Anno 122 - Numero 276

LA STAMPA

Domenica 11 Dicembre 1988 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri
DA POCO NUVOLOSO A NUVOLOSO — VARIABILE	Max. Catania 16°
	Min. Verona -5°
	Torino (media) 0,8°
	Previsioni a pagina 11

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10131 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.336-335. [illegible]

A PAGINA 7

Crociata per restituire all'oceano le spiagge d'America

Un progetto inapplicabile?

Ingorgo da droga

Lasciamo stare se sia giusto o ingiusto, il disegno di legge antidroga approvato dal Consiglio dei ministri; lasciamo perdere se sia ragionevole o improprio mettere sullo stesso piano droghe leggere e pesanti; lasciamo da parte l'efficacia o inefficacia delle sanzioni ipotizzate. Ci sarà tempo per discuterne, dovrà occuparsene il Parlamento, chissà quanto ci vorrà: per ora la nuova normativa va ad aggiungersi agli altri 267 disegni di legge approvati dal Consiglio dei ministri che sono fermi alla Camera (174) o al Senato (93).

Ma vediamo: è applicabile, questa proposta? E' concreta, è seria? E' praticabile, per la parte che riguarda i consumatori di droghe? La legge proposta, non facendo distinzione tra tipi molto diversi di droghe, moltiplica enormemente quei reati per droga che rappresentavano soltanto il 6,5 per cento dei reati denunciati: dilata enormemente il numero di eventuali delinquenti, da poche migliaia di tossicodipendenti a centinaia di migliaia di fumatori di marijuana e di hashish, una massa interclassista, intergenerazionale e interprofessionale, senza speciali problemi di salute o di comportamento.

La legge proposta prevede che i trasgressori vengano ricercati e arrestati da poliziotti o carabinieri già insufficienti, già gravati da tanti doveri che hanno in pratica rinunciato a perseguire gli autori di furti, già inadeguati a fronteggiare la comune criminalità: in un anno, sono 1.300.000 i casi di cui non si trova il colpevole. Sempre loro, poliziotti o carabinieri, dovrebbero sorprendere sul fatto chi spinella [illegible] con le siringhe, e arrestarlo perché venga condannato a «pesanti pene detentive», perché vada cioè in quelle carceri già talmente sovraffollate che per sgombrarle s'è dovuto ricorrere nel 1986 all'amnistia che ha ridotto il numero dei detenuti da 45.000 a 35.322.

Poi la legge prevede d'affidare tutto alla magistratura, che non sta messa meglio. Ci sono già 4.032.000 processi penali pendenti non risolti in primo e in secondo grado; di questi, 1.671.000 giacciono sulle preture, che dovrebbero inizialmente occuparsi dei nuovi delinquenti della droga. La legge proposta immagina una distinzione tra drogato abituale e occasionale, immagina che sia un medico a assistere il giudice per stabilire a quale categoria appartenga l'imputato: quanti medici disponibili e quanto tempo per le analisi ci vorrebbero?

La legge proposta sembra curiosamente supporre che l'accusato resti del tutto passivo, non reagisca all'accusa, non faccia uso del suo diritto di difendersi. E' invece assai più probabile che l'accusato voglia un avvocato: quanti avvocati disponibili ci vorrebbero? E' probabile che gli avvocati chiederebbero una perizia farmacologica sulla droga sequestrata al loro assistito: quanti periti ci vorrebbero? E quanto tempo, se ogni perito chiede di solito almeno tre mesi per fare il suo lavoro, e quanti soldi? Un colossale ingorgo giudiziario verrebbe a sovrapporsi all'ingorgo colossale già esistente, e proprio in coincidenza con l'applicazione della riforma del processo penale, che dall'ottobre 1989 provocherà ulteriori comprensibili difficoltà e rallentamenti nell'attività giudiziaria.

Naturalmente, anche se ogni tendenza attuale va verso la depenalizzazione dei reati meno gravi, in linea di principio non si può rinunciare a identificare un eventuale reato soltanto perché non si hanno materialmente i mezzi per punirlo. Ma in pratica una legge vale soltanto se può essere applicata, altrimenti diventa un'astrazione, una chiacchiera, un libro dei sogni o degli incubi.

Questa proposta di legge già era nata male, figlia dell'opportunismo politico. Politicamente, l'antidroga viene considerata pagante: timori giustificati, conoscenze confuse, esasperazione, oscuri spaventi, fanno sì che spesso la maggioranza degli elettori approvi chi invoca magari demagogicamente repressione e punizioni. Negli Stati Uniti si è più volte arrivati alla vigilia della legalizzazione delle droghe leggere, ma il primo politico che s'è messo a gridare: «Aiuto, vogliono drogare i nostri figli» è bastato a far cadere il progetto. Così da noi: è bastato che Craxi si autopromuovesse leader duro dell'antidroga, e tutti gli altri politici, anche quelli meno convinti, si sono adeguati. La paura d'apparire permissivi e lassisti ha paralizzato anche il buon senso.

Che questa proposta di legge sia impossibile da gestire e da applicare, tutti i leader politici lo sanno: ma intanto hanno taciuto e disarmato Craxi, poi si vedrà, ci sarà tanto tempo, se ne riparlerà, prima d'approvarla passeranno mesi, qualcosa succederà. Tutti sanno che, se approvata, una simile legge non avrebbe altro effetto che quello psicologico. Sempre utile, naturalmente. Però moltiplicare le norme inapplicabili e inapplicate non giova alla civiltà giuridica d'un Paese. Trasforma la natura e il valore delle leggi: invece di norme da rispettare, se ne fa una vaga entità minacciosa, un fantasma predicatorio, un'arma [illegible].

Lietta Tornabuoni

Il leader sovietico e la moglie Raissa ascoltano a Leninakan le proteste dei sopravvissuti al terremoto

Leninakan. Marineh Nuroyan, le figlie Anna e Christine di sette e cinque anni e in braccio la piccola Shushanik di un anno e mezzo, sono state estratte illese dopo 40 ore fra le macerie della loro casa

Gorbaciov tra gli armeni «Non vi lasceremo soli»

«Ci mancano mezzi tecnici, le gru, le ambulanze» - Il Presidente: «Sarà fatto di tutto»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Michail Gorbaciov ha incontrato i superstiti del terremoto di mercoledì, «*un disastro che non si può misurare, dalle perdite enormi*», 45 mila morti almeno secondo il governo, centomila secondo altre stime. Ha parlato con loro tra le macerie di Leninakan, la città dove le devastazioni sono state maggiori e le vittime più numerose. Ha ascoltato le loro proteste per l'insufficienza di mezzi tecnici, ha promesso interventi rapidi, conforti concreti, ma non ha nascosto le difficoltà. Con lui c'era Raissa; e per tredici minuti, ieri sera, il telegiornale li ha mostrati al Paese: senza immagini registrate, ma con semplici foto in bianco e nero commentate da un annunciatore vestito a lutto.

Dieci volte facce provate, occhi ancora pieni di paura e dolore. Ogni volta, centinaia di persone ferme davanti ai cumuli di macerie, a case sventrate, ai resti di una città disperata. Dalla folla ogni tanto «*si scaglia un grido, qualcuno vuol sapere quando arriveranno i mezzi tecnici necessari*», qualcuno lamenta che «*mancano le gru*» capaci di sollevare i tronconi delle case distrutte e salvare, forse, altre vite. Gorbaciov risponde che «*sarà fatto di tutto*», risponde a quelle persone atterrite che non saranno «*lasciate nel loro dolore*», che adesso «*bisogna salvare chi si può ancora salvare*», che «*bisogna prima di tutto sgomberare donne e bambini*», e che cinquantamila posti sono a disposizione dei profughi in case e alberghi in tutto il Paese. Dice, anche, che «*gli uomini non devono andarsene*»: devono fare «*tutto il loro dovere, resistere e aiutare*».

Accanto a una casa crollata, distrutta a metà come in una foto di guerra, Raissa abbraccia una donna che piange. C'è un giovane dal volto sfatto che guarda sgomento, vuol sapere quando andrà meglio. Gorbaciov risponde che dalle altre Repubbliche c'è un ponte aereo con l'Armenia, che da ogni regione arrivano viveri, medicinali, strumenti. Ma riconosce che di molto c'è ancora bisogno, e tre giorni dal sisma domani, promette, arriveranno a Leninakan cinquecento gru per smuovere le macerie, arriveranno altre squadre di esperti, di ingegneri, di gente interessata alla ricostruzione. Poi, davanti ai responsabili della Repubblica e all'azerbaigiano Vezirov, indica le due strade principali da seguire: «*Salvare chi ancora è in vita*» e «*prepararsi alla ricostruzione*». «*Il nostro dolore è enorme*», conclude, «*ma dobbiamo concentrare tutte le forze per aiutare il popolo armeno*»: un'allusione, par di capire, all'ospite arrivato da Baku insieme a insistenti voci di tensioni fra etnie.

Tredici minuti appena in un telegiornale che ha dedicato oltre un'ora al terremoto in Armenia, con [illegible] di bare ammucchiate, feriti caricati di corsa su ambulanze e aerei, soldati e volontari al lavoro tra i detriti. Una comparsa discreta, dunque, senza presunzioni di protagonismo. Ma, soprattutto, un messaggio al Paese: il capo è insieme al suo popolo, nella nuova Urss il potere non è più rinserrato dietro impenetrabili mura al Cremlino: è diventato più esterno, più visibile e «laico».

Il telegiornale di ieri sera, forse, è stato l'emblema di questa nuova disposizione. Perché ha mostrato la «presenza» di Gorbaciov e le richieste della gente disperata, e perché ha rassicurato lo stato d'animo di questo Paese, la reazione pubblica a un evento drammatico e capace di convogliare emozioni di varia natura. C'era, per esempio, un commento sulle responsabilità di chi ha costruito case, fabbriche, scuole, in una zona a rischio. Un'inchiesta è stata aperta in proposito, e sarà resa pubblica. C'era chi rilanciava le inquietudini sui problemi tecnici, allusioni insistenti alla mancanza di apparecchiature che potrebbe aver fatto aumentare le vittime, e una denuncia della scarsità di generatori: i soccorritori sono costretti a lavorare alla luce dei falò accesi dai profughi, che rifiutano di andarsene «*finché le ricerche continueranno*». C'erano le immagini della disperazione come mai s'erano viste, e quelle dell'affanno, alle volte caotico e in sordinato, dei soccorritori: cadaveri avvolti in teloni e ammucchiati sui camion, feriti portati di corsa ma senza barelle, a braccia, dagli infermieri; bambini appesi all'inferriata di un parco: «*Se sei vivo, trovati nel tal posto, ti aspetto*».

C'erano servizi sugli aiuti dall'estero, che arrivano a Erevan da tutto il mondo, Israele compreso, e sono smistati con piccoli aerei. Anche questo è un fatto nuovo, e solo in apparenza connesso alle emergenze: l'Urss aveva sempre rifiutato l'aiuto straniero, affidandosi a un'autarchia del soccorso non sempre giustificabile. Questa volta è diverso, e quel che avviene ha un valore politico: anche, non a caso forse, ieri la Pravda scriveva che «*la tragedia del Caucaso e le reazioni che ha suscitato mostrano che il nostro mondo è cambiato, e che tutti dipendiamo da tutti*».

Emanuele Novazio

Sempre più numerosi i banditi sotto i 15 anni che compiono rapine e omicidi

I baby-killer fanno paura alle città

Indagine dell'Ispes e del ministero della Giustizia: Milano, Torino, Napoli, Palermo e Bari le metropoli «a rischio» - A Roma triplicati in tre anni gli arresti per droga

ROMA — Sempre più banditi con la faccia da bambino. Per le grandi città, Milano, Torino, Palermo, Bari e Napoli, la delinquenza minorile rischia di diventare la «paura» del Duemila. I sociologi la chiamano «*devianza metropolitana*». Perché i baby banditi non si dedicano più solo a scippi e furti, come qualche anno fa, ma se assoldati dalla criminalità organizzata partecipano a rapine e anche a delitti contro la persona: omicidi e violenze. E così a commettere reati sempre più gravi sono i baby killer: un minorenne denunciato ogni cinque ha meno di quindici anni.

I due segnali vengono dall'analisi dell'universo della «criminalità minorile», uno studio dell'Ispes (Istituto di Studi Politici Economici e Sociali) realizzato con la collaborazione del ministero di Grazia e Giustizia.

Il dato più importante è che la criminalità giovanile è diminuita: i giovani denunciati sono il trenta per cento in meno rispetto a dieci anni fa. Nel 1987 sono state circa [illegible] le denunce (25.807 nel '78). Nel 1970, anno della prima indagine del Censis, i ragazzi denunciati erano circa 33.000. In realtà i baby banditi, sempre più giovani, sono anche più «protetti» nella famiglia, e certamente una parte di «criminalità di quartiere» non emerge. In netta diminuzione, invece, il numero dei minori che entrano effettivamente in carcere (meno 40% rispetto al 1978: da 8155 a 4552).

L'età. Sempre più giovani i minorenni denunciati: il 20 per cento oscilla fra i 14 e i 15 anni, e se a questi si sommano i sedicenni si arriva al 45 per cento del totale. All'Ispes sostengono che «*questa fascia di adolescenti può essere più sensibile alle azioni di recupero sociale, ma potrebbe reagire negativamente al carcere*».

I reati. Sono in aumento le denunce per delitti contro la persona. Ma nella maggior parte dei casi i giovani vengono ancora condannati per reati contro il patrimonio.

Città a rischio. La delinquenza giovanile è concentrata nelle regioni con maggiore conflittualità sociale, nel triangolo industriale — Lombardia e Piemonte — e nel Sud. E in queste aree il record di criminalità minorile tocca alle grandi città: Milano, Torino, Palermo, Napoli, Bari. Il capoluogo lombardo registra addirittura fino al 50-70 per cento dei casi dell'intera regione, mentre a Torino è preoccupante la situazione nella prima cintura urbana.

Le isole felici. La criminalità minorile è praticamente inesistente nelle regioni del Centro Italia — Toscana, Emilia Romagna, Marche e Lazio. Fa eccezione Roma, dove il fenomeno — come in tutte le grandi città — è [illegible]. E rappresenta un caso particolare anche l'Emilia, al primo posto quanto a condanne per detenzione di sostanze stupefacenti.

Le pene. Si allarga il divario fra Sud e Centro Italia nel decennio 1976-1985: nelle regioni del Centro l'incremento di condanne per i giovani è stato del 7 per cento, nel Sud del 26 per cento. Il grado di istruzione dei ragazzi denunciati e condannati è molto basso: è analfabeta il 20 per cento dei detenuti. La zona di Secondigliano, vicino a Napoli, detiene non solo il primato di delinquenza giovanile per la Campania, ma anche il più alto livello in Europa di evasione dell'obbligo scolastico.

Gli stranieri. Particolarmente grave è il fenomeno della criminalità degli immigrati: soprattutto zingari che da soli raggiungono il 17-20 per cento della popolazione carceraria [illegible] minile. Il reato commesso con più frequenza dai giovani zingari è il furto, gestito e organizzato da [illegible] bande. [illegible]

La droga. [illegible]

r. cri.

Le inquietudini del presidente

De Mita, la Volpe e il congresso dc

ROMA — Partirà sereno il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita che oggi se ne andrà negli Stati Uniti per inaugurare una mostra di Guido Reni, partecipare a un convegno sul Piano Marshall a Los Angeles e incontrare, a Washington, Reagan e Bush [illegible] delle consegne alla Casa Bianca.

[illegible] Bettino Craxi, se ne sta dall'altra parte dell'America ad arringare le folle cilene e a rendere omaggio alla tomba di Salvador Allende. L'inquieto La Malfa, dopo un lungo colloquio ieri mattina, sembra essere placato. [illegible]

[illegible] De Mita ha sentito il bisogno di [illegible] Massimo D'Alema [illegible]

Paolo Mieli

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Drastica soluzione per combattere l'epidemia di salmonella nelle uova

«A morte le galline inglesi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — La «crisi delle uova» è diventata una «emergenza». Spaventati dai mille e più casi di avvelenamento, per salmonellosi, dall'inizio dell'anno, gli inglesi vedono in ogni uovo una potenziale minaccia. Le vendite sono crollate in pochi giorni di quasi il 60 per cento; milioni di galline saranno ammazzate nelle prossime settimane.

Frattanto, il governo ripete: «*I consumatori non dovrebbero mangiare uova crude e cibi fatti con uova crude. I gruppi più vulnerabili, come gli anziani, i malati, i bambini, le donne incinte dovrebbero mangiare soltanto quelle uova in cui la cottura ha solidificato albume e tuorlo*». Meglio evitare anche le uova alla coque, al tegame, sbattute o strapazzate.

Era una crisi evitabile. E' esplosa perché da tempo, da troppo tempo, gli agricoltori e l'industria alimentare ignoravano gli avvertimenti degli esperti, e perché il governo non voleva accendere troppi allarmi. Alla fine, la verità è venuta a galla, con violenza irrefrenabile, investendo produttori e ministri. Da oltre un anno, le autorità americane avevano indicato che il batterio della salmonella può infettare le galline, e quindi, le uova. Si erano prese vaste e severe misure, si erano date a tutti istruzioni precise. Anche Danimarca e Irlanda hanno accettato mesi fa l'esistenza del problema e già macellano le galline, migliaia e migliaia, su cui grava il sospetto che alberghino il batterio.

Nella maggioranza dei casi, la salmonellosi è un disturbo che passa in pochi giorni senza lasciare traccia ma non sempre il suo esito è così felice. Non poche delle persone qui infettate negli ultimi mesi hanno dovuto entrare in ospedale, soprattutto tra coloro che avevano mangiato a banchetti ufficiali, con centinaia di ospiti. Adesso, dopo le ultime informazioni, gli inglesi evitano le uova o le mangiano sode. Sono scomparse dalle tavole dei ristoranti maionese, mousse e creme varie. I proprietari sanno che pochi le toccherebbero. Su richiesta del governo, i fornitori della ristorazione usano sempre uova pastorizzate, non più crude.

I milioni di galline che verranno ammazzate in Inghilterra nelle prossime settimane saranno vittime del crollo del mercato. Ma altre periranno forse per rendere possibile un «risanamento» del patrimonio. La macellazione dovrebbe permettere di eliminare in pochi mesi i gallinacei infetti.

Tutto dipenderà dall'effetto delle istruzioni impartite dal ministero dell'Agricoltura, disinfezioni, controlli batteriologici, ecc. Se non avranno successo, si adotteranno provvedimenti più drastici. Ancora non è chiaro in che misura l'uovo sia contaminato dalle feci della gallina, nella fase finale, attraverso incrinature nel guscio o assorba i batteri, immessi nel mangime da proteine infette, durante la formazione del tuorlo e dell'albume nel sistema riproduttivo.

Dennis Warner, presidente della Egg Producers Association, ha dichiarato ieri sera: «*Mi chiedete una previsione? Milioni di galline macellate, centinaia di allevatori in bancarotta: migliaia di licenziamenti. Oggi come oggi, sembrano sviluppi inevitabili. La nostra industria non può mettere in magazzino i suoi prodotti, per cui quasi tutte le uova dovranno essere svendute o, più probabilmente, distrutte. A un certo punto, dovremo tentare di ridurre l'offerta, la produzione. C'è un solo modo. Ammazzare le galline. Sta già avvenendo*».

Mario Ciriello

Le prime parole incrociate apparvero su un giornale di New York

«Compie 75 anni», risposta: «Cruciverba»

Per definire la parola «settantacinque», un settimanale di cruciverba parafraserà: «*Tre quarti di secolo*»; oppure, sforzandosi un po', suggerirà: «*Gli anni vissuti da Garibaldi*». A giorni però saranno 75 proprio gli anni che ci separano dalla nascita del cruciverba stesso.

I tre quarti di secolo di cruciverba sono iniziati il 21 dicembre del 1913, quando l'edizione domenicale del *New York World* pubblicò il primo esemplare del gioco. Autore ne era il giornalista Arthur Wynne (originario di Liverpool), che curava i giochi del supplemento domenicale.

A Wynne l'idea del cruciverba era venuta come sviluppo di altri giochi, già noti (il quadrato di parole, o quadrato magico, l'acrostico). Di suo aggiunse le definizioni (quei quiz che permettono al solutore di risalire alla parola cercata), la struttura a caselle, la numerazione. Tecnicismi, forse, ma certamente senza di essi il cruciverba sarebbe come il football senza calcio di rigore. Noi diciamo «cruciverba» dove Wynne diceva «Word-cross». Tre settimane dopo l'esordio del gioco, però, il tipografo fece confusione e titolò «Cross-word». E con quest'ultimo nome che il gioco viene praticato nei Paesi anglosassoni.

Il successo fu immediato ma la vera e propria moda per i cruciverba non dilagò prima del 1924, con l'uscita del primo libro di cruciverba da risolvere. In tutto gli schemi gettati in pasto ai solutori più assatanati erano 50, raccolti da Margaret Petherbridge (l'enigmista che dal 1921 aveva preso il posto di Wynne al *New York World*). Il libro fu un successo insperabile e, sempre nel 1924, il cruciverba arrivò fino in Inghilterra. Erano anni caldi, anni di mutamenti veloci: già il 15 febbraio del 1925 la *Domenica del Corriere* uscì con una copertina disegnata dal grande Achille Beltrame, dove l'ambiente era una posta da ballo e vi campeggiava un enorme cruciverba. Ecco la didascalia: «*La passione per gli "indovinelli di parole incrociate". A Londra, in pieno ballo, si nota un quadro con un indovinello, e le coppie fermarsi per cercarne le soluzioni senza smettere di ballare*».

Una settimana prima, sempre la *Domenica del Corriere* aveva pubblicato i primi «indovinelli di parole incrociate» per l'Italia. «Cruciverba» è la denominazione che, più tardi, fu trovata da Valentino Bompiani. Mentre i cruciverba per danzatori non hanno più fatto notizia, i solutori sedentari hanno decretato al gioco il successo definitivo.

Solo negli Stati Uniti, si calcola, il 27 per cento della popolazione risolve cruciverba «con regolarità»: e la cosa è vissuta con tanta naturalezza che in questi 75 anni ci sono state persino compagnie ferroviarie che usavano fornire gli scompartimenti di dizionari per cruciverbisti. In Italia questo tipo di dizionari esistono solo da pochi anni. Invece, se entrate in una libreria appena passabile a Londra, troverete almeno uno scaffale dedicato al cruciverba. In compenso l'Italia vanta un caso unico per l'editoria periodica: *La settimana enigmistica*, che dal 1932 ha fatto delle sue «Parole crociate» un grande successo.

Come tutti sanno, è difficile scappare per spiagge, caserme, ospedali e treni senza incappare in almeno una griglia di caselle bianche e nere, un elenco di definizioni e un solutore più o meno perplesso che mordicchia parole trovate sulla punta della lingua.

E così il 21 dicembre compie gli anni un elemento familiare, e caro, del nostro panorama. A suo tempo fu caro anche allo scrittore Vladimir Nabokov, che nei primi Anni Trenta componeva i primi cruciverba russi per la colonia degli immigrati sovietici a Berlino. Meno caro, invece, il cruciverba è risultato ai puristi più arcigni dell'enigmistica italiana, che lo vedono da sempre come il fumo negli occhi. I più oltranzisti tra loro già subito dopo l'anno 1925 tuonavano: «*Birbonate commerciali!*». Non immaginavano che il cruciverba avrebbe raggiunto l'età di Garibaldi, e che non è così facile parlarne male.

Stefano Bartezzaghi

NEGLI SPETTACOLI

Montesano: darò 4 miliardi al primo premio di Fantastico

Il presidente del Consiglio: non volevo offendere i giornalisti

De Mita, quasi marcia indietro

Intende chiudere la polemica sulla banca irpina - «Quelle dure espressioni erano rivolte a chi ha aggredito la mia famiglia» - Anche D'Alema riconosce: quel titolo sul terremoto era una forzatura - Oggi il direttore del «Giornale» risponde con un altro corsivo

ROMA — Mezza macchina indietro e spostamento del tiro. Con una dichiarazione proveniente dall'ufficio-stampa della dc (e non da Palazzo Chigi), Ciriaco De Mita ha risposto ieri alla nota con la quale la redazione del Giornale aveva annunciato di querelarlo. «Non ho inteso offendere la redazione del Giornale — afferma il segretario democristiano — nella quale lavorano molti giornalisti che conosco personalmente nel loro valore e nella loro integrità professionale».

Con questa battuta De Mita rivede il discorso sull'argomento da lui stesso sollevato nel discorso di Grosseto di giovedì scorso, quando aveva parlato di «dipendenti prezzolati» che sarebbero stati spinti dal loro direttore a scrivere cose sostanzialmente non condivisibili. Il presidente del Consiglio aveva anche sostenuto di avere le prove di quanto affermato, perché alcuni giornalisti si erano confidati con lui. La nota di redazione del Giornale gli aveva chiesto di fornire nomi e prove, perché, in caso contrario, sarebbe scattata una querela.

De Mita adesso non ritorna su questo punto e invece spiega: «Le mie dure espressioni erano chiaramente rivolte a quanti, utilizzando elementi di fatto desunti da una vicenda pubblica e come tale giustamente suscettibile di ogni tipo di accertamento, hanno costruito un clima inquisitoriale di aggressione personale nei confronti miei e della mia famiglia».

Sistemata così questa questione, il segretario della dc spara i suoi nuovi colpi: «Mentre l'Unità, almeno, ammette apertamente e sportivamente di avere "forzato" un titolo e di averne dato del disonesto solo per conseguire un risultato politico, il direttore del Giornale non avverte neppure questo pudore».

E, poiché il direttore in oggetto, cioè Indro Montanelli, aveva scritto ieri che De Mita si comporta proprio come «un padrino», il presidente del Consiglio prosegue: «Continua ad assaltare dopo avere, con tutti i mezzi a sua disposizione, contribuito a mescolare frammenti di fatti con calunnie integrali».

Per quanto riguarda il giudizio sull'Unità (che oggi si limita a registrare freddamente gli sviluppi della vicenda preferendo commentare con un editoriale il bicentenario della Rivoluzione francese), Ciriaco De Mita si è appoggiato su una dichiarazione resa dal direttore Massimo D'Alema al Corriere della Sera, che l'ha pubblicata ieri.

«Noi abbiamo già spiegato — dice D'Alema — che quel titolo («De Mita si è arricchito con il terremoto», Ndr) era ovviamente una forzatura, una semplificazione, il risultato di un sillogismo: De Mita è azionista della Banca popolare dell'Irpinia; questa banca ha moltiplicato i suoi affari con il terremoto; ergo, De Mita si è arricchito con il terremoto».

L'«elemento di forzatura», sempre secondo D'Alema, serviva per «lanciare, per imporre una questione più generale», perché «se avessimo scelto un titolo più cauto, molti giornali, che sono naturalmente poco inclini a rivedere le bucce ai potenti, non si sarebbero certo buttati su questa questione». In ogni caso, parlando a Bologna, il segretario del pci, Achille Occhetto, ha sostenuto che il confronto con la dc non può continuare a svilupparsi sul piano degli «insulti», ma alzarsi di livello fino a toccare questioni più serie, «planetarie». Questo particolare duello dc-pci sembra quindi chiuso.

Per quanto riguarda il Giornale, oggi Montanelli risponderà con un nuovo corsivo agli attacchi personali rivoltigli da De Mita. Il direttore si limiterà a rilevare che, mentre era lecito aspettarsi che la risposta di De Mita contenesse qualche argomento, essa, invece, non dice niente: «Non si capisce perché l'on. De Mita, avendo fatto un comunicato, non ne ha approfittato per parlare». Per il resto, Montanelli dichiara che non gli sembra il caso di continuare la polemica.

p. pas.

Montanelli: non tollera critiche

MILANO — Indro Montanelli, 80 anni ad aprile. Com'è che si è inasprita la sua polemica con De Mita? «Riassumo prima i fatti. De Mita giovedì a Grosseto ha detto che io avrei coartato dei giornalisti "prezzolati" del Giornale per infangarlo. Infangarlo come? Con un'inchiesta sul modo con cui nel suo feudo d'Irpinia vengono gestite le decine di migliaia di miliardi stanziate dallo Stato dopo il terremoto dell'80. Perché l'avrei infangato? Per vendetta: lui infatti mi ha querelato tre mesi fa perché ho scritto che è un capobastone. E l'unica querela che ho avuto da un politico».

Perché ha fatto scrivere quell'inchiesta? «Perché questa dell'Irpinia è una storia che puzza. Alcune cose erano già note. Noi abbiamo avuto il merito di costruire un mosaico organico. Ora, i giornalisti "prezzolati" sono due: il collega Paolo Liguori, che ha scritto l'inchiesta, e io. In effetti, io ho coartato Liguori, ma nel senso opposto a quello che pensa De Mita. Ho frenato Liguori. Ho tolto alcune cose eccessive».

Come spiega la reazione del segretario dc? «Il suo è uno scatto caratteriale, appunto da capobastone. L'ha detto e lo dico sempre. Lui si arrabbia a sentirselo dire, ma con ciò dimostra che lo è. Non tollera critiche, che gli appaiono sgarri. Vuol portare i suoi metodi di potere locale sul piano nazionale, persino sulla stampa. Io non ci sto. E poi mi han detto che in casa non gli dan tregua. "Ma come, tu ti fai dire questo? La famiglia è sacra"».

De Mita parla di congiura ai suoi danni... «Mi troverei insieme con comunisti, fascisti e polizia segreta. La sua è una mania di persecuzione, che spiego con la mentalità meridionale di cui ho detto».

Da quando sono tesi i rapporti fra voi? «Quando fu eletto segretario della dc, nell'82, gli scrissi contro un articolo tremendo. Gli diedi subito del padrino. De Gasperi non l'avrebbe nominato neanche fattorino. Venne da me un amico, Fabiano Fabiani, e mi disse: "Guarda che ti sbagli, De Mita è un brav'uomo". Allora lo aspettai alla prova. Ma lui mi telefonava ogni mattina: piangeva per un titolo o un articolo, chiedeva favori. Dissi basta».

Come? «Avvertii il centralino di non passarmelo più, due anni fa. Voleva avere con me lo stesso rapporto che ha con Scalfari. Scalfari è un vero giornalista di Palazzo, deve esercitare un'influenza notevole. De Mita gli telefona tutte le mattine, lo interpella. Scalfari è indipendentissimo, ma scrive per quei signori. Io no. Il Palazzo, per dirla schietta, mi rompe i coglioni».

Come vede l'odierna dc? «De Mita, che vuol passare per un intellettuale, per un pensatore, è meglio che seppellisca la parola rinnovamento di cui tanto parla, perché non ha rinnovato nulla. E poi non gli conviene rinnovare, perché il gioco delle correnti è quello che gli riesce meglio».

Trova conforto in qualche altro settore del panorama politico? «Craxi ha rinnovato il psi, nel senso che ha ucciso il socialismo e ha fatto il craxismo, il partito è lui. Userà la stessa prepotenza che usano i dc, ma la nasconde meglio. Una moglie che parla con l'accento milanese è già diversa da quella che parla con accento irpino».

Come finirà questa vicenda? «Mi ha telefonato Giorgio La Malfa: se voglio, mette una parola buona in questa storia. Quale parola buona? Sia chiaro, io non voglio la pace con De Mita. E voglio la querela, perché a rimetterci sarà sempre lui».

Claudio Altarocca

La maggioranza guidata dal vecchio leader vince il congresso

Magnago blocca i falchi Svp ma pone condizioni a Roma

Nel documento finale chiesta l'attuazione di tutto il pacchetto prima della «quietanza» dall'Austria

DAL NOSTRO INVIATO

MERANO — Ha vinto Magnago, con un larghissimo vantaggio, come era nelle previsioni. Il congresso straordinario della Südtiroler Volkspartei ha approvato con 1281 voti su 1495 (184 no e 30 astensioni) la risoluzione sulla vertenza dell'Alto Adige presentata dalla maggioranza guidata dal vecchio leader, che lascia in sospeso con una certa disponibilità la questione del rilascio della cosiddetta ricevuta liberatoria da parte dell'Austria. 295 sì, 1056 no e 122 astensioni per il documento dell'ala dura del partito rappresentata da Alfons Benedikter, decisamente contrario alla chiusura della controversia.

Questa assemblea del partito di raccolta sudtirolese, dunque, stabilisce che quella da seguire è la politica della «porta aperta», anche se manifesta malumori e rilancia richieste al governo di Roma, prima di pronunciarsi sulla «quietanza» per la questione altoatesina.

La risoluzione della maggioranza precisa che la Svp considera l'accordo di Parigi del 1946 e tutte le misure «quale base per la tutela e lo sviluppo naturale della minoranza tirolese nello Stato italiano». E si sofferma in particolare su quel potere di indirizzo e coordinamento dello Stato anche nei confronti delle Regioni a statuto speciale che è diventato motivo di un recente conflitto tra la Volkspartei e il governo. Una legge che gli esponenti della popolazione altoatesina di lingua tedesca definiscono uno «svuotamento del potere legislativo primario e secondario della Provincia di Bolzano».

Merano. Silvius Magnago legge la relazione al congresso Svp

Insiste la Svp che si raduna attorno a Magnago: «Devono essere trovati i mezzi e le vie per eliminare il potere di indirizzo e coordinamento». E il documento avverte: «L'approvazione di misure idonee in questo senso viene posta, da questo congresso, quale condizione per la chiusura del pacchetto». E c'è un altro punto sul quale lo schieramento di Magnago si mostra inquieto: «La Svp sottolinea con fermezza il proprio convincimento che anche le misure del pacchetto e quindi lo statuto di autonomia e le relative norme di attuazione siano giudicabili davanti alla Corte internazionale dell'Aia».

Come si sa, il nostro governo considera l'insieme delle norme per l'autonomia dell'Alto Adige come una questione interna. E invece il congresso Svp chiede «all'Austria, quale potenza protettrice, di rendere la dichiarazione liberatoria solo quando anche a parere dei rappresentanti sudtirolesi il pacchetto, con tutte le sue misure, sia attuato».

L'opposizione di Alfons Benedikter alla linea di Magnago, giudicata tutto sommato arrendevole dai «falchi» del partito, è contenuta in un documento che s'intitola «proposta di modifica».

Il congresso ha avuto anche qualche momento di tensione. Tra l'altro, un carabiniere e un poliziotto in borghese, che erano entrati nella aula del dibattito regolarmente muniti di invito, sono stati decisamente invitati ad uscire. Nessun incidente, comunque, in questa assemblea che si prospettava parecchio «calda». C'è stato il duello tra Silvius Magnago e Alfons Benedikter, ma è apparsa impari la contesa negli interventi del vecchio leader della Svp, a metà tra carisma e garanzia di accortezza politica, e del «falco» del partito sudtirolese, impegnato nella ricerca affannosa di una consistente aggregazione.

In mezzo alla disputa, un Alto Adige che ancora non ha trovato la sua quiete. Nell'esaminare i risultati delle recenti elezioni regionali, Magnago ha tra l'altro trovato modo di rivolgere un rimprovero a Craxi per il suo comizio a Bolzano, durante il quale disse che «anche le colombe della Svp hanno gli artigli». Mentre, secondo il presidente del partito di raccolta sudtirolese, De Mita era l'unico «a servirsi di un linguaggio cauto».

In equilibrio tra rammarico — per il successo dei missini alle elezioni di novembre — e speranza — per una svolta decisiva nella questione altoatesina — Magnago ha tracciato un quadro della situazione in provincia di Bolzano. Ha rilevato che il governo in carica ha ripreso subito le trattative, a differenza della prassi usata in precedenza. «Questo induce a ritenere che Roma sia seriamente intenzionata ad arrivare ad una conclusione sollecita, concordata, con conseguente dichiarazione liberatoria da parte dell'Austria». Poi, la «stoccata» a Benedikter e ai suoi seguaci: «Chi crede che le controversie politiche possano essere portate a buon fine solo quando uno ne esce da vincitore assoluto e l'altro da perdente, è fuori dalla realtà».

Per il gruppo dei dissidenti della Volkspartei è passato al contrattacco anche Benedikter, il quale ha ripetuto che «le norme di attuazione dello statuto della Provincia di Bolzano sono state scavalcate da leggi dello Stato». Ma ha avuto il sopravvento la parola di Magnago: «Quelli che si oppongono alla chiusura del pacchetto raccomandano di dire no alla dichiarazione liberatoria. Ma non ci dicono come dovremmo andare avanti e quali altre alternative si offrirebbero».

Giuliano Marchesini

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Che Roma stia dov'è, o quasi

Per essermi permesso di denunciare il degrado urbano (e l'amministrazione non impeccabile) della Città Eterna, sono stato sommerso da tutti i possibili improperi, ma mi è sembrato che i politici di basso bordo abbiano reagito non tanto per confutarmi, quanto per carezzare nel verso giusto il pelo dei loro elettori locali. Tuttavia c'è un punto, nelle repliche, sul quale i replicanti hanno ragione, e cioè che Roma non è una città come le altre, soggetta al male comune a tutti gli addensamenti metropolitani del mondo. Roma è una capitale, la cui storia millenaria, dal fasto della classicità alla decadenza medioevale, allo sviluppo rinascimentale all'assolutismo del pontificato, sembra aver cospirato per renderla impraticabile per le esigenze moderne.

Basti dire che gli sventramenti crudeli voluti da Sisto V si ispirarono al concetto, oggi stravagante, di collegare con rettifili le basiliche più celebri ad uso dei cortei di pellegrini salmodianti venuti a visitare le «sette chiese». Quello era il programma minimo per lucrare indulgenze, e a mo' di faro, nei punti di richiamo, vennero rizzati antichi obelischi: operazione geniale e suggestiva nel 1585, meno funzionale per il traffico contemporaneo.

In altre parole se Roma non fosse la capitale d'Italia (ipotesi, ben inteso, assurda), molti dei suoi mali non sarebbero insorti: l'immigrazione non sarebbe stata così massiccia, quartieri periferici e borgate meno squallidi, la circolazione meno caotica, i bilanci comunali meno sinistrati. In effetti è arduo far convivere, in una città che un secolo fa o poco più contava 200 mila abitanti, una popolazione moltiplicata per venti, con un centro storico soffocato e tortuoso, che ospita la Presidenza della Repubblica, due Parlamenti, il Governo, tutti i ministeri, tutti i comandi militari, tutte le sedi centrali degli Enti d'interesse nazionale e un duplice corpo diplomatico, perché anche il Vaticano ha regge, dicasteri, tribunali, ambasciate, congregazioni e generalati di ordini religiosi. Le sole auto blu di Roma basterebbero a paralizzare un capoluogo di provincia.

Per questo ebbi a rimpiangere che nel 1870 al tempo della breccia di Porta Pia, anzi nel '61, quando nel Parlamento Subalpino la voce di Cavour proclamò Roma futura capitale dell'Italia unita, non si sia pensato invece di fondare dal nulla una città nuova, comune a tutti gli italiani, che non sarebbero stati condizionati da esempi, abitudini e linguaggio di un aggregato venerando, ma fortemente caratterizzato e poco idoneo però a proporre modelli di operosità, efficienza e rigore, cioè le qualità più preziose per una società moderna. Proprio contro la tesi di Cavour (che a Roma non mise mai piede) scrisse allora dure parole di rifiuto quel milanesissimo uomo di Massimo d'Azeglio (che per più d'un decennio ci aveva vissuto e la conosceva bene). D'altronde, nella scelta di Roma certo ebbero peso i suoi fasti cesarei, la centralità rispetto alla forma della Penisola, ma anche la miriade di regge e di palazzi sottoutilizzati, che avrebbero fatto risparmiare un bel po' di quattrini alle spolpate casse del nuovo Stato. Ma soprattutto, parlando di Roma capitale, si intendeva sottolineare la cancellazione del dominio temporale dei Papi, la fine di un anacronismo della Storia.

Tutto ciò ha per me il sapore di un tenue rimpianto, forse solo di un capriccio della fantasia, per ciò che avrebbe potuto essere e non è stato. Se anche avessimo avuto nel '70 la possibilità economica, la genialità inventiva, la capacità di prevedere gli sviluppi futuri, la città nuova che avremmo costruito sarebbe oggi impraticabile non meno di Roma. Si tranquillizzino dunque coloro che mi accusano di tramare nell'ombra per trasportare la capitale altrove. Sarei matto a pensarlo e il pubblico disavanzo mi sembra già abbastanza allarmante così com'è. Però...

Però credo sia veramente ora di fermare la crescita cancerogena del centralismo, di capire che Roma, nel suo interesse, dev'essere alleggerita del superfluo, del non essenziale alla sua funzione. Un pletorico congestionato deve sapere che lo aspetta l'infarto. Quello che a molti sembra ancora sfuggire è che viviamo nell'età dell'informatica, del collegamento elettronico in tempo reale. Provo a fare una domanda: cosa succederebbe se il ministero della Difesa avesse sede a Bologna, quello della Marina militare a Taranto, quello dell'Industria a Milano, e così via? Cosa impedirebbe di collocare il comando della Guardia di Finanza a Grosseto, la Corte dei Conti a Lucca e il ministro della Sanità in pensione? A stretto rigore, persino un Consiglio dei ministri si potrebbe svolgere collocando attorno a un tavolo una ventina di teleschermi così che gli interessati possano parlarsi e guardarsi negli occhi (Andreotti escluso) da una ventina di località diverse.

L'andazzo invece sembra proprio l'opposto: tutto dev'essere a Roma, manco se ogni servitore dello Stato dovesse sfilare ogni mattina sulla via dei Fori Imperiali. So bene quale sarebbe la prima obiezione: chi sradicherebbe da Roma tutti gli impiegati? Il metodo c'è, ed è quello che sta applicando a Torino la Rai. Voleva trasferire nell'Urbe tutti gli 800 dipendenti della Direzione commerciale, ma ha mostrato di arrendersi alle proteste degli Enti locali (in realtà, solo perché a Roma non si trovano alloggi per tanta gente). C'è però il metodo che consiste nel succhiare la polpa e lasciare la buccia: mucchi di milioni erogati per indurre al pre-pensionamento, nessuna assunzione, trasferimenti di interi settori di attività. La morte lenta ma sicura, il grattacielo vuoto, le autorità con un palmo di naso. Si applichi questo metodo non per ingorgare ulteriormente Roma, ma per darle un po' di respiro. Faremo contenti i romani veri e, forse, un'Italia migliore.

Il bilancio '88 della Camera: 543 miliardi sparsi in mille rivoli tra indennità, rimborsi, agevolazioni

All'onorevole una vita (quasi) gratis

Mensa, barbiere, viaggi, posta (seimila lettere ciascuno), assicurazioni, portaborse, auto: alcune delle «voci» che arrotondano le entrate - Per il personale 121 miliardi - Montecitorio costa da solo la metà di Quirinale, Palazzo Chigi, Corte Costituzionale, Csm e Cnel insieme

ROMA — Sette miliardi per spese di pulizia, disinfestazione, lavanderia e barbiere. Due miliardi per traslochi e facchinaggio. Dodici miliardi per i viaggi dei deputati. Ventotto miliardi per i portaborse. Cinque miliardi per francobolli, telegrammi e telefonate degli «onorevoli». Centoventuno miliardi per il personale di Montecitorio (dirigenti, funzionari, impiegati, commessi e autisti). Sono alcune «voci» del bilancio preventivo del 1988 della Camera che dovrà essere ratificato dall'assemblea di Montecitorio il 19 dicembre prossimo. Nella stessa seduta sarà votato anche il consuntivo dell'87, che si chiude con un utile di 38 miliardi e mezzo.

E' consuetudine che i deputati approvino i loro rendiconti interni in ritardo rispetto ai tempi ordinari di qualsiasi società. Una volta approvato il bilancio dell'87, nessuno potrà più metterlo in discussione, neppure la Corte dei Conti. Infatti Camera, Senato, presidenza della Repubblica e Corte Costituzionale sono organismi del tutto autonomi ed indipendenti sotto il profilo amministrativo. Di conseguenza i loro bilanci approvati sono insindacabili.

Due volumi di complessive 354 pagine raccontano in dettaglio al cittadino come dovevano essere spesi quest'anno i 543 miliardi (ben 110 in più rispetto alle uscite effettive dell'87), stanziati per il funzionamento di uno dei più importanti «palazzi» della vita politica italiana. La somma rappresenta la metà delle spese complessive sostenute nell'88 da presidenza della Repubblica, Senato, presidenza del Consiglio, Corte Costituzionale, Consiglio superiore della magistratura e Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro.

Quanto costa un deputato? Secondo alcuni, 861 milioni, pari cioè alla cifra che si ottiene dividendo i 543 miliardi per il numero degli onorevoli. Ma il risultato è troppo semplicistico. Sembra invece più corretto limitare il calcolo esclusivamente alle «voci» del bilancio che si riferiscono più da vicino ai 630 deputati. Si ottiene così una media di 206 milioni a testa.

Possono essere infatti presi in considerazione solo 130 miliardi, così suddivisi: 69 miliardi 700 milioni di indennità parlamentare; 7 miliardi 110 milioni di diaria a titolo di rimborso delle spese di soggiorno a Roma; 2 miliardi 925 milioni di indennità di carica del presidente e di indennità d'ufficio degli altri membri della presidenza e dei componenti gli uffici di presidenza delle giunte e delle commissioni; 2 miliardi 500 milioni per l'acquisto di provviste per le buvettes e il self-service (metà della spesa è però autofinanziata dagli introiti della gestione); 2 miliardi 216 milioni di rimborso mensile delle spese postali (ogni deputato può spedire gratis 6 mila lettere l'anno); 1 miliardo per la carta da lettere e materiale di cancelleria; 110 milioni per l'acquisto di saponi, rasoi, shampoo, lozioni e profumi destinati alla barberia; 2 miliardi 221 milioni di rimborsi sostitutivi mensili; 470 milioni di altri compensi e indennità; 2 miliardi 900 milioni di assicurazioni sulla vita e contro gli infortuni; 12 miliardi 245 milioni di spese di viaggio; 27 miliardi 765 milioni per il rimborso delle spese sostenute per l'opera dei portaborse (nell'88 tale spesa è lievitata del 5,5% rispetto all'87 ed è stata rimborsata l'Iva sulle fatture emesse lo scorso anno dai collaboratori esterni che prestano la loro opera con un rapporto di lavoro autonomo).

A tutte le deputate è invece rimborsata a forfait la spesa sostenuta dal parrucchiere perché questo servizio non funziona ancora alla Camera. Per gli assegni vitalizi agli ex deputati sono stati stanziati quest'anno 61 miliardi 700 milioni, mentre per le pensioni degli ex dipendenti e delle loro vedove 34 miliardi e mezzo.

Anche la verifica dei brogli elettorali è venuta a costare parecchio al cittadino: un paio di miliardi per la sistemazione del materiale e l'affitto dei locali in cui depositare le schede contestate, oltre, naturalmente, alle spese per lo staff di deputati della Giunta delle elezioni che a tempo pieno sono impegnati nella verifica manuale di ciascun voto.

Ventidue miliardi e mezzo sono stati necessari per la stampa dei resoconti e dei disegni di legge, per la fotocopiatura e microfilmatura di atti parlamentari, il noleggio dei terminali video, la rilegatura e l'acquisto di libri, e il funzionamento della biblioteca. Un miliardo per l'acquisto del vestiario di servizio e la fornitura di biancheria e stoviglie.

Pierluigi Franz

Un altro «sì» alla Finanziaria '89

ROMA — La commissione Bilancio del Senato ha approvato ieri, senza alcuna modifica rispetto al testo trasmesso dalla Camera, la legge finanziaria per il 1989. Da martedì pomeriggio la manovra economica passa all'esame dell'aula: saranno illustrate le relazioni di minoranza presentate dal pci, dai radicali, da dp e dal msi-dn. (Agi)

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

De Mita

quotidiano comunista («De Mita s'è arricchito col terremoto») «conteneva evidentemente un elemento di forzatura»? Chi lo ha indotto a perdere le staffe?

Nessuno. O, meglio, una voce di dentro che gli dice essere il prossimo semestre il più insidioso e incerto della sua vita politica. Condotte in porto la riforma del voto segreto e la Finanziaria, di qui alle elezioni europee il governo da lui presieduto non avrà più di fronte a sé grandi questioni da risolvere, e come tale sarà un bersaglio immobile esposto ai colpi violenti quanto imprevedibili che nascono dalla quotidianità; di più: dovrà affrontare una gestione ordinaria in cui sarà difficile conservare un alto profilo e rischieranno, invece, di entrare sempre più in conflitto tra loro le due anime del demitismo: la prima, quella «liberal», estimatrice del De Mita segretario dc negli anni '82-'87, che già gli rimproverava l'appiattimento su Craxi o il modo con cui ha proceduto alle nomine dei commissari Cee e di Mario Schimberni a commissario dell'Ente Ferrovie; la seconda, quella «governativa», che ne apprezza il realismo dimostrato da presidente del Consiglio nel concludere patti d'acciaio con il segretario socialista e nel gestire il potere con la rudezza e la sordità alle obiezioni formali che è propria di questo esercizio.

Due anime che si sono già trovate a scontrarsi, tant'è che in più d'un'occasione s'è visto Giorgio La Malfa, grande ed esplicito estimatore del primo De Mita, prender le distanze dal secondo. E che adesso hanno l'occasione di divaricarsi ulteriormente. Con quale conseguenza? Quella di isolare De Mita nella stagione in cui è previsto che si tenga il congresso democristiano.

E qui si deve parlare della insidia che si cela dietro questa scadenza. Sulla carta De Mita ha già vinto il congresso: il suo progetto è quello di farsi eleggere presidente dall'assemblea e di nominare successivamente, in Consiglio nazionale, un segretario-esecutore. Col che rinuncerebbe formalmente al doppio incarico continuando a ricevere dal partito quell'investitura cui tiene quasi più che alla permanenza a Palazzo Chigi.

Ma il congresso lo ha vinto, come s'è detto, solo sulla carta. Perché quell'antagonista che non esce a contendergli la leadership allo scoperto, si sta muovendo contro di lui sotto le foglie. O, almeno, questa sembra essere la sua impressione. E di questo si presume che vogliano parlare i suoi collaboratori quando accennano allo strano miscuglio di agenzie di stampa e «vecchi» servizi segreti che starebbero orchestrando la campagna denigratoria contro De Mita e la sua famiglia.

Allusioni, avvertimenti appena dissimulati, frasi a metà, scatti di nervi non si sa quanto voluti. Con chi ce l'ha Ciriaco De Mita? L'ipotesi più probabile è che nel suo mirino ci sia Giulio Andreotti, identificato, senza che mai in proposito il segretario della dc ne abbia pronunciato il nome, come il regista occulto di questa offensiva fatta da insinuazioni e colpi bassi che De Mita si sente venire addosso. E che quella di questi ultimi giorni sia da parte di De Mita una agguerrita campagna di dissuasione nei confronti di tutti coloro, siano essi uomini politici o giornalisti, che si mostrano disponibili a dar risonanza all'offensiva di cui sopra.

Non i comunisti, né i radicali, né i missini, e neppure Montanelli popolano di incubi i sogni di De Mita. E' invece quella che Craxi chiamò anni fa la «vecchia volpe», colui che gli è a fianco nel governo come ministro degli Esteri, l'uomo che in modi talvolta scoperti, talvolta meno espliciti, vuole spingerlo a mollare la presa su Piazza del Gesù. Gli altri per De Mita sono solo secondi attori che, più o meno consapevolmente, si prestano al suo gioco. Ma è con lui che, già agli inizi del prossimo anno, si prepara ad avere il definitivo scontro frontale.

Paolo Mieli

Tregua sindacale fino al 7 gennaio

Treni, aerei, traghetti festività senza scioperi

ROMA — Si viaggerà tranquillamente in treno, in aereo o con i traghetti dal 17 dicembre al 7 gennaio. In questo periodo non ci sarà nessuno sciopero. Al termine di un «vertice» fra le tre segreterie di Cgil-Cisl-Uil e i dirigenti delle rispettive federazioni dei lavoratori del settore, è stato confermato il pieno rispetto della «tregua sindacale» prevista dal codice di autoregolamentazione in coincidenza con le feste di Natale e di fine anno. «Nessuna deroga», precisa seccamente un comunicato congiunto, ponendo fine alle polemiche provocate dalle recenti dichiarazioni del segretario generale dell'organizzazione trasporti della Cgil Mancini sulla possibilità di agitazioni anche nel periodo natalizio per reazione a «comportamenti scorretti» delle controparti.

La «cura Trentin», si commenta, continua a funzionare. Fra i primi segnali lanciati al momento della sua elezione alla massima carica della Cgil, il neo-segretario generale aveva affermato il suo impegno a bloccare orientamenti allo sbando a tutti i livelli centrali e periferici: la confederazione e tutte le sue strutture non avrebbero dovuto mai più proclamare ed attuare scioperi in violazione delle norme di autodisciplina.

Di lì a qualche giorno Mancini era partito in direzione opposta, ma ieri il segretario confederale De Carlini lo ha bruscamente invitato ad uniformarsi alle direttive fissate da Trentin. Inoltre, alla luce di questi sviluppi, si tenterà domani di scongiurare lo sciopero degli autoferrotranvieri indetto per il 16 dai trasporti della Cisl, senza alcuna preventiva consultazione di Cgil e Uil.

g.c.f.

I DIARI SULLA FINE DEL FASCISMO

Bottai nero e rosso

Che Bottai fosse il più intellettuale degli esponenti di primo piano del regime fascista, è ben noto. Lo conferma il secondo volume dei suoi diari, appena uscito. Il primo, che abbracciava il periodo 1935-1944, riguardava gli anni del fascismo al potere fino alla caduta; il *Diario 1944-1948*, pubblicato anch'esso da Rizzoli a cura di Giordano Bruno Guerri, ha diverso carattere. Bottai prima è nascosto presso Roma, poi va in Algeria a fare il legionario; e legionario resta fino al luglio del 1948, quando fa ritorno a Roma; dove, liberato dalle precedenti condanne, vivrà fino al 1959. Le note di diario (integrate con lettere) del Bottai ridotto dalla storia a pensionato del potere e della politica sono soprattutto segnate dalla riflessione sul passato fascista e — punto di grande importanza — su quel che esso proietta verso l'avvenire.

* *

Il Bottai legionario è consapevole del fatto che essere stato un «intellettuale» ha indebolito negli anni del regime la sua forza politica. In maniera rassegnata, rivendica di aver ben capito come l'indirizzo personalistico di Mussolini portasse l'Italia e il fascismo alla rovina, sennonché deve ammettere che la forza dell'intelligenza si trasforma, «in tempi di rozza barbarica azione politica», in «annullamento intellettualistico»: un fatale «punto debole».

In questo *Diario* la meditazione sul fascismo si sviluppa in maniera assai compatta, ed è superfluo dire che senza di essa, il resto, pur testimonianza di una ricca personalità, avrebbe poco interesse.

Bottai afferma nettamente da un lato di ritenere il fascismo storico un ciclo chiuso, e quindi considera mere superfetazioni patologiche il fascismo di Salò e il neofascismo post-1945; dall'altro lato, però, è convinto che il fascismo **si sia inserito nella corrente più feconda della storia**; e in conseguenza non rinnega il proprio passato. Quindi, il problema così si delinea: se il fascismo era una forza storica tanto vitale, che cosa lo ha portato alla rovina? e chi ne raccoglie l'eredità o può farlo; e allora in qual senso e come?

Secondo Bottai la civiltà liberale, la democrazia politica e il capitalismo privatistico ad essa connessi sono entrati in una crisi irreversibile. In base a una prospettiva, assai diffusa, che prestava scarsa attenzione agli Stati Uniti e continuava a considerare l'Europa quale laboratorio della storia universale, egli riteneva che il fascismo e il comunismo fossero entrambi eredi-affossatori di una civiltà decadente e moribonda. La civiltà nuova era chiamata a rispondere alle esigenze di una «democrazia» di massa antiindividualistica. Questa nuova «democrazia» doveva risultare dal connubio di un comando politico unificato (quindi fede costante del partito unico) e di un mondo sociale e produttivo per un verso articolato e per l'altro funzionalmente e gerarchicamente coordinato (il progetto corporativo, tanto caro al Bottai). La proprietà era destinata ad assoggettarsi sempre più ai bisogni della collettività.

Per Bottai la sconfitta storica del fascismo è dovuta al prevalere dell'anima panpoliticistica su quella sociale-corporativistica, e cioè all'affermarsi di un totalitarismo politico dilatato, esteriore, subalterno al conservatorismo sociale, su un totalitarismo politico interprete e «organizzatore» del sistema sociale in chiave anticonservatrice. Questo il vizio del mussolinismo e il tarlo del regime. Bottai conferma il suo attaccamento personale e la sua ammirazione per Mussolini come individuo, ma — con certe analogie con i critici comunisti dello stalinismo che contrapponevano Stalin al comunismo — deplora l'eccessivo personalismo, il cesarismo.

Ne deriva che Bottai — collegandosi alle varie correnti (dal fascista americano Dennis al socialdemocratico Hilferding, a Rizzi, Burnham, ecc.) che teorizzavano la crisi del capitalismo di origine liberale, travolto dall'era dei totalitarismi, di destra o di sinistra, ma poggianti su una matrice comune — sostiene, di fronte al fallimento del fascismo, che ormai l'erede di quest'ultimo non può essere che il comunismo.

Guardando all'indietro, si rammarica persino che Mussolini non abbia saputo farsi perno dell'alleanza internazionale fra Germania nazista, Italia fascista, Giappone imperiale e Unione Sovietica, cioè dell'unione dei popoli e regimi rivoluzionari contro le potenze della conservazione mondiale. Se Mussolini si fosse fatto portavoce del fascismo corporativo anche spegnendo; se, agitando il suo messaggio di valore universale, avesse mantenuto la leadership politica sul nazismo tedesco, non come era, Bottai dice di non aver mai amato, allora fascismo internazionale e comunismo avrebbero potuto incontrarsi, marciare e colpire insieme.

Il mussolinismo e il nazismo hanno perso l'incontro con la storia. E il Bottai degli anni tra il 1944 e il 1948 si mostra sempre più persuaso che quell'incontro possa essere realizzato dal comunismo, a patto che Stalin non affossi il suo regime come hanno fatto Hitler e Mussolini. Il comunismo del quale Bottai si augura il successo è un comunismo arrivato all'intesa con la Croce. Scriveva nel maggio del 1946: «Insomma, se non avesse apparenza di opportunismo e fossi in condizione di farlo, io andrei al comunismo con lo stendardo di Cristo levato in alto». Il suo obiettivo, che potrebbe essere incarnato nel comunismo, è «uno Stato di destra con una struttura sociale e economica di sinistra».

Si può capire, a questo punto, come Bottai abbia potuto tracciare una linea di sostanziale continuità fra il suo fascismo e il comunismo; e vederla espressa da quei giovani intellettuali, ad esempio Mario Alicata, che avevano interpretato la sua eredità politica e ideologica come un ponte verso l'avvenire comunista. E' del luglio 1946 la seguente annotazione: «A me che questi giovani» (Alicata e altri appunto) «che ho protetti, sostenuti, lanciati, abbiano sciamato nei giornali e riviste o socialiste o comuniste, e si trovino tutti sulle trincee più avanzate del nuovo moto italiano, è ragione di conforto: segno indubbio che la mia "autorità" ha giovato a portarli salvi e illesi a questa "libertà"».

* *

In effetti, le pagine cruciali di questo secondo volume di *Diario* altro non sono se non un ragionamento intorno a come l'anima vitale del fascismo sia destinata a rinascere dalle ceneri del mussolinismo. Bottai considera il fascismo una «rivoluzione incompiuta», tradita e affossata da chi non ne ha riconosciuto il nucleo più fecondo (egli osserva compiaciuto che qualcuno lo ha considerato «il Trotsky del fascismo»).

Il destino del fascismo è dunque il compiersi, ma in mutate spoglie. Bottai è convinto che il regime dell'avvenire dovrà aprire una «terza via» fra il capitalismo americano e il comunismo sovietico, inglobando il meglio della destra e della sinistra, collocandosi su un terreno del tutto nuovo, dove si superino le vecchie formule, che o «non significano più nulla, o significano altra cosa».

Ecco, dunque, l'ultimo ragionamento del fascista intellettuale Giuseppe Bottai. Ma contro ogni sua previsione, gli sviluppi della storia, dopo aver messo in soffitta il fascismo, stanno facendo la stessa cosa con il comunismo da cui egli si aspettava la realizzazione del presunto nucleo buono del fascismo.

Massimo L. Salvadori

IL SIMBOLO DELLE «NUOVE METROPOLI» AMERICANE

Shopping mall, cuore della città

E' una piazza-villaggio-parco, come la «Houston Galleria», sulla quale converge la vita pubblica di numerosi centri - Ha alberghi, uffici, vie piene di luci, vetrine, bancarelle, bande rock, artisti - «Lennox Square» a Atlanta ha 180 postazioni di hamburgers, ma anche nove librerie - Sono i soli luoghi in cui si incontrano il popolo dei grattacieli e quello delle casette - «Fra poco saranno visti come una svolta nella nostra storia sociale»

NEW YORK — *Se venisse un alieno a visitare le città americane, come nei film di Spielberg, che cosa vedrebbe? La faccia delle città americane (da New York a New Orleans, da Houston a Detroit) mostra una vistosa ferita. E' il troppo e il troppo poco, che si riproduce continuamente nelle condizioni economiche della vita e in quella dei servizi, della cultura, persino dell'immaginazione.*

Provate a sorvolare in elicottero New York e vedrete che tutta la città è segnata da una clamorosa differenza in altezza. Una parte è sproporzionatamente bassa: per miglia e miglia intorno a New York, le case sono a un solo piano, una distesa sconfinata di costruzioni piccole per una o due famiglie. L'altra parte è una foresta che continua a crescere in verticale, e che [illegible] fino al limite estremo ogni [illegible] tecnologia per crescere ancora. Nella 57ª Strada, nel centro di Manhattan la Metropolitan Tower è la prima casa di abitazioni di 78 piani. Le «abitazioni nel cielo» sono state offerte e vendute in pochi mesi. Parallelamente tutti gli studi sulle abitudini e le preferenze americane mostrano che chi non è costretto a vivere nel cuore della città vuole ancora, come nell'altro secolo, legare il cavallo davanti alla casa, detesta gli spazi non strutturati (a meno che non siano «la natura») e esige ogni cosa al suo posto, il garage accanto al soggiorno.

Le due domande (alto e basso) crescono insieme, e non c'è modo (o non si è trovato finora) di [illegible] un senso estetico coerente a un simile sviluppo della città. Ma il visitatore alieno avrebbe altre sorprese. Per esempio, a fianco a fianco, vivono ricchezza e povertà in dimensioni assolutamente sorprendenti, e anche se il fenomeno New York rende tutto alquanto più aspro, questa contraddizione si nota in tutte le città americane. Ci sono strade che letteralmente dividono quartieri con un reddito familiare superiore ai cento milioni annui, da quartieri il cui reddito è quasi solo di assistenza sociale. Per esempio la 99ª Strada, in Park Avenue, oppure il Central Park West, sono fra le più belle e cinematografiche del mondo fino al numero 360, una delle più squallide a partire dal numero civico successivo.

L'alieno visitatore noterebbe subito il rapporto fra la qualità delle case, della vita, del quartiere e il colore degli abitanti, eppure ci sono clamorose variazioni di reddito dentro lo stesso gruppo che sono difficili da spiegare. Per esempio nel settore Nord di Manhattan, fra Harlem e Washington Heights, due zone non certo floride della città, anzi note nel mondo per le condizioni drammatiche della vita, ci sono due strade, la 135ª e la 139ª, che hanno un'illuminazione diversa, un perfetto fondo stradale, dove ogni casa è dipinta con cura e protetta da guardie private, non c'è traccia di graffiti o di vandalismo. Vi abitano esclusivamente medici e avvocati della buona borghesia nera, e le due strade sono più belle e eleganti di quelle del centro di Manhattan.

D'altra parte nel cuore di Harlem, tutta la 119ª Strada, verso Est, è italiana, con ristoranti, pizzerie, panetterie, la chiesa cattolica e un'aria soddisfatta e pulita, come Brooklyn fra le due guerre, benché questi quattrocento metri siano situati nel cuore più desolato della Harlem portoricana stretta in un cerchio di disoccupazione, [illegible], mancanza d'identità, abbandono. Quasi tutti gli studi sul territorio e l'ambiente di questa America, e delle sue contraddizioni, sono dello spagnolo Castell, che dalla Sorbona, dopo il '68, è venuto a vivere e a lavorare all'Università di Berkeley. Sono di visitatori più colti, meno meravigliati dell'alieno di cui si immagina l'ispezione improvvisa. Per esempio Alain Touraine, Edgar Morin o Jean Baudrillard.

Tutti, da europei toccati dal marxismo, immaginano che centrali di potere abbiano voluto quelle due strade, disegnato quel confine netto, stabilito la divisione fra «alto» e «basso». Continuano a credere la delinquenza urbana come «rivolta» della «comunità» alla «società» o la fase di Castells, invece di notare il processo d'imitazione fra certe le gangs e una certa Wall Street, dirette entrambe verso un possesso immediato della ricchezza che non deve più dipendere da un processo di produzione e dunque dalle varie fasi e livelli del lavoro.

Una notizia non sfugge, comunque, osservando le città americane attraverso i dati della statistica. L'immagine è quella di un oggetto frantumato nel quale la circolazione di risorse, aspettative, consumi, accessi e livelli immensamente diversi, [illegible] contigui. La cultura americana affronta con una serie di risposte politiche e pratiche questa sua strana immagine, in cui il «sogno» viene continuamente confermato [illegible] sempre mobilità fra una zona e l'altra) e negato (negli ultimi anni il distacco si è fatto molto più ampio).

Le risposte politiche vengono dalla forma di governo delle città. I politologi urbani [illegible] quattro modelli. [illegible] Un primo modello è New York, dove la scelta è quella del governare con riferimento a un solo gruppo sociale. Il sindaco Koch, democratico e liberal, l'ha detto in ogni campagna elettorale e finora è stato eletto con buon margine per tre volte di seguito. Proclama: «Sono il sindaco della classe media, governo a nome e per conto della classe media, di più non posso fare». Ha calcolato che la classe media vota con più assiduità dei poveri e dei ricchi, e benché incontri il forte antagonismo di chi non si sente rappresentato ha una base solida.

Il gioco si rovescia a Chicago, dove il sindaco nero Washington (che, morto mentre era in carica, ha passato la mano a un altro sindaco nero, Eugene Sawyer) ha governato senza finzioni esclusivamente in nome della parte nera della città.

Un terzo modello è quello di Andrew Young, sindaco di Atlanta, l'erede di Martin Luther King, alla testa d'una coalizione nera che pone molta cura nel governare anche a nome dei bianchi, e ha come punto di riferimento [illegible] i costruttori edili, che [illegible] ma perché hanno [illegible] establishment [illegible] evidenti di [illegible] sviluppo sociale [illegible] sindacati e [illegible]

Il quarto modello è quello di San Francisco [illegible]

[illegible]

Il luogo è lo shopping mall, una specie di piazza-villaggio-cuore-punto di riferimento e parco di divertimenti della mega città senza centri propri. Il popolo di questo luogo è il consumatore. [illegible]

[illegible] *Houston Galleria* [illegible]

uffici di buona qualità e a prezzo accessibile, dato che qui siamo in mezzo al nulla. Ma dalle torri ufficio e dalle torri albergo si scende (o si sale) nei camminamenti pieni di luci, vetrine, bancarelle, punti-vendita, bande rock, artisti locali. E' lo «Shopping Mall» al suo meglio.

Dice Gerald Hines: «Shopping non è comprare, è un fatto sociale più complesso, fatto di relazioni che una volta erano il villaggio». [illegible] E' il solo luogo in cui si incontrano la città alta e quella bassa (nel senso fisico), il popolo dei grattacieli e quello delle casette. E' anche la sola occasione per un [illegible] fra diversi gruppi culturali e sociali che altrimenti non si vedrebbero mai, perché ormai sono divisi persino nelle scuole [illegible] anche dal nuovo volontarismo dei neri che non desiderano stare insieme ai bianchi.

«Houston Galleria» non è il campione isolato di una nuova realtà urbana. Gli esperti citano il «City Post Oak» di New Orleans, un centro vendite più grande della città, «Las Colinas», alla periferia di Fort Worth, che include anche la famosa casa di Jem [illegible] della serie tv «Dallas», «Lennox Square», ad Atlanta, che ha 180 postazioni di sandwiches e hamburgers, ma anche nove librerie, e definisce se stesso «il centro culturale del Sud americano». Dice Joel Garreau, urbanista del Washington Post: «Molti americani sono ancora impegnati a disprezzare questi centri. Fra poco saranno visti come una svolta nella nostra storia sociale».

Di certo il nuovo fenomeno [illegible]

[illegible]

Furio Colombo

New York. La foresta dei grattacieli di Manhattan vista dall'elicottero. Intorno alla città, per miglia e miglia, case a un solo piano

I DOCENTI E IL «CONSIGLIO» IMPOSSIBILE

Martirio di Facoltà

Ogni rosa ha le sue spine. Così, per esempio, il felice neoproprietario di un appartamento, grande o piccolo, non tarda a imparare che d'ora in avanti gli toccherà partecipare a tediose riunioni condominiali, pena l'abbandono dei propri interessi alla mercé del gruppetto di estranei con cui la sorte ha collegato la sua esistenza. C'è chi tollera bene questo tipo di conflitto; agli altri non resta che la possibilità di assentarsi, accettando supinamente le discussioni altrui, ovvero quella di farsi rappresentare, magari da un professionista prezzolato, grazie all'istituzione della delega.

Queste due scappatoie non sono a disposizione di chi, diventato professore universitario, entra inesorabilmente a far parte del Consiglio di Facoltà, dove l'assenteismo è (almeno in teoria) proibito, e le deleghe non sono ammesse. Il Consiglio di Facoltà è composto da docenti nella medesima, su basi non troppo dissimili da quelle di una riunione condominiale. Alle origini della sua istituzione sono gli atenei di una volta, dove i cattedratici si contavano sulle dita di una mano — e se è per questo, anche i laureati.

Ma provate a immaginare un grattacielo che abbia quattrocento condomini, tutti costretti a partecipare di persona alle riunioni: in Italia le Facoltà di queste proporzioni non sono rare. Immaginate inoltre che questo colossale condominio, questo alveare umano, dibatta questioni che nella stragrande maggioranza non rivestono alcun interesse per la stragrande maggioranza dei suoi membri. Lo slavista deve ascoltare le ragioni per cui un musicologo chiede il nullaosta per recarsi a seguire un seminario di un mese a Magonza. Il docente di filosofia morale deve decidere se sia il caso o meno di riconoscere a uno studente di lingue un esame sostenuto presso un'altra Università.

Sono situazioni che espongono la fragilità della natura umana. Forse non è dimostrabile che i professori universitari siano, in quanto tali, più educati, più responsabili, più dotati di senso civico delle altre categorie. Ma non per questo si può sostenere che lo siano di meno. Eppure queste persone colte e di solito urbane arrivano in un numero enorme di casi ai suddetti impossibili consigli-assemblea con ritardi che vanno dai trenta ai cento minuti, ovvero non vi arrivano affatto, senza curarsi in questo caso di giustificare per iscritto l'assenza, e compromettendo così la validità delle riunioni, regolarmente rinviate per mancanza del numero legale. Quando vengono, fumano malgrado i divieti, parlano ad alta voce fra loro senza nemmeno fingere di ascoltare l'oratore; o, nei casi migliori, trovato un posto tranquillo, correggono bozze, leggono tesi, o consultano attentamente il giornale. Questi frequentatori passivi sono i preferiti dai presidi — carica di solito occupata da un santo con vocazione al martirio — per la loro disponibilità ad alzare distrattamente la mano quando si vota.

Per alleviare tale stato di cose si sono creati altri consigli più settoriali, come il Consiglio di Dipartimento e il Consiglio di Corso di laurea. Ma i risultati della [illegible] attività di questi non hanno valore finantoché il Consiglio più grande non li approvi, e quindi l'assurdo continua. Come frequente risultato di ciò, il professore universitario italiano da animale che studia, che insegna o che ricerca si sta trasformando in animale che si riunisce. E molto malvolentieri.

Signor ministro Ruberti: vogliamo fare qualcosa?

Masolino d'Amico

CONVEGNO SULLO SCRITTORE A UN ANNO DALLA MORTE

Arpino, randagio esploratore

DAL NOSTRO INVIATO

BRA — Il convegno e la mostra dedicati dalla sua Bra a Giovanni Arpino nel primo anniversario della scomparsa sono stati, per mutuare il titolo dell'ultimo libro dello scrittore, uscito postumo, una «trappola amorosa» in cui l'uomo, il romanziere e il giornalista sono stati affettuosamente catturati in un intreccio dove il giudizio critico s'è mescolato all'emozione dei ricordi e del rimpianto.

L'iniziativa, [illegible] grazie all'impegno d'una donna che nasconde l'acciaio d'una volontà implacabile in un guanto di dolcezza — Caterina Arpino, la moglie dello scrittore — s'è fusa in due momenti complementari: la fotografia del «viaggio» di Giovanni tracciata dalla bella rassegna allestita al primo piano del centro polifunzionale (da oggi dedicato al romanziere) e il racconto di queste tappe affidato ad «amici». Gli stessi che, in molti casi, hanno seguito per decenni il suo passo randagio nelle vie del mondo e della letteratura, scandagliandone l'insaziabile curiosità, vivendone le irrequietezze, le asperità di carattere, la tensione morale.

E la commemorazione, mai retorica o stucchevolmente asettica, probabilmente, sarebbe piaciuta anche al commemorato che, in vita, ammoniva: *«Chi scrive in superbia verrà sorpreso con le mani nel sacco e si vedrà quel sacco strapieno di bugie e di carte truccate»*. Giorgio Barberi Squarotti ha inserito Arpino come *«momento fermo e ineludibile nella vicenda del romanzo del '900»* percorrendone la scrittura *«fermamente e determinatamente inventiva, che tende a non lasciare nessuna forma ripetitiva e d'imitazione o d'abitudine, ma vuole rinnovare a fondo ogni modo del linguaggio, costringendo il lettore a risentirsi ad ogni descrizione o battuta del dialogo»*.

Una scrittura che, sovente, è tavolozza usata per dipingere Torino quando è, allo stesso tempo, protagonista di molti romanzi: la città *«malamata»*: *«Per un intellettuale vivere qui è come per Ovidio essere mandato in finitimo»*, la città *«donna bellissima e ritrosa verso la quale mi sono sempre sentito in credito»*.

La metropoli itineraria *«d'anime perse dietro un'ostinata voglia di capire»* è stata scandagliata da Massimo Romano che ha ritagliato dalle pagine d'Arpino una Torino diventata metafora *«come la Sicilia di Sciascia o le Langhe di Fenoglio»*. Luogo dell'anima, ma anche magma di fermenti: quelli che producono le rabbie e i mostri covati dalla borghesia o l'alleanza fra le due anime, moderata e socialista, di *Fratelli italiani*.

C'è, in Arpino, un cronista d'amori dipinti come «trappola» tesa da donne ora elementi ora inquiete: è il tema dell'indagine compiuta da Lorenzo Mondo che ha messo a confronto uno dei primi e più fortunati romanzi, *La suora giovane*, con l'ultimo *La trappola amorosa*, appunto, *«scritto da un uomo che si aspettava di morire»*. *«Un dialogo a distanza fra due libri che sono storie incrociate di inseguimento fra "promessi sposi"»* e che, in qualche modo, offrono la saldatura del cerchio d'una produzione letteraria che ha creato stringenti figure femminili proponendo, come si augurava lo stesso romanziere, *«vicende umane, non acquerelli»*.

Giovanni Arpino scrittore attratto dal fascino della scena ne ha parlato, con l'amore accorato dell'amico, Guido Davico Bonino, rivisitando le amarezze e gli sberleffi e la satira di cui sono intrise le commedie, da *L'uomo del bluff* a *Donna amata dolcissima* a *Opla maresciallo!*. Ma anche l'Arpino cronista sportivo o cronista senza aggettivi che ha lasciato un'imponente massa di articoli in trentacinque anni di giornalismo passando da *Il Mondo* a *La Stampa* a *Il Giornale*. Ecco il ritratto, tratteggiato da Bruno Perucca, dell'uomo di sport passato attraverso Mondiali di calcio e Olimpiadi «senza mai mettersi in vetrina, ma entrando nella notizia con scrupolo e, a volte, con rabbia» e sempre ironizzando su se stesso (*«Per scrivere una pagina di libro mi servono due giorni; per un articolo, mezz'ora»*). Gli bastavano pochi tratti per scolpire un carattere (*«Gros, un collo tempestoso, forse mai, forse piange dentro quel legno»*) o raccontare un'atmosfera (*«I vecchi giocatori chiamano la boccia vicino al pallino e le dicono "Vieni a morire qui"»*).

Giornalista onnivoro che rifletteva sulle colonne dei quotidiani il linguaggio «sporcato» e le metafore «arrischiate» del romanziere, Arpino (e il ricordo di Giorgio Calcagno) ha lasciato una definizione perfetta di chi percorre con onestà il mestiere di cronista: *«Un uomo che deve sporcare la propria anima e deve sapersela lavare tutte le sere»*. L'immagine, in qualche modo, è traduzione dell'epitaffio che Giovanni desiderava per se stesso: *«Sempre che non esploda l'aereo come è nei miei desideri (per poter morire in tre secondi senza accorgermene) cosa che non mi permetterebbe di avere sepoltura, vorrei che sulla mia tomba fosse scritto "Seppe vivere, scrivere, ridere"»*.

Renato Rizzo

Incontro Walesa-Sacharov, a Parigi per i 40 anni della Carta dei diritti umani

«La perestrojka ci unisce»

Il leader di Solidarnosc: entrambi vogliamo trovare i mezzi per chiudere con il modello stalinista - Il fisico sovietico: lei ha dietro di sé un popolo, io sono soltanto un uomo solo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il *vertice della speranza* tra i due premi Nobel della pace venuti dall'Est è cominciato alle 8,45 in una stanza dell'hotel Concorde-Lafayette. E' in questo palazzo a forma di torre ovale, tutto vetro e cemento, che Andrei Sacharov e Lech Walesa sono ospiti da venerdì sera ed è qui che [illegible] si sono incontrati in privato, senza formalismi, anticipando gli appuntamenti ufficiali della celebrazione del 40° anniversario della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo che li ha riuniti ancora, fianco a fianco, per tutta la giornata accanto al presidente Mitterrand e alle decine di altre personalità arrivate a Parigi.

E' stato un colloquio di [illegible] minuti, nella camera di Walesa dove Sacharov è entrato con un suo collaboratore e dove il leader di *Solidarnosc* era ad attenderlo assieme ai due consiglieri, Bronislav Geremek e Andrei Vielowieska. Una lunga stretta di mano, calorosa, poi uno scambio fitto di opinioni e, soprattutto, di informazioni reciproche sulle realtà russa e polacca. Un colloquio senza comunicati, naturalmente. Una chiacchierata di cui, però, Bronislav Geremek ha riferito i punti essenziali: «*Sacharov ha parlato della perestrojka, di tutto quello che ha messo in moto in Urss. Lech Walesa ha espresso la speranza che questa linea di rinnovamento politico e sociale si affermi anche in Polonia*».

Un augurio accompagnato dalle preoccupazioni per i rischi della situazione attuale. Perché in Polonia, come ha detto Walesa, «*sentiamo ancora il fiato dello stalinismo sul nostro collo*» e perché il processo avviato da Gorbaciov in Unione Sovietica «*non si può considerare ancora irreversibile*», come ha ripetuto Sacharov. Per questo, secondo Geremek, la strada da percorrere è ancora lunga e sarà difficile «*anche se il cammino un nel senso giusto e bisogna incoraggiare in tutti i modi i possibili nuovi sviluppi*».

Questa è la sostanza politica del primo contatto tra l'accademico sovietico e il leader di *Solidarnosc*, almeno nel racconto di Geremek, perché Sacharov e Walesa hanno preferito evitare le domande dirette dei giornalisti che assediavano l'albergo. Ma dall'incontro è filtrata anche qualche altra indiscrezione. Una battuta di Sacharov che rivolto a Walesa ha detto: «*Lei è il capo di un movimento, ha un intero popolo dietro di sé. Io non sono che un uomo solo*». E una confessione di Walesa: «*Siamo due persone molto diverse, ma ci unisce la voglia di trovare i mezzi per chiudere con il modello stalinista*».

Finito il vertice informale nella stanza al decimo piano dell'hotel, Andrei Sacharov e Lech Walesa si sono immersi nel caotico rituale della giornata. Incontro con il primo ministro Michel Rocard (che ha definito i due premi Nobel «i più coraggiosi e coerenti militanti dei diritti dell'uomo»), un pranzo all'Assemblea Nazionale con trecento invitati, colloqui all'Eliseo con il presidente Mitterrand. E, a sera, la grande cerimonia nel *Palais de Chaillot*, di fronte alla Tour Eiffel sull'altra sponda della Senna. Lo stesso palazzo dove, il 10 dicembre del '48, i Paesi dell'Onu si riunirono per votare la dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.

Parigi. Il primo ministro francese Michel Rocard fra i premi Nobel per la Pace Lech Walesa (a sinistra) e Andrei Sacharov al summit per la Dichiarazione dei diritti dell'uomo

Una dichiarazione composta da trenta articoli che fissa quelli che dovrebbero essere «*i principi basilari del rapporto tra il potere e gli uomini*», ma che «*ancora oggi non è rispettata in tante parti del mondo*», come ha detto Mitterrand nel suo discorso. E l'augurio che il presidente francese ha espresso è che la dichiarazione del 1948 sia «*rivitalizzata nella coscienza di tutti i Paesi perché abbandonare i più deboli all'arbitrio dei più forti è una offesa inammissibile alla dignità del nostro patrimonio comune*». Un augurio lanciato di fronte a decine di personalità — tra le quali il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar — e rivolto «*all'Est come all'Ovest*» perché «*si sviluppi un vento nuovo di solidarietà e di apertura*».

E, almeno nel rapporto tra Mosca e Parigi, ieri c'è stato un altro segnale di questo «*vento nuovo*». Dodici poeti russi tra i più anticonformisti sono arrivati nella capitale dove hanno partecipato ad un recital senza precendenti organizzato al *Beaubourg* e dove hanno incontrato il ministro della Cultura, Jack Lang. Con Victor Krivulin e Gennadi Aigui, che sono i rappresentanti di maggiore spicco della letteratura underground russa, di questa «*delegazione culturale della perestrojka*» fanno parte anche Kuchner, Rein e, soprattutto, Voznezenski che — a quanto si dice — sarebbe un amico intimo di Gorbaciov ed è uno dei poeti più «impegnati» sulla linea del rinnovamento.

Enrico Singer

Una Carta dei diritti boicottata da Stalin

Quarantotto voti a favore e otto astensioni: con questo risultato 40 anni fa nel palazzo parigino di Chaillot, sede provvisoria delle Nazioni Unite, passava agli archivi un atto «storico», la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo. Tra le astensioni figura il Sud Africa, non ancora al bando dalla comunità internazionale grazie ai meriti conquistati nella guerra antinazista, che esprimeva così le sue riserve a certi articoli «troppo audaci»; c'era soprattutto il blocco dell'Est guidato dalla Russia staliniana: «*Negli articoli ci sono ambiguità di cui potrebbe approfittare il fascismo per rinascere*» motivava il delegato sovietico Vyshinski, lo spietato pubblico ministero delle purghe di Stalin, che dava voce alle prime avvisaglie della guerra fredda.

Fu forse per queste riserve, troppe per un gesto che si voleva universale, che l'avvenimento non ebbe l'eco sperato dai suoi instancabili promotori: René Cassin, il delegato francese, il libanese Malik e soprattutto Eleonor Roosevelt, la vedova del presidente americano.

Anche il dibattito era stato molto acceso, uno scandalo per un testo che doveva ribadire e allargare, sulla base della sanguinosa lezione nazista, la speranza illuministica del 1789. Da una parte i delegati delle democrazie occidentali avevano insistito sui diritti civili e politici, i comunisti replicarono che erano pura propaganda senza quelli economici e sociali.

Alla fine si ripiegò su una soluzione di compromesso che aggiungeva ai vecchi «sacri» temi il diritto al lavoro, alla sicurezza sociale, all'istruzione, alla salute. Ma l'Urss fu irremovibile sulla portata giuridica della dichiarazione: Stalin non voleva certo un tribunale internazionale che mettesse sotto accusa i suoi metodi. Per questo i 30 articoli furono adottati come semplice «dichiarazione», un invito morale ai vari Paesi.

Si sono dovuti attendere 28 anni perché, dopo un lungo negoziato, fosse raggiunta la maggioranza necessaria per ratificare i patti specifici che rendono vincolanti i principi morali della Dichiarazione; peraltro la loro osservanza è affidata a un comitato che deve constatarne la violazione. E tuttora dei 158 Stati che aderiscono all'Onu 84 hanno sottoscritto i patti che si riferiscono ai diritti civili e politici e 92 a quelli sociali. Tra gli assenti, Cina, Israele, Austria. Per una volta la vecchia Europa dà l'esempio: i 21 Paesi del Consiglio d'Europa hanno affidato a una Corte il potere concreto di condannare il Paese «colpevole». Un esempio per ora senza seguito.

d. q.

Rivelazioni sulle conversazioni con Reagan e Bush

«Gorbaciov teme congiure interne»

Il New York Times: ha attribuito i torbidi etnici ai suoi oppositori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il vertice di mercoledì scorso a Governors Island è stato un vertice eccezionale, in cui Gorbaciov «*ha riflettuto ad alta voce*» sulla *perestrojka*, la *glasnost*, la rivolta delle nazionalità dell'Urss e i militari sovietici, consentendo a Reagan e a Bush di gettare uno sguardo senza precedenti sulla sua politica. Straordinaria è stata anche la conversazione telefonica del giorno successivo per il terremoto in Armenia che ha portato l'Urss ad accettare gli aiuti americani per la prima volta dalla seconda guerra mondiale. Lo ha affermato ieri il *New York Times* svelando i retroscena del summit più breve ma forse più importante tra le superpotenze, probabilmente su sollecitazione degli stessi reaganiani. Secondo il quotidiano, nel vertice il presidente sovietico avrebbe espresso il timore di fallire nella sua riforma.

Gorbaciov ha fornito innanzitutto agli ospiti un'interpretazione inattesa dei torbidi nell'Armenia, nell'Azerbaigian, «*attribuendoli in parte — ha scritto il New York Times — alla opposizione della burocrazia alle sue riforme*», opposizione che avrebbe innescato tanto le dimostrazioni di protesta degli armeni quanto i pogrom degli azeri.

Secondo il quotidiano, Reagan rimase talmente colpito dalle argomentazioni del leader del Cremlino che 24 ore dopo, nella conferenza stampa alla Casa Bianca, criticò la burocrazia dell'Urss «*che come tutte le burocrazie si preoccupa solo di se stessa*».

Il presidente sovietico ha poi manifestato il timore che alla opposizione interna se ne aggiunga una esterna. «*C'è qualcuno in Occidente che spera nel fallimento della perestrojka* — avrebbe detto — *perché non la ritterrebbe nell'interesse dell'Occidente*». Gorbaciov si sarebbe riferito in particolare ai conservatori Usa sia al Congresso sia nell'Amministrazione.

Reagan e Bush, afferma il *New York Times*, hanno assicurato che non ci saranno boicottaggi della *perestrojka* e che l'Occidente la appoggerà, Stati Uniti compresi. Questo impegno americano potrebbe ridurre la portata del contenzioso in corso con la Cee sui crediti concessi all'Urss.

Il leader del Cremlino si è infine soffermato sulla *perestrojka* nelle Forze Armate, ossia sulla riduzione degli effettivi e degli arsenali militari sovietici, e sul passaggio del Patto di Varsavia da una strategia offensiva a una difensiva.

Senza tornare sulla decisione di smobilitare 500 mila soldati annunciata poco prima all'Onu, Gorbaciov ha invitato Reagan e Bush a seguirlo su questa strada. «*Reagan ha proposto allora di lavorare all'eliminazione delle armi chimiche e Gorbaciov ha accettato*» ha scritto il *New York Times*. «*A sua volta Gorbaciov ha chiesto che venga concluso il trattato sulla riduzione delle armi strategiche in discussione da tempo. Bush ha risposto di essere d'accordo, ma di voler prima formare il suo staff di esperti*».

Nel complesso, Reagan e Bush avrebbero tratto dal summit la conferma che la trasformazione dell'Urss non è strumentale e che il leader del Cremlino vuole liberare i rapporti Est Ovest dalle pastoie dell'ideologia.

Per questo motivo giovedì, quando Gorbaciov è ritornato a Mosca interrompendo la visita a New York a causa del terremoto in Armenia, Reagan e Bush gli hanno telefonato offrendogli l'assistenza governativa Usa; e più tardi, nella conferenza stampa, Reagan ha definito «*sincera*» la ricerca della pace di Gorbaciov.

Il sì del presidente sovietico agli aiuti Usa viene ora interpretato come un'altra scelta politica distensiva. Da quando finì l'alleanza bellica, Mosca aveva sempre respinto l'assistenza americana: nel '47 Stalin rifiutò persino il Piano Marshall. Ieri invece l'ambasciata sovietica ha accettato «*con profonda gratitudine*», dice un comunicato, «*attrezzature mediche in particolare per le trasfusioni, cliniche da campo, asili prefabbricati, materiale per la ricostruzione degli ospedali*».

Le rivelazioni del *New York Times* puntano a un riesame della realtà sovietica e delle relazioni Usa-Urss sotto Bush. La tendenza a un ulteriore disgelo è chiara pur nel mantenimento della necessaria vigilanza, ha notato il quotidiano. Il punto di partenza dovrebbe essere l'Europa, dove Gorbaciov sollecita tagli delle spese militari di entrambi i blocchi.

Bush si è recato ieri all'ambasciata sovietica per firmare il registro delle condoglianze: «*Con l'augurio di cuore — ha scritto — per tutti coloro che soffrono*».

Ennio Caretto

Nomina imminente, «il capitolo» non voterà più

Il Papa: sceglierò io il vescovo di Colonia

Contrasti tra diocesi e Vaticano sull'interpretazione dell'antico Concordato

CITTA' DEL VATICANO — La Santa Sede rompe il silenzio sul «caso Colonia». Cinque «precisazioni» lasciano presagire un'imminente nomina del vescovo, da parte del Papa, che avrebbe già deciso: la decisione non sarà concordata con i «canonici» della diocesi — una delle più ricche del mondo — secondo la tradizione e come previsto dal concordato con l'antica Prussia. Le precisazioni sono molto tecniche, e riguardano le procedure di elezione dell'arcivescovo successore di Joseph Hoeffner, morto il 16 ottobre 1987, poco dopo aver presentato (nel settembre) le sue dimissioni.

Il nodo della vicenda, secondo il Vaticano, è questo: i «canonici» del Capitolo di Colonia potevano eleggere, «*in votazione libera e segreta*», il successore di Hoeffner scegliendolo in una lista di tre nomi preparata dal Pontefice «*in profondo rispetto delle norme concordatarie vigenti*». Il concordato con la Prussia stabilisce che nella preparazione della rosa il Papa «*deve tener presenti*» sia le liste di ecclesiastici fornite dai canonici, sia quelle presentate dai vescovi regionali; ma «*il Santo Padre* — dice la Sala stampa vaticana — *non è legato a tali liste*».

L'elezione deve avvenire a maggioranza assoluta, in base agli Statuti del Capitolo di Colonia; ma evidentemente la lista preparata dal Papa non ha tenuto conto dei suggerimenti dei canonici, e infatti è stata presentata nel giugno scorso senza apprezzabili risultati. Lo scenario che si prospetta ora è quello di una nomina pontificia senza nessuna ulteriore partecipazione del Capitolo. Infatti — ricorda la Nota vaticana — il Papa «*è tenuto a provvedere ad una diocesi. In tali casi il Codice di Diritto Canonico al canone 165 prevede che se un determinato collegio non elegge chi deve eleggere entro tre mesi, la nomina passa direttamente all'autorità superiore*».

La «rosa» è stata offerta ai canonici nel giugno scorso; il termine di tre mesi previsto dal Codice è ampiamente scaduto, e quindi Giovanni Paolo II potrebbe liberamente decidere a chi affidare l'arcidiocesi. I nomi non sono mai stati resi noti, ma fonti della Chiesa tedesca assicurano che si tratta del cardinale Meisner, di Berlino, di monsignor Dyba, vescovo di Fulda e di monsignor Cordes, vicepresidente del Consiglio per i laici. Nessuno dei tre, per diversi motivi, è stato gradito dai canonici.

Nei giorni scorsi Giovanni Paolo II aveva ricevuto in udienza il cardinale Joachim Meisner, la cui nomina era attesa in Germania per il 18 novembre scorso. Meisner si è recato in Vaticano il 29 novembre. Il 6 dicembre, invece, è stato dal Papa il Presidente dei vescovi tedeschi, monsignor Karl Lehmann, che era stato a sua volta preceduto dal Nunzio Papale a Bonn, monsignor Josip Uhac.

Marco Tosatti

Il segretario del partito socialista accolto dai leader del fronte anti-Pinochet

Craxi a Santiago «per unire il no»

«So che ci sono divisioni e discussioni: vedremo cosa si può fare» - Diciassette partiti divisi si contendono la guida del Paese dopo il ritiro del dittatore - Vietata una manifestazione allo stadio

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO DEL CILE — «*Bienvenido presidente*», è scritto sui cartelli portati a mano con la foto sorridente del Craxi-epoca Palazzo Chigi. E qui, nel vecchio aeroporto di Santiago, il nuovo Cile della dittatura morente e della democrazia difficile che spinge per la riconquista del potere si vede subito dietro la piccola folla di manifestanti radicali che aspetta dietro le transenne, sui volti impazienti dei leader accalcati pecorsi in gruppo per ricevere il segretario del psi.

Un abbraccio caloroso con Enrique Cimma Silva, il presidente del partito radicale, un saluto affettuoso con Ricardo Lagos, la guida del neonato partito per la democrazia, un calendario di appuntamenti a largo raggio, dai comunisti semiclandestini, ai socialisti, alla destra moderata. Bettino Craxi si è accorto subito che il clima è [illegible] e l'attenzione nei suoi confronti non è formale.

«*Il cielo è bello, l'aria è pulita*», ha esclamato all'arrivo, citando un verso del «Guglielmo Tell» per dire che il Cile ha ormai compiuto il suo passo più importante. «*Io sono qui per festeggiare la riconquistata libertà* — ha aggiunto — *e a vedere la chiusura di un capitolo doloroso del passato*». E quindici anni dopo la sua prima visita a Santiago, a pochi giorni dal golpe, in cui gli fu impedito anche di deporre i fiori sulla tomba di Allende, ha voluto sottolineare «*la nuova atmosfera, diversa da quei giorni in cui tutto era in preda alla violenza che non risparmiava l'omaggio ai morti*». Ha ripetuto che «*è iniziato un periodo nuovo, un cambiamento che dovrà superare molti ostacoli*».

Senza nascondersi le difficoltà: «*So che ci sono divisioni, discussioni: vedremo cosa si può fare per dare una mano. Certo non posso bastare io a risolvere le questioni. Faccio fatica ad affrontare le contraddizioni che ci sono in Italia, figuriamoci quelle di qui*».

Ma davvero l'esperienza italiana può diventare una lezione per la nascente democrazia cilena? A prima vista sembra proprio di sì. Lo dicono, speranzosi, i leaders dei partiti socialdemocratici. «*Europa e Italia possono contribuire a rendere più facile il passaggio dalla dittatura alla democrazia* — dichiara Lagos —. *Craxi quando era presidente del Consiglio promusse un piano di aiuti per l'Argentina all'uscita dal regime militare. Il Cile potrà aspettarsi lo stesso?*». «*Craxi ha dato sempre una solidarietà piena alla nostra lotta pacifica per la democrazia*», insiste Cimma Silva.

All'ombra del palazzo fortificato della Moneda, mentre Pinochet pilota la sua successione, la divisione in due del corpo elettorale — 54 per cento di «no» al regime contro il 46 per cento di «sì» — è tramontata in soli 60 giorni. A destra, dal cartello pinochettista, s'è sganciato il moderato Onofre Yarpa, ex ministro dell'Interno. A sinistra, il «fronte del no», incapace finora di riannodare i fili di una maggioranza costruita sull'opposizione alla dittatura per riconvertirla in alternativa al regime, si presenta diviso in diciassette partiti, di cui quattro di ispirazione socialista e quello nuovo «per la democrazia», una sorta di partito trasversale alla Pannella.

Fra il centro e la sinistra, la dc, che da sola rappresenta la metà del cartello del «no», è dilaniata da una lotta intestina, a colpi di accuse per brogli congressuali, fra il suo leader attuale, Aylwin, e i due rivali, Frey e Valdes. Su tutto, domina la corsa alla presidenza, in un sistema che prefigura, per il dicembre '89, un'elezione diretta sul modello di quella francese in due turni, e vede in gara, per il momento, almeno un candidato per ogni partito.

Nel caldo [illegible] dell'estate australe, la campagna elettorale va avanti con ogni mezzo e non risparmia neppure la Carta costituzionale, che molti dei partiti vorrebbero rimettere in discussione: dalla tv inondata di dibattiti, ai giornali pieni di pagine dedicate ai futuri candidati, ai capannelli per le strade, a riunioni povere, in palestre cinema e teatri, il Cile sembra aver riscoperto la politica. Le due ipotesi per l'uscita dalla dittatura, un centro-destra e una sorta di unità nazionale dei partiti antiregime, entrambe imperniate sulla dc, si fronteggiano con eguali incertezze.

Craxi — è l'augurio del «fronte del no» — potrebbe impegnarsi per la seconda ipotesi. Ma Pinochet, che finora era rimasto a guardare, davanti alla sua visita non è rimasto fermo: negando ai socialisti cileni l'autorizzazione a tenere allo stadio nazionale la manifestazione di accoglienza per il loro ospite e costringendoli a ritirarsi in un cinema, ha dato al segretario socialista il suo primo avvertimento.

Marcello Sorgi

Guerriglia tribale e faide politiche: il governo invita gli stranieri a partire, gli albergatori parlano di ingiustificato allarmismo

Sri Lanka, un paradiso del turismo in liquidazione

DAL NOSTRO INVIATO

COLOMBO — «*Ci sono quartieri di New York, come per esempio Harlem, nei quali viene consigliato di non avventurarsi. Eppure non c'è un turista che per questo motivo rinunci a visitare la Grande Mela. Succede spesso, per esempio in questi giorni in Francia e talvolta anche da voi in Italia, che non si possa volare o viaggiare in treno a causa degli scioperi. Ma i turisti arrivano lo stesso*».

Chi parla così è John Fleming, americano di Detroit, direttore esecutivo della compagnia Air Lanka, che si dice «*piuttosto perplesso*» per il fatto che il governo di Colombo abbia sconsigliato ai turisti stranieri di venire in vacanza in questo Paese invitando a partire con un perentorio «go home» quelli che vi si trovavano.

La situazione nelle province meridionali è tesa — ammette l'americano — ci sono tagli della corrente elettrica, blocchi dei rifornimenti di viveri e carburante, scioperi del personale degli alberghi e dei trasporti, posti di blocco sulle strade, c'è il coprifuoco dalle nove di sera. Ci sono anche sparatorie, attentati e massacri. Ma mai, se si eccettuano tre indiani assassinati la settimana scorsa, a uno straniero è stato torto un capello.

I singalesi si ammazzano tra di loro per motivi politici in vista delle elezioni presidenziali di lunedì 19 dicembre, ma non toccano i forestieri. «*E' un po' come da voi con la mafia* — dice Fleming —. *Si uccidono tra di loro, il turista non se ne accorge, viene a saperlo il giorno dopo dai giornali*».

Secondo il direttore della compagnia aerea si è esagerato con le preclusioni. «*Se tutti i Paesi dove gli avversari politici si scannano tra loro dovessero respingere i forestieri, non ci sarebbero turisti in Thailandia e nelle Filippine, a Cipro e nelle Isole Figi. Neanche il Vietnam all'epoca della guerra cacciò gli stranieri, fu lasciato a loro il decidere se andarsene. Per quel che riguarda lo Sri Lanka, io dico che possono venire tranquillamente, evitando le sole zone calde del Nord e dell'Est (Jaffna e Trincomalee) che del resto sono bloccate e deserte da un paio d'anni, e l'estremo Sud, così come consiglio a chi va a New York di evitare Harlem. I turisti al massimo possono trovare alcuni inconvenienti. Ma siccome la vacanza è anche avventura, per chi ama l'incertezza e il brivido un viaggio quaggiù può essere anche un piacevole diversivo*».

La polemica contro il governo è condivisa anche dagli operatori turistici nazionali e stranieri, dagli albergatori, dai negozianti, in primo luogo quelli di souvenir. I più furenti sono quelli delle agenzie europee, alcuni dei quali hanno perfino denunciato per «allarmismo», e chiesto indennizzi, alcuni dei loro ambasciatori e consoli a Colombo i quali avevano sconsigliato i viaggi nell'isola, giudicandoli troppo rischiosi.

Già in crisi da alcuni anni, il turismo nello Sri Lanka da un mese agonizza. Le statistiche pubblicate dall'ufficio centrale denunciano nel 1987 un calo del 14 per cento delle entrate delle agenzie di viaggio, la perdita del 31 per cento del fatturato dei negozi turistici, la chiusura di alberghi e ristoranti con un aumento della disoccupazione.

Soltanto gli alberghi rimasti aperti si sono salvati aumentando i prezzi. Ma ora, dopo il «go home» dettato dal governo ai forestieri, sono alla disperazione e cercano di strapparsi l'un l'altro i pochi forestieri in giro, facendo offerte fallimentari.

Qui a Colombo, negli hotel a cinque stelle delle catene internazionali, è possibile in questi giorni e per Natale avere una camera doppia per 40-50 dollari al giorno, che in un albergo americano diventano 20 dollari quotidiani per due persone (circa 26 mila lire) per una permanenza di un mese. Un altro famoso albergo con tradizioni nobiliari occupato al 25 per cento come gli altri, offre la matrimoniale per 30 dollari. Nel Sud alla fame si scende addirittura a 10-12 dollari per persona. «*Questo in Europa non lo dice nessuno*», dice la direttrice di un grande albergo, indignata con la stampa internazionale (in particolare quella scandinava, che ha fatto una campagna devastante) che ha creato l'equazione «*Sri Lanka uguale a pericolo*».

Venire o non venire, dunque, nello Sri Lanka pieno di sole? Giro la domanda al «maggior responsabile» dell'attuale crisi, Asker Moosajee, presidente dell'Ente turismo, l'uomo che giovedì 8 novembre diede a nome del governo lo sfratto agli stranieri. E' criticatissimo dagli operatori turistici, taluno addirittura insinua che abbia emesso l'ordinanza con sottintesi obiettivi politici per influenzare in qualche modo le elezioni presidenziali del 19 dicembre. Cacciando gli stranieri e mettendo in ginocchio l'industria turistica con conseguente disoccupazione e malcontento — argomentano i detrattori di Moosajee — si vuole additare agli elettori il pericolo costituito dai «sovversivi» e invitare la gente a votare senza paura.

Moosajee spiega di avere preso la decisione «*dopo che molti alberghi avevano già chiuso*», per non creare disagi ai forestieri. «*Il nostro compito è offrire servizi di buon livello* — dice — *non un prodotto di qualità inferiore. Quando abbiamo visto che non eravamo in grado di farlo, e i sovversivi danneggiavano la nostra reputazione, abbiamo deciso di sospendere gli arrivi*».

Allora lei consiglia di non venire? «*No* — risponde Moosajee —, *gli stranieri sono benvenuti. Ma vogliamo che sappiano cosa troveranno: un prodotto parziale, la sera in casa forse alla luce di una candela, l'aria condizionata che non funziona, l'autobus che non arriva*». Ma il peggio sono i bivacchi notturni all'aeroporto di Katunajake in attesa che finisca il coprifuoco. E consiglio di avere un po' di pazienza e aspettare il risultato delle elezioni del 19 dicembre. «*Please* — dice rivolto ai turisti europei che secondo i giornali locali fremono dalla voglia di partire —, *abbiate pazienza fino a martedì 20 dicembre*». Quel giorno si saprà se il prossimo presidente sarà l'attuale primo ministro Premadasa o la signora Bandaranaike, capo dell'opposizione. E si conoscerà il futuro di questo paradiso turistico.

Se le elezioni saranno regolari e l'elettorato accetterà il nuovo capo dello Stato (che è anche capo dell'esecutivo, come in Francia) quest'isola insanguinata dalle lotte etniche e politiche potrà ritrovare la sua pace. Se ci saranno invece brogli e l'elezione dovesse venire contestata dai perdenti, potrebbe avverarsi ciò che molti temono, lo scoppio della guerra civile. Per il turismo sarebbe la fine.

Tito Sansa

Come le «Izvestia» hanno raccontato da Erevan il dramma del terremoto

«Un attimo e l'Armenia è crollata»

Gli inviati in un ospedale tra i bambini traumatizzati - La testimonianza di un'operaia: sotto le macerie sentivo gemiti ovunque

Tokyo: ma la scossa non era da catastrofe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Non è stato un terremoto apocalittico, ma una piccola scossa a sconvolgere l'Armenia, [illegible]do distruzione e morte per la mancanza di elementari norme di sicurezza nelle costruzioni in una zona altamente sismica. Questa la conclusione di tre importanti sismologi da noi intervistati, e che recentemente avevano avuto incontri con scienziati sovietici.

Uno di loro specifica che l'Accademia delle scienze a Mosca temeva da un momento all'altro una [illegible] nella regione adesso colpita. Nulla è comunque stato fatto a titolo preventivo.

Secondo i giapponesi l'intensità della scossa è stata di 6,9 gradi della scala Richter ed è durata tre minuti. In questi termini, come dichiara il professor Takeshi Mikuno, la scossa è stata registrata dalla rete di osservazione nazionale giapponese.

Docente di sismologia all'Istituto di ricerche sulla prevenzione di disastri naturali dell'Università di Kyoto, 59 anni, Mikuno aggiunge che la rilevazione più esatta è stata fatta dall'osservatorio di Matsushiro, nel Giappone centrale, dotato di sismografi ad alta sensibilità per brevi periodi, specialmente adatti per onde a bassa frequenza.

Tre minuti di tremore a 6,9 gradi sono per gli studiosi un evento senza conseguenze. Una o due volte all'anno l'arcipelago o parte di esso sono sottoposti a tali scosse, con trascurabili o nulle perdite umane e materiali.

«L'unica spiegazione del gap, tra la modestia della scossa per intensità e durata e i suoi spaventosi effetti, è nella debolezza delle costruzioni, nella mancanza di tecniche antisismiche. Non si spiega altrimenti come tutto sia crollato. Si tratta di un'area notoriamente soggetta a movimenti tellurici ed è incomprensibile come mai siano stati ignorati i requisiti di flessibilità e elasticità delle strutture degli edifici».

Mikuno è stato il mese scorso in Georgia, ospite dell'Istituto di Geofisica dell'Accademia delle Scienze a Tbilisi. «Vi ho incontrato studiosi di valore, che però non mi hanno dato l'impressione di temere un terremoto nella zona da un momento all'altro. Mi dissero che stavano organizzando una rete di osservatori come la nostra, ma non percepii alcun senso di urgenza. Avemmo discussioni scientifiche, ma non posi domande sui requisiti antisismici posti nelle costruzioni. Davo per scontato che vi fossero. Invece adesso l'unica spiegazione del danno è solo nella debolezza degli edifici».

Un altro studioso della stessa Università di Kyoto, Masataka Ando, 45 anni, ha visitato nel dicembre 1987 vari istituti sovietici del settore. Anche secondo lui «l'intensità e la durata del terremoto non sono stati eccezionali». L'agghiacciante dimensione delle perdite umane e materiali quindi «è dovuta alla debolezza delle costruzioni, realizzate con tecnica molto arretrata, senza strutture portanti in metallo, senza un minimo di prevenzione tanto più necessaria in zona tellurica».

A Tbilisi, Ando ebbe modo di assistere ad alcuni esperimenti, tra cui uno per la misurazione delle onde radioattive emesse dalla terra in caso di terremoto.

«Ho incontrato gente di valore, tra cui il professor Mandipaladzhe, che collabora molto con uno studioso italiano, il professor Capone. Ebbi l'impressione che in Georgia avessero molti programmi per la previsione dei terremoti. So che a Mosca c'è anche un istituto di ingegneria antisismica. Ma non capisco come mai nessuna prevenzione fosse stata adottata nelle costruzioni».

Lo studioso a cui esponenti dell'Accademia delle scienze espressero nel novembre 1987 a Mosca l'ipotesi d'una scossa nell'area è Tameshige Tsukuda, 42 anni, docente di sismologia all'Università di Tokyo. «Ho avuto lunghi incontri coi professori Sobolev, Nersesov, Nikolayev, tutti di alto livello. Essi mi mostrarono su una mappa le aree in cui si aspettavano movimenti tellurici. Tra queste, quella colpita. Precederanno una scossa minore di quella avutasi. Ma anche questa non è stata eccezionale, da noi se ne registrano spesso. Eccezionale è il danno provocato, spiegabile solo con l'arretratezza delle tecniche di costruzione e la mancanza di accorgimenti antisismici».

Fernando Mezzetti

■ Mosca conferma: settimo grado

MOSCA — Igor Nersesov, membro dell'Accademia sovietica delle Scienze e capo del dipartimento di sismologia dell'Istituto di fisica della terra, ha detto che la scossa di mercoledì è stata del settimo grado della scala Richter, e che l'epicentro del terremoto — a una cinquantina di km da Leninakan — era situato in una zona ad alta attività sismica. Ha aggiunto che un gruppo di specialisti è arrivato nella zona del terremoto per registrare l'attività sismica e avvertire la popolazione su possibili nuove forti scosse nel futuro immediato.

Circa mille anni fa (nel 1046), ha notato il professore, Ani, l'antica capitale dell'Armenia, che sorgeva vicino all'attuale Leninakan, fu completamente distrutta da un terremoto. Anche nel 1926 ci fu un nuovo terremoto, nella stessa zona. *(Ansa)*

«Non attenueremo l'orrore, la verità è una medicina»

Pubblichiamo alcuni estratti dei reportage degli inviati delle Izvestia a Leninakan e Spitak, due tra le località armene più colpite dal terremoto.

All'inizio del nostro racconto chiediamo ai lettori di avere coraggio. Non insisteremo nelle descrizioni più drammatiche, ma neppure addolciremo i fatti; perché la verità amara è in ogni caso la medicina migliore.

Racconta un'operaia della fabbrica di calze di Leninakan, Ruzanna Grigorian: «*Non mi ero accorta di niente, ho sentito qualcuno gridare: "Al riparo, c'è il terremoto". Un attimo dopo è crollato tutto, mi è caduto addosso un blocco di cemento ma per fortuna un tubo l'ha deviato. Ho cercato di muovermi, ma le mani e le gambe erano bloccate. Era buio, dall'alto filtrava soltanto un filo di luce che mi ha dato un po' di speranza. Sentivo grida e gemiti dappertutto, gridavo anch'io, ma ho capito che avrei dovuto salvarmi da sola e ho cominciato a scavare con le unghie. Un centimetro dopo l'altro mi sono liberata, sono riuscita ad arrampicarmi su dei pezzi di metallo contorti. E' durato quattro ore, fino a quando qualcuno mi ha sentito: hanno tagliato con la fiamma ossidrica il metallo e mi hanno tirato fuori. Non riesco più a dormire. Quando chiudo gli occhi comincio ad arrampicarmi*».

All'ospedale numero tre di Erevan portano i bambini dalle zone colpite dal sisma.

Leninakan. Un uomo piange sul corpo del figlio estratto dalla casa abbattuta dalle scosse di terremoto (Telefoto Epa-Tass)

La sera dell'8 dicembre c'erano 183 bambini arrivati da Leninakan, da Spitak, da Kirovakan. Molti hanno subito terribili traumi. Ecco il caso di Sveta, che viveva in un villaggio vicino a Leninakan. Non diamo né il suo cognome né il nome del suo villaggio, perché Sveta ha tredici anni e può darsi che veda questo giornale. Non vogliamo che venga a sapere quel che ora saprete voi.

Nella sua classe si faceva lezione quando la scuola a tre piani ha subito una scossa fortissima. Quasi subito sono crollate le pareti e il tetto. La ragazza è precipitata nel vuoto. Si è trovata al piano di sotto, nel buio, schiacciata da qualcosa di molto pesante. Ha sentito voci che chiedevano aiuto ma non aveva la forza per gridare. Ha parlato con una ragazza che era rimasta imprigionata vicino a lei: «*Sei viva?*», le ha chiesto. «*Sì*», ha detto quell'altra. «*Hai male?*». «*Molto*», ha risposto, e poi tacque. Dopo un'ora i soldati hanno salvato Sveta.

Senza pensarci, le facciamo una domanda inopportuna: «*La mamma e il papà sono venuti a trovarti?*». Ci mordiamo la lingua quando ci accorgiamo dell'occhiata del medico Olena Nazarian. Ma Sveta risponde tranquilla: «*Non sono ancora venuti, non sanno che io sono qui*». Più tardi abbiamo saputo che il villaggio di Sveta non esiste più.

Racconta un'operaia tessile, Sofia Nadoian: «*Alla prima scossa ho pensato: se è un altro terremoto, ci siamo abituati orm*[illegible]. *Ma all'improvviso la fabbrica è crollata. Mi sono nascosta sotto un telaio, la persona con cui stavo parlando non l'ho vista più, non so che fine abbia fatto. Era al buio, non riuscivo a respirare a pieni polmoni e a muovermi. Non so quanto tempo è passato, ho sentito freddo. Forse è venuta la notte. Non sapevo dov'ero. Non so quando ho sentito le voci*, [illegible] *i soccorritori che scavavano. Quando ho visto la luce, erano passate credo quattr'ore*».

I sovietici non accettavano aiuti dal 1945

Primi soccorsi dagli Usa L'Air Force vola a Erevan

Mancano le attrezzature sanitarie - Sottoscrizioni a tappeto

WASHINGTON — Gli americani si stanno mobilitando per i soccorsi ai terremotati armeni: ieri è partito da New York alla volta di Erevan un primo aereo con a bordo tonnellate di medicinali, sei cani addestrati per la ricerca di sopravvissuti sotto le macerie, alcuni specialisti di traumatologia e tre funzionari del Dipartimento di Stato.

Il jet è stato noleggiato dall'Agenzia federale per lo sviluppo internazionale; altre spedizioni di soccorso vengono messe a punto in queste ore da organizzazioni pubbliche e private. A New York il governatore Mario Cuomo si è detto pronto a mandare aiuti in Armenia servendosi di aerei della Guardia nazionale.

La mobilitazione per l'Armenia rappresenta una grossa novità nei rapporti tra le superpotenze: dalla fine della seconda guerra mondiale, infatti l'Urss non ha mai accettato aiuti americani su larga scala.

L'altro ieri il ministro consigliere dell'ambasciata sovietica a Washington, Eugenij Kutovoy, ha invece dichiarato che Mosca non solo accetta le offerte d'aiuto del governo americano ma anche l'assistenza «umanitaria» delle organizzazioni private Usa. Solo due anni fa, l'Urss aveva respinto un'offerta di assistenza del governo americano di fronte alla tragedia nucleare di Cernobil.

«Siamo disposti — ha spiegato Kutuvoy — a ricevere *medicine, siringhe, attrezzature per trasfusioni, nonché per la ricostruzione di ospedali, ambulatori e asili, tende, coperte, vestiti (...) E' con sentimenti di gratitudine e apprezzamento che l'Urss riceve le offerte del governo americano, di organizzazioni pubbliche e private*».

Il diplomatico ha fatto presente che possono volare direttamente a Erevan, senza restrizioni, anche gli aerei da carico dell'Air Force.

Tra le organizzazioni private che stanno raccogliendo aiuti per i terremotati spiccano quelle degli americani di origine armena. Soltanto nel Sud della California vivono 250 mila persone con radici armene e un quarto di loro ha parenti nella Repubblica sovietica. A San Francisco, dove vivono circa ventimila armeni, il sindaco Art Agnos ha proclamato ieri una giornata di lutto cittadino.

A lanciare la catena della solidarietà era stato lo stesso Reagan, durante il vertice con Gorbaciov, non appena giunta notizia della catastrofe. Un atteggiamento — si rileva a Washington — ben diverso da quello che l'Amministrazione assunse quando, alcune settimane fa, un uragano devastò il Nicaragua. In quella circostanza il Dipartimento di Stato si oppose all'invio di aiuti, sostenendo di non poter avere garanzie sul loro impiego. In altre parole, il governo Reagan temeva che i dollari potessero venire sottratti ai sinistrati per finanziare le Forze Armate sandiniste. *(Ansa)*

Leninakan. La folla dei terremotati si stringe intorno a Raissa e Michail Gorbaciov (Tass)

Integralisti in festa per la tragedia armena

Gli azeri: il terremoto è una punizione divina

Le Izvestia: neppure il disastro ha attutito la tensione etnica

MOSCA — «*Allah è grande*» hanno gridato anche ieri bande di azeri che hanno manifestato a Baku ed in altre grandi città dell'Azerbaigian inneggiando al terremoto che ha sconvolto l'Armenia. Per gli integralisti islamici dell'Azerbaigian che si sono notevolmente rafforzati nella disputa per la regione autonoma del Nagorni Karabakh, il terremoto in Armenia rappresenta «*la grandezza di Allah che fa giustizia dei nemici secolari*».

La tecnica per sfuggire al controllo della polizia e dell'esercito «*è stata quella di raduni di sorpresa in piazze ed incroci e sparire subito*» [illegible] *in favore del terremoto* [illegible] ha raccontato una fonte giornalistica dell'Azerbaigian. E questo l'aspetto più inquietante per le autorità sovietiche perché non fa dimenticare neppure per un momento che il sisma ha colpito una zona dilaniata da un conflitto inter-etnico.

Proprio pochi giorni prima [illegible]

[illegible] Karabakh e l'Armata Rossa [illegible]

[illegible]

[illegible] *(Ansa)*

Svizzera - Elisabeth Kopp ammette: avvisai mio marito che la sua azienda era «sporca»

Narcodollari, la soffiata travolge il ministro

dal mondo

■ Ribelli respinti dal Ciad, 100 morti

PARIGI — Novantadue ribelli e 8 soldati del governo ciadiano sono rimasti uccisi in una battaglia divampata tre giorni fa nei pressi di Deguessa, nel Ciad orientale. Il ministero degli Esteri del Ciad accusa indirettamente il governo sudanese. *(Agi)*

■ Scontri a Lhasa: uccisi due tibetani

PECHINO — La polizia cinese ha aperto il fuoco ieri a Lhasa per disperdere una manifestazione anticinese, uccidendo due manifestanti tibetani e ferendo anche una turista occidentale. La notizia è stata confermata dall'agenzia *Nuova Cina*. *(Ansa)*

■ «In Palestina 1800 aborti da trauma»

LONDRA — «*Milleottocento donne palestinesi incinte sono state picchiate dai soldati israeliani fino a dover abortire*». Lo ha affermato a Londra Bassem Abu Sharif, l'inviato del presidente Olp Arafat. *(Ansa)*

■ Mosca conferma: Akromeiev se ne va

MOSCA — Il capo di stato maggiore sovietico Serghiei Akromeiev si è dimesso. La conferma viene dal portavoce Gennadi Gherassimov e smentisce fonti di stampa che lo davano ancora in carica.

GINEVRA — Riesplode in Svizzera lo scandalo della «Liban Connection». La prima a farne le spese è Elisabeth Kopp, ministro di Giustizia e Polizia, prima donna svizzera ad esercitare responsabilità di governo, eletta proprio tre giorni fa vicepresidente della Confederazione e quindi (come vuole la consuetudine) presidente «in pectore» per il 1990. La signora Kopp ha ammesso venerdì di aver avvertito il marito, l'avvocato di affari Hans Kopp, che la società per la quale lavorava, la *Shakarchi Trading*, era coinvolta nel riciclaggio di oltre un miliardo di «narcodollari»: i principali giornali hanno chiesto ieri le sue dimissioni.

Anche i partiti «borghesi», che fino ad ora avevano fatto quadrato intorno alla Kopp, cominciano a mostrarsi perplessi. Il gruppo liberale delle Camere federali ha deplorato «*gli errori di procedura*» commessi dal ministro di Giustizia e polizia, e lo stesso presidente del Partito radicale (la formazione a cui appartiene la Kopp) ha ammesso che i recenti avvenimenti costituiscono «*l'enigma dal quale Elisabeth Kopp deve saper trarre le conseguenze*».

Nessuno mette in causa l'integrità della signora Kopp. Ma ammettendo di aver trasmesso al marito un'informazione riservata ottenuta dal suo ufficio, ella rivela di non aver saputo distinguere fra la sua vita privata e la funzione pubblica. Hans Kopp è infatti un personaggio molto «chiacchierato». Anni fa, tra l'altro, una società da lui presieduta fallì.

Hans Kopp si difende giurando di non aver mai saputo nulla delle attività illecite della *Shakarchi* e ricordando che la magistratura non gli ha mosso alcun addebito. Ma quelle dimissioni presentate proprio qualche giorno prima che scoppiasse lo scandalo sono sospette e rischiano ora di travolgere anche la moglie, mettendo fine alla sua brillante carriera politica.

Ad aggravare la posizione dei coniugi Kopp sono venute ieri le nuove rivelazioni di un periodico ticinese, *L'eco di Locarno*. In un'inchiesta dedicata alla «Liban Connection», il giornale riporta le dichiarazioni del giornalista turco Mehmet Demirel, corrispondente dall'Italia del quotidiano *Hurriyet*. Questi ha affermato che il ministro svizzero della Giustizia e suo marito pranzarono a più riprese a Zurigo con alcuni turchi implicati nel traffico di stupefacenti, fra cui Haci Mirza, un «boss» della droga arrestato a Lugano nel febbraio 1987 in seguito al sequestro di un quintale di eroina nascosto in un Tir diretto in Italia. «*E' una circostanza che ho scritto sul mio giornale* — ha dichiarato Demirel — *e che nessuno ha finora smentito*». *(Ansa)*

Una giornata con Orrin Pilkey, il geologo che vuole sottrarre le coste agli uomini per restituirle all'oceano

Crociata per le spiagge d'America

«Si costruisce troppo, prima ville, poi frangiflutti» - «Bisogna imparare ad accettare l'erosione delle coste» - Proteste dei proprietari

E' una bella giornata autunnale, con una leggera brezza che viene dal mare. Grazie a Dio oggi non si sente puzzo di pesce provenire dalla fabbrica che inscatola l'aiosa vicino a Beaufort, in North Carolina.

Orrin J. Pilkey jr. è in piedi dietro il suo sedile da timoniere, sulla lancia del laboratorio marino della Duke University. Uno dei suoi studenti di geologia costiera ed io siamo seduti su panche di legno, mentre navighiamo verso Shackleford Banks, una barriera di isole lunga circa sette miglia e distante un miglio dal porto.

Pilkey è alto circa un metro e sessanta, ha 54 anni e una notevole mole. Può darsi che stia semplicemente assumendo le sembianze d'uno gnomo gigante; ha già una barba color argento brunito, occhi acuti dietro le lenti cerchiate di metallo, e due braccia da fabbro.

Di fatto è una creatura tanto attraente che molti dei suoi avversari — costruttori, ingegneri, proprietari terrieri che promuovono l'attività edilizia sulle coste — dicono di non potere fare a meno di apprezzarlo. Ma la crociata di Pilkey sta sfidando alcune nozioni radicate sull'uso e la conservazione delle spiagge. Dieci anni fa, quando iniziò a lanciare avvertimenti sul «degrado delle spiagge», non trovò molti sostenitori. Oggi, mentre cresce la preoccupazione per la conservazione delle coste, la gente sta ad ascoltare.

Alla Duke University, dove Pilkey è professore di Geologia, gli studi di geologia costiera hanno guadagnato una reputazione internazionale. Pilkey ha pubblicato più di 100 studi su giornali di geologia ed oceanografia e nell'87 ha ricevuto la medaglia Francis Shepard per le ricerche svolte sulle correnti oceaniche e il loro ruolo nella formazione dei piani abissali, le enormi aree pianeggianti sul fondo degli oceani.

Insieme al costruttore Wallace Kaufman, Pilkey è l'autore di *«Le spiagge si stanno muovendo: l'affondamento della costa americana»*, che sostiene come le spiagge siano ammortizzatori naturali degli urti delle onde e i banchi di sabbia «migrino» senza sosta.

Secondo Pilkey, molte strutture costruite dall'uomo sulle spiagge sono temporanee e la maggior parte dei progetti per preservare le spiagge sono rimedi che costano ai contribuenti più di quanto valgono. Nel North Carolina, dove la sua azione ha quasi fatto bloccare la costruzione di barriere frangiflutti, è particolarmente conosciuto per la sua campagna contro la costruzione delle barriere per proteggere il famoso faro di Capo Hatteras. Quando fu costruito, nel 1870, era lontano più di 4 chilometri e mezzo dalla costa, oggi ne dista solamente cinquecento metri. La posizione di Pilkey può essere sintetizzata dal titolo di un suo articolo sul *Washington Post*: *«Non fermate l'oceano, spostate il faro»*.

Gettiamo l'ancora davanti a Shackleford. Pilkey si getta nell'acqua con le sue scarpe da tennis e i jeans scoloriti. Poi si ferma in modo teatrale, allarga le braccia ed urla: *«Questa è l'isola più bella del mondo!»*.

Marciamo tra le dune di sabbia. L'isola è una riserva naturale, coperta da una vegetazione marittima. Chiniamo la testa sotto le querce, incrostate di licheni, camminiamo tra lo sterco di cavallo. Shackleford è popolata da molti cavalli selvatici, discendenti di quelli abbandonati dai colonizzatori che lasciarono l'isola dopo essere stati colpiti da tre uragani nel 1890.

Ai piedi di molte dune vediamo piccole pozze coperte da bassa erba verde, con piccole foglie splendenti. «Questo è *quello che si chiama una "risorgenza"*», dice Pilkey indicando il suolo. Si inginocchia ed inizia a scavare un buco nel terreno. *«Le risorgenze si formano tra le dune degli arcipelaghi quando il vento che viene dall'oceano trova una cavità e soffia via la sabbia, arrivando in certi posti quasi a livello dell'acqua»*. «In una risorgenza — continua il nostro accompagnatore — *si può trovare abbastanza facilmente acqua fresca, acqua buona e pulita, intrappolata sotto l'isola»*.

«Il buco si riempirà d'acqua in poco tempo» spiega. Poi mette le dita sul fondo e le porta alla bocca. Anch'io faccio lo stesso: è dolce e fredda.

Sarà la millesima volta che Pilkey accompagna qualcuno ad esplorare Shackleford, ed ha molti altri viaggi in programma. La sua conoscenza delle spiagge è così dettagliata e profonda, la sua passione così intensa, che pochi di quelli che hanno fatto questa gita con lui possono pensare ancora alla costa come facevano prima.

Pilkey è il leader ufficioso di quello che i suoi avversari chiamano *«un culto da spiaggia»*. I suoi adepti credono che le spiagge siano in un certo senso vive e costantemente in contatto con il vento, l'acqua e le onde, che debba essere permesso loro di cambiare forma liberamente o scivoleranno via nel mare e saranno perse per sempre.

Secondo Pilkey le strutture costruite dagli ingegneri distorcono ed impediscono i liberi movimenti delle spiagge. Le coste continuano a muoversi e le strutture umane vengono ridotte a detriti. *«Gli ingegneri non tornano mai ad esaminare i loro calcinacci»*, brontola.

Non lesina epiteti come *«criminali»* e *«grassi maiali capitalisti»* quando parla di certi costruttori che hanno lavorato sulla costa. E quando parla del Genio militare dice: *«Mentono, non fanno altro che mentire»*.

Se i suoi nemici sono i costruttori, gli ingegneri e alcuni dei proprietari di case sulle coste oceaniche, lunghe 14 mila miglia, Pilkey ha anche degli alleati. Sono quelli che hanno le case più lontane dalle coste, il contadino del Kansas che vuole poter andare sulla spiaggia con i suoi bambini senza incontrare ostacoli d'ogni sorta e, non ultimi, i suoi studenti.

Per la fine del secolo le idee di Pilkey, che vuole convivere in pace con la costa, potrebbero essere incorporate nei codici di molti Stati. Al suo corso di dottorato presso la Duke University arrivano studenti da tutti i Paesi (quest'anno Liberia, Giordania, Inghilterra, Formosa ed Australia) che poi tornano a casa a progettare la pianificazione delle coste.

Per passare gli esami i ragazzi di Pilkey devono alzarsi presto e lavorare duro. Devono disegnare carte e mappe, esaminare sabbia, fango e conchiglie al microscopio. Pilkey chiederà loro di spiegare perché alla foce di un torrente hanno trovato fango e nella baia accanto sabbia, e non viceversa. Li interrogherà su quello che i colori e la distribuzione delle conchiglie raccontano sulla storia e l'erosione di un'area.

Gli strumenti che usano i geologi costieri variano da un semplice pezzo di legno, usato per misurare la pendenza di una spiaggia, a sofisticati meccanismi elettronici che registrano i movimenti dell'acqua, della sabbia e delle onde. Pilkey dice: *«Voglio instillare un sano scetticismo verso gli attrezzi che usiamo per studiare le spiagge. Abbiamo anche bisogno di buone gambe, scarpe da tennis sempre bagnate, una barca — possibilmente in grado di reggere il mare — e attrezzature per prelevare campioni dal fondo. Molto utili sono le fotografie aeree e le vecchie carte che permettono di paragonare le vecchie configurazioni delle spiagge con quelle attuali»*.

Lo studio scientifico delle coste, che per la maggior parte si è sviluppato solo negli ultimi 20 anni, si basa sull'interazione tra sabbia ed onde. *«Quello che avviene sulle spiagge* — spiega Pilkey — *è una complessa interazione che varia secondo la frequenza, la misura, l'intensità e la durata delle onde, specialmente durante le tempeste. Sugli arcipelaghi la cosa diventa ancora più complicata perché tutto dipende da come le isole sono orientate geograficamente. Sia le spiagge che le isole nel loro complesso entrano in contatto con le onde oceaniche, che racchiudono un'immensa potenza. In un'ora, durante una violenta tempesta, le onde possono cambiare la forma di milioni di metri cubi di sabbia»*.

La maggior parte di questo processo avviene però dove gli osservatori non possono arrivare, perché le spiagge si estendono sott'acqua fino ad una profondità di dieci-quindici metri.

«Le onde e le correnti — continua Pilkey — *creano flussi di sabbia sott'acqua: durante una tempesta la sabbia può essere portata così lontano dalla riva da essere persa per sempre. Quando c'è bel tempo, invece, la sabbia arriva sulla costa ed è allora che si accumula. Stiamo cercando di capire come funziona questo sistema e come le trappole umane, i frangiflutti, i muri, i rivestimenti, influenzano l'interazione di vento, sabbia ed onde. Ma per ora non siamo in grado di predire come si comporterà questo sistema in un arco utile per il genere umano»*.

Pilkey ed altri scienziati sono convinti che il livello del mare è in continua crescita. La causa più probabile, a loro parere, è il cosiddetto «effetto serra», una tendenza all'aumento generale della temperatura atmosferica dovuto all'inquinamento umano, gas di scarico raccolti sopra la Terra che trattengono il calore. Il livello del mare, secondo Pilkey, sta salendo piano piano, circa trenta centimetri ogni secolo. Questa crescita potrebbe portare all'inondazione di molte isole, poco elevate sul livello del mare, e alla fine minacciare anche grossi insediamenti costieri.

«Ricerchiamo risposte "scientifiche", forse, ma prive di qualsiasi significato dal Genio militare», dice Pilkey. *«Il Genio è uno dei bersagli favoriti di Orrin»*, replica Dag Nummendal, membro del Comitato di ricerca degli ingegneri costieri del Genio, professore di Geologia alla Louisiana State University e buon amico di Pilkey. Ricorda che quando Orrin è intervenuto ad una loro riunione *«ha esposto le sue osservazioni su come bisognerebbe reagire alla crescita del livello marino. E' stato ascoltato con grande rispetto e, per la prima volta da quando lo conosco, aveva la cravatta»*.

In risposta alle osservazioni di Pilkey il Genio ha deciso di provare a calcolare meglio il valore e il costo del ripianamento delle spiagge, che avviene pompando e trasportando migliaia di tonnellate di sabbia nelle zone colpite dall'erosione. Pilkey trova che questi progetti abbiano una giustificazione economica solo se vengono attuati in aree urbane dove le spiagge servono centinaia di migliaia di persone.

Il professore della Duke University ama tradurre le sue convinzioni in «verità». Può sembrare vagamente biblico, come tipo di presentazione, ma Pilkey e Mosè hanno qualche tratto in comune:

1) Non ci sono problemi di erosione finché non vengono costruite strutture sulla battigia. L'erosione delle spiagge è un avvenimento normale, non un disastro naturale.

2) Le costruzioni umane in loco provocano cambiamenti della costa.

3) Gli ingegneri costieri proteggono gli interessi di pochi, spesso con un costo molto alto per i contribuenti.

4) Gli ingegneri costieri distruggono la spiaggia che si doveva salvare.

5) La spesa per salvare gli edifici sulla spiaggia con opere di ingegneria è solitamente maggiore del valore dei beni salvati.

6) Una volta che si inizia a costruire sulla riva non ci si può più fermare.

In un suo libro Pilkey scrive: *«La storia ci mostra come ci sono solo due situazioni che possono mettere termine all'ingegneria costiera. In primo luogo una civiltà può decadere e non ricostruire più le sue strutture. Questo è stato il caso dei romani che avevano costruito poderose barriere frangiflutti. Nell'altro caso una forte tempesta può distruggere tutte le opere così che la gente decida di andarsene. In America, comunque, una situazione di questo tipo è considerata di solito come una sfida all'ingegneria e porta ad ulteriori progetti per l'edificazione sulla costa»*.

Per esplorare un posto che Pilkey chiama *«la spiaggia più incasinata del North Carolina»*, andiamo a Topsail, un'isola piena di case sulla riva e di cartelli «Affittasi». Sono costruzioni imponenti e costose, radunate in piccoli isolati. Davanti a loro una striscia di spiaggia spianata con i bulldozer, che quasi certamente sparirà durante la prossima tempesta.

«Molte di queste case andranno alla deriva e saranno spazzate via», predice il mio accompagnatore. *«Quello che mi preoccupa è che qualcuno costruirà la sua baracca, anche se è una baracca da mezzo milione di dollari, in un luogo dove è destinata ad essere distrutta o gravemente danneggiata»*. *«Poi andranno a piangere dal governo e quelli non sapranno fare di meglio che finanziare un'inchiesta da un milione di dollari per scoprire che con due milioni di dollari di moli e frangiflutti si può rimandare l'inevitabile per un periodo da 5 a 50 anni, a meno che arrivi una grossa tempesta a buttare giù tutto. E chi paga per questo? Noi, e i nostri nipoti avranno molte meno spiagge»*.

Ma le idee di Pilkey non vanno giù a molti di quelli che vivono sul mare. Orman Mann, un pescatore che vive a Oregon Inlet, vuole come molti altri un nuovo frangiflutti per fermare la spiaggia che «migra» ad una velocità tale che le carte di navigazione non possono seguirla. *«I frangiflutti fermerebbero l'erosione* — insiste Mann — *e renderebbero accessibile la baia a 500 barche da pesca; potrebbe significare un nuovo impianto per la lavorazione del pesce, molti posti di lavoro in più e un incremento delle esportazioni»*.

Senza il frangiflutti, dice semplicemente Mann, *«la pesca sta andando in rovina»*, mentre Pilkey e la sua brigata anti-ingegneri esulteranno per la salvezza delle spiagge. Mann aggiunge: *«Pilkey non parla mai in modo preciso. Questa sua storia dell'innalzamento del livello marino è pura fantasia. Se quel che dice è vero farei meglio a prendere il negozio di alimentari, la banca, il ristorante e il supermercato, e spostarmi di 100 miglia all'interno. Questo è quello che vogliono tutti quelli come lui»*.

Barnard L. Collier

In Italia duemila chilometri a rischio

Oltre 2 mila chilometri di coste della penisola e delle isole sono soggetti al fenomeno dell'erosione che comunemente viene considerato soltanto nel suo aspetto più immediatamente percepibile: l'arretramento o addirittura la scomparsa di litorali sabbiosi (meno noto è il fenomeno dell'abrasione dovuto alle onde che colpiscono le pareti rocciose di tante coste italiane per farle precipitare nel giro di millenni). Dove l'erosione è più forte, il mare avanza di qualche centimetro l'anno, in qualche caso di un metro, con risultati disastrosi. Sulla costa tirrenica della Calabria restano tracce di case distrutte dal mare in un passato non lontano. Lungo la costa delle Cinque Terre la ferrovia è stata spostata.

Questo tipo di erosione, più o meno sensibile, interessa principalmente le coste adriatiche, dalla Romagna agli Abruzzi, lunghe tratti di coste tirreniche, dalla Calabria alla Toscana, e buona parte delle coste liguri. La sottrazione di sabbia e ghiaia viene generalmente contrastata con difese artificiali in forma di «pennelli» perpendicolari alla costa o di scogliere parallele, ottenendo risultati discordanti, con effetti disastrosi sul paesaggio come sull'ambiente sottomarino. Le barriere che si ripetono per chilometri a breve distanza da tante spiagge adriatiche (ma sono visibili anche in Liguria, a Chiavari come a San Bartolomeo-Cervo) sono evidentemente antiestetiche e provocano il ristagno di acque inquinate.

L'erosione delle spiagge ha il suo strumento nelle correnti marine che trasportano il materiale solido rimosso dalle onde frangenti e dalla risacca, spostandolo verso litorali a volte lontani decine di chilometri oppure facendolo scorrere sulla piattaforma sommersa verso la scarpata che precipita nel Tirreno fino a 2 mila metri (nell'Adriatico settentrionale, la profondità massima è di 200).

L'uomo ha modificato con opere artificiali il regime delle correnti marine, costruendo porti e porticcioli, terrapieni per ferrovie e strade, stabilimenti di ogni genere. Le correnti principali, note dai tempi antichi, erano quella che scende lungo le coste italiane dell'Adriatico, quella che sale lungo le coste tirreniche, quella che si dirige verso la Francia lungo le coste liguri. Oggi questa circolazione trova ostacoli frequenti. Numerosi porti si sono insabbiati pochi anni dopo la costruzione, vedi un parte Gioia Tauro, Cetraro in Calabria, il porticciolo del Circeo.

In Italia si è anche alterato il fondo del mare con discariche di materiale di scavo, coprendo di fango le praterie di posidonie e altra vegetazione sommersa che avevano il compito di trattenere la sabbia evitandone la caduta nella scarpata al largo e consentendo il ritorno a riva con le brezze estive.

Lo studio sistematico dell'erosione delle coste è stato iniziato nel 1976 col progetto del Consiglio nazionale delle ricerche «Dinamica dei litorali». Nel 1985 è stato pubblicato l'«atlante delle spiagge italiane» in singoli fogli. Altre ricerche sono state compiute dall'università di Genova e dall'Istituto veneziano per la dinamica delle grandi masse. Indagini particolari sono state svolte sui litorali di San Rossore e della Versilia.

Negli interventi di difesa mancano tuttora indirizzi omogenei. Le spiagge appartengono al Demanio marittimo e sono perciò di competenza del ministero della Marina Mercantile. Le opere marittime fanno capo al ministero dei Lavori Pubblici. Il ministero dell'Ambiente dovrebbe avere la supervisione di tutti i progetti, ma in pratica non riesce a seguirli.

m. f.

A S. Stefano (Imperia) un cantiere cancellerà uno dei parchi sommersi più belli d'Italia

Il paradiso sottomarino? Meglio il porto

IMPERIA — Praterie di Posidonie, rosseggianti arabeschi di Gorgonie, rifugi di aragoste, tane rocciose popolate da saraghi e gronghi: non siamo in mari lontani ma lungo la costa imperiese, su fondo di 7-8 metri degradante fino a 25.

Un promontorio esteso sott'acqua per alcune miglia, davanti al litorale di S. Stefano dominato dalla Torre Aregai, conserva paesaggi sommersi, vegetazione, fauna, ormai così rari in Liguria da meritare la destinazione a riserva naturale. Ebbene, quel paradiso sottomarino viene brutalmente cancellato da una enorme discarica di terra e pietrisco che spegnerà ogni forma di vita.

I lavori sono cominciati nel mese di novembre e continueranno fino a ottenere un terrapieno di 10 ettari, col consenso delle amministrazioni locali e statali responsabili.

Al posto del parco sottomarino verrà costruito un porto turistico con grandi parcheggi, due piscine, campi da tennis, centro commerciale. La trasformazione del paesaggio e dell'ambiente naturale, sotto il mare e sulla costa, sarà totale a dispetto dei vincoli di tutela imposti nel 1962 e nel 1985. Il nostro giornale se ne è già occupato, ma vale la pena di aggiungere alcune considerazioni.

Ammesso che in quella zona sia utile e necessario un approdo turistico (la Liguria ne ha in media uno ogni 7,5 chilometri, a breve distanza da S. Stefano esistono i porti di Imperia e di Sanremo), ammesso che la sua costruzione sia vista con favore come incentivo a un turismo più qualificato, è lecito domandarsi perché sia stato scelto proprio il litorale di Aregai quando esistono valide alternative a breve distanza, sempre entro i confini dello stesso comune.

Gli ambientalisti che difendono l'integrità del patrimonio sommerso e di quello costiero, dalla Lega Ambiente a Italia Nostra, agli Amici della Terra, alla Pro Natura, ai diversi gruppi ecologici dell'estremo Ponente, non sembrano opporsi in via pregiudiziale a qualsiasi approdo turistico. Chiedono, piuttosto, di non costruire quel tipo di porto in quel determinato luogo, distruggendo una ricchezza naturale inestimabile.

Il parco sottomarino di Aregai, come testimoniano le splendide fotografie a colori pubblicate da una rivista di esplorazioni subacquee, potrebbe diventare un'ottima attrazione turistica sommata a quelle che si vogliono creare con un approdo e con un campo di golf a 18 buche sulla collina di Cipressa. Perché annientarla?

Il disastro può ancora essere evitato. Molto dipende dal senso di responsabilità degli amministratori comunali di S. Stefano al Mare che hanno firmato la convenzione con la società «Marina di Aregai» senza per questo escludere almeno il tentativo di trattare lo spostamento del porto in una zona ideale.

Ma vanno chiamati in causa anche il ministero dell'Ambiente, il ministero dei Beni Culturali, la Regione Liguria. E' incredibile che tutti approvino e accettino in silenzio mentre in ogni sede e in ogni occasione rinnovano impegni solenni per la tutela dell'ambiente e del paesaggio. Pure declamazioni?

La soprintendenza ai Beni Ambientali aveva dato parere negativo. Il ministero da cui la Soprintendenza dipende ha capovolto il giudizio. Il ministero dell'Ambiente non interviene, dopo tanto clamore sulla valutazione di impatto ambientale che dovrebbe condizionare l'esame di ogni progetto pubblico o privato per opere di grandi dimensioni.

La legge Galasso aveva promesso l'intoccabilità delle coste non ancora edificate e in forza di quella legge gran parte del territorio della provincia di Imperia (circa il 60 per cento) era stato vincolato.

In seguito la Regione Liguria adottò il piano paesistico, accolto con grandi lodi dalle forze culturali che lo avevano giudicato uno strumento valido per salvare quanto rimane e per restaurare quanto è stato compromesso.

Purtroppo l'esito concreto è questo: si dà il via alla *«peggiore devastazione della costa perpetrata negli ultimi anni»*, per usare le parole del consigliere regionale architetto Giovanni Spalla, comunista come il sindaco di S. Stefano al Mare Sergio d'Alonzo. Val la pena di ricordare quale accento era stato dato dal pci ai temi dell'ambiente negli anni scorsi, su scala regionale e nazionale.

Sgomento e indignazione si ripetono a Ospedaletti di fronte allo scempio denunciato ripetutamente da Pro Natura Riviera dei Fiori e da Italia Nostra. Il golfo compreso tra Capo Nero e Bordighera è ridotto a una pozza fangosa, di colore giallastro, grazie alla discarica iniziata nel 1985 senza una preventiva analisi delle conseguenze sull'ambiente sottomarino.

L'impresa Cogefar scarica in mare, da tre anni, centinaia di migliaia di metri cubi di materiale di scavo, estratto dalle gallerie in costruzione per lo spostamento a monte della ferrovia. Con questa operazione si spera di ottenere grandi spazi e nuove spiagge. Ma basta interrogare i geologi per venire a sapere che il tipo di materiale scaricato in mare non è idoneo e provoca, con l'intorbidamento e la formazione di fango, alterazioni irreversibili.

In più il terrapieno, vasto più di 15 ettari, verrebbe destinato a un parco di divertimenti e di attrazioni marine sul modello di Nizza «dove si parla di fallimento proprio in questi giorni, con giochi acquatici, piscine, ricerca, minigolf e maxi-parcheggio».

Sembra che la Riviera tutta, quanto mai bisognosa di restauro dopo così estese manomissioni, sia oggi contagiata da una febbre nuova, quella della trasformazione artificiale delle sue coste non ancora coperte da cemento o case. Se veramente si tende a un rilancio del turismo di qualità e al miglioramento di un'immagine appannata non è questa la strada.

Mario Fazio

«Giusto il ritorno alla severità, ma come sarà realizzata?»

Riserve sulla «Maturità dura»

Natalino Sapegno: bene, però riformiamo anche i professori - Lucio Colletti: è un tentativo per renderla un po' più seria - Pietro Scoppola: un passo in direzione giusta, anche se tutto dipende da come saranno definite le materie - Più critici gli insegnanti: una ghirlanda su una scuola scalcinata

ROMA — Per Natalino Sapegno, il più noto storico della letteratura italiana, la nuova Maturità è una «*buona notizia*», anche se «*agli esami di Stato c'è sempre da credere poco*».

Comunque, dice il professore, «*ogni provvedimento che comporta più serietà e un maggior contenuto di studio agli esami è bene accetto. Ma poi — aggiunge —, come ogni cosa, si tratta di vedere in che modo sarà applicato. L'esame dovrebbe essere una prova di intelligenza anziché di conoscenza, e da parte dell'esaminatore sarebbe quindi meglio procedere a un colloquio piuttosto che ad un interrogatorio. Forse bisognerebbe riformare i professori oltre che gli esami...*».

La nuova Maturità è generalmente bene accolta fra professori intellettuali, quello che divide semmai è il futuro della scuola e l'incidenza che la riforma proposta dal governo potrà avere sul destino dell'istruzione pubblica in Italia. Assolutamente pessimista, ad esempio, è Lucio Colletti, docente di filosofia a Roma: «*Con pochissime eccezioni ormai, la scuola italiana è precipitata, e il suo futuro mi sembra irrimediabilmente pregiudicato*».

Per Colletti l'indicatore dello sfascio è anche nella Maturità, nella percentuale di coloro che superano lo sbarramento fra scuola secondaria superiore e università.

«*Di fronte a percentuali di promossi che oscillano fra il 90 e il 98 per cento* — dice il professor Colletti —, *la Maturità sarebbe meglio venderla dal tabaccaio, come la carta bollata. Lo Stato italiano non smette mai di apparire ridicolo*».

Ma un giudizio sul progetto di riforma appena varato dal governo? «*Certamente* — ammette Colletti —, *è un tentativo di rendere la Maturità un po' più seria. Teoricamente, con tre prove scritte, l'esame dovrebbe risultare più difficile. Ma poi si devono fare i conti con la realtà, con professori che non sono stati selezionati affatto. L'ottanta per cento degli insegnanti italiani siedono in cattedra senza essere passati per un concorso. In questo modo la scuola pubblica perde la sua ragion d'essere*».

Meno catastrofico è Pietro Scoppola, professore di storia contemporanea all'Università di Roma ed ex senatore democristiano: «*Senza dubbio la scuola italiana vive un momento delicato e difficile, ma non bisogna mai arrendersi nel tentativo di migliorarla*».

Quello fatto col disegno di legge sulla nuova Maturità — afferma il professor Scoppola — è «*un passo nella direzione giusta. Viene rafforzata l'importanza del programma svolto nell'ultimo anno di scuola e quella delle prove scritte. Finalmente cade quella casualità e quell'incertezza relativa alle materie d'esame che attualmente porta gli studenti a trascurare gran parte del programma durante l'anno*».

Anche per Pietro Scoppola, «*naturalmente, tutto dipenderà poi da come saranno definite le materie e da come saranno trattate dagli insegnanti*».

Tutti sottolineano comunque l'importanza che si sia abbandonato un esperimento cominciato venti anni fa e che da dieci anni si tentava inutilmente di abbandonare. «*E' molto positivo* — dice il professor Sapegno — *che, attraverso l'aumento dei membri interni nella commissione d'esame e l'attribuzione di una parte del punteggio sulla base dei risultati ottenuti durante l'anno, si valuti meglio tutto il corso di studi fatto dallo studente*».

Giudizi a doppio taglio anche fra gli insegnanti delle scuole superiori. Il direttivo nazionale del Comitato docenti superiori ha diffuso ieri un comunicato per esprimere tutta la propria contrarietà ad una riforma che rappresenta «*una ghirlanda posta su una scuola scalcinata*».

Per il Comitato — che coglie l'occasione per battere cassa («*gli autori di questo travagliato parto hanno dimenticato di retribuire adeguatamente i docenti impegnati nell'esame, che sono stufi di fare i missionari*») — con il nuovo disegno di legge «*la retorica della nozionistica cede il passo a quella dell'antinozione, culminante nei fumi generici del rapporto interdisciplinare e del cibo preconfezionato della tesina mandata a memoria*».

Positivo invece il commento di Luisa La Malfa, presidente della Federazione nazionale insegnanti: «*E' giusto mantenere all'esame il carattere di una valutazione del funzionamento della scuola e non solo del rendimento dei singoli alunni*».

gio. bla.

Chiedono che il disegno di legge del governo venga corretto

I giudici sul piano antidroga «Da soli non ce la faremo»

«Avremo bisogno dell'aiuto di esperti» - «Il problema non si risolverà nelle aule giudiziarie»

TORINO — Il decreto legge sulle tossicodipendenze varato dal Consiglio dei ministri cambia davvero tutto? Per qualcuno è una svolta storica, per altri un tampone demagogico. Un giudizio di fondo sembra condiviso: si prende atto che consumare, oltre che detenere e spacciare sostanze stupefacenti, è reato. Che il dl così com'è debba essere corretto ed emendato nessuno lo nega, purché resti salva la filosofia di fondo e cioè che d'ora in poi il drogato quanto il potenziale consumatore non abbiano a immaginare che lo Stato è complice della loro devianza. Nel senso che con la vecchia «685» veniva da pensare suppergiù questo: poiché lo Stato non condanna il consumatore, l'assunzione di droga non costituisce reato. Ora sarà diverso: chi consuma si mette nei guai, chi detiene stupefacenti incorre in sanzioni più severe, chi trucca la droga o lavora ai livelli alti dell'infame business rischia l'ergastolo.

La partita passa, ancora una volta, ai magistrati, che a caldo («*Siamo in attesa di conoscere il testo del decreto*») mettono le mani avanti.

Adolfo Beria d'Argentine, procuratore generale della Repubblica di Milano, esamina le novità su tre fronti. Primo: «*Si affida al magistrato eccessiva discrezionalità: arma a doppio taglio perché il giudice può usarla in termini restrittivi o troppo benevoli. Inoltre la magistratura dovrebbe essere supportata da strumenti efficaci, mentre così non è*». Secondo, c'è molta confusione in materia: «*Pare assurdo insistere ancora sulla liceità del consumo di droga quando il nostro Paese ha sottoscritto in autorevoli sedi internazionali il principio che la droga non va liberalizzata*». Terzo: «*Il decreto legge, mi sembra, tutela finalmente le famiglie dei tossicodipendenti: adesso possono chiedere che il figlio o il parente venga ricoverato, assistito, curato*». Aggiunge: «*Sarebbe bene ripescare il progetto con il quale si istituivano i giudici di pace a cui delegare gran parte delle cause civili: così si potrebbero recuperare organici*». La norma nuova non è che «*un segnale demagogico*» per Edmondo Bruti Liberati, sostituto procuratore della Repubblica a Milano: «*Si pensa che le pene possano servire da deterrente al consumatore e allo spacciatore. Già sono severe le sanzioni vigenti, le nuove non spostano il problema. La droga non si combatte in tribunale mentre il recupero del tossicodipendente richiede strutture che non ci sono. Togliere la patente a chi si droga cosa risolve? Ci saranno sulla strada più trasgressori in auto*». Il presidente dell'Associazione nazionale magistrati, Raffaele Bertoni: «*Il messaggio è positivo ma temo che non si faranno grandi cose rovesciando tutto sulle spalle di un giudice-arbitro il quale dovrà decidere se è giusta la quantità della dose giornaliera del consumatore, l'entità della sanzione, il metodo curativo da suggerire*».

Giovanni Palombarini, giudice istruttore di Padova: «*Il tossicodipendente, specialmente quello meno protetto, dovrebbe trovare protezione, non repressione. Pensa davvero che chi è disposto a picchiare la madre importi di rischiare il carcere? E se il drogato non vuole disintossicarsi non c'è nulla che lo convinca del contrario. Idem per gli spacciatori: avremo un mercato sempre più clandestino e a prezzi più alti*». Ugo De Crescienzo, sostituto procuratore della Repubblica a Torino: «*La paura del carcere è un buon deterrente. Il decreto fa capire che il problema-droga è grosso e coinvolge tutti. Però non mi pare che si possano risolvere le difficoltà del drogato passando per le aule giudiziarie: questi giovani hanno bisogno di cure non di processi. Occorre uscire dall'ambiguità: si dica che il drogato va curato e allora si pensi alle strutture necessarie. Oppure si diano al giudice direttive precise di comportamento e non meccanismi aleatori*».

Pier Paolo Benedetto

Terzo scritto, «tesina» e tutti gli altri cambiamenti della Maturità

Il nuovo esame, punto per punto

ROMA — Maturità più severa: il disegno di legge che metterà fine alla «sperimentazione» è pronto. Il consenso della maggioranza è stato raggiunto dal ministro della Pubblica Istruzione Giovanni Galloni dopo una serie di discussioni [illegible] in extremis, sulla bozza è stato modificato il rapporto commissari interni-esterni che fanno prevedere un non facile cammino della proposta in Parlamento. Ma il progetto c'è, ed è possibile — testo alla mano — confrontarne le innovazioni rispetto a una Maturità che doveva essere provvisoria e che è durata vent'anni.

Gli scritti. Le prove passano da due a tre. E' uno dei cambiamenti che più interessano gli studenti: l'introduzione di una «*terza prova scritta, che può avere carattere pluridisciplinare e riguarda argomenti attinenti alle materie dell'ultimo anno, caratterizzanti ciascun corso, diverse da quelle che formano oggetto della seconda prova*». Ma c'è anche un'altra novità, che riguarda proprio il primo scritto, la prova di italiano uguale per tutti i tipi di scuola secondaria. Oltre all'abituale «*trattazione in lingua italiana di un tema scelto dal candidato fra quattro che gli vengono proposti*» sarà possibile anche svolgere una «*analisi e commento critico di un testo o di un saggio breve*».

L'orale. Con la nuova maturità il colloquio verterà su tutte le materie dell'ultimo anno: dal 1969 sono state solo due, scelte in un elenco di quattro predisposto dal ministero (il candidato indica la prima e la commissione la seconda alla vigilia dell'orale, ma spesso — grazie ai «buoni uffici» del commissario interno — i ragazzi finiscono per ottenere tutt'e due le materie preferite).

L'esame orale partirà comunque dalla discussione di «*una ricerca scritta o di un progetto presentato dal candidato*». E' la «tesina» che incuriosisce tanto gli studenti, e che dovrà essere meglio definita nel corso del dibattito parlamentare: per ora si sa solo che dovrà essere presentata «*prima dell'inizio dell'esame di Stato*».

A Bolzano e in Valle d'Aosta. Mentre «*nelle scuole con lingua d'insegnamento tedesca o slovena le prove scritte e il colloquio sono svolti nella rispettiva lingua*», gli studenti valdostani e i ladini avranno qualche problema in più. Oltre alle tre prove scritte, dovranno infatti «*svolgere un tema fra i quattro proposti*» nell'«altra lingua» della regione. In Val d'Aosta sarà una prova in lingua francese; nelle scuole delle località ladine «*uno scritto in quella delle due lingue, italiana e tedesca, che sia diversa dalla lingua in cui il candidato abbia svolto le altre prove scritte*».

La commissione. E' finita l'era del «commissario interno», rappresentante degli studenti, quasi loro avvocato di fiducia davanti a una giuria che si presumeva ostile. «*Due terzi dei componenti la commissione giudicatrice* — afferma l'art. 7 del disegno di legge — *sono membri esterni e i restanti sono docenti della classe del candidato*». La soluzione ha anche un risvolto [illegible] per lo Stato, dato che «*ai membri interni non è corrisposto il compenso forfettario per indennità d'esame previsto dal decreto del '69*».

Il voto. La cosiddetta «carriera scolastica» ha sempre avuto un certo peso sul giudizio finale: i «primi della classe» che, sfiniti dal troppo studio, si bloccavano all'esame e non riuscivano più a dire una parola, sono sempre stati salvati per le loro passate benemerenze. Ma adesso trova una precisa valutazione l'impegno costante durante l'ultimo anno e tutto il corso di studi. «*La commissione dispone di 60 punti, dei quali 20 per la carriera scolastica, 21 per le prove scritte e 19 per il colloquio, di cui 5 riservati alla valutazione della ricerca scritta o del progetto presentato dal candidato e dalla relativa discussione*». Resta, dunque, il punteggio in sessantesimi: per essere dichiarato «maturo», bisogna racimolare 36 punti «purché nelle prove scritte e nel colloquio si sia conseguito un punteggio non inferiore a 21».

«Prolungati» Artistico e Magistrali. Con la nuova legge — «*gradualmente a partire dalla prima classe*» — l'Istituto Magistrale passa da 4 a 5 anni, la Scuola Magistrale da 3 a 5 anni, il Liceo Artistico da 4 a 5 anni. Anche questi tre tipi di medie superiori, dunque, si allineano ai Licei e agli Istituti Tecnici. In particolare, «*il biennio iniziale della Scuola e dell'Istituto magistrale avranno gli stessi programmi*».

Gianluigi Savio

COSI' VIAGGIA JAMES BOND

Essen. Un piccolo elicottero monoposto «Little Nelly», usato nel film di James Bond «Si vive solo due volte» sorvola due famose Aston Martin usate nei film di 007: a sinistra, la [illegible] superattrezzata guidata da Sean Connery in «Missione Goldfinger» e quella di «Zona pericolo» con Timothy Dalton

■ Nello statuto Fgci divieto di fumare alle riunioni

BOLOGNA — Si è concluso ieri a Bologna il congresso della Fgci, la federazione giovanile comunista, che ha sancito una sorta di staffetta nella continuità, tra il nuovo segretario nazionale, Gianni Cuperlo, 27 anni, e il suo predecessore Pietro Folena.

«*Un happening, una grande macchina emotiva*»: questo, secondo Folena, è stato il 24° congresso. La convention, oltre a Cuperlo, ha eletto il nuovo consiglio nazionale ampliato. Il congresso ha approvato anche alcune modifiche allo statuto, la più singolare delle quali prevede il divieto di fumare nelle riunioni.

A grandissima maggioranza si è deciso di mantenere per il momento il vecchio simbolo (una stella a cinque punte inscritta in un cerchio).

(Agi-Ansa)

■ Tutta la Bibbia su floppy-disk per computer

CITTA' DEL VATICANO — La religione sposa il computer: Il *Messaggero di Sant'Antonio* ha presentato a Roma due sue iniziative che segnano l'ingresso massiccio dello spirituale nel mondo della telematica. Una Bibbia — Antico e Nuovo Testamento, fino all'Apocalisse — in *floppy disk*, e la prima banca dati per computer di argomenti religiosi ed ecclesiastici mai creata in Italia.

La Bibbia in *floppy disk* colpisce l'immaginazione: novemila vocaboli indicizzati, 150 mila riferimenti, 14 milioni di caratteri, un anno e mezzo di lavoro per ridurre tutti i testi centrali della fede cristiana in un pacchetto di dischetti destinati ad essere letti da un personal computer Ibm compatibile, per un costo che non raggiunge il mezzo milione.

In Italia esiste un solo prodotto analogo, edito dal Paolini, ma è limitato al Nuovo Testamento.

Tutta la Chiesa, dal Concilio Vaticano II in poi, è contenuta nelle memorie di un grosso computer a Padova, la prima banca dati ecclesiale italiana. Gli Enchiridion (raccolta di documenti) vaticani, gli Enchiridion della Conferenza episcopale, quelli ecumenici, oltre alle collezioni di *Civiltà cattolica*, *La rivista di teologia morale*, *Il Regno*, i discorsi di Giovanni XXIII, Giovanni Paolo I e Giovanni Paolo II sono a disposizione di chiunque abbia un personal computer e voglia collegarsi con la banca dati.

Il Consiglio comunale, compresi psi e pri, respinge la proposta del sindaco per il traffico

Roma boccia le targhe alterne

Approvato un documento in cui si chiede entro tre giorni un piano di emergenza alternativo - Giubilo convoca commercianti e artigiani (contrari) e imprenditori (favorevoli) - Poi commenta: rifletterò - Avvisaglie di crisi

ROMA — Al primo cittadino di Roma piace essere definito un «decisionista», ma stavolta appare più indeciso che mai. La città sembra dover esplodere da un momento all'altro per il traffico, e la sua ricetta delle «targhe alterne» nei giorni dello *shopping* natalizio è stata bocciata per la seconda volta dal Consiglio comunale. E adesso che farà il sindaco Giubilo? Firmerà ugualmente l'ordinanza rischiando di aprire una nuova crisi in Campidoglio o si ritirerà in buon ordine, costretto nella parte dell'eterno sconfitto?

Reduce da una notte insonne e da una mattinata di riunioni, nervoso dentro il doppiopetto grigio, Pietro Giubilo è l'immagine del dubbio: «*Noi ci cercheremo di andare avanti trovando la soluzione migliore. Nel pomeriggio parteciperò ad una riunione di partito*». Ma decreterà ugualmente la circolazione a targhe alterne nel centro storico di Roma dal 14 al 23 dicembre? «*Vedremo, le mie intenzioni le conoscete*».

I suoi amici democristiani dicono che il «sindaco decisionista» firmerà quell'ordinanza; i socialisti, alleati di governo, ripetono di «non poterci credere». Per grottesca che possa sembrare la vicenda è questa. Dapprima — circa due mesi fa — il sindaco decide che, in via sperimentale, dentro le mura aureliane si potrà entrare con la propria auto un giorno sì e l'altro no, a seconda che si abbia la macchina con un numero di targa pari o dispari.

I rappresentanti del popolo eletti in Campidoglio si ribellano, e la proposta viene bocciata. Ma Giubilo torna alla carica, spalleggiato stavolta dall'assessore al traffico Gabriele Mori, che prima era contrario: per un periodo limitato di tempo, nell'imminenza delle feste natalizie, si ricorrerà alle targhe alterne. Ormai è deciso, ma l'altra notte, dopo otto ore di riunione, arriva la doccia fredda. Trentanove consiglieri comunali bocciano quell'ordinanza, tutti i gruppi dell'opposizione (dal pci al msi) più socialisti e repubblicani, che fanno parte della giunta.

Guida il gruppo dei dissidenti il pro-sindaco Severi, che invece, quando la giunta aveva avallato la decisione di Giubilo, si era astenuto. Un altro socialista, l'assessore alla polizia urbana Angrisani, che in giunta aveva votato a favore delle targhe alterne, in Consiglio si astiene.

L'ordine del giorno approvato dice che la misura proposta dal sindaco è «*inefficace*», e si chiede alla giunta di «*presentare entro tre giorni uno piano di emergenza*» per fronteggiare ciò che nel frattempo è diventato normalità, il traffico asfissiante. «*L'unica alternativa alle targhe alterne è la chiusura totale del centro storico, che significherebbe imbalsamare 600 ettari di città*», protesta l'assessore Mori, veronese ma «*romano di adozione*», come lui tiene a sottolineare.

Molti, anche tra le file del psi, caldeggiano le dimissioni di Giubilo, che al momento del voto, l'altra notte, non era in aula. Si arriva così a ieri mattina. Il primo cittadino convoca le «forze sociali» della città, per convincerle della bontà del suo piano. Ma imprenditori, commercianti e artigiani ribadiscono il loro «no». Unici a dichiararsi d'accordo col sindaco sempre più solo sono i costruttori edili. Qualche maligno sussurra che alla vigilia di grossi appalti da aggiudicare per il progetto di «Roma capitale» e per i mondiali del '90, sarebbe da ingenui aspettarsi una loro opposizione al piano di Giubilo.

Anche i sindacati sono contrari alle targhe alterne, ma la giunta conta sul fatto che i vigili decidano di testa loro, accettando la proposta di fare gli straordinari per far rispettare i nuovi divieti. Di fatto, lavorando qualche ora in più per soli dieci giorni, nelle tasche degli uomini col fischietto entrerà un'altra mensilità. Al Comune, l'operazione antitraffico costerà circa un miliardo, quasi tutti straordinari da elargire ai vigili.

Ma lo spettro della crisi incombe su Giubilo e la sua giunta, anche se al momento nessuno se la sente di proporla su una questione che tra due settimane non esisterà più, visto che il provvedimento morirebbe comunque alla vigilia di Natale. «*Domani è domenica, la passeremo a riflettere e a riposarci*», dice il sindaco.

E l'assessore Mori? Invita a non pensare a questo ma agli altri progetti che ha in cantiere per decongestionare il traffico: parcheggi, parchimetri, nuove linee metropolitane. «*Sono molto soddisfatto di ciò che abbiamo realizzato in questi tre mesi*», proclama. E' mezzogiorno. Proprio sotto il Campidoglio, piazza Venezia è ricoperta da una marmellata di macchine immobilizzate, e gli automobilisti scaricano sul clacson tutta la loro rabbia.

Giovanni Bianconi

«Per Andreotti città nel caos»

Ingorgo a Catanzaro per far passare, in controsenso, il seguito del ministro

CATANZARO — *Fino a che punto è giustificabile che, per consentire il passaggio dell'automobile di un componente del governo, il traffico nel centro di una città sia bloccato per oltre un'ora gettando nella disperazione e nella rabbia migliaia di automobilisti?*

E' quanto si è chiesto l'ex ministro dei Trasporti, Mario Casalinuovo, avvocato penalista nonché capogruppo del psi nel Consiglio comunale di Catanzaro, che ieri si è messo, prima metaforicamente, poi nei fatti, alla testa di centinaia di automobilisti inferociti per essere rimasti intrappolati per oltre un'ora in un ingorgo di dimensioni bibliche.

Ingorgo causato dalla decisione di bloccare il centro cittadino per consentire al corteo di automobili che accompagnava l'on. Andreotti di raggiungere, percorrendo contromano corso Mazzini, l'asse dell'assetto viario urbano, il ponte che scavalca la Fiumarella e, quindi, l'aeroporto di Lamezia Terme.

Ieri mattina, poco dopo le 12,30, Casalinuovo era diretto in tribunale, ma è rimasto, come tantissimi altri automobilisti, bloccato nell'ingorgo. A nulla sono valse le sue rimostranze e quelle delle persone che lo avevano seguito nella protesta. «*Niente da fare*», è stata la risposta.

Dalle proteste agli insulti diretti contro tutti, governo compreso, il passo è stato breve. «*Sono sicuro che Andreotti neanche fosse a conoscenza di quanto accadeva a causa sua*», incalza Casalinuovo che non si è limitato alle proteste verbali.

Tornato nel suo studio, ha scritto il testo di un telegramma con il quale ha chiesto al sindaco di Catanzaro, il democristiano Marcello Furriolo, la «*testa*» dei responsabili di quanto accaduto, o, in caso contrario, l'immediata convocazione del Consiglio comunale per discutere della vicenda.

«*Non parlo per me* — conclude — *ma per quelle persone che si trovavano nelle tre autoambulanze rimaste bloccate nell'ingorgo. Parlo per quelle madri che stavano rientrando a casa con i figli. Parlo per quelle persone che, come me, stavano rientrando a casa, o si stava recando sul posto di lavoro. E' concepibile che tutto questo sia accaduto?*». Adesso la polemica sembra destinata a continuare, fino a quando l'ex ministro non risolverà i suoi dubbi.

d. m.

La morte delle due persone sbranate svela un pericoloso ma diffuso hobby

«Vieni micio» e sbuca un leone

Capannoni trasformati in gabbie per tigri, puma - «Ti affezioni, ti prende un qualcosa dentro, non hai paura» - «La disgrazia per l'imprudenza di un ragazzo» - Ma i vicini telefonano: «Dovrebbero sbranarvi tutti» - Il proprietario delle belve rischia l'accusa di omicidio colposo

Vivere con le belve per sfidare se stessi

Il rapporto dell'uomo con l'animale ha origini remotissime. In effetti la relazione con la natura implica l'interpretazione di alcuni segni che non sono riscontrabili nella specie umana. Il pastore a suo modo allarga i suoi orizzonti e penetra in una dimensione non sua, quella cioè dell'animale. In tempi più civili la conoscenza degli animali si è andata assottigliando per la semplice ragione che la città ha soppiantato la campagna e di conseguenza la vita stessa degli animali si è allontanata. Persiste però la consuetudine dell'animale domestico che ha sostituito in pratica qualsiasi altra relazione col mondo animale. In questa particolare circostanza abbiamo appunto una relazione con l'animale domestico il quale dopo migliaia di anni di convivenza con l'uomo ha perso alcune iniziali caratteristiche, in particolar modo la sua aggressività e ferocia.

Tuttavia ci sono alcune persone che non si accontentano di convivere con un gatto ma hanno invece rapporti con belve feroci. Per lo psicologo diventa allora interessante domandarsi perché alcuni individui fanno scelte così peculiari. Il discorso ovviamente può essere più generale in quanto si tratta di chiedersi perché alcune persone sfidano costantemente il pericolo. La vita psichica umana è molto complessa e solo da tempi relativamente recenti siamo consapevoli di alcuni particolari e delicati meccanismi che ci governano. Uno di essi consiste nello spostare dalla dimensione più intima, più interna, tutta una serie di problemi e di vederli invece all'esterno, messi addosso a persone o a cose.

Ora l'animale, come potrebbe essere ad esempio un leone, è per eccellenza una belva pericolosa. Essa rappresenta nel nostro linguaggio psicologico la parte inferiore della nostra vita, la dimensione più istintiva e aggressiva che molte volte, anche se non ne siamo consapevoli, ci governa o schiavizza. Entrare allora in contatto con un animale tradizionalmente feroce, illudersi di averlo addomesticato e cominciare a viverci insieme potrebbe avere, in certi casi, il significato di tenere sotto controllo in apparenza un animale feroce. In realtà si cerca di dominare la propria dimensione aggressiva.

Questa constatazione ci permette di capire allora ancora più in profondità la scelta di vivere pericolosamente e in particolar modo la scelta di vivere con un animale selvaggio. Si può legittimamente pensare che le persone che fanno queste scelte in realtà siano spinte da ciò che in psicanalisi viene chiamato istinto di morte. Ci troviamo cioè di fronte ad un'inconscia tendenza al suicidio.

Ogni scelta di vita pericolosa come le corse automobilistiche, il paracadutismo, l'alpinismo, si rivelano ad un'attenta analisi una vera e propria scelta di morte. In questi casi, tornando agli animali feroci, questi rappresentano gli aspetti umani che vanno esorcizzati. Nel momento in cui domo una belva è come se in effetti dominassi me stesso, ma si tratta sempre di un'operazione pericolosa perché il vero dominio e quindi la vera conoscenza non può essere spostata alle cose esterne ma deve rimanere sempre in regno della mia interiorità. Nell'attimo in cui si sposta «fuori» si è tentati di illudersi.

Ora l'animale rimane sempre legato a meccanismi istintivi che scattano automaticamente, possiamo dire che esso fa il suo mestiere e lo fa generalmente bene. Noi siamo portati a credere di aver domato qualcosa, quando però ci accorgiamo che non abbiamo potuto ingannare noi stessi è quasi sempre troppo tardi.

Aldo Carotenuto
docente di psicologia
Università «La Sapienza» di Roma

DAL NOSTRO INVIATO

ARSAGO SEPRIO (Varese) — «Patatona, tata, micioна bella... Vero che non sei stata tu? Vieni qua, vieni...». Kira, la leonessa, si avvicina guardinga. E Giancarlo Zanello, 30 anni, giardiniere, l'accarezza commosso dalle sbarre. «La tenevo io prima di darla a Duilio Scotti. Vede?, mi riconosce. Dicono che lei è cattiva mentre Elsa, l'altra leonessa, è buona. Ma chi può sapere se è stata Kira ad uccidere? Se vuole entro in gabbia e le faccio vedere quant'è affettuosa. Entro?». Per carità: lasci perdere, proprio adesso che sta arrivando il giudice.

Luigi D'Alessio, sostituto procuratore di Busto Arsizio, ha l'aria perplessa. Vuol capire come e perché Ermenna Scotti e Marcello Cerutti sono stati massacrati dalle due leonesse. Negligenza, è il suo sospetto. Un'inferriata mal[illegible], Elsa e Kira che son passate dalla gabbia al capannone. «Per quel che mi riguarda — dice — non escludo una comunicazione giudiziaria per omicidio colposo»: e sarebbe per Scotti. «Le due belve? Non è certo colpa loro se qualcuno decide di allevar leoni ad Arsago Seprio. Hanno agito secondo istinto, e l'abbattimento sarebbe una crudeltà inutile».

In un angolo del capannone Giancarlo Zanello sospira: Kira è salva. Accanto a lui Lorenzo Fabris, 44 anni, cinque figlie, un bel barbone biondo, si copre gli occhi azzurri e comincia a piangere. «Parente delle vittime?», domanda il giudice. No, Fabris aveva venduto i leoni a Zanello e Scotti. E sempre Fabris, nella zona, oltre ad addestrare cani, oltre ad avere 4 leoni, 3 tigri, 6 orsi, 2 leopardi, un puma, un giaguaro, un lupo abruzzese, sei scimmie e un istrice, di leoni e leonesse è il procacciatore più noto: «Per me è diventato quasi un mestiere, me li chiedono e io li procuro: leoni, tigri».

Lungo la provinciale che porta alla Malpensa Fabris ha il suo capannone e le sue gabbie: «Dog's ground». «Camilla!», e spunta fuori lo scimmione. «Anph Kimba!», ed ecco il leopardo. «Anph Arturo!», ed ecco il leone. «Ho cominciato 8 anni fa — racconta —. C'era una mostra di rettili e il gestore aveva una leonessa che sembrava una gattona. Mi ero affezionato, e quando è cresciuta mi hanno chiamato: la vuoi tenere? Perché no». Da allora, tra leoni e leonesse, Lorenzo Fabris ne ha visti passare un centinaio: «Molti mi arrivano dagli zoo».

E' avvilito, Fabris. Sonia, la moglie, riceve telefonate d'insulti: «Vi dovrebbero sbranare tutti!». Fabris, che prima di appassionarsi ai leoni era [illegible], non perde la calma. «E' successa una disgrazia per l'imprudenza di un ragazzo. E' come un'impennata con la moto: c'è la volta che ti scappa, batti la testa e crepi. Se ne parla quando ci sono i morti, ma non si sa quanti feriti ci sono stati, e sempre per colpa dell'uomo, dell'imprudenza... E tutto è successo per una grossa stupidità di un mio carissimo amico, il Marcello».

Cardano al Campo, via De Amicis. Un drappo a lutto è appeso alla cancellata di casa Cerutti. Nel cortile, proprio di fronte al campetto di calcio della parrocchia, la gabbia di Genny e Simba, leonessa e leone. Gianna, la madre, è su al primo piano, immobile sul divano. Un anno fa ha perso il marito: ora il figlio, 18 anni. «Portateli via, portateli via!», grida. I leoni, lei che era abituata a vedere Marcello entrare in gabbia e giocare, non li vuol più vedere. «Li aveva allevati lui — commenta nonna Carmen — forse pensava che tutti i leoni fossero come i suoi». Toccherà a Fabris venire a riprenderli.

Giancarlo Zanello, infreddolito, resta tutto il giorno davanti alla gabbia e tenta di spiegare. «Perché questa passione? Non saprei. Io mi son lasciato contagiare da Fabris e un giorno mi son preso la Kira. Cucciolina, una gattina... Abito al secondo piano, ma avevo una gabbia in cortile. Tre milioni mi è costata. Venivano i bambini delle scuole. La fotografavano. Mio fratello la portava in gita per la festa dei bambini... Avevo avvertito il sindaco e la questura di Varese. Quando è cresciuta, nove mesi, ho chiesto alle assicurazioni una polizza. Nessuno me l'ha concessa».

Ancora Giancarlo. «Senza assicurazione non l'ho tenuta e l'ho data al Duilio: a lui era appena morto Chico, il suo primo leone. Ma era bellissimo averla, pensare di giocare con un gatto e invece è un leone. Ti affezioni, ti prende un qualcosa dentro, non hai paura. Certo, devi sempre ricordarti che è un leone, e che se gli gira... Marcello si è fidato troppo, dimenticando che il leone, se non ti conosce bene ha paura e ti salta addosso. E quando sente il sangue non capisce più niente. Dev'essere andata così, l'altro giorno, prima il Marcello e poi la sorella del Duilio».

Dalle 300 alle 500 mila lire è il costo di un leone. Per mantenerlo spesso 80 mila lire al mese per gli scarti del macellaio. «E' certo, qui ce ne sono molti — conferma Fabris che a Venezia ha partecipato al "video" della rockstar Madonna e ai «Promessi Sposi» di Salvatore Nocita —. Sento dire che in Italia ce ne sarebbero 3 mila, ma non credo esistano statistiche. Qui più che altrove? Forse è vero, però mancando una legge, mancando i controlli, credo che nessuno lo possa sapere. Io posso dire che sono sempre più richiesti, e non solo dai privati».

Leoni in brughiera. Ma quanti? A Oglasecca, nella cascina di Carlo Segala, se ne contano sei (più una pantera, un leopardo e venti cinghiali). Segala è medaglia d'oro della Resistenza, inventore, giramondo, personaggio stravagante. Angelo Vanoli, 43 anni, il guardiano, ha due cappelli in testa, insegue i topi, spezza pagnotte per sé e per i cinghiali. Ogni tanto, è capitato l'anno scorso, un leone scappa nei boschi: e allora battute dei carabinieri, panico, elicotteri. Se li abbattono a mitragliate Segala li seppellisce dietro la cascina.

Somma Lombardo, via Vignola, centro del paese. La facciata di una casa colonica ristrutturata. In fondo a sinistra, dov'era l'aia, un cartello: «Attenti al cane». Ed eccoci da altri due leoni in gabbia: Jumbo e un'altra Kira. Li custodisce Fabrizio Ferrari, 24 anni, disoccupato. Renzo, il padre pensionato, lo aiuta e quasi non ha più unghie. «Me le schiacciano contro le sbarre». Graziella, la madre, gira al largo e preferisce Loreto, il pappagallo che sta sul trespolo in tinello. «Perché li ho? Perché sono un amico degli animali, e se non li avessi presi io sarebbero morti».

Ma Fabrizio Ferrari è anche polemico: «Io non sono come Scotti, che li teneva per esibizionismo e aizzava il loro istinto dandogli carne di cavallo e di cervo, o buttando nelle gabbie galline vive. La colpa, anche la colpa di quello che è successo, è di chi alleva, di chi fa nascere i leoni. Bisogna eliminare le vendite! E adesso bisogna abbattere i due leoni, e lo dico io che se mi muore una gallina mi vien da piangere! Hanno visto il sangue, e torneranno a volerne ancora». Che non lo sappia il giardiniere Zanello che a sera torna da Kira e ammette: «Gli ho portato, nascondendolo, latte. [illegible]».

Giovanni Cerruti

Varese. Marcello Cerutti nella gabbia dov'è stato sbranato con l'altra vittima da due leonesse

dall'Italia

■ Bimbo vede «Fantastico» e resta ipnotizzato per tre ore

PALERMO — Un bambino di 8 anni, Giusto Durante, è rimasto per tre ore con le dita delle mani intrecciate in seguito all'esperimento compiuto ieri sera da Giucas Casella nel corso della trasmissione televisiva «Fantastico». Il bambino è stato accompagnato dai genitori al pronto soccorso dell'ospedale Villa Sofia dove i medici hanno tentato inutilmente di liberarlo. Attraverso la questura di Roma i coniugi Durante sono riusciti a rintracciare l'ipnotizzatore che aveva già lasciato gli studi Rai.

Le mani del piccolo Giusto, a causa della cattiva circolazione sanguigna, erano ormai gonfie: una situazione che destava preoccupazione anche per i medici. Finalmente all'ospedale Villa Sofia è arrivata in piena notte una telefonata: era Giucas Casella. L'ipnotizzatore ha detto al piccolo di pensare a lui, di contare fino a tre e allargare le dita.

■ Sedicenne violentata da 5 ragazzi

LUCCA — Cinque ragazzi dai 14 ai 19 anni di Corsagna, un paese della Lucchesia, sono nel carcere minorile di Firenze con l'accusa di aver violentato una loro amica di 16 anni.

Il fatto è avvenuto il 10 novembre scorso.

La ragazza ha raccontato di essere stata invitata ad una festa in un casolare di Corsagna da un gruppo di ragazzi che conosceva. Quando si è accorta di essere l'unica donna presente, K. F. ha deciso di tornare a casa. I cinque amici l'hanno trattenuta nel casolare contro la sua volontà e l'hanno violentata.

■ Sospesa una classe «a luci rosse»

PAVIA — Una scolaresca di terza media di Casalnuovo (Pavia) è stata sospesa per un giorno perché due studenti si sarebbero masturbati in classe davanti a un'insegnante. I due ragazzi responsabili del gesto sono stati sospesi per tre giorni.

Misterioso e macabro episodio a Roma, davanti ad un liceo scientifico

Un delfino «impiccato» al lampione

Era appeso con una fune - Bravata di una banda di ragazzi o «avvertimento» alla comunità di don Picchi per il recupero dei drogati - Ma il sacerdote smentisce: «Quel mammifero è il nostro simbolo, ma non abbiamo mai ricevuto minacce»

ROMA — Ieri mattina gli studenti del liceo scientifico Giuseppe Peano hanno trovato un delfino insanguinato che penzolava da un lampione vicino al cancello d'entrata. Una macabra bravata? Secondo gli inquirenti è l'ipotesi più verosimile. Ma nel corso della giornata sono anche emerse interpretazioni più suggestive.

A trovare il delfino è stato Franco Pierangeli, il custode dell'istituto aeronautico che si trova di fronte al liceo. «L'ho visto quando sono andato ad aprire il nostro cancello. La corda era stata tagliata e ho pensato: Stanotte è venuto qualcuno. Mi sono guardato attorno. Dall'altra parte della strada, all'entrata del liceo, c'era un pescione appeso dalla coda con un pezzo della nostra fune. Sembrava finto e ho pensato: Avranno fatto uno scherzo».

Sono arrivati i bidelli, i primi studenti, il preside Moltoni. Anche loro pensavano che il pesce fosse finto e non ci hanno fatto troppo caso. «Del resto i ragazzi qui ne fanno di cose strane», ha detto Pierangeli, indicando un vecchio monomotore Fiat parcheggiato nel cortile dell'istituto aeronautico. «L'altra notte hanno portato via l'aeroplano e l'hanno capovolto davanti all'entrata del liceo».

Solo dopo aver parlottato per qualche minuto davanti al cancello, il gruppetto si è avvicinato al pesce che penzolava lì accanto. «Ma è un delfino!», ha esclamato il preside. Pochi minuti dopo il mammifero, una femmina di un metro e mezzo e di circa 60 chili, veniva issato con una minigru su un carro attrezzi del Comune e portato al Centro carni per essere esaminato.

Sul delfino non è stato trovato alcun biglietto e nessuno, finora, ha rivendicato il gesto. Il pesce era ancora sporco di salsedine. Sulla bocca c'erano dei grumi di sangue. La sua morte non dovrebbe risalire a più di tre giorni fa. Gli inquirenti pensano che potrebbe essere finito sul litorale romano dopo le mareggiate di questi giorni, oppure che alcuni pescatori di frodo lo abbiano gettato in mare dopo averlo trovato nelle loro reti a strascico.

La storia sarebbe probabilmente finita lì se non per il fatto che il delfino è anche il nome della rivista pubblicata dalla comunità terapeutica di don Mario Picchi. L'ipotesi che si potesse trattare di un 'avvertimento' di tipo mafioso alla comunità — ipotesi che lo stesso don Picchi ha subito escluso — ha invece preso improvvisamente quota.

Per due motivi. Il primo: solo poche ore prima il Consiglio dei ministri aveva approvato il nuovo disegno di legge che punisce i tossicodipendenti. Il secondo: alcuni studenti e insegnanti interpellati dai giornalisti davanti al liceo hanno ricordato che pochi mesi fa fu arrestato uno spacciatore di stupefacenti a pochi passi dal cancello d'entrata, proprio dove ieri penzolava il delfino.

E' bastato questo perché alla comunità di don Picchi il telefono squillasse tutto il giorno. «E' stata una ragazzata, non c'è motivo di pensare diversamente», ha ripetuto con pazienza a chi lo tempestava di domande.

«Del resto non abbiamo mai ricevuto minacce di alcun genere. Né abbiamo avuto rapporti con quella scuola. Escludo qualsiasi collegamento. Queste ipotesi, poi, rischiano di suggerire delle idee a ragazzi che magari hanno tempo da perdere».

Don Picchi ha spiegato che il delfino era stato scelto 12 anni fa come titolo della rivista perché è l'animale che meglio rappresenta lo spirito della sua comunità per tossicodipendenti. «Quando un delfino è ferito, altri due lo affiancano e lo accompagnano fino alla superficie per respirare. E poi il delfino è il mammifero più vicino all'uomo, l'animale più vicino a noi, con il quale possiamo anche dialogare. Del resto la leggenda dice che il delfino porta sempre il naufrago in salvo».

Don Picchi non dà credito all'ipotesi che ex membri della sua comunità possano aver compiuto un'azione del genere. «Non c'è mai stato alcun dissenso della base alla nostra azione». E ha scartato un possibile collegamento con l'approvazione del nuovo disegno di legge, che prevede la punizione del tossicodipendente.

Andrea di Robilant

Roma. Alcuni studenti osservano il delfino appena calato dal lampione dov'era stato impiccato

Elezioni a Taurianova, capolista dc è il discusso presidente dell'Usl 27

Don Ciccio sfida De Mita

Deferito ai probiviri, replica: «Resto segretario cittadino» - E minaccia: «Se qualcuno s'illude di dire "io sono il partito" finisce male, gliela facciamo pagare» - Contro il cosiddetto «Mazzetta» si schierarono anche Cossiga e il leader locale Misasi - «Finora l'ho sostenuto senza chiedergli nulla in cambio, d'ora in poi voterò i fanfaniani»

DAL NOSTRO INVIATO

TAURIANOVA — «Vota Luigi Cordopatri, un vero democristiano», «Zagaglia Michele: trent'anni di fedeltà scudocrociata» e poi Girolamo Pepe, Giuseppe Licopoli, Sarnecchi Salvatore. Sui muri di Taurianova, i manifesti inneggianti alla mobilitazione per la consultazione elettorale che si apre oggi rivendicano tutti lo stesso marchio d'origine. Bisogna eleggere il nuovo consiglio comunale ed ogni candidato sembra voler dire: «Garantisco, io sono più dc degli altri». Ma è una battaglia fra rivoltosi, sul leader non c'è discussione.

La campagna elettorale si è conclusa appena l'altra sera e già un elemento appare chiaro, quasi ineluttabile. Ancora una volta — e forse ora più di prima — il trionfatore di queste votazioni risulta di essere lui, ancora, sempre lui: Francesco Macrì, «Ciccio Mazzetta», il presidente della Usl 27. L'uomo contro cui Cossiga, De Mita e adesso anche Riccardo Misasi si schierano senza riuscire a concludere nulla, il bucaniere delle corti si appello, il corsaro nero della Cassazione, il più inquisito e più assolto fra gli amministratori d'Italia.

La democrazia cristiana lo osteggia. Misasi dichiara che in queste comunali la sua designazione a capolista è stata «inopportuna»? Lui reagisce annunciando che nei prossimi due giorni otterrà seimila voti, più di quanti la dc ne abbia mai raccolti a Taurianova. «E raggiungeremo diciannove, forse venti seggi, la maggioranza assoluta. Quanto a Misasi, ci vedremo al prossimo congresso...».

Vista da palazzo Macrì, sopra la statua bronzea a Macrì padre, a un passo da piazza Macrì, quella da cui si entra alla sezione democristiana «Giuseppe Macrì», **l'Italia sembra un po' diversa** da come le cronache politiche la dipingono. «Loro amministrano i voti e a raccoglierli restiamo noi, qui in trincea...», dice il capolista.

In un appartamento trasformato in sezione elettorale, con la cucina piena di gente che telefona e l'ingresso affollato di clienti, il professor Francesco Macrì (di mestiere, insegnerebbe lingue in un istituto professionale) riceve volentieri i cronisti al grido di «Non scrivete carognate, tanto poi querelo...».

Ne ha querelati, di giornali, il cosiddetto «Mazzetta», uno dopo l'altro sta vincendo tutti i processi. Per gennaio, in cambio di amichevoli componimenti un settimanale a grande tiratura gli ha promesso un ampio servizio riparatore. E comunque, per chi ancora nutrisse dubbi, ecco pronto uno sterminato elenco di favorevoli pronunce della magistratura diffuso a Taurianova e dintorni sotto il titolo «Sentenze che rendono legittima giustizia».

Appena l'altro ieri, con una nota, palazzo Chigi aveva fatto sapere che la sezione dc di Taurianova è stata commissariata e Macrì deferito ai probiviri. Lui sventola lo statuto del partito e smentisce: «Le regole sono chiare, nessuno può essere deferito prima che le accuse gli siano state comunicate per iscritto, e che lui abbia risposto. A Taurianova nulla di tutto questo è accaduto, io resto segretario cittadino e la lista dei candidati rimane regolare. In politica anche gli incrollabili crollano, se nella dc qualcuno si illude di dire 'io sono il partito' finisce male. Prima o poi glie la facciamo pagare». Ma questa intenzione sembra diffusa anche a Roma: anche se dovesse vincere queste elezioni, pare di capire che «don Ciccio» pagherà con un'espulsione dal partito.

Forse, accennare a ritorsioni e vendette da un posto come Taurianova non è molto elegante: quest'anno qui ci sono stati 19 omicidi, 12 tentati omicidi, un sequestro di persona, sei attentati, settanta incendi dolosi. Ma quando parlo di «farla pagare» a qualcuno, Ciccio Macrì intende ben altro. «Nella Piana di Gioia Tauro io dispongo di 25 mila voti congressuali, un terzo di quelli della provincia. Finora avevo sostenuto Misasi senza chiedergli nulla in cambio, d'ora in poi voterò per i fanfaniani: sono uno che non si piega con facilità...».

E' proprio vero, «don Ciccio» non si piega, come sempre più difficile appare piegare la fiducia dei suoi elettori. Sono anni che il presidente della «Usl 27» è sotto tiro ed anni che lui resiste, ricorre, si appella, la spunta. Contro di lui intervenne il presidente della Repubblica decretando, unico caso in Italia, lo scioglimento della Usl di Taurianova per «gravi motivi di ordine pubblico». I giornali ne parlarono per un po': poi «Ciccio Mazzetta» si rivolse al Tar e ottenne ragione.

Sarà stata una combinazione, ma oggi il periodico che a Taurianova tenta di opporsi allo strapotere di Macrì è costretto a commentare: «Gratificato da un gratuito battage pubblicitario che finisce per ingigantirne statura e potenza, Macrì fa quasi sorgere il sospetto che questo 'scandalo' sia stato montato dall'ufficio propaganda della dc».

E invece no, di propaganda in questo caso non si tratta. Se davvero, come tutti pronosticano, Ciccio e la «sua» democrazia cristiana realizzeranno a Taurianova il massimo storico questo starà solo a significare che certi metodi, certe consolidate trame d'interessi qui valgono molto più dei grandi progetti di rinnovamento.

«Sospensioni, deferimenti? Io non credo che la dc sbatta la porta in faccia a nessuno. Posso solo dire che qui, nella Piana, più mi attaccano e più la gente continua a volermi bene. Sarò per via della mia disponibilità umana...».

Giuseppe Zaccaria

Rese note, per errore, le rivelazioni di un pentito assassinato nell'86

«La mafia uccise Mattarella io guidavo l'auto dei killer»

Le dichiarazioni erano in un verbale di interrogatorio a Tommaso Buscetta

PALERMO — «A uccidere il presidente della Regione Piersanti Mattarella è stato Mario Prestifilippo. E io gli facevo da autista, quella mattina». La «soffiata» fu data a un sottufficiale dei carabinieri di Palermo da Benedetto Galati, ex guardaspalle di Michele Greco, poi trasformatosi in confidente e grande artefice della cattura del padrino di Ciaculli. Il giovane, che dopo aver fatto arrestare Greco dietro compenso di 200 milioni venne ucciso a Bagheria nell'ottobre dell'86, raccontò di essere stato «arruolato» casualmente come autista del commando, la mattina dell'Epifania dell'80, quando la mafia mise in atto il piano per eliminare il presidente della Regione siciliana.

La notizia è rimasta segreta fino a qualche giorno fa, quando inspiegabilmente un verbale di interrogatorio di Tommaso Buscetta è finito insieme con le rivelazioni di un altro grande pentito, il catanese Antonino Calderone. Documenti, questi ultimi, non più segreti tanto da essere stati richiesti dall'Antimafia. A Roma, però, sono arrivate anche le carte che i giudici avevano stralciato, ricorrendo a numerosi «omissis».

Ma cosa dice il verbale di Buscetta? Falcone e il pentito si incontrano alle 8,15 del 1° febbraio di quest'anno in un albergo degli Stati Uniti. Il giudice fa una domanda alla quale don Masino risponde così: «La signoria vostra mi informa del contenuto delle delazioni che Galati Benedetto avrebbe fatto a un ufficiale dei carabinieri circa il suo ruolo nell'omicidio del padre di Greco Giovannello (uno dei caduti della guerra di mafia, n.d.r.) e in quello di Mattarella Piersanti. Mi informa altresì che il Galati sarebbe colui che ha consentito l'arresto di Greco Michele e di altri personaggi del suo gruppo familiare... Inoltre lei mi dice che Galati, secondo le sue affermazioni, si sarebbe trovato a far parte del gruppo dei killer di Mattarella, sia pure come autista, per puro caso, essendo stato chiamato a guidare l'autovettura estemporaneamente da Prestifilippo Mario».

L'interrogatorio si chiude con una serie di considerazioni di Buscetta sulla attendibilità di quanto detto da Galati. In pratica don Masino non crede alla possibilità che la mafia per uccidere un uomo importante come Mattarella, si sia servito di un autista occasionale.

E allora? Perché Galati avrebbe mentito all'ufficiale dei carabinieri, accusandosi di un reato mai commesso? A questo punto bisogna richiamare alla memoria il personaggio in questione: un uomo che tradisce il boss che aveva «servito devotamente» per anni. Lo ha fatto solo per soldi? Secondo alcuni investigatori Galati avrebbe fatto il doppiogioco anche coi carabinieri. Si sarebbe cioè finto confidente, avrebbe intascato i «premi» tradendo però a senso unico. Avrebbe, in sostanza, colpito soltanto il gruppo di Michele Greco su indicazione delle cosche vincenti, i cosiddetti corleonesi. Un piano diabolico che si sarebbe concluso con l'assassinio dello stesso Galati, la cui morte sarebbe stata attribuita a una vendetta del vecchio boss tradito. Ma su tutto ciò le indagini non sono ancora concluse, tant'è che Giovanni Falcone si è spostato negli Usa per cercare di allargare gli orizzonti dell'inchiesta sugli omicidi politici, che non hanno finora fatto registrare molti passi in avanti.

f. l. l.

PER GLI 80 ANNI DI MANZU'

Roma. Lo scultore Giacomo Manzù in Campidoglio durante la cerimonia per i suoi 80 anni. Nel corso della manifestazione la moglie dell'artista, Inge Schabel, ha presentato un suo libro su Manzù pittore (Ap)

Il presidente delle piccole aziende edili chiede che Sica indaghi su come vengono spesi migliaia di miliardi

«Ricostruzione a Napoli, sprechi e mafia»

NAPOLI — «Hanno ragione De Mita e Mancino: i parlamentari vengano al più presto a indagare sulla ricostruzione a Napoli. Constateranno che i miliardi destinati al cantiere più grande d'Europa sono appannaggio di appena 29 aziende, una lobby del mattone che lavora in regime di monopolio. E troppi soldi sono e saranno spesi in opere che con quelle del post-terremoto han poco o nulla a che vedere. E venga Domenico Sica, l'alto commissario per la lotta alla mafia: sarà un duro lavoro, il suo, per stanare la camorra che si nasconde nella giungla dei subappalti». Francesco Mazzarella, ingegnere, presidente dell'Aniem, l'associazione che raggruppa le piccole e medie imprese edili, apre un nuovo capitolo sulla ricostruzione nella provincia di Napoli, «un'occasione di sviluppo destinata ad un clamoroso fallimento».

Nel mirino è il commissariato straordinario della Regione Campania, che con quello del Comune gestisce da 8 anni la ricostruzione di Napoli. Fino ad un anno fa, a capo delle due strutture erano il presidente della giunta regionale e il sindaco di Napoli. Ora sono subentrati due funzionari dello Stato: Bruno Bausano e Aldo Linguiti.

L'ultima relazione sullo stato dei lavori nella provincia porta proprio la firma di Bausano. Le cifre sono solo apparentemente incoraggianti: dei 7 mila 704 nuovi alloggi previsti ne sono stati realizzati 7 mila 333. Ma le case effettivamente consegnate ai senzatetto sono poche: appena 4 mila 693. Le altre non sono dotate delle infrastrutture indispensabili.

Ma a scatenare le ire dei piccoli imprenditori privati è quella parte della spesa che riguarda le «grandi infrastrutture». «Opere faraoniche — denuncia l'ingegnere Mazzarella — che con la ricostruzione non hanno nulla a che vedere. E la spesa prevista di 600 miliardi è lievitata a novemila».

Fu Antonio Fantini, ultimo presidente della giunta regionale oggi in crisi, che accordò nell'88 le concessioni a 29 imprese riunite in 10 consorzi. «Sempre le stesse — aggiunge Mazzarella —, che ottennero lavori per 4000 miliardi. Bonifiche di aree paludose, costruzione di strade o ristrutturazione delle Ferrovie secondarie. Le concessioni sono state affidate in regime straordinario: senza gare d'appalto, e a prezzi maggiorati del 40%. E un appalto senza che ci fosse la copertura della spesa. Ma le imprese hanno continuato a lavorare, e tra adeguamenti di prezzi e perizie, veniamo a sapere che quei 4000 miliardi non bastano: il commissariato regionale dice che ne servono 9000».

«Le ventinove aziende beneficiate dal commissariato straordinario — dice Mazzarella — sono in realtà vere e proprie società finanziarie. Una volta ottenuta la concessione affidano i lavori in subappalto a prezzi stracciati, assolutamente insufficienti per un costruttore onesto, che paga gli operai a stipendio pieno e rispetta le leggi. Trovano spazio minuscole aziende che operano al di fuori di ogni legalità. E chi opera nell'illegalità, da queste parti, è soprattutto la camorra». I dati forniti dal sindacato suonano come una conferma. Su 601 aziende impegnate nell'esecuzione delle opere di ricostruzione nell'area napoletana, 237 non risultano iscritte all'albo nazionale dei costruttori. In quei cantieri lavorano 6 mila 500 operai mai registrati alla cassa degli edili.

f. mil.

■ Palermo, la Cisl fa pace col sindaco

PALERMO — Franco Marini, in un'affollata assemblea a Palermo, fa cessare il tiro a segno della Cisl palermitana sul sindaco Leoluca Orlando e la sua giunta «anomala», nella quale auspica l'ingresso di comunisti e socialisti in linea con quanto sta maturando dopo la proposta-ultimatum del vicesindaco Aldo Rizzo della Sinistra indipendente. In un'assemblea, il leader della Cisl ha presentato una netta correzione di rotta rispetto alla linea tenuta sinora dai dirigenti locali della Cisl, critici con Orlando.

Un accenno anche al «viva la mafia» urlato l'altro giorno dal sindacalista della Cisl Luigi D'Antoni. Marini è stato duro: «Vi sono state affermazioni sciagurate da parte di qualche attivista sindacale che non giustifichiamo, e allontaneremo da ogni responsabilità».

Il fisco incassa bene: + 15% sull'88

■ Agguato al distributore: due morti

REGGIO CALABRIA — Battuto — quando mancano ancora 20 giorni alla fine dell'anno — il macabro record di morti ammazzati che nel 1987 si era fermato alla «quota» di 158 per l'intera provincia. Ieri due morti, vittime di un ben organizzato commando di tre killer che ha ucciso un imprenditore pregiudicato e il genero che stavano effettuando un pieno di benzina con i loro automezzi in un distributore.

Serenamente è mancata

Domenica Bertoglio in Fenoglio

Lo annunciano il marito Antonio, il figlio Carlo con Carla, la figlia Renata con Luigi, Riccardo e Andrea, la cognata, la nipote Anna Maria e famiglia, nipoti, parenti tutti. Funerali lunedì 12 ore 10 parrocchia Santi Pietro e Paolo, via Saluzzo 25 bis. Non fiori, eventuali offerte al gruppo Abele.
— Torino, 9 dicembre 1988

Argentina e Rocino Volpondi partecipano al lutto.

Famiglie Ferragatta, Massone partecipano commosse.

Amici e collaboratori della Radiologia dell'Ospedale Gradenigo partecipano al dolore del caro Carlo Fenoglio per la perdita della MAMMA.

Cristianamente è mancato

Emilio Marchiandi

Roberto Chiapusso

Giuseppina Goslino ved. Gariglio

Vittoria Imazio ved. Ponti

Elsa Basso Varaschini

Emilio Marchiandi

Ortensia Ferrero ved. Cavallari

Adriana Carrera in Dattilo

Marta Bacchetta

Carlo Castagno (Carlun)

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Elvira Pianta ved. Fissore

Ne danno il triste annuncio la figlia Maria, il genero Santino, i nipoti Elvira, Gianni e Marcella, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella parrocchia N. S. del SS. Sacramento (via Casalborgone). Per giorno e ora telefonare al n. 819.1200. Non fiori, ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, piazza Asmara 5, 11 dicembre 1988

Improvvisamente è mancato

Mario Maccagno (Mario Dulfu)

Lo annunciano i nipoti Giuseppe, Antonio, Giuditta con rispettive famiglie e parenti tutti. Funerali lunedì 12 dicembre, ore 10.15, in Ferrere d'Asti.
— Ferrere d'Asti, 10 dicembre 1988

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Alfredo Dal Fiume

Giuseppe Fontanella

Giovanni Gallo

Pina Sgamma ved. Rocca

Luciano Ferrero

Giuseppe Stroppiana

Norma Ghezzo in D'Orsi

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Ing. Franco Colanzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Anna Serra, il figlio Stefano, sorelle, cognato e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Giaveno alle ore 15 di lunedì 12 c.m. con partenza Ospedale Mauriziano (via Turati) ore 13.30. La presente quale partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 dicembre 1988

Addolorati per la scomparsa dell'amatissimo COGNATO, Rita e Valerio Gay Lavra con i figli Andrea e Adriana, Franco e Claudia, Luca e Angela e nipoti sono vicini ad Anna e Stefano.

La famiglia Serra profondamente addolorata ricordano il caro FRANCO.

I titolari della Digigroup, insieme ai dipendenti e i collaboratori, sono vicini a Stefano e famiglia per la prematura scomparsa del padre

Ing. Franco Colanzi
— Torino, 9 dicembre 1988

Gabriele Bernardi e Luciano Lanati partecipano al grave lutto che ha colpito la famiglia Colanzi.

La SKF Cuscinetti S.p.A. partecipa al dolore della famiglia per la dipartita dell'

Ing. Franco Colanzi
— Torino, 9 dicembre 1988

La SKF Cuscinetti Speciali S.p.A. prende parte al lutto della famiglia per la perdita dell'

Ing. Franco Colanzi
— Torino, 9 dicembre 1988

La SKF Componenti Industriali S.p.A. partecipa al immenso dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa dell'

Ing. Franco Colanzi
— Torino, 9 dicembre 1988

E' mancato

Giuseppe Cerutti (Giuachin)

Emilia Cicchelli

Elena Cavallini ved. Streglio

Domenico Muzio

Carlo Gennaro (Cichin)

Cristianamente è mancato

Luigi Ala

anni 80

L'annunciano addolorati la moglie Angiolina Macellaro, i figli Lorenzo, Caterina, Giuseppe, Domenica con rispettive famiglie, la nuora Carla e figli, fratelli, cognati e cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. La cara salma partirà da Robassomero, via Fiano 34, domenica 11 ore 14,30 e funerali in Balangero ore 15 chiesa Conversa. Un particolare ringraziamento ai dottori Pietro Casale e Vincenzo Buratti per le cure prestate.
— Robassomero, 10 dicembre 1988

Impiegati e dipendenti della ditta S.E.M.E.S. prendono parte al dolore della famiglia Ala per la perdita del padre

Luigi Ala
— Robassomero, 10 dicembre 1988

Le maestranze della ditta Ala S.p.A. si associano al dolore della famiglia per la perdita del caro

Luigi Ala
— Balangero, 10 dicembre 1988

Vittorio Dentis

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari il

dottor Ambrogio Grillo

medico chirurgo

Ne danno il triste annuncio la moglie Domenica con i figli Eugenio e Roberta, Enrico e Maria Luisa, Carla e Nadia, i fratelli Angiolina e Carlo, i nipoti Ambrogio ed Antonello.
— Pancalieri, 10 dicembre 1988

Eugenia e Luigi Conti, con Angelo, Eugenio ed Anna ricordano con grande affetto la figura di zio DINO e dividono il grande dolore di zia Domenica, Carletta, Eugenia e Chiara.
— Torino, 10 dicembre 1988

Livia ed Adelia Pasquero partecipano commosse.

Il Consiglio Comunale di Pancalieri esprime il più profondo cordoglio per la morte di

Ambrogio Grillo

Italo Casella unitamente ai figli Mariangela, Lucetta, Eugenio e Lella con Giacomo e Benedetta partecipa al dolore della sorella Domenica e di Enrico, Eugenia e Carlo per la scomparsa di zio GINO, che ricorderanno con infinito affetto.
— Moncalvo d'Alba, 10 dicembre 1988

Suor Maria Lucia di Gesù partecipa al dolore della sorella Domenica.

Prendono parte al dolore di Carla e Nadia: Nino e Luisa Gandione, Gigi e Cristina Lignana, Franco e Claudia Giustetto.

Commissario, Collaboratori, Personale ed Ospiti del Pensionato Regina Elena sono vicini alla famiglia per la scomparsa del

dott. Ambrogio Grillo

dirigente sanitario del pensionato
— Pancalieri, 10 dicembre 1988

I funerali di

Giuseppe Cerutti

Alma Boeris in Berti

Bruno Rossi

Maria Gina Da Giovanni

Laura De Bal

Margherita Garbolino Riva ved. Vivenza

(Continua a pag. 13)

Martedì ad Ancona il processo per il giallo del catamarano

Diana, un amore dopo l'incubo

La ragazza olandese, 17 anni, è accusata [illegible] ucciso [illegible] skipper - In [illegible] si è innamorata di [illegible] giovane - Non vuole più rivedere Filippo, l'amante che fu suo complice - «Meglio altri due anni di galera che raccontare ai giudici quel delitto»

DAL NOSTRO INVIATO

ANCONA — «Vorrei non ricordare, vorrei poter cancellare tutto. Dimenticare Filippo, quel delitto, quella barca, quella lunga fuga». Diana Beyer, faccia d'angelo, ancora smarrita. Ritorna il giallo del catamarano, da martedì, nel tribunale dei minorenni, e lei sarà l'unica imputata. Compie 17 anni in questi giorni, la piccola Diana, forse più vittima che assassina. La perizia psichiatrica l'ha già definita succube, dipendente da Filippo De Cristofaro, suo amante-padrone, complice nel delitto. In carcere ha scoperto un'altra vita, un altro [illegible] anche, per un giovane coetaneo.

Ritorna il giallo dell'estate: una skipper uccisa, il cadavere sfigurato ripescato per caso dagli abissi, un catamarano verde, [illegible] storia tragica d'amore e d'avventura, una fuga fra i misteri e le fantasie del mare e i miraggi di isole lontane. «Preferirei altri due anni di galera piuttosto del processo», ripete Diana. Certo, vorrebbe dimenticare. Invece, dovrà rivedere Filippo: e non ci tiene a rivedere né lui [illegible] Pieter, l'amico inseparabile, con i quali era fuggita dopo aver ucciso Annarita Curina. «Incontrarli di nuovo per me è molto triste». L'altro giorno i detenuti di Casal del Marmo hanno organizzato una festicciola e [illegible] non ce l'ha fatta ad andare. «Non ho voglia di far festa, non me la sento. Fra poco dovrò rispondere di un omicidio».

Tanti giorni sono passati, l'estate è lontana. E Casal del Marmo, se [illegible] ci fossero [illegible] grate alle finestre e il muro di cinta, non sembrerebbe neppure [illegible] carcere: viali alberati, stradine, siepi, palazzine immerse nel verde. Diana divide la sua camera con Nadia, marocchina, guai per droga alle spalle. Qui, il tempo è stato buon medico, finora, ha curato le ferite. Adesso Filippo De Cristofaro, il suo amante e complice, sembra quasi dimenticato. Anche perché Diana, fra queste mura, s'è innamorata di nuovo. Un ragazzo alto e biondo, accusato di omicidio, processato nei prossimi giorni dal Tribunale di Roma. «Innamoramento platonico», spiegano a Casal del Marmo: «Si parlano, si cercano, si aiutano. Si vogliono bene». E' vero, molte cose sono cambiate dall'estate.

E hanno cominciato a cambiare, racconta Diana, dopo una settimana ch'era entrata lì dentro: «Prima io ero troppo piccola. Non capivo. Per me allora esisteva soltanto lui, Pippo». Poi, finita l'avventura, rinchiusa a Casal del Marmo, «è come se la vita fosse diventata normale. E adesso [illegible] nostalgia di Rotterdam, non vedo l'ora di tornarci. Prima, non ci pensavo nemmeno». Ripeterà queste confessioni anche ai suoi giudici. E rifarà la storia di un delitto assurdo, compiuto soltanto per rubare [illegible] barca e scappare in tre, due amanti e un amico, verso le isole del [illegible].

Un giallo che è cominciato alle 14.15 di martedì 28 giugno, 4-5 chilometri sotto [illegible]nigallia. Quando Giovanni Pizzimenti, il comandante, urlò di bloccare i motori, e il peschereccio Azzurra 83 smise di ronfare, s'adagiò sul mare. Dall'acqua affiorava un braccio. Riccardo Lucertini e Bruno Tomborini issarono il [illegible] e tirarono su quel corpo di [illegible] sfigurato, legato a un'ancora. Annarita Curina, [illegible] anni, era stata [illegible] 18 giorni prima, il 10 giugno, appena partita da Pesaro sul [illegible] catamarano bianco e verde pisello, assieme ai altri due compagni di viaggio.

Soltanto qualche giorno dopo gli inquirenti riuscirono a dare un nome e un cognome ai due probabili assassini. Filippo De Cristofaro, 34 anni, nato a Bari, sposato a Rotterdam, separato; e Diana Beyer, di Rotterdam, 16 anni appena, incensurata.

Parte la caccia, emozionante, un inseguimento vano fra le acque dell'Adriatico, e un appostamento a Gibilterra. E cominciano le segnalazioni. Non sono più in [illegible], adesso sono in tre, ripetono i testi[illegible]. A Porto San Giorgio li ha raggiunti un amico, arrivato dall'Olanda: Pieter Groenendyk, un gigante biondo. Poi, mentre la vicenda sembra esaurirsi, un altro colpo di scena. Viene trovato il catamarano sulle coste della Tunisia. E due giorni dopo, il 21 luglio, l'annuncio da Tunisi: «Li abbiamo presi». In realtà, braccati e senza soldi, i tre devono essere caduti nelle mani della polizia tunisina già da qualche giorno. Ma alla conferenza stampa l'ennesima sorpresa. Filippo scandisce, come ripetendosi un comunicato imparato a memoria: «Non [illegible] stato io e porre fine all'esistenza della signorina Annarita Curina». Lei, la piccola Diana, spaurita come un cerbiatto, confessa: «Sono stata io. L'ho fatto per gelosia».

I due amanti e l'amico biondo vengono rispediti in Italia. Tornano ad Ancona, da dove erano partiti. Lui, Filippo, in carcere a Montacuto. Lei a Casal del Marmo, Roma. Per qualche giorno, Diana resiste, tiene duro, ripete la versione della gelosia. Il servizio sociale olandese svolge un'indagine sulla ragazza, arrivano gli psicologi e scavano nel [illegible] passato. La storia d'amore con Filippo, il [illegible] maestro di danza, conosciuto quando aveva 12 anni appena. S'innamorò perdutamente di quell'uomo «così dolce, così gentile». Lui abbandonò la moglie, scappò con lei verso i mari del [illegible]. Tornati dietro, trovarono il padre di Diana ch'era venuto a riprendersi la figlia.

Ma Filippo riuscì a convincerla a scappare di nuovo. «Prenderemo una barca e andremo via per sempre», le ripete. E con Annarita Curina il sogno sembra avverarsi. Per prendersi quel catamarano qualcuno le spacca la testa tirando con l'accetta [illegible] a un tronco di legno: un colpo alla nuca, uno dietro l'orecchio e l'ultimo sopra il collo. Possibile che sia stata davvero lei? Passano i giorni, vengono a trovarla i genitori, e Diana crolla. «Non sono stata io», ammette alla fine. E racconta com'è andata. Annarita addormentata [illegible] un sonnifero, lui che la spinge a colpirla, «fallo per il nostro amore, resterò con te tutta la vita». Lei che ci prova, ma si ritrae inorridita dopo aver affondato il coltello nell'addome. E lui che finge di soccorrere Annarita, la porta in coperta e la uccide con il machete. Il sangue, quella testa spezzata. Tutto per una barca, soltanto per un catamarano verde pisello.

Pierangelo Sapegno

Ancona. Diana Beyer, la diciassettenne olandese a giudizio per l'omicidio della skipper (Ansa)

«Assenteista chi non si fa il vaccino per l'influenza»

MODENA — Il consiglio di fabbrica della «Piemme» di Maranello, azienda di piastrelle in ceramica nota anche per le sue baee firmate da stilisti di fama internazionale, discuterà domani l'iniziativa della dire[illegible] aziendale, che venerdì ha fatto avere ai suoi 300 dipendenti, assieme alla busta paga, una missiva in cui li invita a vaccinarsi contro l'influenza nell'infermeria dello stabilimento e gratuitamente entro fine gennaio e afferma che «chi senza validi motivi, da accertarsi a cura del medico, rifiutasse di usufruire di questo servizio, dimostra che desidera inequivocabilmente ammalarsi e fare [illegible] assenteismo».

«Si tratta di un'affermazione che [illegible] ha precedenti», è stato detto in ambienti sindacali, mentre [illegible] è stato possibile avere [illegible] chiarimenti dalla proprietà.

Incidente a Vicenza Morti 3 militari Usa

VICENZA — Una folle corsa, forse qualche bicchiere [illegible] troppo, l'auto che sbanda e finisce nel fiume. Così [illegible] [illegible] annegati, in pieno centro città, tre giovani militari statunitensi. Viaggiavano su una Toyota «Corolla», stavano tornando alla caserma «Ederle» (Ansa)

Le infezioni opportuniste

Stop agli invasori di pelle e mucose

I funghi colpiscono gli organismi debilitati

LONDRA — Questi sono tempi in cui, disgraziatamente, malattie critiche, antiche o di nuovo conio — ciascuna sotto il triste comune denominatore delle «impoverite difese immunitarie» — sono capaci di aggiunger dramma a dramma col rischio della «sovrainfezione» da batteri, virus, protozoi e «funghi». Basse o assenti le difese organiche — questa è la frequente realtà in corso di tumori, leucemie, trapianti e, soprattutto, Aids — via aperta agli «invasori» più o meno occulti.

Come non bastassero i batteri e i virus a complicar le già complicate cose, adesso [illegible] le sovrainfezioni fungine a farsi sfacciatamente avanti. Per millenni, gli ultramicroscopici «funghi» — della specie «Candida», «Criptococco» e, più raramente, «Aspergillo» e altri — hanno vissuto in silenzioso anonimato nei confronti dell'uomo, specie nei nostri climi, come «onnipresenti» nell'ambiente e «abituali commensali» della sua pelle e mucose: interessando soltanto, sino a qualche decennio fa, gli studiosi dei laboratori di patologia vegetale e tropicale.

Poi, in ogni parte del mondo, i miceti si [illegible] fatti avanti — il Congresso Pfizer di Lisbona, di qualche mese fa, aveva indicato importan[illegible] e dimensioni del problema — e hanno via via approfittato [illegible] largo elenco di «debilità» e di «emergenze» biologiche umane — non poche «iatrogeniche» — [illegible] verso dai tumori alle chirurgie di trapianto alle tec[illegible] invasive ai traumi multipli [illegible] massicce cure chemioradioterapiche, alle terapie immunodepressive, alle droghe. E già da tempo si presentava a rischio — come paradigma della più spinta «immunodepressione» — la popolazione tutta dell'Aids. Non scelgono a caso, gli «opportunisti» funghi, né osano sfidare i soggetti in buona salute, ma trovano casa là dove l'organismo non sa più dir di no: e allora possono dare localizzazioni viscerali o sistemiche (muco-cutanee, [illegible]gee, polmonari, cerebro-meningee, peritoneali, [illegible]docardiche). Si annidano, mettono in azione i loro «congegni d'invasione» e poi le loro «endo-esotossine», colonizzano e diffondono.

L'Aids? Come non bastassero tutti gli attuali guai e le fosche previsioni della [illegible] socio-sessuale epidemia, anche i «funghi» vengono a complicarne il quadro e [illegible] intricarne il problema (rischio di ascesso cerebrale e meningite [illegible] «criptococco», esofagite da «candida» e, talora, pneumopatie e infezioni disseminate da «aspergillo» e «histoplasma»). A Londra, nei giorni scorsi — al nuovo Convegno Pfizer su «Infezioni fungine nell'Aids» (R. Meyer, D. Greco, K. Richardson, S. De Witt, B. Dupont, J. Fecako) — è stato denunciato, su casistiche mondiali, l'alto indice di complicazione fungina [illegible]-30 per cento delle morti da [illegible] infettive, in corso di Aids, riconoscono [illegible] Criptococco e nella Candida i [illegible] [illegible] terminali).

Malattie [illegible] colloro?» No. La terapia, dapprima [illegible] sufficientemente stimolata da un problema che [illegible] di limitate dimensioni, ha fatto passi lenti (con gli ormai attempati «nystatina», «griseofulvina», «5-fluorocitosina», «amphotericin B») e poi il [illegible] messa [illegible] passo [illegible] gli «imidazoli» e, finalmente con i «triazoli». Ultimo nato di questa famiglia — ormai battezzato e ribattezzato ai congressi di Istanbul, Londra, Lisbona e [illegible] ancora [illegible] — è il «fluconazolo», attivo su ogni specie fungina, sicuro, efficace per via orale e endovena (75 per cento di risultati nella criptococcosi e candidosi).

Ezio Minetto

Con l'integrazione alla Rc auto

Non è [illegible] «pericolo» aprire la portiera

Possibile assicurare anche i terzi trasportati

Se un passeggero a bordo della nostra auto apre all'improvviso la portiera e un ciclista (oppure qualsiasi altro veicolo), piomba[illegible], va a schiantarsi contro, l'assicurazione «rc auto» deve pagare? E, se paga, ha diritto di rivalersi sul proprio assicurato? Non si tratta di un problema del tutto teorico perché questioni del genere sono all'ordine del giorno.

Fino a qualche anno fa molte compagnie risarci[illegible], altre rifiutavano l'indennizzo ma, se alla fine si andava in giudizio, perdevano quasi sempre la causa.

I magistrati, di solito, ritengono che anche l'apertura di una portiera da parte di persona diversa dal conducente sia [illegible] danno derivante dalla circolazione del veicolo, un evento normale e non abnorme e, quindi, che l'assicurazione — che garantisce il veicolo — debba rifondere i danni al terzo.

Ma, una volta indennizzato il terzo danneggiato, la società ha diritto all'azione di rivalsa? Certa[illegible] non lo ha contro l'assicurato né verso l'autista perché, appunto, sono i soggetti di cui essa «copre» la responsabilità: ma verso il «terzo trasportato?».

L'articolo 1916 del codice civile prevede, infatti, la possibilità di rivalersi contro i «terzi responsabili», salvo che si tratti di stretti parenti o «domestici» dell'assicurato. E' applicabile questa norma al [illegible] del passeggero — adulto, responsabile e non stretto parente — che provochi un sinistro? I pareri su questo argomento sono discordi: «Noi riteniamo di aver diritto alla rivalsa — ci dice il dirigente dell'ufficio sinistri di una compagnia di assicurazioni — perché si tratta di un vero e proprio terzo. Siamo costretti a pagare la vittima perché la legge lo impone, ma non abbiamo garantito, salvo che esista una speciale clausola in polizza, la responsabilità del passeggero».

Di opinione diversa è un legale: «I giudici ritengono che il sinistro rientri nell'assicurazione obbligatoria ed essa, per legge, riguarda la responsabilità del conducente o del proprietario. Ciò significa che essi ritengono esistere un dovere di controllo e sorveglianza sulle persone che si trovano a bordo dell'auto. Quindi obbligano la compagnia a pagare perché esiste quella colpa per cui si è assicurati. Il passeggero non è, quindi, un terzo».

Questa diversità di opinioni ha fatto [illegible] [illegible] assista, come di consueto, a cause che si trascinano per anni, con dispendio di tempo e denaro e con il risultato di fornire all'utente assicurativo un'immagine impopolare delle compagnie assicuratrici. Le più attente fra queste, però, hanno già introdotto garanzie che «coprono», appunto, i rischi derivanti dell'apertura di una porta da parte di un passeggero «terzo», altre, [illegible]ce, hanno allo studio coperture del genere, con l'inclusione di un insieme di prestazioni come, ad esempio, il ritiro della patente di guida, il rimborso per le spese di dissequestro del veicolo, ecc.

Ma, fermandoci al solo [illegible]chio della «responsabilità civile dei trasportati», quanto può costare un'estensione del genere? Non più di 5 mila lire l'anno. E' poco cosa, specie se si considera che la cortesia fatta a un amico per un passaggio in auto può [illegible]stargli molto [illegible].

Giuseppe Alberti

IL TEMPO

tempo previsto: al Sud della penisola e della Sicilia orientale nuvolosità variabile, con qualche residua precipitazione sulla Calabria ionica, ma con tendenza a ulteriore miglioramento. Sulle [illegible] [illegible] prevalenza di cielo poco nuvoloso, con addensamenti temporaneamente intensi sul settore nord-orientale.

temperatura: in aumento i valori massimi, specie sul versante [illegible]tale peninsulare.

venti: settentrionali su tutte le regioni, moderati al Sud della penisola, su tutte le zone montuose e sulle isole maggiori, deboli su tutte le altre zone.

mari: molto mossi con moto ondoso in diminuzione, l'Adriatico meridionale, lo Ionio e i Canali di Sardegna e di Sicilia, poco mossi o mossi gli altri mari.

città italiane

Bolzano	−3	np	L'Aquila	[illegible]	np
Verona	−4	7	Roma Urbe	[illegible]	14
Trieste	5	9	Roma Fium.	7	14
Venezia	−1	4	Campobasso	2	4
Milano	−3	6	Bari	8	11
Torino	−4	8	Napoli	7	18
Cuneo	3	10	Potenza	0	3
Genova	9	16	S.M. Leuca	9	13
Bologna	−2	9	R. Calabria	9	18
Firenze	5	14	Messina	13	15
Pisa	−0	14	Palermo	12	16
Ancona	5	9	Catania	8	16
Perugia	3	7	Alghero	4	14
Pescara	7	13	Cagliari	3	16

città estere

Amsterdam	5	7	nuvoloso	Lisbona	7	15	sereno
Atene	7	11	nuvoloso	Londra	11	13	sereno
Bangkok	22	31	sereno	Los Angeles	17	25	sereno
Berlino	3	6	sereno	Madrid	−1	10	sereno
Bruxelles	4	8	nuvoloso	Montreal	−6	−3	neve
Buenos Aires	18	25	sereno	Mosca	−7	0	nuvoloso
Copenaghen	4	7	sereno	New York	4	7	nuvoloso
Dublino	10	13	sereno	Parigi	8	11	nuvoloso
Francoforte	4	8	nuvoloso	Pechino	−7	1	sereno
Gerusalemme	8	18	nuvoloso	Rio de Janeiro	18	32	sereno
Ginevra	−2	4	neve	Sydney	19	27	nuvoloso
Helsinki	0	3	nuvoloso	Tokyo	7	16	nuvoloso
Honolulu	20	31	sereno	Varsavia	np	1	np
Il Cairo	11	21	[illegible]	Vienna	1	4	nuvoloso

La «Coop rosse» vogliono rendere più solido il rapporto con i Ferruzzi

L'Unipol cambia volto per Gardini

Dopo l'ingresso della Fondiaria nella tedesca Volksfuersorge, la Lega è corsa ai ripari - Ha rastrellato azioni sul mercato, ma sta anche preparando [illegible] riforma dello statuto del gruppo assicurativo controllato dalle Cooperative

[illegible] un'azienda in Spagna

MILANO — La firma storica dovrebbe cadere tra martedì e mercoledì. Più facile che Reviglio e Gardini, superate le ultime scaramucce di ordine fiscale (il leader della Montedison ha insistito per aver garanzie sull'esenzione per gli apporti) concludano [illegible] lunga trattativa per il polo mercoledì 15 dicembre, poche ore prima della partenza di Gardini per l'abituale vacanza di fine anno nelle sue sterminate proprietà argentine. Enimont insomma [illegible] entro la data stabilita del primo gennaio e anche sul piano finanziario c'è già la corsa alla prenotazione dei titoli del nuovo protagonista chimico.

Intanto il gruppo Ferruzzi si muove anche su altri scenari per chiudere in bellezza l'esercizio [illegible] fronte spagnolo il colosso agroalimentare di [illegible] medita un colpo da una ventina [illegible] milioni di dollari. Nel mirino della Agricola c'è l'Oesa, l'industria Oleaginosas Espanolas controllata dall'Ini, l'Iri spagnolo. Con quest'affare i Ferruzzi, forti in Italia e in Francia, intendono estendere l'area delle partecipazioni strategiche nel settore [illegible] trattamento dei semi oleosi anche in Spagna ove già vantano una piccola ma significativa presenza. La conclusione di un'intesa con l'ente di Stato, poi, potrebbe offrire spazi per un'espansione nella penisola iberica.

Da Ravenna giunge solo un [illegible] commenti. L'Oesa è un'azienda del settore dei grassi alimentari. Nel [illegible] del 1987 l'impresa iberica ha fatto segnare [illegible] giro d'affari di circa 240 miliardi di lire con un modesto utile di poco superiore al miliardo. Il gruppo Ferruzzi si sarebbe impegnato a rilevare, con l'acquisizione, anche l'esposizione passiva che ammonta a circa 22 miliardi di lire. La trattativa si annuncia comunque [illegible] facile perché le richieste dell'Ini superano [illegible] complesso i cinquanta miliardi di lire, contro i 45 o poco più dell'offerta [illegible] Raul Gardini.

MILANO — Nel luglio '86 Raul Gardini, presidente del gruppo Ferruzzi, e Cinzio Zambelli, amministratore delegato dell'Unipol, si presentarono in Borsa. Il primo per presentare la Calcestruzzi, il secondo per introdurre al mondo della finanza [illegible] compagnia [illegible] assicurazioni della Lega delle cooperative. Un invisibile regista si era divertito a mettere fianco a fianco, in Piazza Affari, il leader di [illegible] dei maggiori gruppi industriali privati del Paese e [illegible] vivace comunista bolognese diventato la guida della [illegible] compagnia di assicurazioni italiana.

«*Mi fa piacere che anche le Cooperative abbiano deciso di aprirsi al mercato*» disse ironicamente Gardini, il quale in passato non aveva risparmiato critiche al sistema organizzativo della Lega.

La replica di Zambelli, [illegible] quale certo non fa difetto [illegible] battuta, fu lapidaria: «*Il signor Gardini dovrebbe sapere che già da qualche anno siamo sul mercato...*». Oggi, a distanza di due anni, Gardini, il capitalista, è diventato azionista dell'Unipol. Cosa succederà?

Inizialmente l'ingresso della Fondiaria, che fa capo ai Ferruzzi, nella struttura di controllo della tedesca Volksfuersorge, il primo [illegible] dell'Unipol con quasi il [illegible] del capitale ordinario, ha fatto pensare a possibili sconvolgimenti dell'assetto azionario della compagnia della Lega e, addirittura, a un tentativo di scalata di Gardini. Quest'ultima ipotesi, avvalorata da alcuni ambienti [illegible] Borsa, è di fatto ridicola. Per due motivi: lo statuto dell'Unipol garantisce il controllo alle cooperative [illegible] diante una serie di vincoli e clausole non modificabili senza l'assenso della Lega; Gardini [illegible] è certo [illegible] sprovveduto [illegible] scatenare una guerra con un vicino di casa così potente. C'è inoltre [illegible] sottolineare che, dopo l'ingresso della Fondiaria nella compagnia tedesca, è stato garantito dai vari partners che la Volksfuersorge continuerà ad operare autonomamente, senza intrusioni. Come spiegare allora il recente rastrellamento in Borsa delle azioni privilegiate Unipol, [illegible] uniche quotate al listino?

Sono state [illegible] stesse cooperative azioniste dell'Unipol che hanno arrotondato le loro quote di titoli privilegiati, assicurando alla Lega [illegible] maggioranza assoluta per questa categoria di azioni. Le stesse cooperative hanno il controllo delle azioni ordinarie.

Perché questa operazione? Se da una parte la Lega ha voluto prepararsi di fronte a ipotetiche, improbabili, aggressioni finanziarie, dall'altra ha posto le condizioni per l'attuazione [illegible] un piano finanziario da tempo [illegible] studio. Il progetto [illegible] basa [illegible] sostanzialmente su due operazioni: la trasformazione della Unipol finanziaria, attualmente controllata dalla Unipol, in holding capogruppo alla quale farà capo [illegible] maggioranza della stessa compagnia della Lega; il [illegible] al pubblico e la quotazione in Borsa delle azioni ordinarie dell'Unipol. Il progetto dovrebbe essere attuato nel 1989.

Operativamente la metamorfosi si realizzerà in questo modo. Il capitale della Unipol finanziaria (oggi detenuto al 95% dall'Unipol e il residuo 5% dalla Fincooper) [illegible] rilevato [illegible] cooperative azioniste dell'Unipol. Le stesse cooperative, poi, conferiranno alla finanziaria i pacchetti azionari della [illegible] pagnia di assicurazioni, vincolati [illegible] un nuovo sindacato di blocco. L'Unipol finanziaria, inoltre, è destinata ad assumere e coordinare altre partecipazioni finanziarie [illegible] Lega. La nuova creatura [illegible] Lega, [illegible] volta [illegible] pletato il suo assetto, potrebbe entrare in Borsa.

Il secondo punto [illegible] la quotazione dei titoli ordinari Unipol, di cui si parla da molti mesi. L'ipotesi più probabile è quella di un'offerta [illegible] azioni ordinarie [illegible] opzione agli azionisti privilegiati. In questo modo le cooperative premierebbero i portatori di titoli privilegiati, evitando spiacevoli sorprese.

Rinaldo Gianola

I colossi mondiali tirano le somme di un anno record, ma le previsioni degli Anni Novanta puntano al ribasso

Per la chimica la festa è quasi finita

Da Osaka all'Oklahoma le aziende hanno potuto spuntare prezzi folli - Le multinazionali però rischiano una crisi [illegible] sovrapproduzione, dopo i colossali investimenti effettuati negli ultimi anni - Si profilano anche forti tensioni sui mercati delle materie prime

© FINANCIAL TIMES

Sarà un buon Natale per i [illegible] industrie chimiche del mondo intero. Dopo anni di caduta o di stagnazione della domanda le compagnie hanno celebrato quest'anno il ritorno del tempo delle vacche grasse [illegible] Anni [illegible] domanda [illegible] plastiche [illegible] da spiegare con [illegible] industriale dell'Occidente [illegible] della produzione. Molti impianti [illegible] hanno chiuso i battenti negli [illegible] anni per far fronte alla crisi da sovrapproduzione vissuta [illegible] petrolieri.

E così da Osaka all'Oklahoma [illegible] i manager dell'industria chimica hanno [illegible] spuntare quest'anno prezzi che solo due anni fa sarebbero stati considerati folli. Ma quanto durerà? L'attuale boom non deve far dimenticare un'antica legge: la chimica è [illegible] business ciclico [illegible] stinto da fasi di ascesa e di caduta, tipo quella vissuta all'inizio degli Anni Ottanta.

Diversi managers ritengono che il mercato, quando verranno completati gli impianti già programmati dalle multinazionali [illegible] degli Anni Novanta [illegible] crisi di grandi dimensioni. E l'area di possibili crisi riguarda l'area delle materie prime derivate dal petrolio e dal gas naturale, tra cui propilene, stirene, benzene ed etilene. L'etilene, in particolare, è la materia più importante. Nel mondo se ne producono circa 50 milioni di tonnellate all'anno: da nascente Enimont è leader mondiale) e si tratta del materiale di base necessario per decine [illegible] migliaia di prodotti chimici, dal polietilene al polivinile, vitali per tante industrie, [illegible] quella farmaceutica a quella automobilistica.

Ed è qui che si sono verificate le maggiori variazioni di prezzo: negli ultimi 18 mesi negli Usa il valore per tonnellata è più che raddoppiato e anche in Europa ci sono state [illegible] analoghe. Ma ci sono casi anche più rilevanti: il glicoletilene, usato nelle [illegible] fibre di poliestere, è cresciuto in Europa di tre volte. L'effetto etilene non si è trasferito però su altre sostanze della chimica fine [illegible] è all'origine dei grandi profitti dei giganti petrolchimici tipo Exxon, Shell e British Petroleum. Secondo le analisi di Darryl Aubrey, uno dei più affermati analisti chimici, i margini [illegible] profitto per i produttori di etilene [illegible] balzati quest'anno all'80% contro il 20-30% del 1986.

Ma quest'epoca di vacche grasse ha richiamato l'attenzione delle aziende rimaste spiazzate dalla ripresa. Colossi tipo Dow Chemical, Quantum e Philips Petroleum hanno annunciato la loro intenzione di rientrare nel settore con forti investimenti. E la lista si allunga. [illegible] Petrofina si è unita [illegible] finlandese Neste per costruire un cracking ad Anversa; la Bp, i giapponesi e i coreani si stanno impegnando in nuove iniziative. Cina [illegible] Unione [illegible] vietica, assieme alla Mitsubishi, si stanno impegnando per diventare protagonisti entro la metà degli Anni Novanta di questo mercato. La produzione americana crescerà di [illegible] terzo [illegible] a toccare la vetta dei venti milioni di tonnellate entro il 1993.

Di fronte a questa nuova ondata di investimenti non sono in pochi a [illegible] prudenti. John Phipps, consulente principe dell'industria [illegible], sostiene ad esempio che le grandi aziende chimiche stanno sbagliando le previsioni sul comportamento dei consumatori. La crescita dei prezzi, [illegible] Phipps, spingerà le aziende clienti a frenare il processo di sostituzione delle fibre naturali. [illegible] Non solo. La nuova primavera dell'industria chimica spaventa chi, come Jonathan Porritt, capo dei ricercatori ambientalisti del gruppo Amici della Terra, teme che «*i Paesi di nuova industrializzazione non dispongano delle leve [illegible] controllo sulla sicurezza per vigilare sui nuovi impianti*». La competizione, comunque, ha premiato chi ha insistito sulle materie prime, anche se gli analisti sostengono che la scelta corretta consiste in un giusto equilibrio tra chimica fine e commodities.

Al di là di queste considerazioni resta una convinzione comune: l'89 sarà l'anno decisivo per verificare la tenuta della congiuntura chimica. E sono in molti a scommettere che il Natale dell'anno venturo sarà assai meno allegro [illegible] quello che del felice 1988.

Peter Marsh

Scontro Giugni-Pininfarina sul mercato del lavoro

La Cassa che scotta

Condannato a 8 anni lo yuppie «amorale»

NEW YORK — Si qualificava consulente finanziario, [illegible] tra l'altro di fondi della famiglia di Rockefeller e del Sultano di Brunei e spillava danaro a parenti, amici e amici degli amici con la promessa di investirlo [illegible] azioni ma in realtà spendendolo per sé, in quadri, ville, [illegible] cene da nababbo.

Questo il ritratto del personaggio David Bloom, lo yuppie [illegible] confesso di [illegible] posta le azionaria, come lo ha disegnato la pubblica [illegible] al processo di New York conclusosi [illegible] nenti con la condanna a otto anni [illegible] carcere motivata [illegible] giudice David Edelstein con parole du[illegible] nei confronti dell'imputato: «Amorale, privo di coscienza, cannibale dei beni della famiglia e degli amici [illegible] famiglia».

Bloom, oggi 28 anni, cominciò a muoversi nel mondo degli affari quando aveva appena 20 an[illegible].

[illegible] cassa integrazione e del mercato [illegible] polemica tra [illegible] Confindustria [illegible] presentato dal ministro Rino Formica [illegible] esame della [illegible] Senato [illegible] Il presidente [illegible] Sergio Pininfarina ha chiesto [illegible] presidente del Consiglio De Mita [illegible] per una «riformulazione» di [illegible] dannose e dolorose» per lo sviluppo. Immediata la risposta del sindacalista Gino Giugni, presidente della [illegible] e considerato l'autore del progetto: «Pi[illegible] ideologico».

[illegible] l'obbligo di riservare [illegible] al 30 per cento nelle aree di alta [illegible] «fasce deboli» [illegible] l'introduzione del principio di rotazione dei lavoratori in sospensione, lo [illegible] procedure sindacali per sei mesi prima di disporre le riduzioni di personale, i costi addossati alle aziende in difficoltà.

«*Con queste proposte* — sostiene Pininfarina — *le imprese non saranno in condizione di affrontare, come avvenuto in passato con costi economici e sociali non superiori a quelli degli altri Paesi europei, i processi di ristrutturazione e di riconversione* [illegible] *chiamate dagli sviluppi dell'integrazione europea*». In particolare l'obbligo della quota del 20 o 30% è una disposizione onerosa perché si aggiungerebbe a quella normale del 15% riservata all'assunzione obbligatoria degli invalidi. «*Così non si incentivano le aziende ad assumere personale*». La Confindustria non boccia comunque la riforma, ma sollecita adeguate modifiche per consentire il mantenimento della competitività del «made in Italy» a livello internazionale.

Giugni nella sua replica osserva che «*Pininfarina sembra essersi dimenticato* [illegible] *ogni impresa dovrebbe assumere almeno il 50 per cento del suo personale attraverso le graduatorie anche o prenderlo da altre* [illegible] *con passaggio diretto o con contratti di formazione di lavoro. E ancora Pininfarina non sembra informato della circostanza che per le fasce deboli l'assunzione è comunque nominativa*». Quanto al "drammatico appello" degli industriali a De Mita ed ai [illegible] politici, Giugni ricorda che «*la materia è ora di competenza del Parlamento e che il governo ha appoggiato in tutto e per tutto il terribile disegno di legge*».

(c. p.)

La Mutua assicurazioni presenta i conti '89

Una «Reale» in rosa

TORINO — Premi per oltre 815 miliardi e investimenti complessivi per circa 1700 miliardi di lire sono le cifre contenute nel conto preventivo 1989 della Reale Mutua Assicurazioni approvato dall'assemblea dei delegati riunitasi a Torino sotto la presidenza di Pier Carlo Romagnoli. Sulla base [illegible] questo conto l'assemblea ha deliberato ieri benefici di mutualità [illegible] oltre 7,6 miliardi di lire per il 1989. Il provvedimento comporterà riduzioni dei [illegible] a favore dei soci.

«*Sono cinque anni che stiamo crescendo come quote di mercato, oggi a livello* [illegible] *gruppo siamo settimi in Italia e decimi come capo gruppo*», spiega il vicedirettore generale Luciano Corradi, «*l'obiettivo è di continuare* [illegible] *in questa politica, di migliorare la nostra posizione con nuove iniziative*».

Nata 160 anni fa (era il dicembre 1828) sotto il regno di Carlo Felice, la Reale Mutua precedette di poco la Toro, che nacque nel 1833. Essendo una «mutua» funziona in modo diverso dalle compagnie [illegible] assicurazione tradizionali. Gli assicurati [illegible] ventano infatti automaticamente soci, sia pure con garanzie di non poco conto, come quella di non dover pagare di tasca propria le eventuali perdite di bilancio.

Se invece a fine anno i conti della [illegible] chiuderanno in [illegible] ai [illegible] andranno dei vantaggi, espressi sotto forma di sconti sulle polizze, per chi ha almeno un anno di «mutualità». Gli sconti non sono uguali per tutti, ma variano a seconda dell'andamento dei rami assicurativi: negli ultimi anni sono oscillati tra il 5 e il 20% del premio. Nell'ultimo triennio sono stati erogati «benefici di mutualità» sotto forma [illegible] sconti per un importo complessivo di 24 miliardi.

Calcolare quanti sono i soci è piuttosto difficile: a fine '87 le polizze stipulate ammontavano a due milioni, [illegible] con ogni probabilità [illegible] no [illegible] i soci che ne hanno stipulata più di una a seconda dei rami che volevano assicurare. Il consuntivo '87 si è chiuso con 640 miliardi di premi, di cui [illegible] nel ramo vita; gli [illegible] patrimoniali ammontavano a 1250 miliardi, di cui il 75% in titoli a reddito fisso. Come per tutte le compagnie di assicurazione, anche alla «Reale» l'attività finanziaria è importante per «fare» i bilanci; nell'assicurazione vera e propria, invece, è in corso una battaglia aperta per l'acquisizione di quote di mercato in vista [illegible], e questo a volte va a scapito della redditività.

Con la liberalizzazione si affacceranno sul mercato compagnie straniere che per accaparrarsi nuove quote di mercato opereranno in dumping: è naturale quindi [illegible] preoccupazione di chi c'è già [illegible] rafforzarsi. «Noi abbiamo [illegible] margine di solvibilità che è pari a quattro volte il volume di affari — afferma Corradi — e non abbiamo timori; in futuro però il mercato libero potrà [illegible] forse qualche problema alle compagnie più piccole».

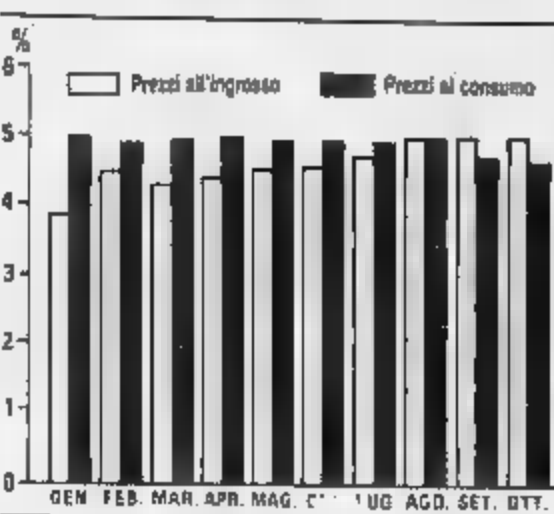
E' chiaro comunque che, dato il principio di mutualità su cui si basa la «Reale», il lavoro assicurativo è soprattutto incentrato sulle famiglie, mentre è molto limitato quello con le imprese. I rapporti con queste ultime sono tenuti però tramite le controllate: la «Reale» detiene infatti la maggioranza dell'Istituto Italiano di Previdenza e dell'Italiana Incendio di Milano. Nelle riassicurazioni opera tramite [illegible] Riassicurazioni. Ha anche [illegible] partecipazione [illegible] 40% [illegible] Banca Subalpina [illegible] Torino (l'altro 40% è [illegible] Crt, con un flottante del 20%).

Non vanno infine dimenticate le intese [illegible] l'estero: la «Reale» ha acquistato una quota di partecipazione minoritaria, [illegible] «strategica», nella Colonia Versicherung tedesca ed ha stretto rapporti di collaborazione con [illegible] Victoire di Parigi e la Legal & General di Londra, oltre che con una società spagnola.

p. gio.

Una conferma della tendenza

Prezzi ingrosso viaggiano al 5%

Ad ottobre un aumento dello 0,4%

ROMA — Anche ad ottobre è stata registrata [illegible] crescita dei prezzi all'ingrosso sulla base di [illegible] trend che si mantiene piuttosto costante [illegible] alcuni [illegible]. L'indice rilevato dall'Istat è risultato pari a 186,5 con un incremento dello 0,4% nei confronti del mese precedente. Il tasso tendenziale, cioè la variazione rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, a ottobre è stato pari a 5%, uguale a quello di settembre.

L'analisi delle variazioni riferite ai principali gruppi merceologici mette in evidenza che aumenti di un certo rilievo si sono verificati nei prezzi dei metalli non ferrosi (più 4,1 per cento), dei prodotti vegetali dell'agricoltura (più 0,9 per cento), della pasta per carta, della carta e del cartone (più 1,1 per cento).

Sono risultati in diminuzione il petrolio greggio (meno 3,5 per cento), alcuni prodotti petroliferi raffinati (meno 1,3 per cento) e i prodotti agricoli importati (meno 1,8 per cento).

L'analisi del [illegible] tendenziale dell'andamento dei prezzi all'ingrosso considerato secondo la destinazione economica dei prodotti mostra, infine, che sia l'indice dei beni finali [illegible] consumo sia quello dei beni finali [illegible] investimento [illegible] aumentati del 4,3 [illegible] cento, mentre quello [illegible] beni intermedi e materie ausiliarie del 5,6 per cento. Sempre in ottobre l'indice dei prezzi alla produzione praticati dalle imprese industriali, base 1980 uguale 100 (escluso il ramo costruzioni edili) è risultato pari a 185,3 con un aumento dello 0,2 per cento nei confronti del mese precedente. *(Agi)*

Ancora polemica sulle perizie di concambio sulla Superstet

La Stet presenta i dossier

La finanziaria respinge le [illegible] di insider - Il futuro del polo inoltre resta incerto - Anche per il partner Italtel la gara è aperta - Il ministro Fracanzani nomina cinque commissioni di esperti

ROMA — Commissioni [illegible] studio, polemiche sulle perizie, conflitti di competenza. Sul fronte delle Partecipazioni Sta[illegible] la pace non regna mai. In cambio si ha l'impressione di un dinamismo e di un attivismo sfrenato cu[illegible] per ora più dalle intenzioni che [illegible] risultati.

Non resta che tracciare il quadro di un panorama in costante evoluzione senza dimenticare che la prossima settimana si annuncia più infuocata che [illegible]. Tra Bruxelles e Roma, infatti, si prenderanno probabilmente decisioni molto importanti per il pianeta delle aziende di Stato. Sul tappeto ci sarà la siderurgia (un rinvio delle scelte Cee per Bagnoli rischierebbe di [illegible] contro l'Italia favorita per ora [illegible] l'ottima congiuntura acciaio). Fracanzani, poi, dovrebbe apporre la sospirata firma all'accordo tra Finmeccanica e Ansaldo: tra mercoledì e giovedì. Infine, Romano Prodi dovrebbe portare (salvo veti dell'ultima ora) in comitato Iri la questione della cessione del Banco di Santo Spirito alla Cassa di Roma.

Ma il terreno di scontro più immediato e delicato è ormai quello delle telecomunicazioni.

SUPERSTET — Per il partner dell'Italtel, ha ribadito Fracanzani, la gara è ancora aperta anche se molti scommettono che la vera favorita a questo punto è l'AT&T. [illegible] SuperStet regna un clima di grande incertezza sul fronte politico mentre è sempre aspra la polemica sulle perizie di concambio per la costituzione della finanziaria telefonica. Ieri nel tardo pomeriggio la Stet ha deciso di render pubblico il voluminoso documento redatto [illegible] periti in vista della costituzione del polo telefonico (per cui si terrà un incontro ai massimi livelli politici la prossima settimana).

E' questo un modo per reagire alle accuse che, da più parti, sono state rivolte al gruppo pubblico per i tempi e i modi della pubblicazione. In sostanza alla [illegible] guidata da Graziosi si contesta l'avvio della stima peritale prima di una delibera da parte dei consigli di amministrazione sulla fusione; la divulgazione ritardata del documento con effetti perversi sui listini di Borsa (la perizia sarebbe stata ultimata il 28 novembre mentre la diffusione dei dati è avvenuta venerdì 2 dicembre); i criteri delle scelte suggeriti ai periti, tali, secondo i contestatori, da favorire il socio di maggioranza (ovvero l'accoppiata Iri-Stet) più che la correttezza contabile.

La Stet replica con durezza alle contestazioni. Primo, la perizia è stata consegnata alla Stet solo il 2 dicembre. Accuse di *insider trading*, perciò, sono false. Secondo, l'incarico ai periti venne affidato dalla Stet il 7 luglio scorso «*nell'ambito e per le finalità della delibera assunta dal consiglio di amministrazione dell'Iri e nell'interesse delle società partecipanti*».

Terzo, i criteri adottati per la perizia rispondono a più criteri: quello dei valori di mercato; il metodo reddituale puro e quello misto, con la combinazione di patrimonio e reddito. Il più attendibile, secondo i periti, sarebbe il metro del reddito che prevale sugli altri due.

La replica della Stet non esaurisce tutti i dubbi. Forse sarebbe stato meglio attendere il via libera alla fusione prima di avviare all'esterno un'indagine peritale. Ed è un fatto che sul mercato di Borsa è piovuto un documento prima delle scelte dei vari consigli e dell'azionista di maggioranza. Quel che è sicuro è che il cammino di SuperStet è sempre più contrastato anche se Prodi e Mutilli intendono andare avanti.

FRACANZANI — Il ministro intanto continua la sua polemica con Romano Prodi, presidente dell'ente più importante che dipende dal suo ministero. Dopo il braccio di ferro sul nuovo direttore generale il problema è quello delle competenze. «*Prodi* — ha detto Fracanzani all'*Espresso* — *fa una grande confusione tra partiti e istituzioni. Interfaccia degli enti non devono essere i partiti ma le istituzioni*». E ancora: «*Il limite che pongo a Prodi e all'Iri è quello secondo cui agli enti compete la responsabilità gestionale e imprenditoriale*». In sostanza, Fracanzani continua a rivendicare un ruolo diretto alle iniziative dei vari enti. E il presidente dell'Iri non sopporta questa tutela un po' oppressiva.

In questo quadro assume un sapore particolare l'avvio dei lavori della commissione per l'analisi degli investimenti delle Partecipazioni Statali varata dal ministro.

LE COMMISSIONI — Eppure il lavoro istituzionale continua. Ieri il ministero delle Partecipazioni Statali ha annunciato il varo di cinque commissioni di esperti che dovranno formulare proposte sull'assetto del sistema delle aziende pubbliche. Gli esperti sono Sabino Cassese, Giancarlo Mazzocchi, Saro Lombardini, Edoardo Amaldi e Antonio Zichichi. E si parlerà un po' di tutto, dagli assetti giuridici alle prospettive della riconversione dell'industria degli armamenti e all'impatto ambientale.

E non mancherà un premio Nobel come Vassily Leontief!

u. b.

Fatto l'accordo per i dipendenti Sip

ROMA — Miglioramenti economici pari a 70.000 lire medie sui minimi di stipendio e 155.000 sul premio annuo; potenziamento del servizio «sportello telefonico 187» attraverso cui sarà possibile stipulare contratti telefonici direttamente per telefono, possibilità per l'utente di riconoscere gli operatori per eventuali reclami; applicazione della legge [illegible] sul riconoscimento giuridico dei quadri. Sono questi i punti più importanti del nuovo contratto dei lavoratori della Sip valido fino al 30 giugno 1991. In un comunicato le organizzazioni sindacali Filpt Cgil, Silte-Cisl e Uilte-Uil hanno precisato che l'intesa punta al raggiungimento di «una migliore qualità e di più efficaci servizi». Per quanto riguarda l'assistenza tecnica, l'accordo introduce orari di copertura giornaliera e settimanale (compresi il sabato e le festività) più ampi rispetto al passato, e turni più adeguati alle esigenze di lavoro. Per quanto riguarda l'orario di lavoro, i sindacati mettono in evidenza che il monte ore settimanale passerà progressivamente da 40 a 38 e mezzo.

Soddisfatto il vertice Sip. Per il presidente Giannotta, «l'ipotesi di accordo contiene un elemento innovativo nella riconoscibilità individuale degli addetti al pubblico». «Una novità importante — ha proseguito — che dovrà elevare il livello delle nostre telecomunicazioni». Anche il vice-presidente ed amministratore delegato Paolo Benzoni ha sottolineato che il nuovo contratto è stato stipulato all'insegna di una migliore qualità del servizio. «Il contratto accoglie una serie di elementi innovativi, come ad esempio i nuovi modelli organizzativi, che permetteranno di far fronte al rinnovamento tecnologico ed all'evoluzione del rapporto diretto con gli utenti».

Incontri in vista a Bruxelles per mettere ordine nella giungla delle etichette

E' una Babele la Cee dei superalcolici

Uno dei problemi da risolvere è quello dei nomi - Rum, grappa, gin, cognac vanno riservati ai distillati tipici di certe zone tradizionali o valgono per tutti i prodotti simili? - La questione riguarda anche i vini «aromatici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — La Francia era riuscita, facendo addirittura includere una clausola nel trattato di pace, a impedire che l'Italia chiamasse cognac quello che noi conosciamo oggi come brandy; ma ben più aspra e dall'esito incerto è la sua battaglia con la Spagna per definire che cosa sia e da dove provenga il rum, se quel nome vada riservato al prodotto di certi territori d'oltremare (Martinica, per esempio) o se possa invece essere attribuito a un distillato ottenuto dalla canna da zucchero con una targa qualsiasi.

Ne appare più facile il compito di chi [illegible] difendere la grappa — orgoglio degli alambicchi italiani — da analoghi prodotti tedeschi, che vorrebbero usurparne il nome. Di sicuro, attorno a questi temi alcolici, c'è soltanto la abnormità di pareri giuridici che investirà i ministri agricoli [illegible] Cee, impegnati nei prossimi giorni a Bruxelles nel tentativo di creare per i liquori una «denominazione d'origine» [illegible] ha soltanto provocato grandi mali di capo ai Dodici.

Il negoziato va avanti da anni; e se la Cee cerca ora di risolvere i contrastanti interessi dei produttori europei è perché quel tema figura fra i punti da chiarire in vista del Mercato Interno del '92. Anche per i prodotti alcolici l'Europa dev'essere senza frontiere; ed è quindi necessario dotare ogni prodotto di un passaporto. Dargli diritto di cittadinanza, e nessun momento parrebbe più adatto che questa fase pre-natalizia, in cui la presidenza greca di turno vorrebbe [illegible] i suoi sei mesi di guida dell'Europa con un compromesso che chiuda per sempre la porta a litigi e contestazioni.

Persino per il whisky, che ha ormai perso la battaglia dell'origine geografica e può essere impunemente prodotto con quel nome dal Canada al Giappone, ci sono problemi. Riguardano non i sistemi di produzione — tali e tanti essi sono che persino in [illegible] singola zona di distillazione ci sarebbero invalicabili contrasti — ma il tasso alcolico: e dietro questo particolare, che parrebbe rilevante [illegible] per i più accaniti bevitori e per i [illegible] disquisitori dei pregi di questa o quell'acquavite, si celano grandi interessi commerciali. Si devono accogliere i 40 gradi del whisky [illegible]e, come regola comunitaria, o i 37.5 sostenuti dai produttori del whiskey irlandese? Si deve proteggere il fuoco delle Highlands o il più debole prodotto delle verdi vallate d'Irlanda?

Il gin è solo quello inglese, un distillato di cereali con il caratteristico sapore impresso dalle bacche di ginepro, o è gin anche il popolare genever olandese, che è un analogo gusto ma è il più prosaico distillato di patate? E che accadrà se con i grappoli del vino della Mosella si farà un nettare da vendere poi in tutta Europa? [illegible] davvero grappa o dovrà portare un altro nome, visto che in ogni caso le frontiere le saranno aperte grazie a quel nobile precedente che porta il nome del cassis di Digione? (La sentenza della Corte di Giustizia precisò che un prodotto adatto al [illegible] in un Paese comunitario lo è automaticamente anche negli altri).

Il problema non è di protezione del consumatore, ma essenzialmente di [illegible] e di etichette. E tocca a tutto: [illegible] prodotto [illegible] distillazione di cereali, di frutti, di ginepro e d'anice, ma anche i cosiddetti «vini aromatizzati», che vanno dal vermouth piemontese allo sherry, dal Porto al Malaga e al Marsala. Da otto anni la questione passa da un ufficio all'altro della Commissione, dai tavoli degli esperti agricoli a quelli dei ministri, con deviazioni attraverso gli uffici delle lobbies più direttamente interessate. Migliaia di ore di lavoro; e ancora non si sa se l'ouzo dev'essere soltanto greco, se il rum [illegible] Martinica e della Giamaica può anche nascere a Marsiglia o a Barcellona, se i mal di [illegible] delle prossime feste di Natale saranno a 37 o a 40 gradi.

Fabio Galvano

«Il ragù [illegible] ritrovare gli [illegible] A Londra la battaglia degli spaghetti

© FINANCIAL TIMES

E' l'idea dell'anno nel mondo della pubblicità britannica: la Ragù Reunion, ovvero una linea di soccorso in funzione ventiquattr'ore su ventiquattro che, per un mese di fila, permetterà agli inglesi di rintracciare parenti e [illegible] perduti di vista.

E poi? La rimpatriata verrà celebrata di fronte a un bel piatto di pasta con il ragù, perché come spiega Ruby, la creativa dello studio di pubblicità Munro and Foster [illegible] si deve la trovata, «pasta vuol dire riunione familiare, la gente che si ritrova e sta insieme. Significa incontro tra persone che passano una bella giornata». La trovata sta avendo successo. E il ritorno economico potrebbe essere di grande rilievo.

La Brooke [illegible] Oxo non lesina i [illegible] per il lancio della sua [illegible] di ragù. Si tratta infatti di una delle campagne pubblicitarie più dispendiose: circa 5 milioni di sterline (più di 11 miliardi) di cui 2 milioni per la sola settimana di Natale. Gli americani spendono circa 500 milioni di dollari (più di 600 miliardi di lire) in salse da ragù. La Gran Bretagna è rimasta più indietro. I consumi sono fermi a 17 milioni di sterline [illegible] è ovvio sperare in un boom.

L'avvio della campagna è stato brillante: i telefoni del ragù amico sono assediati da gente alla ricerca di mamme, papà e vecchi zii. Una donna ha ritrovato il suo compagno delle gare di ballo, perduto di vista negli Anni Cinquanta. Un tizio ha ritrovato il commilitone canadese e questo grazie ad uno squadra di studenti reclutato dall'intraprendente agenzia pubblicitaria per le ricerche.

Adesso tutti si ritroveranno a Londra dopo Natale. L'appuntamento per tutti è al *Pasta party*, ovvero al più gigantesco *pastaffari* del mondo della pubblicità.

Alice [illegible]

Domani a causa di uno sciopero

Per mezza Italia black-out in vista

L'Enel fatica a tenere dietro ai consumi

ROMA — Domani in gran parte della penisola, dall'Emilia-Romagna alla Sicilia, sarà emergenza elettrica. L'Enel ha avvertito infatti che per tutta la giornata vi sarà il rischio di improvvisi black-out [illegible] di scioperi in vari compartimenti. [illegible] ove avvenisse qualche guasto, [illegible] afferma l'Enel, che si [illegible] ricorrere ad un piano di emergenza [illegible] della corrente a zone [illegible] ora e mezzo.

L'Enel incontra difficoltà a rispondere alle richieste del sistema energetico del Paese. [illegible] importazioni.

[illegible]

I 16.500 megawatt che potranno essere disponibili nel 1995 [illegible] forniti: 5700 da centrali policombustibili in costruzione a Piombino, Brindisi Sud, Gioia Tauro, Tavazzano, Fiumesanto, Pietrafitta; 500 da gruppi turbogas (Trajano, Giuliano, Assemini); 400 da impianti geotermici (non ancora avviati); 2100 da centrali idroelettriche (non ancora localizzate). Per il 1996 sarà messa in funzione una parte della centrale di Montalto e precisamente 800 megawatt dell'impianto turbogas e 660 del primo gruppo policombustibile.

r. c. s.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un miliardo di solidarietà

Hemkel e i consumatori di Dixan impegnati in una iniziativa di solidarietà umana e civile

[illegible]

Un miliardo di solidarietà [illegible]

Modalità di partecipazione [illegible]

Boidi - Prestigio

[illegible]

Non è fantascienza, ma un prototipo presentato alla mostra di Parma

C'è il robot raccogli-arance

Migliorandone le capacità, in futuro sarà in grado di riconoscere anche altri tipi di frutta - Un computer dice all'agricoltore come [illegible] quanto concimare - Una banca-dati per le macchine agricole

NOSTRO SERVIZIO

Parma — Innovazione verde in primo piano, per cinque giorni a Parma, [illegible] occasione di «Agricoltura 2000», la [illegible] fira-convegno organizzata dalla Compendium [illegible] Roma, [illegible] collaborazione con il mensile *Giorni* e la rubrica *Linea verde* di Raiuno.

Ecco, in sintesi, alcuni prodotti-novità e alcune iniziative presentati in questa quinta edizione.

Agrirobot. E' il robot che raccoglie la frutta. Si chiama Smhart, è nato in Sicilia ed è quanto di più avanzato esista oggi al mondo in fatto di macchine-prototipo per la raccolta in campo.

Ma Smhart ha ancora tanto da imparare. Le sue capacità sono limitate (riconosce solo le arance), ha la vista un po' annebbiata (su [illegible] frutti maturi ne individua 70), raccoglie appena sei arance al minuto.

I ricercatori Ald, [illegible] società che l'ha inventato, hanno pronto il progetto per il robot raccoglipruni anni [illegible]: [illegible] macchina [illegible] 4-5 braccia, vista tridimensionale, che potrà muoversi autonomamente tra i filari, dove raccoglierà fino a duemila arance l'ora, sia di giorno che di notte.

Agricomputer. Un computer superesperto nella concimazione dei terreni è in cantiere nei laboratori [illegible] [illegible] Enichem agricoltura. Agres, così si chiama, è ancora [illegible] studio di prototipo, ma ha già imparato [illegible] memoria circa 600 «regole» agronomiche [illegible] fornisce i primi consigli [illegible] concimazione in fase di presemina del grano.

Il «sistema esperto» è in grado di valutare la produttività potenziale di un appezzamento di terreno, confrontarla con la disponibilità [illegible] elementi nutritivi presenti nel suolo e suggerire un piano di concimazione ottimale. E' stato già sperimentato con successo su circa 10 mila ettari.

Agrisiel. Il mercato italiano di «Agrisoftware» (i programmi per computer destinati all'agricoltura) è dieci volte inferiore di quello francese. A [illegible] '87 i «prodotti» venduti nelle [illegible] campagne risultavano [illegible] contro gli oltre 20 mila dei cugini d'oltralpe.

In Italia, il 54 per cento delle applicazioni riguardano la zootecnia, il 36 per [illegible] la contabilità [illegible] gestione aziendale, il resto le produzioni vegetali.

Il prezzo medio dei programmi è attorno ai due milioni di lire. Sono questi, in breve, i risultati [illegible] una interessante indagine sull'agroinformatica europea condotta da Agrisiel [illegible] collaborazione con il centro ricerche Crpa di Reggio Emilia e presentati in fiera lunedì scorso.

Agrisiel è la società del gruppo In-Finsiel impegnata nella realizzazione del sistema informativo agricolo nazionale.

Agrimach. Sono oltre 40 mila le macchine agricole «entrate» nel cervello di Agrimach, la più grande banca-dati europea sulla meccanizzazione verde.

Il mega-archivio (circa 16 miliardi di informazioni), nato dalla collaborazione di sei paesi europei, tra cui l'Italia, risiede in Olanda e contiene le caratteristiche tecniche di quasi tutte le macchine agricole [illegible] forestali commercializzate in Europa.

Agrochimica. La chimica: quando serve, quanto basta. Questo lo slogan con il quale si è chiusa l'animata tavola [illegible] sull'uso [illegible] prodotti chimici nei campi, organizzata dall'Agrofarma (Federchimica).

Agrofarma è l'associazione tra le industrie agrochimiche che operano in Italia (oltre 50 le aziende aderenti, quattromila addetti, 900 miliardi [illegible] fatturato).

Una agricoltura senza chimica è pura utopia, è stato detto; l'innovazione tecnologica — [illegible] prima linea biotecnologie ed informatica — ed [illegible] po' più di buon [illegible] [illegible] gli agricoltori e consumatori possono contribuire, però, a ridurre al minimo l'uso di fitofarmaci [illegible] campagne con grandi benefici per la [illegible] lute e per l'ambiente.

Agribit. E' nato il primo periodico italiano di elettronica «verde», destinato a tecnici ed agrimanager che intendono avvicinarsi al mondo del computer e [illegible] tecnologie elettroniche. Si chiama *Agribit* ed è edito dalla Compendium di Roma.

Tito Gaudio

[illegible] magnetica per [illegible]

PARMA — La Honeywell Bull, una delle maggiori aziende italiane di informatica, ha proposto ad alcune Regioni (Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna) l'uso di «tesserini elettronici» per controllare l'impiego di prodotti chimici in agricoltura.

Il «badge» — che è simile ad una carta di credito, con un minuscolo computer incorporato — contiene una serie di informazioni personali (generalità del possessore, coltivazioni, superfici, tipo e quantità di prodotti acquistati, ecc.) e viene dato in dotazione agli agricoltori interessati.

Ad ogni nuova richiesta di fitofarmaci, un computer «legge» la tessera, effettua i controlli necessari ed auto[illegible] o no l'acquisto.

t. g.

Computer usato per impostare i programmi d'una fattoria

Gli agricoltori verso un nuovo modo di produrre

«Poco ma buono»

Questo è il concetto emerso dal convegno [illegible] Torino organizzato dalla Confagricoltura piemontese - Wallner: forniremo cibi omogenei [illegible] qualità

TORINO — Il cliente ha sempre ragione, oppure no? Parlando [illegible] qualità pare questo l'interrogativo che non può essere ignorato da nessuno stratega della produzione; tanto più se si tratta di consumi alimentari, che è come dire [illegible] agricoltura. Innanzitutto chi è questo «cliente»? [illegible] consumatore finale, [illegible] tutti noi, o l'industria [illegible] trasformazione? E il pubblico [illegible] veramente ciò che vuole, oppure è, [illegible] o meno coscientemente, pilotato [illegible] uffici marketing e pubblicitari? [illegible] tutto questo si è parlato per tre giorni, a Torino, in un convegno organizzato [illegible] Confagricoltura.

Il panorama globale delle posizioni su cui è trincerata l'agricoltura italiana nei confronti del mercato non è certamente dei più confortanti. Il «made in Italy» agroalimentare pare essere un fenomeno vincente [illegible] cui si sono impadroniti; con accorta preveggenza [illegible] nageriale, gli imprenditori di quei paesi stranieri in cui i nostri prodotti avevano fatto breccia. Che [illegible] ci manca? Programmazione, omogeneità e, non ultimo, quel senso delle cose, legato a un po' di sciovinismo, che consente l'immagine e del presidente della Confagricoltura, Wallner) a [illegible] produttore francese di presentare una normale bottiglia di Beaujolais come se fosse il tesoro della corona.

Dove sbagliamo, se dobbiamo [illegible], oltre certe latitudini, subire il netto predominio del pomodoro tedesco o olandese; [illegible] abbiamo battuto la Francia in quantità [illegible] vino prodotto, ma poi siamo stati surclassati [illegible] termini [illegible] gradimento, se perfino parlando di frutta, [illegible] tempo nostro punto di forza, siamo sulla difensiva?

Luca Remmert, presidente dell'Unione agricoltori

«*In questi ultimi* [illegible] — dice Luca Remmert, presidente dell'Unione agricoltori della Provincia di Torino — *stiamo vivendo la totale revisione della politica agricola Cee soprattutto in relazione al problema della dipendenza alimentare dei Paesi della Comunità. L'Italia,* [illegible] *quasi tutti i partner Cee, ha raggiunto l'autosufficienza nella maggior parte dei prodotti agricoli e molto spesso l'offerta supera la domanda*».

«*Per raggiungere il traguardo dell'autosufficienza* [illegible] — prosegue Remmert — *ci si è messi* [illegible] *produrre molto e a tutti i costi. E' per questo che il mondo agricolo è stato più attento alla quantità che alla qualità della produzione. In questo scenario c'è da aggiungere* [illegible] *fatto fondamentale: il gusto del consumatore è cambiato. Si sta delineando una domanda di prodotti agroalimentari differenziata quantitativamente, ma soprattutto qualitativamente. A questa domanda i settori della trasformazione e della distribuzione si stanno adeguando rapidamente, mentre l'agricoltura è* [illegible] *preoccupante ritardo*».

Qualità [illegible] quantità devono quindi convivere [illegible] per «qualità» deve essere inteso l'insieme [illegible] requisiti che possono caratterizzare il prodotto agricolo per renderlo più vicino alle esigenze di mercato. Questo è un concetto universale applicabile, come [illegible] detto Stefano Wallner, sia a produzioni di largo [illegible], sia ad altre più limitate, correggendo così, una volta per tutte, l'errato principio che vede legato l'attributo «qualità» solo a produzioni «di plastica» collocate sul mercato in modeste quantità.

«*La qualità* — ha proseguito il presidente della Confagricoltura — *non è appannaggio di alcune nicchie di mercato privilegiate. Bisogna arrivare a prodotti omogenei ed alto livello, considerare l'export prioritario, non alternativo al mercato interno*».

La partita definitiva si gioca attraverso i controlli. Le leggi italiane sono tra [illegible] più rigorose d'Europa e basterebbe applicarle «*se chi è preposto a questo compito non lo svolge adeguatamente e bene che si dimette*».

Vanni Cornero

Reggio Emilia: annunciati farmaci che non lasciano residui nelle carni

Il prosciutto sarà più «pulito»

Le neobiotecnologie ci dànno medicinali più attivi e [illegible] - Arrivano i mangimi liquidi, ricavati dai sottoprodotti dello zucchero e del formaggio

REGGIO EMILIA — La suinicoltura italiana naviga tra alti e bassi. I consumi aumentano [illegible] si attestano saldamente sui 25 chili pro-capite. Ma ecco, il mese scorso, il solito focolaio di afta — per fortuna sotto controllo — che getta lo scompiglio fra gli allevatori. Poi, quando i prezzi sono [illegible] remunerativi, arriva la minaccia dell'Iva zootecnica. Questi i commenti degli allevatori suini[illegible] che si sono ritrovati a Reggio Emilia per la «Seconda giornata scientifica sulla suinicoltura».

Il prof. Giovanni Ballarini (Università di Par[illegible]) ha rassicurato tutti sulla sostanziale innocuità dei nuovi farmaci zootecnici: «*E' impossibile* — ha detto — *allevare suini* [illegible] *senza l'ausilio di farmaci;* [illegible] *oggi, con* [illegible] *neobiotecnologie, possiamo disporre di nuovi farmaci che* [illegible] *lasciano residui*».

Per la prevenzione [illegible] per il trattamento delle enteriti — ha spiegato Ballarini — si stanno sperimentando le «casmorfine», sostanze simili alle endorfine [illegible] presenti negli organismi dei mammiferi e che non lasciano residui diversi da quelli naturali.

Un aiuto per gli allevatori, dunque, e maggior sicurezza per i consumatori. [illegible] stessi obiettivi si cerca di ottenerli migliorando l'alimentazione degli [illegible]. Il prof. Alberto Bonomi (Università di Parma) ha illustrato i risultati positivi dell'impiego sperimentale [illegible] degli alimenti liquidi, «*alimenti ricavati dai sotto-prodotti dell'industria saccarifera, dei caseifici, dei prodotti agricoli in genere*».

Il prof. Silvano Maletto (Università di Torino) ha infine toccato l'importante problema della qualità delle carni, sottolineando l'esigenza di definire per legge i parametri di valutazione per evitare facili speculazioni, cioè prezzi [illegible] per prodotti che non danno [illegible] garanzia di qualità. «*La Cee* — ha detto Maletto — *ha già dato una definizione generale di qualità delle derrate, noi dovremo adeguarci e lo dovremo fare usando tecnologie che abbiano i più bassi indici di rischio e costi di produzione ridotti, in modo da fornire al mercato, carne sicura a prezzi contenuti*».

Una verifica [illegible] questi [illegible] — ha infine [illegible] il presidente della Rassegna Suinicola Internazionale, Rena Zoboli — verrà fatta a Reggio Emilia dal [illegible] aprile [illegible] [illegible] Maggio 1989 in occasione della 33ª Rassegna mondiale.

s. m.

Per l'alimentazione [illegible] suini si annunciano molte novità, con mangimi che tuteleranno la salute del consumatore

I libri

● **Piante mediterranee per giardini**, di Gaspare Armato (Edagricole, 112 pagine, 12 mila lire).

E' [illegible] *guida* [illegible]*, che offre* [illegible] *vasta panoramica* [illegible] *piante fra* [illegible] *quali scegliere. L'autore, riportando le proprie esperienze di vivaista e creatore* [illegible] *giardini, dà un riferimento* **preciso sull'adattabilità** *delle piante a condizioni estreme di calore, siccità, suolo, e sulla migliore integrazione con altre specie ornamentali, anche non esotiche.*

Sono descritte [illegible] *specie di piante.*

● **Diritto agrario**, [illegible] Gian Paolo Cigarini e Tiziano Rinaldi (Edagricole, 390 pag., 21 mila lire).

Questa seconda edizione del manuale di diritto agrario [illegible] [illegible]*sario, per gli aggiornamenti normativi, tenuto conto della continua evoluzione legislativa. Il volume costituisce un valido tentativo di dare unità al diritto agrario, materia considerata un'appendice del diritto privato.*

Proposta per valorizzare i prodotti italiani di pregio

Un «premio» per la qualità

Viviamo un periodo [illegible] cambiamenti rapidi e dal 1º gennaio 1993, se non ci saranno proroghe la competizione in campo agricolo assumerà toni molto duri. Le manovre nel campo agroalimentare sono indicative e dovrebbero ammonire contro i ritardi in campo produttivo e organizzativo-commerciale. Verranno abolite le barriere fisiche, tecniche, fiscali.

L'abolizione delle barriere tecniche riguarda le norme sanitarie, le tutele dell'ambiente e dei consumatori, l'istruzione, i mezzi di comunicazione, il credito, le assicurazioni, la normativa giuridica [illegible] amministrativa.

Ormoni, somatotropine, tassi di inquinamento, additivi, malattie del bestiame dovranno essere «letti» con una unica interpretazione. I tassi del credito dovrebbero allinearsi ai livelli più bassi [illegible] esistenti in alcuni Stati europei. Le legislazioni nazionali potranno sopravvivere ma l'efficacia avrà carattere territoriale, cioè uno locale.

Con il superamento delle barriere fiscali dovrebbero cadere dazi e accise e l'Iva essere applicata nella stessa misura in tutti i Paesi. Un rischio per noi, soprattutto per l'aliquota forfettizzata ritenuta eccessiva dalla burocrazia comunitaria. Si mira [illegible] un prelievo fiscale unico per l'attività che i cittadini stanno incoraggiati a stabilirsi in quel paese dove si [illegible] pagare molto tasse.

«1992» significa capacità di competere per l'Italia questo obiettivo non sarà facile.

Condizioni fisiche in cui si evolve l'agricoltura e povertà di superfici da valorizzare a foraggi e a pascolo, obbligano la zootecnia italiana a produrre a costi [illegible] elevati.

E' proprio questa condizione che deve guidare le azioni di adeguamento italiane per evitare di imboccare strade sbagliate. In altri termini, se [illegible] allevamenti del Nord possono contare su costi più bassi le produzioni italiane possono contare sulla qualità. Ma questo è un traguardo incompiuto, perché [illegible] azioni a lungo [illegible].

Per il latte ci sono validi elementi, la contrattazione regionale del prezzo, una cooperazione in buone condizioni, una produzione [illegible] [illegible] [illegible] di tutela lo strumento per [illegible] [illegible] dustria che lascia intendere di volerla rafforzare.

La carne suina vive alterne vicende. Tuttavia può contare sull'utilizzo della coscia per la produzione del prosciutto. Un prodotto di qualità che, nonostante molte imitazioni resta unico nel mondo per le sue caratteristiche, e che si è assicurato anche per la dietetica moderna, [illegible] domanda in crescita.

La carne bovina prodotta in Italia in stabulazione fissa ha caratteristiche di qualità che meritano di essere [illegible] tenute oltre quanto viene già fatto dai Consorzi dei prodotti a denominazione di origine controllata (doc) riconosciuti dal ministero dell'Agricoltura.

[illegible] forbice tra i nostri costi di produzione [illegible] quelli dei Paesi Nord Europa può essere compensato [illegible] capacità italiana di valorizzare la carne di [illegible] come [illegible] la [illegible], l'alimentazione praticata, e che l'allevatore è in grado di certificare.

[illegible] produttore che partecipa a questo piano di valorizzazione delle carni, va assicurato il ritiro a un prezzo sicuro — quasi un premio — al macellatore un prodotto costante e il credito necessario a mantenere impianti efficienti.

L'idea di una finanziaria, alla stregua [illegible] ciò che [illegible] soddisfacenti risultati è stato fatto per il settore saccarifero, può rappresentare la strada per rilanciare la produzione.

Fortunato Tirelli

[illegible] superdoc

Sono quelli «d'autore», simili ai cru che esistono [illegible] Francia - Presentata [illegible] Roma la seconda selezione

ROMA — Per Vittorio Val[illegible] Gancia sono i «vini più umani», cioè quelli che hanno dietro la storia, il lavoro, la passione [illegible] [illegible] viticoltore.

«*E' ciò che i nostri cugini d'Oltralpe hanno identificato con il cru o lo chateau, cioè la vigna, il podere, la cascina dove nasce un certo tipo di vino che nasce così solo in quel luogo preciso*», precisa il presidente della Camera di commercio di Asti, p[illegible] tando la seconda selezione nazionale dei vini d'autore.

La formula è già quella collaudata lo scorso anno con la collaborazione [illegible] Camera di commercio [illegible] Venezia e l'Unioncamere.

«*Non vogliamo creare nessuna nuova categoria enologica che si affianchi a quelle già esistenti* — spiega Gancia —*, la nostra è una selezione nazionale che intende valorizzare e mettere* [illegible] *evidenza i vini di qualità legati* [illegible] *una precisa realtà produttiva: possono aderirvi piccoli e grandi aziende*».

[illegible] attesa della riforma della legge 930 [illegible] denominazioni di origine controllate, i vini d'autore si pongono quindi come un punto di riferimento [illegible] più per il consumatore attento, che vuole il meglio.

[illegible] regolamento illustrato a Roma, alla presenza del ministro dell'Agricoltura Calogero [illegible] consente [illegible] partecipazione di vini bianchi, rossi e rosati nelle categorie da tavola, ad indicazione geografica, doc e docg. I vini devono [illegible] imbottigliati all'origine nell'azienda agricola oppure derivare da [illegible] [illegible] certa [illegible] documentata provenienza. A questo proposito per ogni vino vincitore sarà indicato l'esatta posizione del vigneto, con i dati catastali delle aree di provenienza.

I campioni di vino dovranno [illegible] pervenire alla Camera [illegible] commercio di Asti entro il [illegible] febbraio 1989. Saranno sele[illegible] in forma anonima [illegible] tecnici assaggiatori [illegible] solo quelli che avranno ottenuto il punteggio minimo di 85 centesimi verranno inviati per la [illegible] finale a Venezia, [illegible] saranno sottoposti al giudizio [illegible] gradimento da [illegible] giuria internazionale di giornalisti. «*Vogliamo avere una conferma di gradevolezza al gusto internazionale, per garantire ai vini d'autore* [illegible] *un mercato anche fuori dai confini*» ha concluso Gancia.

La proclamazione dei vini d'Autore 1989 avverrà a Venezia il 13 maggio durante una grande festa. E' stato proposto che i vini selezionati entrino [illegible] a far parte della dotazione delle ambasciate italiane [illegible] mondo, un riconoscimento di prestigio per pranzi [illegible] appuntamenti di gala.

Il ministro Mannino illustrando il nuovo piano vitivinicolo nazionale ha sottolineato come l'obiettivo di fondo sia proprio frenare le eccedenze [illegible] favorire le produzioni [illegible] qualità, quelle che danno maggior lustro all'immagine dell'enologia «made in Italy».

Tra l'altro la tendenza del mercato internazionale segnala una buona ripresa per i nostri vini. I [illegible] dell'Istat confermano che nei primi otto mesi dell'88 [illegible] esportazioni sono salite del 15 per cento, rispetto al 1987, raggiungendo il valore 593 miliardi, cui vanno aggiunti i 276 mi[illegible] che riguardano spumanti e vermouth (+6 per cento).

Sergio Miravalle

I mercati

CASEARI

Reggio Emilia — Burro di affioramento 4700 il kg; grana parmig. regg. '86 L. 14.000-14.400; '87 L. 14.200-14.600.

Reggio Emilia — [illegible] da allev. 20 kg L. 3160; 25 [illegible] 2680; 40 kg 2450; 50 kg 2300; [illegible] macello: fino a 120 kg L. 2100; grassi 121-135 kg 2100; 136-145 kg 2130.

CEREALI

Cremona — Frumento superfino Med Marzotto 32.500-35.500 il ql.

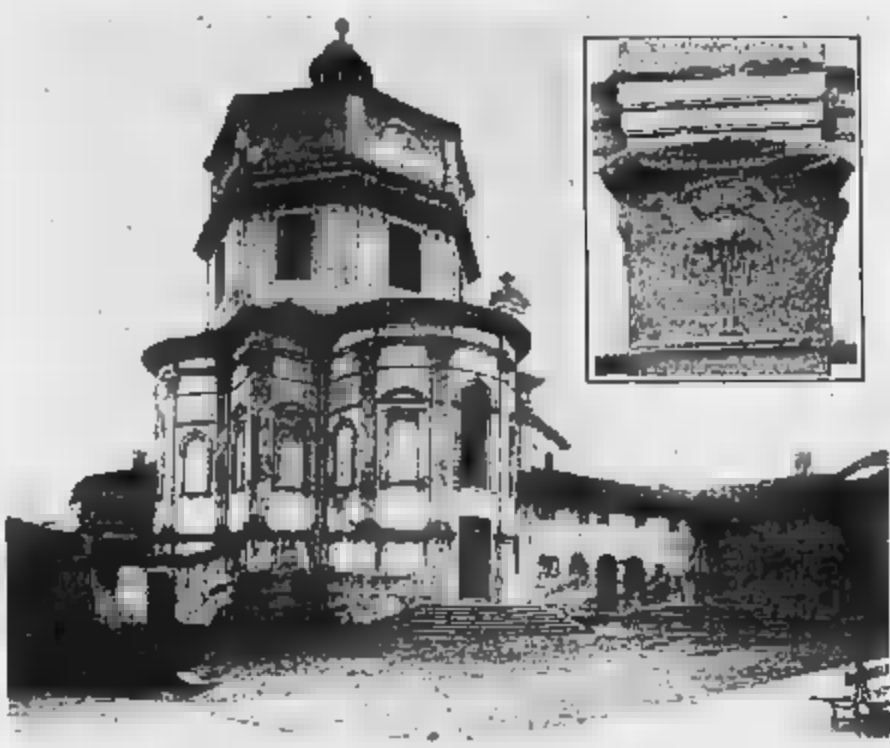
Usate resine speciali per bloccare il degrado della facciata

Cappuccini, stop al tempo

Cornici e capitelli [illegible] arenaria sono irrimediabilmente erosi dalle piogge acide: «Sarebbe assurdo, però, rimpiazzarli con falsi» - Rinforzata la struttura del tempio, ora si [illegible] lavorando ai pavimenti - Poi occorrerà restaurare la vetrata, ripulire gli affreschi e completare l'impianto [illegible] riscaldamento - Costo complessivo degli interventi, 3 miliardi

La moderna tecnologia del «ripristino lapideo» ha fermato il tempo alla chiesa di Santa Maria al Monte dei Cappuccini, opera realizzata tra il 1583 e il 1656 da Ascanio Vittozzi e Amedeo di Castellamonte: con una vasta operazione di restauro conservativo [illegible] è bloccata l'opera distruttiva degli agenti atmosferici, ma, soprattutto, delle piogge acide e dello smog che avevano ormai intaccato la facciata, erodendo cornici e capitelli, costruiti con l'arenaria di Gassino.

In precedenza, fra l'85 e l'87, tutta [illegible] struttura architettonica della cupola, apertasi a causa di [illegible] cedimento del terreno all'interno della collinetta, era stata ingabbiata, prima in un'incastellatura (30 km di tubi, [illegible] mila giunti), poi in [illegible] cesto d'acciaio. Lo stesso monte dei Cappuccini è stato consolidato e «cinturato» con un sistema di pali (700) e tiranti d'acciaio (350) che impediscono eventuali nuovi cedimenti. Ora si sta lavorando ai pavimenti, poi si restaurerà la vetrata, si puliranno gli affreschi e si completerà l'impianto [illegible] riscaldamento ad aria calda. L'intera operazione è stata condotta senza una lira d'aumento rispetto [illegible] preventivi, circa 3 miliardi in tutto.

Nel corso del restauro sono stati trovati anche i resti di padre Cherubino Fournier da Maurienne, uno dei protagonisti della Controriforma nelle vallate alpine, amico di San Francesco di Sales e consigliere del duca Carlo Emanuele I di Savoia. Per i Cappuccini del monte è stata forse la sorpresa più bella: trovare il sepolcro del confratello li ha riallacciati ad una fase storica importante della loro presenza in città.

La chiesa nel [illegible] (foto Museo della montagna). Nel riquadro, un capitello eroso dallo smog

Guardando oggi la facciata della chiesa, qualche anziano torinese, che la ricorda com'era negli Anni 20 e 30, [illegible]marrà forse deluso. Capitelli e cornici, ancora visibili nella fotografia che pubblichiamo (risalente al 1928 e concessa [illegible] Museo della Montagna), oggi, anche dopo il restauro [illegible]o come rosicchiati e smerigliati dagli agenti atmosferici, soprattutto dall'acido solforico presente nelle piogge. «Rifarli, in pratica ripristinando dei falsi — spiega [illegible] professor Giacomo Donato, autore del progetto di restauro — sarebbe stato un assurdo. Così, d'accordo [illegible] la soprintendenza, abbiamo preferito bloccare il degrado e rendere più visibile il disegno [illegible] architettonico».

L'arenaria di Gassino, usata per la chiesa, non è certo [illegible] materiale eccellente: «Con la tecnica del ripristino lapideo — chiarisce l'ingegner Mauro Lanza, direttore del cantiere — abbiamo indurito la superficie esterna della pietra, facendovi penetrare per capillarità speciali resine». Il risultato è un congelamento della situazione esistente [illegible] assicura lunga vita alla costruzione.

[illegible] padre Luca, guardiano del convento, pur soddisfatto dell'opera di restauro, seguita personalmente passo per passo, afferma che c'è ancora parecchio da fare per questo antico tempio che domina la città, così caro ai torinesi [illegible]: «Il Comune ha fatto molto. Ma ora veramente occorrerebbero delle sponsorizzazioni dei privati, banche e industrie, per salvare i molti tesori contenuti nella chiesa dalle statue lignee di Stefano Clemente alle molte e importanti tele del '600». E' un appello che non può rimanere inascoltato.

Gianni Bisio

I chilometri del fraticello

Era alto circa un metro e 60, aveva il cranio largo con fronte alta e relativamente larga, faccia lunga, naso stretto e orbite alte, in definitiva «un classico tipo alpi[illegible]»: così il professor Renato Grilletto, direttore [illegible] dipartimento di scienze antropologiche e storico-territoriali dell'Università, ha ricostruito [illegible] sembianze di padre Cherubino da Maurienne (al secolo Alessandro Fournier), [illegible] cappuccino del Monte deceduto il 23 ottobre 1609 all'età di 43 anni, [illegible] cui solo quest'anno si è [illegible] il sepolcro.

Esaminando i resti ossei, frammisti a pezzi di legno della bara, chiodi, frammenti di stoffa e di cuoio, il professor Grilletto ha potuto [illegible] come molti particolari [illegible] con [illegible] documentazione in possesso [illegible] padri cappuccini del Monte.

Racconta padre Luca: «L'antropologo ci ha detto di aver notato [illegible] "callo dell'orante" e un piede proprio [illegible] chi ha camminato per migliaia [illegible] chilometri. E Cherubino [illegible] dedicò sia alla preghiera che ai lunghi viaggi».

Un'altra conferma all'identificazione è venuta dalla pergamena, appallottolata [illegible] una bottiglia sigillata [illegible] piombo, rinvenuta accanto [illegible] resti. All'inizio pareva illeggibile, ma la pazienza e l'abilità dei [illegible] dell'abbazia di Novalesa ha permesso di spiegare la pergamena e di metterne in evidenza alcune parti conservate dello scritto. [illegible] vi si legge proprio [illegible] nome di padre Cherubino.

Picchia [illegible] poi la porta in ospedale E' arrestato

Franco Emilio Franchin, 30 anni, Settimo, via Petrarca 37/1, è stato arrestato dopo che aveva picchiato con particolare violenza la madre [illegible] 70 anni, [illegible] Visentin. E' successo, nella notte fra venerdì e sabato. Il giovane, [illegible] tempo disoccupato, [illegible] avuto un litigio [illegible] la donna, per ragioni che non ha voluto spiegare. Ha infierito su di lei colpendola con calci e pugni. Poi [illegible] è pentito e l'ha accompagnata all'Astanteria Martini dove i medici l'hanno giudicata guaribile [illegible] in un mese.

Franchin, fermato dall'agente di servizio dell'ospedale, sarà processato domani per direttissima dal pretore.

I monarchici [illegible] Savoia

Un gruppo [illegible] monarchici ha manifestato ieri pomeriggio in centro contro l'esilio cui [illegible] costretti il principe Vittorio Emanuele di Savoia e il figlio sedicenne Emanuele Filiberto. In gran parte giovani, i rappresentanti del movimento monarchico hanno distribuito un volantino nel quale [illegible] afferma che il divieto ai discendenti maschi di Casa Savoia «di entrare e vivere nel proprio Paese è in contrasto [illegible] gli impegni assunti [illegible] la firma della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo» (di cui ricorreva ieri il 40° anniversario).

Ai passanti i monarchici [illegible] hanno offerto un fiore «come auspicio che il senso della giustizia porti a cancellare l'istituto dell'esilio dalla Costituzione».

Pietro Cavallero, ospite del Sermig, ricorda i suoi anni di piombo

«Dietro di noi si mossero le Br»

L'ex ergastolano: «I terroristi si mossero nel nostro solco» - Ma le idee pseudorivoluzionarie finirono presto: «Prima dell'arresto Notarnicola chiese notizie del denaro per i movimenti di liberazione: gli risposi che soldi non [illegible] n'erano più»

Da domani Pietro Cavallero diventerà uno dei tanti ospiti-operatori che frequentano il vecchio palazzo [illegible] via Borgo Dora, sede del Sermig. Da ergastolano a detenuto in semilibertà che ogni mattina uscirà [illegible] carcere e in tram arriverà [illegible] suo posto di lavoro. Orario: dalle 8 alle [illegible]. Al Sermig, Cavallero accoglierà gli emarginati, farà il redattore della rivista «Progetto», insegnerà italiano e matematica, dipingerà. In buona parte esperienze già coltivate nei 21 anni di carcere che si è lasciato alle spalle da quando, nell'autunno '67, finì la tragica avventura dell'«Anonima rapinatori».

L'incontro («che abbiamo dovuto fare perché pressati da decine di giornalisti», ha detto Ernesto Olivero) si è svolto su sentieri obbligati. «Se [illegible] interrogherete sul passato [illegible] risponderemo» ha esordito [illegible] responsabile del Sermig. Ma [illegible] passato non ha bisogno di inviti, è tornato da solo nelle pieghe di discorsi molto belli ma ovvi. Anche

Pietro Cavallero lavorerà al Sermig come ospite-operatore

perché la Barriera di Milano è lì, a due passi dall'Arsenale: «La ricordo, [illegible] sfascio con più topi che mattoni. C'era già il Balon, ci sentivo in [illegible]ci». La Barriera di Milano, la città nella città dove Cavallero è cresciuto sviluppando [illegible] forte personalità, la cultura disordinata, le idee pseudo-rivoluzionarie, la militanza comunista. «Io detenuto politico? Sì, perché le cose a largo raggio che abbiamo fatto hanno inciso sugli altri. Ogni reato, come ogni azione, [illegible] politica. Gli ideali? Li avevo persi da un pezzo, è vero, poco prima dell'arresto Notarnicola mi chiese se avevo messo da parte i soldi da mandare ai movimenti di liberazione. Gli risposi che soldi non ce n'erano più, tutto finito».

Cavallero le chiama «cose a largo raggio». Sono le 18 rapine, i 5 morti, i 27 feriti di quei 4 anni, dal '63 al 25 settembre 1967. Azioni che, secondo lui, hanno proiettato un'ombra sinistra anche negli anni successivi: «Subito non me ne ero reso conto, ma forse avevamo tracciato una strada che fu seguita dai gruppi terroristici: eravamo stati i primi a organizzarci, a adottare strategie diverse». Il «padre [illegible]» delle Br? «Non dico questo. Resta il fatto che quei ragazzi li avevo incontrati ai miei processi, e le loro azioni dimostrano che si mossero in quel solco».

Racconta del [illegible] «pentimento»: «Quello vero, non finalizzato a ottenere vantaggi [illegible]. Quello di chi paga per i suoi errori, ammesso che si possa mai saldare il conto». [illegible] racconta degli amici «lasciati dentro il carcere», dei pochi parenti rimasti, della gente che lo riconosce in strada: «Avevo un po' di paura, l'ho superata in un bar quando un signore mi ha detto: "Bentornato tra noi"». Olivero interviene: «Decine di telefonate, in maggioranza per incoraggiare la nuova vicenda umana di Pietro».

Ma c'è chi non ha dimenticato. L'impiegata del Credito Italiano racconta al telefono la sua rabbia: «Voi non c'eravate quel giorno in piazza Rivoli, non avete perso un occhio come quella povera impiegata, non vi hanno ammazzato il figlio. Non critico la concessione della semilibertà. Ma [illegible] è nemmeno giusto beatificare l'autore di tanti crimini. Forse sarebbe meglio il silenzio». Quel silenzio che auspica anche Olivero: «Si è già fatto troppo rumore. Adesso è [illegible] momento di mettersi al lavoro».

Giampiero Paviolo

La [illegible] per la crisi in [illegible]

Pausa [illegible] riflessione, ieri, nelle trattative per ricostituire la coalizione di pentapartito [illegible] (più il verde-civico Abbà), entrata [illegible] crisi lunedì scorso sul problema metrò. Domani sono in programma due riunioni: in mattinata i capigruppo e i capidelegazione in giunta valuteranno a Palazzo Civico, insieme [illegible] i tecnici dell'Atm, i progetti esistenti per il sottopasso [illegible] Regina Margherita e per le linee uno e quattro.

[illegible] pomeriggio le delegazioni (presenti anche i segretari di partito) ritorneranno [illegible] tavolo della trattativa politica.

I tempi, osservano [illegible] partiti dell'ex maggioranza, sono stretti: mercoledì, infatti, i liberali partiranno per il loro congresso nazionale. [illegible] se non si troverà prima una [illegible] intesa il confronto potrebbe essere rinviato al [illegible]vo anno, cioè dopo la pausa delle feste [illegible] Natale e Capodanno.

Saper spendere

Golosità soddisfatta

In un libro, consigli per non ingrassare e ricette dei migliori ristoranti d'Italia

Tempi duri per i golosi, tempi [illegible] incontri con gli amici, di feste, di pranzi e di troppo cibo ancora prima [illegible] feste [illegible] Natale e Capodanno. Scrive Bruna Renzo: «Nonostante ogni buon proposito so fin d'ora che anche quest'anno, in questo periodo, aumenterò [illegible] qualche chilo quello che io ritengo il mio peso forma. Ma forse voi mi potete suggerire un regalo utile: un libro che [illegible] insegni a dimagrire mangiando, cioè senza privarmi di tutto, nel rispetto della mia golosità anche per i dolci, e che mi consigli qualche ricetta [illegible] buongustaio. Sarò [illegible]tentata?».

[illegible] E perché no? Tra i tanti volumi che forniscono ricette e consigli utili, quello di Enrico Guagnini e Renzo Pellati riunisce bene i due desideri espressi [illegible] lettrice. Il titolo è il programma: «Golosi e leggeri» (ed. Oscar Manuali Mondadori, 8500 lire).

A spiegazioni su calorie e contenuto dei diversi cibi, a risposte semplici ad inveterati pregiudizi [illegible] pane e grissini, su tisane e ginnastica, a menu completi da 1000 a 1500 calorie giornaliere, a una serie di ricette ipocaloriche di facile esecuzione, ecco che si affiancano le ricette degli chef di alcuni grandi ristoranti italiani. Attenzione. [illegible] tratta di piatti studiati apposta per perdere peso, perciò ogni ricetta è corredata da un'indicazione indispensabile: [illegible] quantità di calorie fornita da [illegible] singola porzione e il contenuto [illegible] proteine, lipidi, glicidi. Vale a dire: soddisfa la ghiottoneria, ma sappi quanto «pesa» nell'alimentazione, [illegible] modo da poter ridurre — eventualmente — altri apporti calorici.

Un esempio «dolce»: Soufflé all'arancia di Villa Sassi di Torino, 260 calorie ogni porzione: spremere il succo di un'arancia e un pompelmo, far sciogliere 50 gr di burro, unire 30 gr di farina d'amido (maizena) e [illegible] bicchierino [illegible] Grand Marnier, mescolare bene. Versare il succo dei due agrumi e la scorza d'arancia tritata [illegible] passata al passaverdura e mescolare su fuoco moderato finché si alza a bollore. Togliere dal fuoco, aggiungere 5 tuorli d'uovo sbattuti, montare a neve gli albumi: mescolare il tutto, versare in un piatto di porcellana e infornare per circa 22-25 minuti. Servire caldo.

Certo non ha problemi di linea Concetta di Torino che scrive: «E' possibile fare [illegible] casa il cioccolato con le nocciole?».

★★ La risposta viene dall'arte di un pasticciere, Ernesto Castellano. Diciamo subito, [illegible] e facile, [illegible] si può tentare. Spiega Castellano: «Sminuzzare mezzo chilo di cioccolato al latte, metterlo in un tegame a bagnomaria badando che l'acqua sia calda, ma non bollente e fare sciogliere evitando che l'acqua o il vapore vengano a contatto diretto con il cioccolato. Qui sta la difficoltà e non è l'unica. Occorre quindi "temperare" il cioccolato. Se ne versa la metà su un tavolo di marmo e si lavora con la spatola finché non si inspessisce, si rimette nel recipiente a bagnomaria sempre mescolando e si porta la temperatura a 28 gradi che si deve misurare con un termometro. Disporre quindi 150 gr di nocciole pulite e tostate sul fondo di uno stampo d'acciaio inox, versare sopra il cioccolato senza superare il livello delle nocciole, passare in frigo per 15 minuti». L'operazione si conclude qui, ma se qualcosa non [illegible], il risultato è deludente: ad esempio, si potrebbe ottenere un cioccolato senza color di cioccolato, cioè bianco.

Simonetta

echi di cronaca

Ameresti [illegible] insieme?

Pianoforti [illegible] provare pianoforti [illegible] comprare pianoforti da affittare

Autoriparazioni Elettrauto - Gommista Fiat, Lancia e altre

Turno festivo officine autorizzate Lancia

Turno festivo officine autorizzate Fiat

A Rivoli, c'è il rischio di inquinamento

Acquedotto sorvegliato vicino a una discarica

Per la bonifica dell'area servirebbero oltre 19 miliardi

RIVOLI — L'acquedotto di Rivoli è diventato un *«sorvegliato speciale»* a causa di una discarica che contiene 25 mila metri cubi di rifiuti industriali, forse anche tossici. A pochi metri vi sono tre pozzi, che forniscono il 40% di acqua alla città. Per bonificare la zona (intervento che il Comune ritiene indispensabile) la Regione ha indicato una [illegible] di 19 miliardi.

[illegible] discarica sotto accusa si trova in località Tetti Neirotti, al confine con Beinasco, Grugliasco e Orbassano, poco distante dall'interporto ferroviario. Il «deposito» si trova vicino a una cascina ed a una [illegible] buca di argilla che appartiene all'imprenditore Aldo Cecchi, via Cardinal Fossati 6, Rivoli. In quest'area [illegible] metri quadri sarebbero state sepolte per anni (secondo la Regione) migliaia di tonnellate di rifiuti di lavorazioni industriali: scorie di fonderia, silice, [illegible] veri. Sono stati trovati anche [illegible] piení di liquidi. Ecco perché i tecnici parlano di sostanze speciali e nocive.

«A 100 metri da questa discarica — precisa l'assessore ai Lavori pubblici di Rivoli, ing. Domenico Tavolada — *abbiamo tre pozzi, [illegible] sotto continua sorveglianza. Altri quattro si trovano poco oltre. Le analisi, però, non ci hanno finora segnalato inquinamenti. Forse perché noi prendiamo l'acqua verso i 150 metri di profondità, mentre il fondo della discarica è a 25-30 metri»*.

Ma che cosa contenga realmente questa discarica di Rivoli ricavata da una buca, nella quale pare che fin [illegible] '72 siano riversati residui [illegible] diverse lavorazioni industriali, [illegible] si sa con esattezza. Sarebbero necessari [illegible] e sondaggi profondi.

«Noi [illegible] il permesso dal Comune e gli assessori [illegible] hanno sempre saputo — sostiene Aldo Cecchi —; *non è vero che [illegible] violate sostanze nocive. Anche il pretore, [illegible] passato, ci ha assolti. Non dichiaro altro. Comunque, avevo affidato la sorveglianza dell'area ad una persona»*.

«Questa [illegible] è ricca d'acqua — conclude l'assessore Tavolada —, *quindi sarebbe necessaria una bonifica adeguata. Anche perché [illegible] dei nostri pozzi [illegible] oltre 250 milioni. Quindi, questo patrimonio dovrebbe essere [illegible]. Queste sostanze, inoltre, [illegible] margini [illegible] un'area agricola»*.

Ma per il trasferimento dei 25 mila metri cubi di residui e scorie, risanamento dell'a[illegible] trasporto in un impianto per rifiuti speciali, recupero ambientale dell'area, l'assessorato regionale all'Ecologia ha fatto un preventivo: 19 miliardi e 400 milioni. Una cifra [illegible] rabbrividire gli amministratori della cittadina.

g. dol.

Collegno, primo in Piemonte, lancia un nuovo servizio

I certificati a domicilio

Dal 9 gennaio, per tutti i documenti che [illegible] prevedono l'obbligo [illegible] firma, sarà possibile ottenere il recapito alla propria residenza dopo una prenotazione telefonica. Il costo è di duemila lire - Il sindaco: «Un modo per sveltire il lavoro negli uffici»

COLLEGNO — Niente più code estenuanti all'anagrafe. [illegible] gennaio i certificati potranno essere richiesti per telefono e saranno consegnati, il giorno dopo, direttamente a domicilio. Collegno è il primo Comune [illegible] Piemonte ad attuare [illegible] servizio [illegible] genere. *«Dal 9 gennaio verrà anche ampliato l'orario dell'ufficio di piazza della Repubblica* — spiega Nicola Cappadonia, assessore ai Servizi demografici — *che sarà aperto [illegible] 8.15 alle 18.30»*. Potranno essere ricevuti direttamente a casa tutti quei certificati che non richiedono la firma, [illegible] lo [illegible] famiglia, l'atto di nascita e di matrimonio.

La spesa è di 2000 lire e *«il recapito è a carico della ditta Tecno-Help»*, precisa Cappadonia. *«Con l'orario prolungato e la consegna a domicilio dei certificati* — spiega il sindaco Luciano Manzi — *speriamo di riuscire a risolvere il problema delle code all'ufficio anagrafe. L'ampliamento dell'orario di servizio è stato [illegible] possibile grazie alla disponibilità [illegible] dipendenti»*.

L'ufficio anagrafe è diviso tra una sede centrale, in piazza della Repubblica, e tre sedi decentrate, nei quartieri Oltredora, Borgata [illegible] e Savonera, e ogni anno emette circa 70 mila certificati. [illegible] è anche previsto l'ampliamento degli uffici centrali *«per permettere ai dipendenti di lavorare meglio e per evitare disagi ai cittadini»*, precisa il sindaco.

Per poter richiedere i certificati [illegible] sarà sufficiente telefonare al numero 4052288, [illegible]. Gli impiegati dell'anagrafe faranno poi una telefonata di [illegible] e il [illegible] dopo incaricheranno la ditta di consegnare i documenti richiesti.

Per l'assessore Cappadonia questa iniziativa dovrebbe [illegible] i favori dei [illegible]: *«Molti preferiranno spendere [illegible] lire piuttosto che perdere [illegible] giornata di lavoro. Inoltre con l'orario più ampio i dipendenti potranno lavorare meglio»*.

Il Collegno da ieri è prolungato [illegible] 18 l'orario del mercato del sabato di piazza Dante Torello. La decisione è stata presa in occasione delle festività natalizie e [illegible] valida fino alla fine di dicembre.

Sempre ieri si è inaugurata la seconda edizione di *«Regalonatale»*, rassegna commerciale degli operatori economici della zona Ovest di Torino, presso l'ex fabbrica Maggiora di corso Francia angolo via Silvio Pellico. L'esposizione, che si snoda lungo [illegible] metri quadri di superficie coperta, è affiancata da un luna-park di 4000 metri quadri e rimarrà aperta fino a domenica 8 gennaio. Saranno oltre cento gli stand dove il pubblico potrà effettuare acquisti. Ingresso gratuito.

Ausiliari malati si chiude l'asilo di Volvera?

VOLVERA — Rischia di essere chiusa, anche se [illegible] un breve periodo, la scuola materna di via Castagnole. La decisione definitiva verrà presa dalla giunta comunale (nuovo campanile, de, psi, padi) al più presto.

Questa la vicenda: nei giorni scorsi, i due ausiliari, che costituiscono l'intero personale, [illegible] no assentati, pressoché contemporaneamente, per ragioni di [illegible] e non si ripresenteranno al lavoro sino alla vigilia delle vacanze di Natale. Gli ausiliari delle altre scuole si sono rifiutati di effettuare ore di straordinario per sostituire i colleghi.

I motivi della decisione li hanno spiegati in una assemblea pubblica, che si è tenuta ieri mattina in municipio, convocati dal sindaco, Angelo Finello, e che ha visto la partecipazione anche dei genitori dei 25 bimbi che frequentano la materna. «Siamo stanchi — hanno detto gli ausiliari — di effettuare in continuazione ore di straordinario bisogna assumere nuovo personale».

I dipendenti del settore scuola, sostengono da tempo di essere pochi: 18 ausiliari e [illegible] tra bidelli e cuochi che devono occuparsi di due elementari, tre materne ed un asilo [illegible].

Passa Babbo Natale, s'accende una stella

Corteo in centro, oggi alle 15, con bande musicali e majorettes - Il «protagonista» della festa arriverà verso il tramonto su una slitta - Altre manifestazioni con concerti e danze

Babbo Natale aspetta oggi i bambini davanti al Municipio

TORINO — Alle 15, bambini e adulti in strada per assistere alla grande parata di Babbo Natale. Bande musicali, gruppi folcloristici, majorettes, in corteo in piazza e [illegible] Palazzo di Città e nelle vie S. Francesco D'Assisi, Bertola, Stampatori, [illegible] ritorno davanti al Comune.

Babbo Natale (*«quello autentico»* assicurano gli organizzatori) giungerà soltanto [illegible] il tramonto, direttamente dalla *«sua dimora»*, sulla slitta trainata dai cani artici Husky. Al suo passaggio si accenderanno migliaia di stelle nelle vie. Dopo l'apparizione in pubblico, Babbo [illegible] inizierà il suo pellegrinaggio negli istituti per la vecchiaia e l'infanzia e in altre case benefiche [illegible] portare a tutti [illegible] sorriso. [illegible] Natale [illegible] anche possibile scrivere, presso Cit - Santa Claus Office, via San Quintino 28, 10121 Torino.

Corso Cincinnato. Nell'ambito dell'iniziativa *«Dicembre [illegible]»* promossa dall'assessorato al Commercio, la V Circoscrizione e il Centro Commerciale hanno organizzato una festa. [illegible] 10, concerto della banda «Salus» con sfilata in corso Toscana [illegible] via Luzzatti, via Valdellatorre, corso Cincinnato; show delle majorettes di Venaria *«Stars for ever»* nel giardino di Ca[illegible] Serena; assaggi gastronomici gratuiti; giochi e balli per i più piccini condotti dall'animatore Mauro De Angelis. Nel pomeriggio: alle 15, esibizione del complesso *«I Doriani»*; [illegible] 16,30 sfilata [illegible] moda; [illegible] a sera.

Via Vibò, Villar, Vittoria. Organizzato dall'associazione commercianti, alle 15, replica del concerto della banda musicale «Salus» e della sfilata delle majorettes di Venaria.

[illegible] grande [illegible]

Farmacie in città

TORINO — (dalle 8 alle 19,30): v. Stradella 108, c. Francia 273, v. Monginevro 120; v. Ivrea 47/49, c. Cadore 10; v. [illegible] Reni 155/157; v. Gorizia [illegible] 1; c. Farinelli [illegible], c. Cibrario 88, viale dei Mughetti 11; v. Tunisi 51; c. Stati Uniti 5; largo Orbassano 70; v. San Remo 37; v. Cernaia 24; v. Madama Cristina 78; v. Po 14; c. Vercelli 74. Servizio serale (19,30-22,30): v. San Remo 37; Notturno (19,30-8): c. Vittorio Emanuele II 66 (tel. 54.12.71); v. Nizza 65 (669.92.59); p. Massaua 1 (70.33.08).

[illegible] lavoro

TORINO — Ecco le chiamate al lavoro di martedì, 13 dicembre, al cine Ambra, Fortino e Mirafiori. Generici di categoria — Tempo indeterminato: 1 letturista, 4 infermiere, 2 add. pulizie, 1 manovale. Tempo determinato: 2 infermiere, 1 impacchettatrice, 1 magazziniere, 1 add. mensa, 16 [illegible] liari bagni, 30 ausiliari piscina, 100 operatori scolastici e accompagnatori handicappati, 3 esecutori, 2 ingegneri, 8 periti, 1 add. vendite. Qualificati — Tempo ind. 3 asfaltisti, 1 elettricista, 2 carpentieri, 3 fresatori, 7 muratori, 1 macchinista, 1 pulizia auto, 3 tornitori, 1 rettificatore, 1 collista, 1 sarta, 1 bordatrice, 1 verniciatore, 1 ferraiolo, 3 saldatori, 2 barman, 1 guardarobiera, 1 cameriera, 2 montatori, 2 falegnami.

Mercati [illegible] Moncalieri

MONCALIERI — La giunta ha autorizzato lo svolgimento dei mercati nel centro storico della città, di Borgo S. Pietro e di Testona per oggi e domenica prossima [illegible]. Anche i negozi, facoltativamente, possono restare aperti nelle due domeniche.

Giovani senza lavoro

TORINO — Cgil regionale e Centri per l'informazione [illegible] disoccupati hanno organizzato per domani alle 10, via Principe Amedeo 10, un incontro [illegible] giovani [illegible] lavoro e assunti [illegible] contratti di formazione e i parlamentari piemontesi.

Mese della salute

TORINO — Alle 20,45 di domani, presso l'Hotel Royal, corso Regina Margherita 249, si terrà un incontro su *«Diffusione e prevenzione delle malattie sessualmente trasmesse»*.

Protesta di dp

ORBASSANO — Nuova protesta di dp contro lo smaltimento dei rifiuti tossici della nave Zanoobia nell'azienda «Servizi industriali». Ieri ha organizzato un «presidio» davanti ai cancelli della società.

Classi sociali in Italia

TORINO — Domani, alle 15, in via Pescatori 7, la Camera del lavoro organizza la presentazione della ricerca dell'Istituto Cattaneo sul tema delle ineguaglianze e delle classi sociali nel nostro Paese. Intervengono i docenti universitari Antonio De Lillo e Antonio Cobalti, presiede Giorgio Airaudo.

L'Unione Sovietica oggi

TORINO — Domani, alle 18, nell'aula 30 di Palazzo Nuovo, l'Istituto Gramsci, l'associazione Italia-Urss e il dipartimento di scienze sociali dell'Università organizzano un dibattito sul tema *«Forme di mobilitazione politica e sociale nell'Urss di oggi»*. Intervengono l'accademico delle scienze dell'Urss German Diligensky e il prof. Ilja Levin. Presiede Angelo Pichierri.

Famija Turinèisa

TORINO — Il prof. Luigi Gonella, domani alle 21 in via Po 43, presenterà ai soci della Famija Turinèisa *«La ricerca scientifica sulla Sindone»*.

Incontri a scuola

TORINO — Domani dalle 11 alle 13 nell'auditorium del liceo Copernico [illegible] corso Plinio 41, il prof. Gianni Vattimo parlerà *«Sulle chiacchiere dei filosofi»* per il ciclo di conferenze e incontri di critica letteraria, economia, filosofia e scienza organizzato dal Copernico e dal tecnico commerciale Luxemburg.

Preghiera per l'Albania

TORINO — Il gruppo «Assisi '86» organizza domani, alle 21, in via Sant'Antonio da Padova 7, una veglia di preghiera e digiuno per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla violazione dei diritti umani in Albania.

Club Turati

TORINO — *«Il costo della difesa: la riforma [illegible] gratuito patrocinio»* è il tema del quinto e ultimo dibattito (domani alle 21, Palazzo Lascaris, via Alfieri 15) organizzato dal Club Turati in collaborazione con l'Associazione nazionale Magistrati sul nuovo codice di procedura penale.

Centro [illegible] Sturzo

TORINO — I soci e i collaboratori del Centro internazionale studi sturziani si incontreranno oggi per la Giornata del Ringraziamento. Alle ore 11 messa [illegible] chiesa del Pilonetto, [illegible] Moncalieri 227, ore 12, Circolo dipendenti comunali (via Dogali 6), premiazione [illegible] partecipanti al 6° corso di Dottrina Sociale, ore 12,30, pranzo sociale.

Sportelli Inps

TORINO — L'Inps informa che tutte le sedi torinesi e provinciali hanno prolungato l'orario degli sportelli con apertura anche il lunedì mattina: dalle 8,30 alle 12.

Congresso di oncologia

TORINO — Da oggi a mercoledì, [illegible] incontri Cassa di Risparmio di Torino, [illegible] Stati Uniti 23, XIV Congresso nazionale di oncologia: *«Il ruolo della terapia chirurgica in oncologia»*.

E' il capo dei veterinari dell'Usl di Orbassano

Pretore [illegible] l'imputato [illegible] testimone

Una situazione contestata dagli avvocati - Si tratta di un errore

ORBASSANO - Il pretore di Pinerolo, Furio Pellis, ha chiamato un imputato a testimoniare contro se stesso. Protagonista di questa paradossale situazione, dovuta senza dubbio ad un errore involontario del magistrato, è Franco Coda, 48 anni, capo dei veterinari dell'Usl 34.

Nei giorni scorsi il Coda è stato rinviato a giudizio per direttissima con l'accusa di corruzione per un atto d'ufficio: avrebbe ricevuto somme di denaro, senza rilasciare ricevute, da alcuni allevatori di bestiame di Volvera, per cifre varianti da 1000 a 2000 lire. Il processo è stato fissato per il 7 marzo.

Per quella stessa data il magistrato ha dato incarico ai vigili di convocare come testi alcune persone. Tra queste, anche il direttore del servizio Usl 34 di Orbassano: non sapeva evidentemente il magistrato che si trattava della stessa persona, cioè di Franco Coda che [illegible] entrambi gli incarichi. Sul retro del decreto di convocazione per la testimonianza l'ufficiale giudiziario ha scritto: *«Ho consegnato questa citazione a mano di Coda Franco nella causa contro Coda Franco»*.

Una situazione incontestabile sottolineata dai legali dell'imputato, Franco Trebbi e Salvatore Barbonti: *«Il testimone è tenuto a giurare, l'imputato no. L'imputato si può avvalere della facoltà di non rispondere, mentre se lo* [illegible]

Chivasso, sciopero all'Enel

CHIVASSO — Stato di agitazione, dall'altra sera, dei lavoratori della centrale termoelettrica dell'Enel di Chivasso indetto dai sindacati Fnle Cgil e Flaei-Cisl [illegible] di Chivasso [illegible] partecipa la Uil, con sciopero per le ore straordinarie e dei lavori programmati. Un picchetto di una trentina di lavoratori si è formato dalle 20,30 davanti ai cancelli dell'ingresso principale, in viale Cavour.

[illegible] sindacali ribadiscono il ripristino di [illegible] venuti a mancare negli anni passati [illegible] della strumentazione. Fino a circa otto [illegible] alla centrale termoelettrica erano impegnati oltre 300 addetti, ora sono circa 230. *«Questa diminuzione di personale ha ovviamente favorito l'aumento degli appalti, e oltre prima i lavori venivano eseguiti dai dipendenti Enel»*. Proprio sugli appalti, l'altra sera tra i lavoratori del picchetto circolava voce che da una ventina di giorni ispettori Enel sarebbero impegnati in indagini.

Aggiungono i dipendenti: *«In altre occasioni quando nella nostra centrale l'ispettorato interveniva per controlli si fermava due o tre giorni, stavolta, visti i tempi lunghi, potrebbe esserci qualcosa di poco chiaro, avrebbero portato via documentazione inerente agli appalti»*.

Lo stato di agitazione è stato proclamato dopo l'incontro del 2 dicembre scorso tra sindacati e direzione Enel: la direzione avrebbe fornito risposte «irresponsabili e provocatorie», come si legge in un comunicato sindacale del 6 dicembre scorso.

FILM PIU' VISTI NELLA SETTIMANA

Ti piace il coniglio?

Chi ha incastrato Roger Rabbit è la vera sorpresa della classifica dei film più visti della settimana (il rilevamento è a [illegible] dell'Agis). In un [illegible] giorno di pr[illegible]mazione, al Lux, ha infatti fatto registrare 1744 presenze, che gli valgono il 12º posto: in 24 ore il film di Zemeckis, nato dalla collaborazione tra due re delle favole cinematografiche [illegible] Spielberg e la Walt Disney Production, ha raccolto più spettatori [illegible] Arturo 2 di Bud Yorkin in un'intera settimana (1728 presenze all'Eliseo Grande).

E' facile prevedere dunque che fra sette giorni il Coniglio avrà scalato la classifica, scalzando dalla prima posizione Il piccolo [illegible] di e con Roberto Benigni, in testa ormai da [illegible] mese e mezzo. Le diavolerie del comico toscano, in quattro sale, hanno accumulato 8571 presenze.

Fanno da damigella d'onore al primo [illegible] classifica Il principe cerca moglie [illegible] John Landis (5068 presenze) e Donne sull'orlo di una crisi di nervi di Almodóvar (4674).

Due i nuovi ingressi: al 7º posto troviamo Voci lontane... sempre presenti, un ritratto della Liverpool operaia degli Anni 50.

Una scena del film «Chi ha incastrato Roger Rabbit» di Zemeckis

Spettatori dall'1 al 7/12	
1 Il piccolo diavolo	8571
2 Il principe cerca...	5068
3 Donne sull'orlo...	4674
4 Sotto il vestito...	3751
5 Prima di mezzanotte	3363
6 U2 Rattle & Hum	3334

Al Centrale l'han visto in [illegible] in decima posizione [illegible] proda invece il [illegible] Mignon è partita dell'esordiente [illegible] Francesca Archibugi.

La linea d'ombra del passaggio dall'infanzia all'adolescenza è tracciato [illegible] il protagonista dall'arrivo di una cuginetta francese.

Allora, [illegible] il [illegible] simpatico coniglio a sconfiggere il diavolo che la fa da primattore [illegible] qualche tempo? [illegible] risposta fra sette giorni.

Plinio fa disegni tra cortili e piazze

Plinio Nomellini: disegni («Berman», via Arcivescovado [illegible] fino al 23 dicembre). Si sa quale ricchezza di idee offrano quelle grosse cartelle in cui gli artisti conservano i loro disegni, gli schizzi, quegli appunti grafici cui talora ritornano quando tutto questo può confluire in una più elaborata [illegible] posizione, anche pittorica. E tuttavia lo stesso frammento, come dicono molti dei «disegni» di Nomellini [illegible] esposti a cura di Lia Perissinotti — la stradina come il ritrattino di bimba o la ricerca d'un gruppo di figure in movimento —, può manifestare una propria autonomia, la sua originalità. Vi si coglie allora l'idea, tratta dal vero, è dal flusso vivo di un segno che manifesta la sua diversa ispirazione, nella «dialettica tra *immagine impegnata e immagine trasfigurata*», ma anche tra decorazione e illustrazione, cedendo [illegible] tempo alle diverse suggestioni stilistiche, con il presupporre [illegible] scansione del divisionismo, le cadenze d'una simbolistica gestualità.

Piazze e Cortili. E' il tema [illegible] mostra natalizia proposto da «Tuttagrafica» (piazza Carlina 19, fino al 24 dicembre). Una quarantina i «nomi» mobilitati, da Paulucci e Tino Aime a Eandi, con il respiro della pagina di Calandri e la presa surreale delle immagini di Alessandri, l'eleganza delle vegetali reinvenzioni [illegible] Paola Pizzianti e i mondi ben caratterizzati [illegible] Francesco Casorati e di Tabusso. Vi si apprezzeranno non meno la fine minuzia d'un'architettura evocata da Gatti e il segno sintetico di Cherchi, il vivo cromatismo d'un angolo di strada dipinto da Fico e le vibrazioni [illegible] Soffiantino.

Magie Itake, da «Pirra» (corso Vittorio Emanuele 82, fino al 30 dicembre). Terra, acqua e fuoco contribuiscono alla bellezza dei vasi che Magda Garulli e Giancarlo Montuschi realizzano [illegible] come vere proprie sculture in ceramica, forti della bellezza d'un qualcosa di vissuto, frutto d'estro e di umanità.

an. dra.

I morsi di Scialpi oggi al Colosseo

Scialpi in concerto alle 16

Scialpi, cantante rock. Con alterne fortune, è sulle scene da anni. Quest'estate ha [illegible] zeccato una buona canzone, *Pregherei*, che è stata [illegible] tormentone di spiagge, barche e discoteche d'agosto.

Adesso è in tournée, un giro [illegible] s'intitola come il suo ellepì [illegible] morso e via», oggi pomeriggio alle 16 approda al teatro Colosseo di via Madama Cristina 71. Con Scialpi c'è anche Scarlett, la vocalist che interpreta in coppia con il cantante di Parma l'hit *Pregherei*.

Il biglietto di poltronissima [illegible] 23 mila lire, le poltrone 18 mila. Organizza Hangar Music.

Prima del concerto Scialpi sarà ospite di Radio Veronica One e dalle 13,30 risponderà in diretta alle domande degli ascoltatori.

E veniamo ai prossimi concerti: domani a «Hiroshima mon Amour» (via Belfiore 24, ore 22) [illegible] sono gli Accused, una band [illegible] che mescola un hardcore metal di buona fattura, condito da brividi horror.

Sempre domani [illegible] teatro Fregoli di piazza Santa Giulia 2 bis alle [illegible] arrivano i Jackdaw with Crowbar, un interessante gruppo inglese che mescola influenze dub reggae al filone [illegible] un certo rock visionario e devastante tipico della scena britannica più radicale. Prima dei Jackdaw si esibirà [illegible] gruppo italiano, gli A Kind of Ctulhu.

g. fer.

Moncalieri scopre i talenti musicali

Fra otto giorni (precisamente il lunedì 19 alle ore 21), al Real Collegio Carlo Alberto [illegible] Moncalieri, si inaugura il «*Centro italiano di risveglio musicale Alain Carré*», che ha sede in via Cristoforo Colombo 27, sempre a Moncalieri. L'atto d'apertura sarà proprio una conversazione [illegible] Carré, il musicologo che ha impegnato i suoi studi a dimostrare con i fatti [illegible] me in ogni individuo possano [illegible] risvegliate facoltà e predisposizioni musicali assopite.

Il Centro offre ai bambini e agli adulti la possibilità di avviarsi alla conoscenza della musica impadronendosi delle caratteristiche basilari del suono, con l'intento di formare degli appassionati di musica, non soltanto dei tecnici. La scuola propone anche corsi di formazione professionale indirizzati ai professionisti della musica o dell'educazione. Le iscrizioni si raccolgono il lunedì, mercoledì e venerdì dalle [illegible] alle 19 nella sede [illegible] via Cristoforo Colombo 27 a Moncalieri. Per informazioni si può telefonare al numero 641.143, oppure al 640.5359.

Con il suo sistema [illegible] insegnamento, Alain Carré pone un'alternativa alle metodologie tradizionali e dimostra come questa disciplina, generalmente indirizzata ai talenti riconosciuti [illegible] me musicalmente dotati, possa essere praticata da chiunque al livello ed al ritmo più adatto. Prendiamo ad esempio il canto: quante persone credono di essere stonate? Moltissime. E invece no. Soltanto in pochissimi casi sussiste un motivo reale di «stonatura», dovuta a qualche malformazione alle corde vocali. Di solito chi [illegible] sa cantare è soprattutto disabituato a farlo, magari [illegible] da qualche maestro elementare troppo [illegible] nello zittirlo, durante i cori di classe.

al. co.

DOMANI FANCIULLE IN FESTA CON IL SINDACO

Il Gran Ballo delle Caterinette

Un gruppo di graziose «caterinette» che rilanciano l'antica tradizione delle sartine torinesi

L'appuntamento è alla Sala danze «*America*» in via Fréjus 27 (tel. 447.7171) [illegible] 21,30 [illegible] domani. E'in programma infatti, il gran Ballo delle Caterinette (che avrebbe dovuto svolgersi per la verità il 25 novembre, festa [illegible] Santa Caterina, patrona delle sartine, ma è stato rinviato per ragioni organizzative).

Caduta in crisi [illegible] tempi della contestazione studentesca, la tradizione delle «caterinette», le [illegible] Torino ottocentesca e sabauda, ricordate anche [illegible] canzonette, è stata recuperata e [illegible] nuovo lustro dal presidente dell'omonima associazione, Pierluigi Bor, titolare, a suo tempo, di un avviato maglificio.

«E' vero — dice Bor — la *tradizione si è appannata: perché i tempi sono cambiati e Torino non è più la capitale della moda. Ma di "sartoire" in città ce ne sono ancora molte tra piccole e medie le sartorie ancora in attività si calcola siano almeno 700*».

Il programma della manifestazione si articola in due momenti. Al pomeriggio, [illegible] concorrenti [illegible] titolo di «Caterinetta dell'anno» sfileranno [illegible] occhi attenti di una giuria composta da una decina di stiliste, indossando un abito confezionato dalle loro stesse mani.

Alle [illegible], gran ballo (tutti possono partecipare, l'ingresso costa 15 mila lire) e proclamazione della vincitrice, la quale riceverà dalle mani del sindaco Maria Magnani Noya (saranno anche presenti gli assessori Spagnuolo, Mollo, Furnari e Leo) la statuetta d'argento di «Caterinetta dell'anno» e sarà accompagnata da due damigelle d'onore.

L'incasso della serata, promossa dall'«Associazione Caterinette» con la collaborazione [illegible] alcuni Istituti professionali (la Scuola di Moda «Sitam», la Scuola d'Arte «Rita Nuzzo», l'Istituto «Suardi» e lo Studio «Barbero») verrà devoluto all'Associazione [illegible] Sindromi Atassiche.

m. boc.

Il ferroviere che guarisce con le mani

S'inizia martedì, alle 21, nella [illegible] Valentino del Tea[illegible] Nuovo, la «Rassegna regionale di teatro e cultura popolare». L'iniziativa, giunta all'undicesima edizione, è organizzata dal Teatro Nuovo [illegible] con il [illegible] dell'Alfa[illegible]. La compagnia torinese «Gli Amici» inaugura la manifestazione con la messa in scena del testo «Peul sempre desse» [illegible] Armando Mottura.

E' la storia di un ferroviere che, andando in pensione, scopre all'improvviso di poter guarire le persone con le [illegible]. La moglie, cartomante di professione, [illegible] di approfittare della nuova situazione. Dirige Roberto Morniti.

E' prevista per i bimbi presenti [illegible] piacevole sorpresa. [illegible] biglietto costa 10 mila lire (ridotti a 8 mila). La ras[illegible] proseguirà sino al 18.

d. ca.

giorno per giorno

In discoteca — Stasera, ore 22, [illegible] discoteca «Mon Rêve» in via Nicola Fabrizi 71, premiazione del [illegible] «Miss Antenna».

A Grugliasco — Alle ore 21, nella [illegible] cappella [illegible] Gralo, in via La Salle 2, seconda lezione di storia della musica. Gianfranco Zaccaro parlerà su «La scuola di Vienna e la dissoluzione del linguaggio».

Verso il 1992 — Domani, ore 17,15, nella sede del Movimento Federalista Europeo in via Schina 26, dibattito sul tema «Quale Parlamento europeo per la comunità del 1992?».

Auditorium — Oggi, [illegible] ore 17, concerto per l'Unione Musicale [illegible] Wiener Schubert Trio. Saranno eseguiti i Trii [illegible] pianoforte [illegible] Beethoven (secondo concerto).

Giaveno — Alle 13,30, di fronte alla chiesa dei Batù, manifestazione con i «tabui in passerella». Il ricavato del concorso con i cani bastardi andrà a favore della Protezione Animali. Alle 15.30 mostra sui cercatori d'oro.

Presentazione — Domani, alle 18, cocktail-party da Beratti&Milano per presentare l'inserto del periodico «PiemonteVip» dedicato a «Torino [illegible] pelliccia». Servizi fotografici sulle pellicce di Agosto, Barello, Caponetto, Parola, Scirelli, Togno.

Mongolfiere — Domani, ore 18, alla libreria Fontana [illegible] via San Francesco d'Assisi 15, presentazione del libro «Mongolfiere» di Lorenzo Diaco e Paolo Contegiacomo [illegible] Thema/Immagini). Sarà pure allestita una mostra [illegible] foto di mongolfiere a [illegible] di Peter Hurka.

Sculture — Domani, ore 21, a L'Occhio del Ciclone in via Bari 28, inaugurazione della mostra dello scultore Riccardo Cordero.

Forattini — Domani, [illegible] 18,30, alla libreria Campus in via Rattazzi 4, Giorgio Forattini presenterà il suo libro «Il kushinquista» (ed. Arnoldo Mondadori).

Per Natale — Domani, [illegible] 21, all'Auditorium concerto per Natale con il violinista Domenico Nordio [illegible] Ciaikovskij e Mussorgskij. E' per il Gruppo Giovani Imprenditori.

Televisioni private

Grp
13 L'ora dei bravados film
La morte ha sorriso all'assassino film
Charleston telefilm
Palla al centro programma
Così fan tutte
Cartoni animati
Natura canadese
L'amico a cavallo telefilm
20 Cartoni animati
[illegible] end [illegible]
Delitto d'autore film con Cyrus Autuori, Luigi Pistilli
Le evasioni celebri
Charleston telefilm
Motor news rubrica
24 Alti inguri all'italiana

Videogruppo
9 Lucy show telefilm
10 Gunsmoke telefilm
Le auto della settimana
Trenta minuti rubrica
Lucy show telefilm
15 Le auto della settimana
16 Gunsmoke telefilm
Ursus gladiatore ribelle film
19.30 Buck Rogers telefilm
Il momento più bello film di G. Fellagini. Marcello Mastroianni, Giovanna Ralli
22.30 Lucy show telefilm
23 Le auto della settimana
24 — La donna, il sesso, il superuomo film di S. Spina con Richard Harrison

Quartarete
9.30 Penalty rubrica sportiva
10.30 Marvin
11 — Marion
11.30 Primomercato
14 — Anteprima sport
14.30 Diretta stadio
16.30 Fire house squadra 23, telefilm
17 — Riusciră la nostra carovana a...!, telefilm
17.30 Diretta stadio
18 — Redazionale
18.30 Il dopo partita
19 — Stampa color
19.10 Redazionale
19.45 Automarket tv
20 Gli amici di Nick Hazard, film di F. De Leo, con Luc Merenda, Lee J. Cobb
21.45 Automarket Tv
22.15 Rosso di sera
23.30 Automarket Tv
24 Notturnino
0.05 Mistici e magia a Torino

Rete Canavese
14.30 Le auto della settimana
17 — Redazionale
Il carissimo Billy, telefilm
Fuori gioco rubrica sportiva
21.30 Settegiorni rubrica
22.45 Le auto della settimana
23.45 Fuori gioco, rubrica sportiva
0.45 Settegiorni rubrica

Telecupole
Cronache italiane
Le grandi mostre, documentario
Obiettivo agricoltura rubrica
Sport flash rubrica
Testadura film di O. Sergio con Bernard Lavalette
22.30 Bella Italia rubrica
23 — Sport flash rubrica
24 — Ultima beffa di Don Giovanni film

Rete 7 Piemonte
Cartoni
Jenny la tennista film
11.30 La terra dei giganti telefilm
12.30 World sport special programma sportivo
13 — Marina telenovela
14 — Cartoni
19.45 Aspettando il ritorno di papà cartoni
20.30 Charlie Chaplin. Charlot dentista, Il pittore, Vita da cani, Il spidaio
22.30 Divarese Varese - Scavolini Pesaro basket serie A1
0.15 Il signore delle tenebre film di Steven Spielberg con Sandy Dennis

Primantenna Supersix
16 Auto della settimana
16.45 Valenza propone attualità
17.30 Aggiudicato a... asta televisiva
20.30 George il cane più pazzo del mondo, film a cartoni
21.30 Le auto della settimana
22 — Non mi muovo film con Eduardo De Filippo
23 [illegible] Europosh Top 40
0.30 Music Box Italia studio 2 - New Frontier: Rap Crime/Progress

Telesubalpina
12 — Terra nostra notiziario agricolo
12.30 La Chiesa in cammino: il viaggio del Papa in America Latina
13 — Sigg. parlamentari come sarà il 1992, Nogaroно
14.35 Calcio [illegible], rubrica
[illegible] Cartoni animati
16.20 [illegible] cortina di chiacchiere, teatro da vicino
17.30 Quando il mandorlo fiorisce film
19.10 [illegible] canto alla settimana, rubrica
19.30 L'udienza di [illegible] Paolo II del 30 novembre 1988
20.30 Il ritorno del padre, film
22.30 Delitto nella [illegible], film

Videouno
16.30 Calcio - Coppa intercontinentale, Psv Eindhoven - Nacional Montevideo
Le auto della settimana
A tutto campo
Telegiornale
Calcio - Qualificazioni mondiali '90: Jugoslavia - Cipro
Juke box
Speciale spettacolo

Quinta Rete
Giuditta e Oloferne
Millelidee
Kobra forza squadra giustizieri
Millelidee
Un certo giorno
Hazell
Millelidee
L'isola delle salamandre

Telecity
Italia 7 per la città
La bandiera sventola ancora
Il dottor Kildare
Trauma Center
California
22.30 Pierino colpisce ancora
Zero in condotta
Dottori [illegible] le ali

Erreuno tv Svizzera
11 — Sci
12.50 Parliamoci chiaro
13 — Sci
14 — Tg flash
14.05 Superflip
14.15 A tu per tu
15.05 La storia della [illegible]
16.05 Superflip
16.15 Remake
17.40 Superflip
17.55 Notizie sportive
18 — Natura amica
18.35 A tu per tu
19.45 Telegiornale
20.15 Domenica sport
21.05 Tg sera
21.20 Speciali
0.05 Tg notte

Telecittà
19.10 Anche i ricchi piangono, telenovela
20.15 Johnny Quest, cartoni animati
20.45 Le auto della settimana
21.45 Speciale spettacolo
22 — Ajuricaba, film
23.30 Le auto della settimana
24 — Andiamo al cinema

Telestudio
Lazortag
La baia di Ritter
Gol! La domenica
Lamu
Upperseven l'uomo da uccidere

Telestar
Le squadre segrete
Storiandia
Le avventure di Superman
I cornici della luna
La terra dei giganti
La febbre dell'oro
L'uomo e la città
Excalibur
Controstorie
Gunsmoke

Videomusic
Intermezzo musicale
Visti e commentati
Oldies and olders
Countdown
Video Thriller
La lunga notte rock

Pan tv
Superproposte
Ce è subito polemica
L'altro campionato
Anche i ricchi piangono
Filosi contro
Superproposte

[illegible] Rete
Hazell
Natura selvaggia
L'appuntoletto
La più bella coppia del mondo, film
Cash and Carry
Hazell

Torino futura
11.30 Musica e video
12.45 Invito all'arte, attualità
13.30 Opla, sport e spettacolo
17.30 Speciale cinema
19.05 Week end
20.30 Il cabarettaccio, spettacolo
22.30 Le auto della settimana
23.35 Torino musica
0.30 L'adolescente, [illegible]
1.45 Notturno

[illegible] 3 [illegible]
13.05 Telenovela
16.40 Promovideo
18.45 Music box
19 — Nel regno dei cartone
21 — I popoli della [illegible], documentario
22 — Le auto [illegible] settimana
23 — Il giramondo, documentario
1 — Music box videoclip

Eventuali [illegible] e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Regio: Donizetti diretto da Campanella, regista Daniele Abbado

Questo Elisir è autocritico

Una compagnia giovane, un allestimento serio, quasi pensoso - Invece che popolano l'ambiente è di solida borghesia terriera - Dessy, una [illegible] fresca e brillante - Ma i giovani artisti [illegible] sembrano intirizziti sotto il vento gelido che soffia dalla Filologia musicale

TORINO — Cantore inesauribile di passioni d'amore infelici, Donizetti passerà alla storia grazie a due opere comiche. Sempre più, ai nostri giorni, *Lucia di Lammermoor* perde terreno, in frequenza di esecuzioni e indice di gradimento, rispetto a *Don Pasquale* e all'*Elisir d'amore*. Donde la stupida [illegible] inevitabile tentazione del confronto, come avviene in tutti i casi di queste coppie celebri. Platone o Aristotele? Tolstoi o Dostoievski? Ariosto o Tasso? Corneille o Racine? *Elisir* o *Don Pasquale*?

Su un piano di giudizio estetico rigoroso non ci son dubbi: *Don Pasquale* è «più perfetto», anzi, è perfetto, ultimo fiore fresco d'un secolo e mezzo di tradizione dell'opera buffa (lasciamo da parte *Crispino e la comare* dei fratelli Ricci, ancora «più ultimo» (e ormai fuori stagione). Oltre a tutto, passano tredici anni, tra un'opera e l'altra, tredici anni nei quali Donizetti ha avuto tempo di diventare il primo orchestratore dell'epoca, Berlioz a parte, più grande del giovane Verdi e del giovane Wagner (e già nell'*Elisir* non scherza).

Ma l'*Elisir* è, come dire, più simpatico. Si va ad ascoltarlo più volentieri. *Don Pasquale* è tutto chiuso tra le pareti d'un alloggio borghese. L'*Elisir* è tutto una festa di villaggio contadino, tutto all'aria aperta. L'*Elisir* è più allegro e più cordiale. Di cordialità nel *Don Pasquale* non c'è neanche l'ombra. *Don Pasquale* è crudele, [illegible] un sospetto di sadismo. (Il teatro della crudeltà non l'ha mica inventato Artaud. L'hanno inventato Rossini, col *Barbiere*, e Donizetti).

Svolto il tema obbligato [illegible] componimento («Confrontate l'*Elisir d'amore* col *Don Pasquale*»), com'è questo *Elisir* che il Regio offre come secondo spettacolo della stagione? E' giovane, ma serio, quasi pensoso, autocritico, come oppresso dalle pesanti architetture grigie delle scene di Aldo Di Lorenzo e dagli eleganti costumi di Zaira De Vincentiis. Dove sono le lavandaie, dove i mietitori e le mietitrici? Il ruscello che Felice Romani immaginava è diventato la riva d'un lago, forse a suggerire quel disteso e placido carattere lombardo che giustamente in quest'opera si vuol vedere. Ma invece che popolana, l'ambiente di questo *Elisir* è un ambiente di solida borghesia terriera, che vive in poderose e massicce abitazioni, intorno a quella deserta e triste piazza dove Nemorino esala il suo dolore. La regia di Daniele Abbado (un altro della famiglia miracolosa) inceraggia questo misurato passo dell'azione, ed anche, bisogna dire, la direzione così attenta e precisa di Bruno Campanella.

Nella compagnia, la giovane [illegible] Daniela Dessy ha voce fresca e brillante, figurina spigliata e forma indubitabilmente una piacevole Adina, ma assai composta, misurata, e dà il meglio nella tenerezza del second'atto piuttosto che nella vivacità del primo. Così anche Dano Raffanti, tenore di voce generosa e a volte perfino impetuosa del resto giustificato nella prevalenza del tono malinconico, dato il carattere di salice piangente che l'opera assegna a Nemorino.

Corretti e vocalmente pregevoli Simone Alaimo, Nadia Vignaga e Alberto Rinaldi, l'ultimo dei quali, come Dulcamara, mostra di avere qualche idea di quello che fosse la vecchia tradizione di canto dell'opera buffa, che si va pericolosamente perdendo. Ma del resto bisogna capirli questi gi[illegible] artisti. Sono intirizziti dal vento gelido che soffia dalla Filologia musicale, dalla Ricerca, dalle Edizioni Critiche e dall'inseguimento della mitica Versione Originale. Non [illegible] più lasciarsi andare. Cantare un'opera buffa dovrebbe essere un divertimento collettivo, ma loro, poverini, non li lasciano più divertirsi. L'allegria [illegible] è più di moda. Una nuvola di serietà grava sull'esecuzione di opere comiche. Guai se un Don Basilio sgnacca un pestone a Don Bartolo sul colpo di cannone della «Calunnia»! Guai se Bardolfo e Pistola buffoneggiano un poco! Ohibò! Fioccano i richiami al buon gusto, alla [illegible], alla compostezza. L'autore non voleva lazzi triviali (i moderni censori lo sanno per qualche misteriosa comunicazione ultraterrena).

Se a questa intimidazione della *ex camera* si aggiunge una certa pesantezza dell'orchestra e del coro, destinati probabilmente a sciogliersi nel corso delle repliche, si capisce perché non si possa gridare al miracolo per questo *Elisir* che tuttavia ha pregi sufficienti per attirarsi l'applauso schietto del pubblico, senza bisogno degli sforzi d'una *claque* un po' sguaiata e provinciale.

Massimo Mila

Daniela Dessy (Adina) e Simone Alaimo (Belcore) in una scena dell'Elisir d'amore

L'orchestra [illegible] la Rai: «[illegible] tv»

TORINO — C'è mancato poco, l'altra sera, per la prima dell'*Elisir d'amore* di Donizetti al Regio, che la «*non corresponsione della indennità di riprese televisive*» all'orchestra e al coro da parte dell'Ente lirico impedisse la completa esecuzione dell'opera.

Il fatto di non aver annunciato all'orchestra e al [illegible] la presenza in teatro della giornalista Rai Anna Maria Rebaudengo e di una troupe del Tg3, non è stato gradito ai sindacalisti del Regio che, al termine del 1° atto, hanno pregato la cronista di non continuare le riprese tv.

Dopo la polemica, che ha avuto toni pacati ma fermi, l'esecuzione dell'*Elisir*, sia pur con un ritardo di 16 minuti, è ripresa ed è andata in porto. E' rimasto però l'amarezza per un incidente che si poteva evitare. Ieri alle 13,30 il Tg3 Piemonte ha sottolineato [illegible] l'intervento [illegible] sindacalisti del [illegible] «*abbia fatto venir meno il diritto all'informazione giornalistica*» e non ha mandato in onda le immagini già girate.

Osserva la Rebaudengo: «*Non entro nel merito delle questioni sindacali del Regio, ma da dieci anni la sono ospite del palco n. 24 del teatro ed i miei servizi di* [illegible] *per il Tg, che durano al massimo 2 minuti, sono sempre stati realizzati regolarmente. In questo modo è stato impedito* [illegible] *una cronista di svolgere il suo lavoro*».

Dal *Don Giovanni* che inaugurò la scorsa stagione del Regio, non si fanno più riprese tv complete, perché, in merito, non è stato raggiunto un accordo sindacale. «*Ma queste* — osserva il sovrintendente Ezio Zeffiri — *non erano riprese di un'opera da commercializzare. L'intervento dell'orchestra ha leso il diritto alla cronaca. Da giornalista mi sono sentito a disagio nel pregare una collega* [illegible] *interrompere il suo lavoro. Ho dovuto farlo per salvaguardare lo spettacolo. Ora questa faccenda finirà in consiglio d'amministrazione*».

ar. ca.

A Londra e New York crisi di pubblico ■ strali dei critici

A picco il grande [illegible]

Macchine colossali come «Ziegfiel», «Chess», «Winnie» sono affondate sotto il peso dei debiti - Il genere si sta commercializzando troppo a scapito della qualità - Si attendono i debutti di «Miss Saigon» basato [illegible] Butterfly e «Imelda» ispirato alla Traviata

LONDRA — La [illegible] per la quale alcune commedie musicali s[illegible] chiudendo tra debiti e bancarotte, disperazione di privati e di impresari è che il genere «musical» [illegible] eccessivamente commercializzandosi.

Sembrerebbe una [illegible] traddizione ma, se ci pensiamo bene, è la stessa ragione per la quale anche Hollywood produce malamente.

Macchine colossali fatte per far soldi come *Ziegfield* sono affondate insieme con i 3 milioni di sterline spesi per metterle in piedi.

A Broadway *Chess* di Tim Rice (ex partner di Andrew Lloyd Webber) ha ceduto sotto il peso delle pessime recensioni. [illegible] la sorte peggiore è stata quella di *Winnie* [illegible] Robert Hardy nella parte di Winston Churchill e quella di *Carrie*, commedia musicale basata su un libro dello scrittore commerciale Stephen King. Con questo spettacolo la Royal Shakespeare Company sperava di ripetere il successo di *Les Misérables*. Ma, dopo pessime recensioni tanto a Stratford-on-Avon che a New York, *Carrie* ha chiuso i battenti perdendo 4 milioni di sterline.

Cos'è successo? Sembrava che che la commedia musicale trionfasse su entrambe le rive dell'Atlantico soffocando di dollari sia autori [illegible] impresari.

In effetti è il solo Andrew Lloyd Webber che da oltre 10 [illegible] detiene il tutto esaurito con 5 commedie [illegible]-cali tanto a Londra che a New York (per non parlare di Delhi, Parigi, Bonn, Copenaghen e persino Mosca). Ma oltre al fatto che la sua musica è facile e riconoscibile anche se non la si è [illegible] ascoltata prima (come quella di Philip Glass che è tutta uguale) le storie che sceglie Lloyd Webber sono familiari. *Il fantasma dell'opera*, *I gatti di Eliot*, la saga di Eva Peròn, quella di Gesù Cri[illegible], la Bibbia di Giuseppe, sono racconti che conosciamo; la gente sa che prenotando un biglietto per, diciamo, *Il fantasma dell'opera*, ha una certa garanzia di una buona storia e musica che orecchierà facilmente. Perché ormai il grosso pubblico ci pensa due volte prima di affrontare una sera a teatro, c'è da fare i conti con i biglietti, [illegible] baby sitter, il taxi, la cena al ristorante: una serata viene a costare un centinaio di sterline o 200 dollari.

Il successo di *Les Misérables*, spettacolo musicale scaturito dalla Royal Shakespeare Company, è basato anch'esso sulla buona storia strappalacrime «garantita» da Victor Hugo, raccontata da un bravo regista (Trevor Nunn) e da una ottima compagnia teatrale. La [illegible] poi era [illegible] in disco 3 mesi prima che andasse in scena lo show. L'intera commedia musicale difatti deve ormai essere prevendibile in disco, video-cassette ad impresari greci, giapponesi e sono già pronte le T Shirt, le biro con il nome delle canzoni, i ricordi, gli oggettini.

Quando affonda una nave musicale vanno a picco tutti questi investimenti «di contorno».

Le commedie musicali che vanno, al momento, sono quelle che non comportano rischio perché ben rodate, le [illegible] canzoni fanno parte del nostro bagaglio sentimentale e cioè i grandi classici americani tipo *Oklahoma* e *Carousel* di Richard Rogers, *Can Can* di Cole Porter, *2nd Street*, *Kiss me Kate* e *South Pacific* di Rogers [illegible] Hammerstein già esaurite per tutto il periodo natalizio.

Ma giungono segni di cambiamento. Forse il genere [illegible] colossal è veramente esaurito, nasce l'antica commedia musicale all'inglese, un po' mini, che aveva tanto [illegible], dalla quale è scaturito tutto il filone: due pianoforti, tre violini, poi voci, battute taglienti. Il segnale viene, come al solito, [illegible] più geniale professionista [illegible] genere. La prossima commedia musicale di [illegible]drew Lloyd Webber è, per l'appunto, mini. A sentire chi ha letto il testo ed ascoltato parte di *Aspects of love* (Aspetti d'amore), questo è uno spettacolo che fa pensare e cioè non solo intrattenimento facilone.

Basato [illegible] un romanzo di David Garnett racconta l'a[illegible] di [illegible] uomo anziano per una ragazzina. Lolita? Vedremo in aprile. Ma chi ha letto parla di più di una *Gigi* sensuale. Il libretto è di Charles Hart (autore del testo di *Il fantasma dell'opera*) [illegible] Jon Black (autore di *Song Dance and Music*). Il quale ha anche scritto *Budgie*, altra nuova commedia musicale con Adam Faith al Cambridge Theatre, una storia autobiografica.

Ma la vera trovata del 1989 è sfornata dal duetto autore di *Les Misérables*, Boublil e Schonberg: aprirà [illegible] aprile *Miss Saigon*, commedia musicale mini, e basata [illegible] *Madame Butterfly*, solo che la storia si svolge in Vietnam: Puccini è bravo, la musica e la storia le conosciamo: sarà un successo sicuro. Le [illegible] da *Imelda*, musica di Giuseppe Verdi basato sulla *Traviata*, solo che nelle scene finali, invece che moribonda di tisi, vedremo l'ex cortigiana delle Filippine soffocata da montagne [illegible] dollari.

Gaia Servadio

[illegible] per la moglie di [illegible]

Breve ricovero all'ospedale di Ravenna

RAVENNA — E' stata dimessa ieri dall'ospedale di Ravenna Maria Cristina Mazzavillani, moglie del direttore d'orchestra Riccardo Muti, ricoverata giovedì notte per un'intossicazione da farmaci: si era sentita male nella sua abitazione dopo aver ingerito un sedativo. Venerdì Muti è accorso a Ravenna, vi è rimasto qualche ora; ma vista l'immediata ripresa della signora il maestro ha potuto far ritorno quasi subito a Milano dove ieri sera alla Scala ha diretto la prima replica del *Guglielmo Tell* di Rossini.

La Scala ieri ha diffuso una dichiarazione del direttore d'orchestra. In essa Muti afferma di «*essere caduto dalle nuvole quando, in riferimento alla notizia del ricovero della moglie, qualcuno ha avanzato l'ipotesi che si fosse trattato della conseguenza di un tentativo di suicidio*».

Muti ha inoltre precisato che sua moglie «*ha preso una sola pastiglia di sonnifero per riposare dopo le stanchezze dei giorni scorsi ed ha avuto una caduta di pressione alla quale è seguito un collasso, per il quale è stato necessario il ricovero in ospedale nel corso della notte*».

Maria Cristina Mazzavillani mercoledì scorso, in occasione della inaugurazione scaligera, era a Milano e aveva ricevuto con il marito le autorità nei camerini del teatro, quindi aveva partecipato, sino a tarda [illegible], alla tradizionale cena offerta dal Comune di Milano.

Sempre dalla Scala si è appreso ieri sera che le condizioni di salute della signora Muti sono eccellenti e che neppure il suo appuntamento con il parrucchiere, ieri mattina è stato disdetto. Oggi i coniugi (la cui vita di coppia viene definita senza dissidi) sono partiti per Vienna dove Muti sta incidendo con i Wiener Philharmoniker le sinfonie di Schubert. Torneranno a Milano il 14 per la terza replica del *Tell*.

r. s.

■ «Arabella» apre a [illegible]

CATANIA — Sarà «Arabella» di Richard Strauss ad inaugurare il prossimo 10 gennaio la stagione lirica del Teatro Massimo Bellini [illegible] Catania. Il cartellone comprende sei opere ed un balletto. Sono in programma «*La cenerentola*» di Gioacchino Rossini, «*Lucrezia Borgia*» di Gaetano Donizetti, «*La clemenza di Tito*» di Mozart, «*Rigoletto*» di Giuseppe Verdi, «*Turandot*» di Giacomo Puccini ed il balletto «*Il lago dei cigni*» di Ciaikovski. Direttori d'orchestra i maestri Gabor Otvos, Alberto Zedda, Anton Guadagno, Michael Bodet, Nicola Rescigno, Jose Collado e Roberto Manfredini. Fra gli artisti spiccano i nomi di Ghena Dimitrova, Lucia Aliberti, Nicola Ghiuselev. «Il lago dei cigni» sarà danzato dal Teatro dell'Opera di Stato di Budapest.

Un miliardo più dell'87, vendita dei biglietti aumentata del 25 per cento

Montesano darà 4 miliardi al vincitore di «Fantastico»

Gli italiani sono, con gli spagnoli, i più disposti ad afferrare la fortuna attraverso le lotterie

ROMA — E' fatta. Il primo premio del biglietto della Lotteria di Capodanno sarà portato a quattro [illegible]. La decisione ufficiale, al [illegible] conta dietro le quinte di Fantastico, spettacolo allestito tutti gli [illegible] allo scopo di far comprare biglietti alla gente e rimpinguare le casse dello Stato con gli incassi, sarà presa il 13 dicembre presso il ministero delle Finanze, durante un incontro tra Mario Maffucci, il dirigente [illegible] responsabile di questa trasmissione e il responsabile dell'ufficio preposto al settore introiti speciali.

Gli altri premi, cosiddetti [illegible], verranno invece fissati all'ultimo momento, a seconda dell'ammontare del ricavato complessivo delle vendite dei biglietti. A [illegible] questo cambiamento dell'ultim'ora che porta il primo premio dai tre ai quattro miliardi è stato infatti l'andamento delle vendite straordinariamente favorevole: rispetto all'anno passato è più del venticinque per cento.

Come mai? Le ragioni sono due. [illegible] più concreta l'altra più effimera. Quella concreta: l'anno scorso il prezzo del biglietto è portato da 3000 a 4000 lire, molti trovarono l'aumento esoso e si venderono [illegible] po' meno di 30 milioni di biglietti, contro i 33 dell'ultima edizione dell'era Baudo.

Quella effimera Celentano. La [illegible] stagione, aveva puntato sul gioco delle attrazioni internazionali, ma la gente si divertiva poco, e nonostante il premio finale [illegible] se stato portato da due a [illegible] miliardi, molti furono i biglietti invenduti. Quest'anno invece, Montesano e soci hanno inventato il gioco dei mitì che è facile, divertente e riesce perfino a coinvolgere lo spettatore. [illegible] quindi che ci si aspetti di arrivare a vendere per il 6 gennaio una cifra oscillante tra i 35 e i 38 milioni di biglietti, pari a un incasso per lo Stato di centocinquanta miliardi.

Tutto questo Fantastico, comunque, è più del consueto orientato a favorire la Lotteria. Ne è una prova il fatto che 7 milioni di tagliandi sono stati distribuiti fin da ottobre negli Autogrill stradali, [illegible] dei due sponsor della trasmissione. Ne è un'altra prova e la presenza fissa sul palcoscenico del teatro Delle Vittorie di Vanna Marchi, la più celebre venditrice televisiva, ingaggiata dieci giorni fa perché, meritevole di aver incrementato con un suo appello le vendite. Del resto che gli italiani abbiano trovato nel gioco, di qualunque tipo esso sia, uno dei divertimenti favoriti, lo dimostrano le cifre: tredici anni fa, quando il biglietto della Lotteria [illegible] costava mille lire, se ne vendevano solo [illegible] milioni, quest'anno il ministero punta addirittura al trentotto.

E' [illegible] crescita costante, fedele, sicura che mette gli italiani assieme agli spagnoli tra i popoli più disposti ad afferrare la fortuna partecipando ad estrazioni, lotterie, riffe, premi. Ad [illegible] per primo di questa irrefrenabile passione è stata la televisione, pubblica e privata, diven[illegible] in questi anni un gran distributore di gettoni d'oro, con quiz e senza quiz, [illegible] giochi che puntano sull'abilità e con giochi che [illegible] no solo alla sorte. E non è affatto vero che a giocare di più siano i più poveri come temeva Francesco Nitti quando definì il Lotto «una tassa sulla miseria». Più cresce il tenore di vita medio degli italiani, più biglietti di lotteria si vendono, in una rincorsa che pare non aver fine.

Segno di fiducia nella propria personale buona stella e segno [illegible] nella possibilità di arricchirsi [illegible] il proprio lavoro quando non si ha a che fare con appalti, lottizzazioni, tangenti?

si. ro.

Per lo sciopero dei tecnici registrata parte dello show

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Preoccupazione ieri, dietro le quinte di «Fantastico» nel teatro Delle Vittorie, per lo stato d'agitazione proclamato dal sindacato autonomo Snater che ha minacciato il regolare svolgimento delle prove e ha complicato la [illegible] onda del programma quando nel tardo pomeriggio, dopo una assemblea, è entrato in sciopero per protestare contro l'azienda che non ha accettato di leggere un loro comunicato in apertura del programma.

La Rai comunque aveva predisposto tanto [illegible] squadra per le [illegible] esterne quanto un [illegible] di esperti per quelle da studio, mobilitando ingegneri e tecnici aderenti ad altre associazioni [illegible]: qualche disturbo è stato inevitabile, il sonoro era meno limpido del solito, ma la trasmissione è andata avanti. Unica vittima di questa agitazione è stato il balletto: doveva esserci un pezzo ispirato ai fantasmi ma, non avendo potuto provare durante la settimana, è stato rinviato a sabato prossimo quando di balletti ce ne saranno due.

Molto comunque è stato registrato per parare il colpo degli scioperi, anche se nessuno lo ha ammesso: registrato l'incontro con Sylvester Stallone dagli [illegible] Uniti, ufficialmente per la non disponibilità [illegible] satellite nella [illegible] di ieri; registrato quello della Oxa e [illegible] Bramieri, si è detto per non disturbare lo spettacolo del Sistina: *Una zingara mi ha detto*. Il momento più atteso della serata? Il duetto, assolutamente dal vivo, di Anna [illegible] e Fausto Leali accompagnati dai New Trolls tutto vocalizzi, sfumature, gorgheggi canori in una gara a chi faceva meglio, conclusasi senza vincitori né vinti. Quello più divertente? Renzo Arbore che ha aperto lo studio di «Doc», il salotto più kitch d'Italia, [illegible] Enrico Montesano appositamente piombato con [illegible] e volanti da viale Mazzini in via Teulada.

Il massimo del fair play l'ha dimostrato Marisa Laurito che, dopo la caricatura della Oxa, ha accettato di rifar la parodia di se stessa, accompagnata in teatro dalle autentiche, duecento ragazze pon pon di «Domenica in».

Parla la soubrette che ha raddoppiato il suo spazio a «Odiens»

Salerno: «Io, ecologista soft»

«Mi sono iscritta a Mondo Verde perché stiamo distruggendo tutto» - Il suo sogno: «Guadagnare abbastanza per aprire a Genova un ospedale per cani» - Dal [illegible] esordio [illegible] «pin up» televisiva agli otto milioni di dischi venduti in Europa - Prossimamente il debutto nel cinema diretta da Milo Manara

Sabrina Salerno: «L'idea di girare un film erotico mi imbarazza»

[illegible] — *«Anche Mina, quando [illegible] cominciato come Baby Gate, non aveva la voce che ha ora. E a Sofia Loren il seno [illegible] non ha impedito di vincere un Oscar».* Sabrina Salerno, erede fine [illegible] di un'antica tradizione di pin up, non pone limiti al suo futuro artistico. Per ora [illegible] cos'è: una cantante, un'attrice, una ballerina, una show-girl? *«Mi sento solo Sabrina, cioè [illegible] che fa la cantante e all'estero ha venduto otto milioni di dischi. Poi si [illegible]. Ho vent'anni. Come [illegible] devo crescere, forse cambierò».*

Stella di «Odiens», la trasmissione di Antonio Ricci del sabato sera su Canale 5, ha sgomitato un po' e ha ottenuto maggiore spazio, sull'onda di una polemica che l'ha vista contrapposta [illegible] primadonna, Lorella Cuccarini, accusata, [illegible] na, di [illegible] solo una ballerina di notorietà nazionale e non un fenomeno europeo.

«Macché polemica — puntualizza —. *Il mio intervento era finalizzato a rafforzare la squadra di "Odiens" contro "Fantastico". Insomma, più se ne parla meglio è».*

Singolare carriera, quella di Sabrina. A 15 anni miss Lido a Genova (*«Che vergogna, quando mi hanno chiamata per la passerella»*) viene notata da Menzione, l'inventore di Carmen Russo e Serena Grandi (*«Ero giovane e impacciata, ma lui ha detto che ha [illegible] una luce particolare nei miei occhi»*) che decide di creare il personaggio Sabrina Salerno. Prima ci prova con la tv, «Premiatissima» e «Grand Hotel». *«Un disastro. Avevo 16 anni e mi vestivano [illegible] piume e paillettes. Sembravo la caricatura di Carmen Russo».* Allora Menzione punta sulla musica. E questa volta, grazie all'intervento del mago della disco-dance Moroder, ce la fa: un singolo [illegible] l'anno scorso spopola nelle discoteche, il primo album, *My chico*, [illegible] altro singolo in uscita, *Like a yo-yo*, poi arriverà il secondo lp *Supersabrina*, [illegible] che [illegible] faccia Sabrina in realtà poco importa: la carta vincente è [illegible] fisico perfetto, modellato [illegible] palestra, [illegible] seno prorompente, un gioco di [illegible] ammiccamenti maliziosi [illegible] non vanno mai fino in fondo. La ditta Menzione-Salerno ha costruito un prodotto che si differenzia da quelli precedenti proprio per questo rifiuto dell'immagine hard.

«Il [illegible] pubblico — spiega Sabrina — *è fatto anche di ragazzini e ragazzine. Ho già dei problemi per una foto a seno nudo, figuriamoci girare un soft porno. L'idea di interpretare una scena erotica mi imbarazza. Non faccio del moralismo, per carità, solo che io non sono il tipo».* Cioè, si affiderebbe volentieri alle mani di Fellini ma *«sinceramente, non so se farei un film con Tinto Brass».*

Il cinema è alle porte: [illegible] Manara, l'autore di fumetti, lo stesso [illegible] nella sigla [illegible] «Odiens» trasforma Sabrina in un disegno, sarà il regista di un film con lei protagonista: *«Una produzione internazionale, gireremo a Miami. Una storia divertente, avventurosa».*

In attesa di crescere, Sabrina dichiara di studiare per perfezionarsi: canto, pianoforte, chitarra. *«Perché in questo mondo ci sono tante ragazze belle con il [illegible] grosso. Non basta. [illegible] costruito la mia carriera poco per volta, conquistando il successo all'estero prima [illegible] Italia».* Qual è il traguardo? *«Guadagnare tanti soldi per aprire a Genova un [illegible] dale internazionale per i cani. Chi l'ha detto che siamo superiori agli animali? Mi fido più dei miei cani che di alcuni uomini. Mi sono avvicinata a Mondo Verde perché stiamo distruggendo tutto. Invece io mi voglio bene, quindi mi interessa vivere bene e respirare bene».*

Alessandra Pieracci

A «Tg l'una» quotidiano per i ciechi

Il problema del [illegible] co a Roma, l'informazione specializzata a favore dei non vedenti e la difesa degli animali dalle pelli pregiate e in via di estinzione, sono i temi di cui si occupa «Tg l'una», la rubrica di Giuseppe Breveglieri in onda alle 13 su Raiuno.

In studio Pier Angelo Coscia, vicedirettore de *La Stampa*, illustra il disco quotidiano realizzato per i non vedenti e che raccoglie tutte le informazioni stampate sulle pagine del giornale.

Ospiti anche l'attrice Rosanna Banfi e la stilista Simonetta Ravizza che parla di come la moda sia sostituendo le pellicce autentiche con tessuti sintetici per preservare le specie in via d'estinzione.

Conduce in studio Mela Freni.

L'attrice parla di «L'eterna giovinezza», film-tv [illegible] Raiuno alle 20,30

De Rossi: «Scopritemi ambiziosa»

ROMA — Un nuovo farmaco, l'«Actonil», potente quanto pericoloso, offre il miraggio di un innaturale ritorno alla giovinezza: è una scoperta importante che mette in moto proventi di interessi e passioni provoca morti non completamente spiegate, scatena una difficile crisi all'interno del nucleo familiare protagonista. E' la [illegible] di *L'eterna giovinezza*, il film tv diretto da Vittorio De Sisti e interpretato da Barbara de Rossi con François Marthouret e Adalberto Maria Merli, in onda stasera e domani su Raiuno alle 20,30. Prodotto in collaborazione con la francese Telecip TF1 per la cifra di 2 miliardi e 800 milioni, sceneggiato da Gianfranco Calligarich sulla base di un soggetto firmato da Franco Marotta e Laura Toscano, il film prende spunto, spiega la regista, «dalle tante storie che si sentono di nuovi ritrovati messi sul commercio senza scrupoli, di industrie che se ne appropriano per sfruttarne i vantaggi con nessuna certezza sugli effetti collaterali».

Al centro della storia il trio De Rossi-Marthouret-Merli: la moglie manager non troppo ferrea, il marito scienziato tormentato dai dubbi, il per[illegible] arrivista, vicepresidente di un'importante casa farmaceutica, che minaccia l'unione della coppia e propone avventurose speculazioni.

«Finalmente non sono una vittima e neanche un personaggio passivo che subisce altri eventi, ma una donna ambiziosa, abituata al comando e al successo professionale, anche se sensibile e problematica». Barbara De [illegible] racconta così il suo ruolo e giura che non le verrebbe mai in mente di provare un elisir di [illegible] vita. *«Non solo perché è giovane e bella. «Una delle cose che ho imparato da mia madre è non prendersela per la giovinezza che passa. E poi mi sono sempre sentita protesa verso la maturità, abituata a fare le cose molto in fretta».*

Ventotto anni, autodidatta (*«Doveva una scuola di recitazione, in Italia, ed io ci cado. Il problema è che non ce ne sono»*), lanciata da Lattuada ne *La cicala* (*«Un [illegible] lo che per [illegible] mi ha fatto soffrire perché temevo di non potermene più staccare»*), Barbara De Rossi attraversa da alcuni mesi una fase di lavoro intenso. In estate ha girato per Raiuno il film di Sollima sulla mafia calabrese *L'onorata contro tempo*; prima ancora aveva realizzato sotto la direzione di Tonino Valerii *Due madri*. In questi giorni è a Biella per le riprese della pellicola di Lodovico Gasparini *Oxy*, ha visto anch'io e ha in progetto un film francese ambientato negli Anni 40.

Nel frattempo arriveranno sul grande schermo le sue ultime fatiche cinematografiche: *Vado a riprendermi il gatto* di Biagetti, sullo sfondo della Romagna contadina Anni 60, *Nosferatu a Venezia* di Klaus Kinski, un brutto ricordo: *«Sono arrivata alla fine delle riprese solo in nome dell'amicizia che mi lega al produttore Caminito. Si lavorava in un'atmosfera insopportabile e ho recitato tenendo ogni giorno un piede sul set e uno sull'aereo per andarmene».*

Adesso Barbara De Rossi ha voglia di un ruolo brillante: anche se il pubblico la ama e la riconosce per strada soprattutto per i suoi personaggi più sofferenti, lei sente che è giunto il momento di cambiare: *«Mi piacerebbe riuscire a far ridere, o almeno a sorridere ed anche, per una volta, fare la parte della cattiva».*

f. c.

Scegliendo tra i film di oggi e domani in tv

John Belushi, [illegible] Blues

OGGI — Alle 11 su [illegible] due **Il segreto del dottor Kildare** di H. S. Bucquet (1939), quarto appuntamento della serie dedicata al fascinoso medico interpretato da Lew Ayres. Nel primo pomeriggio su Canale 5 **La ragazza di campagna** di George Seaton (1954, ore 14) con Grace Kelly, Bing Crosby e William Holden, commedia a lieto fine ambientata nel mondo teatrale americano: il difficile debutto di un allestimento complicato dall'alcolismo e dall'infelicità di uno degli attori. Subito dopo ancora Bing Crosby, in coppia con Fred Astaire, è il protagonista della commedia musicale **La taverna dell'allegria** di Mark Sandrich (1942, Canale 5 ore 16).

Raitre alle 20,30 ripropone lo straordinario **The Blues Brothers** di John Landis (1980) con la coppia rivelazione John Belushi e Dan Aykroyd, «musicisti in missione per conto di Dio». Peripezie, inseguimenti, irresistibili gag accompagnate da una colonna sonora che schiera i mostri sacri del blues: Ray Charles, Aretha Franklyn, Cab Calloway e James Brown. Su Retequattro in prima serata torna in onda **Gli uccelli**, superclassico di Alfred Hitchcock (1963) con Rod Taylor e Tippi Hedren protagonisti di questa raccapricciante rivolta dei pennuti contro l'uomo. Italia 1 fa volare ancora una volta il kolossal **Superman** (1978, ore 20.40) numero uno della serie [illegible] Cristopher Reeve, giornalista timido e uomo d'acciaio in incognito. Montecarlo propone la commedia **L'amaro sapore del potere** di Franklin Shaffner (1964, ore 20.30), con Henry Fonda e Cliff Robertson avversari nella lotta politica: idealista il primo, rampantissimo il secondo.

DOMANI — Gregory Peck e Jennifer Jones sono i protagonisti di **L'uomo vestito in grigio** di Nunnally Johnson (1956, Retequattro ore 20,30): lui e lei sono sposati da anni, ma la loro esistenza viene scon[illegible] dalla comparsa di un figlio che l'uomo ha avuto da un breve amore durante la guerra. Tutta azione invece la seconda serata su Odeon con **Zona pericolosa** di Peter Manoogian (1982, ore 22.30), caccia all'uomo tra vittima in fuga e implacabile banda di Vampira.

In televisione

A causa dello stato di agitazione del sindacato autonomo Snater, le trasmissioni in diretta Rai, sportive e non, possono subire modifiche o essere annullate

RAIUNO

Telegiornale: 13.30, 20, 24
- 8,30 **Il mondo di Quark**, a cura di Piero Angela. Anfibi, di Gerald Thompson
- 9 — **Canigatti** [illegible]. Piccoli passi grandi affetti
- 10 — **Linea verde**
- 11 — **Santa Messa**
- 11.55 **Parola e vita: le notizie**
- 12.15 **Linea verde**
- 13-13.55 **Tg l'una**
- 13,55 **Toto-Tv Radiocorriere**
- [illegible] — **Domenica in...** un programma di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo, con Marisa Laurito. Ospiti Edwige Fenech, Serena Grandi e Franco Zeffirelli
- 14.20 **Notizie sportive - Domenica in...**
- 16.20 **Notizie sportive - Domenica in...**
- 18.10 **90° minuto**
- 18.35 **Domenica in...**
- 20.30 **L'eterna giovinezza**, sceneggiato, soggetto di Franco Marotta e [illegible] Toscano con Barbara De Rossi, François Marthouret, Adalberto Maria Merli, Rodolfo Bigotti, Jean Desailly, Susanna Javicoli, Anaïs Jannerei, [illegible] Masé, Silly Togni, Serge Reggiani
- 22,35 **La domenica sportiva**
- 0,10 **Il libro, un amico**
- 0.35 **Londra: Tennis**. Nabisco Masters

[illegible]

Telegiornale: 13, 19.45, 21,50
- 8 — [illegible]
- 8,30 **Patatrac**. Scherzi e giochi, avventure e mostri per chi vuol esser dei nostri. **Silverhawks**, cartoni animati; **Punky Brewster**, telefilm
- 10 — Eurovisione Italia, Madonna di Campiglio: **Sci, Coppa del mondo**, slalom speciale maschile, 1ª manche
- 11 — Matinée al cinema. I [illegible] del dott. Kildare e [illegible] dott. Gillespie. A cura di Nedo Ivaldi (IV). **Il segreto del dottor Kildare** (1939), film drammatico, 1ª visione tv, regia H. S. Bucquet, con Lew Ayres, [illegible] Barrymore, Lionel [illegible]
- 12.30 **Automia**. Sulla strada con sicurezza
- 13.20 **Tg2 - Lo sport**
- 13.30 Sandra [illegible] presenta **Piccoli e grandi fans**, regia di Giuliano [illegible]
- 15.15 **45° minuto**
- 15.25 **Piccoli e grandi fans** (2ª parte)
- 15.45 **Tg2 - Sport**. Bologna: **Motorshow**. Roma, Tordivalle: **Ippica, Gran Premio allevatori trotto**. Madonna di Campiglio: **Sci, Coppa del mondo**
- 17.30 **Da «Fate il vostro gioco». Chi c'è... c'è**
- 18.50 **Calcio Serie «A»**
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint**
- 20.30 **L'ispettore Derrick**, telefilm: *Una ragazza in pericolo*, con Horst Tappert, Fritz Wepper
- 21.30 **Videocomic** di N. Leggeri
- 22.05 **La parola e l'immagine. Tre scrittori con Mixer nel mondo.** *Il [illegible] e l'emozione*. La corrida: il mondo dei tori e degli allevatori
- 23.05 **Protestantesimo**
- 23.30 **Un mondo da scoprire: Zambia**, 2ª *Sulle orme di Livingstone*, **Malawi**, 2ª *L'albero dell'istruzione*
- 0.30 **D.O.C. Concerto con Ivano Fossati**

RAITRE

Telegiornale: 9.30; 14; 19; 19,30; 22.25
- 9.13 **Domenica [illegible] Tre**
- 9 — **Vita col nonno**. La macchina dei soldi
- 11.30 [illegible] **in città** (1953), film [illegible] dia, 1ª visione tv, regia di Douglas Sirk, con Ann Sheridan, Sterling Hayden, Philip Reed, Lane Chandler
- 12,10 **Notizie flash**
- 13 — Eurovisione Italia, Madonna di Campiglio: **Sci, Coppa del mondo**
- 14.10 **Va' pensiero**. Un programma di Andrea Barbato. Incontro fra Clara Calamai e Massimo Girotti
- 16,45 **Cercasi Gesù** (1982), film apologo, 1ª visione tv, regia di Luigi Comencini, con Beppe Grillo, Maria Schneider, Fernando Rey, Memè Perlini
- 18,35 **Domenica gol**
- 19.45 **Sport Regione**
- 20 — **Calcio Serie B**
- 20.30 **The Blues Brothers** (1980), film [illegible] musicale, regia di John Landis, con John Belushi, Dan Aykroyd, Kathleen Freeman, Carrie Fisher, John Candy, Ray Charles
- 22.40 **Schegge comiche**
- 22.50 **Appuntamento al cinema**
- 23.10 **Rai Regione: Calcio**

Il critico segnala

RAIDUE (ore 22,05) — «Mixer nel mondo» propone il secondo dei tre reportage realizzati da scrittori per il programma di Minoli: Giorgio Montefoschi firma «Il pensiero e l'emozione» girato in Andalusia, tra corride, tori, paesaggi e post-franchismo.

RETEQUATTRO (ore 14) — In studio da Rita Dalla Chiesa a «Domenica più» c'è William Thoucheste, avvocato di Paula Cooper, condannata a morte negli Usa.

Dorelli, pianista innamorato

Johnny Dorelli è il protagonista dello sceneggiato in due puntate «Festa di Capodanno» su Canale 5 alle 20,30. Nei panni di un pianista di piano bar, fa vita tranquilla e abitudinaria sino a che incontra Eleonora Giorgi, moglie di un potente industriale. Tra i due nasce un amore contrastato, [illegible] non a lieto fine. Nel cast anche Gloria Guida e Paolo Bonacelli; regia di Schivazappa, musiche originali di Augusto Martelli

ITALIA 1

- 8,30 **Bim Bum Bam**
- 10,30 **Boomer cane intelligente**, telefilm
- 11 — **Automan**, telefilm
- 12 — **Rivediamoli** [illegible]
- 12,50 **Gran Prix**
- 14 — **1, 2, 3 Jovanotti**
- [illegible] — **Il principe delle stelle**, «Trentasei ore», telefilm
- 16 — [illegible] **Bum** [illegible]
- 18.30 **Legmen**. «La tratta delle bianche», telefilm
- 19.30 **Gli amici cercafamiglia**, cartoni
- 19.45 **Foofur superstar**, cartoni
- 20 — **I Puffi**, cartoni
- 20.28 **Serata incredibile**, presenta Gerry Scotti, show
- 20,40 **Superman**, con Christopher Reeve, Margot Kidder, regia di Richard Donner, film
- 23,25 **Serata incredibile**, presenta Gerry Scotti, show
- 23.30 **Be Bop a Lula**, Red Ronnie presenta un servizio su Duran Duran
- 0,30 **L'infallibile pistolero strabico**, con James Garner, Suzanne Pleshette, regia di Burt Kennedy, film

CANALE 5

- 9 — **La frontiera dello spirito**, rubrica religiosa
- 9,30 **Block Notes**, news
- 10.30 **I Jefferson**, telefilm
- 11.30 **Viaggiando**, news
- 12 — **Rivediamoli**
- 13 — **Superclassifica show**
- 14 — **La** [illegible] **di campagna** [illegible], con Bing Crosby, Grace Kelly, regia di George Seaton, [illegible]
- 16 — **La taverna** [illegible] **gria**, con Bing Crosby, Fred Astaire, regia di Mark Sandrich, film
- 18.30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Festa di Capodanno**, con Johnny Dorelli, Gloria Guida, [illegible] Giorgi, regia di Piero Schivazappa (prima parte), film [illegible]
- 22,30 **Top secret**. «Fuga per la libertà», telefilm
- 23.30 [illegible] **marsigliese**, con Michael Caine, Anthony Quinn, regia di Robert R. Parrish, film
- 1,10 **Sulle** [illegible] **California**, «Catena di comando», [illegible]
- 2.10 **Sceriffo a New York**, telefilm

RETEQUATTRO

- 8 — **Il mondo di domani**
- 8,30 **National geographic**
- 10,30 **Il grande golf** (replica), sport
- 11,30 **Parlamento in** (replica), news
- 12,15 **Nonsolomoda** (replica)
- 13 — [illegible] **per amore** «Il [illegible] Lyle», telefilm
- 14 — **Domenica più**, programma condotto da Rita Dalla Chiesa
- 17 — **Longstreet**, telefilm
- 18 — **New York New York**: «Al tenente con affetto», telefilm
- 19 — **Alfred Hitchcock presenta** «A proprie spese», telefilm
- 19,30 **Gli intoccabili** «La storia di Ginnie Little Smith», telefilm
- 20,30 **Gli uccelli**, con Rod Taylor, Tippi Hedren, regia di Alfred Hitchcock; film
- 22,45 **Dentro la notizia**
- 23,30 **Il grande golf** «Coppa del Mondo '88» (1ª parte), sport
- 0.30 **Arrivano Joe e Margherito**, con Keit Carradine, Tom Skerritt, regia di Giuseppe Colizzi, film

ODEONTV

- 13 — **Odeon news top motori** (repl.)
- 13,30 Miniserie: **Chi ha ucciso John Kennedy?**
- 14 — [illegible] **vergine** [illegible] **il letto**, con William Holden, Maggie Mc Namara, di Otto Ludwig Preminger, film
- 15.45 **Sugar**, cartoni
- 18,30 **Capitan Power**, telefilm
- 19,30 **Week end di giallo**, telefilm
- 20.30 **Blackfire**, film
- 22.30 **Peccatori di provincia**, film

RETE A

- 14 — **Teleshopping**
- 19,30 **Una donna**, telefilm - *Nel primo episodio un uomo che da anni ha abbandonato la famiglia torna a casa vantando [illegible] diritti. Moglie e figlia lo [illegible] spingono, mentre il figlio... Nel secondo episodio una donna, sola in casa con la figlia sordomuta, [illegible] notte sente dei rumori*
- 20,25 **Il peccato di Oyuki**
- 21.15 **L'altalena dei Vip**

MONTECARLO

Telegiornale: 20
- 9,20 **Sci**: Coppa del Mondo
- 12.45 **Angelus**
- 13 — **Sci**
- 14 — **Snack**, cartoni
- 14,40 **Tennis**: Nabisco Masters (doppio)
- 17,15 **Spogliarello per una vedova**, con Warren Beatty, Leslie Caron
- 19 — **Autostop per il cielo**, telefilm
- 20,30 **Matlock**, telefilm
- 21,30 **L'amaro sapore del potere**, film
- 23,20 **Pianeta azzurro**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30
- 9.20 **Sci**: Coppa del Mondo
- 11 — **Il meglio di «Sport spettacolo»**
- 13,40 **Juke box**
- 14 — **Noi, la domenica**; **Sci**: Coppa del Mondo
- 19 — **Juke box**, replica
- 18.30 **Calcio**: Coppa intercontinentale
- 20,20 **A tutto campo**
- 22,10 **Calcio**: Jugoslavia-C[illegible]
- 24 — **Juke box**

SVIZZERA

Telegiornale: [illegible]; 19,45; 22,15; 23.55
- 11,20 **Sci**
- 14 — **I conti fatti**
- 14,10 **Carta Bianca**
- 15 — **La camera candita**
- 15,30 **Bersaglio rock**
- 16,05 **Centro**
- 17,05 **Un'ora per voi**
- 18,05 **Scacciapensieri**
- 18 30 **Il Vangelo**
- 18,45 **Parliamoci chiaro!**
- 19 — **Attualità**
- 20,20 **Bravo Benny**
- 21 — **Hockey su ghiaccio**
- 22,35 **Sabato sport**

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 8; 10,16; 13; 19; 23 — Ore 6 Il guastafeste; 7,30 Culto evangelico; 7,50 Astarisco musicale; 8,30 Mirror; 8,40 [illegible] sabato e domenica; 8,50 La nostra terra; 9,10 Il mondo cattolico; 9,30 Santa [illegible]; 10,19 Varietà, varietà; 11,52 Ondaverde Gamonian; 12 La piace la radio?; 14 Sottotiro; 14,30 [illegible] Bianca Stereo; 15,22 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,30 Carta Bianca Stereo; 18,20 Sport Tuttobasket; 19,20 Ascolta, si fa sera; 19,25 Nuovi orizzonti; 20 ma di Pietro Mascagni. Direttori: Angelo Questa. Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Rai; 23.05 La telefonata; 23,28 Notturno [illegible] kend - Raistereouno 15-24.

[illegible] Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 16,25; 18,30; 22,30 — Ore 6 L'udienza è aperta; 8 Radiodue presenta; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Se Alice ci ripensa; 9,30 Ora d'aria; 11 Il salotto; 12 Anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade 2; 14 Mille e una canzone; 14,10 Programmi regionali; 14,30 Domenica sport; 15,22 [illegible] sport; 16,30 Domenica sport; 17,15 Stereosport; [illegible] L'ora della musica; 21 Buonasera [illegible] Robinson; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa; 23,28 Notturno italiano - Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45; — Ore 6 Preludio; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: H. Berlioz, F. J. Haydn, G. Gershwin, P. Mascagni; 9,45 Domenica Tre; 10,30 I concerti italcable 1988-'89 L. van Beethoven; 12 Uomini e profeti. Le Icone d'Oriente; 12,30 Divertimento; 13,15 I Classici. Daniel Defoe; 14 Antologia; 19 Antologia; 20 Concerto barocco. G. B. Fontana, A. Corelli, G. Picchi, M. Uccellini, B. Marini, G. F. Haendel; 21 Musiche di Bruno Bettinelli; 22,25 Autori del '900; 22,40 Canzoniere di Umberto Saba; 22,50 Robert Schumann; 23,58 Notturno italiano - Raistereonotte 24-6.

Nebiolo con Mennea, anni felici

Elezioni oggi nell'atletica: Nebiolo comanda da vent'anni, lo insidia Berruti

Il maratoneta o lo sprinter?

Se il presidente in carica vincerà a Cagliari, è certo che si dimetterà (ma quando?) - Tosi, candidato numero tre, senza speranze

DAL NOSTRO INVIATO

CAGLIARI — L'atletica è al redde rationem: mai, in 19 anni di presidenza, la poltrona di Primo Nebiolo aveva vacillato come in questa occasione, resa traballante [illegible] scandali veri (il salto allungato di Evangelisti ai mondiali), presunti (doping, Insport) o creati ad arte nell'ottica di disegni [illegible] potere ai quali [illegible] fatica a credere tanto sono lontani dall'idea sportiva.

Gli avversari di Nebiolo sono Livio Berruti, forte del blasone olimpico di Roma '60 (vinse l'oro sui 200), e Giuliano Tosi, attuale vicepresidente, dissociatosi dal governo uscente allo spirare delle prime brezze contrarie: i delegati delle varie assemblee periferiche — chiamati anche a eleggere i 10 componenti del nuovo Consiglio Federale (i candidati sono più di 50) — dovrebbero [illegible] 172 (per un complesso [illegible] oltre 10.200 voti), ma [illegible] condizionale è d'obbligo visto che, alla verifica poteri, qualcuno non è risultato [illegible] regola e che [illegible] scioperi aerei (ieri da Roma per Cagliari è partito un solo volo) hanno reso problematico, e forse impossibile, a qualcuno di raggiungere il capoluogo sardo. Inoltre anche tra i presenti (l'elezione avviene a maggioranza semplice) [illegible] pochi potrebbero sposare la linea dell'astensione, così come ha già dichiarato che farà Faustano Ottoz traducendo in questo [illegible] confusione di base in contrapposizione alla chiarezza invocata da tutti.

I conteggi della vigilia, puramente indicativi in quanto alleanze e grandi giochi sono proseguiti per tutta la notte, danno Nebiolo favorito disponendo Berruti di una quarantina di delegati sicuri che dovrebbero valergli il 25/30 per cento dei voti mentre per quanto riguarda Tosi non è assolutamente chiaro quali carte possa avere in mano.

Ieri, [illegible] Nebiolo era impegnato, con il Consiglio Federale a dirimere le ultime questioni circa la legittimità di alcuni ricorsi, Berruti ha tenuto una conferenza stampa [illegible] quale ha ribadito il [illegible] programma moralizzatore: annunciando anche i nomi di alcuni candidati al Consiglio Federale che hanno sposato la sua linea (Portinl, Campi, Ramilli, Zorn, Caldara, De Vincentis, Stassano, Dalla Pria, Calderini) e riservandosi delle «X» motivate da quelli che potrebbero essere i giochi delle ultime ore. A questa conferenza ha partecipato Tosi, che ha ribadito di non voler ritirare la sua candidatura.

Insomma, autentica bagarre. Tanto più esasperata dal convincimento che tra coloro che [illegible] dalla parte di Nebiolo ci siano due scuole di pensiero legate alla presenza nell'ipotetica lista presidenziale (non [illegible] estate [illegible] proprio per questa divergenza di fondo) di qualche personaggio (in particolare il siciliano Ferrito) non gradito a tutti. Gli altri consiglieri uscenti che potrebbero mantenere il proprio posto [illegible] appena quattro: il veneto Scatena, il friulano Bulfoni, il ligure Nasciuti e il sardo Adriano Rossi. Il romagnolo Ramilli, anche lui consigliere uscente, compare invece nella lista tanto di Berruti quanto di [illegible].

E' comunque chiaro che una buona fetta dell'elettorato legato a Nebiolo chiede allo stesso una presidenza a termine. Ossia, se non le dimissioni immediate, almeno in [illegible] ragionevole lasso di tempo. Lo stesso Nebiolo pare muoversi in questa ottica: sempre più nei [illegible] discorsi si legge la disponibilità a trovare a breve termine il possibile successore e quindi rinviare l'atletica a congresso straordinario [illegible] sancirne l'investitura.

L'obbiettivo dichiarato di Nebiolo è un passaggio di consegne senza traumi: difficile dire entro quanto tempo possa avvenire. Ragionevole è invece pensare che Nebiolo possa essersi posto come scadenza l'elezione del Coni della prossima primavera. A cavallo [illegible] questo evento o immediatamente dopo potrebbe dimettersi, dando appunto spazio alle «forze nuove» che premono, così come proprio a lui accadeva di fare diciannove anni fa.

Giorgio Barberis

Nebiolo — Berruti — Tosi

I PROGRAMMI DEI TRE CANDIDATI

PRIMO NEBIOLO: non esprime una linea, ma si riserva di trarre conclusioni dall'assemblea ritenuta «atipica in quanto rappresenta la conclusione di un discorso durato 19 anni, durante i quali è rimasta inalterata una squadra vincente». Per il futuro auspica una verifica costante e ricorrente, a scadenze fisse, nel rispetto dei programmi e degli uomini che devono adottare e far rispettare questi programmi. Il tutto nel costante aggiornamento di idee accompagnato dal rinnovamento gestionale.

LIVIO BERRUTI: Punto basilare è la revisione dello statuto per dare più democrazia in modo che meglio si esprimano le esigenze della base con una federazione che deve essere al servizio delle società e non viceversa. La direzione deve essere collegiale, con trasparenza in ogni operazione. Agli atleti deve essere data la possibilità di non essere sradicati dalla loro realtà. Piena autonomia ai giudici. Infine non solo prevenzione ma cultura antidoping.

GIULIANO TOSI: Il programma si riassume tutto nell'ipotesi di decentramento con eliminazione di ogni direzione centralizzata. Portare, dunque, l'atletica [illegible] tutti i mezzi [illegible] periferia in modo che tutto possa essere risolto a livello provinciale, per eliminare dittature. Si tratta poi di recuperare tutte le riforme previste a suo tempo e mai realizzate

■ La pallavolo vota Fidenzio la ginnastica è con Grandi

ROMA — Dopo quarant'anni di pallavolo e sedie di Consiglio Federale, Manlio Fidenzio sale al vertice: è il nuovo presidente della Fipav, la federazione del volley riunitasi ieri in assemblea nel salone dell'Hotel Ergife [illegible] Roma. Fidenzio, palermitano [illegible] nascita e romano di adozione, è avvocato presso la Sacra Rota, ex arbitro, è stato vice-presidente negli ultimi dodici anni. Florio, presidente uscente ritiratosi alla vigilia delle elezioni, ha salutato i 2268 delegati con un discorso di commiato conciliante.

L'unico vero scontro [illegible] giornata è stato quello per la scelta del consigliere federale espresso dalla Lega. Le società femminili sostenevano il barese Magistro, i club maschili contrapponevano il catanese Consoli, poco gradito però dalle «grandi» emiliane, che avrebbero preferito Magri. La scelta è avvenuta nella notte.

Al Jolly Midas si è svolta la 74ª assemblea della ginnastica, scontata riconferma del presidente uscente Grandi

sportflash

■ Pallanuoto, vince Arenzano

GENOVA — Il Boerocolori Arenzano [illegible] vinto la Coppa Coppe di pallanuoto surclassando lo Spartacus Budapest nella partita di ritorno ad Albaro, per 9-6 (andata a Budapest 9-9). I parziali (3-2, 4-1, 2-1, 0-2) dimostrano come la squadra allenata in vasca da Tamas Farago abbia avuto sempre sotto controllo l'incontro.

Le reti dell'Arenzano, oltre alle tre di Steardo, sono state messe a segno da Mosiex (1), Missagi (1), Crovetto (2), Del Gaudio (2). E' il primo [illegible] di [illegible] squadra ligure in una coppa internazionale dopo il Recco nel 1983.

■ [illegible] oggi a Vinovo

VINOVO — In pista i trottatori anche all'ippodromo torinese. Fra i quattro anni del premio Ascoli preferenza netta per Iulo Pegaso, già buon vincitore di [illegible]. L'alternativa [illegible] è rappresentata da Ialmaz mentre Ippipurra e Ipierb appaiono inferiori. I favoriti (inizio ore 14,30): I: Ghisi del Ro, Great Glory. II: Laviola-Lasrom, L'Egiziano. Lingere Bi. III: Iulo Pegaso, Ialmaz. IV: Mugradice, Gitrain Mo, Giorni d'Asti. V: Federato Fa, Durioc. [illegible] Itiuna, Ippo di Case. Isoni del Rio. VII: Fabrucci, Fioro [illegible]. VIII: Ceva di Pel[illegible], Edesso, Demetrio.

■ Basket, sfida Roma-Milano

Serie A1 (11ª giornata, inizio ore 17,30): Scavolini Pesaro-Riunite Reggio Emilia (arbitri Cazzaro, D'Este); Vismara Cantù-Arimo Bologna (Indrizzi, Tullio); Snaidero Caserta-Ipifim Torino (Nelli, Fiorito); Phonola Roma-Philips Milano (Grossi, Deganutti); Knorr Bologna-Benetton Treviso (Marotto, Tallone); Enichem Livorno-Allibert Livorno (Paronelli, Baldi); Hitachi Venezia-Paini Napoli (Zeppilli, Grotti); Alno Fabriano-Divarese (Malerba, Corsa).

Classifica: Philips p. 16; Enichem 14; Benetton, Knorr, Scavolini, Allibert 12; Snaidero, Vismara, Paini 10, Divarese, Riunite, Ipifim, Arimo, Hitachi 8, Alno, Phonola 6.

Serie A2: Irge Desio-Neutroroberts Firenze (ore Cremona, 16,30); Sharp Montecatini-Standa Reggio Calabria; Kleenex [illegible] stoia-Fantoni Udine; Filodoro Brescia-Teorema Arese (Palalido Milano); Marr Rimini-Pescara (16-18 ore); Sangiorgese-Jollycolombani Forlì; San Benedetto Gorizia-Braga Cremona; Glaxo Verona-Annabella Pavia (18,30).

Classifica: Standa, Irge p. 16, Braga, Marr 14, Neutroroberts, Filodoro 12; Kleenex, Jollycolombani, San Benedetto, Annabella [illegible], Glaxo, Fantoni 8, Sharp, Pescara, Sangiorgese 5, Teorema 4.

■ Rally, Memorial Bettega

BOLOGNA — Sono Markku Alen, Massimo Biasion, Alessandro Fiorio (Italia) su Lancia Delta Integrale e Tobyal Carlsson su Mazda 323 4WD, i semifinalisti del 4° Memorial Bettega, tradizionale appuntamento rallystico che oggi concluderà il Motorshow, classica rassegna internazionale.

■ Volley, Panini ok in Coppa

MODENA — Grande impresa della Panini Modena nel ritorno dei 2° turni della Coppa dei campioni di pallavolo. Sconfitta a Cracovia dall'Hutnik con un 3-0 dai parziali netti (45-24) Bertoli e compagni hanno inflitto ieri ai polacchi un passivo ancor più pesante (45-17) qualificandosi per le semifinali di gennaio. A Bologna la Carrat rimediando il 3-0 dell'andata contro i turchi del Filament Bursa (15-5, 15-3, 15-3) si è qualificata per differenza punti. In Coppa Coppe pure la Maxicono ha superato il 2° turno battendo la Dinamo Berlino per 3-0.

Dalla libera [illegible] Valgardena notizie positive per l'azzurro, oggi impegnato nello slalom di Madonna di Campiglio

Zurbriggen a secco e Tomba scopre nuovi alleati

Ieri l'ordine d'arrivo è stato falsato dalle condizioni della pista, divenuta più veloce [illegible] il passar [illegible] tempo - La vittoria è andata a Hoeflehner che, dopo mille e un giorno, ha riportato l'Austria sul podio più alto [illegible] una discesa - Oggi il bolognese [illegible] deciso a riscattarsi: «Se arriverò in fondo, sarò primo»

DAL NOSTRO INVIATO

VALGARDENA — Invece di starsene seduto con comodo davanti alla tivù, come logica avrebbe suggerito, Albertone Tomba era a sciare sulle nevi di Madonna di Campiglio. Aveva un'ora di permesso per provare la pista, dalle 13 [illegible] 14, così non ha potuto [illegible] questa pazza, pazza libera di Valgardena che ha segnato [illegible] disfatta di Zurbriggen, che sulla pista del Saslonch resa più veloce dalla neve che si scaldava man mano che scendevano i concorrenti, è stato battuto da cani e porci, con tutto il rispetto, ed è finito 23° chiudendo [illegible] 12 punti, magro bottino, la sua prima duplice avventura in libera.

Non c'è dubbio che la delusione dello svizzero, che ieri al traguardo seguiva con occhi smarriti il susseguirsi dei concorrenti semisconosciuti che lo cacciavano prima dal podio e poi addirittura [illegible] quindici, sia stata come una sorta di magico filtro per Tomba alla vigilia dello slalom della sua vita, se è vero che oggi l'eroe deve vincere a tutti [illegible] per scacciare [illegible] e fantasmi dopo due prove fallite, due prove che fanno quattro se ci mettiamo pure il gigante e lo speciale [illegible] Saalbach che hanno chiuso la passata stagione. Anche Zurbriggen non è perfetto, dunque, specie sulle piste facili dove la neve e i materiali valgono più [illegible] qualità tecniche dell'asso, questa è stata la lezione di ieri, e la corsa verso la grande Coppa [illegible] è per niente decisa come sembrava alla luce delle difficoltà incontrate da Tomba in questo sfortunatissimo avvio.

Occorre naturalmente che l'eroe, oggi nella 3-Tre di Madonna di Campiglio, torni a mandare in delirio le sue folle. «Se arrivo in fondo, vinco di sicuro», ha ripetuto ieri il ragazzo, e [illegible] sue parole hanno fatto eco quelle di Messner e Pietrogiovanna, che ci sono parsi preoccupati assai, più del campione: Tomba è [illegible] forma e il suo problema è solo di scendere libero nella mente, libero da cupi pensieri e da sottili calcoli che sovente conducono all'errore. «Prima di Natale vincerò di sicuro», ha aggiunto Messner. Prima di Natale? Ma tutti aspettano oggi. [illegible] Natale è troppo [illegible].

Questo diceva Messner al traguardo della libera più [illegible]le degli ultimi tempi. Ha resistito Peter Mueller al terzo posto, e ma concedeva interviste per il podio-bis in Valgardena dopo essere rimasto a lungo al comando, quando dal secondo gruppo hanno cominciato a venir giù i [illegible] della neve, favoriti dalle [illegible] della pista che migliorava invece di peggiorare: prima Helmut Hoeflehner, austriaco, il vincitore, poi Ortlieb, [illegible] ancora lo svizzero Besse che per poco [illegible] cacciava dal podio il secondo Peter, e Pfaffenbichler, Gattermann, Krauss, Resch, tutti davanti a Mair, 10°, alla fine e quasi quasi è andata bene così, basti pensare al naufragio totale di Zurbriggen.

E' sufficiente scorrere la classifica per rendersi conto che le condizioni ambientali e la scelta delle scioline hanno avuto una parte determinante nella gara di ieri. Nei primi quindici soltanto quattro atleti del primo gruppo, segno che qualcosa di strano è avvenuto [illegible] sciolinatore [illegible] questa prova [illegible] sul piano tecnico.

[illegible] l'impresa degli austriaci, che non vincevano una libera da quasi tre anni, esattamente da mille e un giorno [illegible] doppietta da [illegible]. E' fatto [illegible] il fatto che gli italiani non sono riusciti [illegible] a trarre vantaggio dalle condizioni della pista [illegible] avrebbero dovuto essere [illegible] dalla [illegible] del tempo. Dopo Mair, Ghedina 19°, Vitalini 25° [illegible] Piantanida [illegible] nelle prove. L'anno scorso avevamo una squadra in discesa e tutti, ai successi erano correlati per Tomba. Ora abbiamo il sospetto che Alberto, per battere Zurbriggen, debba far più conto su austriaci e svizzeri, che sui nostri.

Carlo Coscia

Fondo, buon avvio in Coppa del Mondo

Quattro azzurri [illegible] i primi quindici in Austria

RAMSAU — E' partita ieri la Coppa del Mondo di fondo (uomini [illegible] 15 km di Ramsau in Austria, donne [illegible] la 5 km di La Feclaz in Francia) ed i campioni del mondo Marco Albarello e Maurilio De Zolt guardano già lontano. Il loro obbiettivo è rappresentato dai Mondiali di Lahti in Finlandia, a febbraio, li dovranno difendere i titoli iridati conquistati nella boscaglia bavarese due anni fa e in quella occasione dovranno raggiungere la miglior condizione. Per ora, a rodaggio appena abbozzato, il valdostano è finito 27°, il bellunese 33°.

A tenere alto l'onore dell'Italia (seconda solo alla Svezia come nazione) ci pensano gli altri, soprattutto i giovani. In una gara vinta dallo svedese Mogren, davanti al connazionale Svan e al tedesco orientale Bellmann, gli azzurri infilano quattro uomini tra i primi quindici a raccogliere punti (8° Vanzetta, 11° la rivelazione Saurer, 14° Runggaldier e 15° Polvara).

Non era mai successo in inizio di stagione, come non ha precedenti l'exploit delle azzurre in terra francese. Un tempo le donne del fondo non venivano considerate, si ritenevano goffe e bruttine, ora sono forti ed anche graziose se pensiamo a Manuela Di Centa, Stefania Belmondo e Guidina Dal Sasso (una carnica e due piemontesi) piazzatesi al quinto, sesto e nono posto a farsi largo tra lo squadrone sovietico, nella scia della cecoslovacca Havrancikova.

Il futuro è sicuramente nelle mani di una bionda diciannovenne che vive sulle colline cuneesi, a Pietraporzio. Le sue coetanee passano la gioventù in discoteca, Stefania invece da anni alterna lo studio (è maestra ed ora studia lingue) a lunghe trasferte in capo al mondo portando a spasso il «saccone» dei ferri del mestiere e i suoi occhi azzurri. A 19 anni dopo tanti titoli italiani si è già guadagnata un viaggio ai Giochi di Calgary e ieri in Coppa del Mondo nella vicina Savoia ha umiliato scandinave e sovietiche. Il lungo cammino verso le piste [illegible] di Lahti insomma è iniziato con la sciolina (pardon paraffina) giusta per il fondo azzurro.

Cesarino Cerise

■ Accoppiata austriaca

Ordine arrivo libera: 1. Hoeflehner (Au) 2'02"87, media km 101,10; 2. Ortlieb (Au) a 5 centesimi; 3. Mueller (Svi) a 38; 4. Besse (Svi) a 43; 5. Pfaff[illegible] (Au) a 76; 6. Alpiger (Svi) a 76; 7. Gattermann (Ger) a 87; 8. Krauss (Ger) e Resch (Au) a 95; 10. Mair (It) a 1"17; 19. Ghedina a 1"68; 25. Vitalini a 1"83; 36. [illegible]golia a 2"51; 37. Piantanida a 2"54; [illegible]. Perathoner a 3"32; 43. Coppola a 3"35; 53. Runggaldier a 4"; 60. Catturani a 4"81; 72. Ghidoni a 5"71.

Classifica Coppa: 1. Zurbriggen 62; 2. Mueller 40; 3. Hoeflehner 37; 4. Girardelli 35; 6. [illegible] 31; 6. Assinger, Wasmeier, Enn 21; 9. Stock, Piccard, Nilsson, Nierlich 20; 18. Tomba 12.

Mair, lacrime e rabbia

«Gli organizzatori dovevano rinviare il via di 30' per mettere tutti nelle stesse condizioni»

DAL NOSTRO INVIATO

VALGARDENA — Much Mair ha vissuto una giornata strana, come la gara cui ha preso parte. A lungo l'azzurro è stato sul podio, idealmente, mentre gli avversari più pericolosi scendevano con tempi più alti del suo, e le frasi erano di [illegible] certo tipo, piene di soddisfazione e ottimismo per quel che stava succedendo sotto i suoi occhi lucenti di gioia. Solo Mueller era stato più veloce. *«Non credevo di andare così forte* — diceva e rideva — *evidentemente sto recuperando la forma perduta: presto sarò pronto, e allora vedrete il vero Mair»*.

Le parole di gioia e di sfida gli sono morte però in gola poco alla volta, man mano che dalle retrovie, con numeri di pettorale impossibili, piombavano sul traguardo i «peones» dello sci per il loro giorno di gloria. E così le frasi di Mair, da cariche di miele, sono diventate ricche di veleno. *«Gli organizzatori hanno sbagliato* — diceva e piangeva — *Dovevano posticipare la partenza di mezz'ora per mettere tutti nelle stesse condizioni. Invece, dopo che siamo scesi noi del primo gruppo, la neve si è scaldata e la pista è diventata più veloce. Ma la colpa è anche di noi corridori diciamo così migliori, che non sappiamo far valere le nostre ragioni. Non siamo uniti, manchiamo di una presa di posizione comune. Una volta protesta Girardelli, un'altra, che so io?, Zurbriggen, però mai che partiamo tutti insieme per il bene di tutti. Non è in questo modo che si fanno gli interessi dello sci»*.

c.co.

Oggi in tv

10 — Sci: da Madonna di Campiglio, slalom speciale C d M 1ª manche (Raidue, Tmc, Capodistria).
11 — Sci: dall'[illegible] speciale 1ª manche (Svizzera).
13 — Sci: da Madonna di Campiglio speciale C d M 2ª manche (Raitre, Tmc, Capodistria, Svizzera).
14,40 Tennis: Londra, finale Nabisco Masters (Tmc).
15,45 Auto: Bologna, Memorial Bettega; ippica Roma, G P Allevatori; sci: slnt. speciale C d M (Raidue).
16,30 Calcio: [illegible] Eindhoven-Nijmegen; Coppa Intercontinentale; boxe: [illegible] (Capodistria).
18,10 Calcio: 90° Minuto (Raiuno).
18,50 Calcio: un tempo di partita di serie A (Raidue).
22,30 Calcio: [illegible] (Capodistria).
23,30 Calcio: partita [illegible] serie A o B (Raitre).
0,25 Tennis: finale Nabisco Masters (Raiuno).
Rubriche: 12,20 Lo sport (Raiuno); 14,20, 15,20, 16,20 Notizie sportive (Raiuno); 14,30 Noi la domenica (Capod.); 15,15 45° Minuto (Raidue); 18,35 Domenica gol (Raitre); 19,15 Sport regione (Raitre); 20 Domenica sprint (Raidue); serie B (Raitre); 20,30 Auto: campionato (Capod.); 22,05 Domenica sportiva (Raiuno); 23,30 Grande golf (Rete 4).
● A causa dello sciopero [illegible] alcune partite Rai potrebbero [illegible].

La tiratura de «La Stampa» di sabato 10 dicembre 1988 è stata di 538.341 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Vicedirettori
LA STAMPA
Presidente
Vicepresidente
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Amministratori
Sindaci
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 16.12.1987

PK Pubblicità
Sede e Direzione Generale MILANO
Torino

A Rivoli, c'è il rischio di inquinamento

Acquedotto sorvegliato vicino a [illegible] discarica

Per la bonifica dell'area servirebbero oltre 19 miliardi

RIVOLI — L'acquedotto di Rivoli è diventato un «sorvegliato speciale» a [illegible] di una discarica che contiene 35 mila metri cubi di rifiuti industriali, forse anche tossici. A pochi metri [illegible] sono tre pozzi che forniscono il 40% di acqua alla città. Per bonificare [illegible] zona intervento che il [illegible]mune ritiene indispensabile) [illegible] Regione ha indicato una spesa di 19 miliardi.

La discarica sotto accusa si trova in località Tetti Neirotti, al confine con [illegible], Grugliasco e Orbassano, poco distante dall'interporto ferroviario. Il «deposito» si trova vicino a una cascina ed è una ex buca di argilla che appartiene all'imprenditore Aldo Cecchi, [illegible] Cardinal Fossati 6, Rivoli. In quest'a[illegible] (5000 [illegible] quadri) sarebbero state sepolte per anni (secondo la Regione) migliaia [illegible] tonnellate di rifiuti di lavorazioni industriali, scorie di fonderia, [illegible], polveri. Sono stati trovati anche fusti pieni di liquidi. Ecco perché i tecnici parlano di sostanze speciali e nocive.

«A 100 metri da questa discarica — precisa l'assessore ai Lavori pubblici di Rivoli, ing. Domenico Tavolada — abbiamo tre pozzi, che sono sotto continua sorveglianza. Altri quattro si trovano poco oltre. Le analisi, però, [illegible] ci hanno finora segnalato inquinamenti. Forse perché noi prendiamo l'acqua verso i 150 metri di profondità, mentre il fondo della discarica è a 25-30 metri».

Ma che cosa contenga realmente questa discarica di Rivoli ricavata da una buca, nella quale pare che fin dal '72 siano riversati residui di diverse lavorazioni industriali, non si sa con esatte[illegible]rebbero necessari scavi e [illegible]di.

«Noi avevamo il permesso dal Comune e gli assessori lo hanno sempre saputo — [illegible]stiene Aldo Cecchi —; non è vero che [illegible]o state isolate sostanze [illegible]. Anche il pretore, in passato, ci ha assolti. Non dichiaro altro. [illegible]munque, avevo affidato la sorveglianza dell'area ad una persona».

«Questa zona è ricca d'acqua — conclude l'assessore Tavolada —, quindi sarebbe necessaria una bonifica adeguata. Anche perché [illegible] dei nostri pozzi costa oltre [illegible] milioni. Quindi, questo patrimonio dovrebbe essere tutelato. Queste sostanze, inoltre, sono ai margini di un'area agricola».

Ma per il trasferimento dei 35 mila metri cubi di residui e scorie, risanamento dell'a[illegible] trasporto [illegible] impianto per rifiuti speciali, recupero ambientale dell'area, l'assessorato regionale all'Ecologia ha fatto un preventivo: 19 miliardi e 400 milioni. Una cifra [illegible] far rabbrividire gli amministratori della cittadina.

g. dol.

Collegno, primo in Piemonte, lancia un nuovo servizio

I certificati a domicilio

Dal 9 gennaio, per tutti i documenti che non prevedono l'obbligo di firma, sarà possibile ottenere il recapito alla propria residenza dopo una prenotazione telefonica Il costo è di duemila lire - Il sindaco: «Un modo per sveltire [illegible] lavoro negli uffici»

COLLEGNO — Niente più code estenuanti all'anagrafe. Da gennaio i certificati potranno essere richiesti per telefono e saranno consegnati, il giorno dopo, direttamente a domicilio. Collegno è il primo Comune del Piemonte ad attuare un servizio del genere. «Dal 9 gennaio verrà anche ampliato l'orario dell'ufficio [illegible] piazza della Repubblica — spiega Nicola Cappadonia, assessore ai Servizi demografici — che sarà aperto [illegible] dalle 8,15 alle 18,30». Potranno es[illegible] ricevuti direttamente a casa tutti quei certificati che non richiedono la firma, come [illegible] stato di famiglia, l'atto di nascita e di matrimonio.

La spesa è di 2000 lire e «il recapito è a carico della ditta Tecno-Help», precisa Cappadonia. «Con l'orario prolungato e la consegna a domicilio dei certificati — spiega il sindaco [illegible] Manzi — speriamo di riuscire a risolvere il problema de[illegible] [illegible]de all'ufficio anagrafe. L'ampliamento dell'orario di servizio è stato reso possibile grazie alla disponibilità dei dipendenti».

L'ufficio anagrafe è diviso tra una sede centrale, in piazza della Repubblica, e tre sedi decentrate, nei quartieri Oltredora, Bo[illegible]ta Paradiso e Savonera, e ogni anno emette circa 70 mila certificati. Prossimamente [illegible] anche previsto l'ampliamento degli uffici centrali «per permettere ai dipendenti di lavorare meglio e per evitare disagi ai cittadini», precisa il sindaco.

Per poter richiedere i certi[illegible] sarà sufficiente telefo[illegible] al numero 4052288, int. 250. Gli impiegati dell'anagrafe faranno poi una telefo[illegible] [illegible] riscontro e il giorno dopo incaricheranno [illegible] ditta di consegnare i documenti richiesti.

Per l'assessore Cappadonia questa [illegible] dovreb[illegible] i favori dei cittadini: «Molti preferiranno [illegible]dere 2000 lire piuttosto che perdere mezza giornata di lavoro. Inoltre con l'orario più ampio i dipendenti potranno lavorare meglio».

A Collegno da ieri [illegible] prolun[illegible] fino alle [illegible] l'orario del mercato [illegible] sabato di piazza Dante Torello. La decisione è stata presa in occasione delle festività natalizie e sarà valida sino alla fine di dicembre.

Sempre ieri si è inaugurata la seconda edizione di «Regalonatale»; [illegible] commerciale degli operatori economici della zona Ovest di Torino, presso l'ex fabbrica Maggiora di corso Francia angolo via Silvio Pellico. L'esposizione, che si snoda lungo 2500 metri quadri di superficie coperta, [illegible] affiancata da un luna-park di 4000 metri quadri e rimarrà aperta fino a domenica 8 gennaio. Saranno oltre cento gli stand dove il pubblico potrà effettuare acquisti. Ingresso gratuito.

Ausiliari malati si chiude l'asilo di Volvera?

VOLVERA — Rischia di essere chiusa, anche [illegible] per un breve periodo, la scuola [illegible] di via Castagnole. La decisione definitiva verrà presa [illegible] giunta comunale (nuovo campanile, dc, psi, psdi) al più presto.

Questa la vicenda: nei giorni scorsi, i due ausiliari, [illegible] costituiscono l'intero personale, [illegible] sono assentati, pressoché contemporaneamente, per ragioni di salute e [illegible] si ripresenteranno al lavoro sino alla vigilia [illegible] vacanze [illegible] Natale. Gli ausiliari [illegible] altre scuole [illegible] [illegible] rifiutati di effettuare [illegible] di straor[illegible] per sostituire i colleghi.

I motivi della decisione [illegible] li hanno spiegati in [illegible] [illegible] pubblica, che si è tenuta ieri mattina in municipio, convocati dal [illegible]co, Angelo Finello, e che ha visto [illegible] partecipazione anche dei genitori dei 25 bimbi che frequentano [illegible] materna. «Siamo stanchi — hanno detto gli ausiliari — di effettuare in continuazione ore di straordinario bisogna [illegible]umere nuovo personale».

I dipendenti del settore scuola, sostengono da tempo di essere pochi: 18 ausiliari e 12 tra bidelli e cuochi che devono occuparsi di due elementari, tre materne ed un asilo [illegible].

Passa Babbo Natale, s'accende una stella

Corteo in centro, oggi alle 15, [illegible] bande musicali e majorettes - Il «protagonista» della festa arriverà verso il tramonto su una [illegible] - Altre manifestazioni con concerti e danze

Babbo Natale aspetta oggi i bambini davanti al Municipio

TORINO — [illegible] 15, [illegible] e adulti [illegible] per assistere alla grande parata di Babbo Natale. [illegible] musicali, gruppi folcloristici, majorettes, in corteo in piazza e via Palazzo di Città e nelle vie S. Francesco D'Assisi, Bertola, Stampatori, [illegible] ritorno davanti al Comune.

Babbo Natale («quello autentico» assicurano gli organizzatori) giungerà soltanto verso il tramonto, direttamente dalla «sua dimora», sulla slitta trainata [illegible] cani artici Husky. Al suo passaggio si accenderanno migliaia di stelle nelle vie. Dopo l'apparizione in pubblico, Babbo Natale inizierà il suo pellegrinaggio negli istituti per la vecchiaia e l'infanzia e in altre [illegible] benefiche per portare a tutti un sorriso. [illegible] Babbo Natale sarà [illegible] possibile scrivere, presso Cii - Santa [illegible] Office, via San Quintino 25, 10121 Torino.

Corso Cincinnato. Nell'ambito dell'iniziativa «Dicembre sera» promossa dall'assessorato al Commercio, la V Circoscrizione e il Centro Commerciale hanno organizzato una festa. Alle 10, concerto della banda «Salus» con sfilata in corso Toscana, via Luzzatti, via Valdellatorre, corso Cincinnato; show delle majorettes di Venaria «Stars for ever» nel giardino di Ca[illegible] Serena; assaggi gastronomici gratuiti; giochi e balli per i più piccini condotti dall'animatore Mauro De Angelis. Nel pomeriggio: alle 15, esibizione del complesso «I Doriani»; alle 16,30 sfilata di moda; balli fino a sera.

[illegible] Vibò, Villar, Vittoria. Organizzato dall'associazione commercianti, alle 15, replica del concerto della banda musicale «Salus» e della sfilata delle majorettes di Venaria.

dalla provincia

Natale [illegible]

CHIVASSO — Tradizionale appuntamento [illegible] Natalelanciabimbi oggi dalle 9 alle 18 presso lo stabilimento Lancia di via Caluso 50. A cura della direzione dell'azienda avrà luogo la distribuzione di doni ai figli dei dipendenti.

Chiamate al lavoro

CIRIE' — Chiamate al lavoro al cinema Italia di Ciriè per domani alle 8,30. Tempo indeter. 1 operatore elettronico, 4 op[illegible]. 1 carpentiere, 1 muratore. Tempo deter. 1 geometra, 2 addetti impianti ser.

Rubavano in cantiere

CARMAGNOLA — Michele Bressano 22 anni e Antonio Morasco, 24 anni, entrambi residenti a Carmagnola, il primo in Via del Porto 212 e il secondo in via Brusca 24, sono stati arrestati dai carabinieri all'interno del cantiere edile di proprietà di Lorenzo Gallo, [illegible] anni di Cuneo. I due sono stati sorpresi dai militari mentre caricavano su un furgone attrezzature varie di cantiere.

Problemi [illegible] cancro

IVREA — «Il cancro, problemi etici e sociali» è il tema dell'incontro di domani [illegible] alle 20,30 al centro congressi La Serra di corso Botta 30. La serata, organizzata dall'associazione eporediese per la prevenzione e la cura dei tumori, vedrà la presenza di numerosi esperti del settore. Moderatore sarà il dottor Biagio Spadaro primario del pronto soccorso dell'ospedale di Ivrea.

Mercatino di Natale

CUORGNE' — Commercianti della città polemici con la giunta per il mercatino natalizio che si tiene per tutta la mattinata, a partire dalle 9, in piazza d'Armi. Ieri i rappresentanti dell'Ascom hanno presentato in Comune anche una raccolta di firme [illegible] cui chiedono di sospendere l'iniziativa. La giunta ha però espresso parere negativo, autorizzando, almeno per il momento, anche quello di domenica prossima.

Nuovo depuratore

VISCHE — Acqua senza nitrati da qualche giorno in paese. Infatti è entrato in funzione il nuovo depuratore in grado [illegible] abbassare la quantità di nitrati presenti in dosi massicce nell'acquedotto comunale. Il metodo utilizzato per ottenere la potabilità è quello della ionizzazione.

Vigili in festa

RIVAROLO — Vigili del fuoco volontari in festa questa mattina, per Santa Barbara. Il ritrovo dei partecipanti è previsto per le 10. Seguirà la deposizione di una corona d'alloro al [illegible]mento che ricorda il tragico incidente di trenta anni fa, nei pressi [illegible] passaggio a livello di Favria, in cui persero [illegible] vita 4 volontari.

Rapinato a Luserna

LUSERNA S. GIOVANNI — Un giovane scalpellino, Massimo Barotto, 21 anni, via Beneficio 42 Bibiana, è stato brutalmente aggredito poco dopo le 21 davanti al bar Centrale in via 17 Maggio. Tre persone l'hanno colpito con pugni e calci, quando il giovane è finito a terra gli hanno rubato dal portafogli 30 mila lire. Soccorso da un'ambulanza della Croce Verde, il Barotto è stato ricoverato all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

Cascina in fiamme

CASSINO — Momenti di panico, ieri alle 14, in una casa rurale di strada Bossa[illegible]no 81, per un furioso incendio sviluppatosi al primo piano. Il fuoco ha avuto origine in una camera dove si trovava una stufa a legna accesa, propagandosi rapidamente al mobilio e all'altra stanza attigua, andato tutto completamente distrutto. Al piano terreno si trovavano Renata Facello, 71 anni, inferma, la figlia, Ma[illegible] Adelaide Colombo, 37 anni, operaia, ed il piccolo Devis di 5 anni. La Colombo nel tentativo di spegnere le fiamme si è ferita ad un polso, dovendo poi ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale di Chivasso. La donna inferma su una carrozzella è stata portata fuori dall'abitazione dai vicini di casa. Incolume il ragazzino. Sul posto sono intervenute tre squadre di vigili del fuoco e i carabinieri di Gas[illegible]. Inagibile tutto il piano superiore.

Ruba [illegible]

PISCINA — Furto nella notte nel macello della Bovin Carni ma il ladro è stato sorpreso dal figlio del titolare Enzo Mainero 23 anni che, preoccupato per il difettoso funzionamento di una cella frigorifera, era ritornato [illegible] ditta poco dopo [illegible] 22. «Ho capito che era entrato qualcuno — ha raccontato il giovane ai carabinieri —, il cancello era stato aperto e quando ho acceso la luce ho sentito dei rumori». Sono scattate subito le ricerche. Nei prati vicini al macello sono stati ritrovati dei grossi pezzi di carne, poco lontano una BMW con le porte aperte. E' stato proprio dall'auto che i carabinieri sono risaliti al proprietario, si trattava di [illegible] dipendente della ditta, Cesare Lanza 40 anni, via Kennedy 3/1 Piossasco. Le ricerche [illegible] durate pochi minuti, l'uomo ormai resosi conto che era stato scoperto, s'è presentato nell'ufficio del titolare dov'è stato arrestato. Ieri [illegible] il pretore di Pinerolo Gramola l'ha condannato a 10 mesi di reclusione senza i benefici della condizionale.

[illegible] la droga

PINEROLO — Il centro tossicodipendenze della Usl 44 ha organizzato per domani sera un incontro nella sala del comprensorio in via [illegible]. Giuseppe. Alle [illegible] si verificheranno le possibilità di costituire [illegible] comitato di promozione e di coordinamento delle iniziative utili per la cura dei [illegible] dipendenti.

E' il capo dei veterinari dell'Usl di Orbassano

Pretore cita l'imputato anche come testimone

Una situazione contestata dagli avvocati - Si tratta di un errore

ORBASSANO - Il pretore [illegible] Pinerolo, Furio Pella, ha chiamato [illegible] imputato a [illegible]stimoniare contro se stesso. Protagonista di questa paradossale situazione, dovuta senza dubbio ad un errore involontario del magistrato, è [illegible] Coda, 66 anni, capo dei veterinari dell'Usl 34.

Nei giorni [illegible] il Coda è stato rinviato a giudizio per [illegible] con l'accusa di corruzione per un atto d'ufficio: avrebbe ricevuto [illegible]me di denaro, senza rilasciare ricevute, da alcuni allevatori di bestiame di Volvera, per cifre [illegible]nti da 1000 a 2000 lire. [illegible] processo è stato fissato [illegible] 7 marzo.

Per quella [illegible] data il magistrato ha dato incarico ai vigili di convocare come testi alcune persone. Tra queste, anche il direttore del servizio Usl 34 di Orbassano: non sapeva evidentemente [illegible] magistrato che si trattava della [illegible] [illegible] cioè [illegible] Franco C[illegible] che ricopre entrambi gli incarichi. Sul retro [illegible] decreto di convocazione per la testimonianza l'ufficiale giudiziario [illegible] scritto: «Ho consegnato questa citazione a mani [illegible] [illegible] Franco nella causa contro Coda Franco».

Una situazione inconciliabile sottolineata dai legali dell'imputato, Franco Trebbi e Salvatore Barbanti. «Il testimone è tenuto a giurare, l'imputato no. L'imputato si può avvalere della facoltà di non rispondere, mentre [illegible] lo fa il testimone rischia l'incriminazione per reticenza».

Continua l'avv. Trebbi: «Sono rimasto sorpreso [illegible] fatto che in una causa [illegible] questa delicatezza [illegible] sia stata compiuta alcuna attività istruttoria. Il rinvio a giudizio per direttissima è tecnicamente legittimo, ma [illegible] sarebbe potuto evitare la citazione [illegible] testimonianza del dott. Coda. Alcuni allevatori [illegible] hanno dichiarato [illegible] vigili di Volvera che il veterinario accettava esigue somme [illegible] denaro senza rilasciare nulla, [illegible] noi abbiamo già raccolto da oltre persone tante ricevute che dimostrano proprio il contrario. Avremmo potuto dimostrarlo in istruttoria».

Le ispezioni a cui [illegible] riferimento l'accusa risalgono all'86 e riguardano [illegible] macellazione dei maiale e i permessi di trasporto del pollame.

Chivasso, sciopero [illegible]

CHIVASSO — Stato di agitazione, dall'altra sera, dei lavoratori della centrale termoelettrica dell'Enel di Chivasso indetto dai sindacati Fnle-Cgil e Flaei-Cisl zona di Chivasso [illegible] partecipa la Uil), con sciopero per le ore straordinarie e dei lavori programmati. Un picchetto di [illegible] trentina di [illegible] [illegible] è formato dalle 20,30 davanti [illegible] c[illegible] dell'ingresso principale, in viale Cavour.

Le organizzazioni sindacali ribadiscono il ripristino degli organici venuti a mancare negli anni passati «con l'uso indiscriminato dello straordinario». Fino a circa otto anni fa alla centrale termoelettrica erano impegnati oltre 300 addetti: ora sono circa 230: «Questa diminuzione di personale ha sicuramente favorito l'aumento degli appalti, mentre prima i lavori venivano eseguiti da dipendenti Enel». Proprio sugli appalti, l'altra sera [illegible] i lavoratori [illegible] picchetti circolava voce che [illegible] una ventina di giorni [illegible] Enel sarebbero impegnati in indagini.

Aggiungono i dipendenti: «In altre [illegible] quando nella nostra centrale l'ispettorato interveniva per controlli si fermava due o tre giorni; stavolta, visti i tempi lunghi, potrebbe esserci qualcosa [illegible] poco chiaro: avrebbero portato via documentazione inerente agli appalti».

Lo stato di agitazione è stato proclamato dopo l'incon[illegible] del 2 dicembre [illegible] tra sindacati e direzione Enel; [illegible] direzione avrebbe fornito risposte «irresponsabili e provocatorie», come si legge in un comunicato sindacale [illegible] 6 dicembre scorso.

Lusso apparente e bassi redditi, [illegible] si spiega la contraddizione?

Spendaccioni di provincia

Un interessante studio del Cedres sull'Alessandrino - Calano gli occupati, l'economia langue e sono poche le [illegible] per investire il proprio denaro - Così la gente lo deposita in banca oppure lo impiega nel consumo di generi voluttuari - Una situazione [illegible] metà [illegible] sviluppo e sottosviluppo

La provincia di Alessandria contava — alla fine del 1987 — quattrocentoquarantanovemila 751 abitanti, poco più di quanti ne avesse nel lontano [illegible] data dell'Unità d'Italia, quando nell'intera nazione ce n'erano solo ventun milioni 477 [illegible] 334.

[illegible] centonovanta Comuni della provincia, [illegible] 114 [illegible] raggiungono l'esigua soglia dei [illegible] abitanti e di questi cinquantanove sono sotto il limite dei 500.

In altre parole, non hanno più alcuna ragione [illegible] esistere, ma sopravvivono unicamente per interessi politico-burocratici, con bilanci non più [illegible] grado di re[illegible] le [illegible]se elementari ed indispensabili.

Solo dieci Comuni superano i cinquemila abitanti, [illegible]nuto il livello minimo per giustificarne l'esistenza.

I sette principali centri (Alessandria, Casale, Valenza, Acqui, Tortona, Novi ed Ovada) hanno perso popolazione nel 1986 e nel 1987, con [illegible] esclusione di Ovada che ha guadagnato [illegible] abitanti.

Se poi riportiamo i dati al censimento del 1981, vediamo come la provincia, nel suo insieme, abbia perso il 2,51 per cento dei residenti, pari a 11 mila 617 abitanti.

Il Comune di Alessandria, città capoluogo, presenta in analogo periodo un vero e [illegible] crollo demografico, pari al 4,65 per cento corrispondente a ben 4 mila [illegible] residenti.

Questi dati, estremamente interessanti ed utili, sono contenuti nell'annuale rapporto Cedres, il Centro documentazione e ricerca della Provincia diretto dal dottor Carlo Beltrame, [illegible] rimasto a confrontare con la fredda concretezza delle cifre i fumosi trionfalismi locali. Cerchiamo di analizzare gli specifici motivi del calo demografico nella provincia di Alessandria, seppure nei limitati spazi concessi da un articolo giornalistico.

Il calo, anche se indubbiamente segue [illegible] analogo andamento regionale (dal 1981 al 1987 il Piemonte perde cinquantanovemila 37 abitanti, pari all'1,33 per cento dei residenti) presenta nell'Alessandrino aspetti ben più [illegible]croscopici, ed in alcuni casi preoccupanti, sintomi rivelatori di una perdurante crisi economica e di una perdita di «peso» dell'intera provincia sia rispetto al Piemonte che al triangolo industriale.

Ed i dati economici confermano pienamente questa ipotesi. Alessandria, come reddito pro-capite (16 milioni 579 mila lire all'anno) è all'ultimo posto tra le 20 province del triangolo industriale. Se poi si tiene conto che risulta al 36° posto tra quelle italiane, ciò vuol dire che è stata scavalcata da molte province [illegible] Veneto e del Centro Italia. In altre parole sta diventando una provincia «intermedia» a cavallo tra sviluppo e sottosviluppo. E allora come si giustifica l'apparente lusso, le auto, i risto[illegible], sbandierati come dimostrazione di sfavillante benessere e sfarzo sardanapalesco?

A spiegarcelo è sempre il dato statistico-economico. Alessandria benché, come abbiamo visto, sia all'ultimo posto tra le venti province del triangolo industriale, con palese contraddizione, risulta essere all'8° posto per i consumi pro-capite. Ciò si spiega non certo con una congenita tendenza allo sciupio e neppure con un'evasione dei redditi superiore alla me[illegible] nazionale, celante in realtà guadagni ben maggiori. Gli alessandrini per la gran parte, sono lavoratori dipendenti costretti, volenti o nolenti, a pagare le tasse sino all'ultima lira.

Si spende in modo eccessivo in beni di consumo proprio perché, come avviene in tutte le [illegible] che languono, ci sono poche occasioni di investimento. Conseguentemente chi ha soldi o li porta in banca o finisce per indulgere in spese voluttarie non sapendo che altro fare.

E ciò spiega anche l'apparente paradosso delle banche alessandrine con ingenti depositi, sproporzionati al [illegible] della provincia. Ma anche il denaro depositato in banca finisce per alimentare lo sviluppo di altre regioni. Il rapporto tra i depositi e gli impieghi in Alessandria è del 44,29 per cento. Ossia su [illegible] lire ben 55,71 finiscono fuori provincia e solo 44,29 servono a tenere in vita l'esangue economia locale. Si comprende così perché banche di ogni provenienza si siano localmente moltiplicate in questi ultimi anni.

Risultato [illegible] è il calo progressivo dell'occupazione, passata dai 180 mila addetti del 1979 ai 166 mila del 1987, nonché l'invecchiamen[illegible] della popolazione. Mancando lavoro i giovani se ne vanno, si riducono quindi le nascite a livelli superiori rispetto alla media di altre zone del Nord [illegible].

E' la spirale perversa della decadenza economica che si amplia ogni anno con conseguenze future facilmente prevedibili. E c'è di più. Ad andarsene sono principalmente i più dinamici, gli intellettuali, i laureati, i tecnici, gli operai qualificati, gli artigiani con valido mestiere. All'opposto gli immigrati in provincia sono per lo più a bassa qualifica, contadini inurbati, famiglie provenienti dal Sud, oppure burocrati governativi, militari ed anche pensionati e vecchi emigrati che rientrano.

E ciò spiega molte cose, tra cui la decadenza culturale della provincia, la perdita di tradizioni amministrative del passato nonché il basso livel[illegible] di chi, anziché cercare di porre rimedio a questo stato [illegible] cose, finge di ignorarlo e si limita a gestire l'esistente, che altro [illegible] e che un lento e progressivo declino.

Guido Manzone

Alessandria che consuma: per gente disposta a spendere, il periodo natalizio è l'ideale (Foto Busi)

«Boom» delle gioiellerie: in due anni ne sono sorte oltre 50

Valenza apre i suoi scrigni e la gente si mette in coda

Ma il 70 per cento della merce venduta arriva da fuori - I problemi per il traffico

DAL NOSTRO INVIATO

VALENZA — Ogni [illegible], particolarmente in queste settimane pre-natalizie, [illegible] gliaia di persone che arrivano da Piemonte, Lombardia, Liguria, ma anche da più lontano, fanno la coda per entrare nelle gioiellerie valenzane, ol[illegible] [illegible] cinquantina, molte delle quali aperte in questi due ultimi anni. Tanta gente così a Valenza non si era mai vista: giovedì, giornata festiva ma con i negozi aperti, in parecchie vetrine sono comparsi cartelli per avvertire i clienti che avrebbero dovuto sopportare una lunga attesa. E dire che fino a poco tempo fa chi giungeva in città sperando di avere un saggio del celebre artigianato orafo locale, doveva arrendersi di fronte alla teoria di porte blindate chiuse. I laboratori conservavano gelosamente i loro tesori, vetrine di gioielli in pratica neanche una.

Oggi invece Valenza sta vivendo il «boom» delle gioiellerie, visto con compiacimento ma anche con qualche timore. «*Un fenomeno anomalo*», [illegible]tolinea Stefano Verità, uno a qualche mese fa presidente della Associazione Orafa Valenzana. «*Pensando alle esperienze di altri settori dove i produttori hanno aperto punti di vendita diretta, ad esempio i falegnami della Brianza o i vetrai di Murano* — aggiunge — *mi sono sempre stupito che a Valenza non sia successo prima. Ma l'anomalia è che il 60 a 70 per cento* [illegible] *merce venduta non è prodotta dagli orafi valenzani, è oreficeria che arriva da altri centri, Arezzo e Vicenza in primo luogo*».

Le pochissime gioiellerie esistenti sino all'85 sono cresciute a ritmo selvaggio (*«Una cinquantina quelle aperte, ed altrettante domande sono in lista d'attesa»*, dice Giuseppe Verdi, attuale presidente dell'Aovi sfruttando l'immagine di Valenza orafa. Per i laboratori valenzani, però, i benefici sono minimi.

Al contrario non mancano i problemi. Dicono Verdi e Verità: *«I negozi di gioielleria situati nel triangolo industriale, che sono quasi tutti* [illegible] *clienti, lamentano ripercussioni nelle vendite perché nelle gioiellerie aperte in città si praticano pre[illegible] stracciati. Rischiamo una rivolta della clientela, ma non possiamo farci nulla: le licenze non le rilasciamo noi»*.

[illegible] Comune si trova in una difficile situazione: non se la sente di bloccare le licenze e d'altra parte si rende conto che il «boom» sta portando gravi disagi alla [illegible]bilità. Inoltre si sta assistendo ad un'abnorme lievitazione dei canoni d'affitto dei negozi nell'area di maggior espansione delle nuove gioiellerie: le vie del centro.

Dice Franca Oddone, titolare di una profumeria in via Garibaldi e responsabile valenzana della Confesercenti: «*Corso* [illegible] *doppi rispetto a quelli di corso Roma ad Alessandria, la più ambita zona commerciale della provincia. C'è il rischio che vengano espulse dal centro storico tutte le altre attività commerciali. Ci sono già commercianti, di alta generazione, allettati da una «buonuscita», da favola, hanno accettato di lasciare la loro attività, spostandosi magari in zone decentrate, meno ambite dai gioiellieri*».

Ma c'è anche un risvolto positivo. Aggiunge Franca Oddone: «*Il denaro circola sempre più velocemente e tutti i negozi ne traggono benefici. Un tempo* [illegible]».

Ma è un risvolto che rischia di travolgere tutti i tradizionali equilibri. Osserva Mauro Bussolino della «Esse & Emme gioiellieri», protagonista di questa rivoluzione commerciale [illegible] *fenomeno* [illegible] *Valenza diventerà la città delle gioiellerie*».

Franco Marchiaro

Valenza. Un'immagine-simbolo del «boom» delle gioiellerie che sta cambiando radicalmente il commercio cittadino (Foto Busi)

Una società bresciana ha rilevato la gestione del «Romanengo»

Novi riscopre l'ippodromo

Già chiesta l'autorizzazione a disputare dieci [illegible] (con scommesse) l'anno prossimo - In progetto la ristrutturazione dell'impianto [illegible] una [illegible] pista

NOVI LIGURE — Dopo oltre dieci anni le corse di cavalli torneranno a Novi, con un fitto programma. La società «Oldaina srl» di Brescia (proprietaria di altri impianti, fra cui quelli di Brescia e Monza) ha infatti rilevato la gestione dell'ippodromo cittadino «Corrado Romanengo» dalla «Società novese corse cavalli» ed ha ottenuto il permesso di organizzare 10 giornate di corse.

Le riunioni [illegible] svolgeranno in altrettante domeniche tra giugno e agosto e si articoleranno in corse piane (trotto e galoppo) e «siepi». Per queste manifestazioni, sarà nuovamente in funzione il totalizzatore.

E' dal [illegible] che il «Romanengo» non ospita più riunioni ippiche con scommesse. Negli ultimi dieci anni vi erano state organizzate solo corse amatoriali e l'unica edizione del «Palio di Novi». Nel luglio scorso proprio la «Oldaina» ha organizzato una riunione «sperimentale» con sei corse. Il buon [illegible] riscosso dall'iniziativa e [illegible] posizione strategica dell'ippodromo novese sono stati i fattori che hanno convinto [illegible] società bresciana a giocare il rilancio di questo impianto.

Ma, come spiega il novese Angelo Rovere, [illegible] degli appassionati che da tempo sostengono l'idea del recupero del «Romanengo», «*l'organizzazione delle corse è soltanto il punto di partenza di un progetto di sviluppo*». Le altre iniziative (creazione di un maneggio, di una scuola di equitazione e di un servizio di «pensione» per cavalli) passano attraverso una ristrutturazione dell'impianto. Innanzitutto con il rifacimento dei [illegible] (dei 77 oggi esistenti, solo una ventina sono utilizzabili), delle tribune, dei botteghini per le scommesse, della recinzione. Poi anche con interventi all'impianto di illuminazione, alla pista, sistemando l'anello in sabbia di 800 metri e realizzando [illegible] suo interno un nuovo percorso in erba per le corse siepi. Solo queste opere verrebbero a costare circa un miliardo, mentre sarebbe necessario anche migliorare le vie d'accesso all'ippodromo e costruire un parcheggio adeguato.

Per questi motivi l'«Oldaina» si è rivolta all'Comune. «*Stiamo valutando* — [illegible] l'assessore allo sport Costanzo Cuccuru — *se c'è la possibilità di acquistare il terreno, che è di proprietà della famiglia Fossati, e poi di realizzare una società mista con capitale in maggioranza pubblica per richiedere i finanziamenti* [illegible] *necessari ai lavori e per gestire l'ippodromo*».

Luca Ubaldeschi

«Schiavetti»: legittime [illegible] di stipendio

SERRAVALLE SCRIVIA — Il vicepretore Gian Luigi Repetto ha respinto il ricorso presentato da 38 dei [illegible] dipendenti della «Schiavetti» contro la decisione della direzione aziendale di «disdettare» l'integrativo dal 1° gennaio 1988.

L'azienda metalmeccanica di Stazzano, nel novembre dello scorso anno, aveva annunciato ai dipendenti [illegible] riduzione di circa 170 mila lire mensili per il [illegible], motivando il provvedimento con le notevoli difficoltà finanziarie della ditta. Una decisione contestata dai dipendenti, che avevano promosso una causa civile chiedendo l'immediato rimborso delle som[illegible] trattenute.

La sentenza del vicepretore serravallese ha invece riconosciuto all'azienda [illegible] facoltà [illegible] disdettare il contrat[illegible] perché in esso «*non* [illegible] *esplicitamente prevista la data di scadenza degli accordi*». La «Schiavetti» dovrà però pagare ai dipendenti che hanno fatto ricorso gli arretrati, maggiorati dell'indennità integrativa, per il periodo compreso tra il 1° gen[illegible] ed il 9 febbraio, perché la direzione aziendale non ha rispettato i termini di preavviso [illegible], fissati in tre mesi.

«*Abbiamo convocato per martedì pomeriggio un'assemblea generale* — annuncia Giorgio Gualco, del consiglio di fabbrica — *per discutere gli effetti della sentenza e le iniziative da adottare. Di certo ricorreremo in appello, ma nello* [illegible] *tempo* [illegible] *cheremo un accordo extragiudiziale con la proprietà*».

In [illegible] alla sentenza, il rimborso parziale degli arretrati sembra riguardare solo i [illegible] dipendenti che hanno promosso la causa civile, mentre ne sarebbero esclusi gli altri.

«*Se il contratto è decaduto* — sostengono i lavoratori — *dovremo ridiscutere gli accordi nella loro globalità e quindi anche quelli economici. Noi riteniamo infatti che la riduzione decisa dalla proprietà sia di modesta utilità all'azienda e provochi invece gravi difficoltà finanziarie a molte famiglie*». I dipendenti [illegible] affidato all'avvocato Piero Nobile della Cgil di Torino l'incarico di ricorrere in appello confidando in un giudizio favorevole in secondo [illegible] [illegible].

w. gi.

Polemica [illegible] Castelletto d'Orba

«Maxi-multa» per il sindaco

Demolì l'oratorio: dovrà pagare 73 milioni

CASTELLETTO D'ORBA — Giuseppe Musso, 51 anni, sindaco democristiano di Castelletto d'Orba, dovrà pagare 73 milioni per aver fatto demolire un vecchio oratorio senza la preventiva autorizzazione della Sovrintendenza [illegible] per i beni ambientali ed architettonici. La «multa» è stata inflitta con un decreto del ministero per i Beni culturali ed ambientali.

L'oratorio abbattuto, dedicato a San Sebastiano, [illegible]geva nella parte alta del paese, di fronte alla parrocchia di Sant'Antonio, ed era attiguo ad un altro fabbricato. Entrambi facevano parte [illegible] un piano di demolizione approvato dal Consiglio co[illegible]nale nell'ottobre del 1970.

L'operazione fu autorizza[illegible] dal prefetto e, per quanto riguardava l'oratorio, aveva anche il benestare per l'alienazione da parte della Curia di Tortona.

La decisione di demolire l'oratorio non era però condivisa da tutti e qualcuno ha informato la Sovrintenden[illegible]. Ma quando è arrivato il telegramma di diffida era già stato demolito tutto.

Nel frattempo, però, nel luglio del 1984 l'ingegner Giuseppe Gemme di Novi Ligu[illegible], con una perizia, aveva precisato che per i due fabbricati in questione «*non erano più possibili interventi* [illegible] *recupero ma era necessaria la tempestiva demolizione*», in quanto costituivano un pericolo.

C'è da precisare che nella documentazione inviata alla Sovrintendenza il Comune ha sempre sostenuto che l'oratorio non era compreso nell'elenco degli immobili vincolati.

«*Io non sono un distruttore di beni architettonici* — dice il sindaco Musso — *L'oratorio a noi non risultava vincolato. Ho eseguito una decisione del Consiglio ed ho la soddisfazione morale che l'operazione abbia accontentato tutti i cittadini, perché si è ricavata* [illegible] *piazzetta utile alla parte alta del paese*».

Ma c'è chi, ancora oggi non è della stessa idea, come il consigliere [illegible] minoranza Giorgio Massone: «*Si poteva demolire solo la casa e,* [illegible] *aveva suggerito il Consiglio della biblioteca, nell'oratorio si poteva ricavare una sala di riunioni*».

Rimane un interrogativo: la costruzione era o no vincolata? Prescindendo dalla risposta, il decreto del ministero a questo proposito appare esplicito: il sindaco Musso è tenuto a pagare entro tre mesi i 73 milioni come risarcimento per la «*perdita irreparabile arrecata al patrimonio artistico nazionale*».

Renzo Bottero

Metti una sera a cena (dopo le 22) ad Alessandria

I camerieri della notte

Che cosa riserva la città ai nottambuli forestieri - Durante la settimana: locali semivuoti, menù «ridotti» [illegible] altre sorprese

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — Metti una sera a cena dopo le 22 ad Alessandria. Anzi, sarebbe più giusto dire: cerca di mettere una [illegible] a cena, perché ad Alessandria, dopo le 22, il pranzo è off-limits. E si rimane a vagabondare inermi fra pochi passanti (quattro, spagnoli, in visita alla città), il freddo pungente di un inverno in [illegible] anticipo, la noia che supera la voglia di scoprire [illegible] grande e bella città, l'entusiasmo che si smorza su una sedia d'albergo, con la musica che esce ovattata da un altoparlante nascosto dalle mattonelle e dal rame.

E' [illegible] triste destino del viaggiatore che ad Alessandria per lavoro deve sottostare ai ritmi ed ai rituali della città che lo ospita. [illegible] servizi notturni [illegible] 22, alessandrini comunque non li frequenterebbero, e gli alessandrini sanno a cercare [illegible] quando [illegible] mancano perché non avrebbero un riscontro commerciale?

Tentiamo di ricostruire una serata e una nottata qualsiasi ad Alessandria a metà settimana. Sono le 22 passate da una manciata di minuti. All'Hotel [illegible] [illegible] ristorante [illegible] di scoprire le offerte della città. Il barista [illegible] piano-bar [illegible] via San [illegible] [illegible] L'altro piano-bar [illegible] all'Hotel [illegible] funziona solo [illegible] [illegible] Sono altri bar, [illegible] D'estate — si dice — [illegible] un locale alla moda [illegible] [illegible]

Sul piazzale della Stazione si trova il Bar Zerboni, ma la serata non è quella giusta. [illegible] ma durante la settimana [illegible] [illegible] Pieno di [illegible] durante il [illegible] [illegible] dopo le 22 [illegible] [illegible] [illegible] Club [illegible] Las Vegas [illegible] [illegible] E, perché [illegible] una sera a cena [illegible] di passare una [illegible]

Fiorenza Panero

La rivelazione in un documento dell'archivio dell'Ufficio investigativo fascista di Alessandria

«E' lui la spia di Mussolini»

Nel '44 un delatore denunciò alla polizia che Carlo Gilardenghi, oggi presidente dell'Istituto della Resistenza, era un partigiano comunista: ora, per caso, è stata scoperta l'identità [illegible] quell'informatore

ALESSANDRIA — Ha scoperto, quarantacinque anni dopo, la spia che durante la guerra [illegible] Liberazione lo denunciò in una lettera alla polizia nazifascista come «comunista e nemico del [illegible]». Non capita certamente tutti i giorni [illegible] è toccato proprio all'uomo giusto, al dottor Carlo Gilardenghi, presidente dell'Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea di Alessandria.

Nel '43 Gilardenghi [illegible] vent'anni, era studente universitario e durante il periodo badogliano — fra la caduta di Mussolini e [illegible] dell'8 settembre — si era avvicinato al partito comunista [illegible] responsabile del movimento giovanile, aveva preso contatti sia con [illegible] operaie delle piccole fabbriche della provincia [illegible] con i primi Gap.

I Gruppi di azione patriottica [illegible] che la notte del 13 dicembre del '43, in piazza Biffi di Alessandria, avevano ucciso il comandante del distretto militare, colonnello Salvatore Ruggeri, della [illegible] spia denunciò il giovane [illegible] alla polizia [illegible] oggi l'identità di quel delatore Gilardenghi l'ha ritrovata per caso fra le carte di un archivio che è stato donato al suo Istituto. «Leggere quella lettera con il mio nome mi ha fatto venire [illegible] — dice — All'improvviso sono tornato a provare [illegible] che credevo di [illegible] dimenticato, [illegible] terrore che coglieva [illegible] partigiani al pensiero dell'arresto e della tortura».

La lettera dello [illegible] fa parte dell'archivio dell'«Upi», l'Ufficio politico investigativo [illegible] che ad Alessandria aveva sede in via Cavour, nei locali poi trasformati in scuola media. L'«Upi» era stato costituito [illegible] fascismo pochissimi mesi dopo la marcia su Roma, nel febbraio del '23, e agiva in ogni Legione [illegible] sovrapponendosi e affiancandosi ad altri organismi del genere, come gli «Uppp», Uffici provinciali di polizia politica, creati nel '27 in ogni prefettura, dipendenti [illegible] prefetto e quindi strumenti non del partito ma del ministero dell'Interno.

I compiti dell'«Upi» erano quelli [illegible] «sentire l'atmosfera», scoprire e schedare gli oppositori del regime, condurre inchieste su fatti considerati «politici» per esempio, durante gli scioperi del marzo '43 — che precedettero [illegible] di quattro mesi il crollo del fascismo — fu l'«Upi» della IV Legione della Milizia di Alessandria, allora comandata dal console Luigi Della Torre, ad indagare su un episodio di protesta e di astensione [illegible] lavoro segnalato nell'azienda «Alma» (Accomandita Lavo[illegible] Metalli Alessandria).

Con la nascita della repubblica di Salò, dall'ottobre '43, le polizie fasciste si moltiplicarono: [illegible] le «compagnie [illegible] ventura e di tortura» come la Muti, le Brigate Nere, la Decima Mas, il Nembo, le bande Koch e Carità; l'«Upi», da semplice ufficio investigativo, [illegible] trasformò — ad Alessandria come altrove — [illegible] polizia praticamente autonoma attribuendosi anche compiti di repressione. Così, quando nell'aprile del '[illegible] i partigiani liberarono Alessandria e occuparono la caserma di [illegible] Cavour, sequestrarono [illegible] l'archivio dell'«Upi» che, per qualche anno, sparì dalla circolazione, poi finì nelle mani di un alessandrino il quale [illegible] recente lo ha consegnato all'Istituto storico.

Che cosa si dice nella lettera? «C'è tutta [illegible] serie di indicazioni — risponde il dottor Carlo Gilardenghi — che mi descrivevano [illegible] il responsabile provinciale dell'organizzazione del fronte giovanile comunista, un compito che in effetti avevo. C'è poi, oltre ad una mia descrizione fisica molto precisa, l'indirizzo [illegible] casa: forse un invito indiretto ad [illegible] starmi».

E come andò? «Si era nella primavera del 1944 ed in quel periodo io ero già in semi-clandestinità. Giravo [illegible] documenti falsi ma da quell'epoca, anche perché c'erano [illegible] state alcune grosse retate in città, presi [illegible] via delle montagne e andai con i partigiani».

Può fare qualche [illegible] sul delatore? «Preferisco di [illegible]. Posso dire comunque [illegible] dalle circostanze indicate nella lettera, e da altri particolari che sono noti a ben poche persone, sono certo di averlo individuato».

Quell'uomo è vivo? «Sì, è [illegible] lavora, ha una famiglia. A me fa soltanto pena».

La denuncia contro Gilardenghi non l'unica contenuta nell'archivio: ce ne sono molte altre, nella maggior parte anonime ma [illegible] non pochi casi con nome e cognome del delatore, quasi sempre persone che cercavano [illegible] acquisire meriti politici o, magari, guadagnarsi una taglia, un compenso.

Nel complesso, che cosa contiene tutta questa documentazione? «Ci sono notizie — conferma Carlo Gilardenghi — che riguardano un po' tutti gli alessandrini di allora e che [illegible] qualche modo erano considerati sospetti o pericolosi per il fascismo, documenti che mettono in allarme ancora oggi perché molti dei firmatari delle delazioni si sono rifatti una verginità politica».

[illegible] l'archivio viene custodito gelosamente e la sua consultazione [illegible] consentita soltanto per ragioni di studio o di ricerca storica. «Ne abbiamo segnalato il possesso alla soprintendenza degli Archivi Centrali dello Stato — conclude il presidente — e ne permettiamo la consultazione con le cautele del caso, per evitare che si possa fare un uso improprio delle informazioni che vi sono contenute».

Roberto Scagliotti

Carlo Gilardenghi, presidente dell'Istituto, e il palazzo dove aveva sede l'Upi (Foto Busi)

■ Ieri [illegible]

ALESSANDRIA — Una folla commossa ha seguito ieri pomeriggio, [illegible] di [illegible] Pio V, in Spalto Gamondio, i [illegible] di [illegible] Balestrero, 21 anni, la studentessa morta giovedì [illegible] in un incidente stradale avvenuto a [illegible] Ligure. La giovane è stata sepolta a Fubine, nella tomba di famiglia.

■ Scarcerato il muratore Cordaro

ALESSANDRIA — Leonardo Cordaro, il muratore trentaquattrenne ritenuto [illegible] uno dei responsabili della rapina all'ufficio postale di Casalbagliano, è stato scarcerato. Lo ha [illegible] venerdì [illegible] il giudice istruttore Nicola Nappi, che [illegible] ritenuto gli indizi a carico talmente gravi da giustificare il mandato di cattura. L'uomo era stato bloccato il 5 dicembre scorso dalla squadra mobile e poi interrogato dal procuratore [illegible] Repubblica Marcello Parola che aveva convalidato il fermo. I [illegible] fratelli, Antonio e Salvatore, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria per concorso.

■ Casale vista dalla torre civica

CASALE MONFERRATO — E' aperta al pubblico, alla domenica, la torre civica di Santo Stefano, [illegible] cui si gode un incomparabile panorama della città. Vi si può accedere dalle [illegible] alle 12,30 e dalle 14 alle 16,30. In occasione della visita vengono raccolte offerte che saranno devolute all'Anffas. *(m. fa.)*

■ [illegible]

CASALE MONFERRATO — Dalle 8 [illegible] domani [illegible] 20 del 14 dicembre sarà chiuso al traffico automobilistico il sovrappasso ferroviario tra via Negri e strada Cavalcavia a causa di lavori di consolidamento. *(m. fa.)*

■ Gabiano, raduno [illegible] grassi e pelati

GABIANO — Si ritrovano [illegible] alle 12,30, alla locanda del [illegible] di Cantavenna, gli aderenti a due curiosi sodalizi, il «Club Super 100 [illegible] e bello» ed il «Gruppo dei grigi e pelati». Dopo un controllo [illegible] peso e della calvizie saranno premiati il socio più pesante (riceverà una collana di dodici cotechini), il socio più grigio [illegible] bianco) ed il più pelato. *(m. fa.)*

Agricoltura per hobby

Un farmaco contro il «killer» delle api

E' stato scoperto [illegible] recente ed è in grado di sconfiggere [illegible] terribile acaro, proveniente dall'Estremo Oriente, che in questi ultimi anni ha fatto stragi negli alveari

Una buona notizia per i numerosissimi apicoltori dilettanti, che in questi ultimi anni si sono visti falcidiare [illegible] alveari da un terribile parassita [illegible] ora c'è un prodotto che può distruggere quella specie di ragnetto che è la causa di un'insidiosa malattia.

La notizia proviene dagli ambienti scientifici dove è stata annunciata l'immissione sul mercato di [illegible] prodotto specifico, in grado [illegible] uccidere tutte le varroe (questi indesiderati [illegible] alveari) senza alterare il comportamento delle api. Anzi, per favorire la diffusione capillare di questo «farmaco» in un alveare si sfrutta un tipico comportamento sociale delle api, la trofallassi, mediante il quale tutti gli individui presenti in uno stesso ambiente si scambiano reciprocamente gli alimenti di bocca in bocca.

Quindi, le api che hanno assunto questo nuovo farmaco — che si chiama Perizin — lo trasmettono a tutte le loro compagne [illegible] il vicendevole scambio di [illegible]. Anche le operaie, impegnate in attività di [illegible] e lontane dall'alveare quando viene fatto il trattamento, al ritorno a casa riceveranno dalle compagne la loro dose di sostanza antiparassitaria.

Una volta versata tra i favi di un'arnia, la dose terapeutica di Perizin impiega al massimo tre ore per fare il giro di tutti i membri della famiglia. In questo modo tutte le possibili varroe presenti sul corpo delle api [illegible] vengono raggiunte ed eliminate.

Ma vediamo da che cosa è provocata la terribile varroasi. Come abbiamo detto, il responsabile è un ragno — un [illegible] termine tecnico — il cui nome scientifico è Varroa jacobsoni. Questo acaro è un parente di quelli che provocano [illegible] del [illegible] e così ben adattato all'ape domestica che risulta dannoso solo per essa.

Il parassita proviene dall'Estremo Oriente dove convive con l'ape orientale Apis cerana, senza tuttavia provocarle gravi danni. Questa specie di ape, infatti, si è adattata all'intruso e ne sopporta la presenza come ospite, sgradito ma non tanto molesto. Si è dunque stabilita una specie di adattamento tra acaro e Apis cerana.

Da quando però esistono stretti contatti commerciali fra Est e Ovest, anche [illegible] — Apis mellifera — è stata contagiata dalla varroa. E l'Apis mellifera, all'incontro con questo sconosciuto parassita, si è trovata impreparata a combatterlo e del tutto [illegible] di [illegible] qualsiasi forma di adattamento. Così la [illegible] ha fatto strage nei nostri alveari.

L'acaro vive sul [illegible] delle api, nutrendosi [illegible] della linfa (il sangue delle api), che succhia dopo aver conficcato il suo apparato boccale nel [illegible] addome. Per avere un'idea dei danni che provoca, [illegible] pensi che [illegible] ogni succhiata di emolinfa l'ape subisce [illegible] simile a una pugnalata. Inoltre, non solo le api adulte sono colpite: anche i piccoli (le larve), che [illegible] sviluppano nelle [illegible] dell'alveare, sono in pericolo, tanto che uno dei principali segni della varroasi è rappresentato dalla morte di intere covate.

Ora, con il [illegible] antiparassitario, i problemi negli alveari dovrebbero scomparire, o comunque risolversi entro breve tempo.

Rusticus

Stato civile nella provincia

Alessandria

Nati: Andrea Mantelli; [illegible]ra Di Natale; Elisabetta Antonella Sabrina Amato; Andrea Bonzo, Ottavio Curti; Silvia Ferraris; Davide Meneghello; Davide Cimento; Silvia Ferraro; Maria Francesca Braggio; Michele Giuseppe Nevedoro; Gianluca Peluso; Giovanna Tanja Grifone; Serena Elisabetta Foderà; Ilenia Bolzonello; Zuarina Roberta Accardi; Irene Poggio.

Morti: Teresa Barberis, di anni 61, pensionata, Francesco Casula, 66, pensionato; Giuseppina Lesina, 79, pensionata, Silvana Sommi, 50, casalinga; Antonio Zillotto, [illegible], pensionato; Alessandrina Stefanutto, 81, religiosa; Maria Tortolina, 77, pensionata, Manuel Boracello, [illegible], Oreste Scalzi, 75, pensionato; Paolo Bonzano, [illegible] pensionato; Luigi Traverso, 90, pensionato, Marco Rava, [illegible] [illegible], Mario Marchesi, 74, pensionato; Giuseppe Oliviero, 66, pensionato, Giacomo Manuzzo, 85, pensionato, Vittorio Scarampi, 47; Giuseppina Bagnasco, 71, pensionata; Raffaello Debenedetti, 88, pensionato; Taddeo Manuzzo, 79, pensionato; Giacomo Gandini, 73, pensionato; Giovanna Cavalli, 92, pensionata; Agostina Grassano, 81, pensionata; Antonio Moro, 85, pensionato; Rosa Lunati, 66, pensionata; Irma Astolfi, 78, pensionata; Elsa Guasco, 77, pensionata; Ferruccio Grosso, 63, autista; Giovanni Ercole, 74, pensionato; Angelo Alpeggiani, 31, ottico, Giulia Cantiggia, 81, pensionata; Enrico Ruggero, 77, pensionato; Paola Averame, 21 anni, Isa[illegible] Cavallotto, 73, pensionata; Nicola Macchione, [illegible], pensionato; Rina Germani, 87, pensionata; Angela Robotti, 44, casalinga; Antonio Bertazzo, 53, pensionato; Maddalena Pallavidino, 85, pensionata; Luigi Barberis, 75, pensionato; Antonio Franceschetti, 82, pensionato, Maria Odino, 85, pensionata; Giovanni Piccardo, 55, pensionato; Maria Cei, 73, pensionato; Giovanni Lamione, 63, pensionato.

Pubblicazioni [illegible] matrimonio

Massimo Dacca, agente assicurazione, e [illegible] Bussalo, commessa; Giuseppe Zaffarana, muratore, e Giuseppa Farchica, casalinga; Giovanni Ponsato, impiegato, e Delvia Perez Santillana, casalinga; Giancarlo Casarin, magazziniere, e Cristina Parente, operaia.

Casale

Nati: Diego Gazzola, Luca Di Prizito, Davide Daghino, Davide Rosso, Fabio Saini, Alice Vettorello, Alice Rossini, Manuel Pasquariello, Erik Portesani, Daniele Zeitide, Ilaria Minazzi, Marika Rivetti, Nicole Francia.

Morti: Paolo Crepaldi, 74 anni, pensionato; Maria Ferraris, 85, pensionata, Fortunato Russo, 68, pensionato; Giuseppina Reghilla, 77, pensionata; Gino Marinotto, 63, pensionato; Ottavio Cravino, 73, pensionato; Maria Budel, 75, pensionata; [illegible] Conna, 85, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Mauro Ceruti, operaio, e Rita Bruno, in attesa occupazione; Gaetano Marando, operaio, e Paola Petralia, casalinga; [illegible] Leporati, medico, e Maria Galletti, operatrice sociale, Salvatore Biliello, operaio, e Cristina Ferrando, incastratrice pietre preziose; Mauro Scagliotti, impiegato, e Pinuccia Calabrese, insegnante.

Tortona

Nati: Alice Nicola Paglia, Beatrice Chirico, Federica Pino, Matteo Cardella, Ales[illegible] Fevola, Gianluca Bresolin, Serena Molinari, [illegible] Colonna.

Morti: Pietro Venuti, 83 anni, pensionato, Irene Inzaghi, 85, pensionata, Marino Tavella, 72, pensionato; Antonio Venezia, 81, pensionato; Angelo Valenti, 84, pensionato; Emilio Arbasino, 78, pensionata, Angela Castelli, 67, pensionata; Giulia Lugano, 81, pensionata; Jean Marie Marcel Bernard Holzer, 43, autista, Maria Vignoli, 58, pensionata; Alfredo Mario Giuseppe Brusati, 82, pensionato; Giuseppina Bertora, 80, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Sergio Pietro Oull, operaio, e Cristina La Sala, casalinga, Leonardo Pozza, meccanico, e Monica Maria Bernini, casalinga.

Novi Ligure

Nati: Simone Bernino, Serena Crespi, Simone Tisco, Mattia Derossi, Diego Marchesotti, Francesco Muracca, Domenico Sisimbrio, Paolo Delleplane.

Morti: Armando Tasso, 66 anni, pensionato, Gerolamo Gastaldi, 78, pensionato; Vincenzo Agosto, 68, pensionato; Cleonice Riccardi, 73, pensionata; Angiolina Bagnasco, 90, pensionata, Luigi Corazza, 71, pensionato, Pasquale Ferrari, 84, pensionato; Luigia Orlando, 75, pensionata; Pietro Milanese, 77, pensionato; Maria Orondona, 87, pensionata; Monica Fontolan, 20, casalinga; Antonio Repetto, 88, pensionato, Eugenio Marchetti, 71, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Antonio Bomparola, operaio, e Carmela Zuppelli, pensionata.

(I dati si riferiscono al periodo 3 - 9 dicembre)

Da oggi l'allestimento a grandezza naturale

Arquata, un «popolo» per il maxi-presepio

Duecento figure disseminate per le vie [illegible] vecchio borgo

E per le feste nasce l'isola pedonale

ARQUATA SCRIVIA — Da ieri nel centro del paese è stata [illegible] un'isola pedonale, varata dal Comune su proposta del Gruppo commercianti ed artigiani arquatesi.

Fino al 24 dicembre il [illegible] resterà quindi chiuso al traffico delle auto dalle 16 alle 19, mentre l'orario di apertura dei negozi è stato prorogato sino alle 22.

Spiegano i negozianti: *«Il "Presepe nel borgo" richiamerà [illegible] Arquata migliaia e migliaia [illegible] visitatori: a loro vogliamo offrire l'opportunità [illegible] visitare anche le vie del centro, di ammirare le nostre vetrine in tutta tranquillità, con la [illegible]sibilità di fare eventuali acquisti o di intrattenersi in strada».*

All'isola pedonale si affiancano anche altre iniziative promosse dai commercianti, come addobbi natalizi, luminarie multicolori, piccoli abeti e stelle comete davanti ad ogni negozio.

In molte vetrine [illegible] esposti i dipinti floreali di Enrico De Benedetti, l'artista arquatese che è tra i principali promotori del «Presepe [illegible] Borgo»: il ricavato dalla vendita dei quadri [illegible] De Benedetti verrà devoluto alla Croce Verde [illegible]tese per l'acquisto di medicinali. *(w. gi.)*

ARQUATA SCRIVIA — Nelle vie dell'antico borgo medievale si inaugura oggi il presepe in cartapesta a grandezza naturale, allestito dalla Pro loco col patrocinio del Comune e la sponsorizzazione dell'Erg Petroli. Lo scorso [illegible] la realizzazione [illegible] visitata da 50.000 persone.

Pietro Villa, presidente della Pro loco, spiega i motivi del successo: *«Il nostro presepe è anche una ricostruzione storica, scene e materiali che ricreano l'ambiente tipico dei primi anni del secolo. I vestiti dei personaggi, gli attrezzi da lavoro, l'arredamento sono originali e si integrano alla perfezione con le caratteristiche del nostro borgo medievale. Insomma è come una finestra aperta sull'Arquata del primo Novecento».*

Anche quest'anno sono circa 200 le figure, che compongono la rappresentazione sacra: Gianni Braini, Enrico De Benedetti e altri collaboratori le hanno realizzate in legno e cartapesta, a grandezza naturale. In via Interiore e nei vicoli, in piazza San Rocco, nelle cantine che gli abitanti della zona hanno messo a disposizione degli organizzatori, sono [illegible] ricostruite scene [illegible] quotidiana: l'osteria, il negozio del ciabattino, le vecchine che filano la [illegible], [illegible] mercato contadino.

Oltre al «Presepe nel Borgo», aperto fino all'8 gennaio, la Pro loco, con gli assessorati alla Cultura ed [illegible] Pubblica istruzione, promuoverà un concorso tra gli alunni della provincia e distribuirà un volume, realizzato da Maristella Franchi, con la storia e le più belle fotografie del presepe arquatese.

Franco Pernigotti, assessore alla Cultura, precisa meglio le [illegible] del concorso: *«Avrà quattro sezioni, grafica, pittura, musica e prosa e verrà bandito tra tutti gli alunni delle scuole elementari e medie dell'Alessandrino. Raccoglieremo dipinti, poesie e brani musicali dedicati al Natale ed al Presepe: poi a febbraio premieremo i migliori».*

Sempre oggi, nell'atrio del palazzo comunale, si inaugura la mostra dedicata allo scultore Enrico De Benedetti, l'artista che ha realizzato i volti in terracotta di quasi tutti i personaggi del presepe. Intanto sulla torre medievale di Arquata, il simbolo del paese, splende la grande stella cometa luminosa realizzata da Franco Fornari.

Walter Giannaschi

Scolaresche al Comunale

Alla scoperta di un teatro

Partono domani altre visite guidate

ALESSANDRIA — Riprende domattina il viaggio all'interno del «Comunale» che Assemblea Teatro propone agli studenti nell'ambito della stagione di Teatro Scuola, promossa dal Cortes.

Questa interessante iniziativa verrà poi replicata da giovedì prossimo al lunedì successivo.

I giovani spettatori vivranno un'esperienza singolare, alla scoperta del «Comunale» e, nello stesso tempo, attraverso i linguaggi che sono alla base del «fare teatro».

Un attore, con il compito di conduttore, accoglierà le classi di alunni delle elementari e delle medie nel foyer del «Comunale» e fornirà informazioni sul teatro cittadino e sul suo funzionamento.

Tutti si trasferiranno poi nella sala Ferrero e qui il conduttore mostrerà alcuni ele[illegible] del palco, il microfono e il leggio e «produrrà» [illegible] primo abbozzo di spettacolo, raccontando una fiaba.

Due finte insegnanti, le sorelle Suburbe di Assemblea Teatro, interverranno per drammatizzare il racconto, arricchendolo di altre componenti spettacolari: l'azione, la gag, l'improvvisazione.

Dalla sala Ferrero si passerà al sottopalco della sala grande, allestito con luci, costumi, maschere e vari oggetti che rappresentano le «tracce» di passati spettacoli e che faranno capire come l'attore, con il costume e il trucco, diventi personaggio.

Gli studenti impareranno poi [illegible] nascono e come si costruiscono le [illegible] in una visita alla falegnameria teatrale, dove potranno vedere gli strumenti e le tecniche che vengono usate e scoprire altri segreti di una singolare professione.

L'ultima tappa [illegible] «Viaggio all'interno del teatro» si svolgerà sul palcoscenico della sala grande, dove i tecnici da[illegible] vita ad effetti luminosi e sonori e dove due ballerini presenteranno [illegible] numero di danza.

Un gruppo di attori presenterà cinque «numeri» che riassumeranno le nozioni e i linguaggi illustrati in precedenza, coinvolgendo il pubblico. In chiusura, tutti i ragazzi riceveranno le ultime informazioni sul palcoscenico, che è uno dei più moderni d'Europa. E, mentre si spalancherà il sipario, potranno così provare l'emozione di vedere la sala dalla parte di chi lavora per «fare teatro».

Emma Camagna

A S. Giorgio [illegible] clavicembalo

La chiesa di San Giorgio Monferrato ospita oggi pomeriggio un [illegible] della clavicembalista Temenuschka Vesselinova, una musicista bulgara che ha cominciato a suonare in pubblico fin da giovanissima (a 8 anni). Eseguirà musiche di Couperin, [illegible] e Rameau. Il concerto fa parte della rassegna «Autunno d'oro», organizzata dalla Regione Piemonte con la collaborazione dei Comuni piemontesi.

Domani sera ad Alessandria ci sarà invece il secondo concerto della stagione '88-'89 proposta dal «Musical Bridge», un'associazione musicale giovanile. Nel salone della Società del Casino [illegible] via [illegible] Bosso [illegible] contrabbasso, Orietta [illegible] e [illegible] Mascolo al pianoforte.

Verranno eseguite musiche di Bottesini, Ravel, Casella e alcuni brani composti dallo stesso Raffaele Mascolo, che studia pianoforte al Conservatorio cittadino e svolge attività concertistica [illegible] formazioni di musica da camera.

Orietta Cassini, anche lei studentessa del Conservatorio, vanta numerosi riconoscimenti in vari concorsi.

Ezio Bosso, che ha studiato con il maestro alessandrino Enzo Ferraris, da diversi anni collabora con diversi gruppi orchestrali, tenendo concerti in tutta Italia; è anche solista dell'«Ensemble di Budapest», con cui il prossimo anno ha [illegible] programma una tournée [illegible] Europa. *(e. c.)*

Appuntamenti

NATALE MUSICA A SOLONGHELLO. Prosegue la rassegna concertistica «Natale [illegible] musica a Solonghello». Alle 11,30 nella chiesa parrocchiale suonerà la pianista jugoslava Ingrid Silic. In programma musiche di Bach.

MOSTRA DEI CANARINI. Nel salone S. Antonio in viale Rimembranza a Novi oggi vengono premiati i migliori esemplari della tredicesima edizione della rassegna del canarino indetta dal collezionista novese Aldo Arimondo.

SERATA DI CABARET. Alla discoteca «Befer» di Novi Ligure questa sera è in programma uno spettacolo di cabaret a ingresso libero con Roberto De Marchi.

DIBATTITO SULL'INFORMAZIONE. Domani alle 21, nel salone [illegible] via XXIV Maggio ad Alessandria, l'Arci Nova propone un dibattito su «C'è posto per "un'informazione senza padroni e senza padrini"». Partecipa Diego Novelli; [illegible] presentato il settimanale «Avvenimenti» con interventi di Angelo Bottiroli e Piero Moretti.

FESTA DI SANTA LUCIA. Sulle alture sopra Costa di Ovada [illegible] pomeriggio si rinnova il tradizionale appuntamento per S. Lucia. Alle 16 celebrazione religiosa, distribuzione di caldarroste e vin brûlé con focaccia.

TRENINO DI BABBO NATALE. Il trenino di Babbo Natale percorre oggi le vie di Valenza distribuendo palloncini e doni ai bambini. L'iniziativa è dei negozi di «Valenza insieme».

MOSTRA ARTIGIANATO CINESE. Nell'area della zona D3 di Alessandria è aperta al pubblico la mostra sull'artigianato cinese di Tianjin organizzata dalla «Marco Polo 2000» col patrocinio di Comune, Provincia, Camera di Commercio e Cassa di Risparmio. Una vasta esposizione, dai mobili alle sete, dalle porcellane ai fiori di carta, dai tappeti di seta agli oggetti laccati.

CONVEGNO SUI VINI. Nel salone delle Terme di Acqui Terme si svolge oggi un convegno sui [illegible] e [illegible] prospettive del 2000. Una lunga serie di relazioni [illegible] vini novelli, l'enologia, le prospettive per il futuro. Interverranno esperti del settore, giornalisti, medici, scrittori.

INAUGURAZIONE COMUNITA'. Nell'ambito [illegible] festeggiamenti del decennale di fondazione della parrocchia S. Antonio-Madonna di Pompei a Valenza, stamane, in regione Colombaia di Bozzole, si inaugura la sede della Comunità Tabor per il recupero dei tossicodipendenti. e. c.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Buster, con Phil Collins.
[illegible] Morning Vietnam
[illegible] Berlino opzione zero
CORSO: Lettere dal Vietnam.
CRISTALLO: film sexy
GALLERIA: Il mio amico Mac
MODERNO: Sotto il vestito niente 2

ACQUI TERME
ARISTON: Il piccolo diavolo.
CRISTALLO: Domino.

[illegible]
MODERNO: pomeriggio, Pinocchio; sera, Berlino opzione zero
POLITEAMA: Congiunzione di due lune.
VITTORIA: Un affare di donne.

GAVI LIGURE
IL FORTE: L'ultima tentazione [illegible]

NOVI [illegible]
CRISTALLO: film sexy
IRIS: Donne sull'orlo di una crisi di nervi
ITALIA: Arturo 2.

OVADA
LUX: La leggenda del santo bevitore.
MODERNO: Frantic.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Mr. Crocodile [illegible] 2

TORTONA
MODERNO: Bull Durham.

VALENZA
SOCIALE: Beetlejuice

VOGHERA
ARLECCHINO: Trappola di cristallo.
[illegible]: Buster.
ROMA: Monkey [illegible] - Esperimento nel terrore.

FARMACIE
Alessandria: Santo Stefano, [illegible] Milano, notturno: Bussi, piazza Libertà
Acqui: Cignoli, corso Bagni
Casale: Vicario, via Roma
Novi: Gioia, via Girardengo
[illegible]: Moderna, via Carrà
Tortona: Desteliana, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Gandini, via Emilia.

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7
18,30 **Trauma Center** telefilm
19,30 **California**, telefilm
[illegible] **Pierino colpisce ancora.** Film di M. Girolami con Alvaro Vitali. M. Min (1982)
22,25 **Zero in condotta.** Film di G. Carmineo con G. Bamz. T Allen (1983)
0,10 **Dottori con le ali** telefilm

PRIMANTENNA
SUPER SIX
20,30 **George il cane più pazzo del mondo,** film a cartoni.
21,30 **La auto della settimana**
22 — **Non mi muovo** con Eduardo De Filippo, per la serie «Grande cinema».
23,30 **European Top 40.**
0,30 Music Box Nella Studio 2 - New Frontier Rap Crime /Progress.

GUARDIA [illegible]
Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241, **Acqui Terme:** 57 775; **Casale:** 33 41; **Novi Ligure:** 77 71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 88.51; **Valenza:** 952.601, **Voghera:** 41.520 (ambulanza: 213.836)
Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.61 (306 — numero interno).

CIMITERO
Dalle 15 alle 19. S. Messa ore 9.45

BENZINAI
Mobil, via G. Bruno, **Agip Tanaro Gas**, via G. Bruno; **Esso**: viale Tivoli; [illegible] piazza Gobetti; **Elf (Aci)**, via Cavallotti, **Fina**, Lungotanaro Solerino; **Bp**, spalto Marengo; **Mobil**, via Marengo, **Esso**, via Marengo; **Ip** viale Milite Ignoto; **Ip**, corso Cento Cannoni; [illegible], via C. Marx. **Chevron**, corso Acqui; **Chevron**, spalto Marengo

[illegible]
Uffici di corrispondenza: **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 55.303, 443.347, **Casale** (0142) 54.782, **Tortona** (0131) 872.361. **Valenza** (0131) 237 144; **Acqui Terme** (0144) 52 529 - 54 397; **Novi Ligure** (0143) 73 788; **Ovada** (0143) 86 382; **Serravalle Scrivia** (0143) 65 088

PUBLIKOMPASS
Alessandria, via Parma 18, tel. (0131) 442.543-44. Orario 9-12,30 e 15-19. Sabato: 9-12,30. [illegible], sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. (0142) 21 01 - 21 54. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato: 8,45-12,15

[illegible] - Vince la Cuoiopelli

La Vogherese sconfitta: 1-0

Inutile forcing dopo il gol dei toscani (17')

SANTA CROCE [illegible] L'ARNO — Una sconfitta di misura (1-0) per la Vogherese in casa della Cuoiopelli, [illegible] cor più grave considerando che le due squadre [illegible] avversarie dirette nella lotta per non retrocedere.

I biancorossi toscani hanno vinto grazie ad [illegible] rete di Ramaccìotti, che ha superato l'incolpevole D'Amico [illegible] (17') con una deviazione al [illegible] lo su centro di Caponi. Un gol meritato, anche perché la Cuoiopelli, favorita dalla tattica prudenziale dei rossoneri, ha attaccato per tutto il primo tempo. La buona tenuta di Pini a centrocampo, la spinta di Angeloni sulla fascia sinistra e la pericolosità di Caponi in avanti, affiancato dal bravo Ramaccìotti, sono stati determinanti.

Da parte sua la Vogherese, partita con il solo Battistella in attacco, ha cercato di contenere le folate offensive dei toscani, salvandosi spesso con affanno. Soltanto nella ripresa, con Cerasa al posto di Calzavacca, i rossoneri hanno reagito spostando in avanti l'asse del proprio gioco e in due occasioni si sono resi pericolosi: al 67' con Cerasa, che ha ritardato la conclusione da buona posizione, e al 75' con Andreoli, che in rovesciata ha colpito la parte superiore della traversa.

Sull'altro fronte la Cuoiopelli ha mancato il raddoppio in più occasioni. Al 21' Lazzini, ben lanciato, si è fatto anticipare: al [illegible] Caponi, liberatosi in slalom, è stato bloccato da D'Amico in uscita; infine al 37' e al 58' la Vogherese si è salvata in angolo [illegible] Ramaccìotti e [illegible] su tiro ravvicinato di Ciardelli.

Piero Fagli

Cuoiopelli: Ceccarelli; Benvenuti [illegible] Bizzarri), Nannini, Donati, Scardigli, Angeloni, Ciardelli, [illegible], Caponi, Lazzini (80' Sodero), Ramaccìotti.

Vogherese: D'Amico, Corradi, Latronico, Petrullo, Panuzzi, Di Marco, Andreoli, Calzavacca (46' Cerasa), Battistella, Visca (73' Provvido), Menechel.

Arbitro: Pula.

Rete: 17' Ramaccìotti.

[illegible] - I due big-match delle squadre alessandrine

Doppia sfida toscana per «grigi» e Casale

La squadra di Melani difende il primato a Siena - I nerostellati ospitano il Poggibonsi

Per l'Oltrepò [illegible]

STRADELLA — Molte insidie [illegible] l'Oltrepò; oggi al «Comunale» [illegible] tro l'Olbia. I sardi, [illegible] un avvio di stagione incerto, si sono [illegible] [illegible] ora sono nelle zone alte della classifica.

L'Oltrepò in casa finora ha sempre vinto, segnando ventuno reti, ma in trasferta ha stentato molto, realizzando [illegible] solo gol nel pareggio a Tempio.

L'allenatore Motta oggi non potrà schierare il centravanti Romella, che è [illegible] squalificato per un turno; probabilmente sarà sostituito dal giovane Sala.

Oltrepò: Caniato; Bertani, Rivieczi; Damico, Rocca, Piacentini, Criscuoli, Bresciani, Pesalna, Onorini, Sala. (o. g.)

ALESSANDRIA — Nel big-match di serie C2, [illegible] all'«Artemio Franchi» di Siena, fra i grigi ci sarà anche mister Melani. Il reclamo dell'Alessandria, [illegible] la squalifica del tecnico, è infatti stato accolto dalla Lega e Melani [illegible] quindi regolarmente in panchina.

Dice il presidente Gino Amisano: *«Affrontiamo senza timori questa trasferta, pur sapendo che ci attende un ambiente infuocato anche per le delusioni scaturite dalle recenti prestazioni non troppo convincenti [illegible] si. Giocheremo [illegible] accortezza, cercando di frenare le iniziative degli avversari»*.

Mentre sono assenti gli infortunati Manelli, Ferrarese e Briata, rientra l'attaccante Montrone che [illegible] scontato la lunga squalifica. Soltanto [illegible] prima del fischio d'inizio, tuttavia, mister Renzo Melani chiarirà le sue intenzioni sull'eventualità di schierare [illegible] attacco a una o due punte.

[illegible] prevede però la riconferma della squadra che ha sconfitto domenica [illegible] il Pontedera, con un'incognita relativa all'inserimento di Ferretti o Carrara a centrocampo.

Un risultato utile [illegible] campo [illegible] permetterebbe all'Alessandria di ribadire tutte le [illegible] chances di squadra leader del girone.

F. g.

Siena: Tanagli; Podavini, Pevarello; Pepi, Vianello, Rastelli; Tintisona, Carselli, Mucciarelli, Mariani, Fiorini.

Alessandria: Lazzarini; Menzza, Brilli; Zamparutti, Guerra, Tardini; Bartolini, Carrara, Casale, Ferretti, Tortora.

CASALE MONFERRATO — Allo stadio Natal Palli arriva oggi il Poggibonsi, contro un Casale che ha di nuovo intenzioni aggressive. La squadra toscana ha soltanto due punti di svantaggio rispetto ai casalesi che domenica scorsa, superando la Sarzanese, hanno agganciato l'Oltrepò in seconda posizione.

Mister Bruno Baveni intende confermare la stessa formazione vittoriosa sui liguri, con una difesa coriacea ed un filtro molto elastico a centrocampo, capace di proporre in continuità veloci incursioni.

Dopo il successo di [illegible] giorni fa, i nerostellati vogliono difendere e se possibile migliorare la loro situazione di alta classifica, l'occasione di un aggancio al vertice potrebbe anche realizzarsi, considerato che la capolista Alessandria è impegnata in trasferta contro il Siena, altro protagonista del girone.

«Badiamo comunque a far bene noi — dice Baveni —. *Oggi si dovrà lottare molto, per strappare i due punti ad una squadra forte e ben quadrata»*.

Fra i nerostellati è in forse Madocci, [illegible] era infortunato contro la Sarzanese e che [illegible] ancora recuperato completamente. Baveni deciderà in extremis.

g. d.

Casale: Ferraresso; Lusoro, Olmi, Mirisola, Omiccioli, Castagna; Melchiori, Mocellin, Mazzeo, Madocci (Pieri), Calamita.

Poggibonsi: Ghezzi; Signorini, Frescucci; Mogrini (Maffei), Cei, Giangio; Biagiotti, Malusci, Pistella, Di Prete, Fusci.

[illegible] C1 - Il Derthona ospita la Centese

Per quel punto in più

Virginio Negri a Valenza con il [illegible]

VALENZA — Arriva il Fanfulla, guidato in attacco dall'ex rossoblù Virginio Negri, e il «Comunale» trasuda ricordi. Giunto alla Valenzana nel 1985, l'attaccante contribuì in modo decisivo al [illegible] categoria e con [illegible] Taschera co[illegible] una formidabile coppia di goleador [illegible] Promozione.

Oltre a guardarsi da Negri, [illegible] Fait dovrà anche preoccuparsi di sostituire in difesa lo squalificato Binelli.

Valenzana: [illegible]retti; Della Latta (Bisi), Vittone, Giacomotti, Negri (Ite), Lupone, Marocchino, Porcelli, Castellano (Giacobone), Barbieri, Taschera. (r. c.)

TORTONA — Il Derthona ospita oggi al «Fausto Coppi» la Centese.

La compagine emiliana, ripescata in sostituzione del Pavia (retrocesso per illeciti sportivi), è allenata dal tortonese Gian Pietro Ventura (di Sarezzano) e sta vivendo un momento particolarmente felice.

In classifica insegue il Derthona con un solo punto di svantaggio ed è reduce dal successo ottenuto contro la Lucchese (4-2).

Dice mister Ambrogio Pelagalli: *«Non mi preoccupa il fatto che la Centese abbia sconfitto la Lucchese; mi spiacerebbe invece se rinunciasse ad attaccare, come ha già fatto la Pro Livorno. Una cosa è certa: vogliamo i due punti per guadagnare ulteriore terreno e essere il Derthona che sul proprio terreno non concede spazi. Per questo abbiamo bisogno del sostegno da parte del pubblico più ...»*

Non potendo utilizzare Terzi, squalificato per una giornata, l'allenatore ha intenzione di schierare [illegible] (ottenuto in prestito dalla Cremonese), che finora ha giocato soltanto qualche scampolo di partita.

Il giovane difensore giovedì scorso ha disputato tutti i novanta minuti dell'amichevole contro il Torino, offrendo una prestazione convincente nonostante dovesse controllare il forte attaccante brasiliano Muller.

La Centese potrà disporre di tutti i [illegible], con Brunoni uomo d'ordine ed alcuni giovani provenienti da club di serie A, [illegible] Bottazzi e Romani, sempre molto pericolosi e tecnicamente assai dotati.

e. r.

Derthona: Nasuelli, Baroncio, Provedini, Patta, Tedoldi, Ginesi, Tetta, Narducci (Ferrarone), Cesaroli, Recalcati, Gori.

Centese: Biato; Ramponi, Romano, Roberti, Artioli, Maritozzi, Antoni, Pettine, Mariano, Brunoni, Palmieri.

[illegible] - Promozione, Prima e Seconda

E' derby ad Acqui

Molti i problemi di [illegible]zione, in questo weekend, per le squadre della provincia impegnate nel campionato Dilettanti.

Promozione piemontese. L'Acqui, capolista del girone C, affronta in derby il San Carlo. Tra i termali è assente Domeniconi, per l'infortunio rimediato giovedì contro il Busca; in forse anche Tanganelli. Nel San Carlo non gioca Varese (squalificato) e sono in dubbio Montiglio e Miglia, acciaccati.

La Novese ospita l'Albese con un nuovo assetto: mancano Marchese (sospeso dalla società biancoceleste dopo uno screzio con l'allenatore) e De Luca, infortunato. Rientra l'attaccante Nini, dopo la riduzione della sua squalifica da 6 a 4 giornate, già scontate.

Il Monferrato affronta, col favore del campo, la Canassonese, compagine di bassa classifica. Mister Petrucci ha [illegible] solo problema: la sostituzione di Salmaso, uno dei [illegible] giocatori più esperti, infortunato.

La Frugarolese scende sul campo del Pro Dronero con la voglia di recuperare terreno in graduatoria; sono assenti Barbone (squalificato) e gli acciaccati Falzone e Scaletta.

Promozione ligure. La Liburna in casa si confronta con la Rivarolese. Rientra l'esperto centrocampista Subbrero, [illegible] sono in forse i fratelli Adriano e Maurizio Gabbana.

Prima categoria. Gli esiti di questa quattordicesima giornata del girone E potrebbero scuotere la classifica, [illegible] al vertice, che in coda.

Dopo la sconfitta interna con la Gaviese, la capolista Fulvius Valenza è chiamata al riscatto, ma l'impegno che l'attende sul campo del Castagnole, a sua volta alla ricerca di punti salvezza, è tutt'altro che agevole.

Proprio la Gaviese intravede, quindi, la possibilità del sorpasso, anche se dovrà fare attenzione al buon momento del Rocchetta Tanaro, ospite oggi al «Pedemonte».

Gli altri incontri sono Boschese-Comollo Novi, Castellazzo-Sandamianese, Mandrogne-Nicese, Ovadamobili-Santenese, Poirinese-Junior, Quattordio-Balzolese.

Seconda categoria. Nel girone M, il capolista Felizzano, reduce da due pareggi, è impegnato in trasferta contro la Pozzolese. Alle sue spalle il Bassignana ospita il Fubine e cercherà di ridurre lo svantaggio; il Mirabello sul campo dell'Arquatese affronta una squadra capace di ogni prodezza.

Altri incontri: Luese-Predosa, Occimiano-Vignolese, Quargnento-Cassano, San Giuliano Nuovo-Viguzzolese, Sale-Cassine.

Nel girone E la Moranese del bomber Amico (16 reti in 13 gare) ospita il quotato Piemonte Sport, mentre il Terranova riceve l'Arborio e il Pontestura gioca sul campo del Santhià.

r. s.

Domani a Châtillon cerimonia per la copertura dello stabilimento Tecdis

L'industria degli Anni 90

Primo passo per l'azienda nata dall'accordo tra Olivetti e Seiko - Una produzione di alta tecnologia
Rollandin: «La caduta delle barriere doganali in Europa deve trovarci pronti a superare i ritardi»

Domani [illegible] l'incontro de La Stampa ad Aosta

AOSTA — Domani sera alle 20,30 nel salone delle manifestazioni del palazzo regionale in piazza Deffeyes ad Aosta si svolgerà l'incontro-dibattito organizzato da «La Stampa» sul tema «Valle d'Aosta verso il [illegible]». L'ingresso è libero, chiunque potrà portare il proprio contributo alla discussione. Il presidente della giunta Augusto Rollandin porgerà il saluto ai convenuti in apertura [illegible] manifestazione, quindi il direttore [illegible] «La Stampa» Gaetano Scard[illegible] introdurrà il [illegible] dell'incontro. Spetterà poi ai relatori affrontare i singoli argomenti che riguardano l'economia in Valle e il [illegible] inserimento, nei vari aspetti e nelle diverse componenti, nella situazione generale italiana e europea.

Parleranno Mario Deaglio, docente di economia applicata all'Università di Torino e collaboratore de «La Stampa». Marcello Pacini, presidente dell'Associazione per Tecnocity e direttore della Fondazione Agnelli. Mario Salvatorelli, giornalista economico, collaboratore [illegible] «La Stampa» dopo esserne [illegible] [illegible] anni responsabile [illegible] servizi finanziari.

Gli argomenti che verranno [illegible] sul tappeto sono parecchi e riguardano in particolar [illegible] le tendenze [illegible] sviluppo dell'economia [illegible] gli Anni [illegible] [illegible] la caduta delle barriere doganali in Europa) e verso il Duemila. Il dibattito, con interventi del pubblico, si aprirà subito dopo le tre relazioni.

CHATILLON — L'industria degli Anni 90 proiettata verso il Duemila incomincia qui a Châtillon sulle ceneri di un'azienda chimica-tessile (la Montefibre) che segnò l'inizio della crisi industriale in Valle: domani alle 15, infatti, si svolgerà la cerimonia di ultimazione della copertura dello stabilimento Tecdis, nato da una joint-venture tra l'Olivetti e la giapponese Seiko per la produzione [illegible] [illegible] stalli liquidi secondo le tecnologie più avanzate.

E' in pratica, almeno così è nei progetti, l'avvio [illegible] trasformazione dell'industria [illegible] base: dall'acciaio, che pur deve rimanere con la DeltaCogne di Aosta e di Verrès (ex Saden) [illegible] settore specializzato, ai prodotti di sofisticata tecnologia, in modo da affiancarsi [illegible] «triangolo» della Tecnocity piemontese.

L'industria guarda al futuro prossimo: bisogna sconfiggere la disoccupazione e prepararsi alla caduta delle barriere doganali del [illegible] per confrontarsi in modo competitivo con l'Europa.

Dice il presidente [illegible] giunta Augusto Rollandin: «*E' necessario considerare sin d'ora con estrema attenzione il rapporto tra il bilancio finanziario per il 1990 (visto nel [illegible] insieme) e la sfida, non soltanto economica, [illegible] la [illegible] regione [illegible] accinge ad affrontare con il 1997. [illegible] prospettiva del mercato unico europeo rappresentera [illegible] passo avanti fondamentale nella ripresa del processo di costruzione dell'Europa, una sfida che deve vederci pronti a superare inadeguatezze [illegible] ritardi, che caratterizzano ancora la nostra realtà. Il posto che sapremo conquistarci in questa Comunità integrata dipenderà dalla robustezza e dalla vitalità della nostra proposta economica e dal grado di coesione della nostra società*».

Se la Valle vorrà inserirsi nella sfida degli Anni [illegible] e del Duemila, il [illegible] compiuto [illegible] installare corsi biennali a livello universitario nella re[illegible] [illegible] di [illegible] importanza: è il sistema migliore, [illegible] [illegible] dire indispensabile, per preparare tecnici che sappiano inserirsi nelle aziende senza dover «emigrare» e spesso disperdersi fuori Valle se non [illegible] frontiera.

La Valle è stata da sempre [illegible] «carrefour» dell'Europa, ora sta per diventarlo più che [illegible].

E dice ancora Rollandin: «*Forse [illegible] siamo favoriti in questo abbraccio tra popoli europei perché presenti già da tempo in vari organismi e istituzioni che riuniscono comunità aventi interessi [illegible] terpenti e che si impegnano alla costruzione dell'Europa dei popoli: forse siamo privilegiati perché [illegible] secoli, restando a contatto [illegible] genti e culture diverse, pensiamo in termini sovrannazionali: il bilinguismo costituisce il segno più evidente di questa nostra apertura all'Europa*».

Ottimismo, ma anche cautela: il 1993 non deve rappresentare né un punto [illegible] partenza né un punto d'arrivo per la Valle d'Aosta, ma una scadenza alla quale giungere preparati «*con le idee chiare, perché comunque non sarà una data indolore*» e Rollandin aggiunge: «*Per noi quella data rappresenta un punto di riferimento che ci obbliga ad accelerare i processi evolutivi in tutti i settori economici, puntando [illegible] professio[illegible] e competenza senza dimenticare la giusta esigenza di curare il benessere culturale e una solidale [illegible] di giustizia sociale*».

L'avvento della Tecdis (una delle tre aziende del settore tecnologicamente avanzato [illegible] funzione e progettuale [illegible] Valle) inserisce la Regione tra coloro che hanno scelto [illegible] reagire in modo dinamico per prepararsi all'appuntamento [illegible] gli Anni 90 e [illegible]mila, aggiornando la loro attività, adattando le strutture attraverso l'integrazione delle funzioni commerciali, produttive, di ricerca e sviluppo; pianificando associazioni con partners comunitari.

E questo è il compito che spetta [illegible] amministratori, [illegible] politici tutti, ai s[illegible], all'impresa privata e pubblica.

Piero Cerati

L'OPINIONE DELLA SETTIMANA

Filosofia al casinò

AOSTA — Senza cedere al fatalismo che tradirebbe [illegible] logica storica [illegible] Giambattista Vico è possibile riconoscere in quanto sta agitando le trattative dei croupiers al casinò di [illegible]-Vincent la teoria del grande filosofo napoletano del «ricorso» [illegible] «ricaduta». [illegible] parallelismo può [illegible] esasperato, ma sovente quanto vale per spiegare un'idea universale come quella vichiana ha radici e esempi nei fatti d'ogni giorno.

E il destino ha poco peso: [illegible] possibilità che il [illegible] della storia, grande [illegible] piccola che sia, abbia un'involuzione o un ripetersi dipende da fattori [illegible]. I «fantasmi» [illegible] [illegible] evocati dalle analogie tra circostanze del presente e del passato. Il casinò vive così il suo «ricorso» a distanza di circa sette [illegible], anche [illegible] con alcune differenze.

La memoria di quanto accadde [illegible] difficile trattativa sindacale dei primi Anni 80 avvelena quella attuale. Memoria che il processo di Torino contribuisce a tenere desta. La ricostruzione dei fatti è nelle oltre mille pagine dell'istruttoria.

La tesi dell'accusa è nota. Tre uomini (Masi, Chamonal e Giovannini) vogliono conquistare il potere all'interno del casinò, ambiente in cui lavorano da anni. Per farlo costituiscono una nuova società di gestione (la Saisel, giochi americani) e indeboliscono quella esistente (la Sitav, giochi francesi) pilotando gli scioperi e facendo apparire incapaci agli occhi del proprietario del casinò (la Regione) gli amministratori. Scelgono il momento adatto perché è [illegible] discussione il contratto di gestione [illegible] tavoli verdi che riguarda anche l'ampliamento [illegible] casinò. Si assicurano l'appoggio di alcuni politici.

Oggi la situazione ha alcune analogie: i croupiers che trattano per ottenere il nuovo contratto avvertono «qualcosa [illegible] strano», ipotizzano sulla base di voci raccolte che il 21,21 per cento della Sitav (in mano a Masi, Chamonal e Giovannini) voglia rientrare al casinò, magari cercando di indirizzare le trattative.

Il «ricorso» è immaginabile se si tiene conto che nel 1991 scade la convenzione tra Regione e Sitav. A Saint-Vincent vi sono i più ricchi giochi d'Europa: naturale attendersi una «guerra» per aggiudicarsi la gestione dell'azienda d'oro.

Come allora, si parla [illegible] ampliamento della casa da gioco proprio durante una trattativa sindacale. Il futuro è nelle slot-machines, giochi che rendono e costano poco. I croupiers ricordano che il casinò com'è oggi è stato voluto da Masi, Giovannini e Chamonal e sentono crescere la loro presenza in questa fase della trattativa sindacale: [illegible] sensazione [illegible] manovra occulta che non ha prove oggettive. [illegible] che li preoccupa. Chamonal ha giurato che a Saint-Vincent tornerà («*Non lascio la mia creatura*»). Ma il fallimento della trattativa sindacale di oggi potrebbe come sette [illegible] fa consentire il ritorno al potere di Chamonal soltanto se si verificassero tre fatti: le dimissioni dell'attuale Consiglio di [illegible]nistrazione, lo sblocco del 21,21 per cento delle [illegible] e un'assemblea dei soci che sia favorevole all'ex [illegible]. Troppi e troppo complicati. Il casinò [illegible] ende ora un velliano «scroscio di fulmine» che scuota romanticamente le coscienze e allontani la possibilità [illegible] «ricorso».

Enrico Martinet

Cinema e taccuino

Cinema

AOSTA

[illegible]: **Il piccolo diavolo**, regia di Roberto Benigni, con R. Benigni, W. Matthau (Italia 1988) - *Nel liberare una donna indemoniata [illegible] si trova di fronte a un diavoletto scherzoso e indifeso [illegible] [illegible] prendersene cura.* Orario [illegible], 18; 20; 22.

GIACOSA: Congiunzione di [illegible] lune, regia di Zalman King, con S. Fenn, R. Thyson, L. Fletcher (Usa 1988) - *Ragazza [illegible] [illegible] famiglia alla vigilia [illegible] [illegible] si innamora fatalmente di [illegible]*. Orario 20; 22.

ITALIA: Belve di guerra, regia di Kevin Reynolds, con G. Dzundza, J. Patric, S. Bauer (Usa 1988) - *Soldati sovietici, isolati in [illegible] alignano a bordo del loro carro armato, sono [illegible] merce [illegible] follia del loro comandante.* Orario 18; 20; 22.

[illegible]A: [illegible] luce [illegible] [illegible] min [illegible] Orario 18; 20; 22.

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Il principe [illegible] moglie, regia [illegible] John Landis, con E. Murphy (Usa 1988) - *Principe ereditario di uno stato africano si reca in incognito negli Stati Uniti per saggiare i costumi delle ragazze [illegible]cidentali.*

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Frantic, regia di Roman Polanski, con H. Ford (Usa-Francia 1988) - *Medico americano a Parigi alla ricerca della moglie [illegible] scomparsa.*

[illegible]

IDEAL: [illegible] moglie è una bestia, [illegible] di Castellano e Pipolo, [illegible] E. Grimaldi, M. Boldi (Italia 1988) - *Dopo secoli di ibernazione nel ghiaccio [illegible] una donna della preistoria si risveglia ai giorni nostri.*

Mostre

AOSTA

[illegible] **SAINT-BENIN**: [illegible] «Il bronzo nuovo delle arti», dalla Biennale di Venezia ad Aosta. Fino al 13 [illegible]. Orario 9,30-12,30; 15,30-18,30.

[illegible] **FROMAGE**: «Città dolcezze», dipinti di [illegible] [illegible]. Orario 9,30-12,30; 15,30-18,30.

TORRE DEL LEBBROSO: «Orario il sapone», dipinti di Gianni Del [illegible].

Il taccuino

FARMACIE

Aosta: Comunale 2, via Monte Emilius. (A porte aperte dalle 12,30 alle 15 e dalle 19,30 alle 22; a porte chiuse dalle 22 alle 8 di domani).

IL TEMPO

Tendenza fino alle [illegible] di oggi: [illegible] nuvoloso. **Temperature** [illegible] **ieri all'aeroporto**: min. +1, max [illegible] +5. **Umidità**: 80%. **Vento**: calmo.

LE MONGOLFIERE VERSO IL MONTE BIANCO

Aosta. Il vento ha obbligato [illegible] mattina gli organizzatori del primo raduno internazionale di mongolfiere a cambiare i piani [illegible] partenza dei palloni partecipanti alla prima delle gare in programma fino al 18 dicembre. Comunque [illegible] mancherà il tentativo di avvicinare la [illegible] del Monte Bianco. I decolli previsti [illegible] piazza Chanoux e dal prato del Rifugio [illegible] corso Padre Lorenzo sono avvenuti invece dall'aeroporto regionale dove, dopo [illegible] volo sulla città, le mongolfiere dovevano tornare per atterrare [illegible] più vicino possibile a un bersaglio. Oggi si volerà sulle Alpi e si tenterà la sfida al Monte Bianco

Bloccata per alcune [illegible] la statale del Piccolo San Bernardo

Scontro fra Tir, un ferito

LA SALLE — La statale [illegible] per il Piccolo San Bernardo [illegible] [illegible] bloccata l'altra notte per alcune ore [illegible]causa di un [illegible] [illegible] due automezzi pesanti che [illegible] sono scontrati nei pressi del ponte dell'Equilivaz a Derby di La Salle.

Lo scontro, quasi frontale, è avvenuto alle 23,15 circa [illegible] [illegible] camion carico di tronchi, condotto da Franco Laveder, [illegible] anni, originario [illegible] Biella e residente [illegible] Occhieppo [illegible]periore (Vercelli), e un autoarticolato francese, alla cui guida era Pierre François Jourdan, di 53 anni.

Il Tir italiano stava viaggiando da Courmayeur [illegible] Aosta mentre il francese [illegible] diretto [illegible] traforo del Monte Bianco. Non si conoscono, per il momento, le cause dell'incidente: degli accertamenti si sta occupando la polizia stradale, che ora è impegnata nel tentativo di ricostruire in base alle tracce sull'asfalto, alle testimonianze e alla posizione dei [illegible] veicoli, la dinamica dell'episodio.

Lo scontro [illegible] i due camion è [illegible] violento e, per effetto dell'urto, il legname trasportato dal Laveder ha travolto l'autoarticolato francese. Improvvisamente alleggerito del carico, il Tir italiano non ha più potuto essere controllato e si è ribaltato mentre i grossi tronchi invadevano la strada senza provocare [illegible] fortuna danni alle vetture che, numerose nonostante l'ora, seguivano il camion del Jourdan, rallentate appunto dalla sua andatura.

Nello scontro, in cui le [illegible]bine dei due autoarticolati hanno subito gravi danni, l'autista francese ha riportato la frattura delle gambe ed è stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto di rianimazione dell'ospedale [illegible] Aosta.

[illegible] soli cinque giorni è stata la prognosi per Franco Laveder, al quale sono state riscontrate alcune contusioni. L'autista, medicato, è stato dimesso quasi subito.

[illegible] agenti della Polstrada (è intervenuta una pattuglia di Pont-Saint-Martin) e i vigili del fuoco di Aosta hanno lavorato per quasi quattro ore [illegible] fine di rimuovere i tronchi che bloccavano la statale e consentire il ripristino della circolazione.

Oltre [illegible] ambulanze per il trasporto dei feriti in ospedale, per soccorrere [illegible] autisti è stato necessario l'intervento del gruppo taglio dei vigili del fuoco, mentre per il recupero dei tronchi è stata impiegata una grossa gru.

Alle 3 di ieri mattina [illegible] circolazione stradale è ripresa a senso unico alternato e [illegible] tardo alle [illegible] è ritornata alla normalità.

b. m.

[illegible] [illegible] gemelli arr[illegible] per furto

AOSTA — I carabinieri di Brusson hanno tratto in arresto due gemelli, Rinaldo e Renato Pitzalis, di 23 anni, residenti a Domodossola (Novara) ma originari di Usellus (Oristano), con l'accusa di furto aggravato.

I fratelli Pitzalis, che erano occupati come pizzaioli presso due [illegible]cali di Champoluc, in Valle d'Ayas, sarebbero gli autori del furto di una cinepresa, di una [illegible]stente somma [illegible] denaro e di alcuni gioielli ai danni dei rispettivi datori di [illegible].

In attesa del dibattimento processuale i due gemelli [illegible] stati rinchiusi nel carcere [illegible] Brissogne. (Ansa)

Brucia un «cannone»

Principio d'incendio nella centrale d'innevamento programmato della Val Veny

COURMAYEUR — Un principio di incendio, forse causato da corto circuito, è divampato nella mattinata dello scorso [illegible] all'interno [illegible] sala macchine che regola l'impianto [illegible] innevamento programmato del comprensorio sciistico della Val Veny. L'apparato, dopo aver funzionato a pieno ritmo per tutta la notte, era stato disattivato [illegible] 8. Dopo circa [illegible] nell'edificio a Pré-de-Pascal si sono [illegible] le [illegible], [illegible] tutta probabilità provenienti dal circuito elettrico. I vigili del fuoco di Courmayeur sono intervenuti, utilizzando la funivia e un mezzo battipista per raggiungere la località dove è stata costruita la centrale dei «cannoni» per la neve.

I danni provocati dall'incendio non sono ancora valutabili, ma il guasto a un compressore non consentirà fino a martedì l'utilizzo dei cinquantasette «cannoni» dislocati lungo le [illegible] per lo sci. La discreta consistenza del manto nevoso assicura comunque l'agibilità [illegible] piste. Gli sciatori quindi potranno continuare a frequentare il «domaine skiable» senza dover rinunciare ad alcuna discesa.

L'incidente, che non ha provocato feriti, avviene proprio nei giorni di maggior affollamento di Courmayeur. L'intervento tempestivo [illegible] vigili del fuoco della cittadina è valso a scongiurare un danno più grave, che avrebbe potuto bloccare per più giorni il funzionamento dell'apparato per creare la neve programmata. I «cannoni» messi in posa dalla società Val Veny sono tra i più moderni e controllati tramite un sistema di computer, che ne [illegible] cura lo [illegible] [illegible] neve soltanto quando la temperatura è sotto lo zero quindi tale [illegible] consentire che l'acqua si trasformi in consistenti fiocchi. E' evidente che il rodaggio all'inizio della stagione può rivelare qualche inconveniente.

g. m.

In un giorno quindicimila sciatori giunti nella cittadina

Caos di auto a Cervinia

Il vicesindaco Barmasse: «Il Comune [illegible] in trattative per un garage sotterraneo capace di ospitare qualche centinaio [illegible] vetture» - «Il lavoro di due vigili non basta»

AOSTA — Uno sguardo sul lungo «ponte» di Sant'Ambrogio, assolato e con tanta voglia di neve, almeno da parte degli sciatori e degli operatori turistici. La stagione invernale è cominciata, sembrava che anche le piste più basse dovessero essere battute, invece il vento caldo ha portato molta delusione. Si sono salvate le stazioni che hanno il «demanio sciabile» in media o alta quota.

Comunque i turisti sono arrivati. Parecchia gente a La Thuile, Gressoney, Champorcher, Cogne, chi [illegible] ha potuto sciare non [illegible] voluto perdere le giornate di sole. Cervinia come sempre, deve aver battuto tutti i record. Almeno quindicimila sciatori sono saliti a Sant'Ambrogio per sciare sulle piste del comprensorio, su tracciati ben innevati, appena un po' disturbati dal vento, soprattutto quello in alto.

Gli sciatori si sono divertiti malgrado qualche inevitabile coda agli impianti [illegible] risalita. Dice Franco Gandolfo, responsabile della «Cervino»: «Almeno diciottomila persone sono salite sui nostri impianti diretti alle piste, tutte aperte tranne quelle del [illegible] e del Ventina, che apriremo in questi [illegible]. Stasera [illegible] per essere inaugurata la nuova seggiovia triposto Cime Bianche Laghi - Colle delle Cime Bianche, mentre il 19 dicembre ci sarà il collaudo della nuova telecabina a dodici posti Plan Maison-Cime Bianche Laghi, che speriamo di far funzionare per Natale». Migliorerà così il collegamento [illegible] Valtournenche e [illegible] risolto il problema delle code a [illegible] Maison.

Inizio positivo anche alle [illegible]: «Abbiamo aperto tutti i sei skilift e l'innevamento delle piste è ottimo. L'affluenza degli sciatori pure», dice Angelo Fumagalli, uno degli titolari della società. Soddisfatti anche gli albergatori, che in questo ponte di Sant'Ambrogio hanno [illegible] il tutto esaurito. [illegible] Ma ormai è sempre più problematico trovare qualche disponibilità per Natale e Capodanno.

[illegible] per il «ponte» [illegible] anche [illegible] ripropo-

Cervinia. Il centro del paese è intasato dalle auto e dalle roulottes dei turisti di Sant'Ambrogio

sto un problema non nuovo per il Breuil, la [illegible] soluzione diventa [illegible] sempre più pressante: quello della circolazione e [illegible] parcheggi.

A Cervinia sono arrivate in [illegible] giornata almeno tremila auto e sessanta pullman da ogni regione. [illegible] centro della piazza della chiesa uno dei due vigili [illegible] Breuil, Giampiero Valzelli, si sbracciava invano cercando di sbrogliare [illegible] il [illegible] tra [illegible] groviglio di vetture che non sapevano [illegible] parcheggiare. Accanto a lui il vice-sindaco Italo Barmasse [illegible] espressione [illegible] diceva: «Abbiamo riempito tutti i piazzali disponibili, non [illegible] sa più dove far sostare le auto. Il Comune è in trattative per l'acquisto di un garage sotterraneo per qualche centinaio di vetture, ma [illegible] basta. Speriamo che il piano regolatore venga approvato in fretta e si possano eseguire tutte le opere previste per risolvere questo problema».

La situazione [illegible] traffico nei giorni di punta e in parecchie domeniche rischia di paralizzare un paese che in quei giorni trova nella sola «isola pedonale» della strada [illegible] la possibilità per i pedoni di passeggiare senza [illegible] il pericolo delle auto.

Dice il consigliere [illegible] di Cervinia Giorgio Zuvattaro, che ha trascorso ore, assieme a altri volontari, per cercare [illegible] far posteggiare le auto in qualche modo: «Il Comune [illegible] Valtournenche dispone [illegible] quattro vigili urbani, l'organico previsto per [illegible] poco più di duemila abitanti, due nel capoluogo e due al Breuil. Quando, come [illegible] nella località vi sono almeno trentamila persone sono sempre quattro e non [illegible] è consentito assumerne [illegible] più».

Luigi Castellaria

Documentario tv sulle arrampicate lungo pareti di ghiaccio

Gli scalatori del brivido

AOSTA — L'arrampicata su ghiaccio ha un fascino particolare, anche per chi [illegible] lo scalatore impegnato su [illegible] cascate o su una lastra dai riflessi verdi o bluastri mentre avanza impiegando la tecnica del «piolet-traction»: due corte piccozze, che si piantano con la punta aguzza nella parete gelata e alle quali si affida l'«artista» di questa disciplina, che è il corrispettivo invernale del «free climbing» (e vi sarà chi non è d'accordo, ma ciascuno ha le proprie opinioni, che [illegible] da rispettare).

La nascita, la storia, l'evoluzione, le motivazioni, la tecnica, [illegible] situazione e le prospettive dell'arrampicata su ghiaccio [illegible] così diventate materia di un ampio documentario, intitolato «Ghiaccio», che la sede regionale della Rai [illegible] prodotto in collaborazione con il Museo della montagna «Duca degli Abruzzi» di Torino e la sezione torinese del Club Alpino Italiano.

Il documentario va [illegible] onda su Raitre regionale il 13, 14 e 15 dicembre alle [illegible] 18,35. I testi sono di Vincenzo Pasquali, la realizzazione del regista Carlo Rossi, con riprese di Roberto Moranduzzo e Giorgio Viana (montaggio rvm di Germano Dal Zotto).

Le immagini (da brivido, con uno scontato gioco di parole) [illegible] state «girate» nel febbraio 1988 durante il primo «meeting» di arrampicata su cascate in Italia, svoltosi a Pontechianale in Val Varaita (Cuneo).

In quell'occasione [illegible] presenti alcuni tra i migliori specialisti europei del «ghiaccio» e della salita su cascate. Parecchi di loro partecipano alla trasmissione; infatti, tra gli altri, compaiono gli italiani Giancarlo Grassi e Enrico Rosso, [illegible] sloveni Ines Bozic e Tomo Cesen, il tedesco Otto Wiedemann, lo spagnolo Juan Quintana e i francesi François Damilano, Thierry Renault e Michel Fauquet.

L'invenzione della tecnica «piolet-traction» (che si avvale anche dei ramponi) viene ricordata nell'intervento del francese Walter Cecchinel, mentre il ginevrino, ora ottantenne, André Roch, racconta la sua formidabile esperienza del 1931, quando salì in prima assoluta l'Aiguille [illegible] Triolet sul Monte [illegible] assieme a Robert Gréloz.

Il programma è diviso in tre puntate e nell'ultima Sandro Jaccod, guida alpina di Donnas, appassionato di arrampicate su cascate, darà il suo contributo per una migliore conoscenza del «cascatismo» [illegible] Valle.

Sono parecchie le motivazioni che spingono gli «ice-climbers» ad arrampicarsi [illegible] sulle cascate gelate.

Per alcuni è un'attività [illegible] nel ciclo stagionale permettendo così di arrampicare su ghiaccio per parecchi mesi l'anno; per altri è un sistema per allenarsi a [illegible] ascensioni sulle Alpi o addirittura a spedizioni extra europee di grande impegno.

Il programma dedicato al «cascatismo» ([illegible] neologismo gergale, il primo che riguarda questa disciplina) vuole far conoscere [illegible] al grande pubblico il fascino di una disciplina sportiva.

Ma accanto agli arrampicatori di cascate c'è [illegible] altra categoria di «ghiacciaroli» (inventiamo un altro neologismo nel settore): sono alpinisti che scalano pareti gelate «fantasma», che esistono [illegible] un periodo dell'inverno, poi scompaiono all'arrivo dell'estate o forse non compariranno mai più perché le condizioni meteorologiche possono mutare [illegible] un anno [illegible]. Questi alpinisti compiono delle prime assolute irripetibili. Il documentario «Ghiaccio» è [illegible] riconosciuto degno di menzione al [illegible] «Festival mondial [illegible] l'image de montagne» di Antibes-Juan-les-Pins e verrà proiettato a ciclo continuo (dal 20 dicembre [illegible] 1989) al Museo nazionale della montagna di Torino.

p. cer.

INTERREGIONALE - I rossoneri cercano la prima vittoria fuori casa

Aosta, uno zero da cancellare

La squadra è ospite Moncalieri, allenato dall'«ex» Bastoni e in cerca di riscatto dopo una serie di sconfitte - Anche per l'undici termale trasferta difficile contro la Pegliese

AOSTA — Dopo tre sconfitte (a Saint-Vincent, Pinerolo e Savigliano) e tre pareggi (sui terreni di Cairese, Sammargheritese e Nizza Millefonti), l'Aosta cerca di ottenere oggi contro il Moncalieri la prima vittoria esterna della stagione. Incontenibili in casa (soltanto il Cuneo è riuscito a strappare punto al Puchoz), i rossoneri devono migliorare la media inglese in trasferta poter aspirare al salto di categoria.

«Sinora — dice il direttore sportivo Osvaldo Cardellino — ci è mancata la "cattiveria" necessaria per esprimerci al meglio fuori casa. Potenzialmente non temiamo confronti e abbiamo le carte regola per lottare per la C2, però è necessario trovare la dovuta continuità di rendimento in trasferta per tenere il passo del Cuneo. Dobbiamo imparare a essere più attendisti e cercare sfruttare al meglio le occasioni propizie».

Osvaldo Cardellino

L'incontro sembra offrire all'Aosta l'opportunità favorevole per cancellare lo zero nella casellina delle vittorie esterne. Il Moncalieri è infatti ultimo in classifica (assieme all'Entella) e camente è sicuramente inferiore a Vascimiano e compagni. «Però — osserva Cardellino — dobbiamo fare attenzione al desiderio di riscatto dei torinesi. L'obiettivo dei nostri avversari è quello di giungere salvezza e proprio in casa i piemontesi cercheranno racimolare i punti necessari per rimanere nell'interregionale. Sarà pertanto indispensabile giocare con la massima concentrazione per evitare spiacevoli sorprese».

Aggiunge il direttore sportivo dei rossoneri: «I ragazzi si sono resi conto di poter svolgere un ruolo di primo piano nel girone. E' giunto il momento osare per avvicinare ulteriormente la capolista (attualmente sono tre le lunghezze di distacco dal Cuneo). La squadra ha chiare caratteristiche offensive, ma sempre in trasferta si può dettare legge. Dobbiamo renderci conto dell'effettiva consistenza esterna della compagine. La partita di Moncalieri dovrà sciogliere molti interrogativi».

Per la formazione l'unico dubbio è quello relativo a Riberto. Il tornante svolto venerdì un allenamento leggero e difficilmente potrà essere recuperato. Si prospetta quindi la stessa Aosta di sette giorni fa, vale a dire: Martinelli, Vigna, Cecchele, Orlando, Bortolas, Barone, Cuc, Fiorentino, Maffioletti, Vasciminno, Alfano. Sempre assenti De Tommaso (il dolore al torso del piede sinistro impedisce riprendere la preparazione) e Facchinani (contrattura muscolare).

Conclude Cardellino: «Non dobbiamo assolutamente sottovalutare il Moncalieri che ha trovato nuovi stimoli con il cambio dell'allenatore avvenuto un mese fa. Anche se i torinesi hanno incontrato molte difficoltà sulla loro strada non ci aspetta un compito agevole. Per dimostrarci degni delle posizioni di vertice è indispensabile ottenere anche qualche successo in trasferta».

Il Moncalieri ha sinora ottenuto una sola vittoria, ha messo a segno quattro reti subendone 18 (attacco prolifico e peggior difesa del girone). L'allenatore Pasqua è stato sostituito un mese fa da Mario Bastoni. Con l'arrivo dell'ex trainer dell'Aosta i torinesi sono imbattuti in casa (0 a 0 sia con il Pinerolo sia con l'Asti) e cercheranno di allungare la serie positiva interna. Bastoni: «I rossoneri cercheranno di aggiudicarsi posta, però non avranno facile. Sono contento di ritrovare l'Aosta in Eccellenza. L'esperienza negativa anno è servita a l'ambiente. La squadra di Sacco ha tutte le carte in regola per raggiungere la C2, ma faremo il possibile per ottenere un risultato positivo».

Aggiunge Bastoni: «In trasferta Vasciminno e compagni hanno alcuni problemi e cercheremo sfruttare questa lacuna per migliorare nostra situazione di classifica anche se Sacco avrà sicuramente studiato qualche accorgimento tattico per evitare altri dispiaceri fuori casa. Non ho motivi particolari per rivincite, però abbiamo bisogno di punti».

Per poter aspirare con concrete possibilità alla C2 l'Aosta non può commettere altri passi falsi in trasferta. Vasciminno e compagni sono giunti a un bivio e devono imboccare la strada giusta per avvalorare le attese dirigenti e tifosi.

s. b.

Idromarket ha perso la

AOSTA — Gli allievi dell'Idromarket non sono riusciti a scrivere il proprio nome nell'albo d'oro del «Trofeo Stefano Testa» di pallacanestro. La squadra di Raffaele Romano è stata sconfitta in finale (dopo aver superato nel turno eliminatorio il Kolbe per 101 a 92) dal sorprendente Montalto Dora che si è imposto con il punteggio di 88 a 87 (47 a 40 nel primo tempo). La palestra del quartiere Dora era gremita per l'attesa manifestazione che voleva ricordare la figura Stefano Testa, il giovane morto in un incidente nel 1978, che aveva profondamente la pallacanestro. Nella partita inaugurale l'Idromarket ha superato il Kolbe per 101 a 92 (45 a 44 nel primo tempo) al termine di un incontro caratterizzato da molti falli con gli aostani, che si sono trovati in svantaggio di sei lunghezze, ma sono riusciti a recuperare. Nel secondo confronto vittoria del talldo Dora sul Pinerolo.

St-Vincent, momento delicato

SAINT-VINCENT — Dalle accuse al silenzio. Dopo aver messo l'accento sulle carenze tecniche della squadra (evidenziando l'incapacità di alcuni giocatori ad applicare le tattiche e l'immaturità dei giovani, non l'altezza della categoria), Nunzio Sbaloro attende adesso la reazione del Vincent evitando i confronti la stampa. Dice il direttore sportivo dei biancocelesti, Fernando Reginato: «E' momento delicato e c'è bisogno della massima concentrazione, per questo l'allenatore preferisce evitare i commenti. E' indispensabile rimanere uniti superare la fase negativa cercando di recuperare preziose posizioni classifica. Il calendario non ci è sicuramente favorevole, però crediamo nella squadra e siamo certi che i ragazzi sapranno riprendersi e conquistare la salvezza senza correre grandi rischi».

Il Saint-Vincent sarà di scena oggi sul terreno della Pegliese (seconda in classifica a due lunghezze dal capolista Cuneo), ospiterà domenica prossima il Ventimiglia (i frontalieri sono a pari punti con gli avversari odierni dei termali), renderà poi visita all'Entella (ultima in classifica assieme al Moncalieri) per concludere il girone d'andata al «Perucca» contro la Saviglianese attualmente quarta in graduatoria con l'Aosta e la Sammargheritese. Quattro impegni difficili dovranno chiarire le effettive possibilità dei biancocelesti.

Tra i giocatori c'è fiducia nel futuro, come sottolinea capitan Mauro Cusano: «La squadra non merita l'attuale posizione di classifica e si riprenderà anche se il calendario ci propone una serie di partite assai difficili. biamo rimanere uniti e dimenticare le polemiche poter scendere in campo con dovuta serenità. In settimana abbiamo lavorato a fondo proprio per non nulla d'intentato per risalire la china».

Scontato un turno di squalifica, rientrerà Bergamo mentre soltanto all'ultimo momento verranno sciolti i dubbi sulla presenza di Pallavicini. Il libero non è al della condizione fisica (ha dovuto dare nell'anticipo della scorsa settimana), ma potrebbe essere recuperato in extremis. In caso di assenza dell'ex giocatore della Saviglianese toccherà ancora a Muzio giocare libero con Miriello e Girelli a contendersi la maglia numero sette. Il Saint-Vincent dovrebbe presentarsi con: Fesdia, Muzio, Canal, Martini, Pallavicini (Alvario), Spagna, Girelli (Miriello), Valera, Cusano, Coppo, Bergamo.

«La trasferta a Pegli è una delle più ostiche del campionato — osserva Reginato —, faremo il possibile per rientrare in Valle con un risultato positivo. I ragazzi intendono riscattare l'opaca prestazione offerta contro il Nizza Millefonti. Nei prossimi 360' di gioco dobbiamo ottenere almeno cinque punti per poter affrontare il girone ritorno in tranquillità».

La Pegliese ha subito sinora una sola sconfitta (1 a 0 la Saviglianese) ed compagine quadrata con un attacco prolifico (17 reti messe a segno, soltanto il Bra ha fatto meglio con 21 gol) e una difesa ermetica (8 le reti subite). Per i biancocelesti compito quindi molto difficile visto che i hanno il morale alle stelle per la ria ottenuta a Pinerolo.

s. b.

[illegible] - Continua la marcia del capoclassifica

Lo Châtillon non cede

Dopo la vittoria sul Rivara, oggi la squadra di Ciri riceve in casa il Volpiano - Il Fénisnus tiene il passo dei primi, ma ora rischia in trasferta a Robassomero

AOSTA — Il turno infrasettimanale del campionato di calcio di Prima Categoria si è rivelato favorevole alle squadre valdostane. Alla sconfitta del Saint-Christophe Petrol System (2 a 0 sul terreno del Bellavista Canarini) hanno infatti fatto riscontro le vittorie dello Châtillon (1 a 0 sul Rivara), del Fénisnus (1 a 0 a Cuorgnè con il Valtorre), dell'Olimpia Siauto (1 a 0 a Lanzo Torinese con la Lanzese) e del Sarre Simeo (2 a 0 a Cirie con l'Esperanza).

Tre successi esterni e uno interno che testimoniano l'ottimo momento di forma delle squadre valdostane con lo Châtillon in testa alla graduatoria con tre punti di vantaggio sul Fénisnus (una partita da recuperare) e sull'Alpes San Giorgio e quattro sul Robassomero, mentre l'Olimpia Siauto e il Sarre Simeo sono in una posizione tranquilla a centro classifica. Oggi (inizio alle 14,30) si gioca la penultima giornata del girone d'andata.

Châtillon-Volpiano. Dopo la prova carattere della capolista, che in dieci uomini, dopo pochi minuti di gioco per l'espulsione Mascarello ha piegato la resistenza del Rivara nel turno infrasettimanale con un gol di Amili, oggi arriva a Châtillon il Volpiano. L'incontro col Rivara è stato interessante e combattuto mentre sugli spalti dello Chamerau si sono verificati episodi incresciosi tra le opposte fazioni di tifosi con la forza pubblica che ha dovuto intervenire per sedare la rissa.

Osserva il «mister» Piero Ciri: «La permissività dell'arbitro ha consentito ai piemontesi qualche fallo di troppo su Crepaldi sono stati applicati due punti sutura alla testa, ma i ragazzi sono stati bravi a non lasciarsi trascinare dal nervosismo». Il Volpiano è squadra assai temibile in attacco, ma vulnerabile in difesa. E' probabile il rientro di Nogara e di Vaccaro, e forse Crepaldi.

Robassomero-Fénisnus. I castellani hanno tenuto il passo della capolista ottenendo giovedì scorso un prezioso successo a Cuorgnè. Il gol di Grange è stato la logica conseguenza d'una supremazia. Oggi il Fénisnus è atteso da una difficile trasferta a Robassomero. I piemontesi hanno soltanto un punto in meno dei castellani e cercheranno il sorpasso, mentre Perruquet e compagni punteranno a conservare inalterate le attuali distanze.

Olimpia Siauto-Bellavista. Un gol di Henetti aveva consentito agli aostani di espugnare giovedì il campo della Lanzese e di portare a quattro i risultati utili consecutivi. Dice il «mister» Sergio Pezzone: «Non abbiamo mai corso seri rischi anche se abbiamo faticato più del previsto per aggiudicarci la vittoria. L'arbitro ci ha negato due rigori evidenti. Ottima la prova di Meneghin e di Rossero. Oggi al Puchoz con il Bellavista cercheremo di sfruttare il fattore campo e ottenere due punti importanti».

Sarre Simeo-San Giorgio. I biancoblù con un gol per tempo si erano imposti a Ciriè nonostante le assenze di Seabar, Vallet e Puret. Spiega l'allenatore Walter Blanquin: «Siamo passati in vantaggio con Amami che ha sfruttato una punizione di Serravalle per raddoppiare con Caret in contropiede. Oggi ci aspetta una partita difficile con il San Giorgio, ma possiamo prolungare la serie positiva».

Saint Christophe-Variselia. I granata in formazione rimaneggiata non sono riusciti a strappare un risultato positivo giovedì col Bellavista Canarini. Per la squadra del presidente Floran è stata la terza sconfitta consecutiva e adesso Zemme e compagni devono cominciare a preoccuparsi della situazione di classifica. Oggi in casa con il Variselia la squadra di Mirko Feder [illegible] puntamento con la vittoria.

Sigfrido Beneyton

L'iniziativa de «La Stampa» a favore degli anziani in difficoltà

Cresce la solidarietà per le «tredicesime»

Mezzo milione dai produttori di moscato - Colletta nelle classi della scuola media Gatti

ASTI — La solidarietà verso [illegible] anziani bisognosi si [illegible] più concreta. All'iniziativa della «Tredicesima» lanciata da La Stampa-Specchio dei tempi gli astigiani stanno rispondendo con slancio. Anche ieri alla nostra redazione di via De Gasperi 2 sono arrivate altre offerte. Gli alunni e i docenti del corso C della scuola media «Gatti» hanno raccolto 170 mila lire. Nel biglietto di accompagnamento è scritto: «Con l'augurio che questa iniziativa si diffonda».

Anche il mondo del vino è generoso. Dopo [illegible] Viticoltori Piemonte anche l'Associazione produttori [illegible] moscato ha voluto sottoscrivere una «tredicesima» con l'intento che venga versata a qualche «anziano ultraottantenne solo e in difficoltà».

Saranno cento gli anziani di Asti e provincia che [illegible] «tredicesima» de La Stampa» di mezzo [illegible] l'una. Si stanno vagliando le segnalazioni d'intesa con le associazioni benefiche del volontariato e le assistenti sociali.

Ricordiamo che è ancora possibile versare rivolgendosi direttamente a «La Stampa» redazione di Asti, via De Gasperi 2 (primo piano) tutti i giorni (domenica esclusa) dalle 9,30 alle 13,30 e dalle [illegible] alle 18,30. Oppure [illegible] del conto corrente numero 27585/7 presso tutte le agenzie e filiali della Cassa di Risparmio di Asti.

Ecco un elenco delle offerte di questa settimana per le «tredicesime» anziani di Asti: Stefanino Andrea e Roberto 10.000; T.D. 10.000; Carlo e papà 200.000; Serena, [illegible] e Gabriele 75.000; Nino C. 100.000; Carlo e Francesca 50.000; Coniugi Cocconato 3.000.000; Rosa, Aldo e Elda 50.000; Scuola media Gatti corso C 170.000; N.N. da Grazzano 50.000; Lecchi Federica per Umberto 50.000; Amici del [illegible] di Aurelio Locarelli 500.000; Produttori Moscato d'Asti Associati 500.000.

M.G. Baldichieri d'Asti 500.000; C.G. 1.000.000; in memoria [illegible] mio marito 1.000.000; Sergio, Valentina e Barbara, Canelli 1.000.000; L.V. in memoria dei defunti 1.000.000; C.L.P.R. 1.000.000; A.P. 100.000; Riccardo e Claudio De Paoli Asti [illegible]; Laura e Nonna 100.000; Bosco Giorgio 100.000; Anna e Paola 100.000; Eva e Luigi nel nostro cuore M.P.V. Villanova 100.000.

S.M.I.N.G. 100.000; Carlo Guido e Giorgio 100.000; per Maria e Nino 100.000; N.N. 100.000; Malvina in memoria di papà e mamma Canelli 100.000; Olga e Remo 100.000; Emma e Dino 100.000; C.M. Nizza Monferrato 100.000; [illegible] memoria di mio marito 100.000; Claudio e genitori 100.000; Mario e Enrica 100.000; B.M. Asti 100.000; [illegible] memoria di Mario Pereno Ceirano, famiglie Rasello Cavallo e Paganelli 100.000; D.G. 100.000; Marina in ricordo dei suoi cari 100.000; in memoria [illegible] nonna Nida Asti 100.000; F.T. 100.000; G.R.E. 10[illegible] in memoria di Giacinta Letizia A.P. Castell'Alfero 100.000; Galante Nicoletta ricordando i suoi nonni [illegible] e [illegible] in memoria dei nostri cari 50.000; P.C. aiuto fraterno, Villanova 50.000; Michele e Renata 50.000; B.M. Montafia 50.000; in [illegible] dei propri cari, Gigi e Mimma 50.000; in ricordo di nonna Rosa e Domenica 50.000; in ricordo di Rosina Gargani 50.000; in memoria di [illegible] Mario [illegible]; G.G. [illegible]; in memoria di Maria e Frem [illegible];

G.B. 50.000, M.S. 50.000; in memoria di nonno Salvatore 50.000; G.S. 50.000; A. e B. 50.000; A.D. 50.000; Z.Q. 50.000; G.B. 50.000; Italia e Umberto 50.000; Fabio G. 50.000; Nadia e Celta, Villanova d'Asti [illegible]. Pilar Latini per tutti i nonni 50.000; R.C. 50.000; Pina in memoria della mamma, Castelnuovo don Bosco [illegible]. A.B. 50.000; Franco e Gigi 50.000.

[illegible] pensione argentina [illegible] per vivere

E' [illegible] storia di una persona anziana, sola e in [illegible]coltà, una delle tante segnalate in questi giorni [illegible] redazione. E' la vicenda di Carolina Genovesio, 80 anni. Dal marzo di quest'anno, è tornata a Cortanze, il [illegible] natale, dopo 53 anni in Argentina. A Buenos Aires, viveva con i soldi della pensione che le bastavano, ma la nostalgia per l'Italia era troppo forte e ha deciso di ritornare al paese, senza chiedere ulteriori informazioni. Il cambio monetario però l'ha tradita. La conversione della moneta argentina in lire italiane le ha prodotto una riduzione del valore reale della pensione: oggi Carolina percepisce appena [illegible] al mese dopo una vita di lavoro. Prima a Torino come commessa. Poi con il fratello Angelo tentò, come tanti, la fortuna in America. Insieme gestirono per [illegible] po' [illegible] anni un ristorante, poi lei andò a lavorare in una fabbrica [illegible] tessuti fino a settant'anni. Non rimpiange quegli [illegible] trascorsi a Buenos Aires. «Sarei andata nel ricovero per lavoratori, ma prima di morire volevo rivedere la mia terra, le mie colline». [illegible] ritorno in Italia ecco la brutta sorpresa. La pensione è [illegible]nima, la vita molto più cara. A Cortanze ha trovato alcune amiche di un tempo e qualche lontana nipote.

Ora Carolina è ricoverata ad Asti alla clinica San Giuseppe da circa un mese per la rottura [illegible] un femore. «Finita la rieducazione ritornerò al paese, ma sarà dura» dice l'anziana donna, anche se sa di vivere a Cortanze, dove le [illegible] amiche Lidia e Rita le tengono ogni tanto compagnia. Quest'ultima la [illegible] vivere in un alloggio di sua proprietà «senza volere una lira» precisa Carolina. Le sue amiche hanno inoltrato la domanda all'Inps per [illegible] pensione [illegible] invalidità. Carolina [illegible] spera e intanto sorride quando apprende che a Natale, il suo primo Natale in Italia dopo tanti anni, riceverà una piccola «tredicesima» [illegible] po' speciale.

p. p. g.

Insolita vendita all'incanto del Comune di Piovà Massaia

Il bosco vale la candela

Il diritto alla raccolta della legna da ardere è acquistato all'asta - Trenta ettari di proprietà comunale - Ma oggi con il metano ci sono meno richieste - Sabato sarà ceduto il «listone»

PIOVA' MASSAIA — Le condotte del metano stanno ormai raggiungendo quasi tutti i paesi della provincia. Nel Nord dell'Astigiano sono una ventina i Comuni da poco serviti dalla «fiamma azzurra», altrettanti attendono l'arrivo del metanodotto e uno di questi è Piovà con i suoi 652 abitanti.

Ed è qui [illegible] ieri mattina si è visto come i moderni sistemi di riscaldamento [illegible] soppiantando ormai la legna da ardere. Nei locali del municipio si è infatti tenuto l'appalto per l'aggiudicazione, [illegible] miglior offerente, di quattro piccoli lotti e di uno grande (chiamato listone) di bosco ceduo di proprietà del Comune. E' un'antica tradizione che trova [illegible] Piemonte ancora pochi esempi, tipo il bosco della Partecipanza nel Vercellese.

L'assessore Carlo Carmagnola ha spiegato che [illegible] circa ogni [illegible] d'anni pone all'asta i boschi (circa 30 giornate piemontesi, equivalenti a circa quaranta ettari) [illegible]za però cedere la proprietà dei terreni. Dopo aver ottenuto l'autorizzazione dell'Ispettorato dipartimentale delle foreste di Alessandria che pone il vincolo di non abbattere numerosi [illegible] silvestri della [illegible] viene istituita l'a[illegible] con il sistema delle

Piovà Massaia. L'impiegato comunale Giuseppe Vianelli ha condotto la vendita all'incanto con il sistema della candeletta

candelette. «Vendere la legna ci aiuta nel nostro [illegible] gro bilancio, anche nei piccoli Comuni crescono [illegible] pre più le spese».

Ieri sono stati posti in asta quattro piccoli lotti di acacie e pioppi di circa 120 quintali ciascuno (prezzo base 220 mila lire). Quello maggiore (circa 2 mila quintali) per il valore andrà all'incanto la prossima settimana.

Ieri alle 10, il segretario comunale Anna Sacco Botto, ha letto le disposizioni previste dal codice civile e subito dopo l'impiegato Giuseppe Vianelli ha iniziato l'appalto con il sistema delle candelet[te] [illegible] che hanno la durata di trenta secondi ciascuna. Prima che si spenga la fiamma il concorrente deve annunciare l'offerta. I piccoli lotti sono stati aggiudicati a Roberto Pasinato e Mario Rinaldina, entrambi di Piovà, e Luigi Massano di Cerreto (che hanno aumentato l'offerta di 20 mila lire per lotto).

La gara del «listone» si terrà sabato 17 dicembre. Sembra che alcuni piovaschi siano intenzionati a partecipare all'asta, suddividendo poi l'intero lotto in piccole partite. «Oggi c'era poca gente — ha commentato Vianelli — mentre ricordo che quindici anni anni fa la sala comunale era colma di pubblico. Evidentemente [illegible] la [illegible] da ardere interessa meno».

Le zone boschive di Piovà è stata di recente al centro di polemiche per l'ipotesi [illegible] realizzazione di una discarica di rifiuti urbani. La popolazione si è opposta inviando alla Regione una petizione.

Vittorio Marchisio

[illegible] merita i soldi [illegible] palasport?

ASTI — «Sarebbe [illegible]surdo se qualcuno [illegible]sse sollecitato e ottenuto la concessione del finanziamento al Comune di Asti e non al Consorzio. Lo verificheremo». Così ha detto ieri, durante una conferenza stampa, il presidente del Consorzio per il nuovo palasport Alberto Pasta [illegible] apre così all'insegna del sospetto l'ennesimo atto della vicenda legata alla costruzione dell'impianto che tutti a parole dicono di voler fare, ma che resta sulla carta. Il presidente, a nome del direttivo del Consorzio, ha anche aggiunto che non è ancora certo che il finanziamento statale a fondo perduto di 2 miliardi e mezzo vada effettivamente [illegible] Comune. «In quanto manca il decreto».

Pasta andrà quindi a Roma in settimana per cercare di vedere chiaro e tentare l'ultima disperata difesa del Consorzio che molti danno ormai per moribondo. La speranza in questo punto decisamente improbabile, è che si riesca a privilegiare il Consorzio rispetto [illegible] Comune. «In caso contrario — ha aggiunto il presidente — si porrebbero grossi problemi in quanto il Comune da solo non sarebbe [illegible] grado [illegible] affrontare l'onere della costruzione. A [illegible] che non si possa trovare [illegible] strada per girare al Consorzio il finanziamento».

A [illegible] da il Consorzio per spacciato ha risposto anche l'esponente socialista nell'assemblea del Consorzio, Carlangelo Moro. «Le nuove [illegible] della finanziaria rendono praticamente impossibile la costruzione dell'impianto da parte di un solo Ente. La presenza del Consorzio è quindi importante come garanzia che anche la Provincia contribuisca alla realizzazione dell'opera».

f. c.

Dal 15 dicembre le aziende spumantiere pagheranno i viticoltori

La prima rata del moscato

Il buon andamento del mercato dell'«Asti doc» non rende più necessario lo stoccaggio - Ai conferitori verranno trattenute 200 lire per miriagrammo [illegible] uva per [illegible] pubblicità

ASTI — Natale porta alcu[ne] [illegible] liete sorprese per il mo[illegible] dell'Asti spumante: dopo tre anni, non si parla più di stoccaggio e, conseguentemente, si riduce anche la «tassa» a carico dei viticoltori. Buone notizie anche per le industrie che, alla vigilia del periodo tradizionalmente più favorevole al biondo e dolce spumante, registrano significativi aumenti nelle vendite, sia in Italia che all'estero.

Tutti i 720 mila quintali di moscato doc vendemmiati a settembre, sono finiti direttamente nelle cantine delle aziende trasformatrici che metteranno sul mercato 540 mila ettolitri di vino.

«Le premesse sono buone — dicono alla Produttori di moscato Associati, l'associazione che raggruppa il 60 per cento dei produttori — negli ultimi mesi è stato assorbito quel che rimaneva dei 76 mila ettolitri stoccati ad ottobre dello scorso anno. Il mercato sia interno che estero sta tirando».

I dati forniti [illegible] Consorzio dell'Asti spumante fanno registrare un aumento delle vendite del 9 per cento, nei primi nove mesi dell'88 rispetto lo stesso periodo dello scorso anno. L'incremento più consistente è avvenuto in Italia dove si è passati da 9 a 11 milioni di bottiglie vendute; all'estero complessivamente l'incremento è stato di un milione e mezzo di bottiglie (da 20 a 31 milioni di bottiglie vendute), [illegible] soddisfacenti in Germania e un lieve calo negli Usa. Entro la fine dell'anno si conta di superare complessivamente i 60 milioni di bottiglie.

Questi dati, collegati con una minore produzione rispetto all'anno precedente (meno sette per cento), hanno spinto la richiesta di prodotto [illegible] parte di industrie e commercianti, tanto che non si è reso più necessario [illegible] stoccaggio (in base ad [illegible] accordo tra industriali e produttori, una parte di [illegible] veniva ritirata dal mercato).

«Così — afferma Angelo Dezzani, della Produttori Moscato — anziché le 300 lire a miriagrammo di compartecipazione alle spese [illegible] stoccaggio, stabilite dall'accordo del luglio scorso, i viticoltori vedranno detrarne solo 200. Questi soldi saranno destinati a finanziare campagne promozionali». Lo scorso anno la «promotion» con spot televisivi caratterizzati dallo slogan «Quel solletico speciale», ha portato risultati molto soddisfacenti, dopo [illegible] periodo [illegible] per lo spumante italiano più bevuto nel mondo. Le uve [illegible] scato doc quest'anno sono state valutate 9 mila lire [illegible] miriagrammo. Il [illegible] dicembre sarà pagata la prima rata [illegible] conferitori. [illegible] quell'occasione sarà [illegible] metà della «quota [illegible] compartecipazione» cioè 100 lire [illegible] miriagrammo. [illegible] altre [illegible] lire saranno detratte [illegible] 30 giugno '89, quando sarà saldato il pagamento.

f. la.

[illegible] Un proiettile di mortaio trovato tra i rifiuti a Valleandona

ASTI — Momenti [illegible] panico, volanti [illegible] spiegate, decine [illegible] agenti, hanno «assediato» venerdì pomeriggio la [illegible] scarica di Valleandona dove [illegible] operaio dell'Asp (l'azienda che si occupa dello smaltimento [illegible] rifiuti), Ottavio Pallo[illegible] di Castello d'Annone, ha trovato per caso in mezzo all'immondizia un proiettile da mortaio [illegible] peso di 5 chili.

Una brutta [illegible] [illegible] l'altro c'è [illegible] poco che l'uomo lo colpisse con [illegible] [illegible]. L'ordigno non era un residuato bellico, ma un proiettile abitualmente usato dai militari per le esercitazioni. Era in perfetto stato di conservazione e per giunta carico. La polizia [illegible] isolato la zona, bloccando lungo la strada i camion che fanno la spola per scaricare i rifiuti. [illegible] gli agenti hanno controllato che non vi fossero altri proiettili. In breve la notizia che avevano tro[vato] una «grossa bomba» si è sparsa tra [illegible] abitanti della piccola frazione e qualche curioso è arrivato sino all'ingresso della discarica per vedere lo «spettacolo». Gli agenti però hanno fatto allontanare tutti. Un'ora dopo, da Alessandria, è arrivato un artificiere per far brillare il proiettile, che non si sa come sia finito nella discarica: non è escluso che qualcuno volendo sbarazzarsene lo abbia gettato in mezzo ai rifiuti. Un gesto sconsiderato che avrebbe potuto avere conseguenze gravissime. Sarebbe stato sufficiente che una delle ruspe che la[illegible] alla discarica [illegible] urtasse [illegible] provocarne l'esplosione.

f. c.

Giovane madre di Piovà Massaia alle Molinette

E' arrivata all'ospedale con la milza spappolata

La donna vive con il marito e i tre figli in [illegible] vecchia casa

MONTAFIA — Una donna di 31 [illegible], Lucia Convertito, casalinga, è stata ricoverata venerdì sera alle Molinette di Torino in gravi condizioni con la [illegible] spappolata e lesioni alla spalla sinistra. Dopo un intervento chirurgico durato alcune ore, le è stata asportata la milza ormai irrimediabilmente compromessa.

Ora è fuori pericolo, ma dovrà restare [illegible] giorni in ospedale. La donna ha dichiarato di [illegible] caduta dalle scale, confermando la versione fornita dal [illegible] Angelo Audino, 40 anni, disoccupato.

Il fatto è avvenuto in frazione Ravezza, un borgo con una decina di case sparse poco fuori Montafia. Lucia è madre di tre bambini: Katiuscia di 11 anni, un'altra bimba di 10 e un maschietto nato appena [illegible] mese fa.

Con il marito vive nella vecchia casa con tre piccole stanze e servizi. La famiglia si è trasferita a Montafia da Torino. L'Audino un [illegible] fa ha presentato domanda [illegible] Comune di Montafia per ottenere la licenza di [illegible] ciante ambulante.

Il Comune gli ha richiesto la residenza, ma la casa dove tuttora vivono non ha mai ottenuto l'abitabilità. Li ha [illegible]tato il parroco del paese Domenico Valsania che circa due mesi fa ha concesso che fosse indicata [illegible] residenza [illegible] famiglia una casa di proprietà della parrocchia in frazione Bagnasco.

«Non sono però tenuti ad abitare in quell'alloggio: sapevo che l'Audino aveva bisogno di lavorare. Mi facevano pena quei tre figlioli» ha detto don Domenico.

I carabinieri ieri hanno indagato sull'episodio [illegible]tando i familiari [illegible] ricoverata e il ma[rito].

Hanno interrogato anche la madre di lei, che vive a Torino.

Le indagini vogliono stabilire gli esatti contorni dell'episodio.

p. p. g.

[illegible] La caccia [illegible] [illegible]

ASTI — La caccia nell'Astigiano chiuderà con [illegible] settimane di anticipo. Da domani infatti le doppiette cesseranno [illegible] sparare su tutto il territorio provinciale ad eccezione delle zone destinate ad aziende faunistico-venatorie.

Il provvedimento [illegible] stato deliberato dalla giunta provinciale nel settembre scorso e successivamente approvato dalla Regione.

La sospensione anticipata, come spiega [illegible] provinciale Giuseppe Fassino, è stata decisa per permettere le operazioni [illegible] cattura delle lepri da destinare alle zone di ripopolamento e per consentire l'immissione [illegible] 1500 lepri ungheresi recentemente acquistate dalla Provincia.

[illegible] [illegible] radiologia

ASTI — Parziale schiarita nella vertenza che oppone i tecnici di radiologia dell'ospedale con l'amministrazione dell'Usl.

Tra le parti c'è stato un ulteriore incontro: i sindacati hanno ottenuto garanzie per quanto riguarda il pagamento dell'indennità (portata a 200 mila lire dall'inizio dell'anno, [illegible] che l'Usl riconosceva solo [illegible] 30 mila lire).

Per l'installazione delle cappe d'aspirazione e la [illegible] [illegible] macchinari più moderni [illegible] è stato invece raggiunto [illegible] accordo.

I sindacati hanno [illegible] all'Usl [illegible] risposte entro le 12 [illegible] domani: se non sarà soddisfacente i tecnici [illegible] svilupperanno le lastre tranne che nei casi di urgenza.

[illegible] Sciopero [illegible] [illegible]

ASTI — Sciopero dalle 6 di stamane alle 6 di domani ai caselli dell'autostrada Torino-Piacenza A21.

All'agitazione hanno aderito i lavoratori di Cgil e Uil che da oltre un mese hanno aperto una [illegible] con la Satap.

Si chiedono in particolare aumenti d'organico, miglioramenti [illegible] e nuove qualifiche.

[illegible] Convegno Enti [illegible]

ASTI — «Gli enti locali ad una svolta» è il tema del convegno che si apre [illegible] 9,30, [illegible] Centro culturale San Secondo, via Carducci [illegible] 22, organizzato [illegible] Centro «Giovanni Marcora».

Intervengono, [illegible] [illegible] altri, Riccardo Triglia, presidente dell'Anci, Edoardo Martinengo, presidente dell'Unione Nazionale delle Comunità Montane, e Antonino Saija, segretario dell'Unione dei segretari provinciali e comunali.

[illegible] Bollo auto all'Aci

ASTI — L'Automobile [illegible] invita [illegible] [illegible]tomobilisti che sono ancora sprovvisti del libretto fiscale a farne immediata [illegible] negli uffici provinciali dell'Aci.

[illegible] interessati dovranno esibire la carta di circolazione e il foglio di via del veicolo.

[illegible] Protesta Sunia

ASTI — Domani mattina alcuni rappresentanti del Sunia (sindacato inquilini) [illegible]cuperanno simbolicamente l'assessorato alla casa di palazzo Ottolenghi per sensibilizzare gli amministratori sul caso di un disoccupato che domani verrà sfrattato da un alloggio comunale di corso Cavallotti.

Si tratta di Michele Barraco di 28 anni, sposato e padre di due bambini, che [illegible] [illegible]to a vivere con un sussidio di cinquemila lire al giorno.

Cinque mesi [illegible] aveva occupato abusivamente un alloggio [illegible] proprietà comunale che ora deve lasciare, [illegible] sapere dove trasferirsi.

[illegible] Cena pro Croce Rossa

CANELLI — Il Comitato femminile della Croce Rossa, organizza, per giovedì 15, una cena benefica al circolo [illegible]. La cena [illegible] preparata gratuitamente [illegible] alcuni ristoratori canellesi.

Il ricavato servirà a [illegible] l'acquisto di attrezzature. Le prenotazioni si ricevono al 83.20.81.

I cinematografi e il taccuino

ASTI

LUX: Sotto il vestito niente II, di D. Paris, con F. E. Gandron, R. Ingerman (thriller)
POLITEAMA: Il mio amico Mac, di S. [illegible], con Y. Category, C. Ebersole (fantastico)
RITZ: Buster di D. Green, con P. Collins, J. Walters (poliziesco)
NUOVO [illegible] [illegible] America: Lettere dal Vietnam, di B. Couturie (documentario)
DON BOSCO: cinema [illegible]. **La strizzacervelli**, di M. Ritchie, con G. Aylmer, W. Matthau (comico). Per teatro per amore: **Trappola per topi** della compagnia della Carioca. Inizio alle 21, biglietti 4.000 (ridotti 3.000)

[illegible]

[illegible] **Il principe cerca moglie** di J. [illegible], con E. [illegible], A. Hall (comico)

NIZZA

AURORA: Arturo II, con C. Minelli, D. M[illegible] [illegible]
LUX: Poltergeist III (horror)
SOCIALE: Il principe cerca moglie di J. Landis, con E. Murphy, A. Hall (comico)
VERDI: Trappola di cristallo, di J. Mc Tiernan, con B. Willis, A. Rickman (avventura)

SAN DAMIANO

CRISTALLO: Le avventure di caccia, di Pico de Paperis, W. Disney (cartoni animati)
LUX: Cenerentola W. Disney (cartoni animati) spettacolo unico alle 14,30. [illegible] **La partita** di C. Vanzina, con M. Modine, J. [illegible] (drammatico)
SPLENDOR: Prima di [illegible] di M. Brest, con R. De Niro e C. Grodin (poliziesco)

FARMACIE DI TURNO

Asti: [illegible] Salvia, piazza San Secondo 19; notturna: Alfieri, piazza Alfieri 3.
Canelli: Fenizzi, via G. B. Giuliani
Moncalvo: Tardito piazza Garibaldi
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto
Villafranca: Scavetti, via Roma 53
Montafia: Secco, piazza C. Roccio
Montiglio: Sant'Anna, reg. Margherita 8
Cortazzone: San secondo, via per Montafia
Costigliole: Centrale, via Roma 25

GUARDIA [illegible]

Centralino telefonico: **Asti** 353.558; **Nizza** 752[illegible]; **Canelli** 832.575; **Monastero Bormida** 88.046; **Rocca d'Arazzo** 508.160; **Calliano** 928.444; **Montechiaro** 998.788; **San Damiano** 975.810; **Costigliole** 966.779; **Villafranca** 933.844; **Cocconato** 907.600; **Montemagno** 67.283; **Castelnuovo Don Bosco** 987.6468; **Villanova** 94.556

BENZINAI APERTI

Mobil corso Don Minzoni 88; **Erg** corso Torino 9; **IP** corso Torino 125; **Agip** corso Torino 47[illegible]; **Agip** corso Savona 179; **Erg** via Sotto Verde 71; **IP** via Pietro Micca 2; **IP** corso Casale 237; **Monte Shell** corso Alessandria 300; **Agip** corso Alessandria 35; **Kuwait**, [illegible] 180; **Amalberto**, [illegible] Primo Maggio 23; [illegible], Campo del Palio

«La Stampa» - Asti

Redazione di Asti, via De Gasperi 2, tel. 33.252, 50.224

CINQUE MILIONI CON «QUEST»

Tommaso Fusco, che vive ad Asti in via Pascoli 20, ha vinto 5 milioni partecipando a «Quest», il concorso di «La Stampa». [illegible] foto (A. Bosio): il fortunato lettore con i gettoni d'oro

Domani a Ormea si incontrano i presidenti e le giunte

Cuneo-Imperia, i problemi di due province periferiche

Temi sul tappeto: collegamenti stradali, Parco delle Alpi Marittime, Università, turismo

DAL NOSTRO INVIATO

ORMEA — Due importanti strade da potenziare, il Parco delle Alpi Marittime da far decollare, il problema dell'Università e la collaborazione in campo turistico: il tutto nella prospettiva del '92, con l'apertura delle frontiere europee.

Se ne parlerà domani pomeriggio a Ormea in un incontro tra le giunte provinciali di Cuneo e Imperia. «Il primo di una serie di contatti — anticipa il presidente della "Granda" Giovanni Quaglia — che cercheremo di avere con le aree confinanti della Liguria, di Asti e di Torino».

Spiegano Quaglia e l'assessore alle Comunicazioni Pier Giorgio Pisano: «Ci battiamo da tempo per ammodernare la statale 20 del Col di Tenda e della Valle Roya e la statale 28 del Col di Nava, due arterie di grande traffico tra Piemonte Sud, Liguria di Ponente e Francia. Per la "20" i lavori della variante Robilante-Roccavione sono già appaltati e quanto prima si aprirà il cantiere: si elimineranno così due pericolose strozzature».

Proseguono gli amministratori cuneesi: «Per quanto riguarda la Ceva-Ormea-Imperia, il ministero dei Beni ambientali ha finalmente dato via libera al progetto che prevede il traforo del Col di Nava».

In un recente convegno a Cuneo, la Provincia ha insistito sulla necessità di fare un nuovo traforo sotto le Alpi Marittime, rilanciando il Ciriegia-Mercantour come via più breve per raggiungere Marsiglia.

Da parte [illegible] vale alcune critiche: Imperia punta su un Tenda-bis, a più bassa quota dell'attuale, con la possibilità di raccordo con Ventimiglia e l'autostrada dei Fiori.

Anche se il tema principale rimangono le grandi vie di comunicazione, domani a Ormea — nell'ex Grand Hotel trasformato in scuola professionale forestale e sede decentrata della facoltà di Agraria dell'Università di Torino — si affronteranno altri importanti argomenti. Dal rilancio del Consorzio interprovinciale per lo sfruttamento delle acque del Tanaro, al Parco delle Alpi Marittime, compreso nel disegno di legge [illegible] del Parlamento.

Nella prospettiva del mercato europeo del '92, Cuneo e Imperia si [illegible] mosse da tempo per avviare una politica comune con il Dipartimento francese delle Alpi Marittime. In un incontro tenuto l'anno scorso a Nizza si era parlato di collegamenti viari, ferroviari, aerei, di Università, turismo e agricoltura. Le tre amministrazioni avevano concordato nel ritenere indispensabile una stretta collaborazione.

Per i transalpini — e la «Granda» è d'accordo — le tre province sono da considerare come un'unica grande regione europea. «Non si dovrà più fare niente di importante [illegible] consultare preventivamente i partner», aveva concluso il deputato francese Jacques Medecin.

Il patto si era tradotto nella costituzione di una commissione di [illegible] membri — 7 per provincia — con riunioni bimestrali, per accordarsi e scegliere le priorità di intervento.

Domani pomeriggio il tavolo sarà riservato alle giunte di Imperia e Cuneo, con il sindaco di Ormea, Giorgio Ferraris, a fare gli onori di casa. «Sono due province entrambe periferiche rispetto ai capoluoghi regionali, Torino e Genova, con molti problemi ma anche [illegible] umane e ambientali — spiega il [illegible]co —. Sulla statale 28 bisogna chiarire cosa si vuol fare nel tratto Ceva-Garessio-Ormea: in [illegible] caso va subito rettificata la "strozzatura" della salita di Montegrosso. Poi dobbiamo sviluppare il tema turistico nella prospettiva europea, una "pacchetto" in grado di offrire mare e montagna, a pochi chilometri di distanza, e sicuramente appetibile».

Giuseppe Grosso

L'adesione dei cuneesi all'iniziativa di «Specchio dei tempi»

Tredicesima di bontà

Cento assegni da mezzo milione per aiutare gli anziani più soli - Il dramma dei coniugi di Sant'Anna di Bernezzo rapinati dei pochi risparmi - Come si versano le offerte

CUNEO — Due anziani coniugi di S. Anna di Bernezzo che abitano in una povera casa isolata di montagna e che sopravvivono con un'unica pensione minima, venerdì scorso sono stati rapinati dei pochi risparmi — destinati all'acquisto dei generi alimentari — da tre giovani senza scrupoli. A questi due anziani montanari consegneremo mezzo milione di lire di «Specchio dei tempi», che grazie alla generosità dei lettori di La Stampa anche quest'anno ripete l'iniziativa «Una tredicesima per gli anziani poveri della provincia di Cuneo».

Prima di Natale saranno spediti cento assegni di mezzo milione di lire l'uno ad altrettanti anziani della Granda che vivono in solitudine e in precarie difficoltà economiche. I 50 milioni occorrenti sono forniti dai contributi che i lettori de La Stampa stanno versando con generoso slancio, come risulta dagli elenchi che pubblichiamo di volta in volta.

Ricordiamo che le offerte per la «tredicesima agli anziani» possono essere versate direttamente alla redazione di Cuneo de La Stampa (via XX Settembre 30), oppure inviate per posta (con assegni e non in contanti) a «Specchio dei tempi-La Stampa», via Marenco 32, 10126 Torino o sul conto corrente 7104 La Stampa Torino. Inoltre, una comoda e gratuita possibilità di versamento è offerta dalla Cassa di Risparmio di Cuneo, che ha messo a disposizione in ognuna delle sue 60 dipendenze sparse in tutta la provincia, il conto «5600.01.15 [illegible] Cuneo» intestato a «Specchio dei tempi».

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte:

Buon Natale; Paolo Venturi Fossano 500.000; Donata Cuneo 500.000; Mario e Nina il regalo di Elena 500.000; in memoria di Amato Salvatore e Marmora Raffaele 422.000; Candida e famiglia [illegible].

In ricordo di papà 300.000; Elena in suffragio dei suoi defunti 100.000; C.R. 100.000; Fasano 300.000; in ricordo del mio papà 100.000; Nuccia e [illegible] 100.000; a ricordo del papà 100.000; I.V. 100.000; I.B. 100.000; R.A. per Walter 100.000; M.F. 100.000; A.P. 100.000; il figlio in memoria di papà e mamma Roggero 100.000.

V.P.O. 70.000; Nadia in memoria dei nonni 50.000; A.V. 50.000, Adamo e Carla in memoria dei loro cari 50.000; M.V. 50.000; Cecco 50.000; V. 50.000; Maria Celeste P. in memoria dei suoi genitori 50.000; M.E. [illegible] Cecilia e Beppe 50.000, L.C. in memoria di Angelo 50.000; Fior Piera 50.000, P.B. 50.000; I.R. ricordando Michele 50.000; Laura ricordando Remo 50.000; R.L. 50.000; Maria Luisa 50.000; Paola, Giulio e Riccardo in memoria dei nonni Dino e Felice 50.000; Dardela G. e famiglia ricordando il caro papà 50.000.

In memoria dei miei defunti, Serio Ciro 50.000, Luca e Marianna 50.000, ricordando i miei cari defunti, E.P.C. 50.000, in memoria della mamma C.F. Asti 50.000; Quaglia Giuseppe [illegible]; [illegible] Elena 50.000; Barbara 50.000; per Sergio 50.000.

Arrestati un operaio delle ferrovie e una ragazza di 23 anni

Droga, «centrale» a Tarantasca

CUNEO — Era a Tarantasca la base degli spacciatori di droga che rifornivano i tossicodipendenti di una vasta area compresa tra Saluzzo, Busca, Cervasca e Boves. L'hanno scoperta gli agenti della squadra mobile di Cuneo, dopo indagini che si sono protratte per più di tre mesi.

Sono stati arrestati, con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, un dipendente delle Ferrovie dello Stato, Antonio Pettolino, 32 anni, originario di Foggia, operaio alla stazione di Costigliole Saluzzo, residente a Busca in via S. Giovanni Bosco 8 ma domiciliato a Tarantasca in via Carlo Alberto Dalla Chiesa 4, e una ragazza, Silvia Bisotti, 23 anni, nata a Torino e residente a Tarantasca, nello stesso domicilio del Pettolino.

Silvia Bisotti

L'altra sera gli agenti della squadra narcotici, Del Percio, Di Ielsi e D'Urso, comandati dall'ispettore Franco Pugliuzzi, li hanno bloccati all'uscita del covo di Tarantasca: la ragazza è stata trovata in possesso di 5 grammi di eroina pura e l'immediata perquisizione nell'alloggio di via Dalla Chiesa ha portato al sequestro di altri 12 grammi dello stesso stupefacente (pari a 600 dosi, per il valore complessivo di circa 50 milioni di lire), di alcuni bilancini di precisione, di 11 grammi di barbiturici [illegible] per «tagliare» le dosi), droghe leggere e un assegno di 15 milioni di lire.

Da più di tre mesi gli agenti, dopo avere fermato e denunciato uno spacciatore, Massimo Grassi, 22 anni, residente a Boves e alcuni tossicodipendenti di San Defendente di Cervasca, erano alla ricerca di un fantomatico «Ennio di Busca», ritenuto il capofila degli spacciatori di una vasta [illegible] della provincia e del «circuito» che da Saluzzo giunge a Boves attraverso Busca e Cervasca. Un'identificazione resa difficile perché i tossicodipendenti non erano a conoscenza delle [illegible] generalità di «Ennio» e della sua residenza; inoltre «Ennio» cambiava spesso automobile per i suoi spostamenti: prima un'Alfetta 2000 blu, poi una 131 azzurra metallizzata.

Verso la fine di novembre, in occasione di un altro arresto per spaccio di droga, quello del pregiudicato Rosario Fichera, [illegible] anni, residente a Costigliole Saluzzo in via [illegible] 14, la polizia scientifica accertava che l'eroina, purissima, di cui era stato trovato in possesso, era della stessa natura di quella sequestrata a Massimo Grassi qualche settimana prima: cominciava a restringersi il cerchio delle pazienti indagini, che hanno portato all'identificazione e all'arresto di «Ennio di Busca» (Antonio Pettolino) e della sua compagna, pedinati costantemente per molte settimane, e alla scoperta del «covo» di Tarantasca.

Giorgio Ravasi

Vernante difende la stazione

Le Ferrovie hanno deciso la chiusura per parecchie ore al giorno, trasferito quasi tutto il personale - La linea Cuneo-Limone ha già perso lo sportello di Roccavione

VERNANTE — Due ordini del giorno del Consiglio comunale, una petizione sottoscritta da 800 dei 1600 abitanti del paese: così Vernante si è mobilitata contro la chiusura per parecchie ore della giornata della stazione ferroviaria. Tutti i documenti sono stati spediti allo stesso indirizzo: il Compartimento di Torino delle Ferrovie dello Stato. Ma non solo: amministratori comunali e abitanti hanno deciso di coinvolgere anche i sindacati, la Comunità montana, la Provincia, la Regione, chiedendo loro di «appoggiare la causa». Adesso attendono una risposta dalle Ferrovie. Anzi, vogliono un incontro con i responsabili della direzione piemontese, per trovare una soluzione.

I problemi per Vernante — [illegible] da alcuni anni si è proposto, con sempre maggior forza, come «serbatoio» per i turisti che scelgono le piste della Valle Vermenagna e, in particolare, di Limone — sono cominciati con l'entrata in funzione del Ctc, il nuovo sistema che consente di dirigere e di controllare tutto il traffico sulla linea Fossano-Limone dalla stazione di Cuneo.

Quasi tutti i ferrovieri in servizio a Vernante sono stati trasferiti e la stazione rimane aperta poche ore il giorno: al mattino fino alle 10,30, nel pomeriggio dalle 15 alle 18.

Le conseguenze di questa [illegible] [illegible] riassunte nell'ultimo ordine del giorno votato all'unanimità dal consiglio comunale e sottoscritto anche da ottocento abitanti. Innanzitutto i disagi per gli utenti, in particolare per gli [illegible] e i bambini, costretti ad attendere il treno all'aperto mentre la stazione riscaldata resta chiusa. Poi la sicurezza, che non è garantita: il traffico si svolge principalmente sul secondo [illegible] e siccome non esistono sottopassaggi i viaggiatori per raggiungere le banchine devono attraversare le [illegible] [illegible] più controllo da parte dei ferrovieri.

Secondo gli amministratori vernantesi si rischia così di «compromettere notevolmente l'immagine del paese e, soprattutto, la sua vocazione turistica».

Spiega il sindaco Sebastiano Basalgnana: «Il servizio che le Ferrovie dello Stato offrono per Vernante è del tutto inadeguato per una località che ha del turismo la sua principale attività economica. Al di là del trasporto, occorrebbe infatti garantire agli utenti tutta una serie di servizi, dalla biglietteria allo sportello informazioni, alla spedizione bagagli che invece non c'è».

Una situazione identica a quella di Vernante l'ha vissuta Roccavione. Anzi, nel comune fondovalle della Vermenagna la stazione è stata chiusa del tutto anche se i treni si fermano regolarmente. Dice il sindaco Fulvio Sordello: «Adesso, come amministrazione, abbiamo raggiunto un accordo con le ferrovie: loro ci concedono in uso la sala d'attesa e i servizi igienici, noi provvederemo alla manutenzione e alla pulizia. Così almeno chi dovrà aspettare il treno non sarà costretto a stare al freddo».

Pier Paolo Luciano

Arpino [illegible]

Servizio di Renato Rizzo in Terza pagina

«Gelindo» [illegible]

SALUZZO — Sabato 17 dicembre alle 21 nella chiesa di Sant'Agostino la compagnia teatrale di Candiolo proporrà «Gelindo», la tradizionale rappresentazione in lingua piemontese sul Natale.

Cuneo, si parla di lavoro

CUNEO — Domani, nel salone della Provincia, con inizio alle 9, si svolgerà la conferenza sull'occupazione organizzata dalla Provincia per esaminare i problemi della disoccupazione e le prospettive di impiego nei vari settori. Concluderà i lavori il sottosegretario Natale Carlotto.

Morto a Verzuolo

VERZUOLO — E' morto nell'ospedale di Saluzzo Gaetano Bruno Federzoni, [illegible] anni, investito il 1° dicembre da un motociclista mentre, sulle strisce pedonali, attraversava la via Provinciale. Inizialmente le condizioni di Federzoni (nato a Mirandola e da anni residente a Verzuolo con i famigliari in via Canalassa 23) non erano preoccupanti ma, l'altra sera, un'improvvisa crisi cardiocircolatoria l'ha stroncato. Il motociclista non è stato ancora identificato.

Pompieri in festa a [illegible]

GARESSIO — I vigili del fuoco volontari del centro della [illegible] Tanaro oggi sono in festa. Alle 11 è in programma la messa nella chiesa di Borgo Ponte, seguirà il [illegible]. I vigili del distaccamento, comandati da Roberto Meriggio, hanno già compiuto quest'anno cinquanta interventi.

«Diavoli» a [illegible]

CUNEO — «Diavolo e Diavoli» è il tema della conferenza in programma domani, alle 15,15, nella sala contrattazioni di via Roma, su iniziativa dell'associazione San Tommaso. Relatori Filippo Barbano, docente di sociologia all'Università di Torino, e padre Eugenio Costa, gesuita, [illegible] del centro teologico di Torino.

Assemblea degli insegnanti

CUNEO — Domani, alle 15,30, nella sede della Cgil in piazza Galimberti, si parlerà dei problemi degli insegnanti di educazione fisica e tecnica dopo l'approvazione della legge che prevede la ristrutturazione del [illegible] (con rischi di trasferimento del docenti e blocco delle assunzioni).

[illegible] a Fossano

FOSSANO — Chiude i battenti oggi (l'orario è dalle 10 alle 12,30 e dalle 15 alle 20) la prima mostra di modellismo. Nei [illegible] del castello degli Acaja si possono osservare navi, auto, aerei, soldatini e plastici in miniatura.

Bra, [illegible]

BRA — L'emiliano Riccardo Farolfi (liuto e chitarra) conclude stasera, alle 21, in Santa Chiara la [illegible] parte dei concerti per il pubblico organizzati dagli [illegible] della Musica.

Lo stesso programma, che spazia da Bach a Villa-Lobos, sarà replicato domani mattina, per gli studenti.

Arrestato a La Morra

ALBA — Su mandato di cattura del giudice istruttore del tribunale, Luciano Tarditi, è [illegible] arrestato Domenico Bosio, [illegible] anni, abitante a La Morra in via Dezzioni, 27. L'uomo, impiegato in pensione, celibe, avrebbe attirato nella sua abitazione ragazzini minori di 14 anni. Le imputazioni riguardano violenza carnale, atti di libidine, corruzione di minorenni, minacce. Il tutto sarebbe iniziato verso la fine dell'86 e durato fino a poche settimane fa quando i [illegible] genitori, insospettiti, hanno avvisato i carabinieri.

Nel mondo agricolo sta nascendo una nuova professione

Ecco gli assaggiatori di miele

Saranno presto riuniti in un albo - L'iniziativa è della Federazione degli apicoltori italiani, che intendono così dare una patente di qualità al loro prodotto

Presto ci saranno i sommelier del miele, degustatori specializzati nell'analisi organolettica di questo prodotto, così come esistono degustatori per il vino, l'olio d'oliva, l'aceto balsamico. In gruppo. Saranno riuniti nell'albo nazionale degli assaggiatori di miele, il primo in Italia e nel mondo.

Promosso dalle organizzazioni apistiche nazionali, da istituti di ricerca e da specialisti nel settore della degustazione, l'albo degli assaggiatori di miele sarà curato e coordinato dalla Federazione apicoltori italiani. Come come negli altri settori in cui esistono degustatori, l'attività di questa commissione di esperti sarà regolamentata da uno statuto, disciplinari e rigorosi codici di deontologia professionale. Degustare il vino è un rito, un'arte da tutti riconosciuta, perché il vino fa parte della nostra storia, della nostra cultura. E la degustazione è anche un ritrovare le radici che ci legano a ciò che in quel momento è l'oggetto dei nostri sensi.

Ma perché non degustare il miele? In Italia non esiste una cultura del miele e non a caso non si sono degustatori di questo nobile prodotto dell'alveare. Ci sono solo operatori del settore apistico che, per passione o per necessità commerciale, hanno affinato da soli le proprie doti naturali. Per lo stesso motivo il consumatore medio italiano, lo dimostrano i bassi consumi, in genere non ha a disposizione alcuno strumento per giudicare il prodotto, al di là di un'etichetta, di un'immagine commerciale.

Lo sviluppo di una cultura del miele gli consentirebbe, invece, di avvicinarsi al prodotto con una serie di esigenze da soddisfare. Il miele è un alimento normalmente sano, in quanto sono le api a produrlo. All'uomo va la responsabilità della lavorazione e della conservazione. L'analisi chimica può informare sulla sua composizione globale, sul suo valore alimentare e dietetico, ma solo l'analisi sensoriale è in grado di definire in modo completo e obiettivo le qualità, sottolineandone le differenze.

La degustazione del [illegible] si attua in tre fasi successive: prima lo si guarda, poi lo si annusa, infine lo si gusta. Così è possibile accertarsi se il miele appartiene all'origine botanica dichiarata (se si tratta di acacia, di corbezzolo, di castagno, piuttosto che di agrumi) ed esaminarne colore, fluidità, pulizia, difetti di cristallizzazione, odore, profumo, aroma, asprezza, acidità, sapore.

La creazione di un albo degli assaggiatori di miele risponde ad una necessità ormai profondamente sentita da molti produttori. La valutazione organolettica, tra l'altro prevista dalla normativa nazionale in vigore, è infatti necessaria per chi partecipa a mostre mercato, fiere del prodotto tipico, concorsi di qualità o semplicemente per chi vuole dotare le proprie produzioni tipiche di un attestato di garanzia.

Rusticus

Savigliano, già 20 mila visitatori

Chiude «Idea Natale»

SAVIGLIANO — Ultima giornata per visitare «Idea Natale» e la [illegible] internazionale «Presepi dal mondo», la rassegna che [illegible] a Savigliano in piazza Schiaparelli. Già oltre ventimila persone hanno affollato gli stand e l'area riservata alla mostra dei presepi. E a proposito di presepi c'è da dire che per la chiusura della manifestazione è stata allestita una ambientazione sulla Natività realizzata dalla scuola media «Gallo» di Mondovì. Sono venti statue — portate in mostra dalla Confcommercio — costruite [illegible] poveri: sacchi di juta e supporti in legno.

Si conclude anche il concorso organizzato da «La Stampa» in collaborazione con Expo casa giochi di Genola e la Cassa di risparmio di Savigliano. Finora sono già stati imbucati nelle urne oltre tremila tagliandi.

Per l'ultima giornata «Idea Natale» aprirà i battenti [illegible] e chiuderà a mezzanotte: da visitare quasi cento stand con le proposte per i regali (dalla pelliccia all'elettrodomestico) e le ultime novità in fatto di giochi.

f. pan.

[illegible] - Il Bra in trasferta a Ventimiglia privo di alcuni titolari

Cuneo 80 cerca il riscatto Savigliano vuole i 2 punti

I biancorossi contro l'Albenga decisi a cancellare lo «scivolone» di Asti - I rossoblù ricevono il Levanto

CUNEO — «*Finalmente* [illegible] *ritorna in campo:* [illegible] *da domenica che io e i miei compagni aspettiamo di riscattare la sconfitta di Asti. Vogliamo cancellare l'episodio e dimostrare che si è trattato di uno scivolone* [illegible] *le e isolato. Il nostro* [illegible] *pionato ricomincia oggi, con il Cuneo 80 in vantaggio di due punti sugli immediati inseguitori*». Chi parla [illegible] Carlo Rocca, capocannoniere del campionato e «leader» [illegible] squadra, tanto [illegible] quanto fuori.

Al «Paschiero» arriva [illegible] (ore 14,30) l'Albenga, formazione protagonista lo scorso anno, con Juve Domo e Cuneo 80, del testa a testa verso [illegible] C2. I liguri, quest'anno, stanno vivendo una stagione meno esaltante, ma rimangono avversario ostico per chiunque e per i biancorossi, verso i quali la rivalità è sempre piuttosto accesa.

Il Cuneo 80 scende in campo con in corpo la rabbia e la voglia di riscattare l'imprevista prima sconfitta [illegible] pionato.

L'allenatore Barlassina (che in settimana [illegible] rinunciato alla trasferta di Coppa ad Aulla, per preparare con i titolari la sfida di oggi) è [illegible] tento a miscelare per i [illegible] ragazzi «un cocktail di determinazione e lucidità, perché [illegible] *grande voglia* [illegible] *trasformi* [illegible] *arrembaggio* [illegible]*ato. I ragazzi lo sanno e, con l'aiuto dei nostri tifosi, sapranno giocare una buona partita*».

Il tecnico cuneese potrà contare sul recupero [illegible] Maraffoti, [illegible] ha [illegible] il turno di squalifica e sul rientro di Calandra, che [illegible] giocato giovedì ad Aulla in Coppa Italia, con esiti più che soddisfacenti.

Nonostante [illegible] ormai abituali assenze [illegible] Monteforte, Olivieri e [illegible]e, Barlassina dovrebbe riuscire [illegible] mandare in campo una squadra in grado non soltanto di at[illegible]care, ma anche di fare filtro e contenimento a centrocampo, là dove le contemporanee as[illegible] dei tre infortunati [illegible] sentire.

gi. f.

SAVIGLIANO — La Saviglianese di Mario Trebbi [illegible] davanti al pubblico amico dopo [illegible] conquistato [illegible] punto anche nel [illegible] derby di [illegible] Oggi [illegible] «Morino» (si gioca alle 14,30) è [illegible] scena il Levanto, la squadra ligure che ha dimo[illegible] d'a[illegible] una difesa molto solida e [illegible] sfruttare bene l'arma del contropiede.

Nelle file dei rossoblù c'è da segnalare [illegible] formazione di Roberto Beretta e Giorgio Rotolo, che hanno scontato la squalifica, e l'utilizzo a tempo pieno di Gaudenzi, la mezza punta che ha fatto il [illegible] esordio domenica a Bra. Quindi la Saviglianese, dopo il recupero di Livio Manzin, attende che anche Mid Scola sia disponibile per mettere [illegible] campo tutto il suo potenziale offensivo.

Oggi contro il Levanto si vedrà all'opera una squadra [illegible] tenterà subito di [illegible] il risultato e di proseguire la mar[illegible] trionfale che l'ha portata in sette turni dall'ultimo posto in [illegible]assifica al terzo posto della graduatoria. [illegible] confronti i «maghi» hanno conquistato 12 punti, 5 vittorie e due pareggi esterni (a Chiavari e a Bra). L'obiettivo di oggi è la vittoria, due punti [illegible] continuare a sognare di recuperare spazio sulla capolista Cuneo, ma i dirigenti rossoblù sono molto più cauti: «*Non facciamo tabelle, giochiamo partita dopo partita* [illegible] *montarci la testa. Ripetiamo: il nostro obiettivo è la salvezza e prima arriva e meglio* [illegible]. *Poi si vedrà che cosa è possibile fare*».

E' probabile che Mario Trebbi [illegible] in campo la formazione di domenica con l'innesto di Rotolo e Beretta. L'undici-base potrebbe quindi [illegible] composto da: Cannarozzi [illegible] portiere [illegible] imbattuto da 530 minuti), Rotolo, Dalmazzo; Falco, Fiorelli, Bonfanti; Cola, Gaudenzi, La Rocca, Beretta, Tardi[illegible] [illegible] a disposizione del mister Fimognari, Fissore, Manzin, Zucchelli e Fazzi. Quindi quasi [illegible] «tridente» offensivo con Beretta e Gaudenzi nel ruolo di tornanti e Nino La Rocca punta centrale.

f. pan.

BRA — Per la squadra di Sandro Turini [illegible] seconda delle tre giornate «mozzafiato» consecutive che il calendario le ha attribuito: dopo la gara con la Saviglianese e in attesa dell'altro grande derby interno [illegible] la capolista Cuneo, il Bra [illegible] gi fa visita al Ventimiglia.

«*Una trasferta importante* [illegible] *molto, davvero* [illegible] *ardua,* [illegible] *solo per l'eccellente posizione di classifica* [illegible] *nostri ospiti*» prevedono i dirigenti, che spiegano così le [illegible]: «*Il campo, innanzitutto, perché a Ventimiglia non* [illegible] *gioca su un prato ma su un fondo in terra battuta, poi la formazione, per la quale è di nuovo emergenza*».

Parecchi infatti sono gli in[illegible]: Romeo non si è ancora ripreso [illegible] stiramento [illegible] caviglia, Varone si è preso una brutta botta nell'incontro di Coppa Italia e difficilmente [illegible] potrà scendere in campo; Bravarone, espulso giovedì, rischia la squalifica, Di [illegible] è in lutto per [illegible] del padre e Sinopoli non sta molto bene.

g. n.

Oggi due derby

Promozione: a Mondovì arriva l'Ac Cuneo Saluzzesi a Clavesana contro l'Interlanga

MONDOVI' — Sono due i derby nella penultima giornata di andata del campionato di Promozione, quello di Clavesana fra Interlanga e Saluzzo e quello monregalese fra Mondovì e Ac Cuneo. Il Saluzzo, dopo la sconfitta di m[illegible] subita ad Arma di Taggia, che non ha tuttavia pregiudicato il cammino in Coppa, andrà a Clavesana [illegible] l'obiettivo [illegible] tornare al successo e riprendere l'inseguimento [illegible] classifica, anche se il distacco dall'Acqui si sta facendo piuttosto vistoso. L'Interlanga, dal canto suo, dopo la trasferta [illegible] Frugarolo, [illegible] quale sperava di t[illegible] [illegible] qualcosa di più di un pareggio, ha l'esigenza assoluta [illegible] far punti per migliorare [illegible] classifica sempre molto anemica.

Interessato all'inseguimento della capolista Acqui è anche il Mondovì che avrà un compito casalingo [illegible] proibitivo con l'A.C. Cuneo, ultima in graduatoria, sia pure con [illegible] partita da recuperare. La rabbia accumulata nella sfortunata partita di ritorno con il Cernusco sul Naviglio, dovrebbe dare ai monregalesi la carica giusta per tornare al successo e puntare in alto, anche se l'Acqui, in casa con il S. Carlo, non dovrebbe accusare rallentamenti.

Apparentemente agevole anche il compito della [illegible] Dronero in casa con la Frugarolese, ma i ragazzi di Raspini hanno abituato i loro tifosi a notevoli alti e bassi di rendimento, come nelle ultime due giornate quando hanno battuto in casa il forte Canelli e poi sono stati travolti in trasferta [illegible] S. Carlo.

C'è da segnalare il «quasi derby» fra Villafranca e [illegible]sca, due formazioni di metà classifica alla ricerca di una maggiore sicurezza. [illegible] Busca è reduce dalla sconfitta di Acqui, dove è stato battuto con il punteggio minimo, ma senza recriminazioni da parte dei dirigenti. [illegible] Villafranca, con l'ultima vittoria, ha [illegible] convinzione e sicurezza.

a. s.

Cinema e taccuino

CUNEO
[illegible]: Buster
CORSO: Il matrimonio di Lady Brenda
ITALIA: Gole dodici anni dopo
NAZIONALE: Un gioco a tre mani
DON BOSCO: Don Bosco, con Ben Gazzara
MONVISO: Il grande Blek, con C. Piccione.

ALBA
EDEN: Il piccolo diavolo, con R. Benigni
MORETTA: Gli aristogatti [illegible] mattina), [illegible], con Clint Eastwood

BARGE
COMUNALE: Prima di [illegible] notte, [illegible] R. De Niro

BORGO S. DALMAZZO
MODERNO: L'ultima tentazione di Cristo, di M. Scorsese.
DON BOSCO: Prima di [illegible] notte

BRA
[illegible] [illegible] Il vestito niente [illegible], con F. Guerra
[illegible] Il principe [illegible] moglie

CEVA
TEATRO [illegible]: [illegible]
[illegible]
[illegible]: Il presidio, di P. Hyams, con S. Connery.

FOSSANO
[illegible] Crocodile [illegible] 2

ORMEA
ARISTON: L'ultima tentazione di Cristo

MONDOVI'
BERTOLA: Frantic, di R. Polanski

ROBURENT
SANGIACOMO: Scuola di polizia

SALUZZO
CIVICO: Frantic, con H. Ford
ITALIA: Men's club

[illegible] nel volley

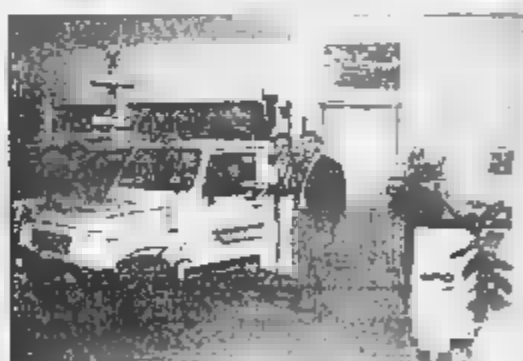
CUNEO — E' stato un turno fortunato per le cu[illegible] [illegible] volley quello giocato in anticipo nel giorno dell'Immacolata. Oltre all'Alpitour hanno vinto anche le altre quattro della «Granda»: il Va[illegible] (3 a 1 al Faccmenta), l'Acoomero Savigliano (a Reggio [illegible] Rodan 3 a 0), l'Autovip Savigliano (con il Ceppiratti Novara 3 a 2) e la Pallavolo Cu[illegible] (3 a 1 al Sampierdarena).

SAVIGLIANO
AURORA: Asterix contro [illegible]re
RITZ: Prima di mezzanotte

FARMACIE
Cuneo: Bristo Angela, corso Nizza 46 D
Alba: Sobrero, piazza Risorgimento 5
Bra: Bianchi, via V. Emanuele 149
Fossano: Rotondo, via Roma 55
Saluzzo: Ratio, corso Italia 105
Savigliano: Bonelli, via Allione 11

INDIRIZZI UTILI
Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23, Alba 36.27.44, Borgo S. Dalmazzo 76.00.13, Bra 42.01, Busca 935.658; Caraglio 61.81.02, Ceva 7.15.66, Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 92.132, Mondovì 4.47.44, Monforte 79.61.17, Peveragno 83.95.55, Racconigi 8.46.44, Saluzzo 4.52.45, Sommariva Bosco 5.51.02, Savigliano 2.35.01, Vinadio 95.91.25
La Stampa - Ufficio di corrispondenza: Cuneo, via XX Settembre 38, tel. 0171/67.048

ECONOMICI
ACQUISTIAMO contanti vetture usate purché commerciabili. Presentarsi con vettura e relativi documenti presso concessionaria "Tibaldi", corso Europa, 11 Alba. Astenersi telefonate.

LA NEO MILIONARIA «QUEST» ALLA CENTERCAR DI ALBA

La vincitrice dei 50 milioni di QUEST, 1° Gioco [illegible] fostoro della Stampa, la sig.ra Emilia Arione, ha realizzato il suo primo desiderio acquistando una vettura nuova all'autosalone Centercar, in corso Bra, [illegible] ad Alba.

La vediamo in fotografia con il figlio Attilio, protagonista principale della sua vincita, mentre ritira le chiavi dai sigg. Gino Fedele [illegible] Salvatore Marchi, titolari della Centercar.

Le abbiamo chiesto come ci [illegible] sente da milionari [illegible] su una nuova vettura. La sig.ra Arione ci ha risposto che è stata un'esperienza davvero bella, soprattutto per [illegible] partecipazione alla propria felicità da parte di tutti gli amici [illegible] le persone che la conoscono [illegible] che ringrazia di vero cuore. «Poi, perché [illegible] ha permesso di poter venire alla Centercar dove, oltre a poter scegliere tra una vasta gamma di auto, [illegible] stata accolta con vera cordialità e simpatia».

Il figlio Attilio ha scelto secondo i suoi gusti un favoloso fuoristrada Suzuki Samurai VX, di cui Centercar è concessionario di zona, mentre [illegible] figlia Lucilla ha preferito un Peugeot 205. Alla sig.ra Arione i migliori auguri dal[illegible] Centercar.

Arriva il Natale: ecco alcune alternative al tradizionale panettone

Una strenna tutta dolce

Le molte proposte della gastronomia cuneese - I marrons glacés delle vallate alpine - Gallo Grinzane capitale del torrone - Le torte di nocciole, [illegible] specialità dell'Alta Langa - Il Montebianco e i cioccolatini

Un dolce per Natale, per rendere ancora più bella una festa dal fascino immortale. «Quella di regalare dolci, di gustarli in famiglia è una tradizione che ha radici profondissime», si sente dire passeggiando sotto i portici bassi di Cuneo, entrando in una pasticceria di Alba o nei caffè eleganti di Bra, Mondovì e Saluzzo.

Ma che dolci? «Il panettone, innanzitutto. Il Piemonte non è secondo a nessun'altra regione nella produzione. E poi due tra le maggiori aziende a livello nazionale hanno sede in provincia di Cuneo», rispondono in una pasticceria di via Roma a Cuneo. E aggiungono: «Ma un dolce per Natale non si esaurisce nel panettone. Torte e marrons glacés, torroni e praline, cioccolatini e biscotti possono essere egualmente protagonisti di un Natale all'insegna della bontà e delle prelibatezze. E all'insegna delle più autentiche tradizioni piemontesi, del cuneese come dell'astigiano, del vercellese come dell'alessandrino».

Fra i dolci tipici della provincia di Cuneo ci sono le torte di nocciole. Nella foto un momento della tradizionale sagra di Cortemilia

Con i pasticceri della Granda facciamo un breve viaggio in questo piccolo mondo tutto dolce, seguendo un invisibile filo d'Arianna che parte dal passato e ci porta al presente.

I marrons glacés sono una tappa importante, che merita una sosta. Spiegano in un elegante negozio di corso Nizza: «La vendita aumenta proprio in questo periodo. Piacciono a tutti, ma in particolare alle persone di una certa età. E' un dolce dalle origini antiche, che appartiene interamente alla tradizione contadina del Piemonte, al mondo della campagna». Un tempo i marrons glacés venivano confezionati artigianalmente. Dicono a Cuneo: «Era una lavorazione molto lunga e abbastanza impegnativa. Si sceglievano i marroni più belli e più grandi. Si immergevano per nove giorni nell'acqua. Poi venivano sbucciati a mano. Infine erano immersi in una soluzione di zucchero. Un impegno per le pasticcerie, che potevano però offrire tutti i giorni un prodotto fresco. Adesso la lavorazione viene fatta industrialmente, con le stesse caratteristiche di un tempo. L'importante è scegliere i marroni più belli. Quelli di una vallata del cuneese sono inimitabili».

La fantasia dei pasticceri ha fatto il resto. E' possibile acquistare i marrons confezionati in scatole oppure in vasetti a chiusura ermetica, dentro a un dolcissimo sciroppo. Confermano in una pasticceria di Borgo San Dalmazzo: «E' un prodotto che piace moltissimo in questo periodo e che viene consumato in molti modi, in particolare in abbinamento con la panna. I prezzi? Un chilo di marrons glacés supera le quarantamila lire».

La seconda tappa ci porta al torrone. Dicono ad Alba: «E' un tipo di dolce che piace particolarmente ai bambini e che non sembra conoscere pause nella richiesta e che anzi trionfa proprio in questo periodo». Anche per il torrone occorre guardare al passato. Spiega Giovanni Pollarolo, pasticcere torinese con «radici in Alta Langa»: «Molte pasticcerie continuano la tradizione di produrre il torrone artigianalmente, di prepararne piccole confezioni, di inventare, giorno dopo giorno, varianti sempre più originali. Gli ingredienti sono semplicissimi: l'albume d'uovo, miele e zucchero, nocciole e mandorle. Il risultato è un dolce buonissimo, che non potrà mai tramontare. [illegible] [illegible] regione si preferiscono [illegible] nocciole alle mandorle. Il Piemonte produce nocciole di ottima qualità, la migliore in assoluto. Così i torroni acquistano in sapore. Senza dimenticare le varianti». I prezzi sono alla portata di tutti: per un chilo di torrone [illegible] [illegible] superano [illegible] trentamila lire.

Precisa Pollarolo: «E' un prezzo indicativo, è possibile acquistare torrone prodotto dalle grandi industrie a prezzi più bassi».

E le torte? Un altro capitolo dolcissimo e inconfondibile. Dice Alessandro Franceschi, pasticcere a Cortemilia: «Sempre più spesso le torte sono un'alternativa al panettone. Torte meringate e alla crema, tartufate e alla frutta. [illegible] scelta è vastissima. Se si vuole fare un [illegible] lo originale, che conquisterà grandi e piccini, non c'è niente [illegible] meglio di una torta alle nocciole. E' una tradizione gastronomica delle Langhe, la capitale di questo gustosissimo frutto, che sta incontrando un successo sempre più crescente. L'ideale è abbinare la torta di nocciole allo zabaione: un binomio dolcissimo, inimitabile, che può concludere alla grande un pranzo di Natale». Il viaggio si conclude [illegible] [illegible] «Montebianco» [illegible] dolce a base di marroni glacés e panna) i biscotti, che possono essere abbinati a una dolcissima crema [illegible] mascarpone, e le praline.

Luigi Sugliano

A Mondovì l'ottavo corso di gastronomia piemontese

MONDOVI' — Si concluderà venerdì 1[illegible] con la cerimonia di consegna degli «attestati di frequenza» l'ottavo corso di specializzazione in «gastronomia piemontese» organizzato dalla Camera di commercio in collaborazione con l'Istituto professionale alberghiero di Mondovì.

I corsi, di durata trimestrale, hanno un duplice scopo: far conoscere le specialità gastronomiche e quindi i prodotti della Granda, offrendo gli strumenti tecnici a cuochi e camerieri professionisti, per apprezzarli, utilizzarli e diffonderli.

Ogni anno, ad una trentina di giovani diplomati all'Istituto professionale alberghiero di Mondovì viene data la possibilità di seguire, gratuitamente, questo corso che prevede lezioni di storia della gastronomia piemontese, quindi teoria e pratica sulla cucina della provincia di Cuneo.

«Molti di questi giovani gestiscono ristoranti nella [illegible] stra provincia, altri vanno a lavorare in Liguria e alcuni si trasferiscono all'estero. Per tutti è importante conoscere bene quali sono i piatti e i prodotti tipici della loro terra di origine», spiegano gli organizzatori.

In sette anni hanno partecipato a questi corsi oltre duecento giovani che oltre a conoscere centinaia di piatti della cucina nazionale e internazionale, ora sono in grado di preparare e presentare anche decine di specialità della Granda. «Abbiamo aperto i corsi anche a chi si occupa del servizio nei ristoranti perché è molto importante saper rispondere in modo adeguato ai clienti. Non sono molti i camerieri capaci di spiegare con precisione la storia sull'origine di una "bagna cauda" o dove si possono trovare i migliori capponi del Piemonte», aggiungono [illegible] organizzatori.

g. m.

Alcune fra le decine di apparecchiature proposte all'insegna dell'alta fedeltà

E sotto l'albero spunta un Hi-Fi

Ci [illegible] risposte ad ogni esigenza - Per gli appassionati di musica gli ultimi lettori [illegible] compact disc ad altissima precisione - Un regalo originale: il radiotelefono (ne esistono svariati modelli)

Babbo Natale, pur mantenendo le renne e la slitta, quest'anno si è invaghito dell'Hi-Fi. La civiltà elettronica e le esigenze di [illegible] aspetta il dono [illegible] l'albero lo hanno convinto a mettere nel sacco i prodotti degli Anni Duemila.

Televisori, videoregistratori, telecamere, computer, videotelefono e tanti piccoli accorgimenti che aiutano o migliorano la vita.

La Cdm propone un televisore che garantisce anche nella visione la fedeltà del compact.

L'apparecchio è di 18 pollici, dotato di particolari sistemi di lettura, ma soprattutto di altoparlanti piramidali in grado di diffondere la voce a 360 gradi. La perfezione è a portata di mano.

«E' stato immesso sul mercato - dicono gli addetti al settore - un videoregistratore straordinario. Si chiama Super VHS, è della Mitsubishi, ha una qualità di registrazione ottima, superiore a tutte le altre. Lo stesso per l'ultimo arrivato della Hitachi. Quattro, oppure otto ore con rallenty e fermo-immagine nitidissimi».

Ma le sorprese non finiscono mai. E' possibile fermare su una fotografia le immagini proiettate dal televisore? Sì, con un nuovissimo videoregistratore che stampa fotografie di formato 10x15.

Infatti, con la mania della telecamera o delle meno costose diapositive, la vecchia macchina fotografica è stata troppo spesso dimenticata nel cassetto.

Ritrovare il movimento e la voce di [illegible] tempo fa può essere bellissimo, ma è senz'altro antidemocratico. Prima di tutto perché si obbligano gli amici, seduti al buio e senza via di scampo, a vedere tutto il film. Con le foto si potevano alzare, picchiare, far finta di essere attenti.

Poi perché le immagini di un viaggio, di una nascita, di una festa non possono essere portate fuori casa, o mandate al fidanzato e all'amica che abitano lontano. Non c'è molta poesia [illegible] una cassetta [illegible] nascosta in borsetta, e non tutti hanno un videoregi[illegible].

«A chi sente la lontananza vendiamo il videotelefono. Cioè, sarà possibile vedere chi chiama. E' un piccolo computer che si allaccia a qualsiasi cornetta [illegible] Sip e subito sul video apparirà il viso della persona interpellata. Ovviamente bisogna essere in due ad averlo comprato, costa 800 mila lire».

Un sintetizzatore ha calamitato l'attenzione della gente.

E' in grado di riprodurre il [illegible] di oltre 300 strumenti fra chitarre, cornamuse, clarinetti, ottoni e anche cam[illegible]. La [illegible] che [illegible] costo accessibile, sulle 300 mila lire, è capace di formare un complesso.

Oltre a fare musica, registrarla e tenerla in memoria, si potranno riunire i [illegible] scelti, fonderli, mischiarli fino ad arrivare a un vero e proprio concerto.

Per chi invece è smemorato, stanco, o deve prepararsi a sostenere un esame, le Messaggerie Musicali hanno inventato Brainmost: un piccolo registratore-riproduttore che oltre ad avere le caratteristiche tradizionali degli Hi-Fi ne possiede una in esclusiva.

E' capace di tradurre informazioni preregistrate in input che arrivano direttamente al cervello. Brainmost rende [illegible] più agevole e meno noiosa la fase della memorizzazione. Il costo si aggira sui 2 milioni. Le Messaggerie Musicali non hanno punti vendita in Piemonte, per avere il registratore telefonare allo 02/508.4420.

Vi sentirete investigatori privati invece con il registratore tascabile della General Electric ad attivazione vocale.

Entra in funzione solo quando si parla e si ferma quando cessa la voce. Di piccolissime dimensioni è molto sensibile e costa attorno alle 140 mila lire.

Ci sono anche regali meno cari però altrettanto utili, come il computer per la febbre: è l'ultimo termometro digitale della Philips, che è indistruttibile e non contiene mercurio. Ha un dispositivo acustico per avvertire [illegible]do il tempo della misurazione è finito.

Inoltre memorizza l'ultima rilevazione e si sp[illegible] maticamente dopo [illegible] di. Le cifre appai[illegible] minischermo, cos[illegible] lire.

Fra le piccole c[illegible] grande utilità ha t[illegible] sto anche il rasoio [illegible] un vero mangiap[illegible] na, quelli che si formano su tutti i capi dopo che li si usa da un po'. Basta passarlo con delicatezza sul golf e questo torna nuovo.

Laura Carassai

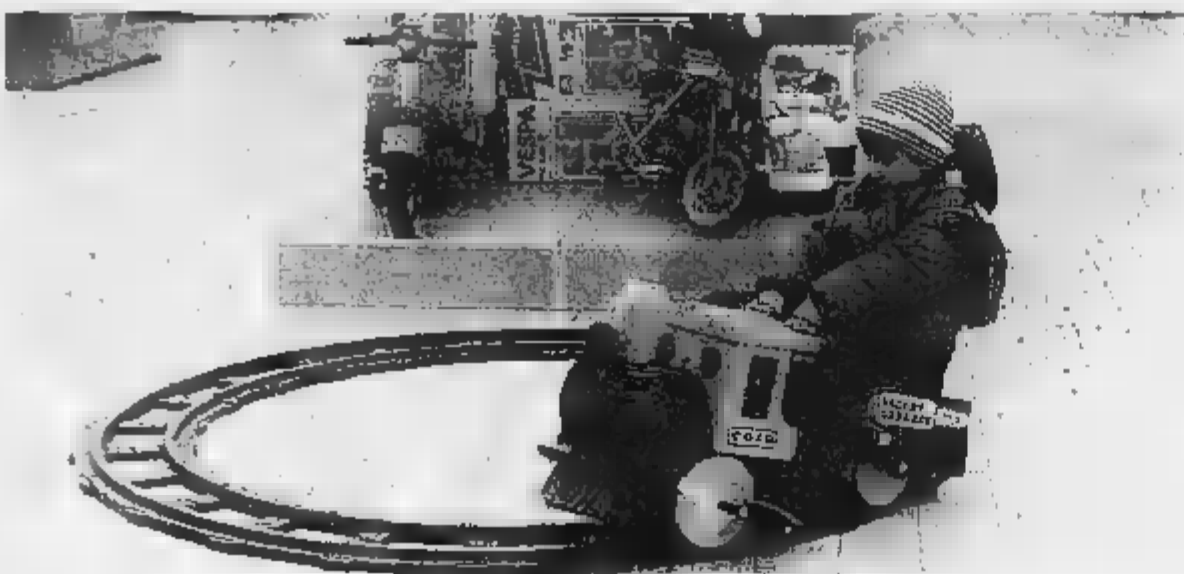
Nel mondo della musica le possibilità di fare un regalo [illegible] molte. Si va dal disco (tradizionale a 33 giri o compact) a costosi impianti

Ecco quali giocattoli preferiscono i piccoli abitanti di Alba

Bimbi esigenti per il Natale

Si è entrati in pieno clima delle Feste - In via Maestra ogni pomeriggio diffusi canti e nenie - Al primo posto le macchine radiocomandate, per le bimbe invece c'è sempre la bambola - I peluches del Wwf

ALBA — La città vive già in pieno clima natalizio. Nei negozi, scintillanti di luci ed addobbi, pieni di tentazioni per piccoli e grandi, sono stati sospesi i turni di riposo. Saranno [illegible] anche [illegible] domenica, fino a Natale, per favorire gli acquisti. Per [illegible] questo periodo, nella centrale Via Maestra, saranno diffusi, ogni pomeriggio, dalle 17 alle 20, musiche e canti natalizi, per creare l'atmosfera adatta insieme con le luminarie sistemate in tutte le vie e piazze principali.

A vivere [illegible] trepidazione l'attesa di un evento particolare sono soprattutto i bambini che è facile vedere, in questi giorni, [illegible] il naso appiccicato alle vetrine dei negozi di giocattoli. [illegible] fondo Natale è, prima di tutto, la loro festa. Ma [illegible] [illegible] le loro preferenze?

Gianluigi Toppino dei magazzini Eredi Lusso nel centro [illegible], dice: *«I ragazzi vengono in [illegible] con le idee molto precise ed è difficile fargliele cambiare. I più richiesti [illegible] i giocattoli reclamizzati in televisione. Per le bambine vanno sempre molto le bambole: la classica Barbie o le novità come baby-fina a cui bisogna far da infermiera, baby-mia che parla, tiene conversazione (costa più di centomila lire). Per i ragazzi le macchine radiocomandate in tutte le versioni ed a tutti i prezzi (da 20 a 300.000 lire). Quest'anno vi è un ritorno [illegible] biliardo, di dimensioni ridotte, adatto ai bambini»*.

Alessandra Borgogno [illegible] «Mastro Geppetto», negozio aderente all'associazione «La [illegible] raffa» che [illegible] [illegible] esercizi [illegible] [illegible] giocattoli in tutta Italia, dice: *«Hanno molto successo i peluche [illegible] riproducono animali [illegible] ogni genere. La Giraffa ha intrapreso una iniziativa a favore degli animali rari che stanno scomparendo [illegible] collaborazione [illegible] il Wwf. L'anno scorso [illegible] è [illegible] lanciato il peluche della foca monaca, quest'anno della tartaruga marina [illegible] Lampedusa. Una parte del ricavato dalle vendite sarà devoluta all'associazione per la protezione di queste specie rare»*.

Altri negozianti fanno notare che sono sempre molto richiesti i giochi didattici, prescolastici per imparare a leggere e scrivere, le costruzioni, i transformer che stimolano la fantasia. E poi i videogames che fanno concorrenza ai giochi da tavolo, di società come il sempre attuale monopoli. Ma c'è ancora chi chiede il Pinocchio di legno scavezzacollo [illegible] e bugiardo, con il naso che s'allunga, il cappello a punta, [illegible] braccia e [illegible] gambe [illegible] si snodano, il mai tramontato [illegible] a dondolo.

Il mercato [illegible] giocattolo sembra essere in pieno boom. Una mamma, [illegible] Corino, commenta: *«Si parte sempre con l'idea di non spendere molto in giocattoli. Poi, un po' tutti, si finisce per cedere [illegible] insistenze dei bambini, almeno una [illegible] all'anno»*.

Un commerciante osserva: *«Spesso i genitori preferiscono rinunciare a qualcosa per se stessi, ma [illegible] vogliono privare i figli della gioia di [illegible] bel regalo di Natale»*.

Intanto, ad Alba hanno preso [illegible] il via le manifestazioni natalizie organizzate in collaborazione con l'associazione commercianti. Il Centro commerciale «Albauno» che opera in Borgo Piave, ha indetto il concorso «Magico Natale». A tutti coloro che effettuano acquisti dall'1 al [illegible] dicembre, viene consegnata, per ogni 25.000 lire di spesa, una cartolina da imbucare nei negozi aderenti per [illegible] all'estrazione di numerosi premi [illegible] in palio, tra l'altro, un'auto).

Nel centro [illegible] è in programma [illegible] una fiaccolata per il [illegible] pomeriggio del 22 dicembre mentre venerdì 23 (ore 21) si terrà in Duomo un concerto [illegible] Natale [illegible] Francesca Oliveri che eseguirà canti religiosi negri e spirituals accompagnata dal Coro Ars Musica e dal maestro Roberto Beccaria al pianoforte (ingresso [illegible]).

[illegible] Natale [illegible] la slitta sarà in [illegible] Langhe a distribuire doni offerti [illegible] Albapiù, l'associazione che raggruppa i negozianti della zona, le domeniche 11, 18 dicembre e la vigilia di Natale. Ancora [illegible] Alba sarà allestito un mercato [illegible] con una cinquantina di [illegible] all'ex-Foro Boario le [illegible] domeniche prima di Natale.

L'associazione commercianti [illegible] [illegible] oltre trentila lettere in Piemonte, Liguria e Lombardia ai possessori dell'Alba-card (una tessera personale che viene rilasciata ai turisti e che dà diritto a sconti ed agevolazioni) per invitarli nell'Albese nel periodo natalizio. Sarà loro offerto [illegible] libro in omaggio.

Iniziative anche [illegible] paesi del circondario. Per la prima volta quest'anno, a Canale, 44 [illegible] hanno indetto un concorso a premi per [illegible] acquisti effettuati dal 10 dicembre al 15 gennaio (primo estratto tre milioni).

[illegible] Cortemilia una giuria assegnerà [illegible] premio in buoni acquisto nei negozi del paese per il miglior [illegible] di Natale allestito sul balcone [illegible] casa.

Giuseppina Fiori

Il mercato del giocattolo in legno, dopo anni di crisi, è in netta ripresa

La rivincita del Signor Balocco

«Normalmente sono più cari di quelli realizzati in materie plastiche, ma non invecchiano» - La vasta produzione di cooperative di giovani e di artigiani - Spesso si trovano autentici pezzi artistici

Tolta la polvere gettata da plastiche e altri materiali «leggeri», [illegible] propagandati come indistruttibili, torna di [illegible] il giocattolo in legno. *«E' un grande successo. Le richieste in questi ultimi anni si sono moltiplicate e con l'arrivo del Natale le industrie e i laboratori specializzati in questi tipi di giocattolo [illegible] riescono a far fronte alle richieste»*, spiegano [illegible] [illegible] negozio della centralissima via Sant'Agostino a [illegible]ondovì.

Le ragioni sono molte. Una diversa cultura ecologica (si sono moltiplicate le [illegible] di [illegible]sizione contro l'utilizzo di gomme e plastiche «indistruttibili», e interventi di noti psicologi che hanno puntualizzato l'importanza [illegible] tipo di materiale per le conoscenze, per la «manipolazione» da parte del bambino.

Il legno è [illegible] materiale ecologico, caldo, non velenoso, legato [illegible] [illegible] culturali delle nostre vallate. Eppure ci sono stati anni [illegible] crisi. Anni [illegible] [illegible] [illegible] giocattolo [illegible] legno si preferiva quello più «moderno», leggero, [illegible]nomico, costruito in materiale plastico. *«L'inversione di tendenza è stata in gran parte determinata dalla ferma volontà di alcuni artigiani che, anche negli anni [illegible] "tutto in plastica" hanno continuato a inventare, capere, proporre giocattoli [illegible] legno. Si è poi scoperto che giocattoli in legno potevano [illegible]sere prodotti anche [illegible] persone inabili, [illegible] portatori [illegible] handicap, con attrezzature [illegible]bastanza semplici. E in provincia [illegible] Cuneo, nell'Albese come nel Saluzzese, sono nate diverse cooperative che da anni producono svariati giocattoli in legno»*, sostiene un venditore all'ingrosso di Alba.

Alcuni esempi. A Peveragno, la comunità terapeutica Ambrosino, dove lavorano giovani con leggeri handicap, è stato allestito [illegible] piccolo laboratorio di falegnameria. I ragazzi producono svariati, piccoli oggetti in legno [illegible] i quali molti giocattoli.

A Cuneo come Mondovì nei centri di Lavoro Protetto, gestiti dalla Provincia, stoffa e legno [illegible] le materie base per permettere a giovani handicappati di lavorare, producendo giochi molto belli, unici.

E sono così proliferati in tutta la provincia numerosi punti vendita, spesso gestiti da privati, che si occupano esclusivamente di giocattoli [illegible] legno. Se ne trovano a Cuneo come [illegible] Alba.

Le proposte sono molteplici. [illegible] [illegible] giochi che tradizionalmente venivano [illegible]struiti in legno: cavalli a dondolo, [illegible] bocce, lavagnette, animaletti, scacchi e dame, trottole, giochi ad incastro, scatole di costruzione, cubetti dalle forme svariate per preparare [illegible] o castelli, «shangaj» (piccoli bastoncini da spostare [illegible] per volta [illegible] [illegible] quelli vicini).

Ma [illegible] sono anche giocattoli [illegible] [illegible]ono tranquillamente entrare nella categoria delle opere d'arte. Bambole deliziose intarsiate, scolpite, dipinte; soldatini o elefantini in mo[illegible] lampade realizzate in blocchi di legno massiccio.

«Le richieste riguardano soprattutto i giochi di costruzione. Cubetti da accatastare o i vecchi "giochi del meccanico" dove martello, cacciavite, bulloni e barrette sono tutti in legno. Normalmente sono più costosi degli stessi giochi realizzati in plastica. Ma sono ba[illegible] che non [illegible] età, che non invecchiano con il passare degli anni», conclude un negoziante.

Gianni Martini

Con le feste di Natale in Riviera riaprono molti alberghi

Turismo, il letargo è finito

All'Azienda di Alassio: «C'è certo risveglio iniziative di interesse» - Un albergatore di Rapallo: «I segnali sono positivi» - La concorrenza dell'estero

GENOVA — Dopo il letargo assoluto di novembre, i primi sintomi del risveglio turistico li hanno portati ospiti lombardi che sono arrivati nelle Riviere in occasione del «ponte lungo» dell'Immacolata.

Un'avanguardia che ha trovato cittadine ancora sonnacchiose, molti negozi chiusi. Ma dietro a questo scenario si sta lavorando per l'avvio della stagione turistica invernale che decollerà qualche giorno prima di Natale.

Sino a metà dicembre gli alberghi aperti non superano, mediamente, il 30 per cento, nei giorni precedenti Natale percentuale raggiunge ed in qualche caso supera il cinquanta per cento. Cioè un hotel due rimuove gli infissi, toglie le fodere ai divani, rimette in funzione la macchina per il caffè.

Come sarà quest'anno la ripresa turistica invernale? La domanda nasconde un significato ben più generale, che riguarda l'andamento complessivo del turismo ligure. E' infatti proprio sul prolungamento della stagione balneare che si gioca il futuro del turismo Liguria. Come è infatti pensabile lavorare con tasso di occupazione dio dei posti letto che oscilla attorno al 35 per cento? Quale altra industria potrebbe permettersi di far funzionare gli impianti ad terzo delle potenzialità?

Cercando risposta sugli «umori» della prossima «bassa» stagione, si raccolgono risposte quantomeno non negative.

«E' un andamento normale», dicono all'Azienda di soggiorno Sanremo sette importanti Aziende, nella mattinata festiva dell'otto dicembre, solo due erano aperte, Sanremo e Alassio). «Si avverte un certo interesse, sia dalle telefonate sia dagli ospiti che arrivano stro bancone», confermano all'ente turistico alassino.

Ma quanti sono, quest'anno, gli alberghi aperti, rispetto allo scorso anno? In mancanza di statistiche precise, le impressioni indicano leggero incremento, «anche se solo per le festività». Pur in presenza di un turismo balneare che rappresenta per molte località (fanno eccezione Sanremo, Loano, Santa Margherita e Rapallo) i tre quarti dell'intero movimento degli ospiti, la tendenza, seppure lenta, è per una dilatazione della stagione.

Gli ostacoli comunque non Dice Mario Ponzighone, proprietario dell'hotel Moderno di Loano, presidente dell'Associazione albergatori della Provincia di Savona: «Dall'estero, e particolare dalla Spagna, giungono offerte, anche per i gruppi del cosiddetto turismo sociale, che hanno dell'incredibile: mila lire per due settimane, viaggio compreso. Se anche in Italia lo Stato non si a sostegno dell'industria dell'ospitalità, come sarà possibile affrontare la concorrenza?».

Il turismo ligure non deve e non può puntare su di una politica dei prezzi: sarebbe sconfitto partenza. Bisogna invece puntare al miglioramento dell'offerta. Città vivibili e animate, possibilità di fare shopping, cinema e teatri. A Sanremo ecche a sostegno del 120 hotel aperti (la quasi totalità) venerdì scorso c'è stato il concerto di Dalla e Morandi, è partita la stagione teatrale all'Ariston mentre quella casinò si inizierà il 30 dicembre.

L'apertura degli alberghi risponde inoltre non solo alla necessità di sfruttare maggiormente «gli impianti» ma anche necessità mantenere un personale qualificato e professionalmente all'altezza delle sempre maggiori esigenze della clientela. Una professionalità che può raggiungere garantendo lavoro lungo tutto l'arco dell'anno.

Bellevue di Diano Marina che dall'inizio di dicembre già si è rianimata con i gruppi del turismo sociale, dicono: «Non possiamo anpronunciare su andrà la stagione invernale. La nostra clientela è formata da italiani che ci hanno contattati direttamente. E' nostra scelta. che lavod'inverno senza gruppi agenzie è davvero rischio».

C'è anche chi tenta strade nuove. Giorgio Ciana gina Elena, un albergo a quattro stelle Santa Margherita Ligure spiega: «Abbiamo scelto il turismo di tipo congressuale. Quest'inverno stiamo registrando un andamento normale. Era andata meno bene l'anno so da maggio luglio. Il nostro tipo lavoro è programmabile con maggior respiro».

La riapertura degli alberghi anche un'occasione molti alberghi proporre il pranzo natalizio e il veglione fine. Alla segreteria dell'Hotel Bristol di Rapallo è registrato un messaggio dice: «L'albergo e l'annesso ristorante apriranno 16 dicembre; è previsto il pranzo di Natale ed il veglione di San Silvestro con orchestra, ballo e cenone».

All'albergo Rosa Bianca di Rapallo dicono: «Sta andando benissimo. Il vantaggio di ristrutturato i locali fa sentire».

Romano Strizioli

HA VINTO CON LA STAMPA

vinto cinque milioni giocando a «Quest», il concorso che ogni giorno «La Stampa» propone ai suoi lettori. Si chiama Corrado Pennati, abita in via Carducci 28 a Deiva Marina. Ieri venuto a Torino per ritirare il premio. «E' giorno fortunato — detto Corrado — leggo ogni giorno Stampa e seguo con interesse Quest. Ma non avrei mai pensato vincere». (Nella foto Corrado Pennati con mamma e papà)

Martedì una «catena umana» percorrerà le vie del centro

Genova, parte una protesta contro l'assedio del traffico

Alla sfilata parteciperanno anche vigili urbani, taxisti e studenti - Una mappa dell'inquinamento

GENOVA — Via Balbi: vi transitano ogni giorno circa 30 mila veicoli a motore, su 16 prelievi nell'aria 14 hanno to esiti preoccupanti, con tassi di inquinamento giudicati «fuorilegge». Via Cornigliano, una delegazione che ha 20 mila abitanti per i quali decente qualità della vita sono un sogno: un traffico quotidiano di 50 mila macchine compresi Tir e altri automezzi pesanti, la congestione (e i fumi) creati siderurgia, porto e aeroporto. Un inquinamento acustico che tocca i 75 decibel una media tollerabile di 40. Quartiere Maddalena: non ha problemi di traffico, ma vi centra un pauroso degrado no per la presenza continua di tossicodipendenti che trasformano i vicoli in tappeti di siringhe.

alcune zone genovesi più a rischio, ma l'intero della città è ormai assediato. In qualche quartiere «siamo a livello di Città del Messico», hanno affermato ieri i rappresentanti undici Comitati antitraffico annunciando una manifestazione di protesta per martedì prossimo. Saranno bloccate alle 11 le auto in via, alle 15 in via Caffaro, presidio sarà istituito a Rivarolo. Alle 17,30 «catena umana» percorrerà, partendo da piazza De Ferrari, le vie del centro: no aderito all'iniziativa vigili urbani (che sfileranno con la mascherina sul volto), sindacati, addetti della sovrintendenza alle belle arti, ciclisti, associazioni ambientaliste, studenti.

Le richieste: allargamento delle isole pedonali, potenziamento del trasporto pubblico, lotta al degrado. Scenderanno campo anche gli oppositori della «bretella» Rivarolo-Voltri contro la quale sono state raccolte 3000 firme.

«La bretella — è stato detto ieri in una conferenza stampa tenuta al consiglio di circoscrizione Pre-Molo-Maddalena — fa parte di un disegno urbano destinato a scaricare su Begato il dramma degli espropri e la realizzazione di piloni a pochi metri dai poggioli delle case». Accuse alla giunta comunale: «Sono quattro gli assessori che hanno potere di decidere sul traffico, e ognuno dà l'impressione di tirare l'acqua al proprio mulino cercando di non ledere certi interessi. La giunta di Palazzo Tursi tenta di far credere di voler alleviare la pressione delle macchine, poi progetta silos in Castelletto e in via Palestro, facendo così il flusso delle auto dalla periferia al centro».

Secondo gli ambientalisti, «i pendolari dimentano un mercato di parcheggi che presenta come una delle grandi speculazioni degli Anni 90, visto che un posto in garage (o in un silos) si sta assestando verso le 200 mila lire al mese, quasi quanto l'affitto di un'abitazione». Le colpe vengono fatte ricadere, pioggia, su tutte le strazioni che si sono succedute dal tardi Anni 50.

Molti errori sotto gli occhi di tutti: tornare indietro non è evidentemente possibile, gli spazi sono quelli che sono, probabilmente certe soluzioni proposte comitati antitraffico sono utopistiche. Ma qualcosa si può tentare, cominciando dai giorni di maggiore tensione della circolazione, che sono quelli prenatalizi. Via Balbi, per esempio, definita ormai «la via del buco». Potrebbe avere sollievo dall'allargamento della via Gramsci, in attesa della metropolitana leggera. Ma il problema si raddoppia per la presenza dei tossicodipendenti, attratti dal sottopassaggio (ormai impraticabile) della stazione Brignole e dalla farmacia notturna che dal tardo pomeriggio all'alba si riduce a un distributore di siringhe.

Sono proposte che devono [illegible] con le lentezze burocratiche e con i bilanci. Gli ambientalisti chiedono aiuto alle Ferrovie: nel prossimo orario potrebbe essere previsto l'arrivo di utenza del terziario, almeno nelle ore [illegible], fra le 8 e le 9 e da metà pomeriggio fino a sera.

Dai cittadini il malessere è arrivato alla magistratura: il pretore Marco Devoto sta conducendo un'indagine sul [illegible] tipo di inquinamento [illegible].

Guido Coppini

■ Una proposta «Usiamo le bici»

GENOVA — Per allentare la morsa del traffico, perché le piste. L'idea, già allo studio del Comune, è sostenuta vigore dal «Circolo amici della bicicletta», 150 soci. Le proposte: piste sul marciapiede di corso Italia, nell'alveo del Bisagno, litorale, al fondo delle valli Polcevera e Bisagno e un'integrazione fra piste ciclabili e funicolari.

E' stata fatta una prova: su una distanza di 5 chilometri, la bicicletta è più rapida dell'auto. calcola che a Genova ci siano 40 mila bici.

Cicagna: il dramma dei genitori di un ragazzo in coma da un anno

Accanto a Marcello, sperando

Per i medici del San Martino è un caso disperato - A novembre la mamma ha deciso di riportarlo a casa - «Darei qualsiasi perché mio figlio, almeno una volta, mi riconoscesse, mi parlasse»

CICAGNA — Fino ad un anno fa Marcello Manunza era un ragazzo come tanti altri: un lavoro (come operaio in una cava d'ardesia), tante speranze, i sogni di giovane di 23 anni. La notte dell'8 novembre del 1987, in seguito a un incidente d'auto, tutto ciò si è spezzato. Da un anno Marcello è in coma, parla, non si muove, non riconosce nessuno; è immobile in un letto e viene nutrito con una sonda infilata nel naso. Per i medici del San Martino che l'hanno curato (i professori Balestra e Capuzzo) quello di Marcello Manunza è un caso disperato: c'è speranza di restituire il ragazzo a una vita che abbia almeno la parvenza della malità.

E all'inizio di novembre, visto inutile ogni ulteriore tentativo, la madre Marcello, Giuseppina Nativo Manunza, donna di 41, ha deciso di riportare il ragazzo a casa. Ora Marcello è in un letto nel tinello dell'appartamentino che la famiglia Manunza occupa al primo piano di una vecchia casa in via Molino del Drago 9 a Cicagna.

Il letto è vicino finestra, cucina la può tenere costantemente sotto controllo il figlio. Ma è tutto inutile: il ragazzo si muove debolmente, ha gli occhi semichiusi, sopporta senza reagire le cure che, ogni mattina, un'infermiera pagata dalla famiglia gli somministra. La lunga permanenza a letto e l'impossibilità di mangiare normalmente lo hanno fatto dimagrire moltissimo, coprendogli le gambe e la schiena di piaghe da decubito: una terribile agonia.

«Sono disperata, darei qualunque cosa perché mio figlio, almeno per una volta, mi riconoscesse, mi parlasse», dice, tra le lacrime, Giuseppina Manunza. «Abbiamo tentato di tutto, quando i medel San Martino ci hanno detto che non c'è niente più da fare ci è crollato il mondo addosso. So che persone che sono uscite dal coma: perché non ci può essere un miracolo anche per mio figlio? Mi sono ricordata del caso di Dora Moroni, lei è riuscita volevo parlarle, ho scritto a Mike Bongiorno, ho telefonato a Costanzo. Ma alle lettere non avuto risposta, e al telefono mi hanno detto che non potevano aiutarmi», continua la donna.

Una situazione non facile, quella della famiglia Manunza. Il padre di Marcello, Pasquale, 57 anni, operaio, è invalido. Degli altri figli soltanto lavora, come operaio, gli altri, ragazzo e una ragazza, stanno cercando disperatamente un posto. Ma più delle intuibili difficoltà economiche, per i Manunza, conta la tragedia di Marcello. Continua, fra le lacrime, la mamma: «Possibile che in Italia o all'estero non ci sia un professore, un chirurgo, un luminare, che possa almeno ridarci una speranza?».

Marco Raffa

Marcello Manunza assistito con amore dalla madre

Il tragico incidente in cui perirono 35 militari

«L'autista responsabile della morte dei marò»

Depositate le motivazioni - Indennizzi inferiori alle famiglie

GENOVA — La causa determinante del tragico volo di 70 metri del pullman dei marinai, precipitato la mattina del 18 dicembre di cinque anni fa dal viadotto dell'autostrada all'altezza di Genova-Nervi, fu l'imperizia unita alla disattenzione di chi alla guida. Nella sciagura persero la vita marinai, quasi tutti di leva, tre i sopravvissuti che soffrono ancora per i postumi delle ferite.

Era una gita-premio: avrebbe dovuto consentire ai più meritevoli di assistere alla gara fra Juventus e Inter, ma il viaggio verso Torino fu troncato, dopo circa 60 chilometri, dall'uscita di strada.

autisti designati per quel viaggio erano due: Domenico Mannone e Alfio Trecone, periti nel sinistro. L'inchiesta giudiziaria si concluse col rinvio a giudizio di Ciro Manna, 40 anni, residente a Ceparana in provincia della Spezia, che nel suo ruolo di caposquadra della Marina Militare di Aulla (dalla quale il pullman partì) avrebbe autorizzato il viaggio omettendo di controllare lo stato dei pneumatici e delle parti meccaniche. Il Manna è stato [illegible] per insufficienza di prove [illegible], nella motivazione del tribunale penale (presidente Carlo Mama Napoli) depositata a Palazzo di Giustizia vengono indicate le responsabilità di chi era alla guida.

L'usura delle gomme [illegible]

[illegible]

da sarebbe dimostrato dal ritrovamento di una bobina aggrovigliata nel mangianastri: il guidatore si sarebbe chinato per armeggiare sull'apparecchio inceppato, tenendo il volante con la mano sinistra — e distraendo perfetto la sua attenzione dalla strada.

[illegible]

g. c.

Cogorno, in Consiglio l'accordo

Senza piano regolatore

COGORNO — Dal a Cogorno manca un piano regolatore che permetta di disciplinare lo sviluppo edilizio e, soprattutto, di trovare aree per l'edilizia economica e popolare (Iacp e cooperative). In dodici anni non si è riusciti a trovare accordo e la mancanza del piano ha provocato la perdita di grandi finanziamenti statali e regionali ed ha praticamente «congelato» tutta l'edilizia privata: dalla costruzione del condominio a quella di un gabinetto all'esterno di sa colonica.

Del problema si è parlato l'altra sera in Consiglio comunale, discutendo un'ennesima mozione del gruppo comunista, che più volte in questi anni aveva richiamato maggioranza (dc-psi-pri, tredici seggi contro i sei del pci) a rispettare gli impegni presi.

Anche venerdì sera però non si è arrivati ad un risultato e i consiglieri comunisti, in segno di protesta, hanno abbandonato l'aula del Consiglio comunale.

Spiega il capogruppo pci Enrico Paganini, che ieri mattina, per sottolineare la gravità dell'accaduto, ha convocato una conferenza stampa: «Il sindaco e l'assessore all'Urbanistica sono tranquillamente rimangiati promesse e impegni presi a tempo, e hanno detto chiaro e tondo che, per quanto riguarda il piano regolatore, non sono in grado di fissare date o scadenze precise. Quanto al Peep, il piano per l'edilizia economica e popolare, sono arrivati addirittura a dire che "non esistono le condizioni per definirlo". questo nonostante più volte, ufficialmente, tutto il Consiglio si fosse impegnato a realizzare entrambi».

La mozione pci (che venerdì sera è stata respinta con undici voti contrari e cinque a favore) riporta la sofferta cronistoria del mai presentato piano regolatore: una storia infinita cominciata nell'85 (seduta del 29 agosto) quando la maggioranza era impegnata a presentanuovo prg «entro il 1986» per finire alla seduta dell'altra sera.

m. r.

■ Licio ha lasciato il Tigullio

CAMOGLI — Si è concluso in anticipo il soggiorno Licio Gelli: avrebbe dovuto rimanere ancora qualche giorno Grand Hotel «Cenobio dei Dogi», dove era giunto mercoledì e dove aveva ricevuto la visita del figlio Raffaello e della nuora, ma ha preferito anticipare la sua partenza. Gelli si è allontanato dall'albergo venerdì pomeriggio. Per Gelli la vacanza camogliese è stata munque proficua: tre giorni passati nella suite 52 a «lavorare», insieme con un amico con il quale sta scrivendo un memoriale.

■ Consiglio e Camogli

CAMOGLI — Il nuovo sindaco di Camogli, Vincenzo Javarone, ha convocato per lunedì 19 e mercoledì 21 dicembre il Consiglio comunale: nel della prima delle due sedute dovrà attuato il «rimpasto» di giunta degli Giovabattista Figari e Ni- Ardito che sostituiranno Riccardo Schiappacasse e Carlo Anelli, tutti del gruppo democristiano.

Anelli, attuale assessore alla Pubblica Istruzione e Assistenza, ha assunto una posizione critica confronti della nuova maggioranza. Dice Anelli: «Mi dimesso rifiuto anche l'incarico capogruppo: secondo a Camogli non basta cambiare il sindaco per risolvere tutti i problemi, anche se parecchi ne sembrano convinti. E quello che mi preoccupa è che di queste cose né la dc né la nuova giunta vogliono parlarne seriamente».

Botta e risposta fra la sezione Stenca-Binon e l'assessore comunista

A Imperia il pci è diviso su parcheggi e viabilità

«La situazione è drammatica» - Fontana: «Molte proposte mi sembrano prive di [illegible]

IMPERIA — Isole pedonali in via Amendola e piazzetta Ranieri, chiusura [illegible] traffico pesante di via XXV Aprile, via [illegible] e via Agnesi; trasformazione [illegible] parcheggio dell'area dell'ex-caserma Siffredi; ed eliminazione dei posteggi sui marciapiedi, dove sono d'intralcio alla circolazione stradale e ai pedoni: sono alcune delle proposte per migliorare la viabilità di Oneglia, avanzate dalla [illegible]zione Stenca-Binon del pci.

E' una sorta di decalogo su quanto bisognerebbe fare per cercare di colmare croniche lacune, ma soprattutto un esplicito invito al Comune ad affrontare con più impegno e attenzione i problemi del traffico. Critiche e suggerimenti, stranamente, nascono dal partito che assieme al gruppo Cristiano Democratico e Socialista costituisce la spina dorsale dell'anomala maggioranza al governo di Imperia.

Divergenze di vedute all'interno del pci? Lotte intestine? Un confronto pubblico su uno dei temi di maggiore attualità? La Stenca-Binon non è nuova ad iniziative del genere: Cinema Rossini, Palazzetto [illegible] e a prese di posizione che lasciano aperti dubbi e interrogativi.

L'invito suona però [illegible] una tirata d'orecchi ai comunisti e, almeno [illegible] una parte di essi che [illegible] in Consiglio comunale.

Nel documento, la [illegible]zione viaria [illegible] Imperia è definita «caotica e insostenibile», e si sollecitano una serie di interventi a breve e medio termine, «per rendere più vivibile [illegible] città e ridurre l'inquinamento atmosferico».

La «Stenca-Binon» propone anche di verificare «la possibilità di creare una doppia corsia di marcia a senso unico in via Des Geneys e [illegible] Doria, per rendere più scorrevole il traffico verso Diano Marina», allargare l'isola pedonale di [illegible] Ospedale sino a largo Ghiglia; progettare una strada di attraversamento veloce della città; studiare un'eventuale copertura del torrente Impero fra il ponte della ferrovia e quello di lungomare Vespucci, «per creare [illegible] una valvola di sfogo [illegible] centro urbano»; procedere ad una revisione della segnaletica.

Pronta la replica di Armando Fontana, consigliere delegato alla viabilità, indipendente eletto nelle liste del pci: «Molte proposte mi sembrano insensate. Sulla carta si possono fare tante cose, ma la realtà è ben diversa. Come si fa a proporre di trasformare via Amendola [illegible] isola pedonale, convogliando tutto il traffico nella strettissima via Agnesi, [illegible] ha già molti problemi? Sono d'accordo sulla necessità di creare nuovi parcheggi, ma ci sono molti ostacoli urbanistici e burocratici. Comunque, la Stenca Binon si comporta in modo strano: perché questi progetti non [illegible] ha [illegible] posti quando il pci [illegible] all'opposizione?».

Conclude Fontana: «La [illegible]tuazione non è così drammatica come la si vuol far apparire. E' vero, ci sono difficoltà, [illegible] più evidenti dai molti [illegible] pubblici in corso, ma i nostri disagi [illegible] nulla al confronto con quelli delle grandi città. Quando avremo completato il concorso per l'assunzione di 17 nuovi vigili urbani, presumibilmente in primavera, potremo sicuramente esercitare un maggior controllo sulla viabilità».

Gianni Micaletto

■ «Due persone [illegible] ma [illegible] solo uno scherzo: [illegible]

TRIORA — «Fate presto, un motocarro con due giovani a bordo è finito [illegible] una scarpata lungo la strada tra Triora e Loreto». Questa telefonata, incontrollabile perché effettuata da una cabina pubblica, ha mobilitato ieri mattina i vigili del fuoco di Sanremo e la Croce Rossa di Taggia, costretti ad un intervento inutile nell'Alta Valle Argentina. Si è trattato, infatti, di uno scherzo criminale ed incosciente. Il falso allarme è arrivato alla caserma dei pompieri di Sanremo poco dopo le [illegible], una camionetta ed un'autogru [illegible] partite per Triora, insieme con un'ambulanza. Ma giunte nella [illegible] segnalata dallo sconosciuto (che ha fornito [illegible] ovviamente [illegible]), i soccorritori non [illegible] trovato traccia dell'incidente e di eventuali feriti. Dopo una rapida battuta [illegible] intervenuti anche i carabinieri di Triora) i mezzi sono rientrati. Non è la prima volta che accade un episodio del genere nell'Alta Valle Argentina: una settimana fa, un'analoga chiamata aveva segnalato un incidente più o meno nella stessa zona, e anche in quell'occasione la Croce Rossa era accorsa per poi accorgersi che si trattava di [illegible] falso allarme lanciato da qualche sconsiderato. I carabinieri hanno avviato un'indagine, convinti che dietro i due episodi ci sia un'unica persona.

Parla monsignor Giacomo Barabino, nominato [illegible] vescovo

«A Ventimiglia, da fratello»

«Vorrei essere amico di tutti, dei preti come dei fedeli» - «Passerò dal clima rigido dell'Appennino alle dolci temperature della Riviera: questo mi sembra un inizio promettente» «So che la diocesi è di grande prestigio» - I ricordi - A febbraio l'ingresso ufficiale

GENOVA — «Giovanni XXIII, quando [illegible] Patriarca di Venezia, volle farci visitare la laguna in motoscafo. Fu una gita divertente e serena: Angelo Roncalli era un uomo affabile e disponibile, di grande cultura e di grande umanità. Lo rividi, poi, regolarmente a Roma, quando accompagnavo il cardinale Siri alle manifestazioni ufficiali e alle udienze private. Parlava anche [illegible] me, chiedeva la [illegible] opinione: al cardinale Siri voleva molto bene e lo stimava...».

Monsignor [illegible] sostituirà [illegible] vescovo Angelo Verardo

Chi parla, ancora arroccato nel [illegible] ex (perché assorbito dall'arcidiocesi [illegible] Genova alcuni anni fa) vescovado di Bobbio è un «sereno prete» [illegible] sessant'anni, mons. Giacomo Barabino, che pochi giorni fa è stato designato a reggere [illegible] diocesi di Ventimiglia, succedendo ad Angelo Verardo, che [illegible] l'incarico episcopale per limiti di età.

Monsignor Barabino ha alle spalle una carriera singolare. Nato a Sampierdarena nel 19[illegible] e cresciuto [illegible] a Livellato, sull'Appennino, è entrato a Genova in seminario nel 1940. Nel 1952 è stato ordinato sacerdote e per un anno [illegible] stato viceparroco a Nervi. Nel 1953, l'arcivescovo Giuseppe Siri che proprio quell'anno [illegible] diventato cardinale in 47 anni, il più giovane della Chiesa, lo [illegible] in curia, nominandolo [illegible] segretario particolare.

«Accanto al cardinale Siri — racconta mons. Barabino — [illegible] rimasto per 21 anni. E' stata l'esperienza formativa della mia vita. Non solo gli sono stato vicino nelle udienze, nell'amministrazione della diocesi e nei lunghi viaggi che abbiamo compiuto, sovente [illegible] privato, per tutto il mondo, [illegible] ho anche conosciuto il suo "lato" privato. L'ho visto disteso, l'ho udito persino scherzare. Mi sono affezionato ai suoi famigliari: per esempio ricordo suo padre, un uomo semplice, che visse in Curia, accanto al figlio, con affetto [illegible] buonsenso. Mi considerava [illegible] nipote. Morì a 93 anni, sereno. Era saggio e buono».

Giacomo Barabino tralascia la politica e il potere, che pure hanno incrociato la sua vita [illegible] tanti anni. Parla [illegible] lentieri [illegible] Pontefici che ha conosciuto: Paolo VI, colto, ieratico, travagliato [illegible] mali del mondo, e Pio XII che lo colpì per [illegible] carisma che sprigionava la [illegible] personalità.

«Ero molto giovane — [illegible]corda — e Pio XII [illegible] intimoriva. Pure, avendo saputo che avevo avuto un fratello disperso in guerra, ne parlava [illegible] commentava il dolore che mia madre doveva [illegible] sofferto. Aveva una memoria prodigiosa e partecipava molto di più [illegible] problemi umani di quanto si potesse credere».

Pure, nel corso di questa esperienza che s'è conclusa nel 1974, quando il cardinale Siri consacrò vescovo il suo segretario, [illegible]. [illegible] ha voluto mantenere «autonoma» la sua posizione: «Ci tengo a ribadire che sono voluto restare me stesso e non identificarmi nella Curia. Non mi [illegible] mai dimenticato d'essere [illegible] prete e che la mia vocazione [illegible] di fare il pastore di anime». [illegible] destinò Barabino a Bobbio, una singolare diocesi, tagliata ancora secondo le divisioni territoriali del Medioevo, a cavallo dell'Appennino ligure-emiliano.

«Bobbio — spiega mons. Barabino — copre quattro province (Genova, Parma, Piacenza e Pavia) e tre regioni (Emilia, Liguria e Lombardia) per 650 chilometri quadrati. Ha [illegible] particolare dimensione, oltre all'orografia [illegible] e fatta tutta di piccoli centri, la cittadina stessa di Bobbio ha due sole parrocchie. Si finisce per conoscersi [illegible]. Così il vescovo diventa amico di tutti i preti e [illegible] tutti i fedeli. Ha un dialogo diverso, più diretto. Incontra, discute, dialoga e riceve senza eccessive formalità. [illegible] rimasto [illegible] [illegible] per 14 anni e credo di essermi arricchito molto dentro. E sono [illegible] tutti gli altri ad arricchirmi».

Ma Bobbio, un tempo vescovado autonomo, è stato «integrato» dalla Chiesa, nel [illegible] d'una ristrutturazione amministrativa, con l'arcidiocesi di Genova. Barabino è rimasto a Bobbio come amministratore, ma ha assunto nel frattempo l'incarico di vescovo ausiliare di Genova, carica rimasta vacante. «Ho cominciato a fare la spola — racconta — tre giorni a Genova e gli altri sul mio Appennino. Sono tornato a collaborare con il "mio" cardinale. Non ho avuto grossi problemi: la Diocesi la conosceva sin troppo bene. Nei 21 anni di segreteria particolare ho compiuto ben 4 visite pastorali complete».

Ora è giunta la nuova nomina: mons. Barabino spiega che compirà, per questioni burocratiche e organizzative, l'ingresso solenne a Ventimiglia entro febbraio. Confessa di conoscere poco la zona: «Passerò dal clima rigido dell'Appennino alle dolci temperature della Riviera: questo mi sembra già un inizio promettente». Ha qualche progetto di organizzazione pastorale?

«La mia linea [illegible] comportamento [illegible] la stessa attuata [illegible] Bobbio. Io, lo confesso, non sono neppure laureato in teologia: la mia cultura e le mie esperienze pratiche sono state la mia formazione [illegible]pelo: vorrei instaurare un clima di amicizia e di fratellanza. Essere amico di tutti: i miei preti e di tutti i miei fedeli. So che mi aspetta [illegible] bellissima cattedrale quasi millenaria; so che [illegible] Diocesi è di grande prestigio, so [illegible] succedere a un vescovo [illegible] grande prestigio e di grande personalità. Cercherò di compiere [illegible] mio dovere alla mia maniera...».

Paolo Lingua

Un coro di no ai «tagli» del provveditore di Imperia sulle scuole a tempo pieno

La rivolta dell'entroterra

Contro il progetto petizioni e mozioni di Consigli [illegible] - «Una discriminazione tra chi vive in Riviera e chi vive nelle vallate» - Il sindaco di Apricale: «Le conseguenze sono gravissime»

■ Un esposto [illegible] espropri a Capo Verde

SANREMO — L'associazione «Amici della Terra» ha chiesto, con un esposto, l'intervento del pretore sugli espropri eseguiti dal Comune a Capo Verde.

«E' inspiegabile — si legge nel documento — che una limitata striscia di terreno, poco più di 1000 metri quadrati tra un bulbigeno e l'Aurelia, e tutelata da severe norme paesaggistiche, sia stata pagata dagli amministratori sanremesi 100 mila lire il metro quadrato come se si trattasse di un'area edificabile e altamente remunerativa, mentre si trova in una zona che il piano regolatore ha destinato a pubblici servizi».

IMPERIA — Secondo [illegible] rapporto del Censis, la provincia di Imperia, prima dell'Italia del Nord, e al quattordicesimo posto nella graduatoria di quelle più esposte al rischio di bocciature e abbandoni nella scuola.

Eppure proprio dal Provveditore agli studi [illegible] Imperia, professor Benedetto Macaluso, è partita l'iniziativa (unica in Liguria) di abolire il tempo pieno nelle classi e in mezzo di dieci plessi, «perché eccessivo e l'aggravio di spesa per l'erario».

La decisione colpirà una trentina di località, soprattutto nelle zone periferiche e nell'entroterra, e comporta il rischio di perdere il lavoro per circa centocinquanta insegnanti.

Immediata è stata la reazione di genitori, docenti e pubblici amministratori. «E' un vero andazzo», osserva Giovanni Stracuna, del sindacato Cisl-scuola. Mozioni di [illegible] comunali, petizioni e raccolte di firme serviranno a impedire che vada in porto un progetto ritenuto «assurdo».

Lo si saprà il 16, quando il professor Macaluso farà conoscere le sue proposte alla commissione sindacale. La sollevazione è generale, e lo si è capito anche dall'infuocata riunione che si è tenuta ieri mattina alla Camera del lavoro di Imperia.

Dice Stracuna: «Il provveditore ha inferto un duro colpo alla qualità della [illegible] imperiese, ed ha creato una inaccettabile discriminazione fra i bambini che abitano in Riviera e coloro che invece risiedono nelle vallate. E come andare in direzione opposta alle attuali tendenze, contrarie al fenomeno dell'urbanizzazione».

I più arrabbiati sono gli amministratori: se fossero realizzate le intenzioni del professor Macaluso, molti edifici scolastici, costruiti con grossi [illegible], diventerebbero inutili.

Dice Silvano Del Ponte, vice-sindaco di Pontedassio: «Da un paio d'anni siamo riusciti ad accentrare [illegible] un nuovo plesso tutte le scuole nel capoluogo. C'è la mensa, abbiamo lo scuolabus. Ed ora dovremmo tornare indietro. Ma perché? E [illegible] quale scopo?».

Taglien[illegible] Luciano Brunengo, vice-presidente della Comunità Montana della Valle Arroscia: «La legge istitutiva della scuola a tempo pieno è chiara. Prevede diritti sacrosanti, vogliamo che siano rispettati. L'entroterra è una zona debole: ogni tanto, anche per ragioni di costi, [illegible] viene tolto qualcosa. Ma la scuola è un'esigenza indispensabile. Vogliamo impedire lo spopolamento? E allora la gente va messa in condizione di avere i servizi fondamentali».

Luciano Garibaldi, [illegible] di Cipressa: «Da cinque anni abbiamo la scuola [illegible] tempo pieno, accorpata in un solo edificio. Ed è un obiettivo che abbiamo perseguito proprio su impulso delle autorità scolastiche. Hanno cambiato idea?».

E incalza Roberto Pizzio, sindaco [illegible] Apricale: «Le conseguenze sarebbero gravissime per noi. Perinaldo e [illegible]dalvillario la scuola è il cardine, le radici [illegible] si mettono solo frequentandola sul posto».

Qualche caso-limite: a Diano [illegible] Pietro vano sarebbe l'edificio, concepito proprio per il funzionamento ottimale del tempo pieno, che sta per essere inaugurato; a Borghetto d'Arroscia, dove un collegio raccoglie bambini disadattati, si avrebbe una pluriclasse con un terzo di handicappati.

Problemi nelle frazioni (Sant'Agata, Montegrazie) anche a Imperia: «E' un disegno che [illegible] contro logica», commenta Rina Garibbo [illegible]ri, assessore alla Pubblica Istruzione, che [illegible] sarà ricevuta con il sindaco Gramondo dal provveditore.

Stefano Delfino

■ L'assemblea [illegible] 1

VENTIMIGLIA — L'assemblea dell'Usl numero 1 ventimigliese, che comprende i 17 [illegible] della zona Intemelia, si è svolta venerdì [illegible] nella [illegible] di Villa Olga. Tutti gli argomenti all'ordine del giorno (bilancio preventivo '89, variazioni a quello degli ultimi trimestri dell'88 e [illegible] [illegible] [illegible] hanno avuto il [illegible] anche se tra qualche polemica che ha vivacizzato la seduta. [illegible] è raggiunto un accordo in mo[illegible] da [illegible] creare problemi e non interrompere un dialogo. Con l'esame del bilancio '89, che pareggia a 45 [illegible] circa, e delle variazioni a quelli dell'88, l'attività dell'Usl può procedere senza alcun timore, visto che si è adempiuto anche [illegible] con ritardo di [illegible] decina di giorni all'approvazione dei documenti contabili come prevede la legge [illegible] materia.

■ Il direttivo [illegible] pescatori

SANREMO — L'associazione di pescatori dilettanti «Il Timone» ha nominato il nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica sino al 1991. Presidente è Attilio Patetta, vicepresidente Renato Ferrerini, tesoriere Carlo Braiga, segretario Giuseppe Famoso. Dell'organismo fanno parte anche Francesco Feliciotto, Emanuele Scinuto, Tommaso Giannoldi, Luigi Labò. Revisori dei conti sono Pietro Siccardi, Giuseppe Bordon e Giuseppe Modena.

■ [illegible] in palestra

IMPERIA — Quattro persone sono finite all'ospedale per un probabile guasto all'impianto delle docce della palestra Sport Center, in piazza Ulisse Calvi. Si sono sentite [illegible] per [illegible] sospetta carenza di ossigeno, mentre si lavavano, dopo una seduta di allenamento. Sono Alfredo Pellegrino, 17 anni, di Cipressa (via Garibaldi), Igor [illegible]ziero, 30 anni, abitante a Imperia (via Ameglio), entrambi ricoverati [illegible] primo tempo nel reparto di rianimazione, Paola Reginella, 20 anni, di Diano Marina (via Colombera) ed Emanuele Scola, 40 anni, domiciliato a S. Bartolo[illegible] al Mare (via Vione), subito dimesso. Le loro condizioni non destano preoccupazioni: per tutti la prognosi è di due giorni.

■ Un convegno sui disabili

SANREMO — «I sordomuti nella società odierna: problematica della loro assistenza». E' il tema centrale del convegno provinciale che [illegible] svolge oggi nella sala degli specchi di palazzo Bellevue, organizzato dall'Ente nazionale sordomuti e dall'Associazione italiana minorati dell'udito e della parola. I lavori si aprono alle 9 con un intervento di Donato Papa, presidente dell'Ens imperiese.

■ [illegible] parco a Monte Bignone?

[illegible] — Ripristino della funivia, realizzazione del parco urbano di Monte Bignone già previsto da tempo dal Comune, valorizzazione dell'intera zona dal punto di vista turistico, interventi per risolvere problemi cronici [illegible] le carenze idriche: sono [illegible] proposte avanzate ieri [illegible] convegno «San Romolo e Monte Bignone: una risorsa per Sanremo» organizzato a Palazzo Bellevue dal partito comunista. All'acceso dibattito hanno partecipato il capogruppo del pci Luigi Ivaldi, gli assessori [illegible] Fassola (Turismo) e Antonio Sin[illegible] (Patrimonio), Ettore Fasola per l'associazione «Amici di [illegible] Romolo», l'ingegnere Luciano [illegible] Caracciolo (progettista della ristrutturazione della funivia).

Cominciano tre settimane critiche per il traffico savonese

E da domani tutti fermi

Sciopero di tre [illegible] dei pullman dell'Acts - Il personale denuncia i disservizi e si schiera dalla parte degli utenti - Un calendario di chiusure temporanee [illegible] alcune vie - Il problema dei parcheggi

SAVONA — Domattina, dalle 11 sino alle 14, i bus dell'Acts non circoleranno. I sindacati di categoria Cgil, Cisl e Uil hanno proclamato, «quale prima azione» tre [illegible] di sciopero dei dipendenti dell'azienda consortile. La paralisi dei trasporti avviene alla vigilia [illegible] periodo particolarmente [illegible] per la circolazione nell'area savonese e rappresenta un segnale poco confortante per la nuova «politica» del traffico che l'amministrazione comunale sembra intenzionata ad attuare.

Perché questo primo sciopero dei bus? Niente rivendicazioni economiche, stavolta il personale dell'Acts chiama in [illegible] proprio i disservizi, si schiera dalla parte degli utenti. Pare, ad esempio, che dopo vari incontri con l'azienda, non sia stato fatto ancora nulla per migliorare la situazione, nelle ore di punta, della linea Savona-Albisola Superiore-Luceto-Pace. In questi giorni, per di più, alcuni lavoratori dell'Acts [illegible] collocati in pre-pensionamento ma senza sostituirli con altri.

Qual è la risposta dell'Acts a queste accuse? [illegible] ammette che «esistono difficoltà a far corrispondere il servizio reso alla crescente domanda di mobilità» ma si chiamano in causa, al riguardo, soprattutto i limiti finanziari in cui l'azienda si trova ad agire.

Per quanto riguarda più specificatamente i [illegible] lamentati, i dirigenti dell'Acts sostengono che «le emergenze riscontrate sono derivate da persistenti e gravosi interventi sulla viabilità nelle vie Gentile ad Albisola Marina e in piazza Leon Pancaldo a Savona, aggiunte alle consuete difficoltà del traffico veicolare nelle ore di punta tra Albisola Superiore e il capoluogo». Sono emergenze che hanno reso impossibile il mantenimento degli orari e delle cadenze previsti. Ma [illegible] soprattutto la conferma dell'assoluta mancanza di sincronismo e di programmazione che esiste a livello di responsabili ogni volta che si mettono in cantiere lavori pubblici e provvedimenti legati alla viabilità.

L'azienda consortile trasporti, che ha chiesto di avere un incontro urgente con i responsabili Cgil, Cisl e Uil della categoria, forse per scongiurare le ulteriori azioni di sciopero minacciate, ribatte poi che le soluzioni proposte dalle organizzazioni sindacali «prevedono in media una corsa in meno ogni ora» mentre le ipotesi Acts manterrebbero «inalterata la frequenza dei servizi nelle fasce orarie e le direttrici a maggior richiesta».

Nel corso di un vertice tra commissioni svoltosi a palazzo comunale [illegible] è giunti alla considerazione che se in centro vi [illegible] scarsa mobilità del traffico, questo dipende dai parcheggi, che occupano più del 50% del suolo pubblico. Ne deriva una velocità [illegible] merciale molto bassa. E dunque, confortati anche dal parere dei consulenti, gli amministratori comunali sembrano sempre più indirizzati verso la pedonalizzazione dell'area centrale di Savona che, perseverando in un clamoroso errore di fondo, precede sempre il programma di costruzione [illegible] parcheggi adeguati. [illegible] è vero che tanto stolo cittadino è «coperto» dalle auto in sosta è altrettanto vero che Savona è in forte ritardo nel dotarsi [illegible] moderni parcheggi sotterranei.

Savona. Piazza Mameli, uno dei punti critici del traffico cittadino. Da domani il caos aumenta

Domani, a complicare la situazione, sciopero dei [illegible] per tre [illegible] questa situazione di malessere del trasporto pubblico, si annunciano tre settimane particolarmente difficili per la [illegible]zione urbana. Sempre domani primo assaggio, [illegible] il solito mercatone del lunedì che «sfratta» un migliaio [illegible] posti auto dall'area di piazza del Popolo e al quale si aggiungeranno, nel pomeriggio, in vari tratti [illegible] via [illegible] e via Paleocapa, i [illegible] «carrozzoni» partecipanti alla tradizionale fiera di Santa Lucia. Martedì 13, dalle 6 sino alle 21 in piazza Sisto IV e via Manzoni e dalle 15 alle 21 in via Paleocapa, dalla Torretta a piazza Mameli, sarà sospesa la circolazione. [illegible] mercoledì 14, invece, e [illegible] a domenica 8 gennaio, dalle ore 8 alle 21, verrà istituita l'isola pedonale in corso Italia, tra via Paleocapa e piazza Giulio II. I veicoli adibiti al trasporto merci potranno avere accesso alla zona [illegible]tanto sino alle 10. Al sabato pomeriggio e nei giorni festivi l'isola pedonale di corso Italia sarà estesa, come ormai di consueto, anche a piazza Sisto IV.

In via sperimentale, durante queste tre settimane, verrà attuata l'inversione del senso unico di marcia in via Mistrangelo. Sino all'8 gennaio, inoltre, verrà aperta al pubblico, dalle [illegible] 8 alle 20, una zona a parcheggio custodito dalla Co.Vi, la [illegible] cooperativa che controlla i parchimetri, all'interno dell'area Italgas di via Pirave: circa 200 posti auto in più, come promesso, ma a pagamento.

Ivo Pastorino

Il tribunale ha disposto l'amministrazione controllata

Alassio, il Caffè Roma ora è sotto sequestro

Il bar del Muretto però resta aperto - Un programma di rilancio - Il Consiglio comunale

ALASSIO — Sequestro giudiziale per il Caffè Roma. Lo ha deciso, su istanza del curatore fallimentare Terenzio Nastasi (la sentenza è del 27 settembre scorso), il tribunale di Savona. Ieri mattina, alle 9, il provvedimento è diventato esecutivo. L'avvocato Nastasi, accompagnato dall'ufficiale giudiziario e da due carabinieri, ha consegnato il documento al direttore del locale, dipendente della «Cremeria Pierrot», una società di Torino [illegible] sede in [illegible] Cibrario 39.

L'operazione si è conclusa in breve tempo e senza clamori. I giudici [illegible] nominato responsabile del Caffè Roma lo stesso professionista che sarà affiancato, per [illegible]rizzare la gestione, da Fabrizio Benvenuti, un noto operatore alassino. Alle 11 di ieri, due ore dopo il sequestro, il bar del Muretto ha riaperto i battenti. Il curatore fallimentare, in attesa che vengano chiariti tutti i passaggi di proprietà delle licenze, avvenuti dopo il febbraio [illegible], farà in modo che il locale non venga danneggiato ulteriormente dalla ormai lunghissima crisi.

La società fallita nel gennaio '88 ([illegible] crack, per il momento, supera i 600 milioni) e la «Caffè Roma» di Michelina Sopetti, quest'ultima cedette le licenze alla «Il Muretto» di Michelangelo Alario [illegible] sede a Torino in via Cibrario 39, figlio della Sopetti. L'ultimo passaggio riguarda appunto la «Cremeria Pierrot», della torinese Graziana Ciabardo. Le cessioni — secondo il curatore fallimentare — sarebbero avvenute in base a [illegible] irrisorie rispetto al valore reale dell'esercizio, valutato più [illegible] miliardo. Alla «Il Muretto» la licenza [illegible] appena 96 milioni e 500 mila lire, qualcosa di più fu pagato dalla «Pierrot», ma sempre su valori lontani dalle quotazioni di mercato.

La soluzione escogitata dal tribunale ha [illegible] scopo di tutelare l'immagine del Caffè Roma, uno dei più [illegible] della Riviera. Fabrizio Benvenuti, titolare della discoteca «U Brekke» e responsabile della gestione tecnica, avrà il compito non facile di far dimenticare alla clientela le controverse vicende degli ultimi mesi. L'amministrazione controllata durerà il tempo necessario al tribunale per prendere in esame gli aspetti del fallimento, ancora in sospeso.

Sempre ad Alassio, si è riunito, l'altra sera, il Consiglio comunale: molti i punti all'ordine del giorno. E' stato sostituito il vicesindaco dimissionario Sebastiano Gandolfo (pri) con il consigliere dello stesso partito Carlo Bottaroli. Gandolfo, primario ospedaliero, si era dimesso per presentarsi candidato alle elezioni amministrative di Albenga, in cui è risultato il primo dei [illegible] [illegible] [illegible]

Bottaroli [illegible] una [illegible]

Il Consiglio di Alassio ha [illegible]

[illegible]

Massimo Nunn

[illegible], si autosospende dal [illegible] dopo le pesanti [illegible] per la figlia

ALBENGA — In attesa che la magistratura faccia piena chiarezza sul suo caso, Giuseppe La Rocca, 38 anni, responsabile per la zona di Albenga del sindacato inquilini, ha deciso di autosospendersi [illegible] dopo che è stato fatto il suo [illegible] in relazione a una storia di violenza. L'attività nella sede territoriale Sunia di via Trieste 2, ad Albenga, è temporaneamente sospesa. Per ogni necessità urgente gli interessati possono rivolgersi alla sede provinciale di Savona del sindacato inquilini, in via De Amicis 2, telefono 800303. Giuseppe La Rocca, un operaio residente in un alloggio popolare di Leca d'Albenga, sarebbe stato accusato dalla moglie di aver abusato, per quasi due [illegible], della figlia minorenne. La donna, assieme agli altri [illegible] figli, è andata a vivere in un altro appartamento. Nella frazione di Albenga, Giuseppe La Rocca è particolarmente conosciuto per la sua attività di sindacalista. La vicenda, assai delicata e che tra i vicini di casa [illegible] protagonisti ha suscitato molta [illegible], è all'esame di Tiziana Parenti, sostituto procuratore della Repubblica di Savona. Il magistrato [illegible] affidato ai carabinieri di Albenga il compito di portare a termine le necessarie indagini preliminari per fare piena luce sulla delicatissima vicenda.

Le iniziative di Comuni e commercianti

[illegible] presepi e negozi aperti nel Natale della Val Bormida

Una mostra di pittura a Millesimo - Spettacolo a Cairo

CAIRO M. — Mai come quest'anno la Val Bormida si è mobilitata per festeggiare Natale e Capodanno. Addobbi e illuminazioni di strade ed edifici [illegible] presenti in tutti i paesi del comprensorio.

I negozi a Cairo, Carcare, Cengio e Millesimo resteranno aperti oggi e anche domenica prossima, a Carcare non si ripetterà il turno settimanale di chiusura e i negozi rimarranno aperti fino [illegible] 22.30. Soluzioni analoghe sono allo studio anche per gli altri centri nella settimana antecedente il giorno di Natale. Per il giorno della vigilia in alcuni paesi si organizzerà l'incontro di [illegible] Natale con i bambini, mentre a Cairo è già partita la tradizionale lotteria legata [illegible] acquisti nei negozi.

Ma quest'anno [illegible] principale è costituita dalle manifestazioni [illegible] carattere culturale. A Roccavignale nei giorni 23 e 24 dicembre «7ª edizione» del presepe vivente. Sarà ancora più ricca, con costumi [illegible] e un percorso più ampio di quello [illegible] gli anni scorsi, che dopo [illegible] interessato l'intero borgo storico, porterà alla Grotta [illegible] Castagni, dove i figuranti (oltre [illegible] centinaio) onoreranno Gesù Bambino.

Due le mostre d'arte a Millesimo e Cairo, inaugurate lo stesso giorno, il 17 dicembre, alle 16.30. Nella biblioteca di Millesimo fino [illegible] dicembre (orario tutti i giorni 15-22), espone Massimo Berruti, il pittore di Canelli, campione d'Italia di pallone elastico, presenta una rassegna delle sue opere con tema «Lei. Il sogno della realtà».

Anche a Cairo la [illegible] di pittura è ospitata nella biblioteca. Espongono Roberto Gaiezza, Sandro Marchetti, Giorgio Moiso e Gianni Pascoli.

La rassegna, che raccoglie quattro dei maggiori [illegible] nati ed operanti a Cairo, resterà aperta fino al 31 dicembre [illegible] (orario 17-19.30 e la domenica anche al mattino 10,30-12,30).

Interessante per la sera del 28 dicembre alle 20,30 l'incontro tra il pubblico e gli artisti, che risponderanno su quesiti relativi [illegible] loro opere.

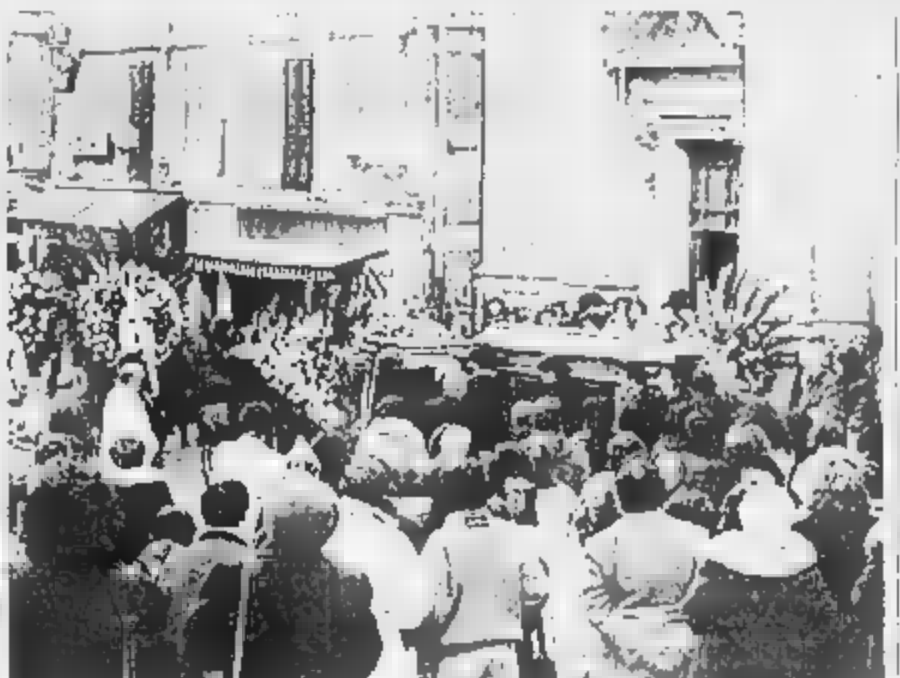
Sempre a [illegible] da ieri in [illegible] dei Portici, in via Buffa e su parte di piazza della Vittoria, presepe con sagome di legno a grandezza d'uomo, organizzato e finanziato dai commercianti [illegible] Le [illegible] state dipinte [illegible] pittori savonesi Imelda Bassanello e Pietro Gatto.

Tutto il percorso, nelle ore notturne, è illuminato [illegible] torce a vento. Infine ancora a Cairo la sera del 21 dicembre alle 20,30 nel cinema «Abba» serato [illegible] varia, con la partecipazione straordinaria del chitarrista argentino Guillermo Fierens, la corale «Parodi» e la banda «Puccini» oltre al gruppo teatrale «Uno sguardo dal palcoscenico». Sarà presente anche Babbo Natale.

e. m.

Si sono svolti ieri a Varazze i funerali della giovane morta nell'incidente di Celle

Una folla ha dato l'addio a Silvia

Centinaia di persone hanno assistito alla messa svolta da don Natale Ramognini - La commovente lettura di un messaggio scritto dalla cugina della vittima agli zii - Il corteo ha paralizzato il traffico

Varazze. Un momento dei funerali di Silvia Venturino. Hanno preso parte centinaia di persone

VARAZZE — Don Natale Ramognini, parroco di Sant'Ambrogio a Varazze, ha celebrato, ieri mattina, il funerale di Silvia Venturino, la ragazza morta giovedì a Celle [illegible]

[illegible]

E. P. C.

Una proposta a Loano per combattere la droga

Vigilantes a scuola?

LOANO — Il dilagare della droga negli ambienti scolastici può far arrivare un consiglio di istituto a decidere di avere vigilantes o carabinieri in borghese all'interno della scuola durante l'orario di lezione?

La proposta, per [illegible] respinta dai responsabili della scuola, è stata avanzata all'istituto commerciale per ragionieri di Loano. Anche [illegible] il fenomeno viene definito «non preoccupante», le discussioni sull'argomento (se ne è occupato alcuni giorni fa il collegio dei docenti), [illegible] no in aumento in tutto il Finalese anche per [illegible] del Distretto scolastico.

La droga esiste nella scuola? Risponde il preside Gian Carlo Corino: «Non credo. Per ora non abbiamo avuto segnalazioni da nessuno. E [illegible] ci sono stati ritrovamenti [illegible] siringhe. Si pone comunque, però, il problema della sicurezza: con il trasferimento, avvenuto da poche settimane nella nuova sede in via Aurelia, l'istituto è dislocato in due palazzi su più piani con [illegible] concentrazione nello stesso plesso di circa [illegible] giovani, fra "ragionieri" e "geometri"».

Prosegue Corino: «Escludo però che si arrivi ad avere vigilantes nella scuola. Il problema è stato discusso e già [illegible] e provveduto a incaricare un insegnante responsabile per ogni piano della scuola. Credo che molto presto, in accordo con il Distretto, e anche a seguito alle giuste sollecitazioni del prefetto di Savona, promuoveremo incontri e dibattiti».

Conclude il preside dei "ragionieri" di Loano: «Ci siamo già mossi con il Comune e i carabinieri per avere più controlli esterni. Lo scopo della scuola deve essere essenzialmente preventivo e informativo».

Sulla stessa linea il giudizio degli studenti. Dice Massimo Sanguineti: «Abbiamo già avuto alcuni incontri in sede [illegible] distretto scolastico. Altri ce ne saranno fra studenti, insegnanti e forze dell'ordine. Per quanto riguarda la nostra scuola [illegible] ci sono per ora grossi problemi. L'Istituto, oltre [illegible], è recintato: un estraneo sarebbe notato facilmente».

Proprio con l'obiettivo preventivo-informativo il Comune di Loano ha organizzato per mercoledì prossimo, in collaborazione con le scuole, un incontro dibattito [illegible] (ore 20,30 salone dei Cappuccini) dal titolo eloquente: «La droga, dramma dell'uomo, problema della società».

Fra i relatori ci saranno il capitano Angelo De Luca, responsabile [illegible] compagnia di Albenga, il sociologo Angelo Canepa e i medici della V Usl Massimo Vecchietti e Gianni Vinotto.

Gli esperti spiegheranno i devastanti [illegible] delle droghe di qualsiasi tipo, sia quelle definite «leggere», hashish, marijuana, sia dell'eroina e cocaina, il cui consumo è oggi molto aumentato.

Dopo le manifestazioni studentesche delle scorse settimane dunque anche gli amministratori locali e responsabili della scuola si muovono. [illegible] strada [illegible] combattere il fenomeno è aperta.

a. f.

Savona, più spazi ai pescatori

SAVONA — I pescasportivi savonesi si [illegible] incontrati, ieri mattina, con il comandante della Capitaneria di porto di Savona, Filippo Santarella, per chiedere maggiori spazi all'interno dello scalo marittimo savonese. Recenti disposizioni, infatti, avevano vietato l'ingresso nel porto ai «connisti» e limitato l'accesso al molo che si trova nella «zona 26». E' stato deciso di concedere la parte interna di un molo che si trova sempre nella «zona 26» e il pontile della Lega Navale. I pescatori potranno accedere solo a piedi (ad eccezione per gli invalidi che potranno usare auto o moto) dalle 8 alle 20, ma non potranno esercitare il loro hobby in presenza di navi attraccate ai pontili.

Scarcerato dal tribunale della libertà

PIETRA L. — Il tribunale della libertà ha annullato il mandato di cattura, emesso dal giudice istruttore di Savona, nei confronti di Salvatore Battaglia, il giovane di 27 anni di Pietra Ligure, abitante in viale della Repubblica, arrestato la settimana scorsa. Il giovane, che è assistito dall'avvocato Enrico Nan, è indiziato di essere uno degli autori della rapina avvenuta, lo scorso agosto, alla Cassa di risparmio di Genova e Imperia di Pietra. Il colpo, a quanto pare, era stato messo a segno con la «Mercedes» di Battaglia.

Albenga, un addetto per la farmacia

ALBENGA — Il servizio festivo della farmacia comunale non è sufficiente a soddisfare le esigenze degli utenti. Un unico addetto non può far fronte alle richieste. Questo il senso di una lettera aperta inviata nei giorni scorsi al sindaco da Emilio Podestà, presidente dell'Ascom di Albenga.

Zolezzi sostituisce Reale a Borghetto

BORGHETTO S.S. — Augusto Zolezzi, primo dei non eletti nella lista dc, entrerà a far parte del Consiglio comunale di Borghetto. Zolezzi prenderà il posto di Tito Reale, deceduto nei giorni scorsi. Reale era stato sindaco di Borghetto negli Anni 70. Per martedì prossimo è stato convocato il Consiglio comunale.

L'integrativo [illegible]

ALTARE — Dopo 8 [illegible] gli oltre 100 dipendenti della Nord-Elettronica di Altare hanno finalmente il nuovo contratto integrativo aziendale. L'azienda, che tramite la «Tecne-comp» è controllata dal gruppo Olivetti, riconoscerà aumenti che vanno da 2 milioni 500.000 lire a 3 milioni 700.000 lire.

Chicu Locatelli

[illegible] - Talami insegue il primo successo, Locatelli tenta lo sprint

Un'occasione per Entella e Pegliese

A Chiavari arriva il Pinerolo, i genovesi ospitano il St-Vincent - A colloquio con [illegible]i allenatori - Per il Levanto difficile trasferta a Savigliano - A Vado l'unico derby ligure della giornata - Le probabili formazioni

[illegible] a Torino (2-1)

TORINO — Seconda uscita a Torino della Sammargheritese e seconda immeritata sconfitta. Dopo la sfortunata prestazione al Comunale [illegible] il Pinerolo (0-1 e un rigore fallito nel finale), gli arancioni si sono dovuti arrendere al Nizza (2-1), che ha pescato un vero «jolly» nel finale.

La partita è stata molto bella nel primo tempo, giocata ad un ritmo folle come piace alle due matricole terribili. In questa prima frazione sono state proprio le geometrie di mister Fontana ad avere la meglio.

Nella ripresa la Sammargheritese si è limitata a controllare il gioco dei rossoverde che hanno sentito maggiormente la fatica. Nessun rischio fino al gol di Lupo se si eccettua la realizzazione di Tronzano. Subito l'inaspettato colpo non sono bastati tre minuti di generosissima rincorsa per riequilibrare l'incontro.

L'incontro è cominciato nel peggiore dei modi per gli arancioni. Palla al centro e dopo pochi scambi confusi giunge a Veronese che spara a rete. Di Lupo è ben piazzato ma sulla traiettoria c'è Pelligra che lo inganna irrimediabilmente.

La Sammargheritese non ci sta. Inizia [illegible] arrembaggio verso la porta di Sacculo. Sulla fascia destra giungono i maggiori pericoli per il Nizza. Pari e compagni soffrono maledettamente gli affondi velocissimi di Battiston e Marchesini, mentre anche in sede d'impostazione vero uomo-tuttofare è Sarti Magi. Un paio d'azioni pericolose sventate alla meglio precedono [illegible] pareggio. Sarti Magi, lasciato solissimo [illegible] un'area affollata, raccoglie un cross rimpallato e con calma spara nel sette.

Sulle ali dell'entusiasmo i ragazzi di Fontana insistono e per un altro quarto d'ora il Nizza [illegible] riesce ad impostare nulla, con Vogliotti che soffre molto [illegible] velocità [illegible] difensori liguri, che spesso lo anticipano.

Ripresa [illegible] frizzante. Al '60 l'unico pericolo lo procura Del Pietro, la cui deviazione di testa sfiora [illegible] palo. Gli arancione [illegible] comunque barricate, obbligano Palumbo e Rizzieri a precipitosi recuperi per evitare [illegible] peggio sulle azioni di Bertola e Righetti.

All'87 il colpo del k.o. Novello ruba palla a centrocampo e lancia [illegible] fascia Del Pietro, cross immediato per Tronzano che non ha difficoltà [illegible] insaccare.

Andrea Romanelli

Nizza Millefonti: Sacculo; Palumbo, Rizzieri, Veronese, Pieracci, Pari, Novello, Sorrentino, Actis Dato ('75 Tronzano), Vogliotti, Del Pietro ('83 Alogna).

Sammargheritese: Di Lupo; Conti, Pelligra; Bolgiani, Sarti Magi, Groppi; Battiston ('83 Maragliano), Marchesini, Righetti, Bertola, Ogliari.

Arbitro: Del Bo.

Reti: '1 autorete [illegible] Pelligra, '13 Sarti Magi, '87 Tronzano.

«I tre argentini [illegible] segreta»

La 14ª giornata dell'Interregionale presenta [illegible] solo derby tra liguri (Vado-Cairese) e propone una [illegible] confronti decisivi per [illegible] sa classifica.

Entella (7)-Pinerolo (13) è la partita dell'«ora o mai più» per i biancocelesti chiavaresi: Talami ed i suoi devono assolutamente [illegible] l'obiettivo della prima vittoria in campionato. Occupando l'ultima posizione, anche i pareggi esterni (l'Entella [illegible] raccolto punti a Nizza e Albenga) servono a poco: occ[illegible] battere le avversarie.

L'allenatore chiavarese tiene nel cassetto un sogno: incamerare sei punti nelle quattro partite che rimangono da qui allo [illegible] del girone (le avversarie oltre al Pinerolo sono Aosta, Cairese e St-Vincent), per poi tentare [illegible] tutto per tutto nel girone [illegible] ritorno. *«L'obiettivo massimo sarebbe questo* — conferma Talami — *anche se so benissimo che [illegible] questa squadra tutto quello che si riesce ad acchiappare viene bene. Oggi i due punti sono un imperativo, ma non [illegible] certo "facile" come ad Albenga, quando erano gli altri a dover fare gioco. Contro il Pinerolo tocca a noi prendere l'iniziativa».*

Passaponti dell'Entella

Aggiunge il tecnico biancoceleste: *«Confido molto in Fermin Valenzuela, che ho visto in netto crescendo [illegible] forma, [illegible] Edoardo Pizzo e [illegible] Sergio Lunghi. I tre argentini, che, passata la crisi di adattamento, dovrebbero e[illegible] la nostra arma segreta».*

Avendo tutti in salute e nessuno squalificato, [illegible]vanni Talami può fare delle scelte: schiererà inizialmente Quattrone in porta, Da Silva e Lunghi marcatori, Capurro libero, Sansino e Passaponti mediani, Conti, Costantino e Valenzuela ad orchestrare [illegible] gioco, Pizzo e Picco di punta. Celon è la prima alternativa a Conti, Podestà è pronto a sostituire [illegible] difensore [illegible] un centrocampista. Il Pinerolo è specializzato in pareggi (9 su 13 partite). La divisione de[illegible] posta sembra dunque l'obiettivo [illegible] Ferroglio; gli uomini da tenere d'occhio il regista Maggiora e l'attaccante Formato.

[illegible] Pegliese (17), sempre [illegible] seconda forza del campionato, riceve [illegible] Saint-Vin[illegible] (10), formazione [illegible] crisi di risultati da qualche tempo, dopo un esordio promettente. Chico Locatelli [illegible] di trovarsi di fronte una squadra arroccata in difesa dello 0-0. Dice: *«I miei ragazzi rendono al massimo quan[illegible] affrontano un'avversaria disposta [illegible] giocare [illegible] viso aperto. Dovremo ragionare e di non buttarci all'assalto alla cieca».*

Ubertelli non dovrebbe farcela a recuperare, Sisinni [illegible] fermato [illegible] giudice sportivo: la sorte della Pegliese è più che mai nelle mani, anzi tra i piedi, [illegible] Monari, bomber [illegible] vede le sue quotazioni in costante aumento.

[illegible] Levanto (14) ha un [illegible] cile impegno [illegible] Savigliano (10): è forse la partita della verità per la formazione di Curletto e Canepa. Contro i «maghi» piemontesi, attualmente una delle squadre più forti della categoria, Mariani e compagni debbono dimo[illegible] non essere [illegible] cerca [illegible] della salvezza. Un risultato positivo con la Saviglianese darebbe un senso a tutto il torneo degli spezzini.

Vado (8)-Cairese (0) è un derby-brivido: proibito perdere. Entrambe le squadre [illegible] reduci da una prova abbastanza convincente.

Il Ventimiglia (17) ospita il Bra (13) e solo [illegible] vittoria potrebbe cancellare i sospetti di [illegible] fase calante.

La Carcarese (15) gioca [illegible] l'Asti (12) [illegible] Orcino spera di tornare alla vittoria. L'Albenga (12) deve dimostrare al nuovo allenatore [illegible] giocatore) Rodio [illegible] saper reagire [illegible] avversità: il [illegible] in casa [illegible] capolista Cuneo (19) è di quelli che non mentono.

Danilo Sanguineti

La vigilia

CHIAVARI — *L'amministratore unico dell'Entella, Sergio Barbieri, ha ripetutamente promesso che avrebbe provveduto a comprare dei giocatori: c'era chi pensava che nel cruciale impegno con il Pinerolo si potesse vedere in campo qualche nuovo volto. Ieri Talami [illegible] ha nemmeno accennato all'argomento, [illegible] che i rinforzi non sono ancora stati «avvistati». Sicuramente la ricerca di giocatori decenti in questo periodo dell'anno non è delle più agevoli. Però l'estate scorsa Luca Gandolfo venne lasciato andare alla Cavese [illegible] attirato dalla promessa di [illegible] sistemazione. Lo stesso metodo venne usato dal Rapallo per «soffiare» Giovanni Re all'Entella. Luca Nisiri venne a Chiavari ad offrirsi ma in [illegible] di risposte precise scelse il Cuneo. Invece di andare, a dicembre, [illegible] ricerca del rinforzo perduto, non sarebbe costato [illegible] trattenere quelli ad agosto?*

[illegible] - Girone A: ieri sconfitto l'Audace

Insidie sulla strada di Samp e Sestrese

Tre pareggi negli anticipi [illegible] girone B [illegible] in Seconda

Il «Baricalupo» di Savona questa volta non ha portato fortuna all'Audace Campomorone, sconfitto (1-0) dalla [illegible], nell'anticipo della 12ª giornata del girone A di Promozione. La squadra di [illegible] non è riuscita a ripetere la bella prova che, qualche settimana fa, aveva costretto il lanciatissimo Savona a rallentare la sua marcia.

Il gol decisivo è stato realizzato al 18' da Stefano [illegible], su perfetto assist del fratello Fabrizio. Per la Veloce è la prima vittoria stagionale.

Oggi, il Savona cerca di mantenere la propria imbattibilità nel derby con il Finale Ligure. Il match-clou della giornata è Alassio Bastia-Millesimo, che vale il secondo posto. Un confronto che [illegible] molto Sestrese e Sampierdarenese, impegnate nella lotta per le prime posizioni.

La squadra di [illegible], prima della squalifica [illegible] [illegible] Taggese [illegible] Italia [illegible] E' un match delicato [illegible] ha [illegible] a tutti i costi cancellare lo zero dalla casella delle vittorie. Anche [illegible] Sampierdarenese affronta una compagine in lotta per la salvezza, la Riviera dei Fiori, ma al «Belvedere», dove spesso [illegible] ha pienamente convinto.

«Bisogna diffidare della modesta classifica degli imperiesi» è il ritornello che «mister» Bussolino intona ai suoi.

L'impegno più difficile per le genovesi è forse quello della Prà Folgore, [illegible] a di[illegible] in fatto di gol, che ospita la terribilissima Argentina Arma. Gli armesi, che vogliono acquistare credibilità anche in trasferta, per legittimare le ambizioni d'alta classifica, hanno l'attacco più prolifico dopo quello della scatenata Savona; i pratesi rispondono con una difesa ermetica, capace di offrire finora ben otto risultati [illegible] reti bianche.

E' delicato anche il compito della Rivarolese, che, a Sestri alle Sestrese, affronta il Libarna, una tra le squadre più in forma del momento. Il programma della giornata è completato dalla sfida tra Sanremo 80 e Varazze.

g. tri.

Tre anticipi con risultato identico nei campionati [illegible] Promozione B e Seconda.

Bavardo-Bogliasco è finita 1 a 1: su mischia confusa subito in vantaggio il Bogliasco; pareggiano, sempre nel primo tempo, i verdi [illegible] rete su rigore di Ballabene.

Altro pareggio nel derby genovese tra Cosmos e [illegible] S. Fruttuoso. Gli ospiti hanno segnato su penalty trasformato da Laura (46'), ma sono stati raggiunti, sempre su cal[illegible] di rigore, all'82', dal Cosmos.

Realizzatore, per i padroni di casa, Cristalli.

E' finita 1 a 1 anche nello scontro al vertice della Seconda Categoria, Bistrò-Marina Giulia. I mascotte chiavaresi [illegible] attaccato in prevalenza, ma si sono trovati in svantaggio al 60': De Raco ha segnato direttamente su calcio di punizione.

Meritato pareggio del Marina Giulia al 77': ancora grazie ad un errore, in questo caso dell'allenatore del Bistrò. Vignoso ha potuto segnare indisturbato, con [illegible] tiro dalla lunga distanza, perché il suo uomo, Cossentino, benché infortunato, [illegible] era stato sostituito.

d. s.

Questa domenica

Si concludono i tricolori di scherma

CHIAVARI — Stasera si concludono al Palasport di Chiavari i [illegible]pionati italiani Seconda categoria di scherma.

In pedana le fiorettiste più promettenti, le Dorine Vaccaroni del futuro. Per la società organizzatrice, la Chiavari Scherma, è in lizza Veronica Coppola con fondate speranze di entrare nella finale a otto.

Nei giorni [illegible] (giovedì e venerdì) sono stati assegnati i titoli nelle specialità maschili. Nella sciabola si è imposto, su un lotto di 59 concorrenti, Antonio Giuffrida [illegible] Fiamme Oro Napoli, seguito da Riccardo Romano (Posillipo Napoli) e Carmine Casella (Nedo Nadi di [illegible]).

Deludente il comportamento degli atleti della nostra regione anche nel fioretto. Giovanni Falcini, campione ligure in carica, [illegible] altro atleta di casa, non ha superato la poule eliminatoria. Ha vinto Luca Donzelli (Cariplo Milano), medaglia d'argento Marco Amore (Club Scherma Roma), medaglia [illegible] bronzo Danilo Crosta (Pro Patria di Busto [illegible]).

Calcio

Interregionale [illegible] 14,30) — Carcarese-Asti; Cuneo-Albenga; Entella-Pinerolo; Pegliese-Saint Vincent (Stadio comunale Carlini); Moncalieri-Aosta; Saviglianese-Levanto; Vado-Cairese; Ventimiglia-Bra.

Promozione, girone A (ore 15) — Alassio Bastia-Millesimo, Finale Ligure-Savona; Prà Folgore-Argentina Ar[illegible]; Sampierdarenese-Rivie[illegible] [illegible] Fiori; Sanremo 80-Varazze; Taggese-Sestrese; Libarna-Rivarolese (ore 14,30).

[illegible]irone B (ore 15): Casarza Ligure-Lerici, Lavagnese-Sestri Levante, Fontanabuona-Monterosso; Canaletto-Rapallo, Ortonovo-Migliarinese; Pontedecimo-Cavese Fossese (14,30).

Prima Categoria, Girone C (ore 10,30) — Borgorattiligur-ria-Albaro; Solferino-Bogliasco; Anpi Casassa-Rupinarotelvi; Molassana-Moneglia; C.A.P.-Canevaridoria (14,30); Carlo Orasso-Caranco; Pieve Ligure-Pro Recco (15,15).

Seconda Categoria, Girone F (10,30) — Riese-Rutese; Riva Trigoso-Corte 82; Old Stars Carasco-San Bartolomeo; Caperanese-Avegno; Sori-Cogornese; Calvarese-Spartak; Camogli-Vallesturla.

Giovanile Regionale, Giro[illegible] C — Bogliasco Pontetto-Rapallo (13,30); Ortonovo-Cavese Fossese (10,30); N.S. Fruttuoso-Migliarinese (14,30).

Allievi Regionali — Entella-Ianppo [illegible] (15,30); Sammargheritese-Sestri Levante (10); Lavagnese-Albaro (10); Cosmos-Casarza Ligure (10,15).

Giovanissimi Regionali — Entella-Ligornarobino (9); Sampdoria-Sammargheritese (9,15); Sampierdarenese-Lavagnese (9,15); Follo-Rapallo Ruentes (10,30).

Giovanile Provinciale — Arecco-Moneglia (10,30); [illegible]va Trigoso-Albaro (15).

[illegible]ovi Provinciali — Arecco-C.A.P. (13,45), Casarza-Riva Trigoso (10,30).

Calcio Femminile

Serie B: Sampdoria-Parti[illegible] [illegible] (Cogoleto ore [illegible]). Serie C: Chiavari B-Old Genoa (Caperana ore [illegible]).

[illegible]

Serie D [illegible] — [illegible] Rapallo-Canaletto (Casa Gioventù ore 17,30); Athletic Genova-Valcroce [illegible] 15); C.U.S. Genova-B.C. Imperia (ore 18,30).

[illegible]

Campionato italiano seconda categoria: spada femminile, eliminatorie finali (Palazzetto [illegible] Sport di Sampierdarena, inizio [illegible] 9).

Rugby

Serie C1: Pro Recco Scale-Vagabond Cus Genova (Carlo Androne, [illegible] 14,00).

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

TEATRO POPOLARE (via Caffaro 8, tel. 209.530). Sala Paganini. Prezzi 1988-'89 L. 10.000-8.000. Oggi ore 21 **Giulietta e Romeo a Borgio Verezzi** di Vico Faggi. Pl.: Gianni Grasso. Teatro Popolare di Genova. Repliche fino al 31-12 feriali ore 21,10, domenica ore 16.

CORTE DEL ▬ (Gal. in S. Roc. chino N. tel. 892.730). Biglietteria dalle 10-21. Stagione 88-'89 L. 10.000. Oggi ore 21 **Medina Fincantieri** luogo musicale di Gian Castello di Gabriella Marinoni. Repliche fino al 17-12 vendita abbonamenti. Prezzo abbonamento L. 80.000.

ORATORIO SAN FILIPPO (via Lomellini 10). **I Cameristi** L. 8.000. Stagione ottobre-dicembre 1988. Oggi riposo. Domenica ore 10,30 **Concerto**, musiche di Albinoni, Vivaldi, Ciaikovskij.

NUOVO VERDI (via XX Settembre 29, tel. 581.171). Biglietteria dal lunedì a domenica ▬ 10,30-12,30 15,30-19,30. **Compagnia Mario Baistrocchi** L. 30.000-20.000. Oggi, ore 21 **La crociera delle follie**. Repliche fino al 16-12.

TEATRO GARAGE (via Paggi 43). Sala Dama L. 10.000. Oggi ore 21 **Musik di Frank Wedekind**. R. ▬ Costa. Repliche fino al 12-12. Lunedì riposo.

TEATRO ARCHIVOLTO BOGLIASCO (via Aurelia 110, tel. 292.427). Centro Comunale di Bogliasco L. 7.000. Domenica, ore 21 **Wanted** (ovvero 4 segreti dell'atomo matematico) di Bruno Lanata ed Enrico Bonavera. R. Giorgio Gallione.

TEMPIETTO SAMPIERDARENA (via Carlo Rolando 15, tel. 412.484). Domenica ore 16 **Ch'era na volta un Reb**... Due tempi di Olga Giusto. Compagnia A. Campanella di Savona.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Caneva 47): **I soldi possono**. Vm 18.
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14): **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14): **Mignon è partita**.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 580.410): **Sotto il vestito niente II**.
CENTRALE 1: luce rossa.
CENTRALE 2: luce rossa. Vm 18.
CORALLO 1 (piazza Campetto): **Arturo II on the Rocks**.
CORALLO 2 (piazza Campetto): **Piccolo diavolo**.
CRISTALLO: luce rossa. Vm 18.
DIONISO: **Vortice sessuale**.
GRATTACIELO (piazza Dante): **Congiunzione di 3 lune**. Vm 14.
IDEAL (corso Montegrappa): **Principe cerca moglie**.
INSTABILE: **Once more**.
LUX (via XX Settembre): **U2**.
MANIN (corso Armellini 4, tel. 870.037): **Prima di mezzanotte**.
ODEON (corso Buenos Aires): **Navigator**.
OLIMPIA (via XX Settembre): **Chi ha incastrato Roger Rabbit**.
ORFEO DOLBY: **Piccolo diavolo**.
PALAZZO (Salita S. Caterina): **E Dio creò la donna**.
SMERALDO: **Il grande inganno Bestiale**.
VERDI (via XX Settembre): **La crociera delle follie**.

PROSEGUIMENTI

ASTORIA: luce rossa.
CRISTALLO: luce rossa. Vm 18.
CHIABRERA: luce rossa. Vm 18.
SUPERBA: luce rossa. Vm 18.
CINECLUB LUMIERE: **Shakespeare a** ▬.
CLUB AMICI DEL CINEMA: **Bagdad Cafè**.
SALA CARIGNANO: **La leggenda del santo bevitore**.

SECONDE VISIONI

CHIAVARI
ASTOR: La partita.
CANTERO: E Dio creò la donna.
MIGNON: Corto circuito 2.

COGOLETO
ITALIA: Good morning Vietnam.

CAMPOMORONE
AMBRA: Frantic. Lunedì: La moglie orientale.

NERVI
SAN SIRO: La leggenda del santo bevitore.
ABC: Amore in vendita.

PEGLI
EDEN: Il principe cerca moglie.

RAPALLO
GRIFONE: Trappola di cristallo.

SAMPIERDARENA
ELDORADO: Vanessa la furia del sesso.
ABC: Un desiderio bestiale.
SPLENDOR: Play girl a go-go.

SESTRI PONENTE
VERDI: Danko.
HOLIDAY: La bionda e la bestia n. 2.

S. MARGHERITA LIGURE
CENTRALE: Sotto il vestito niente II.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Lettere dal Vietnam.
DIANA: U2.
ELDORADO: Navigator. Odissea nel tempo.
JOLLY: Ultrasex.
ARS: Snack bar Budapest.
FILMSTUDIO: ore 16, 17 Jack e i fagioli magici - ore 20.45 Madame Sousatzka.

ALASSIO
COLOMBO: Dentro e profondo.
RITZ: Danko.

ALBENGA
AMBRA: Il principe cerca moglie.
CRISTALLO: Bat 21. Lunedì riposo.

ALBISSOLA CAPO
DON NATALE LEONE: Ginger e Fred. Lunedì riposo.

ALTARE
VALLECHIARA: Occhi chiusi. Lunedì riposo.

CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Frantic.

FINALE LIGURE
ONDINA: Il piccolo diavolo. Lunedì ▬.

LOANO
LOANESE: Mr. Crocodile Dundee II.
PERLA: Il piccolo diavolo.

MILLESIMO
ITALIA: Il grande odio.
LUX: Il serpente e l'arcobaleno. Lunedì riposo.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Big. Lunedì riposo.

VARAZZE
▬: Good morning Vietnam. Lunedì riposo.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Il piccolo diavolo. Lunedì Cineforum.
DANTE: Donne sull'orlo di una crisi di nervi. Lunedì riposo.
IMPERIA: Bolle di guerra. Lunedì riposo.

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Danko. Lunedì riposo.
GIOIELLI: luce rossa.

BORDIGHERA
OLIMPIA: L'ultima tentazione di Cristo. Spett. unico ore 21. Lunedì chiuso.

DOLCEACQUA
CRISTALLO: Frantic.

SANREMO
ARISTON: Dentro e profondo.
CENTRALE: Navigator.
ORFEO: U2. Lunedì luce rossa.
RITZ: Donne sull'orlo di una crisi di nervi.
SANREMESE: Lettere dal Vietnam.
TABARIN: Mignon è partita.

Un balletto ha inaugurato il San Carlo con Terabust e Schaufuss

«Napoli», 150 anni dopo

La coreografia romantica di Bournonville presentata per la prima volta in Italia - Ottima prova del corpo di ballo nello stile danese difficile e poco appariscente - Dall'anno prossimo direttrice la Fracci

NAPOLI — Ha impiegato quasi un secolo e mezzo il capolavoro di August Bournonville per arrivare nella città ▬ l'ha ispirato e alla quale è intitolato. In compenso «Napoli» ▬ avuto l'onore di inaugurare la stagione del San Carlo, evento inconsueto per un balletto, anche se ha qui un precedente con Béjart. Un segno di buon auspicio per la nuova direttrice del ballo napoletano Carla Fracci, presente l'altra ▬ in teatro, visibilmente soddisfatta della prestazione del suo complesso.

Ma in palcoscenico ▬mo visto un'altra stella italiana, la splendida Elisabetta Terabust, l'unica artista di casa nostra ad interpretare questo titolo prediletto del repertorio danese. Il compito della ricostruzione e della interpretazione maschile era affidato invece al forte Peter Schaufuss, discendente di una dinastia che fin dall'Ottocento ha familiarità a Copenaghen con il singolare «stile Bournonville» fatto di elevazione leggera, con piccole batterie, passi fluidi e discreti. Questo stile protoromantico, alieno dal virtuosismo plateale, ha sconcertato all'inizio il pubblico abituato all'idea del balletto tardoromantico con ▬ tecnica più spettacolare. L'eloquente pantomima del primo atto, l'elemento fantastico del secondo, che si svolge nella Grotta Azzurra, non hanno trovato immediata comprensione e c'è voluta finalmente la spettacolare festa del terzo atto, davanti al santuario di Montevergine, con tarantelle scatenate, per conquistare l'elegante pubblico del «gala» nei confronti dell'omaggio di questo intelligente viaggiatore nordico alla città che tanto amava e che abitò per parecchio tempo.

L'allestimento mutuato dal Balletto Nazionale Canadese, con scene e costumi di David Walker, obbediva esplicitamente ad un delizioso gusto dell'oleografia ottocentesca, con immagini degne di Piedigrotta o di ▬ presepe Capo▬. Acquaioli e venditori di maccheroni, burattini e cantanti di strada sullo sfondo di un Vesuvio che erutta fuoco durante la tempesta quando il protagonista, il pescatore Gennaro, «si perde nel golfo e smarrisce l'amata ▬ Teresina». Un teatrino di cartapesta graziosamente «naïf», proprio come quelli di Napoli a cavallo tra Sette e Ottocento. Anche i nostalgici del melodramma hanno avuto le loro soddisfazioni, poiché in questo spettacolo c'è l'Opera Buffa con i due pretendenti vecchi e scornati di Teresina (con tanto di immancabile temporalino), c'è l'opera romantica ▬ quadro della Grotta Azzurra e ci sono innumerevoli citazioni, da Rossini a Meyerbeer, nella musica dei compositori danesi Gade, Helsted, Pauli e Lumbye revisionata da Ole Nørlyng e interpretata con delicatezza dall'orchestra sancarliana diretta da Graham Bond. Qui, come nel più antico balletto sopravvissuto, «La fille mal gardée», gli autori della colonna sonora hanno attinto a piene mani dall'Opera italiana, poiché balletto e Opera romantica avevano affinità fin troppo evidenti.

«Napoli» a Napoli è stata dunque una buona scelta, se non altro per farci conoscere la prima volta per intero un caposaldo del Romanticismo nella danza, ▬ cui finora avevamo visto estratti del terzo atto e, naturalmente, il famoso passo a ▬ dell'«Infiorata di Genzano», qui parzialmente inserito nell'ambito corale della festa di Montevergine. Sorprende l'assimilazione del giovane corpo di ballo del San Carlo di uno stile difficile e inconsueto, declinato con calore ed adeguato all'estro e soprattutto con naturalezza in questo sogno nordico di una Napoli solare. Tra i solisti da citare almeno Agostino D'Alvia nel ruolo di Golfo, il re delle Naiadi, Luigi Rimoldi, Mauro Capello e i magnifici ragazzi del passo a sei e tarantella finale. Naturalmente la Terabust e Schaufuss hanno autorevolmente guidato lo spettacolo, suscitando legittimo entusiasmo con la loro incantevole interpretazione e la tecnica prodigiosa.

Luigi Rossi

Elisabetta Terabust

Pronto il programma dell'Agis

I grandi film per le scuole

Nell'87 coinvolti 50 mila ragazzi

SANREMO — Articolato in ▬ «grandi temi» e con una manciata di originali proposte di film in lingua originale, la Liguria propone, per il terzo anno consecutivo, il suo programma Agiscuola 1988-89, un'offerta di cinema ai ragazzi delle scuole liguri con cui gli esercenti riuniti nell'Anica-Agis, la Regione Liguria, il Gruppo Ligure dei Critici Cinematografici e gli organismi scolastici hanno un doppio, ambizioso obiettivo: da una parte fornire agli studenti un supporto culturale ai loro studi attraverso un cinema di qualità proposto a temi, dall'altra cercare, e ovvio, di catturare l'interesse per il cinema delle generazioni più giovani, assediate e un'epoca decisamente dominata dal piccolo schermo della tivù. Operazione ambiziosa, ma ▬ strada giusta visto che nel 1987, sono stati ben 50.000 i ragazzi che hanno preso parte all'iniziativa.

La formula è quella collaudata: un pacchetto ▬ film, ▬ in proposte organiche messe a disposizione delle scuole in orari anche mattutini nelle sale cittadine e a prezzi ridotti (lire 3000). In più una serie di interessanti supporti: due cassette contenenti musiche più significative della storia del cinema italiano e la videocassetta ▬ ...

[Il resto della colonna è illeggibile.]

Bruno Monticone

Il Teatro della Tosse propone domani la seconda parte del lavoro di Conte

Barbablù nelle «Sette stanze gotiche»

Lo scenografo Lele Luzzati

GENOVA — Barbablù fu il bis. Il Teatro della Tosse propone da domani sera la seconda parte dell'inconsueto viaggio lungo i Sentieri della notte tracciati dal regista Tonino Conte e dallo scenografo Lele Luzzati.

Come nel primo episodio, il pubblico, ed è sicuramente una situazione intrigante, sarà accompagnato, a gruppi di un ▬ di cento persone a serata, lungo le scale e i sotterranei del Teatro Sant'Agostino.

La seconda parte dei Castelli di Barbablù si intitola Sette stanze gotiche e resterà in scena fino a venerdì 23 dicembre. Le invenzioni sceniche inusuali, sperimentate l'estate scorsa nel monastero di Valle Christi, a Rapallo, con la trilogia sul mito al femminile che ormai fanno parte del «quotidiano» teatrale di Tonino Conte in questo scorcio di stagione, sono la base anche di questo nuovo allestimento.

«Nudo in tutti i sensi — dice il regista Conte — e dominato dai colori. Le tinte dei sotterranei dei Castelli di Barbablù erano il grigio, il nero, il perla, la ▬ molto adatte alle ▬ inquietanti figure del barone Gilles de Rais, di Giovanna d'Arco, delle streghe e dei ragazzi della storica crociata dei fanciulli».

«Stavolta — osserva — abbiamo cambiato tutto. L'allestimento scenico di Lele Luzzati presenterà colori vivacissimi e contrasti molto netti ed efficaci come quelli dei luna park».

Ma cosa conterranno e chi ospiteranno queste Sette stanze gotiche?

All'interno della struttura, oggi totalmente sgombra dalle scene del Teatro Comunale dell'Opera di Genova che lo ha voluto ▬ ▬ creato qualche ▬ ▬ della Compagnia della Tosse sono state ▬ sette spazi ▬ di pannelli ▬.

Il tutto è stato realizzato nell'Acoru ▬ ampio vano ricavato dai fondi del Teatro Sant'Agostino. Dentro questo spazio si muoveranno protagonisti di fiabe la ▬ Cappuccetto rosso, La bella e la bestia, La bella addormentata nel bosco, Cenerentola, Pelle d'asino, Pollicino e Barbablù.

In ciascuna stanza verrà rappresentata una situazione ispirata ad una delle sette favole e gli spettatori potranno spostarsi da un luogo scenico all'altro, «spiando» attraverso apposite finestre ciò che succede nelle varie stanze.

Le azioni sceniche verranno ripetute contemporaneamente e quindi il pubblico potrà muoversi da un posto all'altro guidato da un ▬ di fare ▬.

L'idea di un simile spettacolo al regista Tonino Conte è venuta rileggendo le favole di Perrault e dei fratelli Grimm.

Gli attori di Sette stanze gotiche ▬ Enrico Campanati, Rita Charbonnier, Antonella Elia, Pietro Fabbri, Antonio Mastellone, Claudio Mela, Claudia Orlandini, Veronica Rocca, Cinzia Sartorello, Vanni Valenza, Gioia Zaccagnini, Sandro Palmieri, tutti parte del ▬ di lavoro, e Bruno Cereseto, che ha curato anche i costumi.

Le musiche sono eseguite dal vivo dal violinista Igor Biagini.

m. b.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY
UHF 29, 31, 47, 49 — Ore 7 **Dottori con le ali**, telefilm; 7,50 **California**, telefilm; 9 **Trauma Center**. 10 **Film generico**. 13,30 **Italia 7 per la vita**. 14,30 Ciclo ore di gloria: **La bandiera sventola ancora**, film con L. Milestone, Usa '43, guerra. 17,00 **Dottori con le ali**. 17 **Il dottor Kildare**, telefilm; 18,30 Trauma Center: **Senza controllo**, telefilm. 19,30 **California**, telefilm: **Sacrificio d'amore**. 20,30 **Pierino colpisce ancora**, film con Marino Girolami, It. '82, comico. 22,25 **Zora in condotta**, film con G. Cammeo, Fr. '80, comico. 0,10 **Dottori con le ali**, telefilm: **Il bambino conteso**.

TV STAR
UHF 67, 30, 31, 62 — Ore 7 **Wanted**, telefilm; 7,25 **La squadra segreta**, telefilm; 7,50 **I detectives**, telefilm; 8,15 **Cartone animato**. 8,40 **Le avventure di Superman**, cartoni; 9 **La ▬ orientale**, film; 12 **La squadra segreta**. 12,40 **World sport**. 13 **Teledomani special**; 13,30 **Ruote in pista**. 14 **La terra dei giganti**, telefilm; 15 **La squadra segreta**, telefilm; 16 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi; 17 **Le avventure di Superman**, cartoni; 17,30 **I corrieri della Luna**, film; 19,30 **La terra dei giganti**, telefilm; 20,30 Ciclo Charlie Chaplin: **Le labbra dell'oro**, film regia di Mark Swain; 22 **L'uomo e la città**, telefilm; 23 **Escalator**. ▬ Film: **Controterzo**. 0,30 **Cinemoda** - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 83, 33, 28, 27 — Ore 8 **Multimarket**. 11 **Gioielleria Montecarlo**. 13 **Lo sport**, anticipazioni sui principali avvenimenti sportivi - **Oh Motori**, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo. 14 **Diretta stadio**, tutto dai campi da gioco conducono in studio Beppe Nuti, Eugenio Donatoro, Guido Martinelli. 16,30 **Samurai senza padrone**, ▬; 17,30 **Firehouse squadra 23**, telefilm; 18,15 **Multimarket**. ▬ **Commento della settimana**, a cura di Paolo Lingua e Franco Manzitti; 20,30 **Il dito nella piaga**, film Italia 1969, guerra, col., regia di Tonino Ricci con ▬ Kinsky, George Hilton. 22,20 **Commento della settimana**, a cura di Paolo Lingua e Franco Manzitti. 22,30 **Firehouse Squadra 23**, telefilm. 23 **Good Times**, situation comedy; 23,30 **Il medaglione insanguinato**, film Italia 1974 colore, col., regia di Massimo Dallamano, con Richard Johnson e Joanna Cassidy.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9,30 **Rock Star**. 11 **Redazionale**. 12,30 **Andiamo al cinema**; 13 **La vita comincia a 40 anni**, telefilm; 13,30 **Primo mercato**. 16 **Meglio in due**, telefilm; 17 **Due simpatici fantasmi**, film. 18 **Viaggio nel tempo**, film; 19,30 **Barriere**, telefilm. 20,30 **Signum laudis**, film. 22,10 **Justice**, telefilm; 23 **Il tappeto volante** - Non stop.

TELE T.R.I.L.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 13 **Supercinesifico show**. 14 **Primus**, telefilm. 14,30 **Lasciami non troppo**. 17 **Samurai senza padrone**, telefilm. 18 **Isabel**, cartoni. 18,30 **Primus**, telefilm. 19 **Domenica sport**. 20,30 **Zona 421 obiettivo Manila**, film (1968), regia K. Loring, con P. Edwards. ▬ (guerra); 22,10 **Primus**, telefilm. 22,40 **Andiamo al cinema**. 23,05 **Redazionale** - Non stop.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 83 — Ore 9,30 **Videoclips**. 11 **Incontro di magia cerimoniale**; 12 **Documentario**. 13 **Cartoni animati**; 14 **Videoclips**; 16,30 **Documentario**. 18 **Cartoni animati**. 19 **Videoclips**. 22 **Oroscopo**; 22,30 **Non stop music**.

Le tv private domani in Liguria

PRIMOCANALE TELESANREMO
UHF 83, 33, 28, 27 — Ore 8 **Multimarket**. 11 **Orvel gioielli Valenza**. 13 **Isabel**, telefilm; 13,30 **L'invincibile Shogun**, **Mechander robot**, cartoni. 14,30 **Parlobello road**. 15 **Leonela**, telenovela; 19 **Punto sera**, informazione. ▬ 30 **Punto sera sport**, commenti ▬ interviste su principali avvenimenti sportivi a cura di Vittorio Sirianni. 20 **Primus**, telefilm. 20,30 **Firehouse squadra 23**, telefilm; 21 **Samurai senza padrone**, telefilm. 22,30 **Punto sera sport**, commenti, sondaggi, interviste ▬ principali avvenimenti sportivi a cura di Vittorio Sirianni. 23 **Auto tv**, mercato d'auto d'occasione. 24 **Il vendicatore di Kansas City**, film di Augusto Navarro (Italia-Spagna 1965), western, col. con Fred Canow, Paul Piaget, barbara Nelly.

TELETRIS
UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 83 — Ore 9,30 **Videoclips**. 11 **Cartoni animati**. 12 **Oroscopo**. 13 **Cartoni animati**. 14 **Videoclips**. 16,30 **Divertilo**. 18 **Cartoni animati**. 19 **Videoclips**. 20,30 **Incontro di magia cerimoniale**; 22 **Rubrica**. 23 **Non stop music**.

CANALE 7
UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 16,10 **Justice**, telefilm. 17 **Matt e Jenny**, telefilm. 17,30 **Capriccio e passione**, novela; 18 **Dispersamente tua**, novela. 19,30 **Redazionale** ▬ 20 **Io non uomo due donne**. ▬ 20,30 **I giganti della strada**, film; 22,10 **Justice**, telefilm; 23 **Prostituzione**, film. 24,30 **Tele** ▬ **ragazzi**, spettacolo in diretta. 23,30 **Portobello** ▬ **stop**.

TELEUROPA
Ore 8,30 **Dancing Days**, telenovela. 9,15 **Anche i ricchi piangono**, telenovela. 10,30 **Telefilm**. 12,40 ▬. 13 **Leggere la città**, documentario. 13,30 **Film**. 17 **Curiosità e spettacolo, quando di notte il sole se ne va in America**; 18 **Don Chisciotte**, sceneggiato; 18,30 **Dama de Rosa**, telenovela. 19,30 **Tg8**. 20 **Dancing Days**, telenovela. 20,30 **Ponente sport**, sport. 21,30 **Telefilm**. 23 **Rosso di sera**, varietà. 24 **Film**.

RETEAZZURRA
Ore 10 **Charleston**, situation comedy. 10,30 **L'isola**, telenovela; 11 **Illusione d'amore**, telenovela. 11,30 **Baraabum**, ▬ documentario; 12,30 **L'idolo**, telenovela. 13,30 **Calendarman** ▬ **Europeon top 40**, classifiche; 17,30 **Galtanka**, cartone. 18 **Calendarman**, cartone. 18,30 **Tanerammia rock**, Mtv. 19,30 **Catch the catch**, sport. 20,30 **Videopix**. Mtv. 21,30 **Rolling Stones**, concerto. 23,30 **Monitor**, rubrica.

TELE T.R.I.L.L.
UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 13 **Jenny dai lunghi capelli**, cartoni. 17,40 **Primus**, telefilm. 18,05 **Samurai senza padrone**, telefilm. 19 **Savona News**. 19,20 **Controvento**. 20,30 **Calcio**; 22,45 **Appuntamento con la moda**; 23 **Savona News**. 23,20 **L'amore brucia**, film di R. Scavolini con J. Collins e M. Serrato (1968) drammatico; 24 **Savona News**.

PAN TV
UHF 66 — Ore 8 **Restate con noi**, programma in diretta con giochi, musica, sport ed altro; 15,15 **Anche i ricchi piangono**, novela. 16 **Cartoni animati**. 16,45 **Catch**. 18 **Superproduzione**. 19,30 **Sol de bahy**, novela; 20,15 ▬ studi astrologi.

Il sovrintendente Terracini

«Ma non c'è guerra con la Baistrocchi»

La compagnia, da maggio, avrà il Comunale

GENOVA — La scintilla del Margherita, legato alla compagnia goliardica Mario Baistrocchi, non accende nessuna guerra fra il teatro Comunale dell'Opera e la Bot. L'ha detto oggi il sovrintendente Terracini a proposito delle polemiche e dell'attacco che i «baistrocchini» gli hanno rivolto dal palcoscenico del Verdi dove si sta replicando *La crociera delle follie*.

«Mi spiace che la mia assenza sul palco del Verdi a ritirare l'ironico premio della "Baistrocchi" sia stata interpretata come un gesto di stizza nei confronti della compagnia», ha spiegato Terracini. *«Nella confusione che ha accompagnato la serata della prima l'appuntamento è saltato, ma è stato solo un caso. Io, del resto, sono rimasto al mio posto. Con questo voglio anche sottolineare che il Comunale non ha nessuna idea preconcetta nei confronti della Baistrocchi. Noi avevamo offerto il Margherita alla compagnia dal 21 al 28 dicembre, l'unico periodo possibile prima del montaggio delle scene della Turandot.* ▬ *rendo conto che ciò possa aver creato dei problemi alla compagnia, costretta a sobbarcarsi una maggiore spesa per il montaggio e lo smontaggio delle scene proprio nel periodo natalizio, ma non c'erano alternative possibili»*, precisa.

Il rifiuto della Baistrocchi («avremmo utilizzato il Margherita solo per il debutto e una replica», spiegano i responsabili) ha in un certo senso agevolato il Comunale che potrà iniziare l'allestimento della *Turandot* fin dal 23 dicembre.

«Comunque resta confermata la nostra disponibilità a dare il teatro alla Baistrocchi a maggio». **m. b.**

Appuntamenti flash

«I giovani e la città»

GENOVA — *I giovani e la città* è il titolo di un progetto nell'ambito delle celebrazioni colombiane del 1992 che verrà presentato domattina ▬ sede del Comune di Genova, a Palazzo Tursi, dal prosindaco Gustavo Gamalero e da alcuni assessori.

GENOVA — Inizia domani pomeriggio al cinema Palazzo la rassegna *Crimini quotidiani* con la proiezione delle tre versioni cinematografiche de «*Il postino suona sempre due volte*». Alle ore 16 verrà proiettato il film del regista Tay Garnett con Lana Turner e John Garfield; ▬ 18 quello di Bob Rafelson con Jessica Lange e Jack Nicholson; alle 20,30 *Ossessione* di Luchino Visconti con Clara Calamai e Massimo Girotti. Alle 22,30 replica de *Il postino* di Bob Rafelson.

GENOVA — L'orchestra *I Cameristi* diretta da Nevio Zanardi terrà l'ultimo concerto della stagione stamane alle 10,30 all'oratorio di S. Filippo (via Lomellini) ▬ Francesco Tamiati e Flavio B▬ (trombe) e Graziella Rivaro (cembalo). In programma musiche di Albinoni, Vivaldi, Ciaikowsky.

GENOVA — Domattina alle 11,30, nella sede della Provincia, l'Unione regionale delle Province Liguri presenterà il primo numero della rivista *Le pietre e il mare* edita dallo stesso organismo degli enti locali.

GENOVA — Al teatro Margherita, domani sera ▬ ore 21 la Giovine orchestra genovese (Gog) presenta il London Early Music Group, uno dei più noti e importanti complessi di musica antica del mondo. Direttore James Tyler. In programma musiche dei maestri del barocco italiano e inglese.

Con le feste di Natale in Riviera riaprono molti alberghi

Turismo, il letargo è finito

All'Azienda di Alassio: «C'è un certo risveglio di iniziative e di interesse» - Un albergatore di Rapallo: «I segnali sono positivi» - La concorrenza dell'estero

GENOVA — Dopo il letargo assoluto di novembre, i primi sintomi del risveglio turistico li hanno portati gli ospiti lombardi che sono arrivati nelle due Riviere in occasione del «ponte lungo» dell'Immacolata.

Un'avanguardia che ha trovato cittadine ancora sonnacchiose, molti negozi chiusi. Ma dietro a questo scenario si sta lavorando per l'avvio della stagione turistica invernale che decollerà qualche giorno prima di Natale.

Se fino a metà dicembre gli alberghi aperti non superano, mediamente, il 20 per cento, nei giorni che precedono Natale la percentuale raggiunge ed in qualche caso supera il cinquanta per cento. Cioè un hotel su due rimuove gli infissi, toglie le fodere ai divani, rimette in funzione la macchina per il caffè.

Come sarà quest'anno la ripresa turistica invernale? La domanda nasconde un significato ben più generale, che riguarda l'andamento complessivo del turismo ligure. E' infatti proprio sul prolungamento della stagione balneare che si gioca il futuro del turismo in Liguria. Come è infatti pensabile lavorare con un tasso di occupazione medio dei posti letto che oscilla attorno al 35 per cento? Quale altra industria potrebbe permettersi di far funzionare gli impianti ad un terzo delle potenzialità?

Cercando una risposta negli «attori» della prossima «bassa» stagione, si raccolgono risposte quantomeno non negative.

«E' un andamento normale», dicono all'Azienda di soggiorno di Sanremo (su otto importanti Aziende, nella mattinata festiva dell'otto dicembre, solo due erano aperte: Sanremo e Alassio). «Si avverte un certo interesse, sia dalle telefonate sia dagli ospiti che arrivano al nostro bancone», confermano all'ente turistico alassino.

Ma quanti sono, quest'anno, gli alberghi aperti rispetto allo scorso anno? In mancanza di statistiche precise, le impressioni indicano un leggero incremento «anche se solo per le festività». Pur in presenza di un turismo tradizionale che rappresenta per molte località liguri (fanno eccezione Sanremo, Loano, Santa Margherita e Rapallo) i tre quarti dell'intero movimento degli ospiti, la tendenza, seppure lenta, è per una [illegible] della stagione.

Gli ostacoli comunque non mancano. Dice Mario Pinazzione, proprietario dell'hotel Moderno di Loano, presidente dell'Associazione albergatori della Provincia di Savona: «Dall'estero, e in particolare dalla Spagna, giungono offerte, anche per i gruppi del cosiddetto turismo sociale, che hanno dell'incredibile. 350 mila lire per due settimane, viaggio compreso. Se anche in Italia lo Stato non si muove a sostegno dell'industria dell'ospitalità, come sarà possibile affrontare la concorrenza?».

Ma il turismo ligure non deve e non può puntare su di una politica dei prezzi: sarebbe sconfitto in partenza. Bisogna invece puntare al miglioramento dell'offerta. Città vivibili e animate, cinema, teatri, possibilità di fare shopping. A Sanremo ecco che, a sostegno dei 120 hotel aperti (la quasi totalità), venerdì scorso c'è stato il concerto di Dalla e Morandi, è partita la stagione teatrale all'Ariston mentre quella del [illegible] inizierà il 30 dicembre.

L'apertura degli alberghi risponde inoltre non solo alla necessità di sfruttare maggiormente «gli impianti» ma anche alla necessità di mantenere un personale qualificato e professionalmente all'altezza delle sempre maggiori esigenze della clientela. Una professionalità che si può raggiungere garantendo lavoro lungo tutto l'arco dell'anno.

Al Bellevue di Diano Marina, che dall'inizio di dicembre già si è rianimato con i gruppi del turismo sociale, dicono: «Non ci possiamo ancora pronunciare su come andrà la stagione invernale. La nostra clientela è formata da italiani che ci hanno contattati direttamente. E' una nostra scelta. Certo che lavorare d'inverno senza gruppi e senza agenzie è davvero un rischio».

Un rischio che spesso si può correre a condizione che la gestione sia formata da un solo ambito familiare. A Loano, ad esempio, considerata la capitale del turismo invernale in Liguria, il settanta per cento dei 114 alberghi è gestito da una sola famiglia.

Turismo invernale in Riviera, qualche segno di risveglio

Ma c'è anche chi tenta strade nuove. Giorgio Ciana del Regina Elena, un albergo a quattro stelle di Santa Margherita Ligure, spiega: «Abbiamo scelto il turismo di tipo congressuale. Quest'inverno stiamo registrando un andamento normale. Era andata meno bene l'anno scorso da maggio a luglio. Il nostro tipo di lavoro è programmabile con un maggior respiro».

La riapertura degli alberghi è anche un'occasione per molti di proporre il pranzo natalizio e il veglione di fine anno. Alla segreteria dell'Hotel Bristol di Rapallo è registrato un messaggio che dice: «L'albergo e l'annesso ristorante apriranno il [illegible] dicembre; è previsto il pranzo di Natale ed il veglione di San Silvestro con orchestra, ballo e [illegible]».

Ad Alassio, ove quest'anno gli alberghi aperti sono 100 su 172, accoglierà i turisti anche il Mediterranée, un quattro stelle che per la prima volta tenta la stagione invernale. Dice la nuova proprietaria, Maria Teresa Marchiso: «Bisogna tentare di creare nuove possibilità di lavoro, anche per poter contare su personale qualificato. Si tratta di un esperimento che proseguirà anche in futuro».

Ci sono pure segnali nettamente positivi. All'albergo Rosa Bianca di Rapallo dicono: «Sta andando benissimo. Il vantaggio di aver ristrutturato i locali si fa sentire».

Romano Strizioli

In piazza Bresca a Sanremo, entrerà in vigore fra una settimana

Ma quell'isola pedonale non piace ai commercianti

Gli unici favorevoli i ristoratori - Gli altri negozianti: «Come faremo a scaricare la merce?»

SANREMO — Isola pedonale in piazza Bresca, uno degli angoli più caratteristici del rione della Marina. Lo ha deciso il Comune per eliminare il parcheggio-selvaggio di auto, furgoni e ciclomotori e restituire alla piazza l'aspetto suggestivo di un tempo.

Il provvedimento, che dovrebbe già scattare la prossima settimana, ha diviso gli operatori commerciali della zona scatenando reazioni diverse, legate a differenti interessi. Favorevoli alla chiusura al traffico e al divieto di sosta totale soprattutto i titolari dei ristoranti, da anni soffocati dalla sosta incondizionata di ogni genere di veicolo; contrari tutti gli altri che temono di non poter effettuare le operazioni di carico e scarico della merce, con disagi sul piano del lavoro e un calo delle vendite.

Molte pescherie trasportano orate e branzini a domicilio, soprattutto con destinazione i ristoranti. «Come facciamo le commissioni se ci impediscono di entrare e uscire da piazza Bresca?» si domanda [illegible] Boncompagni titolare della pescheria Argento. E spiega: «Chiudano pure la piazza, ma ci permettano di andare e venire per le consegne». Alla pescheria Sanna commentano: «Ci hanno vietato di esporre il pesce perché i tubi di scappamento delle auto inquinavano. Ora questo pericolo non esiste più».

Secondo il progetto dell'Ufficio Strade, Piazza Bresca verrà chiusa con una sbarra all'altezza della griglia per la raccolta dell'acqua piovana situata fra il negozio di articoli da pesca Natta e il ristorante «U nostromu».

L'ingresso sarà consentito, mediante una scheda magnetica, esclusivamente ai mezzi di pronto soccorso (autoambulanze e vigili del fuoco) e a polizia e carabinieri.

«Noi chiediamo l'apertura della sbarra almeno fino alle dieci della mattina e nelle prime ore del pomeriggio per permettere le operazioni di carico e scarico» dice Sebastiano Mauro, grossista, titolare della pescheria Rosario. E precisa: «Ogni giorno trattiamo circa una tonnellata e mezzo di prodotti ittici; abbiamo 15 dipendenti più cinque della famiglia. Per l'azienda è indispensabile avere uno spazio a disposizione per furgoni e motocarri».

Il Comune ha previsto due aree adibite a carico e scarico: una all'inizio di piazza Sardi, l'altra nella vicina via Nino Bixio. Ma sarà difficile, data la scarsità di [illegible] macchina che caratterizza la zona, mantenere gli spazi liberi.

Preoccupato Mirco Ferraris, elettricista: «Come faccio a scaricare i lampadari che mi arrivano con i corrieri da tutta Italia? Il camion non si può fermare né in via Roma, né in via Nino Bixio perché provocherebbe code. E' necessario trovare una alternativa, altrimenti saremo in difficoltà».

La «Bottega del Pane» ogni settimana consuma fra gli otto e i dieci quintali di farina: «E' un problema trasportarli a mano» dice Rosa Barbrunl.

Favorevoli Vittorio [illegible] del ristorante «Vittorio»; Mario Morandi, dello «Sciabeccu» e Gianni Locatelli (Osteria del marinaio): «Finalmente la piazza verrà pulita e tornerà ad essere quella di un tempo» è il commento unanime.

Gian Piero Moretti

Imperia, forse riapre il [illegible] il giudice dissequestra [illegible]

IMPERIA — Sarà riaperto la prossima settimana il mattatoio di Imperia? Il Comune si è impegnato a raccogliere liquami e acque di lavaggio provenienti dall'impianto e trasportarli in una discarica attrezzata per smaltire il materiale che in precedenza veniva immesso nella rete della fognatura senza essere depurato. Dice il sindaco Giovanni Gramondo: «Con queste garanzie, è probabile che il pretore decida di revocare l'ordinanza di sequestro disposta per la violazione alla legge Merli, a seguito di un'ispezione da parte dei carabinieri del Nucleo operativo ecologico». Un ordine del giorno di protesta è stato inviato ieri mattina dal «sindacato provinciale macellai» ai sindaci di Ventimiglia e Bordighera (anche il mattatoio intemelio è stato chiuso e sequestrato), al prefetto di Imperia, alle Usl, ed ai pretori di Imperia e Ventimiglia. Osserva Sergio Lanteri, presidente provinciale del sindacato: «Perché dobbiamo pagare per responsabilità che non sono nostre?». E intanto, il pretore di Bordighera ha dissequestrato la Italmarmi. Da una condotta fecale si [illegible] riversati detriti di marmo nel torrente S. Nicolò. «Abbiamo già riparato il guasto», hanno sostenuto i legali dell'azienda. E il giudice Boccalatte ha accolto l'istanza.

Mentre torna a funzionare il comitato dc dopo l'espulsione dei «ribelli»

A Imperia oggi il congresso psi Donato sarà rieletto segretario

E' alla guida del partito dal 1979 - Trovato un accordo tra tutte le componenti - Le novità

IMPERIA — Mario Donato, al timone del partito dal '79 («Sono longevo quasi come Craxi», scherza alla vigilia), sarà riconfermato segretario provinciale del psi: non sono previsti sobbalzi dal 31° Congresso Provinciale, in programma oggi alle 9 all'Auditorium Vieusseux di Imperia. Lo slogan è significativo: «Per una gestione unitaria del partito».

Ribadisce Donato, 44 anni, insegnante, da qualche mese presidente dell'Istituto autonomo case popolari: «Per la prima volta da tempo memorabile, si arriva a questa scadenza con l'accordo di tutte le componenti su un documento che punta alla riorganizzazione del partito, con indicazioni sul programma da sviluppare poi in tempi e contenuti specifici».

Poche quindi le novità e comunque limitate ad aspetti burocratici. Sarà creato un ufficio di segreteria, del quale, salvo improbabili sorprese, oltre a Donato, faranno parte il sanremese Mario Ferrandini, l'ex sindaco di Imperia Giovanni Barbagallo e Giuseppe Corradi di Imperia: i primi due sono della corrente riformista craxiana, il terzo rappresenta, invece, l'ex sinistra.

L'esecutivo sarà portato da sette a nove componenti e sarà eletto dal Consiglio direttivo provinciale (31 membri, di cui solo 5 dell'ex sinistra). Afferma ancora Donato: «Molta importanza diamo alla creazione di commissioni di lavoro, aperte anche a persone esterne al partito. E cercheremo di concentrare le attività principali nelle sezioni più frequentate».

Attualmente, gli iscritti sono circa 2300 distribuiti in 47 sezioni. Con Donato i tarpi [illegible] più in vista del partito sono i vicepresidenti della Provincia Eraldo Crespi e della Riviera Trasporti Adolfo Ravani, i presidenti del Mercato dei Fiori Bruno Marra e della Comunità Montana Intemelia Giancarlo Manias, i vicesindaci di Sanremo Carlo Conti e di Bordighera Pino Andreacchio.

Dc. Esaurita con l'espulsione dei «ribelli» la fase del commissariamento straordinario a Imperia, il comitato comunale tornerà presto a funzionare. Undici esponenti del partito, che hanno cariche in organismi cittadini (Usl, circoscrizioni), cioè Contestabile, Dolla, Lavaggi, Capelle, Paglieri, Pico, Drago, Garibbo, Piatania, Zurbo e Morbini, hanno incontrato ieri mattina il commissario Vannucchi.

Ritenuto che «nella dc del capoluogo esiste una forte volontà di ripresa della proposta politica e organizzativa», convengono «sulla indilazionabilità di uno sforzo unitario» e chiedono alla Direzione Regionale di nominare subito un commissario «ad acta» per la ricostituzione urgente del Comitato Comunale.

s. d.

Miseria alla Pigna sette in una stanza

SANREMO — Possono vivere in un tugurio fatiscente di neppure 30 metri quadrati sette persone? Se la domanda è allarmante, la realtà lo è ancora di più. Nella Pigna la Casbah come molti la definiscono, da anni vive infatti in condizioni da «terzo mondo» molta gente. La famiglia Vittoriano-Palumbo, purtroppo, appartiene a questo triste mondo. Sono in 7: la madre Giovanna Vittoriano e 6 figli. Il più grande, Piero, ha 21 anni, il più piccolo, Mauro, 6 anni. Dormono tutti e 7 in un'unica stanza, dentro quattro letti. Una promiscuità che fa rabbrividire. La donna è vedova da circa 5 anni: «Mio marito Giovanni Palumbo — dice — è morto di cancro». Mauro, il minore, frequenta con profitto la seconda elementare, ma a causa dell'umidità dell'appartamento è già affetto da una grave forma reumatica.

La famiglia Vittoriano-Palumbo abita in via Palma 136, all'ultimo piano di un vecchio caseggiato. Paga circa 120 mila lire al mese. «Oggi — dice la signora Giovanna mostrando dei calcinacci — parte del soffitto è caduta. Non abbiamo acqua corrente, mangiamo, dormiamo e facciamo ogni altra cosa tutti insieme. Di notte entrano i topi e ci rosicchiano tutto. E' un inferno. Siamo venuti in Comune per chiedere un giusto e doveroso aiuto al sindaco». Né pietà, né carità, ma assistenza e solidarietà sociale.

r. b.

Timori del sindacato per una nuova sospensione dell'attività

Sull'Acna si riapre la sfida

Spagnoletti, segretario regionale della Cgil-chimici, propone una serie di interventi per ridurre l'inquinamento - La modifica dei cicli di produzione

CENGIO — «Durante l'incontro della scorsa settimana a Roma abbiamo avuto l'impressione che il ministro Ruffolo intendesse disporre un'ulteriore sospensione dell'attività dell'Acna. Questo provvedimento nascerà dal fatto che a novembre, per due volte, gli scarichi dello stabilimento hanno superato i limiti previsti dalla tabella A della legge Merli».

Bruno Spagnoletti, segretario regionale ligure della Filcea-Cgil, [illegible] la sfida del sindacato sul problema Acna-Val Bormida.

Domani, alle 18, ci sarà un incontro all'assessorato all'ambiente della Regione per fare il punto della situazione. In settimana sono previste assemblee in fabbrica [illegible] intenzioni del sindacato di aprire una vertenza ambientale, reparto per reparto, all'Acna e negli altri insediamenti industriali della Val Bormida [illegible].

Infine entro dicembre un convegno nazionale a Savona a Cengio per rilanciare progetti di risanamento e il dialogo con il Piemonte.

Spiega Spagnoletti: «Abbiamo proposto a Ruffolo che le Università di Genova e Torino facciano per sei mesi uno studio conoscitivo sui cicli di produzione di tutte le fabbriche a monte e a valle di Cengio, che scaricano nel Bormida. Si vuole arrivare a ridurre l'inquinamento degli scarichi delle lavorazioni prima che entrino nel depuratore».

La strategia del sindacato si muove su più fronti: far conoscere al gruppo dirigente Acna l'impegno dei lavoratori per il rispetto dei punti del protocollo d'intesa; pretendere il controllo continuo e rigoroso dei limiti della legge Merli; ottenere nel [illegible] e lungo termine, attraverso maggiori investimenti oltre ai [illegible] miliardi già stanziati dall'Acna, la piena compatibilità.

Aggiunge Spagnoletti: «Il rispetto dei limiti di legge è per l'Acna, imputata non unica, ma certamente più significativa dell'inquinamento del Bormida, un imperativo. Per questo si dovrà o ridurre la produzione, o, al limite, chiudere impianti che in questa fase rendono troppo gravoso il lavoro dell'impianto biologico di depurazione. Inoltre pretenderemo subito la riduzione di elementi inquinanti, quali il colore, il cod, l'alta salinità e l'ammoniaca, attraverso una riduzione dell'uso dell'acqua nelle lavorazioni con adeguamenti tecnologici e una maggiore attenzione all'efficienza del depuratore».

Il sindacato propone una modifica sostanziale dei cicli di produzione. In pratica i reflui, meno inquinanti, potranno essere riutilizzati in produzione e non solo essere avviati alla depurazione. E' questa della modifica dei cicli, secondo il sindacato, la carta vincente per ottenere la piena compatibilità.

Enrico Marchisio

APPUNTAMENTI OGGI - Ad Albenga la fiera

Antiquariato a Pietra

Albisola. [illegible] «Ricordi al [illegible]» conferenze e visite guidate sull'ambiente e la storia locale, si è svolta l'altra sera, al cinema-teatro «[illegible]», una conferenza sul tema «La valle del Letimbro» relatore il dottor Secondo Francesco Cesarini. E' stata una «tappa» tra le più interessanti. Cesarini, autore di un volume sulla valle del Letimbro, pubblicato a cura della Provincia, ha ripercorso tutte le fasi storiche, religiose ed economiche del territorio comprensoriale negli ultimi [illegible] anni.

Savona. Oggi pomeriggio e stasera, nei locali della Società di mutuo soccorso «Pace e Lavoro» della frazione Valle di Vado Ligure, si svolgerà un corso, con esibizioni, di danze tradizionali irlandesi e bretoni. Un incontro tra cultori e appassionati del folklore. L'iniziativa è del «The [illegible] Theatre workshop» che ieri sera, all'Auditorium di Monturbano, a Savona, ha organizzato, assieme ad Arci-Nova, il programma «Christmas Celtic Concert» con «The Birkin Tree» e «Hobbit», interamente dedicate alle tradizioni dell'area celtica.

Cairo M. Alle 21 New Dancing «La Perla» serata danzante con complesso Carosso. In via Buffa e via Portici presepe ligneo con sagome ad altezza d'uomo, dal tramonto illuminazione con torce a vento.

Pietra L. Tre appuntamenti oggi a Pietra Ligure. In piazza XX Settembre dalle 9 alle 20 sono aperte le bancarelle del «Mercatino dell'antiquariato». Al Palazzetto dello Sport in viale della Repubblica organizzata dal Pietra Ligure Calcio e dal Comune gara di ballo. In serata esibizione di ginnastica.

Albenga — Com'è ormai consuetudine prenatalizia, a partire da oggi l'isola pedonale viene estesa al centro storico. I veicoli non circoleranno più in largo Doria e in via Aurelio D'Aste. Sempre oggi su iniziativa del Comitato di albenganesi immigrati dal Sud, avrà luogo attorno a piazza San Michele una fiera intitolata a Santa Lucia anticipata di quarantotto ore per usufruire del giorno festivo. La fiera è composta da banchi di dolciumi e alimentari. Stasera alle 21 si [illegible] il «Club Havana» in via Piave 1 con un concerto del pianista Riccardo Zegna e della vocalist Danila Satragno.

Ventimiglia. Oggi alle 17 al Forte dell'Annunziata presentazione della quarta rassegna dell'artigianato calabrese. Quaranta sono gli espositori che proporranno i loro prodotti nel ridotto del teatro Comunale fino all'Epifania. I profumi, la lavorazione del ferro battuto e gli oggetti di vimini saranno il fiore all'occhiello di questa rassegna. Un modo per ricordare gli oltre seimila calabresi che abitano a Ventimiglia e per far conoscere ai liguri le specialità di quella terra.

Montecarlo. All'auditorium del Centro congressi del Principato il settimanale appuntamento con la musica classica e oggi alle 18 con l'orchestra filarmonica di Montecarlo diretta da Lawrence Foster. Il mezzosoprano Waltraud Meier e il baritono Michel Ebek interpreteranno brani di Haydn e Mahler.

Licio Gelli ha lasciato Camogli

CAMOGLI — Si è concluso in anticipo il soggiorno camogliese di Licio Gelli: l'ex gran maestro della P2 avrebbe dovuto rimanere ancora qualche giorno al Grand Hotel «Cenobio dei Dogi», dove era giunto mercoledì accompagnato da numerosi agenti in borghese e dove aveva ricevuto la visita del figlio Raffaello e della nuora, ma ha preferito anticipare di un giorno la partenza.

Licio Gelli si è allontanato dall'albergo venerdì pomeriggio con una auto.

Botta e risposta fra la [illegible] Stenca-Binon e l'assessore comunista

A Imperia il pci è diviso su parcheggi e viabilità

«La situazione è drammatica» - Fontana: «Molte proposte mi sembrano prive [illegible] senso»

IMPERIA — Isole pedonali in via Amendola e piazzetta Bianchi; chiusura [illegible] traffico pesante di via XXV Aprile, via Doria e via Agnesi; trasformazione in un parcheggio dell'area dell'ex-caserma Siffredi; ed eliminazione dei posteggi sui marciapiedi, dove sono d'intralcio alla circolazione stradale e ai pedoni: sono alcune delle proposte per migliorare la viabilità di Oneglia, avanzate dalla sezione Stenca-Binon del pci.

E' una sorta di decalogo su quanto bisognerebbe fare per cercare di colmare croniche lacune, ma soprattutto un esplicito invito al Comune ad affrontare con più impegno e attenzione i problemi del traffico. Critiche e suggerimenti, stranamente, nascono dal partito che insieme al gruppo Cristiano Democratico costituisce la spina dorsale dell'anomala maggioranza al governo di Imperia.

Divergenze di vedute all'interno del pci? Lotte intestine? Un confronto pubblico [illegible] uno dei temi di maggiore attualità? La Stenca-Binon non è nuova ad iniziative del genere (Cinema Rossini, Palazzaccio), e a prese di posizione che lasciano aperti dubbi e interrogativi.

L'invito [illegible] però come una tiratina d'orecchi ai comunisti (o, almeno, ad una parte di essi) che [illegible] in Consiglio comunale.

Nel documento, la situazione viaria di Imperia è definita «caotica e insostenibile», e si sollecitano una serie di interventi a breve e medio termine, «per rendere più vivibile la città e ridurre l'inquinamento atmosferico».

La «Stenca-Binon» propone anche di verificare «la possibilità di creare una doppia corsia di marcia a senso unico in via Des Geneys e via Doria, per rendere più scorrevole il traffico verso Diano Marina»; allargare l'isola pedonale di via Ospedale sino a largo Ghiglia; progettare una strada di attraversamento veloce della città; studiare un'eventuale copertura del torrente Impero fra il ponte della ferrovia e quello di lungomare Vespucci, «per creare una valvola [illegible] sfogo nel centro urbano»; procedere ad una revisione della segnaletica.

Pronta la replica di Armando Fontana, consigliere delegato alla viabilità, indipendente eletto nelle [illegible] pci. «Molte proposte mi sembrano insensate. Sulla carta [illegible] possono fare tante cose, ma la realtà è ben diversa. Come si fa a proporre di trasformare via Amendola [illegible] isola pedonale, convogliando tutto il traffico nella strettissima via Agnesi, che ha già molti problemi? Sono d'accordo sulla necessità di creare nuovi parcheggi, ma ci sono molti ostacoli urbanistici e burocratici. Comunque, la Stenca Binon si comporta in modo strano: perché questi progetti non li ha proposti quando il pci era all'opposizione?»

Conclude Fontana: «La situazione non è così drammatica come la si vuol far apparire. E' vero, ci sono difficoltà, rese più evidenti dai molti lavori pubblici in corso, ma i nostri disagi sono nulla al confronto con quelli delle grandi città. Quando avremo completato il [illegible] corso per l'assunzione di 17 nuovi vigili urbani, presumibilmente in primavera, potremo sicuramente esercitare un maggior controllo sulla viabilità».

Gianni Micaletto

«Due persone sono ferite a Triora» ma era solo uno scherzo: indagini

TRIORA — «Fate presto, un motocarro con due giovani a bordo è finito in una scarpata lungo la strada tra Triora e Loreto». Questa telefonata, incontrollabile perché effettuata da una cabina pubblica, ha mobilitato ieri mattina i vigili del fuoco di Sanremo e la Croce Rossa di Taggia, costretti ad un intervento inutile nell'Alta Valle Argentina. Si è trattato, infatti, di uno scherzo criminale ed incosciente. Il falso allarme è arrivato alla caserma dei pompieri [illegible] Sanremo poco dopo le [illegible]: una camionetta ed un'autogru sono partite per Triora, insieme con un'ambulanza. Ma giunte nella zona segnalata dallo sconosciuto (che ha fornito un nome ovviamente falso), i soccorritori non hanno trovato traccia dell'incidente e di eventuali feriti. Dopo una rapida battuta (sono intervenuti anche i carabinieri di Triora) i mezzi sono rientrati. Non è la prima volta che accade un episodio del genere nell'Alta Valle Argentina: una settimana fa, un'analoga chiamata aveva segnalato un incidente più o meno nella stessa zona, e anche in quell'occasione la Croce Rossa era accorsa per poi accorgersi che si trattava di un falso allarme lanciato da qualche sconsiderato. I carabinieri hanno avviato un'indagine, convinti che dietro i due episodi ci sia un'unica persona.

Parla monsignor Giacomo Barabino, nominato nuovo vescovo

«A Ventimiglia, da fratello»

«Vorrei essere amico di tutti, [illegible] preti come dei fedeli» - «Passerò dal clima rigido dell'Appennino alle dolci temperature della Riviera: questo [illegible] sembra [illegible] inizio promettente» «So che la diocesi è di grande prestigio» - I ricordi - A febbraio l'ingresso ufficiale

GENOVA — «Giovanni XXIII, quando era ancora Patriarca di Venezia, volle farci visitare la laguna in motoscafo. Fu una gita divertente e [illegible] Angelo Roncalli era un uomo affabile e disponibile, [illegible] grande cultura e di grande umanità. Lo rividi, poi, regolarmente a Roma, quando accompagnavo il cardinale Siri alle manifestazioni ufficiali e alle udienze private. Parlava anche [illegible] chiedeva la mia opinione: [illegible] cardinale Siri voleva molto bene e lo stimava...»

Monsignor Barabino sostituirà il vescovo Angelo Verardo

Chi parla, ancora arrossato nel suo ex (perché assorbito dall'arcidiocesi di Genova alcuni anni [illegible] vescovado di Bobbio è un «sereno prete» di sessant'anni, [illegible]. Giacomo Barabino, che pochi giorni fa è stato designato a reggere la diocesi di Ventimiglia, succedendo ad Angelo Verardo, che lascia l'incarico episcopale per limiti di età.

Monsignor Barabino ha alle spalle una carriera singolare. Nato a Sampierdarena nel 1928 e cresciuto poi a Livellato, sull'Appennino, è entrato a Genova in seminario nel 1940. Nel 1952 è stato ordinato sacerdote e per un anno è stato viceparroco a Nervi. Nel 1953, l'arcivescovo Giuseppe Siri che proprio quell'anno era diventato cardinale [illegible] 47 anni, il più giovane della Chiesa), lo chiamò in curia, nominandolo [illegible] segretario particolare.

«Accanto al cardinale Siri — racconta mons. Barabino — [illegible] rimasto per 21 anni. E' stata l'esperienza formativa [illegible] mia vita. Non solo gli sono stato vicino nelle udienze, nell'amministrazione della diocesi e nei luoghi [illegible] che abbiamo compiuto, sovente in privato, per tutto il mondo, ma ho anche [illegible] il suo "[illegible]" privato. L'ho visto disteso, l'ho udito persino scherzare. Mi sono affezionato a [illegible] familiari: per esempio [illegible] suo padre, [illegible] che [illegible] in Curia [illegible] lo al figlio, [illegible] affetto e buonsenso. Mi consideravo un nipote. Morì a 93 anni, sereno. Era saggio e buono».

Giacomo Barabino tralascia la politica e il potere, che pure hanno incrociato la sua vita per tanti anni. Parla volentieri dei Pontefici che ha [illegible]ciuto: Paolo VI, colto, ieratico, travagliato dai mali del mondo, e Pio XII che lo colpì per il carisma che sprigionava la sua personalità.

«Ero molto giovane — ricorda — e Pio XII mi intimoriva. Pure, avendo saputo che avevo avuto un fratello disperso in guerra, ne parlava e commentava il dolore che mia madre doveva aver sofferto. Aveva una memoria prodigiosa e partecipava molto di più ai problemi umani di quanto si potesse credere».

Pure nel [illegible] di quella esperienza che si è conclusa nel 1974 quando il cardinale Siri consacrò vescovo il suo segretario mons. Barabino [illegible] voluto mantenere [illegible] la sua posizione. «Ci tengo a [illegible] che sono [illegible] restare me stesso e non identificarmi nella Curia. Non mi sono mai dimenticato d'essere un prete e che la mia vocazione era di fare il pastore di anime». Siri destinò Barabino a Bobbio, [illegible] singolare diocesi, tagliata ancora secondo [illegible] divisioni territoriali del Medioevo, a cavallo dell'Appennino ligure-emiliano.

«Bobbio — spiega mons. Barabino — [illegible] quattro province (Genova, Parma, Piacenza e Pavia) e tre regioni (Emilia, Liguria e Lombardia) per 650 chilometri quadrati. Ha una particolare dimensione, oltre all'orografia montuosa e fatta tutta di piccoli centri, la città dina [illegible] di Bobbio [illegible] parrocchie. [illegible] tutti. Così il vescovo diventa [illegible] di tutti i preti e di tutti i fedeli. Ho un dialogo diretto, più [illegible] incontro diretto, dialogo e [illegible] formalità. Sono [illegible] a Bobbio per 14 anni e credo di [illegible] molto dentro. E [illegible] stati tutti gli anni [illegible]».

Ma Bobbio, un tempo [illegible] vescovado autonomo, è stato «integrato» dalla Chiesa, nel corso di una ristrutturazione amministrativa con l'arcidiocesi di Genova. Barabino è rimasto a Bobbio come amministratore, ma ha assunto nel [illegible] di vescovo ausiliare di Genova, carica tenuta [illegible] «Ho continuato a fare la spola — racconta — tre giorni a Genova e gli altri [illegible] Appennino. Sono [illegible] [illegible] Ora, [illegible] ha detto [illegible] presenti [illegible] Diocesi [illegible] [illegible].

Ora [illegible] la nuova [illegible] mons. Barabino spiega che [illegible] per questioni burocratiche [illegible]. L'ingresso [illegible] Ventimiglia entro [illegible] febbraio. Confessa di conoscere [illegible] la zona: «Passerò dal clima rigido dell'Appennino alle dolci temperature della Riviera: questo [illegible] sembra [illegible] inizio promettente. Ho qualche progetto [illegible] particolare».

[illegible]

Paolo Lingua

Un coro di no ai «tagli» del provveditore di Imperia sulle scuole a tempo pieno

La rivolta dell'entroterra

Contro il progetto petizioni [illegible] mozioni di Consigli comunali - «Una discriminazione tra chi vive in Riviera e chi vive nelle vallate» - Il sindaco di Apricale: «Le conseguenze sono gravissime»

[illegible] esposto sugli espropri a Capo Verde

SANREMO — L'associazione «Amici della Terra» [illegible] chiesto, con un esposto, l'intervento del pretore sugli espropri eseguiti dal Comune a Capo Verde.

«E' inspiegabile — si legge nel documento — che una limitata striscia di terreno, poco più di 5000 metri quadrati tra la battigia e l'Aurelia, e tutelata da severe norme paesaggistiche, [illegible] stata pagata dagli [illegible] ministratori sanremesi [illegible] mila lire il metro quadrato come se si trattasse di un'area edificabile e altamente remunerativa: invece si trova in una zona che il piano regolatore ha destinato a pubblici servizi».

IMPERIA — Secondo un rapporto del Censis, la provincia di Imperia, prima dell'Italia del Nord, è al quattordicesimo posto nella graduatoria di quelle più esposte al rischio di bocciature e abbandoni nella scuola.

Eppure, proprio dal Prov[illegible]tore agli studi di Imperia, professor Benedetto Macaluso, è partita l'iniziativa (unica in Liguria) di abolire il tempo pieno nelle classi con meno di dieci alunni, «perché eccessivo è l'aggravio di spesa per l'erario».

La decisione colpisce una trentina di località, soprattutto nelle zone periferiche o nell'entroterra, e comporta il rischio di perdere il lavoro per circa centocinquanta insegnanti.

Immediata è stata la reazione [illegible] genitori, docenti e pubblici amministratori. «E' un coro unanime», osserva Gi[illegible] S[illegible], del sindacato Cgil-scuola. Mozioni di consigli comunali, petizioni e raccolte di firme serviranno a impedire che vada in porto [illegible] progetto [illegible] do»?

Lo si saprà il 19, quando il professor Macaluso farà conoscere le [illegible] proposte alla commissione sindacale. La sollevazione è generale, e lo si è capito anche dall'infuocata riunione che si è tenuta [illegible] mattina alla Camera del lavoro di Imperia.

Dice Siracusa: «Il provveditore ha inferto un duro colpo alla qualità della scuola imperiese, ed ha creato una inaccettabile discriminazione fra i bimbi che abitano in Riviera e coloro che invece vivono nelle vallate. E' come andare in direzione opposta alle attuali tendenze, contrarie al fenomeno dell'urbanizzazione».

I più arrabbiati sono gli amministratori: se fossero [illegible] le intenzioni del professor Macaluso, molti edifici scolastici, costruiti con grossi sforzi economici, diventerebbero inutili.

[illegible] Del Ponte, vice-sindaco di Pontedassio: «Da un paio d'anni siamo riusciti [illegible] accentrare in un [illegible] plesso [illegible] le scuole [illegible] capoluogo. C'è la mensa, abbiamo lo scuolabus. Ed ora dovremmo tornare indietro. Ma perché? E a quale scopo?».

Taglia corto Luciano [illegible], vice-presidente della Comunità Montana della Valle Arroscia: «La legge istitutiva della scuola a tempo pieno è chiara. Prevede diritti sacrosanti, vogliamo che siano rispettati. L'entroterra è una zona debole: ogni tanto, anche per ragioni di costi, gli viene tolto qualcosa. Ma [illegible] scuola è un'esigenza indispensabile. Vogliamo impedire lo spopolamento? E allora la gente va messa in condizione di avere i servizi fondamentali».

Luciano Garibaldi, sindaco di Cipressa: «Da cinque anni abbiamo la scuola a tempo pieno, accorpata in un solo edificio. Ed è un obiettivo che abbiamo perseguito proprio su impulso delle autorità scolastiche. Hanno cambiato idea?».

E incalza Roberto Pizzio, sindaco di Apricale: «Le conseguenze sarebbero gravissime per noi, Perinaldo e Castelvittorio: la scuola è il cardine, le radici in un paese si mettono solo frequentandola sul posto».

Qualche caso-limite: a Diano S[illegible] Pietro vano sarebbe l'edificio, concepito proprio per il funzionamento ottimale del tempo pieno, che sta per essere inaugurato, a Borghetto d'Arroscia, dove un collegio raccoglie bambini disadattati, si avrebbe una pluriclasse con un terzo di handicappati.

Problemi nelle frazioni (Sant'Agata, Montegrazie) anche a Imperia. «E' un disegno che va contro logica», commenta Rina Garibbo Siri, assessore alla Pubblica Istruzione, che domani [illegible] ricevuta con il sindaco Gramondo dal provveditore.

Stefano Delfino

L'assemblea dell'Usl 1

VENTIMIGLIA — L'assemblea dell'Usl numero 1 ventimigliese, che comprende i 17 comuni della zona Intemelia, si è svolta venerdì [illegible] nella sede di Villa Olga. Tutti [illegible] argomenti all'ordine del giorno (bilancio preventivo '89, variazioni a quello degli ultimi trimestri dell'88 e nomina di commissioni) hanno avuto il benestare anche se tra qualche polemica che ha vivacizzato la seduta. Si è raggiunto un accordo in modo [illegible] da non creare problemi e non interrompere un dialogo. Con l'esame del bilancio '89, che pareggia a 45 miliardi circa, e delle variazioni a quelli dell'88, l'attività dell'Usl può procedere senza alcun timore, visto che si è adempiuto anche se con ritardo di una decina di giorni all'approvazione dei documenti contabili come prevede la legge in materia.

Il direttivo dei pescatori

SANREMO — L'associazione di pescatori dilettanti «Il Timone» ha nominato il nuovo consiglio direttivo, che resterà in carica sino al 1991. Presidente è Attilio Paletta, vicepresidente Renato Ferretto, tesoriere Carlo Broflga, segretario Giuseppe Famoso. Dell'organismo fanno parte anche Francesco Feliciotto, Emanuele Sciolato, Tommaso Gismondi, Luigi Laba. Revisori dei conti sono Pietro Siccardi, Giuseppe Bottion e Giuseppe Modena.

Malore in palestra

IMPERIA — Quattro persone sono finite all'ospedale per un probabile guasto all'im[illegible] delle docce della palestra Sport Center, in piazza Ulisse Calvi. Si sono sentite male per una sospetta carenza di ossigeno, mentre si lavavano dopo una seduta di allenamento. Sono Alfredo Pellegrino, 17 anni, di Cipressa, [illegible] Gar[illegible], 20 anni, abitante a Imperia [illegible], entrambi ricoverati in un primo tempo nel reparto di rianimazione. Paola Bel[illegible], 20 anni, di Diano Marina [illegible] ed Emanuele Scola, 30 anni, domiciliato a S. Bartolomeo al Mare [illegible], subito dimessi. Le loro condizioni non destano preoccupazioni: per tutti la prognosi è di due giorni.

Un convegno sui disabili

SANREMO — «I sordomuti nella società odierna: problematica della [illegible]». E' il tema centrale del convegno provinciale che si svolge oggi nella sala degli specchi di palazzo Bellevue, organizzato dall'Ente nazionale sordomuti e dall'Associazione italiana minorati dell'udito e della parola. I lavori si aprono alle [illegible] con un intervento di Donato Papa, presidente dell'Ens imperiese.

Un parco a Monte Bignone?

SANREMO — Ripristino della funivia, realizzazione del parco [illegible] di Monte Bignone già previsto da tempo dal Comune, valorizzazione dell'intera zona dal punto di vista turistico, interventi per risolvere problemi [illegible]: queste sono le proposte avanzate nel dal convegno «San Romolo e Monte Bignone, una risorsa per Sanremo» organizzato a Palazzo Bellevue dal partito comunista. Al [illegible] dibattito hanno partecipato il capogruppo del pci Luigi Ivaldi, gli assessori Pci «Fassola» (Turismo) e Antonio Sindoni (Patrimonio), Ettore Fasola per l'associazione «Amici di San Romolo», l'ingegnere Luciano Barra Caracciolo (progettista della ristrutturazione della funivia.

ECONOMICI

[illegible]

Biggi, Tonelli e Bartoli del Vado

[illegible] - Oggi al «Chittolina» sono in palio punti-salvezza

Vado-Cairese, il derby della paura

Penultimi i rossoblù, terz'ultima la squadra di Seghezza - Il Ventimiglia ospita il [illegible] - Rientra Calzia e Vella torna a centrocampo - La Carcarese cerca i due punti nella gara casalinga con l'Asti - In campo anche Bottero - Le probabili formazioni

Il giorno della verità

VADO L. — La paura fa novanta, esattamente i minuti in cui, oggi al Chittolina, Vado e Cairese cercheranno di far risultato in un derby tra i più drammatici degli ultimi anni. Penultimi i rossoblù, terz'ultimi gli ospiti: basta guardare la classifica per capire l'importanza [illegible] questa sfida.

La posta in palio è troppo importante e non ci sarà da attendersi una sfida-spettacolo. La Cairese, in trasferta, gioca spesso la carta dell'uomo contro uomo per portare via risultati utili. Il Vado, in casa, ha finora distribuito delusioni ad [illegible] pubblico che contesta il tecnico Tonelli e, adesso, anche il direttore sportivo Giorgio Bartoli.

Un derby [illegible] spesso, in passato, ha offerto sorprese ed emozioni, recupera [illegible] diversi protagonisti. Nel Vado, infatti, [illegible] attesi i rientri di capitan Ottonello e di [illegible] Rossi, mentre gli ospiti, oltre a ritrovare Valeri che [illegible] smaltito i postumi di un infortunio, avranno a disposizione il neoacquisto Luca Sala, 20 anni, centrocampista d'ordine prelevato venerdì sera dal Legnano.

Sala, una ventina di presenze in C1 nelle ultime due stagioni, [illegible] sarà probabilmente l'unico innesto invernale nella squadra di Seghezza. «Oltre a lui, [illegible]mo cercando un altro centrocampista di qualità, [illegible] uomo esperto», ha sottolineato il d.s. gialloblù, Franco Ferro, che sul match di oggi commenta: «A [illegible] un punto può andar bene, al Vado non so. L'importante è non cadere: poi ospiteremo [illegible] e Moncalieri, da questo trittico di gare può arrivare il rilancio».

Il clan del Vado preferisce il silenzio, al termine di una settimana nuovamente molto tesa. Sembra che anche all'interno della [illegible] cietà cominci a esserci aria di fronda nei confronti di Tonelli, e [illegible] solo verso di [illegible]. Nel [illegible] della critica è entrato ora anche [illegible], cui vengono (pare) imputate [illegible] scelte in sede di campagna acquisti.

[illegible] ora le formazioni. Coi recuperi di Ottonello e Rossi, Tonelli può ritrovare il vero volto di [illegible] squadra che [illegible] recente ha subito troppe variazioni forzate per esprimersi [illegible] modo compiuto. Il tecnico non dà la formazione, ma sembra scontato il ricorso a [illegible] undici più esperto del solito, anche [illegible] baby come Ponzo, Cella e Ceppi, tutti autori di buone prestazioni, si candidano a una maglia.

La Cairese ripresenta Valeri, e non è escluso che Seghezza butti subito [illegible] Sala. Per il resto, ancora assente Cornaglia, fratturato, e difesa bloccata attorno a Ciferri (libero), Bertone ed Eretta.

Formazioni probabili. Vado: Vaccarezza; Rossi, Garattini; Martinelli, Morello, Ponzo; Doragrossa, Cella (Ceppi), Belvedere, Ottonello, R. Marazzi. Cairese: Gagliardi; Bertone, Ciferri; Melchiori, Eretta, Bordini; Persenda, Boveri, Valeri, Pieri (Sala), [illegible].

Roberto Baglietto

Per l'Albenga e Radio un doppio esame a Cuneo

Debutto «alla grande» per [illegible] neoallenatore dell'Albenga: l'uomo chiamato a [illegible]stituire Franco Viviani guida oggi i bianconeri nella trasferta sul campo della capolista Cuneo. Il Ventimiglia ospita il Bra e spera in un fa[illegible] parte albenganese, mentre la Carcarese vuol tornare a vincere.

Radio, primo [illegible]

Cuneo-Albenga — Quale squadra inventerà [illegible] Non sembrano in vista rivoluzioni. Piuttosto, il [illegible] mister pensa seriamente se andare in campo anche come [illegible]tore o no. E' probabile [illegible] che decida per il sì.

Squalificato Pettinari, Ro[illegible] dovrebbe infoltire il centrocampo per impedire [illegible] piemontesi di ragionare troppo comodamente. Potrebbe trovar posto il giovane e valido Buttu. In avanti Piccolotti [illegible] probabilmente l'unica punta di ruolo. Ecco la formazione più probabile: Ancona; Bianchi, Cantore; Vecchio, C. Marazzi, Pascale; Paterniti, Radio, Piccolotti, Zuliani, Buttu.

Ventimiglia-Bra — Può essere il recupero di Calzia, fuori [illegible] squadra [illegible] due mesi per infortunio, la grande novità [illegible] giornata nel Ventimiglia. Ritrovando il suo libero titolare, i giallorossi avrebbero la possibilità di impiegare Enrico Vella a centrocampo.

«Cercheremo i due punti, ma facendo bene attenzione [illegible] un Bra che ha il gol facile», dicono nel clan ventimigliese, dove puntano l'indice [illegible] presenza tra gli ospiti del giocatore-allenatore Sandro Turini, [illegible] d'ordine e in grado di inventare sempre [illegible] giocata vincente. Questa la squadra che probabilmente Pisano manderà in campo: L[illegible] Rotella, Calzia (Saba), Bencardino, Vella, [illegible] Boncin; Costantini, Bosio, Russo, Morello, Sasso.

Carcarese-Asti — Bottero può giocare: [illegible] squalifica inflittagli venerdì [illegible] giudice sportivo è [illegible] contestata dalla società biancorossa, che [illegible] inoltrato immediato reclamo. Le ammonizioni della mezzala non erano quattro e la Lega ha corretto l'errore, riqualificando Bottero, che [illegible] sarà regolarmente in campo.

Assente invece Sughi (per lui la squalifica era invece giusta), mentre Orcino, sebbene infortunato e sicuramente in panchina, potrà disporre di Mura, Alia e Biolzi. Unico a mar[illegible] sarà Brunelli.

Dice il presidente Marco Sardo: «L'Asti non va sottovalutato, viene dall'aver messo ko il Cuneo e questo deve bastare a farci [illegible] in guardia. Ma noi abbiamo tanta voglia di tornare ai due punti, soprattutto ora che possiamo nuovamente contare su certi recuperi». Mura riprenderà il suo posto di libero, Alia andrà in marcatura, probabilmente Torterolo verrà spostato a centrocampo [illegible] posto di Sughi. Questa la probabile formazione: Bressan, [illegible], Biolzi; Mura, Gervasio, Bandini; Verdi, Bottero, Soldano, Torterolo, Saltarelli.

Le altre — Pegliese Ro[illegible]ale che torna al «Carlini» per mettere al tappeto il St-Vincent e spera in un favore dall'Albenga. Locatelli sta portando [illegible] del rendimento una squadra che in primavera potrà giocarsi [illegible] sprint-promozione.

L'Entella cerca la conferma al suo momento di buona vena ricevendo il Pinerolo. Tulami chiede ai suoi il primo successo. Infine il Levanto di scena a Savigliano [illegible] alle prese [illegible] problemi di organico.

r. bg.

● Sconfitta-beffa per [illegible] Samm nell'anticipo di ieri con Nizza. A Torino gli aranc[illegible]ioni sono stati costretti a inseguire (autorete di Pelligra al 1'). Dopo il pareggio di Sarto Mugi al 13', la Samm ha dimostrato di meritare ampiamente il pari ma ha subito all'87' il gol del 2-1, firmato [illegible] Trumpano.

La vigilia

VADO L. — La crisi tecnica del Vado rischia [illegible] scatenare un autentico terremoto [illegible] casa rossoblù. Contestato Tonelli, attaccato (anche all'interno del consiglio) Bartoli, i due uomini che, col presidente Ciario, hanno costruito in questi anni gran parte delle fortune rossoblu, sono nell'occhio del ciclone.

Pensare che, durante i [illegible] delle ripetute voci di abbandono di Ciario, Tonelli e Bartoli dissero di no a diverse offerte per accasarsi altrove. Soprattutto il direttore sportivo rifiutò, non senza esser molto combattuto, di passare [illegible] una delle maggiori società della zona.

Tutto questo perché il Vado, sia Tonelli che (soprattutto) Bartoli, l'hanno nel cuore. Tutto si può dire meno che i due non diano tutto di loro stessi per uscire dal tunnel. La vigilia di oggi è difficilissima: con quale spirito, visto l'a[illegible] che tira, [illegible] questa domenica di passione?

[illegible] - Un derby sulla strada della capolista

Savona, esame a Finale Occasione per l'Alassio

La squadra [illegible] Baucia ospita il Millesimo - Le altre partite

Il Finale Ligure tenta [illegible] fare lo sgambetto al lanciatissimo Savona, nella 12ª giornata [illegible] Promozione, che propone [illegible] scontro diretto fra le più immediate inseguitrici [illegible] capolista, Alassio Bastia e Millesimo.

Finale Ligure (10)-Savona [illegible] — Il divario tra le due formazioni è espresso chiaramente dalla [illegible] il sapore del derby e [illegible] particolarmente stimolato [illegible] confronto con [illegible] prima della classe potrebbero creare qualche problema al Savona, ancora privo di Grimaudo e Della Bianchina.

«Noi non abbiamo nulla [illegible] perdere. Comunque [illegible] non faremo drammi: finora stiamo rispettando i programmi che puntano a una tranquilla salvezza. Tanto di cappello al Savona che sta dimostrando di essere veramente forte», [illegible] Gino Trotta, presidente del Finale Ligure, che [illegible] presenta al completo.

Prima dell'incontro alcuni specialisti del deltaplano si lanceranno dal monte Caprazoppa e atterreranno sul terreno di gioco.

Alassio Bastia (15)-Millesimo (14) — E' il match più atteso [illegible] giornata. Baucia, trainer dell'Ala[illegible] Bastia, deve reinventare la formazione, per le assenze degli squalificati Parma, Villa e Gandolfo. Dice: *«L'organico è ridotto al lumicino, ma il morale è sempre alto. Del Millesimo temo soprattutto il collettivo e le giocate dei vari Espis, Manillo e Marco Bagnasco».*

Il Millesimo, reduce da due sconfitte consecutive, tra campionato e Coppa Italia, [illegible] riscatto. Osserva [illegible] da Pizzorno: *«Due passi falsi che non hanno intaccato il morale. Speriamo che Manillo ritrovi la [illegible] del gol: finora ha segnato solo una volta, [illegible] rigore. E' importante che si sblocchi per il rendimento di tutto [illegible] complesso».*

Prà Folgore (8)-Argentina Arma (13) — [illegible] armesi tentano di scardinare il bunker della Prà Folgore (otto 0-0 in [illegible] partite), per acquistare credibilità anche in trasferta. Ma «mister» Caboni ha problemi di formazione: [illegible] mentre Sabatini e Di Antonio sono in forse. Dovrebbe giocare a tempo pieno il militare Malo[illegible].

Sanremo 80 (12)-Varazze (10) — I matuziani, in serie positiva [illegible] sei partite, vogliono tornare a vincere al «Comunale». Al Varazze, che [illegible] rispettando i programmi, può bastare un pareggio.

Gli altri incontri — Entrambe eliminate dalla Coppa Italia, Taggese (6) e Sestrese (12) cercano riscatto nel confronto diretto. Tra i genovesi [illegible] Filippone. La Sampierdarenese (13) ospita una Riviera dei Fiori (5) affamata di punti salvezza e priva di capitan Gazza[illegible] squalificato. Il Libarna (13), che rinuncia a Zimbardo, fermato [illegible] giudice sportivo, vuole confermarsi nei quartieri alti della classifica ospitando la matricola Rivarolese (9).

Gianni Micaletto

● La famiglia [illegible] spezza il digiuno [illegible] Veloce, firmando il primo successo stagionale (1-0) nell'anticipo con l'Audace Campomorone. Al 38', Stefano Porta ha siglato, su perfetto [illegible] del fratello Fabrizio, il [illegible] che rilancia [illegible] i programmi salvezza [illegible] granata. La Veloce [illegible] avuto occasioni per raddoppiare ma [illegible] fermato dalla sfortuna (Stefano Porta ha centrato una traversa) e dalla bravura del portiere ospite.

QUESTA DOMENICA

■ Calcio

Interregionale (ore 14,30) — Carcarese-Asti; Cuneo-Albenga; Entella-Pinerolo; Pegliese-Saint-Vincent (Stadio Carlini); Moncalieri-Aosta; Saviglianese-Levanto; Vado-Cairese; Ventimiglia-Bra.

Promozione (ore 15) — Alassio-Millesimo; Finale Ligure-Savona; Libarna-Rivarolese (Serravalle 14,30); [illegible] Folgore-Argentina Arma; Sampierdarenese-Riviera dei Fiori; Sanremo 80-Varazze; Taggese-Sestrese.

Prima categoria (ore 15) — Arma 85-S. Bartolomeo Cervo; Borghetto-Loanesi; Borgio Verezzi-Pinaliborghese; Camporosso-Cengio; Dianese-Calizzano; Lavagnola 78-Borghetto 84 (Santuario); Mallare-Quiliano (14,30); Zinola-Pietra Ligure.

Seconda categoria (ore [illegible]) — Girone A: Andora-Bordighera, Baiestrino Toirano-Cisano S. Giorgio; Carlin's Boys-Auxilium (Sanremo 10,00); Laigueglia-S. [illegible] (S. Bartolomeo); Pietrabruna-Imperia 87 (S. Lorenzo); Riviera del Fiori-Sanremese; [illegible] Filippo-Soya Vado (Villanova); Vallecrosia-Ponteiungo (Zaccari B).

Girone B: Alba Docilia Albisola-Spotornese (10,45); Camerana Saliceto-Fornaci (14,30); Celle-Portovado; Rocchettese-Villapiana Don Bosco (14,30); S. Cecilia Albisola-Legino; Sciarborasca-Altarese (10,30); Valleggia-Bragno (Quiliano).

[illegible] categoria (ore 15) — Girone A Imperia: S. Ampe[illegible] Bordighera-Ospedaletti; Cerianese-Poggese 87 (Badalucco 14,30); Riva Ligure-S. Lorenzo (Taggia 10,30); Costarainera-Ceriana (Piani di Imperia); Coldirodese-Dolceacqua (Pian di Poma); Sanremo 70-Badaluchese (Pian di Poma 8,45).

Girone [illegible] Savona: Bergeggi-Garlenda (Spotorno); Ceriale-Villanovese; Conscente-Partenope; Leca-Calice Ligure; [illegible] Francesco Loano-Bardineto; Sabazia-Nolese (Dagnino); Valleggia B-Albisola Superiore (Quiliano 13,15).

Girone B Savona: Cosseria-Celle B (14,30); Dego-Pontinvrea; Don Bosco Varazze-Letimbro; Piana Crixia-Pallare (Cairo Vesima B 14,30); [illegible] Nasino (Cai 10,45); Rocchetta di Cengio-Cadibona (Cengio 14,30); Villetta-Murialdo (Santuario 10,45).

■ [illegible]

Serie C femminile — Loano ore 17: Loano-Valtarese.

Promozione femminile — Vallecrosia ore 18,30: Vallecrosia-Cairo. Albenga ore 11 palestra comunale: Albenga-BC [illegible] Bordighera ore 15 palestra comunale: Bordighera-Maremola.

■ Tennis

Sanremo [illegible] 10 TC Sanremo: seconda giornata [illegible] finale Coppa [illegible].

■ Ciclocross

Caramagna ore 9: 1° Trofeo Riviera dei Fiori [illegible] le categorie FCI.

■ Rugby

Serie C2 — Valleggia ore 14,30 campo sportivo: Cesa Savona-Sestri B.

■ [illegible]

Sanremo [illegible] Golf Club Ulivi: Trofeo [illegible] d'oro e Palla d'argento.

■ Tiro a volo

Sanremo ore 9 stand di tiro Pian di Poma: ultima giornata campionato italiano di tiro al piccione meccanico.

■ Nuovo coach [illegible]

SAVONA — L'americano Peter Malvin Mallory sarà il nuovo «coach» dei Pirates [illegible] vona nel prossimo campionato di serie A2 di football americano.

L'ingaggio è stato annunciato ieri.

Mallory, che è originario di New York, ha 27 anni ed [illegible] giocato, in Italia, nella formazione dei Frogs Legnano che, nel 1984, conquistò il titolo [illegible] campione d'Italia.

Quest'anno aveva allenato i Red Devils Como (serie A2).

Il Sempione cerca solidarietà per il nuovo traforo

Gli amici del tunnel

E' battaglia aperta per la trasversale alpina: la via dell'Ossola, lo Spluga [illegible] il Gottardo? - Il «Consiglio dei trenta» scende in campo e si schiera a favore dei novaresi - Venerdì prossimo incontro italo-svizzero [illegible] Stresa

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — E' scoppiata la [illegible] del Sempione». Sul valico fra Italia e Svizzera tira vento gelido, [illegible] qualche chilometro [illegible], dove gli «Eurocity» imboccano veloci il tunnel ultracentenario, si gioca la partita più importante delle comunicazioni fra i due Paesi di confine. Raddoppio della galleria italo-svizzera oppure [illegible] dello Spluga o del Gottardo? Dalla risposta a questi interrogativi uscirà la nuova trasversale ferroviaria alpina che convoglierà il traffico nel cuore dell'Europa. Il vecchio Sempione da tempo segna il passo. Inaugurato agli inizi di questo secolo, ha perso in parte quello smalto che il progetto iniziale gli aveva attribuito. Per gli amici di questo Sempione «grande vecchio» addormentato hanno una reazione. Si forma addirittura [illegible] comitato che coagula attorno a se interessi di svizzeri, italiani e francesi.

Si chiama «Consiglio dei Trenta», ed è presieduto [illegible] sindaco [illegible] Losanna, Rene Martin. Non sono pure scelte economiche e politiche quelle che spingono i «patiti del Sempione» a difendere una galleria. C'è dell'altro; questi trenta personaggi sono animati da ragioni anche un po' sentimentali e romantiche. Il tunnel del Sempione fu la prima grande opera sotterranea attraverso le Alpi: lassù, fra Ossola e Svizzera, cadde il primo diaframma di roccia che divideva l'Italia dal resto d'Europa. [illegible] precedenza fu il il barone Stockalper, nobile vallesano, ad aprire i collegamenti stradali sul Simplon Pass.

L'architetto Luciano Rivetti, professionista [illegible] studio a Torino ma [illegible] il cuore a Pettenasco, sul Lago d'Orta, dove immancabilmente torna nel fine settimana, è il rappresentante italiano dell'organismo «Pro Sempione». Da anni, [illegible] quando erano stati avvertiti i sintomi del disinteresse nei confronti della linea ferroviaria, si batte per un rilancio. Dice: «*E' un problema di portata internazionale, europea. Forse si è perso troppo tempo e sono stati commessi errori. Ad esempio pensare che il Sempione riguardasse esclusivamente l'Ossola o la provincia di Novara è stato uno sbaglio. Questo modo di ragionare ha ridotto l'importanza del problema. Soltanto in questi ultimi tempi la parola Sempione è uscita fuori dai suoi stretti confini ed è arrivata sui tavoli della Regione e dei ministeri. Ma nel frattempo gli altri si [illegible] mossi*».

Una cartolina edita a Zurigo nel [illegible], rappresenta la p[illegible] locomotiva passata dall'Italia alla Svizzera per il Sempione

Quegli altri si chiamano Regione Lombardia, i gruppi di potere che hanno [illegible] alle banche di Zurigo, le Ferrovie Svizzere. I lombardi hanno messo una croce sul Sempione e propongono in alternativa il traforo dello Spluga [illegible] del Gottardo come vie preferenziali per la nuova trasversale ferroviaria alpina. [illegible] l'altro fronte [illegible] schieramento pro Sempione comprende, oltre ai novaresi, la Francia orientale, parte della Svizzera, il Piemonte e la Liguria. In particolare la «Bls», la ferrovia privata Berna-Lotschberg-Sempione, [illegible] tra i fautori [illegible] raddoppio della galleria già esistente: [illegible] società ha investito centinaia di miliardi di franchi svizzeri nel potenziamento della linea.

E' una battaglia aperta. [illegible] «amici del Sempione» stanno giocando tutte le carte: nei giorni scorsi una delegazione svizzera è stata ospite di To[illegible] e Novara, dove si è [illegible] contrata con gli amministratori regionali e provinciali. Il 16 dicembre a Stresa si svolgerà un convegno regionale che, anche se non risolutivo, dovrebbe dare un'ulteriore spinta d'appoggio agli interessi del traforo italo-svizzero.

Nel «bisticcio» Piemonte-Lombardia ancora una volta [illegible] provincia di Novara [illegible] colloca a metà strada, non solo in [illegible] geografico. Una vocazione che si trascina da secoli.

Gianfranco Quaglia

Sui monti [illegible] Valdossola

Mitragliatore e 4 arrestati

L'arma serviva per il bracconaggio?

DOMODOSSOLA — Quattro persone sono finite in carcere per il possesso di [illegible] pistola Thompson calibro 222 munita di mirino telescopico, silenziatore e di un calcio che l'ha trasformata in una specie di fucile mitragliatore. Un'arma micidiale: [illegible] viene impiegata nella caccia di frodo, non lascia il minimo scampo agli animali.

Gli arrestati sono Gian Carlo Bighiani, 47 anni, macellaio, Ollio Pizzolati, [illegible] anni, operaio metalmeccanico, entrambi di Ornavasso, Attilio Zamponi, 51 anni, residente a Valstrona frazione Forno e Mario Gemelli, 56 anni, abitante ad Armeno. [illegible] [illegible] bloccati [illegible] finanzieri del Sagf, le «fiamme gialle» che operano in montagna, e da [illegible] agenti del servizio di vigilanza venatoria dell'amministrazione provinciale mentre scendevano con un fuoristrada dall'alpe Baran[illegible] sopra Ornavasso. [illegible] vista degli agenti, [illegible] Pizzolati è sceso dall'automezzo con un involucro e ha cercato di fuggire lungo un pendio. E' scivolato in un canalone, fermandosi dopo una decina di metri. [illegible] stessi [illegible] hanno dovuto soccorrerlo: l'operaio [illegible] ricoverato all'ospedale di Domodossola per la frattura di alcune costole e la lussazione della spalla sinistra. Ha già ottenuto la libertà provvisoria, come pure gli altri protagonisti della vicenda.

L'involucro che Pizzolati cercava di nascondere conteneva appunto [illegible] grossa pistola. L'arma non era denunciata e oltretutto era stata [illegible] in modo illegale. Non si è riusciti [illegible] appurare chi fosse il proprietario e [illegible] i quattro sono [illegible] tutti am[illegible]. Saranno processati per direttissima.

Il movimentato episodio risale a qualche giorno fa, gli inquirenti hanno però sem[illegible] mantenuto un assoluto [illegible] sulla vicenda. L'operazione rientra comunque nella lotta al bracconaggio che vede spesso i reparti specializzati della Finanza [illegible] fiancati agli agenti della provincia.

a. v.

Uomini di ieri e di oggi - *Amleto Rizzi*

Il bibliotecario

Era diventato il punto di riferimento per i novaresi amanti [illegible] lettura - Lavorò fino a 75 anni, per [illegible] dimenticanza dell'amministrazione che non aveva versato i contributi

NOVARA — Aveva già [illegible] quando il prof. Alessandro Viglio gli affidò l'incarico di bibliotecario alla «Negroni».

Figlio di un lavandaio di San Martino, Amleto Rizzi, meccanico in ferrovia per un paio di anni in trasferta in Eritrea, non riuscì mai a perdonarsi quei pochi minuti di ritardo che l'avevano escluso dall'iscrizione all'Omar. Si consolò con le sue grandi passioni: i libri e la bicicletta.

Infatti, Amleto Rizzi, agile pedalatore, quasi sempre in [illegible] a cavalcioni di una bici forse troppo alta per lui che non aveva la struttura del granatiere, è fra i fondatori nel 1896 del «Velo Club Audax» di Novara, protagonista di avventurose escursioni ciclo-turistiche e dei raduni milanesi del Touring Club Italiano.

Con l'aiuto di Santino Ferri, per lunghi anni, il Rizzi «guidò» la Biblioteca Negroni: consigliava i lettori, rintracciava le pubblicazioni più rare, citava a memoria senza sbagliare, aiutava gli studenti nella [illegible] delle tesi [illegible] laurea.

Rizzi visto da Seidl

Scrisse anche una pregevole storia [illegible] Novara pubblicata a puntate sul «Corriere» ed è inoltre [illegible] [illegible] un originale [illegible] di economia riferito al periodo in cui Novara entra a far parte del Piemonte.

Non [illegible] che per manifestare eventuali frustrazioni (se mai ne ha avute) o ingiustizie con pregiudizio di carriera, abbia scritto con diligente grafia vistosi «Lazebao» da esporre all'attenzione del pubblico indifferente in transito per corso [illegible].

E dire che ne avrebbe avuto ben donde se si pensa che Amleto Rizzi è stato costretto a lavorare fino a 75 anni per rimediare ad una svista dell'amministrazione che si era dimenticata di versare i contributi e le marchette all'Inps. Pare che il Rizzi, che amava sopra ogni cosa stare in Biblioteca, non abbia eccepito malgrado dovesse ritardare la pensione di una decina d'anni.

Restò quindi in biblioteca a discutere con gli animatori della Società Storica Novarese, da mons. Lino Cassani al conservatore dei musei Remo Fumagalli, dal prof. Alessandro Aspesi a don Angelo Stoppa. Non gradiva le intromissioni di Nino Bazzetta de Vemenia «*più romanziere che storico*», diceva, per affermare la maggiore consistenza scientifica e documentale della sua storia di Novara, rispetto a quella scritta, anni prima, dal Bazzetta.

Bibliotecario a tempo pieno, il Rizzi. Anche durante le ferie quando, anziché andar[illegible] in vacanza, catalogava e ordinava le più importanti biblioteche novaresi, nelle case dei professionisti e dei possidenti che, standosene al fresco, ai laghi o in montagna, lasciavano le chiavi di casa a quell'uomo discreto e [illegible]issimo, che arrivava in bicicletta, con le mollette d'acciaio al fondo delle braghe per evitare l'unto della catena.

Si dedicava con disinteresse e piacere a questo tipo di «dopolavoro» perché — diceva — aveva modo di conoscere meglio la gente, valutandone il carattere ed il censo attraverso i libri allineati negli eleganti scaffali: «*Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei*». Ma si rifiutava categorica[illegible] di dare giudizi o [illegible] fare del pettegolezzo perché, chiamato a catalogare una biblioteca, il Rizzi si sentiva confidente e confessore di colui che, affidandogli i libri, si consegnava alla sua discrezione di galantuomo.

Romolo Barisonzo

Morto il Rambo ossolano

Era [illegible] personaggio singolare protagonista [illegible] parecchi episodi di violenza - Forse overdose o accumulo di psicofarmaci

DOMODOSSOLA — In una stradina del «Badulerio», alla periferia della città, è [illegible] rinvenuto l'altra notte il cadavere di Walter Perotti, 21 anni, il «Rambo della Valdossola». Il giovane veniva chiamato così per una serie di imprese che, per il loro contenuto violento, erano assimilabili a quelle dell'eroe cinematografico. Dall'età [illegible] sedici anni, Walter Perotti entrava [illegible] usciva continuamente di prigione.

Walter Perotti

Il suo corpo esanime è stato [illegible] poco dopo mezzanotte di venerdì lungo [illegible] piccola [illegible] sterrata che dal ponte della Mizzoccola sul fiume Toce scende appunto al [illegible] Badulerio. Aveva addosso [illegible] jeans e maglione.

Non si esclude una morte per assideramento. La zona in cui è stato trovato è particolarmente fredda, di notte la temperatura scende a parecchi gradi sotto zero.

Le indagini sono condotte personalmente dal dirigente del settore di Ps dottor Giuseppe De Matteis e [illegible] squadra [illegible] polizia giudiziaria [illegible] commissariato. [illegible] era pensato subito, anche per il triste passato del giovane, a una morte violenta. Il ritrovamento in una stradina buia e deserta aveva richiamato casi analoghi e ancora insoluti, come quello del girovago che lo scorso anno era stato ucciso e abbandonato sul greto del Toce. Il primo referto medico e gli stessi accertamenti compiuti dagli specialisti della «scientifica», arrivati da Verbania e Novara, escluderebbero però l'ipotesi di un delitto. Sul corpo di Walter Perotti non sono state trovate ferite o contusioni. Non è stato difficile ricostruirne gli ultimi movimenti. Walter Perotti [illegible] era un tossicodipendente ma abusava di psicofarmaci. Venerdì pomeriggio era stato in ospedale per farsi togliere un'ingessatura alla caviglia, si era fatto prescrivere alcuni medicinali, per lo più ansiolitici, che aveva poi ritirato [illegible] una farmacia [illegible] centro. I dipendenti hanno riferito che era [illegible] stato confusionale e faticava a reggersi sulle gambe. In un bar sarebbe poi stato visto inghiottire pillole a decine. Gli inquirenti pensano quindi [illegible] un avvelenamento che potrebbe aver dato il colpo di grazia.

a. v.

La gara di solidarietà del fondo «Specchio dei tempi»

Tredicesime: offerte generose

NOVARA — [illegible] stanno moltiplicando le adesioni dei lettori all'iniziativa de «La Stampa» per tendere una mano, attraverso la fonda[illegible] «Specchio dei tempi» agli anziani che vivono soli in precarie condizioni [illegible]miche. A cento anziani d[illegible] provincia, la [illegible] consegnerà assegni [illegible] mezzo milione ciascuno. La scelta sarà effettuata in base alle segnalazioni dei diversi [illegible]ganismi che per tutto [illegible] seguono da vicino i problemi della terza età. Anche i lettori però possono segnalare casi che ritengono particolarmente bisognosi [illegible] [illegible] aiuto. E' una gara che si sta sviluppando fra coloro che [illegible] sentono in qualche modo legati da interessi comuni ed animati da un grande spirito di solidarietà nei confronti di chi ha bisogno.

Partecipare è facile. Le offerte si ricevono tutti i giorni lavorativi presso la nostra redazione di Novara in corso della Vittoria angolo piazza Cavour dalle 8,30 alle 12,30 e [illegible] 15,30 alle 18. E' possibile anche fare dei versamenti in conto corrente postale sul n. 7104. Presso l'agenzia [illegible] Novara della «Cassa [illegible] Risparmio di Torino» in [illegible] Garibaldi 7 è stato aperto un apposito conto corrente. E' il n. 148697l/58.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori.

[illegible] 100.000; Liliana in memoria dei genitori 50.000; [illegible] memoria dei genitori 50.000; Paola [illegible] memoria dei nonni Giovanni e Angela 300.000; U.R. Borgomanero 50.000; F. P. [illegible] 200.000; Nadia 50.000.

Laura Anita e Gabriele, Trecate 500.000; Maria Teresa Arona 500.000; O.M. Verbania 600.000; [illegible] e Giancarlo Borgomanero 500.000; Mario e Nina il regalo di Elena con affetto da Domodossola 600.000; in memoria di Amato Salvatore e Marmora Raffaele 422.000; Candida Trecate 320.000.

In ricordo di papà, Arona 300.000; Riccardo e Davide, Domodossola 300.000; ai vecchi poveri e soli in memoria dei miei cari defunti, Mario G. Stresa [illegible]; M.C. 300.000, Carola e Federica 300.000; U.S. Verbania 300.000; Zur Erinnerung 300.000; Claudio 280.000; auguri Marmotta 250.000; A. C. e A. P. 250.000; I nipoti 150.000; [illegible] ricordo [illegible] zio Giorgio e [illegible] Emma, Massimo 150.000; i colleghi di Gianpiero Raimondi in memoria del padre 138.000; per onorare la [illegible] del padre della [illegible] collega Coppa Gabriella 130.000; [illegible]. N. 100.000; M. O. in ricordo dei nostri cari scomparsi 100.000; Gagliano Andrea Omegna 100.000; Ivaldi Giuseppina in onore di Papa Giovanni 50.000; Maria Luigia e Luigino 50.000; in memoria di nonna Giovanna, Teresa e [illegible] Antonio Arona 50.000; un augurio per [illegible] feste 50.000; M. F. 50.000, D. P. Borgomanero 50.000; Anna e Paola 50.000; Teresa Meda in memoria [illegible] miei defunti 50.000.

A. F. M. 50.000; F.B. 50.000; in memoria della mamma 50[illegible]; Carmen in memoria di Nanda da Verbania 50.000. Michele e Renata 50.000; B.M. 50.000.

(continua)

Arrestati [illegible] gemelli per fu[illegible]

AOSTA — I carabinieri di [illegible] hanno arrestato due gemelli, Rinaldo e Renato Pitzalis, di 22 anni, residenti a Domodossola ma originari [illegible] Usellus (Oristano), con l'accusa di furto aggravato. I fratelli Pitzalis avrebbero rubato una cinepresa, denaro e alcuni gioielli [illegible] [illegible] dei rispettivi datori di lavoro.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Cronache bestiali per gli italiani (luce [illegible]). Orario 14; 16; 18; 20; 22
ELDORADO: Beetlejuice. Ore 15,45; 17,55; 20,05; 22,15
FARAGGIANA: Sotto il vestito niente 2. Ore 20,25; 22,15
VITTORIA: Men's Club. Ore 16,15; 18,15; 20,15; 22,15
[illegible]: Bull Durham con Kevin Costner. Ore 16; 18,05; 20,10; 22,15
ARALDO: Mr. North con A. Edwards. Or. 15; 16,45; 18,35; 20,25; 22,15
S. CUORE: Basil l'investigatopo. Or. 14; 16; 18. Il giovane Toscanini. Or. 20; 22

SOCIALE (Intra): Sotto il vestito niente 2. Or. 14,30; 16,30; 20,30; 22,30
SOCIALE (Pallanza): [illegible]. Or. dalle 14 continuato

VIGEVANO

ARLECCHINO: non pervenuto
ASTORIA: non pervenuto
MARCONI: non pervenuto

TURNO FARMACIE

[illegible]

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Viale [illegible], via Tornielli. Dalle 8,45 alle 20,15: Gorla, largo Buscaglia

IN PROVINCIA

Arona: Vettore
Gattinara: Sesia
[illegible]: Centrale
Pombia: Peretti
Verbania (Cambiasca): Gasparotto

ARONA

MODERNO: Danko. Or. 14,30; 16,30; 21,30
S. CARLO: Bird. Or. 15 e 21.

BELLINZAGO

[illegible] Frantic [illegible] 14,30; 16,30; 21

BORGOMANERO

MO[illegible]: Congiunzione [illegible] due lune. Or.: dalle 14 continuato
NUOVO: Frantic. Or. 14; 16; 18; 20; 22
PICCOLO: Beetlejuice, spiritello porcello. Or. 14; 16; 18; 20; 22

CAMERI

ORATORIO: chiuso per lavori

DOMODOSSOLA

CORSO: Corto circuito [illegible]. 14,30; 18,30; 20,30; 22,30
CINE 1: Bull Durham [illegible] 14,30; [illegible]; 20,30; 22,30

GHEMME

ITALIA: L'ultima tentazione di Cristo. Or. [illegible] 15 continuato

GATTINARA

ITALIA: [illegible] leggenda del [illegible] bevitore.

OMEGNA

SOCIALE: Il principe [illegible] [illegible]gila
ORATORIO: Miracolo sull'VIII strada, di Steven Spielberg. Or. 14; 16; 20; 22

TRECATE

VITTOR[illegible]: [illegible]d morning Vietnam. Or. 14,30; 18,30; 20,30.

[illegible]

APOLLO: La regina del marciapiede (luce rossa). Or. 14; 16; 20,15; 22,15
ARISTON: [illegible] [illegible] Vietnam. Or. 14,30; 18,30; 20,30; 22,30.
[illegible]: Congiunzione di due lune. Or.: 14,30; 16,30; 20,30; 22,30.

E' improvvisamente mancata
Valentina Manfredda ved. Aina
Lo piangono la figlia **Angela** col marito **Mario**, gli adorati nipoti **Eliana** e **Pierluigi** ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo il 12 corr. alle ore 15,15.
— Carano, 10 dicembre 1988

Enrico Orsatti e **Giovanni Negri** prendono viva parte al dolore di Cesare e Franco Ponti e dei familiari per la perdita della madre
Vittoria Imazio ved. Ponti
Partecipa l'Ufficio Studi Tributari.
— Novara, 10 dicembre 1988

Dirigenti e Dipendenti della Ponti S.p.A. partecipano al grave lutto per la scomparsa della signora
Giovanna Vittoria [illegible] ved. Ponti
presidente della Società
— Ghemme, 10 dicembre 1988

[illegible] - Gli ossolani contro la capolista possono aiutare gli azzurri

Oggi Novara tifa Juve Domo

Il Chievo arriva nell'Ossola e per mantenere il comando della classifica deve violare il «Curotti» - La squadra di Fedele in trasferta a Varese vuole riscattare l'opaca prestazione con la Pro Sesto

In campo azzurro [illegible] *Renato Ambiel*

Ecco il fantasista

NOVARA — Entra in campo il fantasista. Per Domenico Ucidda, a Varese, è la prima volta in campionato. Un brutto infortunio l'aveva bloccato nell'ultima partita di coppa Italia con il Casale. Per il giovane sardo, appena ventenne, i primi sono [illegible] stati mesi difficili. L'ambientamento in una nuova città, costretto all'inattività, con tanto tempo libero da impiegare. Eppure, smentendo un luogo comune, Ucidda a Novara [illegible] è inserito bene. «*Debbo ammettere [illegible] [illegible] trovato una città chiusa come mi era stato anticipato. Vivo in un appartamento con i compagni, ed abbiamo presto familiarizzato con i giovani di questa città. Lo spogliatoio poi è eccezionale. Ho trovato insomma un ambiente che ha contribuito a farmi superare la nostalgia per [illegible] mia terra*».

Da quand'è a Novara, Ucidda è tornato a casa, in Sardegna, due volte. Vi tornerà presto, per Natale. Escluso per infortunio, ha faticato poi a riconquistarsi [illegible] posto perché la squadra [illegible] bene. Ha saputo aspettare il suo momento che adesso è arrivato. Quando Fedele si è convinto che la squadra era troppo prevedibile (come domenica con il Sesto) e faticava a fare risultato, ha pensato di intervenire. Con [illegible] rifinitore a disposizione [illegible] c'è voluto molto. Sacrifica un difensore per un attaccante. Ucidda [illegible] un amante del bel gioco ma al momento opportuno sa farsi valere anche sotto [illegible] profilo della determinazione. Oltre all'apporto tecnico, dinamico, alle giocate [illegible] prima intenzione ed alla fantasia che non [illegible] fa certo difetto è in grado di garantire al centrocampo novarese anche una [illegible] nova più agile e verticalizzata.

Al tempo stesso ha dimostrato [illegible] possedere buone doti [illegible] incontrista. Non dovrebbe [illegible] incontrare eccessive difficoltà per reinserirsi in una squadra di corridori. Ma come ha visto, Ucidda, i suoi compagni dalla tribuna? «*Molti sportivi ci criticano per [illegible] qualità del gioco anche se abbiamo fatto molti punti. Gli sportivi novaresi sono troppo esigenti anche se chi paga il biglietto ha sempre ragione. La nostra è una squadra destinata a crescere anche perché il tecnico [illegible] ha mai avuto a disposizione tutti i giocatori. In effetti in mezzo al campo siamo un po' carenti in fatto di personalità*» e di fantasia, aggiungiamo noi.

NOVARA — Superato il complesso della trasferta con la larga vittoria di Orzinuovi, gli azzurri [illegible] oggi, a Varese, un nuovo [illegible] cesso esterno per riscattare l'opaca prestazione di domenica con la Pro [illegible]. Fedele ha deciso di lanciare nella mischia il giovane Ucidda destinato a garantire quel pizzico di fantasia e imprevedibilità che sono fin qui mancati alla squadra. Il Varese allenato dal verbanese Cesare Butti non è avversario irresistibile. Al «Masnago» ha vinto una sola partita ma non ha mai perso. Di due ex oggi sarà in campo uno solo: Paolillo. Berami invece è squalificato. Anche gli azzurri accusano una defezione per squalifica. E' quella di Chiarenza.

Fedele, pur giudicando eccessive alcune notazioni critiche sul comportamento generale della squadra perché a far testo, è sempre la classifica. [illegible] rende conto di dover cambiare qualcosa per migliorare la qualità del gioco.

Dice l'allenatore: «*Non possiamo essere [illegible] condizionati dal risultato o dalla paura [illegible] sbagliare. Penso a Bertolutti, per esempio, che da qualche tempo non tira più in porta. Eppure questa dovrebbe essere un'arma importante per noi. Lo stesso Marescalco ha patito oltre [illegible] previsto il cambio di preparazione. Quando sarà al meglio ci garantirà il salto di qualità. Mi procura qualche pensiero invece constatare che in difesa incassiamo qualche gol stupido per disattenzione. Nonostante i problemi avuti, la classifica è più che rispettabile. Abbiamo notevoli margini di miglioramento, per questo sono fiducioso*».

Per far posto ad Ucidda, Fedele rinuncerà probabilmente a Marchesan, che accusa problemi ai piedi. [illegible] forse anche Birtig, [illegible] a retrocedere sulla linea dei terzini risentendo della ferita alla tibia di domenica. E' pronto e scalpita Mario Tacca. La formazione: De Giorgi; Codogno, Birtig (Tacca); Bertolutti, Da Ros, Grillo; Marescalco, Testa, Gava, Marchetti, Ucidda. r. a.

GLI ABBAGNALE E GLI STUDENTI

Pettenasco. Giuseppe Abbagnale e Peppino [illegible] Capua, olimpionici a Seul del canottaggio azzurro, hanno parlato ad un migliaio [illegible] studenti omegnesi al centro sportivo di Bagnella nel corso della «Grande festa dello sport» organizzata dalla Società Canottieri Lago d'Orta. Abbagnale e Di Capua, presentati da don Angelo Villa, presidente del sodalizio cusiano, hanno parlato dei loro successi

D[illegible]DOSSOLA — Gran galà oggi allo stadio Curotti. E' attesa la capolista Chievo che affronterà una Juventus Domo sicuramente non in vena di fare regali di Natale alla prima della classe.

La sconfitta [illegible] domenica scorsa per due a zero nella difficile trasferta di Legnano ha innescato nel clan granata una rabbiosa voglia di vincere.

L'incontro odierno pertanto si profila ricco di emozioni, oltre che di insidie per entrambe le squadre.

I veneti condividono la vetta della classifica, a venti punti, con il Carpi e finora hanno [illegible] soltanto una partita [illegible] tredici disputate.

[illegible] [illegible] metterà in mostra al Curotti una formazione abilmente rinnovata all'inizio della stagione soprattutto a centrocampo. Gli attaccanti gialli finora sono andati a segno sedici volte e [illegible] [illegible] solidità dell'attacco la ritroviamo nella difesa che, assieme a quella carpigiana, detiene con tre reti al passivo il record del minor numero di reti subite del girone.

Se la squadra allenata da Gianni Bui, alla sua prima stagione a Chievo, si presenta con ottime credenziali, da parte sua la Juventus Domo cercherà di tenergli [illegible] con una difesa [illegible] indubbio [illegible]te, anche se non potrà contare sullo squalificato Sottini, espulso a Legnano.

Se infatti i due goal incassati domenica pesano nel tabellino, i granata si presentano [illegible] pur sempre [illegible] appena sei reti subite e l'unanime riconoscimento degli avversari della solidità del reparto comandato dal portiere Davide Pozzoli.

Gli ossolani cercheranno di fare bottino pieno, così come domanda [illegible] legge degli [illegible] contri casalinghi, ma Vallone [illegible] attende [illegible] [illegible] suoi bomber una risposta che sia definitivamente convincente e soprattutto cerca la [illegible] vittoria stagionale dopo quella riportata sul Ravenna e sull'Ospitaletto nell'ultima, beneaugurante, partita [illegible] Curotti. c. b.

[illegible] - Questa la giornata delle squadre [illegible]

Il Bellinzago non s'arrende

La «matricola» vuole iniziare la riscossa e uscire dalla zona di bassa classifica - Il Borgoticino a San Colombano al Lambro, il Verbania è atteso a una dura prova

BELLINZAGO — La posizione nei quartieri bassi della classifica non mina l'entusiasmo del Bellinzago. La squadra dell'allenatore Quaglino sarà in campo domenica, al comunale di via Cameri, con il proposito di iniziare [illegible] riscossa. I dirigenti sono [illegible]vinti delle potenzialità e l'ottimismo del presidente Paolo Guvanelli lascia ben sperare. «*I ragazzi sono in forma. Non si sono riscontrati grossi problemi durante gli allenamenti. A livello societario è tutto tranquillo. Faremo quadrato per dare sostegno ai ragazzi*». Il primo dirigente azzarda un pronostico: «*Più che scontato il proposito di fare risultato. Un 2-0 sarebbe l'ideale per rimetterci in carreggiata. Speriamo che l'arbitraggio sia questa volta all'altezza della situazione. Mi aspetto una buona prestazione dai giocatori*». (m. p. a.)

OLEGGIO — E' [illegible] una settimana di super-lavoro per l'allenatore Oscar Massari. Il difficile compito di riassestare la squadra deve fare i conti con il calendario.

«*La trasferta di domenica non sarà facile. Troppi elementi giocano a favore dei biellesi* — ha dichiarato il general manager Gianni Oaboli — *la squadra deve recuperare la forma; un pareggio sarebbe già abbastanza per risollevare almeno il morale. Siamo comunque sicuri che il momento critico sia alle spalle. Nei prossimi giorni saranno recuperati giocatori indispensabili*».

La scorsa domenica aveva debuttato il nuovo acquisto dell'Oleggio, Tarello. «*Si è reso necessario il suo inserimento il [illegible] reparto difensivo era praticamente scoperto. Romei e Moro, l'uno militare e l'altro squalificato, erano i nostri punti di forza. Con Tarello, che proviene dall'Asti, abbiamo a disposizione un difensore che serve anche da marcatore*». (m. p. a.)

BORGOTICINO — Passata la festa dell'incontro di giovedì con il Milan, il Borgo torna con i piedi per terra, alla realtà della quattordicesima [illegible] Interregionale che gli impone una trasferta non facile a San Colombano.

[illegible] avversari di oggi [illegible] sono trascendentali. Ma Miro Zunino, l'allenatore, non è del tutto d'accordo: «*E' una trasferta insidiosa proprio perché sono ad un punto più di noi e lottano [illegible] nostri stessi scopi*».

Quelli di oggi sono dunque punti che valgono il doppio poiché c'è di mezzo il pericolo della retrocessione. «*Ma adesso* — dichiara Zunino — *mi pare di poter dire che la squadra è guarita. Basta dunque con le mezze misure: si giocherà per vincere, anche perché questa è un'occasione da [illegible] perdere*».

Quasi un gioco [illegible] parole; [illegible] i presupposti ci [illegible]. Nella formazione dovrebbe entrare Antonini a tempo pieno essendo Migliano inutilizzabile per ragioni [illegible] lavoro. Ma sembra, anche, [illegible] chiaro intento di creare una maggiore penetratività all'attacco. «*adesso che la difesa* — conclude il tecnico — *mi pare registrata come si [illegible]*». Insomma, a San Colombano giocherà un Irio [illegible] altro spirito, e non è detto che sia davvero la volta buona. (m. b.)

VERBANIA — Adelmo Paris ha in mente di cambiare il Verbania. Intendiamoci, gli uomini restano più o meno gli stessi, ma il modulo di gioco pare necessiti di ulteriori accorgimenti. Il gruppo sta lavorando duramente e praticamente cinque giorni su sette da oltre un mese. «*Questi allenamenti serviranno più tardi, in primavera* — dice lo stesso Paris — *anche se adesso qualcuno dei ragazzi è stanco o crede di esserlo...*». Formazione dunque tutta da scoprire per la partita che oggi vedrà sull'altra panchina una grande firma del calcio, Pierino Prati, ed un ossolano alla sua corte, Carnovale. (r. c.)

[illegible] Boxe a Verbania, [illegible] La Fratta

VERBANIA — Il verbanese Michele La Fratta, battendo ai punti il barese Antonio Daucello, ha ottenuto la sua ottava vittoria da professionista al nuovo Palasport della sua città. I due pugili, che al peso avevano fatto registrare entrambi 59 chilogrammi, si sono dati aperta battaglia per tutte le sei riprese del combattimento. Nessuno dei contendenti è però riuscito a prevalere nettamente.

Non fa onore neppure al pugile di casa: altre volte l'allievo di Matteo Del Grosso è stato veramente brillante e irresistibile. Ieri sera La Fratta è invece apparso più volte in difficoltà. Un risultato di parità, anche secondo molti osservatori sarebbe stato certamente più equo.

Ci sono state le proteste nel «clan» del barese che definiva il verdetto ingiusto e ha contestato l'attribuzione dei punti assegnata al proprio portacolori.

Questi gli altri risultati della serata pugilistica, peraltro totalmente sovvertita e ridotta rispetto al cartellone che era stato annunciato dagli organizzatori.

Novizi, pesi leggeri: Vincenzo Motta (Novara) batte Sanavieri (Torino) ai punti in tre riprese.

Dilettanti, pesi piuma: Giarratano (Torino) batte Ventrella (Torino) ai punti in tre riprese.

Leggeri: Belambra (Guastalla) e Giavurri (Reggio Emilia) incontro pari dopo cinque riprese. (a. c.)

E' scontro con il Crescentino

Il Borgomanero vuole il [illegible]

Ma Gravellona e Trecate [illegible] ci stanno

NOVARA — La «partitissima» in Promozione si gioca oggi a Borgomanero dove arriva l'emergente Crescentino. Ma vediamo il programma della quattordicesima giornata cominciando proprio da **Borgomanero (19 p.)-Crescentino (18)** con gli ospiti supercaricati dal 7-3 inflitto giovedì scorso al Vigliano. Riguardano il primato anche **Gravellona (19)-Dormelletto (9)** e **Trecate (18)-Trino (11)**. Gli arancione, reduci dall'eliminazione in coppa, sono alle prese con l'altra squadra che ha subito la stessa sorte. Due deluse che cercano di rifarsi in campionato col pronostico nettamente favorevole ai gravellonesi che debbono anche cancellare la prima sconfitta in campionato subita domenica scorsa. Il Trecate, dal canto suo, è chiamato alla vittoria dopo il mezzo passo falso di giovedì col Grignasco. Ma i biancorossi faranno bene a non sottovalutare l'ospite vercellese specializzato in pareggi.

La Chivasso (15)-Vigliano (14) e **Castelletto (13)-Arona (13)** sono due gare che interessano il controclassifica, mentre si gioca [illegible] clima di «salvezza» nei restanti [illegible] fronti: **Stresa (8)-Gattinara (13)**, **Suno (10)-Grignasco (9)** e **Mezzomerico (9)-Montanaro (8)**.

Giornata favorevole [illegible] Sparta in Prima Categoria. I bianchi novaresi sono gli unici (fra gli aspiranti al primato) a godere del beneficio del fattore campo. Giocano, infatti, al vecchio stadio di via Alcarotti contro il Baveno, mentre Villadossola, Romentinese e Crusinallo debbono affrontare trasferte che [illegible] scondono qualche rischio (Cannobiese, Gozzano e Meina).

Nel girone A [illegible] Seconda Categoria Cappuccino e Maggiorese, che stanno [illegible]cando a rincorrersi, vanno entrambe fuori casa, rispettivamente a S. Maurizio e a Casale Corte Cerro. Sulla carta l'impegno più ostico è quello dell'undici di Maggiora.

Nel girone B, infine, trasferta generale per le «grandi» o presunte tali. Il Cureggio, che comanda la classifica con discreto margine, si reca a Vaprio d'Agogna, un campo dove fino ad ora non ha vinto nessuno. Bogogno e Caltignaga, staccate di due punti dalla prima, vanno rispettivamente a Ghemme e Briona e non avranno una domenica facile.

Problemi sono previsti pure per il Galliate impegnato a Recetto. I «galletti», a questo punto, non possono più rinviare la «dichiarazione d'intenti»: se vogliono veramente competere per la promozione debbono vincere e convincere. Un'ultima gara, in questo girone, merita la citazione: si tratta di Momo-Varallpombiese che promette gol ed emozioni. M. S.

In regalo un gioiello in radica nato fra gli Aztechi e amato da molti scrittori

Pipa, come una bella donna

Le marche migliori - Un esemplare che si rispetti [illegible] costa meno delle [illegible] mila lire - Fedele compagna di Mallarmé, amata [illegible] Rimbaud, è una [illegible] amica nei momenti di solitudine o di riflessione

Due pipe dalla forma strana, anzi due veri gioielli da collezione. Il fumare la pipa è un'arte, molti gli appassionati

«Non avevo più toccato [illegible] mia fedele amica dal mio ritorno in Francia». Lo scrive Mallarmé confessando l'enorme piacere [illegible] riprendere in mano la sua pipa. E Verlaine sentì il bisogno di disegnare il giovane Rimbaud in compagnia della pipa. Sì, perché lei, gioiello di radica e fedele kit per le nostre ore di solitudine, è inseparabile amica di poeti e di scrittori. E di raffinati fumatori.

Che farebbe un patito della pipa per avere [illegible] o una Dunhill, nomi magici nel Gotha ristretto delle grandi marche; che cosa darebbe un amante dei tabacchi per assaporare il sapore e inspirare l'odore di un pregiato tabacco. Dublin, billiard, woodstock, rhodesian, [illegible] bent, curva quadra, corpetta, Lovat. Poi sono vocaboli sconosciuti ai molti, ma [illegible] amati [illegible] pochi, da coloro cioè che adorano Sua Maestà la pipa. Quella, per intenderci, che può anche costare mezzo milione e che può chiamarsi Castello e Savinelli, di inaccepibile italianità.

E' una [illegible] presa alla lunga. Già Aztechi, Maya e Incas fumavano, probabilmente più per motivi religiosi che per piacere personale. Nurghilè arabi e calumet dei pellirosse introdussero l'argilla nella costruzione delle pipe e poi arriviamo all'arte ottocentesca della schiuma con cui i fornelli di pipa si trasformarono in vere e proprie opere d'arte.

Pipa come fatto di costume, pipa come momento di rilassamento, pipa come signora del nostro quotidiano. Un quotidiano che, nel corso dei secoli, s'è fatto immagi[illegible] una sequela d'interpretazioni artistiche e allegoriche di questo oggetto diventato non più soltanto un dispensatore di fumo profumato. [illegible] pure [illegible] del [illegible] e strumento di goduria intellettuale.

Se supponessimo di allestire una grande vetrina con dentro i più svariati tipi di pipe prodotti dalla fertile mente umana, potremmo avere migliaia di sorprese e studiare altrettante interpretazioni, immediate o a livello psicanalitico. Pipe sudanesi e tedesche con teste bestiali, [illegible] tipo coniugale con [illegible] e [illegible] a letto, donne con gambe che possono trasformarsi [illegible], e poi teste di regnanti o di condottieri. Mille idee per esaudire esteti e pacchiani, estroversi e timidi, [illegible] per convinzione o pipatori per esibizionismo.

Una pipa che si rispetti [illegible] meno di [illegible] mila lire e poi attenzione: ci sono quelle di radica (bruyère in Francia, briar in Gran Bretagna), oltre in legno o di argilla. Poi bisogna tenere in alto conto le venature verticali del legno, la fiamma, il fornello. Ti[illegible] bene?, [illegible] ad anelli? Scelte e quesiti basilari per il vero connoisseur che non ammette errori.

Rotonda, sottile, bionda, bruna, è come una bella donna e allo stesso modo va trattata, o meglio rispettata. Senza [illegible] griffes e senza creare malintesi. Dice [illegible] Galileo che *«non si può cogliere un fiore senza turbare una stella».* Come dire attenzione a far bene gli atti delicati. Fumare una pipa nello scrupolo delle regole, ossia il «bel fumare», è un rito che [illegible] fatto senza incertezze e con grande esperienza.

Edoardo Ballone

Tutti i prodotti proposti dall'alta fedeltà, un videoregistratore-stampante

Dal sacco di Babbo Natale spunta [illegible] Hi-Fi

Babbo Natale, pur mantenendo le renne e la slitta, quest'anno si è [illegible] dell'Hi-Fi. La rivista elettronica, e le esigenze di chi aspetta il dono sotto l'albero, lo hanno convinto a mettere nel sacco i prodotti degli Anni Duemila. Televisori, videoregistratori, telecamere, computer, videotelefoni e tanti piccoli accorgimenti che aiutano o migliorano la vita.

La Cder propone un televisore che garantisce anche nella visione la fedeltà del compact. L'apparecchio è di 18 pollici, dotato di particolari sistemi di lettura ma soprattutto di altoparlanti [illegible] *Hitachi. Quattro oppure otto ore con rallenty e fermo-immagine nitidissimi.*

Ma le sorprese non finiscono mai. E' possibile fermare su una fotografia le immagini proiettate dal televisore? Sì, con un nuovissimo videoregistratore che stampa fotografie di formato 10x15. Infatti, con la mania della telecamera o delle meno costose diapositive, la vecchia macchina fotografica è stata troppo spesso dimenticata nel cassetto. Ritrovare il movimento e la voce di tanto tempo fa può essere bellissimo, ma è senz'altro antidemocratico. Prima di tutto perché si obbligano gli amici, seduti al buio [illegible] di stampo, a vedere tutto il film. Con le foto si potevano almeno [illegible], far finta di essere attenti. Poi perché le immagini di un viaggio, di una nascita, di una festa non possono essere portate fuori casa, o mandate al fidanzato e all'amica che abitano lontano. Non c'è molta poesia in una cassetta VHF nascosta in borsetta, e non tutti hanno un videoregistratore.

«Per chi sente la lontananza abbiamo il videotelefono Cioe, sarà possibile vedere chi chiama. E' un piccolo computer che si allaccia a qualsiasi cornetta della Sip e subito sul video apparirà il viso della persona interpellata. Ovviamente bisogna essere in due a averlo comprato, costa 500 mila lire».

Un sintetizzatore ha calamitato l'attenzione della gente. E' in grado [illegible] riprodurre il [illegible]no [illegible] oltre 200 strumenti fra chitarre, cornamuse, clarinetti, ottoni e anche campane. La tastiera che ha un costo accessibile, sulle 300 mila lire, è capace di formare un complesso. Oltre a fare musica, registrarla e tenerla in memoria, si potranno riunire i brani scelti, fonderli, mischiarli fino ad arrivare a un vero e proprio concerto.

Per [illegible] invece è smemorato, stanco, [illegible] deve prepararsi a sostenere un esame, le Messaggerie Musicali hanno inventato Brainmost, un piccolo registratore-riproduttore che oltre ad avere [illegible] caratteristiche tradizionali degli Hi-Fi ne possiede una in escl[illegible]. E' capace di tradurre informazioni preregistrate in input che arrivano direttamente al cervello. Brainmost rende così più agevole e meno noiosa la fase della memorizzazione. Il costo si aggira sui 2 milioni. Le Messaggerie Musicali non hanno punti vendita in Piemonte, per avere il registratore telefonare allo 02/6084420.

Laura Carassai

In regalo un abito chic o da effetto per le notti di festa

Nuova pelle per la sera

Tutte le proposte e le ultime novità per il Capodanno - Fruscianti, preziosi avvolgenti - Nuvole [illegible] tulle oppure vestiti e bustier strizzati - Il nero impera, [illegible] anche il rosso e [illegible] bordeaux

Fruscianti, preziosi, avvolgenti, simboli supremi di femminilità, gli abiti da sera ritornano a trionfare nel periodo delle festività natalizie con promesse sontuose di eleganza e seduzione. E se già l'anno scorso si proposero con grande ricchezza, nell'attuale stagione si presentano con un'ancor più dichiarata vocazione al lusso.

[illegible] citazioni, i richiami al passato si sprecano ovunque, in una suggestiva «contaminatio» di stili che può far perdere l'orientamento. Eppure linee di tendenza ben definite si rintracciano, in ciascuno stilista, con una certa facilità. E allora la varietà di gusto diventa un vantaggio per chi sceglie e per chi, semplicemente, osserva.

Che [illegible] nuvole di tulle, arric[illegible] mescolato in drappeggi [illegible] lungo le braccia, appoggiato sulle spalle, illuminato [illegible] ricami-gioiello [illegible] pure costretto in cinghie di camoscio all'indiana [illegible] tar[illegible] [illegible] Romeo Gigli non v'è dubbio. Così come [illegible] evidente [illegible] tocco morbido di Chiara Boni nei trattamenti iperfemminili del velluto, modellato come un guanto [illegible] gonne e nei corpini a bustier strizzati, oppure gonfiati e enfatizzati in rigide pieghe a soffietto [illegible] gonne che sbocciano [illegible] corolle o si [illegible] a palloncino [illegible] minuscole cinture a vita.

Colori e tessuti della stilista fiorentina, poi, sembrano rubati a un tappezziere del secolo scorso, con spruzzate di giallo oro, verde salvia, bordeaux, alternate a passamanerie, fiorati pastello, arabeschi che conservano un vago sapore d'Oriente.

Grande sfoggio di rifiniture d'effetto anche nelle creazioni di Alberta Ferretti che propone forme corte e aderenti: aggressive negli stretch sinuosi e fiammeggianti, spiritose nei modelli scollati a cuore e nei piccoli due pezzi decorati di passamaneria e grandi perle a goccia e sontuose nei capi in pizzo e seta color bronzo.

E pure in quelle di Blumarine dove [illegible] [illegible] del [illegible]fetà, sostenuto da strati [illegible] tulle, vengono cosparse [illegible] fiori coloratissimi, rose soprattutto, in [illegible] folk, e rese scintillanti nella minuzia dei ricami, addobbate con pizzi e merletti di gusto retrò.

E [illegible] [illegible] tra nero, [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] e della più squisita eleganza, e tinte brillanti non manca per tradizione nei capi firmati da Yves Saint Laurent, abiti-tavolozza che si esaltano nei toni accesi del verde, del fucsia, del rosso, pennellati su morbidi palloncini, rigorosi giacchini a vita, sensuali bustier. Nella collezione da sera del sarto francese si annota però anche una combinazione sobria ed essenziale, molto raffinata, che si compone di camicia, gonna lunga fino ai piedi e mantella realizzata in alcune varianti di tonalità che dal bianco arrivano al tortora, spaziando per tutta la gamma dei beige e [illegible] grigi.

E il contrasto drammatico del nero sposato alla vivacità del colore è il momento più significativo anche della linea da sera di Dior 2, che trova i suoi punti di forza nell'abito in raso decolté con ampia gonna al ginocchio ispirato alle atmosfere operistiche e a quello che si richiama alla passionalità spagnola, tutto giocato sulla sfrontatezza del rosso fuoco.

Ispirata al Settecento, con i suoi tessuti vellutati, le redingotes, i nodi e i fiocchi distribuiti con generosità, i broccati, i taffetas pesanti, il décor, il pizzo nero, rosso e oro e i vezzi da cicisbeo, la collezione firmata da Genny svela un'attenzione particolare ai materiali, sempre ricchi e sontuosi e alla costruzione ricercatissima dei capi, quasi sartoriale.

Clara Caroli

Un presepe sotto i portici del Broletto

NOVARA — Per il prossimo fine settimana la cooperativa «ABGO» organizza una mostra del presepio sotto i portici del Broletto. Qui saranno esposti alcuni presepi allestiti dagli alunni delle scuole.

Un'apposita commis[illegible] visiterà poi i lavori delle scu[illegible] elementari della città.

Idea originale e poco costosa

Fiocchi per Lei

Se c'è una Lei che vi sta particolarmente a cuore [illegible] è un ti[illegible] spiritoso, aggiornato e sbarazzino ecco un'idea regalo originale e non molto costosa.

I sacerdoti dell'hair-styling lo hanno decretato: i capelli dell'inverno saranno corti. [illegible] questo non significa che per fermagli e pettinini si prepari [illegible] periodo [illegible] [illegible] dalla ribalta della moda.

Anzi, grandi novità natalizie ci attendono nelle profumerie e nei negozi [illegible] bijoux per rendere più femminili le pettinature geometriche e sobrie, [illegible] comunque sofisticate da esibire durante le feste che si avvicinano e da abbinare all'abito più elegante e chic, oppure a un modo di vestirsi [illegible] e scattante.

Posto che fiocchi e fermagli [illegible] potranno applicare con civetteria anche su caschetti decisamente corti (assumendo così un ruolo ancora [illegible] accessorio e civettuolo), ecco le novità, i [illegible], per «arredare l'acconciatura».

Si può soddisfare ogni [illegible] [illegible] nostalgia infantile [illegible] si fra i capelli [illegible] farfalle, divertenti macchinine e buffi coniglietti intagliati nel legno e dipinti a mano. Questi fermagli costano [illegible] 25 [illegible] lire, mentre un po' meno [illegible] [illegible] [illegible] lire] sono i cappellini di lana e [illegible] con cui, chi ha resistito [illegible] moda del capello corto, potrà spiritosamente bloccare trecce e code di cavallo.

Sono [illegible] novità assoluta di quest'anno per ingentilire e regalare femminilità anche alla più aggressiva [illegible] pettinature.

Inoltre vezzosi cerchietti, pettinini e fermagli impreziositi da un fiocco di plastica trasparente a righine colorate sono pronti a «domare» anche i riccioli [illegible] ribelli, per la gioia delle professoresse vecchia [illegible] che detestano le allieve con i capelli sugli occhi (costano dalle [illegible] alle [illegible] [illegible] lire).

e. m.

Il Sempione cerca solidarietà per il nuovo traforo

Gli amici del tunnel

E' battaglia aperta per la trasversale alpina: la via dell'Ossola, lo Spluga [illegible] il Gottardo? - Il «Consiglio dei trenta» scende in campo e si schiera [illegible] favore dei novaresi - Venerdì prossimo incontro italo-svizzero a Stresa

DAL NOSTRO INVIATO

NOVARA — E' scoppiata la «guerra del Sempione». Sul valico fra Italia e Svizzera tira vento gelido, ma qualche chilometro sotto, dove già «Rumelly» imboccano veloci il tunnel ultraottantenne, si gioca la partita più importante delle comunicazioni fra i due Paesi di confine. Raddoppio della galleria italo-svizzera oppure traforo dello Spluga o del Gottardo? Dalla risposta a questi interrogativi uscirà [illegible] trasversale ferroviaria alpina che convoglierà il traffico nel cuore [illegible] l'Europa. Il vecchio Sempione da tempo segna il passo. Inaugurato agli inizi di questo secolo, ha perso in parte quello smalto che il progetto iniziale gli aveva attribuito. Poi [illegible] di questo Sempione «grande vecchio» [illegible] dormentato hanno una reazione [illegible] forma [illegible] un comitato che coagula [illegible] torno a sé interessi di svizzeri, italiani e francesi.

Si chiama «Consiglio dei Trenta», ed è presieduto dal sindaco di Losanna, René Martin. Non sono pure scelte economiche o politiche quelle che spingono i «patrioti del Sempione» a difendere una galleria. C'è dell'altro, questi trenta personaggi sono animati da ragioni anche un po' sentimentali e romantiche. Il tunnel del Sempione fu la prima grande opera sotterranea attraverso le Alpi. Lassù, fra Ossola e Svizzera, cadde il primo diaframma di roccia che divideva l'Italia dal resto d'Europa. In precedenza fu il barone Stockalper, nobile vallesano ad aprire i collegamenti stradali [illegible] Simplon Pass.

L'architetto [illegible] Rivetti, professionista con studio a Torino ma con il cuore a Pettenasco, [illegible] Lago d'Orta, dove immancabilmente torna nei fine settimana, è il rappresentante [illegible] dell'or[illegible] «Pro Sempione». [illegible] anni, da quando [illegible] avvertiti i sintomi del disinteresse nei confronti della linea ferroviaria, si batte per un rilancio. Dice: «E' un problema [illegible] portata internazionale, europea. Forse si è perso troppo tempo e sono stati commessi errori. Ad esempio pensare che il Sempione riguardasse esclusivamente l'Ossola [illegible] provincia di Novara è stato uno sbaglio. Questo modo di ragionare ha [illegible] l'importanza del problema. Soltanto in questi ultimi tempi la parola Sempione è uscita fuori dai suoi stretti confini [illegible] è arrivata sui tavoli della Regione e dei ministeri. Ma nel frattempo gli altri si sono mossi».

Questi altri si chiamano: Regione Lombardia, i gruppi di potere che fanno capo alle banche di Zurigo, le Ferrovie Svizzere. I lombardi hanno messo una croce sul Sempione e propongono in alternativa il traforo dello Spluga o del Gottardo come vie preferenziali per la nuova trasversale ferroviaria alpina. Sull'altro fronte lo schieramento pro Sempione comprende, oltre ai novaresi, la [illegible] orientale, parte della Svizzera, il Piemonte e [illegible] Liguria. In particolare [illegible] «Bls», la ferrovia privata Berna-Lotschberg-Sempione, è tra i fautori [illegible] raddoppio della galleria [illegible] esistente: la [illegible] ha investito centinaia di [illegible] di franchi svizzeri [illegible] potenziamento della linea.

E' una battaglia aperta. Gli «amici del Sempione» stanno giocando tutte le carte: nei giorni scorsi una delegazione svizzera è stata ospite di Torino e Novara, dove [illegible] è [illegible] contrata con gli amministra[illegible] regionali e provinciali. Il [illegible] dicembre a [illegible] si svolgerà un convegno regionale che, anche se [illegible] risolutivo, dovrebbe [illegible] un'ulteriore spinta d'appoggio [illegible] inte[illegible] del traforo italo-svizzero.

Nel «bisticcio» Piemonte-Lombardia ancora una volta la provincia [illegible] Novara si colloca a metà [illegible] non solo in senso geografico. Una vocazione che si trascina da secoli.

Gianfranco Quaglia

Una cartolina edita a Zurigo nel 1906, rappresenta la prima locomotiva passata dall'Italia [illegible] Svizzera per il Sempione

Sui monti della Valdossola

Mitragliatore e 4 arrestati

L'arma serviva per il bracconaggio?

DOMODOSSOLA — Quattro persone sono finite in carcere per il [illegible] di una pistola Thompson calibro 223 munita di mirino telescopico, silenziatore e di [illegible] calcio che l'ha trasformata in una specie di fucile mitragliatore. Un'arma micidiale: se viene impiegata nella caccia di frodo, non lascia il minimo scampo agli animali.

Gli arrestati sono Gian [illegible] Bighiani, 47 anni, [illegible] cellaio, [illegible] Pizzolati, 40 anni, operaio metalmeccanico, entrambi [illegible] Ornavasso, Attilio Zamponi, [illegible] anni, residente a Valstrona frazione Forno e Mario Gentelli, 58 anni, abitante ad Armeno. Sono stati bloccati dai finanzieri del Sagf, le «fiamme gialle» che operano in montagna, e [illegible] alcuni agenti del servizio di vigilanza venatoria dell'amministrazione provinciale mentre scendevano con [illegible] fuoristrada dall'alpe Baram[illegible] sopra Ornavasso. Alla vista degli agenti, Gilio Pizzolati è sceso dall'automezzo [illegible] un involucro e ha cercato [illegible] fuggire lungo un pendio. E' scivolato in un canalone, fermandosi dopo [illegible] decina di metri. [illegible] stessi finanzieri hanno dovuto soccorrerlo. L'operaio [illegible] stato ricoverato all'ospedale di Domodossola per [illegible] frattura [illegible] alcune [illegible]stole e la lussazione della spalla sinistra. Ha [illegible] ottenuto la libertà provvisoria, come pure gli altri protagonisti della vicenda.

L'involucro che Pizzolati cercava di nascondere conteneva appunto [illegible] grossa pistola. L'arma non era denun[illegible] e oltretutto era stata modificata in modo illegale. Non si è riusciti ad appurare chi [illegible] il proprietario e così i quattro sono stati tutti ammanettati. [illegible] proces[illegible] per direttissima.

Il movimentato episodio ri[illegible] a qualche giorno fa, [illegible] inquirenti hanno però [illegible]pre mantenuto un assoluto riserbo sulla vicenda. L'operazione rientra comunque nella lotta [illegible] bracconaggio che vede spesso i reparti spe[illegible] [illegible] Finanza affiancati [illegible] agenti della provincia.

a. v.

Uomini di ieri [illegible] oggi - *Amleto Rizzi*

Il bibliotecario

Era diventato il punto di riferimento per i novaresi amanti [illegible] lettura - Lavorò fino a 75 anni, per una dimenticanza dell'amministrazione che non aveva versato i contributi

NOVARA — Aveva già [illegible] anni quando il prof. Alessandro Viglio gli affidò l'incarico di bibliotecario alla «Negroni».

Figlio [illegible] un lavandaio [illegible] San Martino, Amleto Rizzi, meccanico in ferrovia per un paio [illegible] trasferta in Eritrea, non [illegible] mai e per[illegible] quei pochi minuti di [illegible] che l'avevano escluso dall'iscrizione all'Onmr. Si consolò con le sue grandi passioni: i libri e la bicicletta.

Infatti, Amleto Rizzi, agile pedalatore, quasi sempre in abito scuro a cavalcioni di una bici forse troppo alta per lui che non aveva la struttura del granatiere, è fra i fondatori nel 1898 [illegible] «Velo Club Audax» di Novara, protagonista di avventurose escursioni ciclo-turistiche e dei raduni milanesi del Touring Club Italiano.

[illegible] l'aiuto di Santino Ferri, per lunghi anni, il Rizzi «guidò» la Biblioteca Negroni: consigliava i lettori, rintracciava le pubblicazioni più rare, citava a memoria senza sbagliare, aiutava gli studenti nella stesura delle tesi di laurea.

Scrisse anche [illegible] pregevole storia di Novara pubbli[illegible] a puntate sul «Corriere» ed è inoltre autore di un originale trattato di [illegible] riferito al periodo in cui Novara entra a far parte del Piemonte.

Non risulta che per manifestare eventuali frustrazioni (se mai ne ha avute) o ingiustizie con pregiudizio di carriera, abbia scritto con dilagante grafia vistosi «tazebao» da esporre all'atten[illegible] del pubblico indifferente in transito per corso Cavallotti.

E dire che ne avrebbe avuto ben donde se si pensa che Amleto Rizzi è stato costretto a lavorare fino a 75 anni per rimediare ad una svista dell'amministrazione che si era dimenticata [illegible] versare i contributi e le marchette [illegible] l'Inps. Pare che il Rizzi, che amava sopra ogni [illegible] stare [illegible] Biblioteca, non abbia eccepito malgrado dovesse ritardare la pensione di [illegible] decina d'anni.

Restò quindi in biblioteca a discutere con gli animatori [illegible] Società Storica Novarese, [illegible]. Lino Cassani [illegible] conservatore dei musei Remo Fumagalli, [illegible] prof. Alessandro Aspesi e don [illegible]gelo Stoppa. Non gradiva le intromissioni [illegible] Bazzetta [illegible] Vemenia «più romanziere che storico», dice[illegible], per affermare [illegible] maggiore consistenza scientifica [illegible] documentale della [illegible] sto[illegible] di Novara, rispetto a quella scritta, anni prima, dal Bazzetta.

Bibliotecario a tempo pie[illegible] il Rizzi. Anche durante [illegible] ferie quando, anziché andarsene in vacanza, catalogava e ordinava le più importanti biblioteche novaresi, nelle [illegible] dei professionisti e dei possidenti che, standosene [illegible] fresco, ai laghi o in montagna, lasciavano le chiavi di casa a quell'uomo discreto e fidatissimo, che arri[illegible] in bicicletta, [illegible] le mollette d'acciaio al fondo delle braghe per evitare l'unto della catena.

Si dedicava con disinteresse e piacere a questo tipo di «dopolavoro» perché — diceva — aveva modo di conoscere meglio la gente, valutandone il carattere ed il censo attraverso i libri allineati [illegible] gli eleganti [illegible]: «Dimmi cosa leggi e ti dirò chi sei». Ma si rifiutava categoricamente di dare giudizi o di fa[illegible] del pettegolezzo perché, chiamato a catalogare una biblioteca, il Rizzi si sentiva confidente e confessore di colui che, affidandogli i libri, si consegnava alla sua di[illegible] di galantuomo.

Romolo Barisonzo

Rizzi visto da [illegible]

Morto il [illegible] ossolano

Era [illegible] personaggio singolare protagonista [illegible] parecchi episodi di violenza - Forse overdose o accumulo di psicofarmaci

DOMODOSSOLA — In una stradina del «Badulerio», [illegible] periferia della città, è [illegible] rinvenuto l'altra notte il cadavere [illegible] Walter Perotti, 21 anni, il «Rambo [illegible] Valdossola». Il giovane veniva chiamato [illegible] per una serie di imprese che, per il loro contenuto violento, erano assimilabili a quelle dell'eroe cinematografico. [illegible] Walter Perotti entrava ed usciva continuamente di prigione.

Il suo corpo esanime è stato trovato poco dopo mezzanotte [illegible] venerdì lungo una piccola strada sterrata che dal ponte della Mizzoccola [illegible] fiume Toce scende appunto [illegible] rione Badulerio. Aveva addosso solo jeans e maglione.

Non [illegible] esclude una morte per assideramento: la zona in cui è stato trovato è particolarmente fredda, di notte la temperatura scende a parecchi gradi sotto [illegible].

Le indagini sono condotte personalmente dal dirigente del [illegible] di Ps dottor Giuseppe De Matteis e dalla squadra di polizia giudiziaria [illegible] commissariato. [illegible] pensato subito, anche per il [illegible] del giovane, a una morte violenta. Il ritrovamento in una stradina buia e deserta aveva richiamato casi analoghi e ancora insoluti, come quello del girovago che lo scorso anno era stato ucciso e abbandonato sul greto del Toce. Il primo referto medico e gli stessi accertamenti compiuti dagli specialisti della «scientifica», arrivati [illegible] a Novara, escluderebbero però l'ipotesi di [illegible] delitto. Sul corpo [illegible] Walter Perotti [illegible] state trovate ferite o contusioni. Non è stato difficile ricostruirne gli ultimi movimenti. Walter Perotti [illegible] era [illegible] tossicodipendente ma abusava di psicofarmaci. Venerdì pomeriggio era stato in [illegible] per farsi togliere un'ingessatura alla caviglia, [illegible] era fatto prescrivere alcuni medicinali, per lo più ansiolitici, [illegible] aveva poi ritirato in una farmacia [illegible] centro. I dipendenti hanno riferito che era in stato confusionale e faticava a [illegible] sulle gambe. In un bar sarebbe poi stato visto inghiottire pillole a decine. Gli inquirenti pensano quindi ad [illegible] avvelenamento che potrebbe aver [illegible] colpo di grazia.

a. v.

Walter Perotti

La gara di solidarietà del fondo «Specchio dei tempi»

Tredicesime: offerte generose

NOVARA — Si stanno moltiplicando le adesioni dei lettori all'iniziativa de «La Stampa» per tendere una mano, attraverso la fondazione «Specchio dei tempi» agli anziani che vivono [illegible] in precarie condizioni [illegible]miche. A cento anziani della provincia, la Fondazione consegnerà assegni da mezzo milione ciascuno. La scelta sarà effettuata in base alle segnalazioni [illegible] diversi organismi che per tutto l'anno seguono da vicino i problemi della terza età. Anche i lettori però possono segnalare casi che ritengono particolarmente bisognosi di un aiuto. E' una gara che si sta sviluppando fra coloro che si sentono [illegible] qualche modo legati da interessi comuni ed animati da un grande spirito di solidarietà nei confronti di chi ha bisogno.

Partecipare è facile. Le offerte si ricevono tutti i giorni lavorativi presso la nostra redazione di Novara [illegible] corso della Vittoria angolo piazza Cavour dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 18. E' possibile anche fare dei versamenti in conto corrente postale sul n. 7104. Presso l'agenzia di [illegible] della «Cassa [illegible] Risparmio di Torino» in corso Garibaldi 7 è stato aperto [illegible] apposito conto corrente. E' il n. 1485971/58.

Proseguiamo la pubblicazione delle offerte inviate dai lettori.

Ida 100.000; Liliana in memoria dei genitori 50.000; in [illegible] dei genitori 50.000; [illegible] in memoria dei nonni Giovanni e Angela 300.000; U.R. Borgomanero [illegible]; F. P. Novara 200.000; Nadia [illegible].

Laura [illegible] e Gabriele, Trecate 500.000; [illegible] Teresa Arona 300.000; O.M. Ver[illegible] 500.000; [illegible] e Giancarlo Borgomanero 600.000; Mario e Nina il regalo di Elena con affetto da Do[illegible] 300.000; [illegible] memoria di Amato Salvatore e Marmora Raffaele [illegible]; Candida Trecate 320.000.

[illegible] ricordo di papà, Arona 300.000; Riccardo e Davide, Domodossola 300.000; ai vecchi poveri e soli in [illegible]ria dei miei cari defunti, Maria G. Stresa 300.000; M.C. 300.000; Carola e Federica [illegible]; D.S. Verbania 300.000; Zur Erinnerung 300.000; Claudio 250.000; nu[illegible]gari Marmotta 250.000; A. C. e A. P. 250.000; i nipoti 150.000; [illegible] ricordo [illegible] zio Giorgio e zia Emma, Massimo 150.000; i colleghi di Gianpiero Raimondi [illegible] [illegible] padre 138.000; per [illegible] in memoria del padre della nostra collega Coppa Gabriella 120.000; N. N. 100.000; M. O. in ricordo dei nostri cari scomparsi 100.000; Gagliano Andrea Omegna 100.000; Ivaldi Giuseppina in onore di Papa Giovanni 50.000; Maria Luigia e Luigino 50.000; in memoria [illegible] nonna Giovanna, Teresa e nonno [illegible] Arona 50.000; un augurio per le [illegible] 50.000; M. F. 50.000; D. P. Borgomanero 50.000; Anna e Paola 50.000; Teresa Meda in memoria [illegible] miei defunti [illegible].

A. F. M. 50.000; F.B. 50.000; in memoria della mamma 50.000; Carmen [illegible] memoria di Nando [illegible] Verbania [illegible]; Michele e Renata 50.000; B.M. 50.000.

(continua)

[illegible] due gemelli [illegible] furto

AOSTA — I carabinieri di [illegible] hanno ar[illegible] due gemelli, Rinaldo e Renato Pitzalis, di 22 anni, residenti a Domodossola ma originari di Usellus (Oristano), con l'accusa di furto aggravato. I fratelli Pitzalis avrebbero rubato [illegible] cinepresa, denaro e alcuni gioielli ai danni dei rispettivi datori di lavoro.

Cinema e taccuino

[illegible]

ASTRA: Cronache bestiali per gli italiani [illegible] 14 16 19.30 22
ELDORADO: Beetlejuice Ore 15.45 17.55 20.05 22.15
FARAGGIANA: Sotto il vestito niente 2 [illegible] 20.25 22.15
VITTORIA: Men's Club [illegible] 16.15 18.15 20.15 22.15
VIP: Bull Durham, con Kevin Kostner Ore 16 18.05 20.10 22.15
ARALDO: Mr. North, con A. Edwards Ore 15 16.45 18.35 20.25 22.15
S. CUORE: Baal l'investigatopo Ore 14 16 18. Il giovane Toscanini Ore 20 22

ARONA

MODERNO: Danko Ore 14.30 16.30 21.30
S. CARLO: Bird Ore 15 e 21

BELLINZAGO

VANDONI: Frantic Ore 14.30 16.30 21

BORGOMANERO

MODERNO: Congiunzione di due lune [illegible]: dalle 14 continuato
NUOVO: Frantic Ore 14 16 18 20 22
PICCOLO: Beetlejuice, spiritello porcello Ore 14 16 18 20 22

[illegible]

[illegible] chiuso per [illegible]

DOMODOSSOLA

CORSO: Corto circuito 2 Ore 14.30 16.30 [illegible] 22.30
CINE 1: [illegible] Durham Ore 14.30 16.30 [illegible]

GHEMME

ITALIA: L'ultima tentazione di Cristo Ore dalle 16 continuato

GATTINARA

ITALIA: [illegible] leggenda [illegible] santo bevitore

[illegible]

SOCIALE: Il principe [illegible] moglie
ORATORIO: [illegible] strada, di Steven Spielberg Ore 14 18 20 22

TRECATE

VITTORIA: [illegible] morning Viet[illegible] Ore 14.30 16.30 [illegible]

VERBANIA

APOLLO: La regina dei [illegible] [illegible] Ore 14 16 20.15 22.15
ARISTON: Lettere [illegible] Ore 14.30 16.30 20.30 22.30
VIP: Congiunzione [illegible] Ore 14.30 16.30 [illegible] 22.30
SOCIALE (Intra): Sotto il vestito niente 2 Ore 14.30 16.30 20.30 22.30
SOCIALE (Pallanza): Doa Ore dalle 14 continuato

VIGEVANO

ARLECCHINO: [illegible]
ASTORIA: non pervenuto
MARCONI: non pervenuto

[illegible] FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45: Valle Roma, via Torelli. Dalle 8.45 alle 22.15: Cavle largo Bussaga

IN PROVINCIA

Arona: Manzoni
Galliate: Scun
Lesa: Pasquino
Pombia: Peroni
Verbania (Cambiasca): [illegible]

Il [illegible]
Valentina Manfredda ved. Aina
Le piangono la figlia [illegible] col marito Mario, gli [illegible] Pierluca ed i parenti tutti. Il funerale avverrà lunedì 12 [illegible] ore 10.45.
— Cameri, 10 dicembre 1988

Enrica Ortaldi e Giovanni Magri [illegible] di Cesare e Franco Ponti e [illegible] per la perdita della madre
Vittoria Imazio ved. Ponti
Partecipa l'Ufficio Studi Tributari.
— Novara, 10 dicembre 1988

Dirigenti e Dipendenti della Ponti S.p.A. partecipano al grave lutto per la scomparsa della signora
Giovanna Vittoria Imazio ved. Ponti
presidente della Società
— Ghemme, 10 dicembre 1988

Sul ponte rovinato da una frana possono transitare solo le auto

Val Mastallone senza camion sei paesi rischiano la paralisi

Scarseggia il foraggio per gli animali - Sospeso il servizio di smaltimento rifiuti

VARALLO — *«Chiediamo di eliminare il divieto del transito per i camion rifacendo la struttura danneggiata o sistemando un secondo ponte provvisorio. Si potrebbe interessare l'esercito domandando la posa di un 'ponte Bailey'. Dobbiamo risolvere al più presto una situazione che, con il passare del tempo, diventerà insostenibile».*

Sono parole di Antonio Materozzi, vicepresidente della Comunità montana Valsesia. L'amministratore riassume così la proposta che domani, lunedì, verrà sottoposta all'attenzione di Provincia e prefettura per far fronte alla emergenza causata dalla frana caduta una settimana fa sul ponte che attraversa il torrente Oula, passaggio obbligato per tutti i collegamenti con la Valle Mastallone.

L'enorme massa di terra e sassi crollata su una testata della costruzione è già stata rimossa ma i tecnici, dopo aver sostituito la campata pericolante con una provvisoria in legno, hanno vietato il transito sul tratto della provinciale per Fobello ai mezzi dal peso superiore ai 20 quintali.

Lo «stop» ai bus ed ai camion ha, in pochi giorni, sconvolto i Comuni valsesiani che stanno attraversando un periodo molto difficile. I sindaci di Sabbia, Cervatto, Fobello, Rimella, Cravagliana e Varallo hanno chiesto un incontro con i rappresentanti della Comunità montana per decidere le prime linee di intervento.

La riunione si è svolta ieri nel municipio di Varallo ed il panorama generale è descritto a tinte fosche.

Spiega Materozzi: *«Le scorte di foraggio per il bestiame custodito nella vallata sono quasi esaurite e gli allevatori della zona si sono rivolti agli amministratori. La loro preoccupazione è giustificata anche se il problema non ha carattere immediato: qualche quintale di fieno nelle stalle c'è ancora. Inoltre per l'intera settimana è stato impossibile smaltire i rifiuti che si stanno accumulando in quantità notevole. I netturbini hanno dovuto rinunciare già a due levate ed i cassonetti non sono più sufficienti a contenere l'immondizia».*

Materozzi aggiunge: *«La ditta Poli di Cravagliana rischia la cassa integrazione: lo stabilimento produce macchinari di precisione che sono costruiti con blocchi di granito del peso di centinaia di quintali. Se le consegne rimarranno bloccate per l'intero mese di dicembre l'industria subirà un danno finanziario difficile da sopportare e i 40 dipendenti saranno i primi a subirne le conseguenze. Il ricorso alla cassa integrazione sarà inevitabile».*

Alberico Cravello, responsabile del settore vendite dell'azienda valligiana, sostiene: *«Abbiamo fermo in magazzino più di un miliardo di materiale. La produzione è continuata solo per gli accessori che sono trasportati con le auto. Siamo in allarme e se non si troverà una soluzione a tempi brevi le conseguenze saranno molto gravi».*

Conclude Cravello: *«Siamo in contatto con la Prefettura per compiere una serie di trasporti almeno fino a 100 quintali. Del resto anche un elicottero, in questo caso, non servirebbe a nulla: è indispensabile un autoarticolato».*

Della delegazione che domani si recherà a Vercelli farà parte Gianfranco Astori, primo cittadino di Varallo e sottosegretario al ministero dei Beni culturali. Dice Astori: *«Il ponte si trova al confine tra il territorio di Varallo e quello di Fobello e siamo direttamente coinvolti. E' chiaro però che l'azione coordinata tra i vari sindaci ha un valore solo ed esclusivamente propositivo in quanto la strada che collega i centri della vallata è provinciale. Dobbiamo comunque esprimere il nostro parere perché la situazione potrebbe presto assumere risvolti drammatici».*

Daniele Pasquarelli

LA RIVOLUZIONE NEL SALOTTO DI BIELLA

Biella. Successo immediato di pubblico, ieri, per la prima giornata di apertura della mostra di porcellane sovietiche. Subito dopo l'inaugurazione, che si è svolta alle 15 alla presenza di numerose autorità, sono stati in parecchi gli appassionati biellesi ad affollare il salone del palazzo della Regione in via Quintino Sella 12. «La Rivoluzione in salotto: porcellane sovietiche 1917-1930» comprende più di 300 opere e rimarrà aperta sino alla fine di gennaio

Conseguenze del nuovo decreto

Multe «Socof» 1500 beffati

Biella, il Comune vuole restituire il denaro

BIELLA — Dopo il «danno» le beffe. Un decreto legge pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale il 29 novembre ha annullato l'ammenda (da 20 a 100 mila lire) prevista per chi ha commesso errori di forma nel versamento della Socof, la sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati.

Da metà settembre chi non aveva firmato il bollettino di versamento o aveva indicato con imprecisione il luogo di residenza (tralasciato il numero civico, sbagliato il nome della via od omesso la data, si è visto recapitare a casa la notifica dell'ammenda.

Con il nuovo decreto la pena pecuniaria è cancellata, ma sono in maggioranza coloro i quali hanno già pagato le 20 mila lire di multa. A Biella, l'amministrazione comunale invece di tenere in cassa i soldi già versati, cercherà di trovare una scappatoia legale per la restituzione del denaro.

Dice l'assessore Gabriele Mello Rella: *«Abbiamo aspettato fino all'ultimo giorno utile prima di inviare i bollettini di pagamento. Adesso cercheremo di restituire il denaro. A nostro avviso è possibile in quanto non si tratta di una sanzione pecuniaria per evasione. In settimana chiederemo delucidazioni all'Intendenza di finanza e al Ministero».*

A Biella nelle scorse settimane sono risultati 3050 i contribuenti «onesti» ma «distratti», più della metà dei quali ha già provveduto a pagare la multa (sono in gran parte quelli il cui cognome inizia con una lettera compresa tra la «A» e la «L»). Aggiunge Gabriele Mello Rella: *«Venerdì mattina, appena venuti a conoscenza del decreto di annullamento, abbiamo subito vietato all'esattoria di accettare i versamenti. Concordiamo pienamente con il nuovo provvedimento. La multa costituiva un atto che colpiva la forma, non la sostanza».*

L'imposta sui fabbricati a Biella aveva interessato 20 mila contribuenti che avevano portato nelle casse comunali circa 3 miliardi. A questa somma si dovrà aggiungere la quota che entro il dicembre '88 dovrà essere versata da chi ha cercato di evadere l'imposta. Sostiene l'assessore alle Finanze: *«E' iniziata una vasta operazione per individuare chi non ha pagato la tassa. Dal controllo incrociato delle dichiarazioni Irpef e Socof inevitabilmente gli evasori totali saranno scoperti. Fino ad ora sono 400 i biellesi che non si sono preoccupati della Socof pur pagando regolarmente l'Irpef».*

r. cyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Il piccolo diavolo.
MAZZINI: Congiunzione di due lune.
ODEON: U2 Rattle and Hum.
SOCIALE: La partita.

BORGOSESIA

SOCIALE: Danko.

CANDELO

VERDI: spettacolo pomeridiano ore 15: **4 cuccioli da salvare.** Sala: **Intrigo ad Hollywood.**

COGGIOLA

RADAR: Il principe cerca moglie.

COSSATO

NUOVO PRIMAVERA: L'ultima tentazione di Cristo

PRAY

EXCELSIOR: La trappola di cristallo

SERRAVALLE

CORSO: Bull Durham.

TOLLEGNO

FELIX: Bel colpo, amico

VARALLO

[illegible]: Il principe cerca moglie.

FARMACIE

Ussl 47. Biella: Baltarini, via Pietro Micca 8, tel. 22 189. Domani: San Paolo, via Torino 59, tel 22 755. **Andorno, Mongrando Curanuova, Salussola**
Ussl 48. Cossato: Viano, via Mazzini 80, tel. 93 515. **Strona, Trivero.** [illegible] **Vigliano:** Forno, via Sella 2, tel. 510 031. **Lessona, Pettinengo, Crevacuore.**
Borgosesia: [illegible], viale Rimembranze 130, tel. 21 519. Domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22 341.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51 193.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno. **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lanza di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26 191 - 24 279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355 230.
Pubblicità Salodini: via Pietro Micca 8 (015) 30 789.

■ Concerto del coro Genzianella domani sera alle 21 al teatro Odeon di via Torino a Biella. Lo spettacolo ha scopi benefici e l'incasso sarà devoluto al gruppo di Nino Mauri che si occupa delle popolazioni bisognose dell'Africa.

In quindici andarono in Terra Santa

Sfortunata Crociata dei cavalieri biellesi

In maggioranza appartenevano alla famiglia Avogadri

BIELLA — L'Ordine dei Templari non è il solo a «non aver mai cessato un istante di sussistere, fino ai giorni nostri (cfr. Mas. 1760, ecc. ecc.)». Vi è anche un sovrano Ordine ospedaliero/militare dei Cavalieri di Malta, già alla sua origine Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, quindi Ordine dei Cavalieri di Rodi, ristrutturato ora in sodalizio di commendatori.

Ma in quei lontanissimi tempi raduno sotto i suoi vessilli fior di cadetti fra i più disponibili ai rischi e alle avventure. Ebbe, a sua volta, i suoi simboli (la croce ottagona per le otto Beatitudini), i suoi rituali, le pittoresche iniziazioni, i suoi tesori nascosti, le rivolte di convento, i suoi segreti. Si chiamavano *fratelli*, i cavalieri gerosolimitani, facevano voto di castità, o almeno di celibato, giuravano fedeltà totale al loro Gran Maestro, e si fregiavano di lunghi titoli sonanti ed esotici come i gradi, ben noti ora, delle massonerie scozzesi e orientali. Nacquero come gentiluomini infermieri in funzione di assistere i pellegrini che si recavano in Terra Santa. Dopo poco, però, gli infermieri lasciarono le bende, impugnarono le armi, si fecero uomini di guerra e da allora furono assidui sui mari e frequenti campi di battaglia della storia della cristianità. Cavalieri dall'Italia e dall'Inghilterra, dalla Provenza e dall'Alvernia, dalla Castiglia e dall'Allemagna. E dal Biellese, anche. Una quindicina di essi, forse più, vennero forniti dalla famiglia biellese degli Avogadri, sempre disponibile a menare le mani.

Non si trattò di militanze molto fortunate. Il primo di cui si abbia notizia, fra Paolo, morì laggiù nel 1565 di morte elaborata mentre difendeva le rovine di una chiesetta sotto la quale erano stati sotterrati vasi sacri. Venne fatto prigioniero, scorticato vivo, crocefisso e gettato in mare. Stessa sorte, stessa sorte, per mano nemica, morire il fratello, fra Bartolomeo. Meno fortunato ancora il terzo fratello, fra Gerolamo, che si fregiava dei fantasiosi titoli di Ricevitore Generale della Sacra Religione, Balio di Santo Stefano, Commendatore di San Giovanni di Pola, San Paride di Fiano, San Nicola di Evada, Gradisca e Verolengo, Commendatore di Piacenza, Signore nel Temporale ed Ordinario nello Spirituale di Fasano di Puglia. Fra Gerolamo venne dal Gran Maestro dell'Ordine, fra Ugone de Verdala, ritenuto responsabile di una grave disfatta militare e conseguentemente privato del comando, processato e incarcerato. Inoltre, aveva dimostrato, fra Gerolamo, sempre una particolare predilezione per un suo figlio naturale, Giovanni Gerolamo, frutto di una frivolosa lettura del suo voto di celibato.

Più prudente guerriero si dimostrerà essere fra Giovanni Francesco, che dopo essersi preso un'archibugiata alla mascella destra, se ne tornerà in patria e quando verrà raggiunto dall'ordine di tornare a Malta a combattere, reso avveduto dall'esperienza, manderà in sua vece un certificato medico attestante: *«Come la infermità della fistula causata al detto Signor per l'archibuggiata che elli ebbi, si come lui dice di aver avuto, è pericolosa e sarà longa a sanare e che volendo andare a Malta si metterebbe in gran pericolo di vita».*

Prosegue il tenace elenco degli Avogadri frati e cavalieri con fra Giovanni Stefano, fra Gerolamo (che riuscirà a raggiungere l'età della pensione: 130 scudi del sole e 85 scudi d'oro), fra Marcantonio e fra Giuseppe di Ceretto e Quaregna, fra Giuseppe di Benna, fra Alfonso di Valdengo e Vigliano, fra Giovanni di Collobiano, combattente a Lepanto e a Patrasso, e felice padre naturale in patria di una certa madonna Maddalena. E persino un letterato, per finire: fra Paolo di Quinto, *homme d'épée e de plume*, commendatore di San Giovanni delle Vigne, il quale dopo essersi viste chiuse in faccia molte porte vercellesi per aver sparlato delle dame di quella città, per riabilitarsi — e farsi riaprire le porte — comporrà in ottava rima un lungo poema dal titolo *Il Vago e Vero tempio d'amore*, in cui ogni nobildonna vercellese veniva eletta cariatide di un nuovo, laudativo tempio d'amore di cui frate Paolo si eleggeva cavaliere. Suggestiva e non ancora approfondita ipotesi di sutura fra i Cavalieri di Malta e i Cavalieri d'Amore.

Pier F. Gasparetto

Per i lavori in via Manzone

Uno «stop» alla Trossi

Sarà arduo entrare in città da Biella

VERCELLI — Da domani attenzione alla segnaletica per Biella: sulle frecce direzionali comparirà un cartello con scritto «*traffico bloccato*» e le indicazioni di percorsi alternativi. Il cantiere per la sistemazione della rete fognaria del rione Canadà ricomincia il lavoro e la circolazione su corso Randaccio subirà una piccola rivoluzione: rimarrà bloccato per lavori il tratto tra la fine del vecchio cavalcaferrovia e il semaforo di via Trento.

I problemi maggiori li dovranno affrontare gli automobilisti in arrivo (o in uscita) da Biella e da Gattinara. Vediamo i percorsi alternativi indicati dall'assessorato ai Lavori pubblici.

Chi arriva da Caresanablot (ma soltanto in auto, perché i camion devono seguire altri percorsi), può entrare in città da via Walter Manzone, svoltare a sinistra lungo via Trento e percorrerla sino all'incrocio con via Restano e imboccarla sulla destra. Di qui proseguire verso il sottopassaggio del rione Isola e poi verso il centro.

Il traffico pesante, invece, verrà dirottato, attraverso la tangenziale, su via Francesco Donato, da cui si può proseguire per il cavalcaferrovia. Non è escluso che anche gli automobilisti possano seguire questo percorso, salvo poi trovarsi imbottigliati tra i grossi Tir che escono e vengono dalle risaie.

Per il ritorno nessun problema: sarà sufficiente seguire le indicazioni dell'andata. Per i residenti non dovrebbero esserci problemi: nel tratto di corso Randaccio bloccato per lavori il transito è consentito.

L'importante è che il servizio dei vigili urbani sia commisurato alla «rivoluzione del traffico»: in caso contrario, ben difficilmente il quartiere Isola e il sottopassaggio, potranno funzionare a dovere.

Il cantiere, l'estate scorsa, era stato al centro di numerose polemiche. Gli abitanti del rione Canadà avevano protestato per la viabilità disagevole, ma soprattutto perché via Walter Manzone era stata ridotta ad una trincea, a causa degli scavi per la posa delle tubazioni.

Adesso, per evitare ulteriori inconvenienti, verrà utilizzata una particolare tecnica, che consentirà di spingere le tubazioni sottoterra, senza rompere l'asfalto. Lo stesso verrà fatto per superare senza problemi i binari della linea ferroviaria Torino-Milano, situati sul percorso che deve seguire il cantiere per completare la rete delle fogne.

Daniele Cabras

Un passatempo sempre più diffuso tra i giovani in città

I vercellesi fanno la guerra (ma solo giocando a Risiko)

Quaranta iscritti al quarto campionato vinto da un perito meccanico della «Cerutti»

Icaro, il più bel toro di razza piemontese

SANTHIA' — Al foro boario si è concluso il programma 1988 delle rassegne zootecniche promosse dall'Associazione provinciale allevatori (Apa), molto attiva nel Vercellese grazie all'impulso dato dal presidente Roberto Dell'Olmo, con l'apporto del Servizio dell'agricoltura della Regione coordinato da Franco Ardizzone.

Ultimi bovini a «sfilare», quelli della razza piemontese iscritti al libro genealogico. Quasi un centinaio di capi di 14 allevatori di cui 4 affermatisi nella recente mostra nazionale della Piemontese a Cuneo: Antonio Bongianino di Borgo d'Ale, i fratelli Nicolino e Francesco Franciscono di Alice Castello, Giovanni Garavetto, pure di Alice Castello, e Luigi Trestin di Cavaglià.

La Piemontese è, a livello mondiale, la razza bovina da carne più tipica e pregiata. Il patrimonio nazionale supera i 600 mila capi (8000 in provincia) di cui 44 mila in selezione. Dice Ermanno Raffo, direttore dell'Apa: «*I soggetti, in modo particolare i maschi, testimoniano con la loro struttura corporea l'elevatissima capacità di produrre carne di alta qualità, povera in grassi e ricchissima di proteine nobili*».

Anche a Santhià i bovini degli allevatori premiati alla nazionale di Cuneo hanno ottenuto ottimi piazzamenti. Toro campione della mostra è risultato Icaro, 4 anni, di proprietà di Luigi Trestin; vacca campionessa Gaia, cinque anni, di Antonio Bongianino; campionessa junior Mela, di appena due anni, dei fratelli Franciscono.

L'apprezzamento della giuria è andato a tutti gli allevatori presenti a Santhià e riconoscimenti sono stati tributati anche a Silvano Audisio, Flavio Bessone, Pietro Bono, Dario Rigazio e Patrizio Vercellone di Cigliano, Cesare Averono e Lodovico Franciscono di Alice Castello; Antonio Capuano di Monorivello, Mario Tarello e Renzo Tarello di Cavaglià.

Walter Nasi

VERCELLI — La guerra per finta ha avuto come vincitore Paolo Guaschino, 29 anni, perito meccanico che lavora alla «Cerutti». «Aficionado» al «Risiko», da dieci anni si occupa di agguerriti eserciti e territori da conquistare a tavolino. Ha partecipato a tutte le gare organizzate a Vercelli, sfiorando spesso la vittoria senza però salire sul podio più alto, come stavolta, durante il quarto torneo organizzato dal Centro Sociale. Ora Guaschino mira al campionato italiano che si svolgerà il prossimo anno a Ravenna.

In fabbrica, è delegato sindacale e spiega: «*Il "Risiko" è un gioco d'impegno, certo, ma è estremamente più facile sedersi al tavolo di un "wargame" e aguzzare l'ingegno per una partita, che sedersi al tavolo delle trattative sindacali*».

Al torneo, le cui eliminatorie si sono svolte nei locali dell'ex Enal di piazza Cesare Battisti, hanno partecipato quaranta specialisti in guerra simulata: oltre ai vercellesi erano in gara patiti del gioco provenienti dal Biellese e dal Novarese. Paolo Guaschino ha avuto come premio un mini-biliardo.

Sorpresa per il secondo posto, poiché è stata una delle tre donne iscritte alla gara a piazzarsi alle spalle di Guaschino. E' Aurelia Rollo, 25 anni («*non ancora compiuti, per carità!*») commessa alla libreria «Dialoghi» di via Galileo Ferraris. Campi di battaglia, strategie militari ed armamenti cominciano a coinvolgere ora anche il gentil sesso e con ottimi risultati. Per questo, Aurelia è soddisfatta anche se è arrivata seconda. Spiega la giovane vercellese: «*Mi dedico a "Risiko" da quando avevo 18 anni. Con gli amici mi alleno spesso ma, di solito, occupiamo il nostro tempo libero giocando a carte*».

Ha la maturità magistrale e non le dispiace lavorare come commessa di libreria (è impiegata a «Dialoghi» da cinque anni), per la possibilità di stare in mezzo ai libri.

Ma a Vercelli si gioca molto a «Risiko»? O è diventato di moda proprio per il torneo?

Ne parla Sandra Manachino di «Dialoghi-Giochi educativi»: «*Diciamo che pur non essendoci mai stato un grosso "boom", esiste una nutrita schiera di giocatori incalliti. Le vendite sono costanti. Ora c'è stata un'evoluzione con il "Risiko più", una versione sofisticata, con regole più complicate di quelle del gioco tradizionale*».

Giovanni Barberis

La biblioteca di *Francesco Rosso*

Sacri orrori

Come Giovanni Testori «lesse» la Cappella della Strage a Varallo - Il ricordo di Guernica

Giunta al terzo volume della collana, nel 1969, la Cassa di Risparmio di Vercelli, forse su consiglio di Giorgio Maria Caresana, scelse come argomento «La cappella della Strage», la più tragica dell'intero «corpo» del Sacro Monte di Varallo. E' di lettura tanto complessa che, per mettere pienamente in luce lo stile del linguaggio della cappella, fu chiamato Giovanni Testori, scrittore modernissimo le cui opere sono ambientate nella periferia milanese.

Aggressivo nell'espressione, Testori definisce «opera in dialetto» la corrente carnefìcina che Giacomo Paracca costruì interamente, o solo in parte; anzi in dialetto «strangosciato». Chi abbia visitato la «cappella» già aveva la sua convinzione sul linguaggio da macellaio usato dall'autore nel modellare le figure della Strage degli Innocenti. Chi non l'ha visitato, ha modo di farsene una precisa idea dalle molte e perfette riproduzioni che, al completo e nei dettagli, ci offrono la recita totale di quel carnaio in disfacimento.

Senza trascurare i particolari storici, le fonti che danno notizie sul Paracca, sul D'Enrico ed altri che misero mano alla «cappella», Giovanni Testori affronta magistralmente la descrizione di tutta l'opera, concepita ed eretta in un momento particolare, quasi a far da cerniera fra quelle dipinte da Gaudenzio Ferrari e quelle che seguiranno.

Il linguaggio di cui si serve Giovanni Testori è il più adatto per l'opera che deve commentare. Se la «cappella» è un complesso di bassa macellazione, coi bambini sventrati, le madri trafitte, i cani scatenati, gli assassini dal volto che più birbante non potrebbe essere, il linguaggio che usa Testori si adegua perfettamente alla truculenza sanguinante della cappella.

Con lo stile moderno, secco, che gli è particolare, Testori collega la strage del Paracca ad altre avvenute nei secoli successivi, fino all'olocausto, senza citarlo, cui Hitler votò gli ebrei. Ed in mezzo, con arditezza, introduce il bombardamento di Guernica ed il dipinto straccelebre di Picasso, opera ch'egli definisce cartellone, o fondale di teatro.

Descritte con verismo allucinante le scene della Strage, Giovanni Testori si rivolge con ira contro coloro che manomisero col loro interventi l'opera di Paracca «plastificando», cioè rivestendo di vernici nuove o stracci, le erompenti nudità martoriate dai carnefici traendo quella macelleria contro la quale Testori usa un linguaggio veemente, che provoca disgusto almeno quanto ne provocano le povere membra dilaniate, i corpicini trafitti e sventrati.

E si scatena contro il vescovo novarese Carlo Bescapè che nel 1534 salì al Monte spinto da fede e curiosità, e ne rimase inorridito per le innumeri figure nude, provocanti, vere opere di quel Rinascimento in cui furono create, specie per la cappella della creazione con Adamo ed Eva senza foglia, e le altre con donne dai turgidi seni e ben tornite cosce, «roba» talmente offensiva e peccaminosa ch'egli ordinò, forse anticipando i «braghettoni» che rivestirono le nudità di Michelangelo e Raffaello, che tutte le statue ignude e troppo vere ed eccitanti, fossero pudicamente ricoperte. E lo stesso è accaduto per la «Cappella della Strage», dove appaiono ancora ignudi soltanto i corpicini trafitti dei bimbi.

Francesco Rosso

Premi per le migliori scenografie natalizie

L'«Asternova» propone una sfida fra i presepi

Le iscrizioni si ricevono entro il 20 dicembre alla sede del Club

VERCELLI — Un concorso per i presepi vercellesi: lo bandisce il Club Asternova di via Crispi 20, diretto dal pittore e scultore Guido De Bianchi. La rassegna è aperta a tutti: scuole, enti, privati. Chiunque allestirà un presepe particolarmente significativo oppure originale, potrà parteciparvi rivolgendosi alla sede del Club entro il 20 dicembre.

Spiega Guido De Bianchi: «*Vercelli ha sempre avuto una grande tradizione di presepi: non c'è chi non ricordi quello che, ancora una decina di anni fa, veniva preparato alle Scuole Cristiane. Ci è sembrato giusto rifarci a quell'indimenticabile esperienza e lanciare un concorso pubblico che metta alla prova l'ingegno dei vercellesi nella ricorrenza religiosa più importante dell'anno*».

I presepi partecipanti saranno esaminati e premiati da una commissione di artisti scelta dai responsabili dell'Asternova.

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: **Nosferatu a Venezia**, domani chiuso.
NUOVO ITALIA: **Donne sull'orlo di una crisi di nervi**, di P. Almodovar con C. Maura, A. Banderas. Domani chiuso.
PRINCIPE: oggi e domani **Arturo 2 on the rocks**, con Dudley Moore e Liza Minnelli.
VIOTTI: oggi e domani **Corto circuito II**, di K. Johnson, con F. Stevens, M. McKean.
BELVEDERE: ore 15-16,30-18 **Pinocchio** di Walt Disney; ore 20 e 22 **Il pranzo di Babette** in Dolby Stereo.

GATTINARA

ITALIA: **La leggenda del santo bevitore**, domani film vietato ai minori di 18 anni.

SANTHIA'

IDEAL: ore 15 **Asterix contro Cesare**, cartoni animati; alla sera **Mondo cane 2000**.

TRONZANO

LUX: ore 21 **L'ultima tentazione di Cristo** di Martin Scorsese (Spettacolo unico).

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: *Ferro & Goppi*, corso Libertà 70, tel. 65.056; domani e di turno Dr. Virgilio Avonamo, corso Libertà 238, tel. 64.707.
Ussl 50 - Gattinara (Vc): *Dr. Sozzi*, piazza Italia 23, tel. 0163 833.236. Da domani **Romagnano Sesia (No)**: *Garzia Borghi*, piazza Libertà 30, tel. 0163 835.246.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.550; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.394; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.555; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.505.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 23, tel. (0161) 66.062-64.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 66.096.

Tutta la storia della gloriosa società di calcio vercellese in un libro di Francesco Leale

La Pro? «Un grande amore senza fine»

«Marcel, tira, gol!» è il titolo dell'opera - Dalle prime partite alla nascita delle bianche casacche - La storica rete di Marcello Bertinetti nel racconto delle cronache dell'epoca - L'autore: «Un mosaico di piccole curiosità»

«Papà» Bozino in mezzo alle sue mitiche bianche casacche

DAL NOSTRO INVIATO

VERCELLI — Ha 85 anni, l'età per ricordare e forse rimpiangere il passato. Ottantacinque anni per rivivere momenti ed emozioni che neanche il tempo riesce a cancellare. Bella età e bella memoria, un sorriso, un brivido, un amore lontano. E' bisnonna, nonna, madre. Quante generazioni ha visto, quanti stati d'animo. Urla d'entusiasmo, grida soffocate dalla nebbia di risaia, invettive, litigate, anche bestemmie. Eccola la Pro, la grande Pro, con il suo fardello di ricordi. Ed ecco i suoi figli, che per lei sono pronti a tutto.

Adesso che tanto tempo è passato da quel lontano giorno del 1903, quando Marcello Bertinetti fondò la sezione giochi, il più tifoso, il più estroverso, il più infaticabile dei suoi figli parla a tutti della Pro e dedica alla squadra del cuore un libro, la «*storia minuta, sconosciuta, aneddotica della compagine in maglia bianca*».

E chi poteva essere se non Francesco Leale, il «Cecco», artista, giornalista, ma soprattutto tifoso. E' nato così questo «*Marcel, tira, gol!*», 85 anni di Pro, dai grandi scudetti ai grandi uomini, dalle strepitose vittorie alle sonore batoste. C'è di tutto, per raccontare e rivivere con i nomi del passato anche i sogni e le speranze future.

«Cecco» Leale ci racconta la grande avventura partendo dall'inizio, proprio quando Edoardo Bosio, torinese, a Londra per affari, scoprì lo strano gioco della palla. Un viaggio a ritroso ricco di dati e preciso nella documentazione. Dalle eroiche innovazioni di Marcello Bertinetti, alla prima serie di maglie acquistate con una colletta generale su una bancarella del mercato.

«*Colpisce con i piedi e con la testa, mai con le mani. Che fosse ammattito tutto ad un tratto?*», ecco la prima irrequieta espressione di Bertinetti nel vedere Piero Albertini, campione di scherma e neocalciatore, muoversi su un campo con «*una strana palla, ben differente da quella di gomma con cui erano da tempo usi a giocare*». E' il calcio che nasce e la Pro diventa promotrice e maestra.

Ma le maglie non erano ancora bianche come adesso. I giocatori avevano scelto una «muta» bianconera. Un omaggio ai cugini torinesi della Juventus? Leale è preciso: «*Niente di più errato, anche se la Juve già a quell'epoca contava parecchi sostenitori. La scelta delle maglie bianconere era d'obbligo, perché costavano di meno e se si fosse speso troppo la sezione giochi, che doveva finanziarsi da sola, sarebbe fallita*».

La casacca bianca arrivò dopo il primo lavaggio: le strisce nere scomparvero (colpa dei tintori che non avevano fatto un buon lavoro) e così si pensò che la maglia ufficiale della Pro doveva essere bianca, perché non avrebbe mai creato problemi e poi «*bella o brutta, vecchia o nuova, in casa tutti la dovremmo avere. Se per sfortuna non ne possediamo una, sicuramente ce l'avrà nostro padre o nostro fratello. Altrimenti ricorreremo alle camicie da notte delle nostre mamme, delle nostre sorelle, delle nonne*».

Tempi eroici ed incredibili. Come la prima partita che la Pro vinse contro i «rossi» (?). Le cronache dell'epoca sono zeppe di complimenti: «*Abbiamo assistito a splendide giocate, attacchi rapidi e difese in tempo. L'ultimo poi, assai ben tirato dal signor Marcello Bertinetti, merita gli applausi del pubblico*».

E lo splendido pubblico, già perdutamente innamorato della sua Pro, coniò il primo slogan, dedicandolo proprio a Bertinetti: «*Marcel, tira, gol!*», che è diventato il titolo di questo interessante libro di Francesco Leale.

Fiorenzo Panero

Sul ponte rovinato da una frana possono transitare solo le auto

Val Mastallone senza camion sei paesi rischiano la paralisi

Scarseggia il foraggio per gli animali - Sospeso il servizio di smaltimento rifiuti

VARALLO — «*Chiediamo di eliminare il divieto del transito per i camion rifacendo la struttura danneggiata o sistemando un secondo ponte provvisorio. Si potrebbe interessare l'esercito domandando la posa di un 'ponte Bailey'. Dobbiamo risolvere al più presto una situazione che, con il passare del tempo, diventerà insostenibile*».

Sono parole di Antonio Materozzi, vicepresidente della Comunità montana Valsesia. L'amministratore riassume così la proposta che domani, lunedì, verrà sottoposta all'attenzione di Provincia e prefettura per far fronte alla emergenza causata dalla frana caduta una settimana fa sul ponte che attraversa il torrente Giula, passaggio obbligato per tutti i collegamenti con la Valle Mastallone.

L'enorme massa di terra e sassi crollata su una testata della costruzione è già stata rimossa ma i tecnici, dopo aver sostituito la campata pericolante con una provvisoria in legno, hanno vietato il transito sul tratto della provinciale per Fobello ai mezzi dal peso superiore ai 20 quintali.

Lo «stop» ai bus ed ai camion ha, in pochi giorni, sconvolto i Comuni valsesiani che stanno attraversando un periodo molto difficile. I sindaci di Sabbia, Cervatto, Fobello, Rimella, Cravagliana e Varallo hanno chiesto un incontro con i rappresentanti della Comunità montana per decidere le prime linee di intervento.

La riunione si è svolta ieri nel municipio di Varallo ed il panorama generale è descritto a tinte fosche.

Spiega Materozzi: «*Le scorte di foraggio per il bestiame custodito nella vallata sono quasi esaurite e gli allevatori della zona si sono rivolti agli amministratori. La loro preoccupazione è giustificata anche se il problema non ha carattere immediato: qualche quintale di fieno nelle stalle c'è ancora. Inoltre per l'intera settimana è stato impossibile smaltire i rifiuti che si stanno accumulando in quantità notevole. I netturbini hanno dovuto rinunciare già a due levate ed i cassonetti non sono più sufficienti a contenere l'immondizia*».

Materozzi aggiunge: «*La ditta Poli di Cravagliana rischia la cassa integrazione: lo stabilimento produce macchinari di precisione che sono costruiti con blocchi di granito del peso di centinaia di quintali. Se le consegne rimarranno bloccate per l'intero mese di dicembre l'industria subirà un danno finanziario difficile da sopportare e i 40 dipendenti saranno i primi a subirne le conseguenze. Il ricorso alla cassa integrazione sarà inevitabile*».

Alberico Cravello, responsabile del settore vendite dell'azienda valligiana, sostiene: «*Abbiamo fermo in magazzino più di un miliardo di materiale. La produzione è continuata solo per gli accessori che sono trasportati con le auto. Siamo in allarme e se non si troverà una soluzione in tempi brevi le conseguenze saranno molto gravi*».

Conclude Cravello: «*Siamo in contatto con la Prefettura per compiere una serie di trasporti almeno fino a 100 quintali. Del resto anche un elicottero, in questo caso, non servirebbe a nulla: è indispensabile un autoarticolato*».

Della delegazione che domani si recherà a Vercelli farà parte Gianfranco Astori, primo cittadino di Varallo e sottosegretario al ministero dei Beni culturali. Dice Astori: «*Il ponte si trova al confine tra il territorio di Varallo e quello di Fobello e siamo direttamente coinvolti. E' chiaro però che l'azione coordinata tra i vari sindaci ha un valore solo ed esclusivamente propositivo in quanto la strada che collega i centri della vallata è provinciale. Dobbiamo comunque esprimere il nostro parere perché la situazione potrebbe presto assumere risvolti drammatici*».

Daniele Pasquarelli

LA RIVOLUZIONE NEL SALOTTO DI BIELLA

Biella. Successo immediato di pubblico, ieri, per la prima giornata di apertura della mostra di porcellane sovietiche. Subito dopo l'inaugurazione, che si è svolta alle 18 alla presenza di numerose autorità, sono stati in parecchi gli appassionati biellesi ad affollare il salone del palazzo della Regione in via Quintino Sella 12. «La Rivoluzione in salotto: porcellane sovietiche 1917-1930» comprende più di 300 opere e rimarrà aperta sino alla fine di gennaio

Conseguenze del nuovo decreto

Multe «Socof» 1500 beffati

Biella, il Comune vuole restituire il denaro

BIELLA — Dopo il «danno» le beffe. Un decreto legge pubblicato dalla Gazzetta Ufficiale il 29 novembre ha annullato l'ammenda (da 20 a 100 mila lire) prevista per chi ha commesso errori di forma nel versamento della Socof, la sovraimposta comunale sul reddito dei fabbricati.

Da metà settembre chi non aveva firmato il bollettino di versamento o aveva indicato con imprecisione il luogo di residenza (tralasciato il numero civico, sbagliato il nome della via) od omesso la data, si è visto recapitare a casa la notifica dell'ammenda.

Con il nuovo decreto la pena pecuniaria è cancellata, ma sono in maggioranza coloro i quali hanno già pagato le 20 mila lire di multa. A Biella, l'amministrazione comunale invece di tenere in cassa i soldi già versati, cercherà di trovare una scappatoia legale per la restituzione del denaro.

Dice l'assessore Gabriele Mello Rella: «*Abbiamo aspettato fino all'ultimo giorno utile prima di inviare i bollettini di pagamento. Adesso cercheremo di restituire il denaro. A nostro avviso è possibile in quanto non si tratta di una sanzione pecuniaria per evasione. In settimana chiederemo delucidazioni all'Intendenza di finanza e al Ministero*».

A Biella nelle scorse settimane sono risultati 3050 i contribuenti «onesti» ma «distratti», più della metà dei quali ha già provveduto a pagare la multa (sono in gran parte quelli il cui cognome inizia con una lettera compresa tra la «A» e la «L»). Aggiunge Gabriele Mello Rella: «*Venerdì mattina, appena venuti a conoscenza del decreto di annullamento, abbiamo subito vietato all'esattoria di emettere i versamenti. Concordiamo pienamente con il nuovo provvedimento. La multa costituiva un atto che colpiva la forma, non la sostanza*».

L'imposta sui fabbricati a Biella aveva interessato 20 mila contribuenti che avevano portato nelle casse comunali circa 3 miliardi. A questa somma si dovrà aggiungere la quota che entro il dicembre '89 dovrà essere versata da chi ha cercato di evadere l'imposta. Sostiene l'assessore alle Finanze: «*E' iniziata una vasta operazione per individuare chi non ha pagato la tassa. Dal controllo incrociato delle dichiarazioni Iperf e Socof inevitabilmente gli evasori totali saranno scoperti. Fino ad ora sono 400 i biellesi che non si sono preoccupati della Socof pur pagando regolarmente l'Irpef*».

r. cyn.

In quindici andarono in Terra Santa

Sfortunata Crociata dei cavalieri biellesi

In maggioranza appartenevano alla famiglia Avogadri

BIELLA — L'Ordine dei Templari non è il solo a «*non aver mai cessato un istante di sussistere, sino ai giorni nostri (cfr. Mss. 1760, ecc. ecc.)*». Vi è anche un sovrano Ordine ospedaliero/militare dei Cavalieri di Malta, già alla sua origine Ordine di San Giovanni di Gerusalemme, quindi Ordine dei Cavalieri di Rodi, ristrutturato ora in sodalizio di commendatori.

Ma in quei lontanissimi tempi radunò sotto i suoi vessilli fior di cadetti fra i più disponibili ai rischi e alle avventure. Ebbe, a sua volta, i suoi simboli (la croce ottagona per le otto Beatitudini), i suoi rituali, le pittoresche iniziazioni, i suoi tesori nascosti, le rivalità di convento, i suoi segreti. Si chiamavano *fratelli*, i cavalieri gerosolimitani, facevano voto di castità, o almeno di celibato, giuravano fedeltà totale al loro Gran Maestro, e si fregiavano di lunghi titoli sonanti ed esotici come i gradi, ben noti ora, delle massonerie scozzesi e orientali. Nacquero come gentiluomini infermieri in funzione di assistere i pellegrini che si recavano in Terra Santa. Dopo poco, però, gli infermieri lasciarono le bende, impugnarono le armi, si fecero uomini di guerra e da allora furono assidui sui vasti e frequenti campi di battaglia della storia della cristianità. Cavalieri dall'Italia e dall'Inghilterra, dalla Provenza e dall'Alvernia, dalla Castiglia e dall'Allemagna. E dal Biellese, anche. Una quindicina di essi, forse più, vennero forniti dalla famiglia locale degli Avogadri, sempre disponibile a menare le mani.

Non si trattò di militanze molto fortunate. Il primo di cui si abbia notizia, fra Paolo, morì laggiù nel 1565 di morte elaborata mentre difendeva le rovine di una chiesetta sotto la quale erano stati sotterrati vasi sacri. Venne fatto prigioniero, scorticato vivo, crocefisso e gettato in mare. Stesso anno, stessa sorte, per stessa mano nemica, morirà il fratello, fra Bartolomeo. Meno fortunato ancora il terzo fratello, fra Gerolamo, che si fregiava dei fantasiosi titoli di Ricevitore Generale della Sacra Religione, Balì di Santo Stefano, Commendatore di San Giovanni di Pola, San Paride di Fiano, San Nicola di Eveda, Gradisca e Verolengo, Commendatore di Piacenza, Signore nel Temporale ed Ordinario nello Spirituale di Fasano di Puglia. Fra Gerolamo venne dal Gran Maestro dell'Ordine, fra Ugone de Verdala, ritenuto responsabile di una grave disfatta militare e conseguentemente privato del comando, processato e incarcerato. Inoltre, aveva dimostrato, fra Gerolamo, sempre una particolare predilezione per un suo figlio naturale, Giovanni Gerolamo, frutto di una fraintesa lettura del suo voto di celibato.

Più prudente guerriero si dimostrerà invece fra Giovanni Francesco, che dopo essersi preso un'archibugiata sulla mascella destra, se ne tornerà in patria e quando verrà raggiunto dall'ordine di tornare a Malta a combattere, reso avveduto dall'esperienza, manderà in sua vece un certificato medico attestante: «*Come la infermità della fistula causata al detto Signor per l'archibusata che ellt ebbe, si come lui dice di aver avuto, è pericolosa e assai longa a sanare e che volendo andare a Malta si metterebbe in gran pericolo di vita*».

Prosegue il tenace elenco degli Avogadri frati e cavalieri con fra Giovanni Stefano, fra Gerolamo (che riuscirà a raggiungere l'età della pensione: 130 scudi del sole e 80 scudi d'oro), fra Marcantonio e fra Giuseppe di Ceretto e Quaregna, fra Giuseppe di Benna, fra Alfonso di Valdengo e Vigliano, fra Giovanni di Collobiano, combattente a Lepanto e a Patrasso, e felice padre naturale in patria di una certa madonna Maddalena. E persino un letterato, per finire: fra Paolo di Quinto, *homme d'épée e de plume*, commendatore di San Giovanni delle Vigne, il quale dopo essersi viste chiuse in faccia molte porte vercellesi per aver sparlato delle dame di quella città, per riabilitarsi — e farsi riaprire le porte — comporrà in ottava rima un lungo poema dal titolo *Il Vago e Vero tempio d'amore*, in cui ogni nobildonna vercellese veniva eletta cariatide di un nuovo, laudativo tempio d'amore di cui frate Paolo si eleggeva cavaliere. Suggestiva e non ancora approfondita ipotesi di sutura fra i Cavalieri di Malta e i Cavalieri d'Amore.

Pier F. Gasparetto

Cinema e taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Il piccolo diavolo.
MAZZINI: Congiunzione di due lune
ODEON: U2 Rattle and Hum.
SOCIALE: La partita.

BORGOSESIA
SOCIALE: Danko.

CANDELO
VERDI: spettacolo pomeridiano ore 15: 4 cuccioli da salvare. Serale: Intrigo ad Hollywood.

COGGIOLA
RADAR: Il principe cerca moglie.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: L'ultima tentazione di Cristo.

PRAY
EXCELSIOR: La trappola di cristallo

SERRAVALLE
CORSO: Bull Durham

TOLLEGNO
FELDI: Bel colpo, amico

VARALLO
SOTTORIVA: Il principe cerca moglie.

FARMACIE
Ussl 47. Biella: Salodini, via Pietro Micca 3, tel. 22.188. *San Paolo*, v. Torino 59, tel. 22.754. **Andorno, Mongrando Curanuova, Salussola**
Ussl 46. Cossato: Viano, via Mazzini 80, tel. 93.519. **Strona, Trivero.** Domani **Vigliano:** Forno, via Sella 2, tel. 510.031. **Lessona, Pettinengo, Crevacuore.**
Borgosesia: Boca De Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910. Domani: Pagani, corso Vercelli 2, tel. 22.341.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.193.

BENZINAI
Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lancia di via Torino 53 e A.B.C. di via Oberdan 15.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 20.191 - 24.275.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Saladini: via Pietro Micca 8 (015) 30.789.

● Concerto del coro Genzianella domani sera alle 21 al teatro Odeon di via Torino a Biella. Lo spettacolo ha scopi benefici e l'incasso sarà devoluto al gruppo di Nino Mauri che si occupa delle popolazioni bisognose dell'Africa.

Dopo lo stop di Tempio Pausania che ha interrotto la serie positiva

La Pro vuole ricominciare

Oggi i bianchi ospitano il Pontedera, reduce da una disfatta interna con l'Alessandria - Zoratti recupera Sora e pensa a Meneghetti per bloccare De Fanti - Petroni in panchina?

VERCELLI — Oggi al «Robbiano», contro il Pontedera, la Pro vuole inaugurare un nuovo ciclo di risultati utili: era riuscita ad arrivare ad otto partite positive, ma a Tempio è giunta la prima sconfitta dopo due mesi. Una battuta d'arresto che ha fatto arrabbiare Zoratti.

All'allenatore poco importa che, secondo i giudici unanimi, la squadra si sia comportata benissimo in Sardegna. *«Contano solo i punti — ha detto — e a Tempio non ne abbiamo raccolti perché ci è venuto a mancare il carattere. In altre circostanze, è stato proprio questo il requisito vincente della mia squadra, ad onta del gioco. Domenica scorsa abbiamo giocato anche bene ma senza quella "rabbia" indispensabile per arrivare al risultato».*

Contro il Pontedera è dunque tempo di riscatti. Moralmente stanno peggio gli ospiti, che sette giorni fa sono incappati in un pomeriggio disastroso, beccando quattro gol (a uno) in casa dall'Alessandria. Ma tutto sommato il Pontedera in classifica non è poi così lontano dalla Pro, che si ritiene giustamente ancora in corsa verso la C1 (soltanto 2 punti). Quindi i bianchi faranno bene a non ritenere troppo facile il compito odierno ed a guardarsi da due veri spauracchi quali il terzino di fascia De Fanti (che già lo scorso anno si distinse al «Robbiano») e la punta Bagnoli (ex Carbonia), vice-capocannoniere del campionato con 6 gol.

Zoratti non ha ancora annunciato l'«undici» titolare, anche perché deve risolvere alcuni dubbi. Il primo è legato all'impiego di Petroni, che dopo l'influenza ha subito un leggero infortunio ad un ginocchio in allenamento, scontrandosi con il portiere Longo. E' probabile che parta il duo d'attacco Di Stefano-Gradella, con Petroni pronto a subentrare. Un dubbio anche in difesa. Zoratti vorrebbe concedere una giornata di riposo al giovanissimo Zoppo, grande rivelazione di questa prima parte del torneo: utilizzerebbe così Meneghetti sulla fascia sinistra e affiderebbe a Finozzi il compito di tenere a bada De Fanti, dall'altra parte del campo. Tuttavia non si può neppure escludere la mossa di Meneghetti anti-De Falco, con l'impiego di Zoppo sulla fascia opposta.

Zoratti deciderà in mattinata. Intanto si aspetta sempre l'okay federale per l'ingaggio di Antonio Favaro, che si sta ormai allenando da due settimane con i bianchi: la commissione per i contratti dovrebbe discutere il caso fra pochi giorni e si spera che il tesseramento del difensore possa avvenire prima della trasferta di Olbia. Oggi, comunque, rientrerà capitan Sora, che a Tempio Pausania non aveva giocato per un infortunio patito nel precedente allenamento.

Il presidente Celoria è molto fiducioso. *«A Tempio — osserva — siamo stati soltanto sfortunati, ma la squadra è in crescita e lo confermerà».*

Enrico De Maria

Pro Vercelli: Longo; Lombardini, Meneghetti (Zoppo), De Falco, Sora, Regina; Finozzi, Conca, Di Stefano, Bianchini, Gradella (Petroni).

Pontedera: Biondi; Benedetti, De Fanti; Terzani, Russo, Gemmi; De Angelis, Biselli, Bagnoli, Marchetti, Parlanti.

Per il Crescentino che spara a raffica un altro big-match oggi a Borgomanero

In Promozione, il **Crescentino** gioca in trasferta a Borgomanero un altro big-match. I locali sono primi in classifica ma il Gravellona che è a pari punti deve recuperare una partita. Gli uomini di Piero Massasso incontrano quindi una diretta avversaria per l'Eccellenza e non nascondono l'intenzione di cercare il «colpo grosso» dopo la formidabile vittoria (7 a 3) sul Vigliano.

Capitan Roberto Bignato fa il prudente: *«Il nostro obiettivo è quello di non perdere».*

Il **Trino** affronta, pure fuori casa, il Trecate che è a quota 18 insieme al Crescentino. Gli azzurri potrebbero quindi fare un regalo ai cugini crescentinesi se riuscissero a bloccare i novaresi. Pugno e compagni sono reduci dal pareggio interno di giovedì con il Suno.

Il **Gattinara** ha invece un impegno [illegible]mente agevole sul terreno del «fanalino di coda» Stresa. Per gli uomini di Silvano Lobia vi è quindi l'opportunità di centrare il terzo successo consecutivo dopo [illegible] imposti su Gravellona e Castelletto. Tecnicamente il divario tra le due compagini è a tutto favore dei vignaioli.

Il **Vigliano** gioca in trasferta con il Chivasso: i biellesi sono ancora [illegible] dall'incredibile sconfitta subita a Crescentino. Il portiere Gherardelli non ha dormito sonni tranquilli questi giorni ma tutta la squadra ha espresso la volontà di un immediato riscatto. Di fronte vi sarà però una formazione che sorprendentemente si trova collocata nel centroclassifica e sul proprio terreno ha finora concesso pochissimi punti a tutte le altre squadre.

l. p.

I bianconeri al Lamarmora con la Castanese che li precede di due punti

Un aggancio l'obiettivo della Biellese

Capitan Fabio Francisca (con la maglia bianca) in azione

BIELLA — E' la partita della verità, quella che oggi (alle 14,30) la Biellese gioca al Lamarmora con la Castanese. I bianconeri devono incamerare i due punti, altrimenti precipiteranno in piena zona retrocessione ed il «campionato del rilancio» si tramuterà in un torneo «con obiettivo-salvezza».

La classifica parla chiaro: il club laniero è già in zona pericolo. Con 11 punti è al quart'ultimo posto, affiancato a Bellinzago, Verbania, Fanfulla e San Colombano e seguito a quota 10 da un Borgoticino in netta ripresa, quindi dall'Oleggio (9) e dalla Moltese (7). Davanti alla Biellese, con 13 punti, c'è proprio la Castanese, una squadra ostica anche in trasferta, visto che nelle 7 gare precedenti ha ottenuto 4 pareggi (1-1 con Borgoticino, Vigevano e San Colombano, 2-2 a Seregno).

Dunque la stagione della Biellese è alla prima svolta decisiva: o la squadra (due soli punti nelle ultime cinque gare) ritorna al successo oppure la crisi sembra inevitabile. Dice il general manager Stefano Capozucca: *«Il momento è delicato, considerato che domenica prossima giocheremo a Lodi contro il Fanfulla, una formazione che si trova nella nostra situazione. E' chiaro che dobbiamo centrare la vittoria. Per questo motivo abbiamo bisogno dell'aiuto dei tifosi: non dimentichiamoci che siamo in piena emergenza, con l'infermeria zeppa e l'organico ridotto».*

Per l'ennesima volta mister Sergio Caligaris si trova alle prese con una rosa contata: Scalzi, pur avendo ripreso gli allenamenti, non è ancora pronto al rientro e Ruggero Grosso è la solita incognita, accusando «un giorno sì e l'altro no» problemi muscolari. L'allenatore bianconero ha convocato i portieri Beccari e Casazza, i difensori Zaninetti, Renzi, Mazzia, Volpi e Ranghetti, i centrocampisti Beccari, Betz, Francisca, le punte Zagaria, Rinino e Pistillo, ai quali si aggregheranno il giovane Minola, Scalsi e Ruggero Grosso.

In campo dovrebbe scendere questa formazione: Beccari; Ranghetti, Zaninetti; Francisca, Mazzia, Volpi; Rinino, Biscaro, Pistillo, Betz, Zagaria. A meno che Caligaris inserisca Renzi in marcatura; in questo caso Ranghetti avanzerebbe sulla fascia e Rinino e Zagaria andrebbero in panchina.

Sul piano tattico l'incontro dovrebbe incanalarsi sui binari di una rocciosa difesa della Castanese (che è squadra compatta e ricca di esperienza), con puntate in contropiede affidate al bomber Garavaglia.

F. eyn.

COMUNE DI TRINO

(Provincia di Vercelli)
Avviso Prot. n. 13002

IL SINDACO RENDE NOTO

che il Consiglio comunale nella seduta del 26-11-1988 con deliberazione n. 273 ha adottato

IL PROGETTO PRELIMINARE DELLA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE DELLA CITTA'

La predetta deliberazione di adozione della variante al P.R.G. è pubblicata per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno 12 dicembre 1988.

Gli atti ed elaborati tecnici, compresa la relazione e la cartografia, sono pubblicati per estratto all'albo pretorio per 30 giorni consecutivi e depositati presso la Segreteria comunale a disposizione dei cittadini tutti i giorni, compresi i giorni festivi, dalle ore 9,00 alle ore 12,30.

La deliberazione consiliare n. 273 del 26-11-1988 e gli allegati tecnici resteranno depositati in pubblica visione fino al giorno 11 gennaio 1989.

Nei successivi 30 giorni e fino al giorno 10 febbraio 1989 tutti i cittadini potranno presentare osservazioni e proposte scritte nel pubblico interesse presso l'Ufficio di Segreteria comunale a partire dal giorno 12 gennaio 1989 nell'orario d'ufficio, dal lunedì al sabato, dalle ore 9,00 alle ore 12,30.

Le osservazioni e le proposte dovranno essere presentate in carta legale, più due copie in carta libera; gli eventuali allegati a corredo delle osservazioni dovranno essere richiamati nelle osservazioni, ed elencati e prodotti in triplice copia.

Trino, 5 dicembre 1988

Il Sindaco
(TRICERRI Giovanni)